• Anno 113 - Numero 242 •

LA STAMPA

• Mercoledì 24 Ottobre 1979 •

A PAGINA 2

FIAT

Scarsa partecipazione di lavoratori allo sciopero per i 61 licenziamenti, ma i sindacati non drammatizzano

di Francesco Bullo

A PAGINA 10

BANCHE

Il ministro Pandolfi annuncia alla Camera che saranno sostituiti in «tempi brevi» i presidenti di Imi, Icipu e Credito Sardo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 5568 - Selezione passante (telefono 65 68 (componendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65 68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1260), consegna decentrata alla posta anno L. 60 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 115 000 - Cope arretrate L. 900. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 75, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1.80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1.30, Svizzera Ticino lire 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranon 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 955, 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826, Solgono, via Porro 30, A. tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844, Trieste, piazza Urvia di Italia 7, tel. 34 031 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 139 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 120 000 (148 000); Istituzionale L. 140 000 (168 000). Ricerca personale e mestieri, L. 100 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mini colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Le norme varate ieri dal Consiglio dei ministri

Uomini-radar borghesi entro un anno e mezzo

Non tutte le richieste sono state accolte - Solo chi farà domanda passerà nel servizio civile - Divieto di sciopero - Oggi in gli uomini-radar diranno se accettano

ROMA — La «smilitarizzazione» del personale addetto al controllo del traffico aereo è praticamente cosa fatta, ma resta ora da vedere se i contenuti dei due provvedimenti messi a punto ieri sera dal Consiglio dei ministri — un decreto legge e un disegno di legge delega — saranno favorevolmente accolti dagli uomini-radar. La risposta verrà oggi da Ariccia, dove è in programma una riunione del Comitato dei controllori di volo. E' difficile prevedere se le decisioni adottate serviranno a scongiurare definitivamente il pericolo di una paralisi del collegamenti aerei.

I dubbi derivano dal fatto che non tutte le richieste degli uomini-radar, almeno da quanto si deduce dallo scarno comunicato diffuso dalla Presidenza del Consiglio, sembrano essere state recepite. In particolare, nella nota di Palazzo Chigi si prevede un passaggio graduale del personale dalla condizione militare a quella civile, e non contestuale come era stato sollecitato dagli interessati. Inoltre, si parla di una *«precisa regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero»*, mentre i controllori vorrebbero concordare una autoregolamentazione. Né vi è nel comunicato alcun cenno a un'eventuale sanatoria per l'azione di lotta di venerdì scorso e perseguibile penalmente dalle autorità militari.

Ma vediamo più in dettaglio che cosa stabiliscono i due provvedimenti. Il decreto legge istituisce un commissariato e un ufficio del Commissario al ministero dei Trasporti, composto da personale dell'aeronautica militare, da altre amministrazioni e da personale civile esperto nel settore del traffico aereo. L'ufficio servirà, in pratica, come «area di parcheggio», in attesa del disegno di legge di completa smilitarizzazione del servizio.

I controllori di volo e gli assistenti controllori potranno, a domanda, essere inseriti nei ruoli del Commissariato e assumere lo stato di dipendente civile *«in concomitanza con il trasferimento al Commissariato degli impianti di assistenza al volo e dei centri di controllo»*. Il comunicato non chiarisce a questo proposito i tempi sia per il passaggio allo stato di dipendenti civili sia per il passaggio stesso delle attrezzature. L'intera operazione di passaggio, ha precisato il ministro Di Giesi in un intervallo della riunione, dovrà compiersi entro 18 mesi, un termine che potrebbe essere giudicato dai controllori troppo lungo.

Il disegno di legge delega dovrà inoltre ristrutturare completamente tutta l'assistenza al volo, sia il controllo, sia i servizi di telecomunicazioni aeronautiche e di informazioni metereologiche. Del servizio faranno parte, oltre ai controllori, anche gli ufficiali e i sottufficiali che chiederanno di esservi trasferiti. Per il personale di questo servizio è prevista, come detto, una precisa regolamentazione del diritto di sciopero, con particolare riferimento al «preavviso di sciopero».

La nota di Palazzo Chigi precisa poi che *«dovranno essere comunque assicurati i servizi necessari per lo svolgimento dei voli militari e dei servizi di Stato e d'emergenza e il collegamento con le isole»*. Non manca l'accenno alla precettazione: *«Per i collegamenti aerei ritenuti necessari alcuni dipendenti potranno essere comandati al servizio anche in caso di sciopero»*. Circa gli aumenti retributivi, verranno concesse «speciali indennità».

Prima ancora di affrontare il tema complesso della «smilitarizzazione» degli uomini-radar, il Consiglio dei ministri ha voluto spazzare il campo da ogni residuo polemico, di carattere politico-istituzionale, che questa vertenza aveva creato alla fine della scorsa settimana con l'eccezionale intervento del Presidente Pertini e l'inconsueto vertice degli alti gradi militari dal ministro Ruffini.

Il comunicato si apre infatti con un «vivo apprezzamento» per l'iniziativa del Capo dello Stato, che ha sbloccato la vertenza e ha evitato una prolungata paralisi del cielo.

Emilio Pucci

Intervista con Ruffini «Non forzate troppo»

ROMA — *«Eccoci al momento più delicato. Ora bisogna che i controllori di volo lascino lavorare il Parlamento in serenità»*. Così ci dice il ministro della Difesa, Attilio Ruffini, soppesando una ad una le parole che sono destinate ai 1200 uomini-radar, tutti ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare.

«Il rischio è che si rimettano in agitazione se qualcosa non li soddisfa nei due provvedimenti del governo — aggiunge Ruffini —. *Devono riflettere, invece, che il Parlamento ha una funzione centrale e può rimediare a eventuali lacune. Il governo, con i provvedimenti, ha dimostrato di voler smilitarizzare il controllo aereo. Ma è un processo difficile. Spetta al Parlamento approfondire, in tempi brevi, come possa realizzarsi»*.

Il ministro non lo dice, ma è chiaro che le sue parole sono molto più di un invito, molto più di una richiesta, rassomigliano da un rischioso dilemma: se gli uomini-radar sono sul piede di guerra, le alte gerarchie militari sono decise a far rispettare la disciplina. Insomma: il potere politico è riuscito a tenere a freno il potere militare.

La prova si ebbe domenica scorsa nella straordinaria riunione da Ruffini sollecitata da una trentina di generali e ammiragli che sabato si erano *«messi a rapporto»*. All'incontro, durato cinque ore, partecipò lo stesso presidente del Consiglio, Cossiga: la sua presenza dice quanto la tensione fosse vicina al punto di rottura. *«Siamo qui per la nostra lealtà repubblicana* — specificò uno degli alti ufficiali —. *Altrimenti saremmo altrove»*.

I capi militari ponevano ai capi politici una serie di inquietanti interrogativi sollevati dallo «sciopero» dei controllori di volo, un fatto mai accaduto in un Corpo militare in Italia.

Le Procure militari ci chiedono rapporti sui singoli controllori che hanno abbandonato il servizio, dicevano in sostanza i generali. Poiché l'insubordinazione coinvolse molti ufficiali e sottufficiali, potrebbe configurarsi il reato più grave di ammutinamento.

Si diceva — avevano affermato — le notizie richieste dalle Procure militari, centinaia di controllori di volo rischiano la galera. Che cosa accadrebbe allora nel traffico aereo? Quali reazioni potrebbero esserci nelle Forze Armate, nella Polizia, nei sindacati? D'altra parte, è possibile far finta che non siano accaduti reati contro la disciplina militare? Sarebbe un precedente assai pericoloso per l'avvenire.

Altro problema: molti uomini-radar hanno motivato il preannuncio delle loro dimissioni con ragioni di salute. E' evidente che si tratta di un espediente formale. In questo caso, le Procure possono incriminarli per falsa dichiarazione. Ma le dichiarazioni sono agli atti e se domani accadesse un disastro aereo imputabile a uno di questi controllori dichiaratisi inidonei al servizio con chi se la prenderebbe la magistratura, se non con il comandante che li ha tenuti nelle torri di controllo?

Si dice che nel governo o al Quirinale vi siano stati suggerimenti per una sanatoria di eventuali reati commessi dagli uomini-radar nella loro esasperata agitazione. La voce non è confermata, ma è certo che tutti i generali convenuti da Ruffini, presente Cossiga, si sono schierati contro qualsiasi sanatoria. Vi sono fra loro falchi e colombe, duri e moderati. Fra questi ultimi è il gen. Alessandro Mettimano, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, che si è molto adoperato per risolvere in modo positivo e realistico il duro conflitto con i controllori di volo.

Il vertice dell'Aeronautica è favorevole alla loro smilitarizzazione. La via scelta nella riunione con Ruffini è quella di far decantare la situazione in modo che si attenuino le reazioni più rigide di chi vorrebbe una vigorosa applicazione delle leggi militari. Una fonte vicina al ministro dichiara: *«La magistratura militare ha piena autonomia di compiere accertamenti. Per ora il ha notizia solo di accertamenti in corso, ma non di*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Iniziativa a sorpresa dopo la proposta Breznev

Gli Usa propongono a Mosca una trattativa per i missili

È la risposta alla lettera che il Capo del Cremlino ha inviato ai governi dei Paesi Nato - Si chiedono all'Urss chiarimenti sull'offerta di riduzione delle armi nucleari sovietiche in Europa - Per ora dai russi nessuna risposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In risposta alla lettera di Breznev della scorsa settimana sui nuovi missili americani per la Nato, gli Stati Uniti hanno chiesto all'Urss una serie di precisazioni. Washington vuole sapere a quali missili il *leader* sovietico alludesse nella sua offerta del 6 ottobre *«di ridurre il numero delle armi nucleari a media gittata installate nelle regioni occidentali del nostro Paese»*. Desiderano anche che egli indichi dove i missili verrebbero trasferiti. La richiesta, trasmessa venerdì, è per ora senza riscontro. Sembra che gli Stati Uniti abbiano avvertito gli alleati della loro iniziativa, che non comporta, hanno precisato i portavoce, l'accettazione delle proposte brezneviane.

Questa prima presa di contatto tra Washington e Mosca, fatta a sorpresa al punto da scatenare polemiche all'interno dello stesso governo Carter, sottolinea la volontà degli Stati Uniti di negoziare, sia pure da posizioni di forza. Come hanno osservato i portavoce, essi sperano che il consiglio della Nato, nella riunione dei ministri della Difesa a Bruxelles il prossimo dicembre, approvi il progetto americano per l'installazione del *Pershing* e del *Cruise* in Europa. Subito dopo, gli Stati Uniti presenterebbero all'Urss le loro proposte per la riduzione dei missili nell'ambito di quella equilibrata delle forze dell'Alleanza Atlantica e del Patto di Varsavia.

L'avvio del dialogo, il cui esito è imprevedibile, coincide con una svolta decisiva nella modernizzazione dell'arsenale atomico Usa, e con la riaffermazione della presenza in Europa. Ieri, infatti, per la prima volta un sottomarino atomico con 16 missili intercontinentali *Trident* ha preso il mare: e la commissione esteri del Senato, nel dibattito sul Trattato Salt, ha ribadito che

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Gli europei vogliono una delle due chiavi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I piani della Nato per dislocare in Belgio, Olanda, Inghilterra, Germania e Italia 108 missili atomici Pershing-2 e 464 Cruise, procedano speditamente, nonostante le pressioni sovietiche. Le apposite commissioni dell'Alleanza hanno già stimato persino il costo del dislocamento dei missili: fra i quattro e i cinque miliardi di dollari, cioè da 3200 miliardi a 4000 miliardi di lire.*

Questa spesa copre il programma di modernizzazione delle armi nucleari dell'Alleanza Atlantica per dieci anni e sarà ripartita tra i Paesi che ne prenderanno parte. La fetta maggiore sarà sborsata dagli Stati Uniti, poi dalla Germania e infine dall'Inghilterra, dall'Italia, dal Belgio e dall'Olanda. Il nostro Paese potrà essere chiamato a contribuire al costo del programma con una somma oscillante tra i 200 e i 300 miliardi di lire, sempre in dieci anni. In cambio, l'Italia avrà il diritto di vietare il lancio di missili di crociera dal suo territorio, dato che i Cruise avranno due chiavi, una delle quali resterà nelle mani dei nostri alti ufficiali, che saranno responsabili di fronte al Presidente del Consiglio.

I governi dell'Alleanza ai quali il leader sovietico Breznev ha inviato un messaggio, chiedendo loro di desistere dall'approvare la dislocazione dei nuovi missili, risponderanno presto al Cremlino, separatamente. La linea dei governi europei è stata concordata in sede Nato, per cui le risposte non saranno dissimili, benché si dovrà attenderne la pubblicazione (se mai avverrà) per cogliere le sfumature tra le posizioni dei rispettivi governi.

Non si nota attualmente una vera e propria titubanza da parte di nessun Paese, dopo i passi diplomatici del Cremlino. Piuttosto, i governi della Nato puntano sull'avvio dei negoziati tra Washington e Mosca «sul controllo e sulla limitazione» dei missili euro-strategici prima che di fatto essi siano installati in Europa, cioè nel 1983. Ma la politica americana è di arrivare comunque ad installare un certo numero di Pershing-2 in Germania (l'unico Paese dal quale questi missili, con gittata massima di 1800 chilometri, possono colpire l'Urss) e di missili da crociera con un raggio d'azione di 2000-2500 chilometri negli altri Paesi.

La prossima tappa verso la decisione definitiva di dicembre sarà per la dislocazione dei missili eurostrategici è la riunione del «gruppo di pianificazione nucleare» della Nato, all'Aia, il 13-14 novembre. Il «gruppo di pianificazione nucleare» sancirà il programma di modernizzazione delle armi nucleari approvato dal «gruppo ad alto livello», a metà settembre. Successivamente, il programma sarà sottoposto al vaglio del «Comitato per i piani della difesa» dell'Alleanza (ministri della Difesa) e infine del Consiglio atlantico di cui fanno parte i ministri degli Esteri. Intanto, la Nato ha quasi messo a punto l'offerta di negoziati con l'Urss, che sarà pure annunciata a dicembre, a conclusione dei lavori del «gruppo speciale».

L'offerta della Nato sarà precisa e chiara, tanto che a Bruxelles c'è grande fiducia che Mosca l'accetterà in tempi relativamente brevi.

Renato Proni

In Germania

Hua sparla (sottovoce) dell'Urss

Ha accolto l'invito di Schmidt ad evitare attacchi diretti a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I tedeschi si sentono sollevati, liberati da un peso, e lo ammettono apertamente. Il primo ministro cinese Hua Guofeng ha sì messo in guardia dall'*«egemonismo»*, ha accennato a *«colpi di forza nel mondo inquieto»*, ma ha rinunciato a qualsiasi attacco diretto a Mosca, durante il suo primo discorso ufficiale in Germania, tenuto lunedì sera al termine della cena offertagli dal cancelliere Helmut Schmidt nel castello di Augustusburg, presso Colonia.

Già prima del banchetto, al quale erano invitate 160 persone, la delegazione cinese aveva fatto sapere ai padroni di casa tedeschi che Hua avrebbe tenuto conto dei loro desideri e (la differenza di quanto fatto la settimana scorsa a Parigi) avrebbe usato «riguardo diplomatico». Ciò aveva rassicurato Schmidt, inducendolo spontaneamente a salutare l'ospite *«a braccia aperte»*. L'atmosfera, che per tutta la prima giornata era stata caratterizzata da un reciproco riserbo, era distesa.

Il monito del primo ministro cinese è stato peraltro chiaro, benché egli non abbia mai fatto il nome dell'Unione Sovietica. Dopo avere detto che la Germania Federale e la Cina hanno il compito di mantenere la pace nel mondo e di lottare contro le aggressioni e le guerre, ha aggiunto: *«In contrasto con questo desiderio, il mondo è tuttavia molto inquieto: vengono imposte a forza attività che mirano al dominio del mondo. Non lo diciamo per agitare lo spauracchio del diavolo, ma soltanto perché vogliamo additare chiaro e tondo fatti con i quali ci troviamo a confronto»*.

«Siamo sempre fermamente convinti — ha aggiunto — *che è possibile rinviare nel tempo lo scoppio di una guerra e di imporre una lunga pace mondiale, a condizione che tutti gli Stati e popoli che amano la pace si riuniscano e, ciascuno dalla propria posizione, con mezzi efficaci, blocchino l'aggressione e l'espansione dell'egemonismo»*.

«Egemonismo» — si ricorda negli ambienti politici — è il termine con il quale i governanti di Pechino definiscono la politica di Mosca. Tuttavia, nel dare notizia del discorso di Hua (che contrariamente alle usanze non era stato distribuito alla stampa), parte degli organi di informazione tedeschi parlavano la scorsa notte dell'*«ottimismo»* con cui il primo ministro cinese aveva descritto la possibilità di ottenere una lunga pace nel mondo. Soltanto i giornali vicini all'opposizione, critici dell'eccessivo rispetto che secondo loro il governo di Bonn dimostra nei confronti di Mosca, hanno messo l'accento sui toni ammonitori dell'ospite di Pechino. Certo è che anche

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nelle Marche

Arrestati 3 presunti brigatisti

ANCONA — Il gestore dell'albergo «Stramotel» di Falconara, in provincia di Ancona, Gino Liverani, di 47 anni, e due coniugi dipendenti dello stesso albergo, Rodolfo Polloni di 24 anni, e Elda Strappelli di 22, residenti ad Ancona, sono stati arrestati ieri dai carabinieri dei reparti speciali del gen. Dalla Chiesa in collaborazione con i carabinieri di Ancona, nel quadro delle indagini sulla cosiddetta «colonna marchigiana» delle Brigate rosse.

I tre sono accusati di partecipazione ad associazione sovversiva con costituzione di banda armata.

L'arresto di Liverani (che è nativo di Ravenna) è avvenuto nell'albergo, mentre quello dei coniugi Polloni è stato fatto a Porto San Giorgio, dove i due si erano recati in visita presso un conoscente. Alla formazione terroristica di cui farebbero parte i tre arrestati si attribuisce la responsabilità di una serie di attentati, furti e rapine e dell'assalto, il 29 maggio scorso, alla sede regionale della dc.

Salgono così a tredici gli arresti di elementi ritenuti affiliati a questa colonna delle Br: gli altri sono Lucio e Caterina Spina, Claudio Piunti, Giovanni Di Girolamo, Maurizio Costantini, Giuseppe Pasquali, Nazareno De Cesaris, Armando Piergallini, Domenico Gambini e Bruno Ciriciarsi. Ai Liverani e ai coniugi Polloni i carabinieri dell'antiterrorismo sono arrivati dopo lunghe indagini che si stanno protraendo dal giugno di quest'anno.

E' il primo invito conviviale d'un Pontefice a un Capo di Stato

Pertini a pranzo con il Papa ospite per tre ore in Vaticano

L'incontro è avvenuto in forma privata e nel massimo segreto - In tavola c'erano: pizza con formaggio, verdure e uova; cotolette e contorni; formaggi; un dolce polacco; frutta

Città del Vaticano, il presidente Pertini e Giovanni Paolo II (Telefoto Associated Press)

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è stato ieri a pranzo da Giovanni Paolo II in Vaticano, primo Capo di Stato ad essere invitato alla mensa pontificia. Tutto si è svolto nella massima segretezza e si è avuta notizia dell'incontro soltanto a pomeriggio inoltrato, quando è uscito l'*Osservatore Romano*. Recava nella rubrica ufficiale «*Nostre informazioni*», in prima pagina, l'elenco delle udienze private concesse da papa Wojtyla ad una dozzina di vescovi esteri e, separato da una piccola linea di intervallo, subito dopo, l'annuncio dell'avvenuto incontro, il secondo in un anno, tra Pertini e il Pontefice.

Anche gli agenti dell'ispettorato di pubblica sicurezza, che prestano il loro servizio agli ingressi alla città del Vaticano e in piazza San Pietro, non preavvisati in alcun modo, hanno appreso della lunga sosta del Presidente in Vaticano dall'*Osservatore Romano*. Evidentemente Pertini deve essere giunto ad uno dei due ingressi secondari, quello della Sacrestia in piazza del Sant'Uffizio o quello di Sant'Anna in via di Porta Angelica, a bordo di una autovettura senza contrassegni di alcun genere, forse semplicemente targata CD, tale da non richiamare una speciale attenzione da parte degli agenti, avvezzi a vedere macchine con targa diplomatica andare e venire dalla Città del Vaticano lungo tutta la giornata.

La sorpresa è così perfettamente riuscita. L'iniziativa dell'incontro è venuta da papa Wojtyla. Dice il breve annuncio dell'*Osservatore Romano*: «*Nell'anniversario della prima udienza dell'ottobre 1978* (ebbe anch'essa carattere privato e avvenne precisamente il giorno 24, due giorni dopo la cerimonia solenne dell'inizio del ministero di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, *n.d.r.*) *il Santo Padre ha espresso il desiderio di incontrare in forma privata S.E. l'on. Alessandro Pertini, presidente della Repubblica*».

Filippo Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Soltanto spontaneità

La tradizione dell'etichetta pontificia è stata per lunghissimo spazio di tempo che il Papa prendesse i suoi pasti da solo; e pare sia stato Pio X a romperla, nel senso di volere che almeno il suo segretario sedesse a tavola con lui, dandogli melanconia quel restare, sia pure per il breve tempo dei suoi parchi pasti, tutto solo. Dopo di allora si ebbero ammissioni alla mensa pontificia di familiari, di cardinali, cresciuti di qualche vecchio amico personale del Pontefice: non di capi di Stato, o di governo.

L'invito al presidente Pertini nell'appartamento privato del Pontefice, in un incontro non ufficiale, non penso possa avere alcun particolare significato politico, e meno che mai quello di un trattamento particolare al presidente della Repubblica italiana, o dell'a discussione diretta tra due Capi, di uno Stato e della Chiesa. Il primo poi vincolato dalla copertura della responsabilità ministeriale, per trattare alti affari o indirizzi di politica internazionale.

Unica conseguenza che si può dedurre dall'invito a colazione è che Giovanni Paolo II vuole trarre tutti i corollari da quello che fu all'inizio del pontificato la rinuncia al triregno, abolire cioè ogni traccia di un cerimoniale che poneva il Papa al di sopra di tutte le teste coronate, il primo di tutti i sovrani.

Occorre tenere anche presente che Pertini non è soltanto un Capo di Stato, ma proviene da un partito politico laico nel più largo senso del termine, e che nella sua storia ha forti accenti anticlericali, diciamo pure antireligiosi.

E' una falsa rappresentazione quella che un Pontefice, rigoroso (in quanto a dogma e tradizione (la tradizione che tramanda l'insegnamento cristiano, che è fonte parallela a quella dei libri ispirati; cosa ben diversa dalla tradizione del cerimoniale e dalla stessa liturgia), debba assumere un atteggiamento severo verso chi non è cattolico. Lo stesso Pio X, il Pontefice della lotta antimodernista, diceva poi, conversando privatamente, che, se si voleva guardare al modello di quella che dovrebbe essere una famiglia cristiana, bisognava guardare alla famiglia di un deputato veneto tenacità «Romain facur, se la memoria non m'inganna»: era una semiteresia giansenista negare che fossero virtù negli infedeli.

Giovanni Paolo è il Papa che vuole collaborare con quanti gli propongono il sommo bene della pace. In questo spontaneo modo di sentire inserirei la colazione con Pertini, senza attribuirle reconditi significati.

a. c. j.

A PAGINA 2

Il sindacato: «L'Olivetti ha rotto l'accordo del '77»

di Sergio Devecchi

Anticipata la sentenza a Praga

Condanne da 2 a 5 anni ai sei di «Charta 77»

PRAGA — I sei firmatari di *Charta 77* sono stati tutti condannati ieri sera al termine del processo iniziatosi lunedì nella capitale cecoslovacca. L'ingegnere Petr Uhl dovrà scontare cinque anni di carcere, il drammaturgo Vaclav Havel quattro anni e mezzo, i due portavoce del movimento, il filosofo Vaclav Benda e il giornalista Jiri Dienstbier, rispettivamente quattro e tre anni, la giornalista Otka Bednarova tre anni. Non andrà in carcere, anche se le sono stati inflitti due anni con la sospensione condizionale per cinque anni, la psicologa Dana Nemvova, in quanto madre di sette figli.

La dura sentenza, giunta con 24 ore di anticipo sul previsto, e data quasi per scontata malgrado gli appelli giunti da tutto il mondo, chiude così un processo che l'intero mondo occidentale aveva definito «*una farsa*». I tempi del dibattimento, prefissati, sono stati anticipati, abbreviando ulteriormente i termini già stretti concessi agli avvocati difensori. In aula sono stati ammessi soltanto alcuni parenti stretti degli imputati: nessun giornalista e osservatore straniero ha potuto assistere alle sedute, benché molti governi, compreso quello degli Stati Uniti, si fossero interessati per la difesa dei diritti umani avessero chiesto l'autorizzazione. Tutti si sono sentiti rispondere che «*l'aula era troppo piccola*», i visti sono arrivati (come nel caso di tre deputati democristiani italiani) soltanto ieri mattina, quando sarebbe stato ormai impossibile raggiungere Praga.

Per gli imputati l'accusa era gravissima: sovversione, e il pubblico ministero ha parlato di collusione con governi stranieri, in particolare gli Stati Uniti.

Lunedì vi sono stati incidenti intorno al tribunale, si parla di almeno quaranta persone arrestate. Una quindicina di arresti sono avvenuti anche a Varsavia.

(A pag. 4 - *Gli esuli cecoslovacchi: «Il male trionfa per l'indifferenza»*).

Gli Stati Uniti: «L'abbiamo accolto per ragioni umanitarie»

Lo Scià è ricoverato d'urgenza a New York Ci sono notizie contraddittorie sulla malattia

Un funzionario del Dipartimento afferma: il sovrano ha un tumore che gli blocca le vie biliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo Scià d'Iran è stato ricoverato d'urgenza «*in gravi condizioni di salute*» in un ospedale di New York, il *Cornell Medical Center*. E' giunto all'aeroporto di La Guardia lunedì sera tardi, accompagnato dalla moglie Farah Dibah, su un aereo privato noleggiato a Città del Messico. Agenti del servizio segreto americano e guardie del corpo presidiano l'intero diciassettesimo piano dell'ospedale, dove gli sono state assegnate tre stanze. Non si sa con esattezza di che male soffra. Il portavoce del *Cornell Medical Center*, Ray Rebhann, ha dichiarato che «*non corre pericolo di morte*». Ma un giornale della sera, in un titolo a piena pagina, ha asserito che lo Scià «*combatte per la sua vita*». Il Dipartimento di Stato americano ha detto a Washington di aver appreso che «*la sua salute è molto peggiorata negli ultimi giorni*».

Secondo un funzionario del Dipartimento, che ha voluto mantenere l'anonimato, l'ex sovrano è affetto da un tumore che gli ostruisce le vie biliari. Il funzionario ha aggiunto che «*la permanenza dello Scià negli Stati Uniti si protrarrà quanto necessario*». Ha rifiutato però di dire se considera le sue condizioni disperate. L'ipotesi del cancro non è stata confermata. Da successive richieste di precisazioni, il portavoce Hodding Carter ha parlato solo dell'aspetto politico e legale della visita, dicendo che lo Scià è stato accettato «*per ragioni umanitarie*».

L'arrivo improvviso dello Scià, partito da Cuernavaca in Messico, dove risiede, e fermatosi per una sosta in Florida, e l'urgenza con cui il presidente Carter ha concesso un visto speciale d'ingresso a lui e alla consorte fanno pensare che si tratti di una malattia rara, curabile forse soltanto negli Stati Uniti. Secondo la rivista *Life*, uscita proprio lunedì, Reza Pahlavi soffre di gravi disturbi circolatori che riducono progressivamente l'afflusso di sangue al cervello. Questa tesi è confermata dal fatto che a Cuernavaca lo Scià ha incominciato ad accusare disturbi mentali, perdite di equilibrio e debolezza. I meccanici dell'aeroporto di La Guardia e i portieri dell'ospedale hanno detto che l'ex sovrano cammina a fatica ed è molto pallido.

Il vicedirettore del *Cornell Medical Center*, Eamon Brennan, ha dichiarato che l'ex imperatore dell'Iran ha trascorso una notte tranquilla, e che la natura della sua malattia non era ancora stata determinata. «*Sono in corso esami diagnostici, forse domani potranno essere fornite le prime notizie* — ha detto — *gli esami sono per ora di carattere*

e. c.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Temperature*
pag. 8 *I nostri soldi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 4 Gli Stati Uniti decidono di dare armi al Marocco

Pag. 5 L'inviato Usa da Cossiga: accettare i missili, poi trattare con i sovietici

Lo sciopero nazionale di due ore per i 61 licenziati Fiat

Torino: non tutti si sono fermati ma i sindacati non drammatizzano

La Fim riconosce «punti di flessione che testimoniano il persistere di difficoltà reali nelle risposte di lotta» - Sottolinea le «incertezze provocate da una pressante e ben organizzata campagna di stampa tesa a colpevolizzare il sindacato»

TORINO — Fermata nazionale di due ore, ieri, nelle aziende metalmeccaniche con oltre trecento assemblee nelle grandi fabbriche e un centinaio di convegni «di zona» per le piccole e medie industrie. Ma i lavoratori torinesi, direttamente interessati alla vertenza dei 61 licenziamenti della Fiat hanno fatto registrare una partecipazione inferiore a quella degli altri metalmeccanici italiani. E' stata per i dirigenti sindacali impegnati nelle fabbriche di Torino una giornata difficile. Nel comunicato della Fim provinciale si riconosce l'esistenza di «*punti di flessione che testimoniano il persistere di difficoltà reali nelle risposte di lotta*».

Le prime valutazioni dei responsabili della Federazione metalmeccanici attribuiscono la scarsa adesione alla fermata di due ore (a Torino incrociavano le braccia tutte le categorie dell'industria con oltre mezzo milione di addetti) alle «*incertezze provocate da una pressante e ben orchestrata campagna di stampa tesa a colpevolizzare il sindacato, le sue forme di lotta, i suoi obiettivi rivendicativi*», ai timori di altre «*rappresaglie antisindacali contro chi organizza le lotte*», alla poca chiarezza sulla «*natura e portata dell'attacco Fiat al potere di contrattazione del sindacato e alle conquiste di questi anni*».

I dati sullo sciopero sono stati forniti dalle industrie: 20 per cento i grafici; 30 i tessili; 47 l'abbigliamento; 55,6 per cento il settore gomma. All'Olivetti, dove è in corso la vertenza aziendale si è fermato l'80 per cento dei dipendenti. Le percentuali comunicate dalla Fiat danno un'adesione media di gruppo all'agitazione del 34,9 per cento (operai e impiegati), con alcune cifre relative agli stabilimenti più «significativi»: Mirafiori (34,9 carrozzerie: 32,8 meccanica: 24,2 presse), Rivalta (46,5 presse: 6,5 meccanica: 79,5 carrozzeria), Iveco 33,8 (Spa Stura e Spa Centro), Teksid (6,5 fonderie di Torino: 34,9 acciai).

I sindacalisti comunque non drammatizzano: «*Siamo di fronte a dati contraddittori* — ha detto il segretario provinciale Uil, Corrado Ferro — *e sarebbe un grave errore imbastirci sopra una speculazione o volerli considerare un referendum pro o contro le decisioni della Fiat*».

La partecipazione allo sciopero nazionale della categoria, nel resto del Paese, è stata invece valutata positivamente nel suo complesso dai responsabili della Fim che hanno partecipato alle più importanti assemblee.

Parlando a cinquemila lavoratori della Rex (gruppo Zanussi) a Pordenone il segretario nazionale dei metalmeccanici Pio Galli ha affermato che «*l'attacco del padronato contro i lavoratori e il sindacato passa attraverso questa azione della Fiat, come attraverso i licenziamenti all'Ercole Marelli e all'Alfa Romeo*».

La controparte, in questa vertenza, sarebbe quindi il governo che «*deve uscire dalla logica del silenzio, deve schierarsi e soprattutto rispondere alle istanze del sindacato e dei lavoratori anche sui problemi dei prezzi e dell'inflazione*». E il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, all'assemblea della Fatme, a Roma, ha aggiunto che «*i 61 licenziamenti si inquadrano in una cornice di pesante aggravamento dell'economia, accompagnato dal tentativo padronale di ripristinare un uso unilaterale dell'impiego della forza-lavoro. Se questa manovra passasse, non solo ci sarebbe un salto all'indietro sul terreno della libertà e del potere sindacale, ma si bloccherebbe ogni possibilità di sviluppo dell'occupazione, che anzi sarebbe destinata ad una progressiva riduzione*».

Rilevando che «*non si può negare l'esistenza di fenomeni inquietanti*» avvenuti in alcune zone dell'apparato produttivo e della Fiat, Marianetti ha aggiunto che ciò non autorizza a ricorrere «*al sistema della decimazione*». Concludendo ha affermato: «*Rifiutiamo la falsa tenaglia in cui ci vuole chiudere la Fiat: se difendiamo i 61 licenziati, difendiamo terrorismo e violenza, altrimenti ci facciamo neutralizzare nell'angolo di un atteggiamento passivo, subalterno, perdente*».

Sempre a Roma, ieri sono state attuate quattro ore di sciopero per il «caso Fiat» dai collettivi autonomi Enel, Alitalia, Sip e di alcuni ospedali. Nel corso di un'assemblea in un cinema romano, presenti un centinaio di persone, è stato detto: «*E' una prova di solidarietà militante. Il padronato sta adottando in fabbrica lo stesso atteggiamento che la magistratura ha svolto nell'inchiesta sull'autonomia a Padova e Roma, scavalcando ogni garanzia istituzionale dello stato borghese. Nei momenti di riflusso spetta alle avanguardie di lotta dimostrare che sono impossibili le ritorsioni*».

Francesco Bullo

Eccesso colposo al carabiniere che uccise a Roma il medico in auto

ROMA — Il giudice istruttore Torri ha contestato l'accusa di eccesso colposo di legittima difesa al carabiniere Arturo De Palma che la sera del 24 febbraio scorso, mentre era in servizio di vigilanza nei pressi di piazza Poli, a Roma, sparò alcuni colpi di pistola contro un'automobile guidata dal medico dottor Luigi Di Sarro, che morì dopo il ricovero in ospedale.

Il fatto accadde a tarda notte. Ecco come fu ricostruito. Il carabiniere, insieme con un suo collega, nei pressi di piazza Poli vide passare una «Porsche» a fari spenti.

I due carabinieri, che erano a bordo di un'«Alfetta», inseguirono l'auto che fu raggiunta dopo un breve tratto. De Palma, sceso dalla sua vettura, si avvicinò alla «Porsche», ma l'uomo che era alla guida, Luigi Di Sarro, credendo che stessero per aggredirlo dei malviventi, poiché il carabiniere era in borghese, ripartì immediatamente.

De Palma allora sparò alcuni colpi con la pistola di ordinanza e ferì il medico alla testa, al petto, al ventre

Stamane dovrebbero essere decise nuove agitazioni nel Gruppo

Il sindacato sostiene: «L'Olivetti ha infranto l'accordo del 1977»

Le intese prevedevano «iniziative di diversificazione produttiva» per evitare licenziamenti - Sarebbe invece venuta a mancare la spinta nei diversi settori della progettazione

TORINO — «*La denuncia di eccedenza di manodopera alla Olivetti è un atto di resa del gruppo dirigente e costituisce una rottura del patto politico contenuto nell'accordo con il sindacato del 1977*». Questo il giudizio che la delegazione sindacale — guidata dal segretario nazionale della Fim, Paparella — ha dato ieri sera, dopo che i dirigenti della Olivetti avevano finito di esporre i piani dell'azienda, che prevedono, com'è noto, l'allontanamento di 4500 persone, in due anni nell'area del Canavese.

I sindacalisti hanno annunciato che stamane si riunisce, nella sede torinese della Fim, il coordinamento nazionale del gruppo per definire un ulteriore pacchetto di agitazioni. Le otto ore di sciopero che erano programmate entro il 26 ottobre sono già state utilizzate in parte: la rimanenza di 2-3 ore, a seconda degli stabilimenti, «sarà utilizzato per manifestazioni di zona», che si svolgeranno venerdì prossimo.

I dirigenti della Olivetti, ieri, hanno completato l'informazione ai sindacati illustrando l'andamento delle consociate italiane del gruppo: Olivetti accessori, Synthesis e Tecnost, create il 1° dicembre 1978, e Mae, creata il 1° gennaio 1977. «*L'andamento di queste aziende* — hanno affermato i responsabili della Olivetti — *conferma la giustezza delle scelte fatte. La maggiore autonomia e l'accresciuta flessibilità hanno consentito una presenza più incisiva sul mercato. In concreto la Olivetti accessori è oggi in grado di assorbire 50 dipendenti di quelli in supero e la Mae ne assorbirà 120*».

Nel tardo pomeriggio, dopo un giorno e mezzo di esposizione dell'azienda, è cominciata la replica sindacale, riassunta in un documento di dodici cartelle che analizza i vari settori. Nel capitolo conclusivo, «Giudizio sulla situazione attuale», il sindacato dopo aver definito, come abbiamo detto, «atto di resa» l'eccedenza di manodopera, spiega questa affermazione. «*L'accordo del 1977* — dice il testo — *riconosceva la necessità e la possibilità di superare le quote di inattività di manodopera, dovute al passaggio dalla tecnologia meccanica a quella elettronica, attraverso adeguate iniziative di diversificazione produttiva, con uno sforzo nell'attività di ricerca, di tempestiva attività di progettazione, di impegno alla collocazione di volumi crescenti di prodotti sia tramite il potenziamento qualitativo della rete commerciale che delle attività di marketing*».

A giudizio del sindacato «*tale impegno, purtroppo, è stato in larga misura disatteso, con conseguenze che già oggi registriamo ma che ancor più registreremo in futuro*». In particolare i sindacalisti sostengono che è mancata una spinta nei settori della progettazione «*per cui oggi l'azienda ricorre alla commercializzazione e alla acquisizione di interi progetti, per garantire la copertura di determinate fasce di mercato*». Nel documento della Fim si riconosce che «*la nuova situazione finanziaria dell'azienda è radicalmente migliorata, con una nuova credibilità a livello internazionale*», ma si aggiunge che questo dato positivo «*rende ancora più grave l'atto di resa*» anche perché, a giudizio del sindacato, esistono altri fattori positivi:

❶ «*La presenza di strumenti di sostegno pubblico finalizzato per i settori in cui l'azienda è presente, con disponibilità di risorse ingenti*».

❷ «*L'avvio della finalizzazione della domanda pubblica nei settori nei quali l'azienda opera*».

❸ «*La crescita impetuosa della domanda privata, per tutti i settori in cui l'azienda opera; domanda che si mantiene a ritmi sostenuti indipendentemente dalla congiuntura*».

Sergio Devecchi

Il sen. Libertini dal pretore per il bilancio Sip

ROMA — Il senatore comunista Lucio Libertini si è presentato ieri al pretore della quarta sezione penale, Elio Quiligotti, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulle presunte irregolarità dei bilanci presentati dalla Sip a sostegno della richiesta di aumenti delle tariffe.

Il parlamentare è rimasto nell'ufficio del magistrato per circa un'ora e, secondo quanto si è appreso, a conclusione del colloquio si è riservato di presentare a Quiligotti una memoria illustrativa sulle iniziative da lui prese per sostenere l'illiceità dei nuovi aumenti tariffari

A fine mese scadono i rapporti di lavoro con gli atenei

All'esame dei ministri il problema dei precari

ROMA — Il 31 ottobre scadono i rapporti di lavoro delle Università con i circa dodicimila precari, assegnisti, contrattisti e borsisti che da anni attendono una chiara definizione del loro «status». Un tentativo di risolvere il loro problema, e più generale di inquadrare in maniera nuova la struttura dei docenti, cadde, alla vigilia del Natale passato, con il decreto legge «Pedini uno». Il 23 dicembre il governo fu costretto a decidere la «proroga», fino all'apertura dell'anno accademico '79-'80, per questa categoria.

Il tempo rimasto per evitare che dal 1° novembre i precari si trovino senza lavoro è estremamente ridotto. Il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, si è presentato ieri a Palazzo Chigi, al Consiglio dei ministri, con una bozza di provvedimento elaborata nelle settimane passate. Ma al testo originario, elaborato a viale Trastevere, sono state affiancate soluzioni «opzionali». Esse sono il frutto dei suggerimenti del Consiglio universitario nazionale, organo di governo degli atenei, e dei confronti che il titolare della Pubblica Istruzione ha avuto con i sindacati confederali dell'Università.

A quanto risulta, il disegno di legge Valitutti sull'ordinamento della docenza universitaria avrebbe accolto il principio dell'unicità della funzione docente: vale a dire che sia gli «ordinari» che gli «associati» hanno parità di ruolo e di compiti; questi ultimi in particolare avranno accesso ai fondi stanziati per la ricerca. La differenza fra queste due categorie rimarrà limitata al trattamento economico, e a un diverso peso nelle elezioni degli organi universitari.

Sui precari, il ministro ha pronte due strade, e chiede che a decidere sull'opportunità di seguire l'una o l'altra sia il Consiglio dei ministri. La sua ipotesi prevede che i precari attuali confluiscano in un ruolo unico, che si può definire di «ricerca», non a termine. In questo canale entrerebbero, via via, anche i neo laureati decisi a intraprendere la carriera accademica.

La proposta alternativa, avanzata dai sindacati, consiste invece nella creazione di un ruolo «ad esaurimento», fatto «ad hoc» per gli attuali precari, al quale si accederebbe tramite un giudizio di idoneità «locale», cioè in sede di facoltà. Inoltre, in prima applicazione della legge, verrebbe creato un ruolo di 4 mila posti, per neo-laureati, che si può definire «dottorato di ricerca», provvisorio, fino al momento dell'applicazione di un sistema di «reclutamento» dei docenti stabile, in sede di riforma delle strutture degli atenei. Dopo quattro anni, i «dottori ricercatori» potrebbero diventare associati (concorsi o lavorare in enti di ricerca dell'amministrazione.

Valitutti si è impegnato a non proporre «proroghe», del tipo di quella decisa un anno fa, al Consiglio dei ministri. Invece chiederebbe una delega, per l'attuazione di «decreti delegati» (tre mesi di tempo) per mettere in moto la nuova sistemazione dei docenti; e una delega di due anni per dare il via alla sperimentazione dipartimentale, ai finanziamenti della ricerca e al nuovo assetto della vita interna dell'Università. Il Parlamento potrebbe — nell'ottica del ministro — concedere queste deleghe in pochi giorni

Marco Tosatti

Lo Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

re *generale, sangue, urina, radiografie*». Dalla cartella clinica del paziente risulta che lo Scià è stato afflitto da disturbi circolatori sin dalla giovinezza, ma senza conseguenze. Ora, alla vigilia del suo sessantesimo compleanno (venerdì prossimo) sembra condannato a spostarsi in carrozzella. A Cuernavaca aveva abbandonato progressivamente i vari sport che praticava da sempre, limitandosi al tennis.

Il consigliere della famiglia Pahlavi, Robert Armao, un ex collaboratore di Rockefeller, ha diramato un laconico comunicato nel quale dice: «*Sua maestà imperiale, lo Scià Mohammed Reza Pahlavi, è venuto negli Stati Uniti per sottoporsi a intensi esami medici. Lo Scià e la sua famiglia confidano che gli straordinari mezzi di cui dispone la medicina americana consentiranno la diagnosi e la cura della sua malattia... Lo Scià non farà dichiarazioni e non terrà conferenze stampa. Per adesso, mi ha autorizzato a riferire che è grato al presidente Carter e al governo americano per il loro benvenuto. Naturalmente, se ciò sarà possibile e consigliabile, verrà compiuto ogni sforzo per dare tempestive informazioni sul suo stato di salute*».

Intorno all'ex monarca è stata tesa una rete protettiva simile a quelle organizzate per il Papa e per Castro nelle loro recenti visite a New York. Lo Scià ha compiuto il viaggio in aereo con 12 guardie del corpo e due cani dobermann: otto agenti dei servizi segreti Usa erano ad attenderlo all'aeroporto, dove si sono aggiunti poliziotti newyorchesi. Un solo ascensore giunge al diciassettesimo piano della clinica, tutti coloro che entrano ed escono sono controllati e scortati. Per l'arrivo, è stato organizzato un corteo di 12 macchine, e il *Cornell Medical Center*, nella 70ª strada, presso l'East River, è rimasto chiuso al pubblico per due ore.

Le straordinarie misure di sicurezza sono dovute alla minaccia di morte contro lo Scià fatta dal regime dell'*ayatollah* Khomeini in Iran. Una enorme taglia — sembra alcuni milioni di dollari — è stata posta sulla sua testa, e uno «squadrone della morte» di fanatici musulmani gli dà la caccia.

e. c.

I precari hanno occupato la "Statale" di Milano

MILANO — La sede centrale dell'Università Statale di via Festa del Perdono è stata occupata ieri mattina dai docenti precari a sostegno di una serie di richieste espresse da un assemblea cittadina svoltasi il giorno precedente.

Il documento, votato a maggioranza, chiede il riconoscimento di uno stato giuridico a tutti i dipendenti dell'università, l'effettivo inserimento negli organici del personale che già lavora in università con il conseguente ampliamento del numero previsto dal ministro Valitutti, l'inserimento immediato degli attuali precari in un ruolo docente, l'apertura di un nuovo canale di reclutamento per i neolaureati, distinto dal ruolo di inserimento dei precari.

Seguendo le indicazioni dell'assemblea nazionale di Roma della scorsa settimana, l'agitazione dei docenti, oltre all'occupazione della Statale, prevede l'astensione totale dalla didattica e il blocco a macchia di tutte le altre sedi universitarie milanesi. Il programma di agitazione stabilito dall'assemblea cittadina dei docenti ha in calendario per oggi l'occupazione delle facoltà scientifiche a Città Studi e per venerdì l'occupazione del Politecnico.

Trattativa sui missili

(Segue dalla 1ª pagina)

dito la decisione di difendere e di vendere armi agli alleati. Soprattutto il varo del *Trident* è cruciale: grazie alla loro portata, rappresentano nei confronti dell'Urss un *deterrent* mobile irraggiungibile.

In che cosa esattamente sia consistita l'apertura americana ai sovietici non è chiaro. Lo scorso venerdì, un alto funzionario del dipartimento di Stato, che volle mantenere l'anonimato, diede a due giornalisti le seguenti informazioni: 1) il segretario di Stato Vance aveva incontrato l'ambasciatore russo Dobrynin, consegnandogli un messaggio per Breznev; 2) il messaggio conteneva una richiesta di chiarimenti, il più importante dei quali sui moderni SS-20, mobili e a tre testate, messi di recente in funzione dall'Urss; 3) esso faceva osservare che tali missili, anche se collocati dietro gli Urali, potevano raggiungere l'Europa con facilità.

Ieri, i portavoce del dipartimento di Stato hanno fatto marcia indietro. Essi hanno asserito che Vance e Dobrynin non si erano impegnati in discussioni esplorative o preliminari, che vi era stato soltanto un «approccio generico» ai sovietici sui sistemi missilistici dei due blocchi e che «*il problema della scelta delle precisazioni sistematiche*» delle offerte di Breznev «*verrà affrontato contestualmente con gli alleati*» non appena completato l'esame della lettera. La marcia indietro viene attribuita da un lato alla volontà di non urtare suscettibilità europee, dall'altro a un atteggiamento negativo dell'Urss, che sarebbe disposta a dare chiarimenti solo nell'ambito di trattative formali.

E' chiaro, in ogni caso, che il governo Carter non intende rinunciare alla possibilità di un accordo, del tipo del Salt 2, nonostante le tensioni esistenti con l'Urss. Lo spinge anche la consapevolezza che la salute di Breznev è sempre più precaria, e i suoi successori potrebbero assumere posizioni più rigide. (La scorsa settimana, quando si è diffusa la voce che il *leader* sovietico era morto, voce poi smentita, Washington ha temuto una crisi). Lo stesso motivo induce il presidente a esercitare pressioni sul Congresso per la sollecita ratifica del trattato sulla limitazione delle armi strategiche.

e. c.

Hua sparla

(Segue dalla 1ª pagina)

tra i cinesi c'era un certo disagio, diversi membri della delegazione si sono più volte informati se il discorso di Hua fosse «veramente» piaciuto.

Helmut Schmidt non è sceso sul terreno gradito a Hua. Ha detto che la collaborazione avviata da Bonn con Pechino «*non è diretta contro nessuno*». La Germania Federale svolge una politica di pace nella quale «*la sicurezza e l'equilibrio delle forze non sono limitati alle questioni militari*». Ha aggiunto: «*Nell'interesse di una pace stabile è necessario un controllo degli armamenti, dobbiamo ridurli, perché l'equilibrio è anche condizione per la continuazione della politica di distensione per la quale abbiamo un interesse vitale*». E a questo punto il Cancelliere ha citato il bilancio positivo della Ostpolitik.

Ieri Hua e il suo seguito si sono incontrati successivamente con il ministro degli Esteri Genscher, con una delegazione di industriali guidata da Wolff von Amerongen (sono stati trattati «concretamente» i temi della collaborazione tecnologica, degli investimenti tedeschi in Cina e dei crediti), si sono recati a Treviri a visitare la casa natale di Karl Marx («*Il marxismo ha permesso la liberazione del popolo cinese*», ha scritto Hua); in serata il primo ministro ha avuto un secondo lungo colloquio a quattr'occhi con Helmut Schmidt.

Sono stati affrontati i temi «caldi», in primo luogo quello dei rispettivi rapporti con l'Unione Sovietica, ma non sono stati forniti particolari. I due capi di governo ne riferiranno alla stampa internazionale durante una conferenza stampa in programma per il pomeriggio di oggi, dopo la firma del trattato di collaborazione economica tedesco-cinese nel palazzo della Cancelleria. Poi Hua e il suo seguito si accomiateranno da Bonn e cominceranno un lungo periplo della Germania (Berlino è esclusa, per preciso desiderio tedesco) con visite alle principali industrie del Paese.

Tito Sansa

Ruffini

(Segue dalla 1ª pagina)

incriminanti. Mi auguro che tutto avvenga nel segno della distensione». Si comprende, a questo punto, l'importanza dell'appello-monito del ministro Ruffini agli uomini-radar: molto dipende dal loro atteggiamento dopo i due provvedimenti adottati ieri.

Diciamo a Ruffini: «Si fa colpa al governo di aver perso troppo tempo...». Replica: «*E' un ragionamento infantile. Civilizzare una struttura militare delicata e importante come il controllo aereo richiede gradualità. Prima di tutto bisogna creare due distinti servizi: un organismo civile, che ora non esiste, e riassettare l'esistente organismo militare, che dirigerà solo il traffico aereo militare. Poi, bisogna definire le categorie, gli stipendi, le carriere dei controllori civilizzati, stabilire chi avrà la responsabilità di dirigerli, integrare settore militare e settore civile*».

Domandiamo ancora: «C'è stato un conflitto insanabile fra lei e il ministro Preti sulle misure da prendere contro il blocco aereo di venerdì scorso?». «*Non voglio rispondere su questo* — conclude Ruffini — *Preti e io siamo stati sempre buoni amici*».

Lamberto Furno

Pertini a pranzo con il Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

italiana. L'incontro ha avuto luogo oggi (ieri, martedì, n.d.r.) nell'appartamento pontificio».

L'avvenimento, inconsueto per la forma ed il modo seguiti, viene così ricostruito. Il Capo dello Stato è entrato in Vaticano verso le 13 ed è stato accompagnato al secondo piano del palazzo apostolico ove Giovanni Paolo II lo attendeva nella biblioteca. Poi, dopo un primo colloquio, è stato invitato dal Papa a seguirlo al piano superiore, il terzo, che è quello nel quale si apre la dimora privata del pontefici. Un luogo, quest'ultimo, ove non sono ammessi che pochissimi personaggi e che alcuni mesi fa si aprì soltanto di fronte ai Reali del Belgio, Baldovino e Fabiola.

In tavola sono stati serviti: pizza con formaggio, verdura e uova; cotoletta con contorni; formaggi; frutta. Alle 15,40 il Papa ha riaccompagnato il Presidente agli ascensori.

Il colloquio, durato due ore e mezzo, secondo gli osservatori avrebbe toccato diversi argomenti: la situazione italiana in genere, con particolare riguardo alla violenza, al terrorismo, alla disoccupazione, alla revisione del Concordato; la situazione internazionale e il problema della pace, in merito ai quali Pertini ha recentemente avuto scambi di idee con il presidente jugoslavo Tito. Probabilmente Giovanni Paolo II ha espresso, si afferma, al Capo dello Stato italiano il suo compiacimento per l'appello al cecoslovacco Husak in favore dei firmatari della Charta 77, imputati nel processo di Praga. In particolare, ci sarebbe stato uno scambio di osservazioni sui rispettivi viaggi all'estero.

Quel che è certo è che si è stabilita tra il presidente Pertini e papa Wojtyla una cordialità che non trova riscontro nei rapporti antecedenti tra il Vaticano e l'Italia. Quando ricevette Pertini il 26 ottobre del 1978, Giovanni Paolo II, nel momento del congedo, lo strinse in un abbraccio tra la meraviglia dei presenti. E ad un anno di distanza ha chiesto e ottenuto di averlo alla sua mensa, senza etichetta, come si conviene a due buoni amici.

Filippo Pucci

Anche Elisabetta telegrafa al Papa «calorosi auguri»

CITTA' DEL VATICANO — Tra i numerosi telegrammi di auguri per il 1° anniversario del pontificato di Giovanni Paolo II, che continuano a giungere da tutto il mondo, figura quello della regina Elisabetta d'Inghilterra, che esprime al Papa «*sinceri saluti e calorosi auguri per il suo personale benessere*».

Il card. Wyszynski da ieri a Roma

CITTA' DEL VATICANO — E' giunto ieri a Roma il card. Stefano Wyszynski, primate di Polonia. Avrà incontri in Vaticano col Papa, col card. Casaroli e con altri esponenti della Curia romana; interverrà domenica 4 novembre, festa di San Carlo, al rito religioso che coincide con l'onomastico del Papa; parteciperà, dal 5 all'8 novembre, alla riunione di tutti i cardinali.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pag. 6.

Il capo della fanfara "censura" generale dei bersaglieri

ROMA — E' stato il dirigente della fanfara, Corrado Dragoni a «censurare» il discorso del generale Corsi, in occasione del 143° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. Al fondo dell'«incidente» c'è di fatto un equivoco: il dirigente della fanfara, quando è andato all'auditorio della Rai, al Foro Italico a Roma per registrare un concerto, ha anche fornito il testo del discorso del generale, apportandovi alcuni tagli perché troppo lungo.

Sennonché, al momento di pronunciare il discorso, il generale Corsi non si è attenuto a quel testo, ma ne ha improvvisato un altro, sulla traccia del precedente, mentre il regista, in fase di montaggio, si è attenuto al testo concordato.

L'episodio è stato riferito ieri alla Camera dal sottosegretario alle Poste, Tiriolo, in risposta ad una interrogazione del deputato missino Tremaglia nella quale si faceva appunto presente che in Rai aveva «censurato» il discorso del generale Corsi.

Obiettori di coscienza

Proposte della Loc contro i missili

ROMA — Abolizione della commissione del ministero della Difesa che si occupa degli obiettori di coscienza, smilitarizzazione e autodeterminazione del servizio civile; questi i contenuti della proposta di legge elaborata dalla Lega degli obiettori di coscienza, le cui linee sono state approvate dal congresso della Lega conclusosi l'altro ieri.

Cento risate dai Pirenei alle Ande

in edicola il quarto supplemento a colori di una serie dedicata ai disegnatori umoristici di tutto il mondo.

questa settimana: una rassegna dell'umorismo latino-americano attraverso l'opera di quattordici noti disegnatori.

L'Espresso

ti dice chi cosa e come mai.

SOCIOLOGIA E UTOPIE DELL'AMORE

Depressi, cerchiamo l'eros-rivoluzione

Siamo (ancora) capaci di innamorarci? E' la domanda che probabilmente si sono posti molti lettori dell'ultimo libro di Francesco Alberoni (*Innamoramento e amore*, Garzanti), giungendo spesso a conclusioni malinconicamente negative: forse quell'esperienza «rompente» che è, nella descrizione di Alberoni, l'innamoramento è possibile, magari ricordiamo di averla vissuta in altri momenti della nostra esistenza e in altri climi storici, ma oggi resta un'eventualità puramente mitica, che, appunto come il mito, vale come modello ideale, ma sempre di fatto irrealizzabile.

Questo disagio in cui si trova il lettore a confrontare la propria esperienza con il modello enfatico dell'innamoramento costruito nel libro, per Alberoni va benissimo: nel senso che, come egli scrive, «*di rivoluzioni nella vita se ne fanno poche*», e l'innamoramento è proprio il mettersi in moto di «*una dirompente forza rivoluzionaria*», la nascita di «*un movimento collettivo a due*», che possiede tutti i caratteri innovativi di quelle che, nella storia, si chiamano le rivoluzioni.

Ma proprio per questo, il momento assolutamente straordinario che nella vita di ciascuno rappresenta l'innamoramento — una sorta di individualissima «*presa del Palazzo d'Inverno*» — non può che rimanere qualcosa di mitico, come lo sono le grandi rivoluzioni nella storia delle società. Si pensa ai versi di Hölderlin: «*Solo a momenti l'uomo sottrae se stesso alla pienezza divina. Sogno di essi è, dopo, la vita*».

Un solo modello di esistenza, in cui alternano, per usare i termini di Alberoni, momenti di «stato nascente» e periodi di istituzionalizzazione e *routine*, è però un modello profondamente pessimistico e reattivo: «*Nessuno si innamora*, scrive Alberoni, *se è, tra pure parzialmente, soddisfatto di ciò che ha e di ciò che è. L'innamoramento scaturisce dal sovraccarico depressivo, e questo è una impossibilità di trovare qualcosa che ha valore nell'esistenza quotidiana*».

Con questo, ci sembra, ogni rivoluzione (a due o più) è bell'e finita: se l'esistenza è necessariamente e sempre alternarsi di momenti di intensità a periodi di depressione e insoddisfazione, ogni speranza rivoluzionaria è illusione, giacché tutto deve sempre ricadere nella piattezza del quotidiano, che in tal modo finisce per trionfare: l'innamorato appassionato di un tempo diventa presto il padre di famiglia assillato dalle cure del *ménage*, annoiato e depresso, pronto dunque a vivere un nuovo «momento magico», secondo lo schema del più vieto fumetto.

Ma che cosa potrà fare di una «illuminazione» che gli appare di tra le tenebre di una siffatta situazione di depressione? Nietzsche metteva in guardia dal prender per vero ciò che è troppo evidente, perché probabilmente ci appare tale solo in quanto è più conforme ai pregiudizi diffusi: lo stesso forse si potrebbe dire dell'innamoramento alberoniano: è tanto più intenso e straordinario quanto più disperata è la situazione che lo precede e lo fa nascere.

Forse, allora, non siamo (più) capaci di innamorarci perché non siamo abbastanza infelici e depressi. Ma dovremmo augurarci di esserlo, per poter di nuovo, almeno una volta, provare l'esperienza dell'eros straripante che ci fa uscire dalla nostra mediocrità quotidiana? Non stiamo riducendo troppo facilmente all'assurdo le tesi di Alberoni. Il fatto è che ogni credenza nei «momenti pieni», in esperienze culminanti di autenticità e di verità, in quello che gli inglesi, con termine greco, chiamano il *climax*, porta con sé il parallelo riconoscimento che tutto ciò che sta fuori da questi momenti privilegiati è privo di vero significato.

Non a caso il termine *climax* si usa soprattutto per indicare il momento culminante di un dramma o di un romanzo, comunque di una finzione letteraria; è nella letteratura (e non solo in quella rosa, come hanno insinuato alcuni critici di Alberoni) che si dà una gerarchia in cui è previsto uno scioglimento, nel quale l'eroe, e il lettore, si appropria finalmente del senso della storia, del senso dell'opera e in fondo del senso dell'esistenza.

Alberoni crede che questo rimo di insignificanza e pienezza valga anche per l'esistenza reale; con ciò, però, assume anche come normale che in essa i momenti di significato pieno mancano sempre dall'insignificanza e dall'insoddisfazione. La filosofia del *climax* si rovescia così nella pura e semplice accettazione dell'insignificanza, che si ristabilisce fatalmente dopo ogni momento illusoriamente straordinario. Ma questo appaiarsi di *climax* e insignificanza è un gioco esclusivamente letterario, almeno per la nostra esperienza odierna (e forse per ogni tempo). Questa esperienza non prevede un così marcato distacco tra momenti pieni e insignificanza di fondo.

Si dirà che ciò dipende dal fatto che non ci è più dato vivere esperienze di pienezza, perché l'esistenza moderna è massificata, livellata, pianificata. Se non conosciamo più grandi eroi o grandi peccatori è perché tutta l'esistenza è caduta sotto il segno dell'inautenticità, dell'impersonale, in una società dove il dominio generalizzato ha cancellato anche il ricordo e il bisogno della libertà... In fondo, questa sarebbe la risposta di Alberoni al lettore che trova mitico il suo modello dell'innamoramento.

Ma è ragionevole domandarsi se, invece, la scomparsa di *climax* e di eroi non indichi che l'esperienza si apre a forme nuove in cui non vige più la contrapposizione tra pienezza e insignificanza. Lo sviluppo della società moderna muove dovunque una tendenza a ridurre e ad annullare questa forbice, e *non solo* nel senso di appiattire ogni cosa nell'insignificanza. Non aver capito questo è uno dei limiti gravi di tutto l'umanismo rivoluzionario al quale Alberoni, con questo libro, si riporta.

Forse non ci innamoriamo più, nel senso di Alberoni, anche perché esperiamo relazioni erotiche ed affettive più equilibrate e molteplici, che ci sono diventate conoscitivamente accessibili con la caduta di tabù e interdetti. L'esistenza sembra avviata a sfuggire all'enfatica alternativa tra pienezza e insignificanza, verso una condizione più ironica. Su ciò insistono gli autori di un altro libro che, molto opportunamente, Garzanti pubblica nella stessa collana in cui è uscito quello di Alberoni: il libro è *Il nuovo disordine amoroso*; gli autori sono Pascal Bruckner e Alain Finkielkraut, discepoli, in varia misura, di Foucault, Lyotard, Deleuze.

Nella loro prospettiva, l'enfasi posta sull'innamoramento come attimo di pienezza si rivela legata a una cultura che rimuove l'affettività e l'erotismo diffusi a tutti i livelli dell'esperienza, per concentrarli e delimitarli in alcuni momenti precisi, in alcune zone del corpo e in alcune attività determinate. E' da questa rimozione che nasce anche, in ultima analisi, l'opposizione tra pienezza e insignificanza, presente in varie forme in tutta la nostra tradizione, e non solo nel modo di considerare l'amore.

Il «disordine» preconizzato da Bruckner e Finkielkraut è la liquidazione di questi schemi gerarchici, a favore di una più accentuata attenzione ai significati — e ai piaceri — che si possono esperire nella periferia dell'esistenza, in una quotidianità riscattata anche perché liberata da ogni soggezione a enfatici modelli di autenticità.

Gianni Vattimo

Una sorpresa per il gorilla

San Diego (California). Il gorilla Alberta guarda la scimmietta Fenwick, che un guardiano della zoo le avvicina. Fenwick raggiungerà il peso di un chilo, Alberta supererà i due quintali (Upi)

HA TRENTATRÉ ANNI L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA

La tenace signora cerca i Nobel per i suoi «venerdì» della cultura

TORINO — Qualche anno fa un articolo del *Times* su Torino (titolo: «*Ancient capital in vanguard of culture*») citava tra le cose importanti l'Associazione culturale italiana, e ne faceva la storia. Una storia notevole per più motivi, soprattutto perché l'Associazione vive da più di trent'anni per la tenacia di una donna. E poi perché, in tutto questo tempo, è vissuta libera e senza compromessi, concedendo nulla al potere politico, a quello economico, a qualsiasi potere. E il cielo sa se di pressioni ne ha avute.

Fondatrice dell'Associazione è Irma Antonetto, che la dirige aiutata dalla sorella Gina. «*Una vecchia idea degli anni della guerra*», dice. «*Ero studentessa. Vedevo odio, disperazione, un deserto culturale. Pensai che una libera circolazione delle idee avrebbe aiutato la gente a uscire da quel clima*». Realizza il progetto nel 1946. Non ha soldi, ma è intraprendente e persuasiva: trova un centinaio di abbonamenti e affitta un appartamento in un edificio bombardato di via Po.

E' qui, con sedie avute in prestito, che incominciano i «Venerdì letterari» dell'Aci. I primi conferenzieri sono tutti torinesi: Anna Maria Brizio, Doglotti, Cavaliari Murat, Levi Montalcini, Mollino. L'anno seguente gli abbonati sono tanti che i «Venerdì» passano al Teatro Carignano, e nel programma vi è la prima celebrità straniera, André Maurois. In pochi anni l'Antonetto esporta la sua iniziativa a Genova, Milano, Firenze, Roma, Bari.

In 32 anni Irma Antonetto ha portato sul palcoscenico del Carignano e dei teatri delle altre città oltre 400 conferenzieri. Decine di premi Nobel, le più rare personalità della cultura italiana e internazionale: scrittori, saggisti, filosofi, urbanisti, scienziati, matematici, teologi, giornalisti, economisti. E con posizioni culturali differenti. Così, nel programma di questa nuova stagione vi sono due teologi tra i più famosi del nostro tempo: il protestante Jürgen Moltmann e il cattolico Hans Küng.

Con che criterio l'Aci compila il suo calendario? «*Cercando di avere il meglio in ogni campo culturale. Evitando però il conformismo, la moda*, — risponde Irma Antonetto —. *Non cercando i divulgatori, ma chi ha qualcosa di nuovo da dire, capace di stimolare, suscitare la discussione, provocare anche. Facemmo venire Ehrenburg quando appena si incominciava a parlare di disgelo. Il tentativo è sempre quello di anticipare i tempi*».

Il femminismo era impensabile, e Betty Friedan è venuta a parlarne. Negli anni dell'illusione di un perenne benessere è venuto un «profeta» a dire che bisognava cercare fonti alternative di energia, a parlare di energia solare. Al «Venerdì» vanno bene quelli che dicono un momento prima le cose e quelli che non seguono la corrente. Sicché, quest'anno in cui si commemora Freud, l'Aci inaugura la sua stagione con un dibattito di Hans Eysenck: «*Declino e caduta dell'impero freudiano*».

Come riesce la signorina Antonetto a muovere da lontane università, a fare uscire dalle loro torri d'avorio tante celebrità e a portarle alle sue conferenze? «*Molti vengono per prestigio. Per altri occorre un lavoro di convincimento che può durare anni. Per avere Marcuse ci sono voluti due anni. Aldous Huxley l'ho inseguito sette anni. E sono molti anni che corteggio Fromm, non dispero di averlo per i "Venerdì", prima o poi*».

L'Aci campa con le quote dei soci e ai conferenzieri può offrire soltanto un modesto *cachet*, il rimborso spese. Eppure la piccola e tenace direttrice è riuscita ad avere Richard Wright, Evtushenko e Sabin, Oliverotto, Andre Siegfried, Moravia e Vittorini, Garaudy e Cocteau, Galbraith, Pasolini, Mary McCarty e Daniélou, Concetto Marchesi e Marcel Achard, Liberman, Camus. Sono pochi nomi presi da un lunghissimo elenco.

In un trentennio è cambiato il pubblico delle conferenze? «*All'inizio i giovani erano una piccola minoranza. Oggi sono il settanta per cento, anche più. Penso che questo dipenda dal fatto che i giovani hanno capito che le nostre conferenze non tendono a strumentalizzarli, non offrono idee di prima mano e di una certa qualità, che alimentiano il loro spirito critico e li aiutano a non adagiarsi nel conformismo*».

E' il pubblico giovane che ha trasformato le conferenze in dibattiti dove si sentono diverse voci. In genere, nei primi anni il pubblico ascoltava, applaudiva, usciva. Oggi è molto diverso. Il pubblico, soprattutto quello giovane, fa domande, dissente, discute. Spesso la platea è divisa, metà fischia e metà applaude. La polemica è vivace, sovente dura, ma sempre civile. «*Non c'è mai stato bisogno di un moderatore*».

E' appunto per un pubblico come questo ed è per questa libera e stimolante circolazione di idee, anche urto di idee, che l'Antonetto più di trent'anni fa ha fondato l'Associazione culturale italiana e ne ha fatto la ragione della sua vita.

Luciano Curino

LA VECCHIA «MINI» NON PUO' SALVARE L'AZIENDA

Chi ha piegato la Leyland

Il gigante inglese dell'automobile è un insieme di Case addirittura antagoniste: fin dagli Anni 50 hanno perso terreno e mercati; la mancanza della sfida europea ne ha aggravato il provincialismo - Fabbriche senza capi né disciplina, lo strapotere sindacale, la conflittualità selvaggia dissuadono gl'investimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *A prima vista la cosa più strana, nella crisi della British Leyland, è che la crisi ci sia, e così acuta, forse fatale. E' strano per tante buone ragioni. Anzitutto, questa è un Paese di grandi e antiche tradizioni industriali e automobilistiche, che ha prodotto, nella sua storia, una gamma di auto estremamente varia e ricca. L'Inghilterra ha grandi tecnici e operai espertissimi; la rete di vendita è sviluppatissima; il mercato nazionale inglese è pari a qualsiasi altro europeo, si avvicina ai due milioni di veicoli l'anno, mentre l'Inghilterra ha oggi accesso, alla pari degli altri, al Mercato comune europeo, che è di ben 10 milioni di veicoli l'anno. Ha ragione David Andrews, vicepresidente della Leyland, quando mi dice: «Se in Inghilterra non ci fosse una grande industria dell'auto, bisognerebbe inventarla». Ma allora, perché questa grande industria è in grave crisi?*

A questo quesito si possono dare due risposte, una lunga e una breve. Quella breve è molto semplice: la Leyland è in crisi perché agisce in un mercato, e, per brava che sia, è meno brava dei concorrenti. Non importa che ci sia la tradizione, la tecnica e tutto il resto: se si è meno competitivi, in un mercato aperto si è sconfitti. Negli ultimi vent'anni sono finiti i mercati nazionali chiusi, dove il «produttore nazionale» era sicuro di prosperare comunque, non poteva fallire. In un mercato europeo e mondiale competitivo, anche le grandi case possono fallire: la Leyland come la Renault, la Volkswagen come la Fiat o la Chrysler.

Questa risposta, breve e amara, reclama però la risposta lunga: perché la Leyland, cioè non solo una delle fabbriche inglesi d'auto, ha cessato d'essere competitiva? O forse non lo è mai stata, e si è rivelata tale soltanto dopo che si è trovata ad agire in un mercato non più protetto, nel mercato Cee aperto nel mercato inglese chiuso?

Gli esperti con cui ho parlato, come Graham Turner, che è lo «storico» della Leyland, o John Barber, che ne è stato il vicepresidente fino al 1975, o David Andrews, che lo è oggi, attribuiscono al fattore Cee un'importanza limitata; e hanno ragione, quando dicono che non è stato l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità all'inizio degli Anni 70 a mettere in crisi la Leyland, perché la crisi era incominciata già molto tempo prima, fino dalla fine degli Anni Cinquanta.

Due rivali

Ma quello che ha pesato negativamente sull'industria automobilistica inglese, fin dagli Anni Cinquanta, è stato proprio l'assenza della prospettiva europea. E' negli Anni 50 che vanno cercate le radici della crisi, è allora che le fabbriche d'auto che poi sono confluite nella Leyland hanno incominciato a perdere terreno e mercati. E' certo che la mancanza della «minaccia» (e speranza) europea ha allora aggravato l'isolazionismo e il provincialismo, e quindi il ritardo dell'industria inglese. Tutti gli altri erano già sul chi vive, preoccupati e attivi, vent'anni prima degli inglesi.

Che sia andata così mi pare confermato dall'analisi che, della crisi della Leyland, fu John Barber, che lasciò la Ford per la Leyland (ma si considera ancor oggi un «Ford man»), quando Lord Stokes stava per comprare, nel 1968, la British Motor Corporation. Stokes produceva già, alla Leyland, splendidi autocarri; e aveva comprato sette anni prima due marche d'auto di qualità, la Triumph e la Rover. Acquistò la BMC per insistenza del premier laborista Wilson. La BMC era nata 17 anni prima, nel 1951, dalla fusione delle due grandi rivali: Austin (Birmingham) e Morris (Oxford), poi aveva rilevato anche la Riley e la Wolseley (oggi defunte), la MG, la Jaguar e la Daimler. Questo mondo composito e diseguale apparve a John Barber, quando divenne il numero due della nuova Leyland, come un colosso dai piedi d'argilla: la BMC stava già perdendo quote di mercato.

Le cause della debolezza, che si esprimeva nel calo relativo delle vendite, e in una crisi di cassa, erano soprattutto due. Anzitutto, il gigante Leyland non fu mai di tante unità e identità diverse, tutte mal fuse tra loro: dopo 17 anni era ancora vivo l'antagonismo tra Birmingham e Oxford, tra «uomini Austin» e «uomini Morris». Questa causa lontana della crisi è ancora operante oggi, e me ne parla a lungo David Andrews: la Leyland «non è cresciuta organicamente, come la Fiat o la Volkswagen, è una difficile coalizione di culture e società industriali rivali, di prodotti duplicati o quintuplicati». Solo il nuovo piano Edwardes, chiudendo 13 fabbriche su più di 30, creerebbe una società finalmente unitaria.

La seconda ragione della debolezza della Leyland sta in quello che Barber definisce «il provincialismo delle Midlands». L'Inghilterra è la madre patria dell'industria moderna, le Midlands sono il cuore dell'industria britannica, Longbridge, sede della Austin, è il cuore delle Midlands. E Longbridge, dice Barber, «guardava solo a se stessa». Non era «market-oriented», non si preoccupava del mercato, pensava che il mercato avrebbe comprato necessariamente i prodotti di Longbridge: gli ingegneri «ne sapevano di più» dei venditori e dei clienti. Se gli si faceva notare: a Torino, o a Detroit, le cose si fanno così, rispondevano: a Longbridge facciamo a modo nostro. «In un'industria in cui tutti stanno continuamente a guardare quello che fanno gli altri, e a chiedersi che cosa vuole il cliente, dice Barber, a Longbridge non sapevano nulla degli altri e non gliene importava niente, perché si ritenevano troppo superiori».

Questo stato d'animo si trovò sottoposto troppo tardi alla «sfida europea». Graham Turner, in base a un'analisi di questo tipo, dice che i principali responsabili della crisi della Leyland furono i manager, non gli operai: «Nei 17 anni tra la fusione Austin-Morris e l'acquisto della BMC da parte della Leyland, la BMC seppe produrre una sola auto vincente, la Mini; poi più nessuna». C'era, a Birmingham e ad Oxford, troppo disprezzo per lo styling e troppo «operaismo»: la BMC assumeva pochissimi laureati, voleva che i suoi managers sporcassero le mani sporche di grasso»; erano ottimi meccanici, ma con poca immaginazione. Negli Anni 50 e 60 investirono pochissimo, e alla fine si ritrovarono con impianti arcaici e inefficienti. Quando Stokes comprò la BMC, nel 1968, si trovò di fronte a una grande scarsità di liquidi, con le vendite in calare, e pochissimi progetti di auto nuove. Per di più, dovette dedicare due anni a uno sfiancante negoziato per eliminare il cottimo.

Il cottimo, come praticato alla BMC, era uno straordinario sistema di pagamento «a pezzo» (piecework). Ogni pezzo prodotto aveva la sua tariffa, gli operai erano come tanti subappaltatori, quando avevano fatto il loro numero di pezzi, se non avevano più voglia di lavorare, se ne andavano anche se erano le tre del pomeriggio. Quando nasceva un nuovo modello si dovevano ridiscutere le tariffe di migliaia di pezzi, c'erano agitazioni e scioperi a non finire. «Le officine della BMC, dice Barber, erano fabbriche senza capi, senza gerarchia, senza disciplina». Ognuno faceva quello che voleva: c'era stato di fatto una «presa di potere» da parte dei delegati di reparto, gli «shop steward». Ancora oggi, Andrews attribuisce alla «mancanza di disciplina» la debolezza fondamentale della Leyland.

«Quando i nostri operai lavorano, dice Andrews, lavorano come nel Continente. Ma ci sono le discontinuità (i famosi teabreaks). La supervisione del lavoro è più debole: in Belgio, in un nostro impianto, produciamo di più perché non ci sono le stesse discontinuità. Così pure, abbiamo un numero minimo di vertenze non ufficiali, a carico nostro e dei fornitori: per questo dobbiamo mantenere scorte elevatissime, rinnoviamo il magazzino cinque volte l'anno, in Germania lo rinnovano tre volte, la differenza ci costa 200 milioni di sterline l'anno. Abbiamo poco assenteismo, costi salariali e sociali forse minori: la Gran Bretagna sarebbe ancora un buon posto per investire; ma gl'investitori americani con cui parlo sono scoraggiati dalle nostre relazioni sindacali».

L'indisciplina, la conflittualità selvaggia, lo strapotere sindacale appaiono ad alcuni come la causa prima della inferiorità della Leyland, e della crisi che minaccia oggi 166 mila posti di lavoro (e altri 250 mila «a monte» e «a valle»). In realtà ci è un circolo vizioso tra la poca produttività, gli scarsi profitti e investimenti, la povertà della gamma di modelli, il mancato rinnovamento degli impianti: è difficile dire quale, tra i motivi originari della crisi, abbia avuto il maggior peso. E' altrettanto difficile indicare il giorno ed anno in cui la crisi ebbe inizio, dire: ecco, fu allora che venne commesso il primo errore che mise in moto il meccanismo della decadenza della Leyland. Anche l'aumento del petrolio nel 1973 non fece che rivelare clamorosamente un'inferiorità che già c'era.

Arroganza

La verità è che, in casi come questo, quando ci si accorge degli sbagli commessi, delle leggerezze, degli atti di arroganza, del costo della conflittualità esasperata, può essere troppo tardi per riparare. Nel caso della Leyland, può darsi che la «pioggia di sterline» (pubbliche) di questi anni arresti la decadenza. Sulla bontà del piano di razionalizzazione di Edwardes i pareri sono discordi: alcuni pensano che avrà successo, e che anche «una casa automobilistica da un milione» possa sopravvivere nel mercato spietato degli Anni Ottanta, alla concorrenza con le «case da due milioni»; l'alleanza con la giapponese Honda, che fornirà subito un primo modello di auto media, può essere utile. Ma alcuni esperti pensano che anche il piano Edwardes fallirà, come i precedenti.

Quando si è in concorrenza con rivali forti, che hanno altre abitudini di lavoro e minore conflittualità, le abitudini comode adottate da alcuni Paesi in settori produttivi non esposti alla concorrenza estera (l'immenso settore terziario e pubblico) possono indebolire anche i settori industriali, ed essere fatali. Se per un po' non lo sono, è perché «paga lo Stato», cioè tutti i cittadini. Ma allora la decadenza è soltanto mascherata e rischia di esplodere un poco più avanti nel tempo, in modo ancora più catastrofico. La lezione della Leyland può forse servire ad altri, che coltivano ancora i sogni del benessere gratis.

Arrigo Levi

I servizi di Tuttolibri

Gli emigranti raccontano la loro odissea

Partivano a centinaia di migliaia verso l'America, nuova terra promessa: erano gli emigranti veneti che alla fine dell'Ottocento si imbarcavano per il Brasile e l'Argentina. Le loro speranze, i travagli del viaggio, gli inganni dei mediatori, la vita dura per un tozzo di pane sono raccontati nelle loro lettere ai familiari, ora raccolte in volume presso Feltrinelli. *Tuttolibri* ne anticipa alcune nel numero da oggi in edicola, con un commento di Mario Rigoni Stern, che ritrova nelle vicissitudini di quei contadini tanti aspetti della vita di Tonle, il protagonista del suo ultimo libro.

AUMENTANO I FURTI, I DELITTI E LA CORRUZIONE: UN APPELLO DEL PCUS

Violenza e malavita nelle notti di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I tre stanno in piedi davanti al tribunale con lo sguardo ottuso del teppista trascinato al crimine dall'indifferenza più che dalla cupidigia o dall'odio. Confermano, annuendo, tutte le accuse. Per derubare un uomo lo hanno quasi ammazzato, accanendosi contro di lui con un tubo di ferro, con calci, col petto e sulla faccia. Gli hanno sfilato il tre quarti di montone, il berretto di coniglio, una manciata di rubli e lo hanno abbandonato sulla strada, di notte, in mezzo alla neve.

«*Speravano di farla franca*», ha raccontato la vittima, un giornalista cinquantenne, alto e robusto. Invece lui è riuscito a trascinarsi carponi per qualche decina di metri fino a casa, semincosciente. Non è salito al proprio appartamento, bensì a quello di un vicino: il capo della squadra mobile di Mosca. I delinquenti erano stati audaci ad agire nei pressi della sua abitazione, sempre vigilata dalla polizia, nella quale non erano incappati per un caso. Il funzionario ha dato l'allarme e qualche ora più tardi i rapinatori stavano già in carcere. A giudicare dalle richieste dell'accusa si resteranno una quindicina d'anni.

Ad un alto dirigente governativo è toccato di essere strappato di peso dall'abitacolo della sua automobile, che stava mettendo in moto. Ad essere scaraventato sull'asfalto, i ladri non gli hanno prestato attenzione, era la vettura che volevano. Ci sono saltati sopra in due, uno sull'altro, gigantesco, sciarpone. Due colpi di gas e via. Ma neanche essi hanno avuto fortuna, perché il derubato ha fatto intervenire l'intero dispositivo della polizia stradale. Il Gai. I fuggiaschi sono stati acciuffati prontamente. Adesso anch'essi stanno davanti ai giudici e aspettano di sapere quanti anni di galera si troveranno sulle spalle.

Notizie del genere ne appaiono tutti i giorni sulla cronaca nera di mezzo mondo; ma l'Unione Sovietica si trova nell'altra metà. Qui i giornali non sono giornali ma istituti pedagogici: «*Noi ci rivolgiamo al meglio, non al peggio della vita*», mi ha detto una volta il direttore della *Pravda*, Viktor Afanasiev. Dunque non pubblicano i fatti delittuosi: «*Anche per non opprimere i lettori*», dice ancora Viktor Afanasiev. Spulciando dati scientifici risulta che le violazioni dei beni privati e dell'ordine pubblico costituiscono nel Paese oltre il 60 per cento di tutti i delitti. Aumentano i crimini nell'ambito della «vita abituale»: basti dire che 7 omicidi ogni 10 vengono commessi in appartamenti. Aumentano anche i reati commessi in stato di ubriachezza, che rappresentano ormai il 63 per cento del totale. Mentre diminuiscono quelli indotti più o meno consapevolmente da uno stato di vero bisogno materiale. La repressione, così stando le cose, a parere di molti criminologi sovietici non basta: ci vuole una adeguata opera di prevenzione.

Ad insistere più di altri su questa esigenza è stato durante lunghi anni il prof. S. Krilov, un sociologo di valore, ex viceministro degli Interni, poi responsabile dell'Accademia di pubblica sicurezza, dove vengono formati gli ufficiali di polizia. «*L'esperienza*, egli diceva, *dimostra che l'oggravamento delle pene non garantisce alcun effetto decisivo*».

Krilov diceva che la legge funziona solo se riesce a continuare oltre le mule del tribunali, nella vita della società. Ma l'etica formalmente spartana dell'amministrazione statale (stipendi misurati con il contagocce, uffici spogli, controlli severi, se ha plasmato una società rigida, non ha assicurato una forte moralità pubblica. Il prof. Krilov se ne era reso conto prima di scomparire all'improvviso tragicamente. Le sue stesse proposte riformistiche hanno urtato contro gli scogli della routine burocratica, naufragandovi. E tutì dietro ad esse. Ma ora anche il partito si rende conto del fenomeno, invita Stato e cittadini a mobilitarsi per fronteggiarlo.

La *Pravda* ha pubblicato la risoluzione del Comitato centrale del pcus dedicata al «rafforzamento della lotta contro le infrazioni della legge». Dal testo si ricava un quadro allarmante. Non tanto per i casi che finiscono davanti ai tribunali, ma per gli innumerevoli altri che non vi arrivano perché sembrano appartenere a una pratica estesa e sommersa. E' la malattia che erode «*la proprietà socialista*»: il disinteresse che lascia marcire macchinari che costano miliardi nei magazzini, l'appropriazione spicciola ma continua di qualsiasi cosa possa risultare utile da parte di operai e responsabili di stabilimenti industriali.

Livio Zanotti

Feltrinelli
in tutte le librerie

LA RIVOLTA DI PIAZZA STATUTO
Torino, luglio 1962 di Dario Lanzardo. La ricostruzione, fatta da chi c'era, di un episodio di rivolta operaia tra i più emblematici e più discussi ai degli anni del boom. Lire 3.500

LEZIONI DI ECONOMIA
L'INFLAZIONE
Saggi di F. Cavazzuti, P. Ciocca, M. De Cecco, J. Fodor, R. Parboni, F. Pivetti, P. Sylos Labini, F. Targetti, V. Valli. A cura di Ferdinando Targetti. Un fenomeno monetario che negli anni Settanta ha assunto una dimensione internazionale e una virulenza mai prima conosciute nel XX secolo. Lire 3.000

LA RISTRUTTURAZIONE NELLE GRANDI FABBRICHE 1973/1976 di Andrea Grazio et al. Introduzione di Andrea Glauburg. La ricerca, condotta principalmente sui grandi gruppi metalmeccanici (Alfa Romeo, Fiat, Italsider, Olivetti), ricostruisce la storia di questa offensiva padronale di nuovo tipo; la resistenza e le lotte intraprese dai lavoratori. Lire 2.500

L'ARTE
LA PSICANALISI
Documenti del Convegno internazionale di psicanalisi. Milano, 23-25 novembre 1978. A cura di Armando Verdiglione. Una scelta esemplare degli interventi italiani e stranieri (J. Oury, C. Clément, N. Sierra te, R. Barilli, M. Pleynet, ecc cetera). Lire 7.500

GOMPERS
Settant'anni della mia vita. Introduzione e cura di Piero Bairati. Un grande protagonista della storia sociale e politica americana a cavallo del secolo, fondatore dell'American Federation of Labor. Lire 8.000

DA CARDANO A GALOIS
Momenti di storia dell'algebra di Silvio Maracchia. Dalla prima grande sistemazione dell'Ars Magna alla nascita con Galois di una visione moderna dell'algebra attraverso le sco perte di Bombelli, Cataldi e Lagrange. Lire 6.500

IL SIGNORE DELLA SCENA
Regista e attore nel teatro moderno e contemporaneo. Introduzione e cura di Maria Grazia Gregori. Stimolanti contributi teorici di attori e registi dall'inizio del '900 (Reinhardt, Dullin, Tairov, eccetera) inediti in Italia. Originali interventi critici e interviste a contemporanei (Eduardo De Filippo, Ronconi, Bene, Strehler, Stein, eccetera) Lire 5.000

PSICHIATRIA E FENOMENOLOGIA
di Umberto Galimberti. Saggio introduttivo di Eugenio Borgna. Un'acuta interpretazione fenomenologica delle scienze psicologiche fino ad oggi indebitamente attribuite al campo della scienza naturali. Lire 10.000

NATURA E MISURA IL FIUME DEL TEMPO
di Timothy Johnson. Una ricerca interdisciplinare sulla nozione del tempo. Come l'uomo ha imparato a misurarlo. Lire 1.500

CHIEDO LA PAROLA
Testimonianze di Domitila una donna della miniere boliviane di Moema Viezzer. Lire 3.000

IL POLITICO
Antologia di testi a cura di Mario Tronti. Vol. I Da Machiavelli a Cromwell. 2 to mi lire 7.000

IL PRINCIPE
di Nicolò Machiavelli. Con uno scritto di G.W.F. Hegel e cura di U. Dotti. Lire 2.000

PARLARE ITALIANO
di Leo Pestelli. Lire 3.500

ALLA TV
TOTÒ: L'UOMO E LA MASCHERA
di Franca Faldini e Goffredo Fofi. 80 ill. Lire 3.000

SECONDA EDIZIONE
LA STORIA DI ANNA O.
di Lucy Freeman. Con una nota di Luisa Muraro e Zsuna Peggi. La protagonista del famoso caso clinico descritto da Josef Breuer e Sigmund Freud diventa in questo appassionante biografia un personaggio intenso, vivo, di grande umanità. Lire 5.000

36.000 COPIE
NOI E I NOSTRI FIGLI SCRITTO DAI GENITORI PER I GENITORI
del The Boston Women's Health Book Collective. Lire 7.000 Già pubblicato: Noi e il nostro corpo (157.000 copie) Lire 6.000

Novità
di successo

OSSERVATORIO

Un referendum per tre Spagne

Suarez: unità nazionale tra 2 autonomie e i conservatori

Il voto di domani, nel Paese basco e in Catalogna, sembra chiudere con un'approvazione referendaria la lunga battaglia storica degli autonomisti. La «questione regionale», che è stata la più seria minaccia al nuovo corso democratico della Spagna postfranchista, trova una sua parziale soluzione; e lissa la nascita di alcuni istituti attraverso i quali forze politiche e opinione pubblica potranno controllare e ottenere «forme reali» di trasferimento dei poteri decisionali, dalla capitale Madrid alle due quasi-capitali Bilbao e Barcellona.

Ma ogni riserva è ancora necessaria. Gli Statuti d'autonomia che verranno sottoposti al voto di giovedì sono soltanto strutture formali, di contenuto ancora vago e generico. Terradellas, il presidente della «Generalitat» catalana, esprime già ora una puntigliosa diffidenza: *«Ho paura che Madrid e il governo ci metteranno i bastoni tra le ruote. Fin che hanno avuto bisogno del nostro lavoro di pacificazione, ci sono state un sacco di promesse. Ora che è ben sicuro, Suarez può anche dimenticare i nostri bisogni».*

Il «lavoro di pacificazione» di cui parla Terradellas è stato la nascita e il funzionamento di due strutture politiche — la «Generalitat» appunto, e il «Consejo General Basco» — attraverso cui il governo centrale ha tentato di «nazionalizzare» le forti spinte rivendicative che muovevano da Euzkadi e dalla Catalufia, nei momenti molto difficili della transizione dalla dittatura. Erano strutture prive d'ogni potere reale, ma configuravano un primo riconoscimento formale della «specificità» delle due regioni, ed erano un impegno a risolvere il problema delle nazionalità.

Non è azzardato pensare che Suárez, tenendo anche conto delle forti pressioni dell'ala più conservatrice delle forze armate, avrebbe preferito fermarsi alla «Generalitat» e al «Consejo», rinviando al mai d'un futuro senza data concessioni maggiori di autonomia. Però il terrorismo della guerriglia basca (l'Eta ha ammazzato solo in quest'anno quasi cento persone, tra ufficiali e alti funzionari statali) ha portato la guerra fino a Madrid, e ha costretto il governo ad affrontare seriamente la «questione regionale».

Gli Statuti votati domani fanno già ampie concessioni alle richieste di baschi e catalani: riconoscono le «nazionalità» delle due regioni, la loro lingua ufficiale, competenze amministrative e di polizia, un congruo sistema di finanziamenti. «E' un terreno già fuori dalla Costituzione», dicono a destra; e guardano con speranza ai generali. L'Eta *militar*, oltranzista nel suo programma politico, respinge invece lo Statuto perchè concede troppo poco: «E' una pietra tombale — dicono — *sul nostro obiettivo di formare una nazione basca indipendente».*

Con maggior realismo, la gran parte delle forze politiche catalane e basche vede in questi Statuti uno strumento di lavoro attraverso cui realizzare nel tempo la trasformazione della Spagna in Stato federale. L'autonomia «offerta» da Madrid alle due regioni è stata negoziata su linee moderate, che accolgono richieste di principio fondate sulla storia recente della Spagna repubblicana ma tengono anche conto dei rapporti di forza politica che il voto di marzo ha dato al nuovo Parlamento. Ecco, quel voto, e quel Parlamento, non rappresentano certo la realtà politica, soprattutto di Euzkadi: il voto di domani nel Paese basco dirà quanto di questa disomogeneità può essere assorbito. Perché è su di essa che l'Eta *militar* punta il proprio futuro.

Mimmo Càndito

Appello per i sei firmatari di «Charta 77»

Gli esuli cèchi: «Il male trionfa per l'indifferenza»

Il documento elaborato da 22 intellettuali in esilio, fra i quali l'economista Ota Sik - «Deplorazione» del Dipartimento di Stato americano

WASHINGTON — *L'apertura a Praga del processo ai sei membri di Charta 77 è stata criticata dal Dipartimento di Stato americano, il cui portavoce, Hodding Carter, ha dichiarato:* «Deploriamo l'arresto di queste persone e le azioni giudiziarie intentate contro gente che esercitava legittimi diritti civili e umani».

Il portavoce ha precisato che in questi ultimi mesi gli Stati Uniti hanno espresso più volte la loro inquietudine al governo di Praga, e la settimana scorsa l'ambasciatore della Cecoslovacchia a Washington era stato convocato in proposito al Dipartimento di Stato.

Lunedì gli Stati Uniti hanno cercato di far ammettere un loro osservatore al processo, ma le autorità cecoslovacche si sono opposte, affermando che l'aula del tribunale è troppo piccola.

ROMA — *Ventidue intellettuali cecoslovacchi esuli in Occidente hanno inviato alla rivista* Prospettive nel mondo *un appello di solidarietà in favore dei sei esponenti di Charta 77:* «Turbati, angosciati per le notizie che giungono dalla Cecoslovacchia, protestiamo per il processo di Praga, per questa nuova grande ingiustizia commessa nei confronti di nostri fratelli, perseguitati perché colpevoli solo di avere esercitato i loro diritti di uomini».

Fra i primi firmatari dell'appello sono l'economista ed ex vicegrimominister Ota Sik, il teologo Pavel Tigrid, il sociologo Vaclav Belohratsy, l'ex segretario generale del Comitato Centrale del partito comunista cecoslovacco Mlynar Zdenek, il poeta e teologo protestante Milic Lochman, l'ex deputato Bonumto Bundac, lo scrittore e maestro di scacchi Ludek Pachman, il teologo Anastasio Opasik.

Dopo aver affermato che gli imputati sono «accusati di sovversione per il semplice fatto di aver documentato numerosi casi di soprusi giudiziari e di aver preso in pubblico le difese delle vittime», *l'appello continua:* «Ci rivolgiamo all'opinione pubblica affinché valuti che la pace, la sicurezza, la cooperazione in Europa dipendono indissolubilmente dal rispetto dei due patti internazionali sui diritti e dell'atto finale della conferenza di Helsinki. Ora vediamo questo rispetto gravemente compromesso dal processo contro i nostri fratelli».

L'appello conclude: «Chiediamo alle autorità cecoslovacche di non continuare su questa strada di soprusi giudiziari e al mondo libero diciamo: il male trionfa sempre per l'indifferenza dei buoni».

PARIGI — *Il processo di Praga* «è completamente privo di base legale e viola la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in quanto il diritto a una difesa giusta ed equa non è assicurato», *afferma in un comunicato l'ufficio della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo (Fidh) precisando di avere accolto la richiesta di affiliazione presentata dal Vons (Comitato per la difesa delle persone ingiustamente processate in Cecoslovacchia).*

La decisione presa dall'ufficio della Fidh verrà ratificata nel corso del Congresso internazionale della Federazione, in programma a Firenze dal 23 al 25 novembre.

Il Comitato esecutivo del Pen Club francese ha annunciato di avere cooptato come membro associato il drammaturgo Vaclav Havel per il suo impegno nella difesa della libertà d'espressione.

(Ansa-Ap)

Il Congresso Usa approva il piano per la benzina

WASHINGTON — Dopo mesi di accesi dibattiti il Congresso americano ha definitivamente approvato oggi un progetto di legge che concede al presidente Carter i poteri di emergenza per attuare un piano di razionamento della benzina, ma condizionato ad un potere di veto del parlamento.

Il disegno di legge è frutto di un compromesso tra una versione già approvata dal Senato e una diversa votata dalla Camera. Contrariamente alla richiesta del presidente di avere il potere di attuare il razionamento a propria discrezione, la versione definitiva già approvata dal Senato e oggi anche dalla Camera concede a Carter tale facoltà a condizione che vi sia una penuria di carburante di almeno il 20 per cento.

Anche in tal caso la decisione presidenziale potrà essere «superata» da un «veto» di una delle due camere.

Conferenza stampa del ministro dimissionario

Dayan: «Non sarò più ministro né intendo formare un partito»

Ha parlato di divergenze con il governo, ma ha evitato toni polemici

GERUSALEMME — «*Non credo che in futuro sarò più ministro in nessun governo*», ha dichiarato Moshé Dayan in una conferenza-stampa che ha convocato ieri mattina, quarantott'ore dopo aver dato le dimissioni, quando cioè per legge esse diventavano effettive.

L'ex ministro degli Esteri ha detto ancora che resterà membro del Parlamento ma che non pensa di fondare un nuovo partito né di associarsi ad uno di quelli esistenti o di quelli in gestazione: «*Sono fondamentalmente un laborista, ma le mie idee sono più vicine a quelle di Begin che a quelle del* Mapam» (ala sinistra del fronte del lavoro). Egli ha aggiunto che avrebbe dato il voto al governo in occasione dell'attuale presentazione di mozione di sfiducia da parte di cinque partiti dell'opposizione, ma che per l'avvenire non s'impegna a votare a favore o contro l'attuale coalizione governativa.

«*Vorrei che questo governo restasse in carica fino al termine della presente legislatura, ma non ne sono così sicuro*». Parlando della situazione ha ribadito di non voler discutere in questo momento dell'autonomia nei territori, ma ha ammesso che questo è stato il punto di divergenza fondamentale che l'ha indotto a dissociarsi dalla compagine governativa. Si è però affrettato ad aggiungere: «*Non ho mai detto che Burg non conducesse bene la commissione dell'autonomia, ma confermo la mia contrarietà a condurre trattative in un foro ampio dove la commissione israeliana è composta di sei membri. Non ho detto nemmeno che il ministro Modai sia stato inabile nel condurre le discussioni per il petrolio*».

Dai problemi più strettamente personali e polemici che hanno già indotto Burg a contestare alcune affermazioni di Dayan e ad annunciare la pubblicazione di lettere intercorse tra loro), il ministro dimissionario è passato ad annunciare alcune idee personali che sono diverse da quelle della maggioranza del governo: «*Credo che si dovrebbe abolire il governo militare nei territori occupati e che i problemi specifici debbano essere trattati dai ministeri competenti, anche per stabilire contatti normali coi rappresentanti della popolazione e dare agli abitanti la possibilità di governarsi. Se l'Olp entrasse in forza nei territori dovremmo riserbarci il diritto di rientrarvi*».

Dayan, che ha sostenuto la tesi che «*la chiave è nelle mani degli arabi locali, i quali sono in grado di decidere da soli senza l'Olp*», ha aggiunto di essere favorevole alla continuazione degli insediamenti, ma in modo organico e programmato, senza espropriare le terre di proprietà privata.

La lunga conferenza stampa ha deluso i giornalisti che si aspettavano rivelazioni straordinarie: il colpo di scena che qualcuno sperava non c'è stato e non si può dire che Dayan abbia parlato delle ragioni determinanti che l'hanno indotto a questo gesto che ha fatto scalpore in tutto il mondo. Forse un residuo di solidarietà con la compagine governativa che ha abbandonato e con Begin «*al quale non credo di dover riconoscenza per avermi chiamato a far parte del suo governo, che ha servito al meglio delle mie capacità*», lo hanno indotto a mantenere il riserbo. Ma la situazione scatta in Israele e presto o tardi (presto crediamo) molti di quelli che ancor oggi sono segreti non resteranno più tali.

Giorgio Romano

Verso la strage dei canguri in Australia

SYDNEY — Il *Queensland* e l'Australia Occidentale hanno deciso di aumentare la quota annuale di uccisione di canguri che, secondo, i grossi proprietari terrieri, starebbero minacciando gravemente le aziende agricole di quegli Stati della federazione australiana.

Circa 2 milioni di animali verranno in questi giorni eliminati, ma nonostante esistano ben 45 specie di canguri, soltanto tre o quattro sono sfruttabili commercialmente.

Per contrastare l'offensiva del «Polisario»

Carter ha deciso di mandare aiuti militari al Marocco

Contro il parere del segretario di Stato Vance, Washington abbandona la politica di neutralità nel Nord Africa - La Casa Bianca mira a bloccare l'espansionismo sovietico nel Continente Nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti forniranno aiuti militari al Marocco nella guerra col Polisario. L'ha deciso il presidente Carter, contro il parere del segretario di Stato Vance, rovesciando la politica di neutralità sinora seguita nel Nord Africa. Egli ha chiesto l'approvazione del Congresso per la consegna a re Hassan di aerei OV 10 da ricognizione e caccia-bombardamento, e di elicotteri mitragliatori Cobra. I portavoce hanno dichiarato che la decisione del presidente «*è diretta a dimostrare al Polisario che non può vincere il conflitto, ma deve negoziare la pace*».

Alcune considerazioni hanno spinto Carter ad agire, al termine di una controversia che ha visto i suoi più intimi collaboratori su posizioni opposte. Il Polisario ha spostato la guerriglia all'interno del Marocco, minacciando la stabilità del regime di re Hassan. Dietro l'organizzazione di guerriglia vi è l'Unione Sovietica, che l'ha dotata di missili SA 7 e di lanciamissili Katiusce, l'Algeria, che l'appoggia con l'aviazione, e la Libia. Re Hassan ha favorito il trattato di pace tra Egitto e Israele, concesso basi al Comando aereo strategico Usa in passato, e capita tuttora una missione militare. Si batte per il Marocco, pur senza interventi diretti, l'Arabia Saudita, che è disposta a sostenere il costo degli OV 10 e dei Cobra.

L'argomentazione decisiva per gli aiuti è stata tuttavia un'altra: la necessità di opporre una strategia globale all'espansionismo sovietico. Soprattutto il consigliere politico della Casa Bianca, Brzezinski ha sostenuto che una vittoria del Polisario aprirebbe a Mosca le porte dell'Africa del Nord. Egli ha anche ricordato che la caduta dello Scià in Iran, dopo che Carter l'aveva abbandonato, ha dato un'errata impressione di debolezza da parte degli Stati Uniti. La sfida dell'Urss, ha detto, non deve passare senza risposta, si delinei a Cuba o nel Sahara.

Con la sua decisione, il presidente Carter, che pure è ostile a «*impantanare il Paese in un altro Vietnam*», come ha scritto il *Washington Post*, ha confermato quanto intravisto negli ultimi mesi, e cioè che la fase d'attesa, di fiducia nel dialogo, di collaborazione con Breznev è terminata. Senza dubbio, egli mira alla pace nel Marocco. Ma il suo atteggiamento, per quanto riguarda il quadro delle regione, è ora simile a quello del presidente francese Giscard d'Estaing. Francia e Stati Uniti, con diverse responsabilità, si sono già trovati a fianco a fianco nello Zaire. A un livello più vasto, Carter vuole dimostrare a Mosca che non accetterà più una distensione settoriale, ossia trattative ad esempio per i Salt, ma con un'opera sovietica di destabilizzazione nel Terzo Mondo che in sostanza le vanifica.

Questa nuova fermezza si manifesta anche nel diverso trattamento commerciale riservato dal presidente alla Russia e alla Cina. Venerdì scorso, Vance ha informato l'ambasciatore Dobrynin che gli Stati Uniti concedono la clausola della nazione più favorita (ossia grosse agevolazioni) a Pechino, ma non a Mosca: e ha motivato la scelta con l'espansionismo sovietico. Ieri, Carter ha presentato ufficialmente la misura all'approvazione del Congresso, esortandolo a un «sì immediato». Tale approvazione, ha detto, tenga conto del «disgelo» interno cinese.

La prospettiva di un impegno militare in Marocco ha provocato però violente polemiche tra i parlamentari. Il deputato democratico Solarz, presidente della sottocommissione per gli Affari africani, ha definito la decisione di Carter «*contraria ai nostri principi e ai nostri interessi*». Egli ha ammonito che le forniture di armi «*renderanno re Hassan più intransigente, non più flessibile... e prolungheranno, non abbrevieranno il conflitto*». «*L'amicizia non può imporci di sostenere una causa ingiusta e una guerra che non può essere vinta*», ha asserito. Il deputato ha dichiarato che il Polisario, il fronte di liberazione del Sahara occidentale, vanta buoni titoli per il controllo del territorio. Solarz ha concluso di temere «rappresaglie petrolifere» della Libia e dell'Algeria, che danno agli Usa il 16 per cento del greggio importato.

In risposta alle critiche, il Dipartimento di Stato ha precisato che gli Stati Uniti non riconoscono il diritto del Marocco sul Sahara occidentale, e che finché la guerra si è limitata ad esso hanno rifiutato gli aiuti a re Hassan. Oggi ha sostenuto, il Polisario invece «*aggredisce il Marocco*». Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che «*sondaggi sono in corso*» presso la Francia e l'Arabia Saudita per una mediazione nel conflitto. L'Arabia Saudita è particolarmente ansiosa che il Marocco, da moderato, diventi «socialista».

Ennio Caretto

Preoccupazioni in Marocco per il Sahara

PARIGI — La stampa marocchina ha dedicato intere pagine alle recenti offensive del Fronte «Polisario» nel Sahara Occidentale e al nuovo tipo di conflitto che i guerriglieri impongono al Marocco, con gravi perdite di vite umane per ambo le parti. Esperti militari di Rabat sono convinti che il Polisario disponga di un arsenale di armi modernissime e di consiglieri militari non africani e che il Maghreb stia diventando il nuovo scacchiere operativo dell'Unione Sovietica, dopo l'Angola, il Mozambico, la Guinea Equatoriale, l'Etiopia e lo Yemen del Sud.

Soldati francesi in Mauritania

PARIGI — Il governo francese ha deciso di inviare prossimamente una unità militare (una compagnia di circa 150 uomini) a Nouadhibou, su richiesta della Mauritania. La misura era stata decisa durante gli incontri di metà settembre fra il *premier* mauritano Ould Haidalla ed i governanti francesi.

L'invio del piccolo contingente francese s'inquadra nell'evoluzione del conflitto del Sahara Occidentale.

Evitata (per ora) la crisi in base alla Costituzione gollista

Il governo di Barre è messo in minoranza dal partito di Chirac sul bilancio 1980

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per il filosocialista *Le Matin*, i neogollisti del rpr hanno «sfidato» Giscard d'Estaing, astenendosi sul voto di un articolo della legge del bilancio dello Stato per il 1980, che è stato di conseguenza respinto mercoledì sera dall'opposizione di sinistra. Il governo Barre (senza il premier, che ha dovuto prolungare il suo soggiorno in ospedale almeno fino al termine della settimana) è stato perciò messo in minoranza. Per la prima volta nella storia della Quinta Repubblica, ricordano i politologi, l'Assemblea nazionale non ha votato l'articolo sull'equilibrio finanziario tra entrate e uscite del nuovo bilancio statale.

Ma in realtà il governo non è (almeno non ancora) sull'orlo della crisi in quanto la macchinosa Costituzione golliana ha previsto il caso d'una indocile maggioranza governativa aggirando l'ostacolo con una procedura machiavellica secondo la quale, in mancanza d'una mozione di censura approvata a maggioranza, un testo governativo si considera adottato.

E questo pare appunto il caso della legge sul nuovo bilancio statale, tradizionalmente teatro di scontro autunnale fra le diverse forze politiche, che cercano di distinguersi dal governo, specie in periodi di crisi come l'attuale quando si votano gli inasprimenti fiscali. Il leader del rpr, l'ex premier Chirac, ha già annunciato infatti che non unirà i suoi voti a quelli dell'opposizione di sinistra per non aprire una crisi politica. E quindi lo sbocco, salvo eccezionali capovolgimenti, appare segnato: entro metà novembre il governo patteggerà con l'rpr un compromesso per ottenere il voto finale. O, in caso di persistente dissidio, porrà la questione di fiducia.

Allora i commentatori politici francesi hanno fatto tanto rumore per nulla? Nemmeno questo è completamente vero, perché il voto di mercoledì sera rappresenta realmente un fatto nuovo. Il segno inequivocabile che il fossato si è ancora approfondito fra giscardiani e neogollisti. Dopo aver contribuito a far dell'Assemblea una semplice «camera di registrazione» delle decisioni dell'Eliseo (quando il gollismo regnava solitario), oggi l'rpr tende a contrapporre i poteri dell'Assemblea alla volontà del governo e della presidenza. E Chirac mira ad apparire agli occhi dell'opinione pubblica come un personaggio «costruttivo», fautore di proposte concrete al governo, che tutte vengono puntualmente respinte.

Quello che si delinea ormai chiaramente in filigrana in questa situazione, non è in definitiva una crisi legislativa causata dall'«incidente» sul bilancio, ma la pesante ipoteca che la scadenza presidenziale fa gravare sulla vita parlamentare per i prossimi mesi. Con una maggioranza che è tale solo di nome, una coalizione governativa sfilacciata dai disaccordi, una politica economica e sociale respinta non solo dalla *gauche* ma anche dai gollisti, un premier in crisi di popolarità (e adesso di saluto) per Giscard i prossimi mesi e le prossime decisioni sul futuro assetto del governo appaiono delicati.

Paolo Patruno

Torino-Londra con tagli dal 50 all'81 per cento

Offensiva inglese per ridurre i prezzi delle tariffe aeree

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Non si possono ancora abbattere tutte le frontiere d'Europa, ma c'è qualcosa che si può fare per rendere più «unito» il nostro Continente: si possono ridurre le sue tariffe aeree, le più alte nel mondo. Molte sono le difficoltà, vi sono ostacoli giuridici e finanziari, eppure non è più avventato pronosticare già per l'estate prossima quanche sostanziosa innovazione. Si sono avuti due importanti sviluppi. Le principali società britanniche, ansiose di spezzare l'attuale struttura tariffaria, cominciano a rendere note le loro proposte e, a Bruxelles, la Commissione della Cee sembra adesso decisa a battersi per «liberare i cieli d'Europa».*

Negli alti comandi della Comunità si è capito che poche iniziative accenderebbero più applausi di una campagna a favore dei passeggeri europei. Questa campagna, che fra l'altro rispecchierebbe lo spirito e la lettera del Trattato di Roma, abolirebbe gli «accordi bilaterali restrittivi» fra i vari Stati europei e le loro società di bandiera e aprirebbe i cieli a nuove linee aeree, ovviamente della Comunità, disposte ad offrire i loro servizi a minor prezzo. L'attuale rigido sistema verrebbe esposto insomma al vento della concorrenza. Che è quanto avviene da due anni negli Stati Uniti, dove le tariffe continuano a calare.

Certo, a Bruxelles, si procede con cautela. Ma aumentano frattanto le pressioni esterne e l'argomento dovrà essere presto affrontato. Sono gli inglesi a smuovere quelle acque (o meglio quei cieli) che gli altri paesi della Comunità lascerebbero altrimenti immobili. Ben quattro società britanniche sono pronte ad offrire «tariffe mini-prezzo» per voli regolari — quindi non charterx o con altre restrizioni — tra decine di città europee. La più importante di queste società è l'eccellente British Caledonian. L'affiancano, nella battaglia, la Laker Airways (dell'ormai leggendario sir Freddie Laker), la Britannia Airways e l'Air uk, di recente creazione.

La British Caledonian annunciava lunedì i suoi piani a Bruxelles. Se otterrà i permessi necessari, la società raggiungerà da Londra venti città europee (fra le quali Torino, Milano e Roma) con tagli alle attuali tariffe del 50, del 60 e persino dell'81 per cento. Un biglietto normale, di sola andata, Londra-Roma della British Airways costa oggi 324 sterline. La British Caledonian ne offrirà due. Uno con prenotazione per 50 sterline e uno senza prenotazione (standby) per 39 soltanto. Sir Freddie Laker divulgherà le sue proposte nei prossimi giorni, ma già si sa che vuole riduzioni simili per un numero ancora più alto di destinazioni.

Le richieste delle quattro società saranno prese in esame dal Civil Aviation Authority britannico, che farà conoscere il suo giudizio nelle prime settimane del 1980. E' impossibile fare pronostici sul verdetto, si sa però che Margaret Thatcher, favorevole com'è alla concorrenza e all'iniziativa privata, vede benevolmente tali iniziative, che fra l'altro sembrano ricevere adesso anche le benedizioni, più o meno pubbliche, della Commissione europea. Cominceranno poi difficilissimi negoziati con i vari governi (ovviamente la British Caledonian non può mandare i suoi aerei in Italia senza il consenso delle nostre autorità), negoziati che potrebbero finalmente a livello comunitario.

Nel nuovo regime che verrebbe instaurato nel corso dei prossimi due o tre anni, le linee di bandiera — come Alitalia, Lufthansa, eccetera — manterebbero certi privilegi, ma non potrebbero più sbarrare l'accesso ai cieli di altre società aeree. Già alcune linee si preparano alla futura concorrenza: British Airways farà cospicue riduzioni tra Londra e Parigi.

Mario Ciriello

Rognoni sollecita la carta d'identità europea

Dublino: discussa dai ministri Cee la strategia contro il terrorismo

DUBLINO — Si è svolta ieri a Dublino la quarta conferenza dei ministri della Cee responsabili della sicurezza pubblica, nel quadro della collaborazione da tempo avviata tra i Nove Paesi della Comunità in materia di servizi di sicurezza, con particolare riguardo alla lotta contro il terrorismo. Per l'Italia è intervenuto il ministro dell'Interno Rognoni.

Alla fine dell'incontro è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale, dopo aver ricordato che quello di ieri rientrava nella serie di «vertici» cominciata nel 1976, è detto: «*I ministri hanno reiterato il loro intento di cooperare nella lotta contro il crimine organizzato su scala internazionale, e di intensificare lo sviluppo di misure pratiche per prevenire e combattere il terrorismo. I ministri hanno sottolineato il fatto che essi hanno problemi comuni nel prevenire e scoprire crimini gravi e che in ciascuno Stato membro si presentano le stesse difficoltà nel portare avanti questi compiti*».

«*I ministri* — prosegue il comunicato — *hanno preso atto delle attività dei gruppi di lavoro che sono stati costituiti sotto l'egida del consiglio dei rappresentanti superiori, per portare avanti compiti specifici stabiliti dai ministri*».

Dopo l'incontro il ministro Rognoni, insistendo a precisare a che punto è la collaborazione europea contro il terrorismo, ha affermato: «*Si va facendo sempre più stretta la collaborazione, sia per quanto riguarda le informazioni, sia per quanto riguarda lo scambio di opinioni circa l'equipaggiamento delle forze di polizia, sia per quanto riguarda misure che possono essere prese in relazione al problema del passaporto e della carta d'identità, al fine di rendere questi documenti non falsificabili*».

Alla domanda se sia prossima una carta d'identità europea, l'on. Rognoni ha detto: «*Una comune carta d'identità europea agevolerebbe notevolmente il lavoro delle polizie. Purtroppo non si può ancora prevedere quando entrerà in vigore questa carta d'identità europea*».

A novembre Times torna in edicola (di martedì 13)

LONDRA — Il quotidiano *Times* riapparirà in edicola martedì 13 novembre. Lo ha annunciato ieri un portavoce della Casa editrice Thomson. Il «*Sunday Times*» riapparirà in edicola il 18 novembre.

La pubblicazione del *Times* e del *Sunday Times* era stata sospesa il 30 novembre 1978, a causa di una vertenza sindacale che si è conclusa solo domenica scorsa con un accordo di compromesso.

Un libro fa scandalo negli Usa

L'amicizia particolare della signora Roosevelt

NEW YORK — Un libro che verrà pubblicato a New York nei prossimi mesi con il titolo «The life of Lorena Hickok-Eleanor Roosevelt's friend» parla di una intima amicizia tra Eleanor Roosevelt, moglie dell'ex presidente americano Franklin Delano Roosevelt, e una giornalista, amicizia durata una trentina di anni e che implicherebbe, secondo alcuni commenti di stampa, un legame omosessuale. Ne dà notizia il *New York Times* affermando che questo libro si basa su oltre tremila lettere scambiate tra Eleanor Roosevelt e Lorena Hickok, una giornalista della *Associated Press*.

Il *New York Times* pubblica estratti di alcune di queste lettere che contengono espressioni affettuose e danno sfogo a intimi sentimenti. Alcuni commenti a questo articolo del *New York Times* sostengono che gli estratti pubblicati lascerebbero intendere l'esistenza di una relazione a carattere omosessuale tra le due donne.

Il libro è stato scritto da Doris Faber, specializzata in biografie. La casa editrice che pubblicherà il libro non ha voluto fare per ora commenti.

L'amicizia tra Eleanor Roosevelt e Lorena Hickok cominciò quando la giornalista venne assegnata dall'Associated Press alla Casa Bianca nel 1932. Eleanor Roosevelt, sposatasi nel 1910, aveva allora 48 anni e la giornalista 40. La loro amicizia durò sino alla loro morte.

La corrispondenza su cui si basa il libro di prossima pubblicazione comprende 2300 lettere di Eleanor Roosevelt alla giornalista, e 1024 di quest'ultima alla moglie del presidente americano.

Nel fiore della giovinezza improvvisamente ci ha lasciati

Valter Baldassin (Wilmer)

di anni 24

Addolorati l'annunciano la mamma **Maria**, la sorella **Ezia** e **Loredana**, i cognati **Rodolfo Cinque** e **Pasquale Terzella**, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali oggi alle 14,15 nella parrocchia di S. Lorenzo (Altessano)

— Venaria, 24 ottobre 1979

Si uniscono al dolore dei familiari
Can. don Giacomo Masse
Don Sergio Savant
Franco e Elide Antoniali
Maria e Danilo Rocchi
Iole e Vittorio Gamba
Pia e Giorgio Campo
Romano e Pino Campo
Aldo e Franco Montanaro
Diana e Arturo Minello
Carlo Rota e famiglia
Alberto Rota e famiglia
Agostino e Lorenzo Campo
Mario Minello e famiglia
Lodovico Pasquarello e famiglia
Giuseppe Calvero
Lucio e Gildo Parona
Alberto Causin e famiglia
Adele e Giuseppe Campanale
Anna e Piero Maccagno
Gina Gobetti e Angelo Berta
Suore S. Anna dell'Ajuto Infantile di Altessano
Suore S. Anna della Scuola Bergoglio di Altessano
Suor Pina
Dirigenti dell'U. S. Aurora
Guerrino e Cesare Barbinelli
Felicina e Dario Cerale
Amici Cars Tre-Valli

La tua pace è serenità, in cui il dolore ci unisce senza parole. Ti ricordano e sono vicini alla tua mamma i tuoi amici di Altessano:
Anna e Monica Clavina
Marina e Maria Marcolongo
Raffaella e Ferdinando Peretti
Mauro e Alessandro Campari
Anna Maria e Gaetano Pettinato
Domenico e Carla Baldo
Franco Maccagno
Franco Castagneris
Piersaverio Motrassino
Flavio Felicia
Lidia e Sergio Grasso
Franco Noiarello
Marco Ventura
Elisabetta e Carlo Lorenzetto
Ivana Tofoli
Roberto Sarbar
Salvatore Geminerio
Walter Bertolassi
Carla Ferraro
Walter Parasiolo
Maria Teresa Picco
Paola e Grazia Polussi
Ezia Berta

Marisa e Andrea Vinci, piangono il caro amico **WILMER**.

Perché la vita non ritorna indietro e non si ferma a ieri?
Con amore **Enzo**.

On. **Giuseppe Botta** e collaboratori piangono l'immaturo scomparso amico

Valter Baldassin

— Torino, 22 ottobre 1979

Senza mai dimenticarti **Alessandra, Franco, Marina.**

La direzione, gli impiegati e il personale tutto del Teatro Nuovo piangono la grave lutto

La Compagnia Gipo Farassino piange il caro **WILMER**.

Non servono le parole per dimostrare un affetto, ma è l'affetto stesso, senza aggiungere altro. **Claudia e Margho, Bobo, Marina.**

Dopo lunga malattia è mancato

Raimondo Gay

Costernati ne danno e doloroso annuncio la moglie **Pina**, la figlia **Franca** con il marito **Enzo Biasi** e figlie **Laura, Clara** ed **Elena**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Anna. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Lo presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 1979

Dipendenti e collaboratori della Ditta **Gay Asiatis** partecipano al lutto del Titolare per la scomparsa del fondatore

Raimondo Gay

— Torino, 24 ottobre 1979

Nina e Nino Persiel con Luigi e Maria piangono la scomparsa del caro zio **DINO**.

I nipoti **Bernasconi** e **Bianco-Crisia** partecipano commossi al dolore di Pina e Franca

Il condominio di Piazza Nizza 83/bis e via Denisetti 1 prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Raimondo Gay

— Torino, 23 ottobre 1979

La famiglia **Fantino** si unisce al dolore

I cugini **Matteodo** partecipano al dolore di Pina Franca e famiglia per perdita del caro **DINO**.

Il giorno 21 ottobre è spirata serenamente la

MARCHESA

Margherita Nicolis di Robilant vedova Saint Amour di Chanaz

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinta, la figlia **Marisa** ved. Fedeli, il figlio **Carlo Alberto**, la nuora **Manuella Maria**, i nipoti **Leonardo, Paolo e Francesco Saint Amour di Chanaz**, la sorella **Marilia Avet**, i nipoti **Marco di Carrobio, Gioietta Pecori Giraldi, Maurizio Sarrocco** ed i pronipoti. Chi le ha voluto bene potrà, in sua memoria e per suo desiderio, inviare un'offerta all'Istituto Cottolengo di Torino

— Roma, 24 ottobre 1979

Bruno Bonari

non è più tra noi. Ricordandolo a tutti per la sua bontà e dolcezza ne danno l'annuncio la moglie **Rina**, i figli **Fausto** e **Marina** con rispettive famiglie, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Il funerale muoverà domani mattina dall'ospedale Molinette via Santena, per la parrocchia Benedetto Cottolengo, c.so Potenza 130. Per orario telefonare al n. 264 865. Si ringrazia il dottor Mario Thedy per la fraterna assistenza. La cara salma verrà quindi trasportata a Bolzano per l'inumazione

— Torino, 23 ottobre 1979

Profondamente commossa è venuta, dopo una vita dedicata interamente ai figli, a lei spenta

Maria Monserrato Ledda vedova Floris

La piangono figli, nuora, generi e gli adorati nipoti **Elena, Barbara, Fabio, Giancarlo**; fratello, sorelle, cognati. Un grazie di cuore ai dott. Carlo Migliette per le cure prestate. Funerali oggi ore 18 parrocchia Santa Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 1979

Cristianamente è mancata

Margherita Ghignone ved. Vione

Lo annunciano: il figlio **Giuseppe** con la moglie e figlio, familiari tutti. Benedizione giovedì ore 8,45 ospedale Mauriziano, funerali ore 10,30 parrocchia di Castrango. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 ottobre 1979

Improvvisamente è mancato

Enrico Perez

Per volontà dell'estinto e funerali avvenuti ne dà partecipazione la moglie **Luisa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti

— Torino, 24 ottobre 1979

Partecipano i coniugi **Bellabeni**.

È mancata

Elisa Tonietta ved. Chiesa

Lo annunciano figlia, genero, nipote, il piccolo **Fabrizio**, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia di Pianezza

— Pianezza, 24 ottobre 1979

(Continua a pag. 5)

Nel «sequestro» si affaccia l'ipotesi del ricatto politico

L'ultima lettera dei rapitori di Sindona «Vogliamo dieci nomi della lista dei 500»

La missiva era arrivata a Roma il 13 settembre - Si chiedono anche i nomi di società estere che apparterrebbero a esponenti della dc, del psi e del psdi - Indicazioni su bilanci falsi e operazioni irregolari

ROMA — Dopo la pista della mafia, adesso quella del ricatto politico: è arrivato dall'America il contenuto della lettera con le richieste di Sindona e dei suoi «rapitori». Un testo nel quale ogni parola tradisce la minaccia politica, il tentativo di intimidire, e quindi di influenzare, partiti, ambienti economici e finanziari, persino il Vaticano. Sindona elenca una serie di quesiti, formulati, come lui stesso dice, *«in accordo con le loro richieste»*, e chiede all'avvocato Guzzi di collaborare nella ricerca delle risposte e dei documenti relativi.

La pubblicazione della lettera (arrivata a Roma il 13 settembre scorso) avviene a una settimana dalla ricomparsa del finanziere, mentre Sindona è ancora degente in una stanza del «Doctor's Hospital» di New York e il suo «stato confusionale» non accenna a diminuire. In sostanza il banchiere non mostra affatto di dissentire dai suoi «carcerieri» sul fatto di rendere noti i retroscena di oscure operazioni finanziarie del passato, di cui lui solo avrebbe la chiave. Nel mirino di Sindona, quindi, troviamo uomini di primo piano della dc, il psi, il psdi, e anche, a titolo personale, Bruno Visentini, attuale presidente del pri. Si parla inoltre di milioni di dollari intascati da un banchiere milanese e da un vescovo.

A Palazzo di Giustizia ieri mattina filtrava la domanda: fino a che punto la pista del ricatto politico è in contraddizione con quella della mafia, che sono attualmente impegnati a seguire i magistrati romani? Insomma: cosa c'entra Spatola con gli avvertimenti al mondo politico italiano? Una domanda che per ora resta nell'aria, come tutte le altre che si addensano su questo caso. E' importante però ricordare che la mafia non è mai stata «apolitica» e per questo non è impossibile che le due strade, su cui indagano gli inquirenti, finiscano presto per incontrarsi.

Oggi il sostituto procuratore Sica interroga per la seconda volta Vincenzo Spatola: sono arrivati per assistere il costruttore palermitano gli avvocati siciliani Campo e Fileccia. E' probabile che Spatola sia messo davanti a nuove contestazioni in base ai risultati di alcuni accertamenti che sono stati compiuti a New York. E' intanto arrivato dall'Ucciardone anche Rosario Spatola ed è possibile che il suo incontro coi magistrati avvenga oggi stesso, subito dopo l'interrogatorio del fratello. A Rosario chiederanno soprattutto conto dei suoi spostamenti a New York, intorno al 9 agosto scorso, giorno in cui cominciò il «sequestro» di Sindona. C'è il fondato sospetto che Rosario si sia incontrato con Sindona, ma è difficile che gli inquirenti riescano a provare un fatto del genere.

La lettera è del 13 settembre. E' composta di due parti, la prima delle quali è una lettera di Sindona a Guzzi. In essa il finanziere di Patti spiega di aver bisogno dell'aiuto di Guzzi per collaborare coi «rapitori». *«Io credo di aver capito il loro vero scopo (anche se lo neganoi e ritengo che con gli elementi che tu potrai fornire e coi documenti che io mi impegno a consegnare se mi lasceranno libero in America e non mi porteranno in Italia, potrò iniziare con loro una concreta trattativa»*.

Dopo aver accennato alla possibilità che i «rapitori» consentano un incontro fra Guzzi e Sindona, il banchiere cita gli «elementi» attesi da Guzzi: nomi di persone legate a operazioni irregolari già contenuti nel dossier Ambrosoli; un accertamento sull'affermazione di Ambrosoli che Sindona avrebbe pagato tre milioni di dollari a un banchiere milanese e a un vescovo (dice Sindona: non fui io a pagare; chi è stato e chi sono i personaggi?); quattro bilanci falsi presentati in occasione dell'Opa-Bastogi; pagamenti irregolari relativi a società estere; una copia della pratica finale Fidis-Montecatini Elettrocoke *«di cui alla nota polemica fra me e Bruno Visentini»* (Sindona indica gli archivi dove si trova e aggiunge: *«E' il più grosso scandalo fiscale del dopoguerra e vi sono dentro molti big dell'establishment»*).

Finita la lettera a Guzzi, comincia l'elenco delle richieste dei rapitori, e a questo punto diventa abbastanza difficile distinguerle dalle richieste di Sindona. Eccoli: dieci nomi dalla lista dei 500; nomi di società estere di proprietà di (o su cui potevano contare) esponenti della dc, del psi e del psdi; pagamenti effettuati da Sindona a partiti politici o a personalità politiche; operazioni irregolari effettuate da Sindona per politici o per clienti importanti; bilanci falsi, operazioni irregolari compiute per danneggiare piccoli azionisti; operazioni irregolari compiute per Snia Viscosa, Montedison, Ursini, Rovelli, Bonomi, Monti o altri. Segue, infine, quello che per i «rapitori» è il punto dieci d'unico al quale l'avvocato Guzzi risponderà il 21 settembre con una pubblica dichiarazione), sulla richiesta fatta da Sindona ai magistrati perché permettano ad alcuni esperti di verificare i conti delle sue banche italiane ed estere (compresa Amincor).

Alcune di queste richieste hanno avuto risposta? I magistrati romani di controllare se la pubblicazione su *Lotta Continua* del dossier Ambrosoli e di altre «rivelazioni» sul caso Sindona, cominciata il 25 settembre, possa in qualche modo, anche indiretto, esser collegata alle richieste dei «rapitori».

Sandra Bonsanti

Un modenese vince il campionato di Monopoli

MILANO — Cesare Bernabei, ingegnere elettronico di Modena, è il nuovo campione italiano di Monopoli, il gioco che da oltre quarant'anni appassiona piccoli e grandi. La gara si è svolta a Milano con la partecipazione di seicento concorrenti.

Al secondo posto si è classificato il napoletano Antonio De Luca, campione nazionale uscente, terzo un altro ingegnere, il genovese Gianmario Faino.

Rapinatore uccide un orefice a Lodi

LODI — L'orefice Mario Malusardi, di 30 anni, è stato assassinato da un rapinatore ieri sera alle 20 a Lodi. Il delitto è stato compiuto nella gioielleria del Malusardi, una piccola bottega sotto i portici del palazzo comunale, a ridosso della cattedrale.

L'orefice stava richiudendo nella cassaforte i preziosi della vetrina ed era in attesa di una cliente quando si è presentato un giovane di circa 20-25 anni indossante un giubbone nero.

Il bandito ha estratto una pistola e l'ha puntata contro il Malusardi. L'orefice ha reagito immediatamente e, aperto un cassetto, ha estratto la sua rivoltella, una «Smith & Wesson», e nello stesso tempo ha alzato il ricevitore telefonico.

Il bandito ha lasciato partire un colpo dalla sua rivoltella e il proiettile ha raggiunto in piena fronte il Malusardi.

I difensori si sono opposti: «Non ha niente da aggiungere»

Il finanziere oggi davanti al giudice chiarirà la sua scomparsa da New York?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Se gli avvocati difensori non rinceranno il ricorso immediatamente presentato, Michele Sindona dovrà comparire oggi alle 15, le 20 in Italia, davanti al magistrato, per spiegare la sua scomparsa dal 2 agosto a una settimana fa. Gli interrogatori dell'Fbi, la polizia federale, e della polizia newyorkese, l'ultimo dei quali si è svolto ieri al «Doctor's Hospital» dove è tuttora ricoverato, non hanno infatti diradato il mistero. «Non esistono elementi tali da suffragare né la tesi del sequestro né la tesi della simulazione per sfuggire alla giustizia», ha dichiarato un portavoce.*

Il ricorso degli avvocati si basa sugli esami medici della clinica, in particolare dello psichiatra della famiglia Sindona, George Serban, secondo cui il finanziere non è in grado di sostenere il peso di un'udienza in tribunale: nonché sull'asserzione che il banchiere di Patti ha già detto alle autorità inquirenti tutto ciò che ricorda, e non può pertanto aggiungere nulla di nuovo. Il procuratore Kenney si fa forse invece del risultato della perizia medica ordinata dal magistrato, dalla quale traspare che Michele Sindona è in condizione di sottoporsi a processo: e della brevità e genericità degli interrogatori, che non sono mai durati più di un'ora al giorno.

Kenney, anzi, ha già chiesto che sia formato un «gran giurì» perché intende accusare il finanziere di aver ingenerato il proprio rapimento, al punto da farsi ferire di striscio alla gamba. Il procuratore mantiene un estremo riserbo sulle proprie conclusioni, ma vuole che il magistrato revochi la libertà provvisoria su cauzione di 3 milioni di dollari, due miliardi e mezzo di lire, ottenuta dall'«uomo d'affari siciliano». «Ritengo — ha detto — che egli abbia tramato per impedire il corso della giustizia. A nostro parere, è fuggito, sia pure in questo strano modo». Kenney desidera che Sindona sia tradotto in carcere (attualmente è in arresto cautelativo, piantonato in clinica).

La decisione sull'udienza di oggi è stata presa lunedì dal giudice Thomas Griesa, nel corso di un acceso confronto tra gli avvocati difensori e il procuratore da lui convocati nel suo studio. In precedenza, Griesa aveva redarguito l'Fbi e la polizia newyorkese perché avevano lasciato trapelare delle indiscrezioni sugli interrogatori del banchiere di Patti, contravvenendo una sua esplicita disposizione. Kenney aveva messo in dubbio l'autenticità delle indiscrezioni, lasciando intendere che la fonte doveva essere un'altra, perché tornavano a vantaggio degli avvocati difensori.

Negli ultimi due giorni, la sorveglianza del finanziere è stata intensificata, nel timore che egli scompaia un'altra volta. Nonostante i disperati dinieghi della famiglia e le diffide degli avvocati, si fa sempre più strada il sospetto che se c'è stato il sequestro, la paternità vada attribuita alla mafia e non alla misteriosa organizzazione estremista «Giustizia proletaria». A questo sospetto se ne aggiunge un altro: che la vittima fosse parzialmente d'accordo. Dopo l'udienza di oggi in tribunale, le autorità inquirenti potranno confrontare le proprie conclusioni con quelle dei magistrati italiani, che verrebbero a New York la prossima settimana o quella successiva.

Qualora Sindona comparisse davanti al magistrato, non è certo che il mistero della sua scomparsa verrebbe risolto. L'Fbi e la polizia newyorkese sperarano di strappare qualche informazione a Luigi Cavallo, arrestato l'11 ottobre e imprigionato per detenzione di passaporto falso. Ma neppure questo protagonista di tanti scandali politici e finanziari italiani, qui ritenuto un vecchio collaboratore del banchiere di Patti, ha potuto o voluto fare luce sul caso. Non si escludono comunque spettacolari colpi di scena. E' la prima volta che Sindona è chiamato a rispondere in pubblico dopo oltre due mesi e mezzo, e l'aspettativa è grande.

e. c.

Ieri chiusi i grandi magazzini

Tram fermi domani Sindacati da Scotti

ROMA — I grandi magazzini e i supermercati sono rimasti chiusi in gran parte nel pomeriggio di ieri in tutta Italia per lo sciopero di quattro ore dei lavoratori del commercio, proclamato dal sindacato unitario della categoria a sostegno del rinnove del contratto collettivo, mentre sono rimasti quasi generalmente aperti i normali negozi gestiti direttamente dai commercianti.

Con questa azione si apre una vertenza che si presenterà lunga e difficile, sulla base di una piattaforma che, insieme a miglioramenti economici e normativi, prevede innovazioni sostanziali anche per quanto riguarda l'orario di apertura degli esercizi mercantili, l'estensione dello statuto dei lavoratori alle aziende di più modeste dimensioni, l'ampliamento degli attuali diritti di informazione.

Non meno difficile la vertenza che impegna, però, da molti mesi le aziende di trasporto urbano e i 130.000 autoferrotranviari. I sindacati unitari della categoria avevano chiesto la scorsa settimana un intervento urgente del ministro del Lavoro Scotti, ma la convocazione è stata disposta soltanto per il pomeriggio di domani. Di conseguenza, è confermato lo sciopero che bloccherà, sempre domani, per 24 ore sull'intero territorio nazionale i tram, gli autobus, le metropolitane, i traghetti lagunari, le autolinee e le ferrovie in concessione.

La paralisi del trasporto pubblico avrà conseguenze rilevanti: al disagio di oltre quindici milioni di cittadini, che normalmente ne usufruiscono, si aggiungono l'onere di oltre sei miliardi di lire per il maggior consumo degli automezzi privati; una rilevante perdita per le aziende, ripercussioni negative per ritardi negli uffici, nelle fabbriche, nelle scuole. I sindacati esaminano oggi la situazione in seguito ad un invito del ministro a sospendere lo sciopero, ma fin da ieri sera hanno precisato che *«al momento non esistono elementi concreti per una sospensione dell'azione di lotta»*.

Confermato per oggi lo sciopero di ventiquattro ore dei marittimi indetto dalla federazione marinara aderente alla Cgil-Cisl-Uil per l'adeguamento delle pensioni e il miglioramento dell'assistenza sanitaria a bordo delle navi. Con questa iniziativa si intende avviare una fase di riflessione del sindacato che *«di fronte alla carenza politica e alla chiusura imprenditoriale intende proporre i problemi del marittimo sul luogo di lavoro e nella società»*.

Un incontro tra sindacati e vertice della Banca d'Italia si svolge oggi nel tentativo di evitare lo sciopero deciso per il pomeriggio di domani e l'intera giornata di venerdì. Se dovesse essere confermata l'agitazione, fra le molte conseguenze negative vi sarebbe lo slittamento a lunedì 29 del pagamento degli stipendi agli statali.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle banche sono state interrotte.

g. c. f.

Proteste in Carnia per manovre militari

UDINE — Le manovre militari previste oggi nel poligono di Monte Bivera, nell'alta Carnia, sono state sospese a causa del maltempo. Sulla vicina località di Casera Razzo, a 1750 metri di altitudine, in mattinata, si è svolta una manifestazione di protesta per la possibilità che lo stesso poligono da provvisorio divenga permanente per manovre militari e che in futuro potrebbe servire — è stato detto nei vari discorsi — per esercitare le forze dei Paesi della Nato.

Quasi duemila persone, fra carnici e cadorini, comprendenti rappresentanti politici, fra i quali il sen. Lepre, l'on. Colomba, l'on. Cicciomessere, consiglieri regionali, i sindaci dei Comuni della zona (Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Vigo, Lorenzago, Prato Carnico), rappresentanze studentesche e universitarie, hanno protestato per l'inizio delle esercitazioni militari autunnali che la sezione mortai e artiglieri della brigata «Julia» ha in programma in questi giorni nel poligono di Monte Bivera.

Deciso uno «sciopero bianco» del personale finanziario Unsa

Fisco, dogane e uffici dell'Iva saranno bloccati dal 5 novembre

La categoria minaccia inoltre l'autodenuncia per omissioni d'atti d'ufficio - «Operiamo in condizioni di estremo disagio» - Sollecitata al governo la riforma globale del settore

ROMA — Si preannuncia un lungo periodo di paralisi quasi totale di tutti gli uffici finanziari centrali e periferici, in particolare di quelli delle imposte dirette, dell'Iva, del catasto, delle imposte di fabbricazione, delle dogane. I sindacati autonomi dei dipendenti delle finanze, aderenti all'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa) hanno deciso uno *«sciopero bianco»* a partire dal 5 novembre e la convocazione a Roma entro la prima decade di tutti i dirigenti sindacali del settore per decidere l'eventuale ricorso a *«manifestazioni di sciopero effettivo, compreso quello ad oltranza, da concretarsi entro lo stesso mese»*.

In tale occasione giuristi ed esperti, incaricati dai sindacati autonomi, proporranno alle categorie l'*«autodenuncia»* alla Corte dei Conti e alla magistratura ordinaria di tutti coloro che, come titolari di uffici tributari a direttamente responsabili per atti dovuti (uffici centrali, ispettorati compartimentali, intendenze di finanza, uffici Iva, uffici del registro, uffici imposte dirette, dogane, uffici del catasto, uffici imposte di fabbricazione, uffici lotto e lotterie ecc.) e dei servizi autonomi di cassa *«non sono in condizione di adempiere agli obblighi di legge e, pertanto, preannunciano la futura omissione di atti di ufficio, anche tenendo conto dell'enorme sperequazione esistente tra responsabilità patrimoniale ed effettiva retribuzione»*. D'altra parte, il solo «sciopero bianco» (basato sulla rigorosa osservanza di leggi e regolamenti vecchi di molti decenni e del tutto inadeguati rispetto alle attuali esigenze dell'amministrazione finanziaria) determinerà il progressivo rallentamento della «macchina fiscale» con immediate ripercussioni sul gettito delle entrate dello Stato.

Da molti anni i «finanziari» operano in condizioni di estrema difficoltà e di disagio. I reiterati appelli al governo, ai partiti, al Parlamento non hanno avuto alcun risultato pratico: l'amministrazione non è stata ristrutturata, gli organici non sono stati ampliati, le procedure non sono state semplificate, non si è fatto il decentramento amministrativo, né si è realizzato un efficace ammodernamento dei servizi.

«Molte parole, ma nulla di concreto», hanno sottolineato il segretario generale dell'Unsa Viganò e i dirigenti sindacali della categoria nel corso di una affollata conferenza stampa.

Gli organici registrano un «vuoto» medio del 27%, con punte del 42,9% nel settore delle tasse sugli affari (registro, Iva ecc.), del 24,1% nel settore delle imposte dirette, del 19,7% nel settore delle dogane, del 15,5% nel catasto e negli uffici tecnici erariali.

Le conseguenze sono evidenti: al 31 dicembre 1978 i ricorsi presso le commissioni di primo grado erano complessivamente 1.550.000, di cui 702.000 per le imposte dirette e 448.000 per le tasse sugli affari, mentre i ricorsi presso le commissioni di secondo grado sono 22.145; tra le vertenze pendenti ben 410.000 si riferiscono a tributi aboliti da anni (imposta complementare, ricchezza mobile, imposta sui fabbricati); vi sono persino pratiche giacenti di «tipo storico» ancora da definire (profitti di regime e profitti di guerra). Alla fine del 1978 i ricorsi giacenti in ufficio per le tasse sugli affari e le imposte dirette ammontano a circa 3.300.000.

I «finanziari» riescono, nonostante tutto, a far affluire nelle casse dell'erario oltre 45.000 miliardi di entrate statali, ma l'evasione è ancora molto elevata ed estesa. I sindacati hanno indicato da tempo la strada per combatterla, ma il «potere politico» sembra restio a prendere i necessari provvedimenti.

In questa situazione certamente difficile, una «goccia ha fatto traboccare il vaso»: il governo annuncia, nella legge finanziaria, l'istituzione del *«corpo estraneo»* di 50 super-ispettori, con uno stipendio annuo di 42.000.000 di lire, che ispezioneranno soltanto gli stessi uffici già recentemente visitati dalle varie commissioni parlamentari, con il conseguente moltiplicarsi di ordini e controordini che non potranno essere eseguiti dagli uffici già oberati dagli adempimenti correnti. *«L'amministrazione finanziaria — sottolineano i sindacati autonomi — difficilmente potrà reggere, senza una appropriata reazione sindacale alla lotta di discredito contemporaneamente condotta da classe politica, magistratura, stampa e alcune agguerrite categorie di contribuenti che aspirano all'immunità fiscale»*.

g. c. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 24 ottobre 1879)

Principi imperiali

PEGLI — Innamorati sempre più della nostra riviera, i Principi imperiali passano tra noi la vita più allegra che si possa dire, non pensano che a divertirsi. Lungi dal cercare le noie d'un lusso di corte, si contentano di quanto vien loro offerto per modesto che sia, e fanno a meno dei cavalli e delle carrozze di gala per servirsi delle tramvie e fin degli asinelli.

L'on. Aniasi è sfuggito a un'aggressione

MILANO — L'on. Aldo Aniasi, parlamentare socialista ed ex sindaco di Milano, ha subito un tentativo di aggressione a Trezzo d'Adda, dove si era recato per un incontro con alcuni compagni di partito. L'episodio è avvenuto sabato sera, ma si è appreso soltanto ieri.

Aniasi ha confermato il tentativo di aggressione ed ha invece definito *«parzialmente inventata»* la notizia secondo cui egli sarebbe stato picchiato da persone che conosceva. Il parlamentare ha aggiunto: *«C'è stato un tentativo di aggressione, peraltro non riuscito, nei miei confronti. Non ho riconosciuto alcuno degli aggressori. Il comando dei carabinieri della zona mi ha comunicato trattarsi di delinquenti comuni non legati ad alcuna matrice politica»*.

Un documento sarà consegnato al presidente Cossiga

Il pri critica il governo per la politica economica

Si vuole arrivare a un rimpasto dell'esecutivo o all'apertura di una crisi? - Spadolini ricevuto da Fanfani - I segretari Longo (psdi) e Zanone (pli) invitano il governo a svolgere «un'azione più incisiva»

ROMA — I repubblicani attaccano oggi il governo Cossiga accusandolo di essere incapace di fronteggiare l'inflazione. I segretari socialdemocratici e liberali, Longo e Zanone, si sono incontrati ieri per concordare il modo per *«dare un po' di impulso al governo»*. Due iniziative non concordate, a quanto ci hanno assicurato ieri i diretti interessati, che hanno comunque come risultato di mettere sotto accusa il governo.

Il documento repubblicano, secondo fonti vicine alla segreteria, sarà ponderoso e verrà presentato a Cossiga tra oggi e domani, mentre verrà reso pubblico verso la metà della prossima settimana. Si tratta di una requisitoria contro la politica economica di Cossiga, ma ci saranno anche attacchi sulla riforma sanitaria, la riforma delle pensioni e le Partecipazioni statali. Non si è ancora compresa cosa possa significare dal punto di vista politico questa improvvisa sortita del pri. E' il tiro preparatorio ad un cambio della guardia a Palazzo Chigi, o è la premessa per creare le condizioni di un rimpasto del governo? Da parte repubblicana, per il momento, non viene nessun chiarimento in proposito.

In serata la notizia che il presidente del Senato Fanfani aveva ricevuto il segretario del pri Spadolini, provocava ulteriori interrogativi.

Alla l'incontro di ieri mattina a Montecitorio tra Longo e Zanone (che è casualmente coinciso con le indiscrezioni sul documento repubblicano), aveva già preparato il terreno per ipotesi poco positive sullo stato di salute del governo. Sia Longo che Zanone hanno infatti sollecitato Cossiga a svolgere *«una azione più incisiva»*, anche se le difficoltà che sta incontrando non sono da imputare direttamente a lui ma ai governi precedenti. *«Abbiamo avuto un periodo molto lungo di monocolori democristiani»* diceva Longo.

L'inquietudine di liberali e socialdemocratici è ancor più preoccupante per Cossiga di quella dei repubblicani, perché i primi due fanno direttamente parte del governo assieme alla dc, mentre il pri dà dall'esterno una fredda astensione. Diceva ieri Zanone: *«La situazione è certamente grave, ma abbiamo la possibilità di fronteggiarla, e comunque non pensiamo che sia necessario ripristinare una maggioranza di più larga intesa per fronteggiarla»*.

Il segretario liberale ci spiegava che *«non c'è la possibilità di rimediare a tutto con un colpo di bacchetta magica. Siccome c'è questo governo, siccome non ce n'è un altro, bisogna darsi da fare. Noi, con il psdi, riteniamo che si debba affrontare la situazione economica in sia di aggravamento; si debba decidere come comportarsi in Parlamento nel dibattito assai delicato sui missili americani da installare in Italia (può darsi che si arrivi ad un voto finale); e si debba risolvere la riforma delle pensioni»*.

Aggiungeva Longo: *«Non siamo contrari a discussioni su un nuovo governo, fino a che non si saprà di che governo si tratta»*. In conclusione, anche questa era una indiretta conferma del fatto che tra i partiti il problema comincia già ad essere affrontato, ad appena due mesi dall'incarico a Cossiga.

Con queste premesse, cominciano questa mattina gli incontri tra la dc e gli altri partiti dell'«arco costituzionale», per discutere delle per ora vaghe proposte di riforma delle istituzioni. L'incertezza della situazione politica, i dubbi interni della dc sulle scelte da fare per il suo congresso, la diffidenza degli altri partiti, impediranno però che tra oggi e domani si approfondisca veramente il discorso sulle riforme alla Costituzione. Molto probabilmente la delegazione dc (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Bianco, Signorello) tenterà di avviare un chiarimento politico con i suoi alleati attuali o passati.

Per questa mattina è fissato l'incontro col psi, e per il pomeriggio con psi e pci. Domani gli incontri proseguiranno con pri e psdi.

Alberto Rapisarda

La missione del braccio destro di Brzezinski, David Aaron

L'inviato Usa da Cossiga: accettare i missili, poi trattare coi sovietici

ROMA — Il governo italiano è preso tra due fuochi. Da una parte i sovietici, attraverso l'autorevole voce di Vadim Zagiadin intervistato ieri mattina da *l'Unità*, fanno sapere che l'installazione di nuovi missili *Cruise* e *Pershing* sarebbe considerata dall'Urss una provocazione e un ribaltamento dell'equilibrio eurostrategico tra Est e Ovest. Dall'altra parte gli americani, che hanno inviato a Roma e in altre capitali europee David Aaron, principale collaboratore di Zbigniew Brzezinski, ammoniscono gli alleati a non cadere nella trappola sovietica, accettando il negoziato offerto da Breznev prima di riequilibrare la bilancia strategica.

Ieri Francesco Cossiga ha dedicato la prima parte della giornata (conclusasi con la faticosa riunione del Consiglio dei ministri) ad esaminare questo delicato e complesso dilemma. Prima, un'attenta lettura de *l'Unità* con i suoi collaboratori e consiglieri diplomatici. Il messaggio di Vadim Zagiadin, vice ministro degli Esteri del pcus ed ascoltato consigliere di Leonid Breznev per i rapporti con l'Occidente, è in sintesi questo: è vero che i missili SS-20 sono più moderni, precisi e a testata multipla (rispetto agli SS-4 e 5). Però *«negli ultimi anni il numero totale dei missili nell'Urss non solo non è aumentato, ma è stato persino ridotto, con come è diminuita la potenza delle loro cariche nucleari»*. Dunque, secondo i sovietici, se la Nato impianterà i nuovi *Cruise* e *Pershing* il rapporto di forze sarà sconvolto, e l'Urss sarà costretta a rafforzare il proprio armamento.

All'inizio del pomeriggio, il presidente del Consiglio ha sentito l'altra campana quando ha ricevuto, per circa un'ora, David Aaron accompagnato da Reginald Bartholomè e da David McGiffert, due esperti del Dipartimento di Stato e del Pentagono. Con Cossiga c'erano il direttore degli affari politici della Farnesina, Gardini, il consigliere diplomatico, Berlinguer, il capo di gabinetto degli Esteri, Ruggiero. Mancava il ministro Malfatti, indisposto.

Aaron ha esposto con molta chiarezza le previsioni e i timori americani. I *Cruise* e i *Pershing* non possono essere installati prima del 1982-83 per ragioni tecniche, ma anche diplomatiche (l'impiego dei *Cruise*, o missili da crociera, è regolato dall'accordo *Salt-2*, firmato a Vienna da Breznev e Carter, ma non ancora ratificato dal Congresso americano). Intanto, da qui al 1985, le previsioni indicano che i sovietici aumenteranno di un terzo il loro potenziale missilistico — in termini di testate nucleari — puntato sull'Europa.

Il timore degli americani, esplicitamente espresso da Aaron, è che gli europei, condizionati dall'offerta di Breznev e da ragioni politiche interne, non programmino seriamente il potenziamento delle loro difese nucleari. Secondo l'inviato di Brzezinski, i sovietici mirano a ripetere la tattica seguita per la «bomba N»: cioè il diversivo di un'offerta negoziale, tentano di dividere gli alleati e di causare un ritardo nel processo decisionale.

La proposta americana, portata da Aaron a Cossiga, è quindi che gli europei prendano una decisione *«seria ed unanime»*, programmino una *«tabella di marcia»* per installare i nuovi missili e, poi, accettino pure di negoziare una riduzione nel quadro delle trattative di Vienna sulle forze in Europa Centrale (*Mbfr* oppure del *Salt-3*, che dovrà riguardare anche le armi strategiche in Europa (mentre il *Salt-2* ha preso in considerazione solo quelle intercontinentali sovietiche ed americane).

Con questa raccomandazione Aaron è ripartito da Roma, lasciando Bartholome e McGiffert alla Farnesina per un più approfondito esame tecnico delle proposte americane. Cossiga ha ora tutti gli elementi per definire l'orientamento del governo, che è favorevole ad ospitare i *Cruise* e i *Pershing* sul territorio italiano. Resta da decidere in che modo questo orientamento possa essere messo in atto: con una semplice deliberazione ministeriale, oppure attraverso un voto del Parlamento, con tutti i rischi di lacerazioni politiche che questo *iter* comporterebbe?

Paolo Garimberti

Kolossal in Urss su Dostoevskij

MOSCA — E' in corso di lavorazione, in Unione Sovietica, un film kolossal dedicato al grande scrittore russo Fyodor Dostoevskij. L'opera, che in russo porta il titolo di *Ventisei giorni nella vita di Dostoevskij*, si riferisce appunto ad un periodo circoscritto ma significativo della vita di Dostoevskij, e cioè l'ottobre del 1866.

Era l'epoca in cui lo scrittore, in procinto di terminare il suo romanzo «Il giocatore», conobbe la sua futura moglie, Anna Grigoryevna. Fu lei, assunta appunto come stenografa su consiglio di amici, ad aiutare Dostoevskij a rispettare la scadenza imposta dall'editore.

La sceneggiatura si basa soprattutto sul diario di Anna Grigoryevna e sulle lettere di Dostoevskij, in cui lo scrittore si soffermava ad analizzare gli sviluppi della cultura russa dell'epoca.

(Segue da pag. 4)

improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pierino Tartari

L'annunciano i suoi adorati figli Francesca, Paolo, la nuora Rosi, Luciano, Wanda, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, oggi, mercoledì (via Bardezza) giovedì 25 corrente, alle ore 9,30, per l'esequie di Asti ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,15 della parrocchia Santo Rosario in parrocchia San Bernardino (via Di Nanni) mercoledì ore 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1979

Luisa e Roberto Oddis, contestatario della Sitip Fe.Do.T., si uniscono al dolore per la perdita del caro suocero

Pierino Tartari

— Torino, 23 ottobre 1979

Direzione e Personale tutto della Soc. Fe.Do.T. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia

Le famiglie Sandri, Farago, Odasso si associano al dolore dei figli per la perdita del caro papà PIERINO.

Le famiglie Carlo Fiore e Giorgio Manera si uniscono al dolore

Titolari e Collaboratori dello Studio Spagnolo e De Bonis piangono vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pierino Tartari

— Torino, 23 ottobre 1979

E' mancata serenamente

Ernesta Lagna ved. Mariato

anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Primo, Dina, Franco, rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 24, alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 23 ottobre 1979

Laura e Ferruccio Ardizi
Milena e Giacomo Mellano
Pier Giorgio Abbate
Riccarda e Giuseppina Romeria
Guido e Maria Teresa Peyrot
Roberto e Anna Dana
Zelo Chiara
vivamente addolorati partecipano al lutto dei carissimi amici Primo, Dina e Franco per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore del Sig. Luigi Priotti Grilli per la scomparsa della mamma

Maria Ugona in Priotti

i colleghi, collaboratori, personale della Direzione Produzione
Direzioni dei Servizi
Direzioni Stabilimenti e Reparti del Gruppo Finanziario Tessile
— Torino, 23 ottobre 1979

Il Gruppo Consiliare dc di Pino Torinese partecipa al dolore dell'Assessore Luigi Priotti Grilli per il grave lutto che lo ha colpito.

Il Segretario ed i Dipendenti tutti del Comune di Pino Torinese partecipano al dolore dell'Assessore Priotti Grilli e porgono sentite condoglianze.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Mercone in Sre

anni 38

Angiosolti l'annunciano il padre Luca con il papà Franco, papà, suocera, fratelli, sorelle, cognata, nipote, zia, zio, cugini, amici e parenti tutti. I funerali in San Maurizio mercoledì 24 corrente, alle ore 14.45, dall'abitazione, via San Bernardino 8 bis. Un ringraziamento particolare al prof. Einaudi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 23 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata

Caterina Demarchi ved. Mondino

Addolorati lo annunciano le figlie Ireneo, Gladiolena, Nella, generi e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Genova), la cara salma sarà tumulata a Mondovì. Servizio pullman da abitazione.
— Torino, via Gaglio 28
24 ottobre 1979

Quando la vita tornava a sorridergli dopo una dolorosa malattia, improvvisamente lo ha lasciato

Mario Montersino

di anni 58

Lo annunciano affranti, la moglie Gerlinda Coppa unita a Gianclaudio, Marielisa, Paola e Silvana che ogni amò come figli, strettamente ricambiato, le sorelle Irma ed Elda, le nuore, le carissime nipote Martina con Attilio, Alessandro e Claudia; il cognato, la cognata insieme con Maria Grazia, Enrico e Simona, Antonella e Roby; la cognata Alla con Marcello. Anna e l'affezionato Marco, sia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 in Castelnuovo Lanzo, Asti; pullman a disposizione con partenza da corso De Gasperi 83, ore 8,45, del 25 corrente e ritorno a Torino.
— Torino, 23 ottobre 1979

Si uniscono a Germana, Claudio e Manella nell'immenso dolore per la perdita del caro cognato e zio MARIO: Irene Cordasco, Grazia, Enrico, Simona, Antonella, Roby.
— Torino, 23 ottobre 1979

I cugini Sabina e Carluccio con rispettive famiglie partecipano addolorati la scomparsa del carissimo MARIO.

Partecipano al dolore della famiglia Coppa Giovannone i Condomini e inquilini dello stabile Corso De Gasperi 83.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Giuseppina Suppo ved. Antonino

anni 87

Lo annunciano i figli: Luigi con la moglie Rosi Ferrero, Margherita col marito Terenzio Perusia e figli Renzo colla moglie Rosina e Silvia, il fratello, le cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 24 ottobre 1979.

Le famiglie Marchiaio partecipano al dolore di Margherita e Luigi per la perdita della cara mamma

Giuseppina Suppo Antonino

— Torino, 22 ottobre 1979

La Società Italiana Apparecchi Utensili (Siau) S.p.A., con il personale tutto, partecipa vivamente al lutto del suo dirigente, dott. ing. Luigi Antonino, per la morte della MAMMA.
— Torino, 23 ottobre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Mazzucco ved. Delle Case

ne danno il doloroso annuncio la sorella Suor Agnese, i nipoti Carlo, Paola con la moglie Luisa e parenti tutti. Funerali il giorno 24 alle ore 15 al Cimitero Generale.
— Torino, 23 ottobre 1979

La Scuola Media «E. Bado» di Gassino ricorda con affetto e rimpianto la

prof.ssa Irma Mazzucco Delle Case

per lunghi anni suo preside di esemplare umanità e professionale.
— Gassino, 23 ottobre 1979

Il consiglio Filippo Delle Case e figli partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa della cara IRMA.

Ne raggiunge il suo Giuseppe

Angiolina Rena in Rena

Ne danno il triste annuncio il marito Tonio, la figlia Margherita con Nando e l'adorato Luca, nuora, sorella, cognata, parenti tutti. Mercoledì 24 corr. alle ore 14 la cara salma partirà dall'abitazione di via Belfiore 1 bis per Vinovo, ove avverranno i funerali alle ore 15,30 partendo da via Canonico Allais 6. La presente quale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 ottobre 1979

La cognata Francesca e nipoti piangono parte al dolore di Andrea, Margherita, Nando e Enrico

Cristianamente è mancata

Clara Gribaudo ved. Deloma

Addolorati lo annunciano figlio, nuora, fratello, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla famiglia Massetti e ai condomini. Funerali oggi 24 alle ore 14,30 da via Venaria 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1979

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

C'è una crisi energetica di dimensioni mondiali, sensibile soprattutto in Italia, ma accusata soltanto in Piemonte per quanto riguarda il riscaldamento. Così si potrebbe sintetizzare la situazione, alla vigilia dell'inverno.

Non c'è dubbio che tutti i Paesi consumatori, e non produttori, di petrolio, siano stati colpiti dai nuovi aumenti del greggio, decisi negli ultimi dodici mesi. E' altrettanto indiscutibile che questi aumenti abbiano colpito in misura più pesante l'Italia, che dipende dal petrolio per il suo fabbisogno energetico più degli altri Paesi industrializzati, Giappone escluso.

Non si spiega, però, come mai solo il Piemonte, in questi giorni in cui si dovrebbero tirare le somme della campagna di approvvigionamento di gasolio e altri combustibili da riscaldamento, si trovi con caldaie asciutte, cisterne vuote, abitazioni e uffici al freddo. Addirittura, si è scesi così in basso, in fatto di capacità di prevedere e di provvedere, che già si parla di aziende minacciate dalla mancanza non solo di gasolio, ma anche di olio combustibile per far funzionare le macchine.

Gli operatori del settore respingono con sdegno la parola «imboscamento», affermando che si tratta di casi isolati. Le grandi Compagnie petrolifere non vogliono sentir parlare, neppure per scherzo, di «ricatto», per ottenere la libertà del prezzo anche per il gasolio. Si direbbe, allora, che la causa di questo scompiglio sia da attribuire tutta alla chiusura della raffineria Mach di Volpiano, che però risale ad alcuni mesi fa, quindi non è giunta improvvisa e imprevista con i primi rigori autunnali.

Per una regione, come il Piemonte, che non è un'isola sperduta in un oceano in tempesta, ma è strettamente collegata con una fitta rete di comunicazioni, su strada e su rotaia, al resto del Paese — e dell'Europa — l'idea che, se cessa una fonte di approvvigionamento a pochi chilometri da Torino, si debbano spegnere i fuochi, si potrebbe definire divertente, se non fosse drammatica.

Piemonte l'isola senza gasolio

Sembra che per combattere il freddo non resti che affidarsi al caldo dell'autunno sindacale, particolarmente fitto di agitazioni in queste settimane. Dai trasporti pubblici ai commercianti, dalla gente di mare ai «precari» delle università, dagli stessi dipendenti delle raffinerie ai distributori di prodotti petroliferi, il programma è quanto mai vario e ben congegnato. Chi temeva che, con la firma dei grandi contratti nazionali, avvenuta prima di Ferragosto, avremmo avuto un autunno freddo, si può ricredere e fregarsi le mani. Tra l'altro, è un ottimo esercizio per riscaldarci.

Impotenza fiscale

«Per instaurare una vera coscienza fiscale, bisogna instaurare il sacro uso del denaro pubblico», *mi scrive il signor Francesco Foglia, di Torino. Egli prende lo spunto da un mio articolo del mese scorso, intitolato* «Impotenza fiscale» *e dichiara di essere «non un economista, ma un tecnico economico, con già 56 anni di attività lavorativa, che ancora continua».*

La sua lettera è troppo lunga per riportarla integralmente, come meriterebbe. Ne riassumo alcune osservazioni, come quella che -proprio lo Stato fornisce i mezzi di esenzione fiscale, esonerando da tutte le tasse i titoli di Stato, mentre colpisce i depositi bancari, anche piccoli, e le pensioni».

Il signor Foglia afferma poi che l'Ire, «aritmeticamente parlando, darà sempre un gettito inferiore al passato sistema dell'Ige, distruggendo nel contempo tante piccolissime attività e imbrigliando tutto in un mostruoso, costosissimo sistema che, dal 1972, è negativamente caratterizzato da un susseguirsi di modifiche esasperanti. Lo dimostra la vicina Svizzera, che l'ha sempre respinto, e non credo proprio che gli svizzeri siano meno intelligenti di noi».

Dopo aver criticato il congegno della scala mobile, i cui scatti sono sempre, non solo preceduti, ma anche seguiti «da grandinate di aumenti», il lettore conclude con una proposta: «Tra il caos in tutti i settori, la giungla di ogni tipo, il menefreghismo e il parassitismo dilaganti, il tutto portante alla distruzione, per motivi vari, di non meno di 150 miliardi al giorno, a mio giudizio esiste un solo modo valido per risalire la china: bloccare tutto per almeno un anno, da adibire ad una pulizia generale, accoppiata al verbo semplificare, coniugato in tutti i tempi e modi possibili».

Forse, il signor Foglia, suggerendo di «bloccare tutto», non intende chiedere un anno di esenzione fiscale diretta e indiretta, a meno di non far precipitare le finanze pubbliche nell'abisso sul cui orlo già si trovano. Ma non c'è dubbio che l'idea di mettere allo studio una nuova riforma fiscale, anche se non così radicale e completa come quella attuata all'inizio di questo decennio, è un'idea che potrebbe essere presa in considerazione. Naturalmente, lasciando, nel frattempo, che l'attuale regime vada avanti nel miglior modo possibile.

Una agghiacciante denuncia delle femministe

Usa: uno stupro ogni venti minuti Le donne in guerra contro il porno

Da una costa all'altra degli Stati Uniti, migliaia di donne hanno acquistato pistole e si sono iscritte a corsi per imparare a difendersi - L'industria della pornografia ha un giro d'affari che supera ogni anno i quattro miliardi di dollari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Uno stupro ogni venti minuti. Il dato, parziale ed agghiacciante, è esploso solo ora nelle statistiche degli Stati Uniti, costringendo politici e studiosi a misurarsi con un fenomeno nascosto prima nelle pieghe della cronaca quotidiana ma già denunciato dalla fitta rete del movimento femminista americano. Da una costa all'altra degli States, quest'anno, migliaia di donne hanno acquistato pistole; altre migliaia sono iscritte a corsi di autodifesa organizzati da gruppi femministi, dove s'insegnano tecniche particolari, fisiche e mentali, per non soccombere all'assalitore. «*Lo stupro può accadere a donne di ogni età*», ammonisce un depliant del «Women's self defense council» di San Diego, California. «*Al contrario di quanto si crede ovunque, lo stupro è lo sbocco di una volontà di pura violenza, motivata non tanto sessualmente*».

Con l'estendersi degli assalti, è cresciuto il desiderio di individuarne le cause più profonde, di combattere ed eliminare quelli che si ritengono i motivi scatenanti. Un gruppo di donne, soprattutto, ha allargato le sue file in questa battaglia. E' il «Women against pornography» (donne contro la pornografia), che conta fra le sue aderenti nomi fra i più celebri del radicalismo e della cultura americana: da Shere Hyte, l'autrice del famoso rapporto sul sesso, a Gloria Steinem, a Susan Brownmiller, il cui libro «*Contro la nostra volontà: uomini, donne e stupro*» ha rappresentato uno dei best-seller dello scorso anno. In sostanza, il gruppo sostiene che la pornografia istiga gli uomini a violentare le donne, fisicamente e moralmente.

«Donne contro la pornografia» lavora su un mare di documenti, studi, testimonianze, e anche su prove concrete, come «i quartieri del sesso» che si sono estesi e arricchiti in tutte le grandi città degli Stati Uniti. La roccaforte è qui a New York, tra la 42ª strada e Times Square, concentrato di tutte le attività che sostiene Susan Brownmiller. «*riducono il corpo della donna ad un pezzo di carne: ed è facile abusare di un pezzo di carne*». Sabato scorso, migliaia di donne hanno marciato per la zona, fra sex shop disposti a soddisfare ogni domanda, vetrine che offrono filmini pornografici per 25 cents, e telefonate oscene da una cabina riservata a donne esposte il «in vendita» dentro una gabbietta di vetro; e ancora, per cinque dollari, la possibilità di palpare una ragazza nuda, oppure una vecchia, che è poi l'ultima moda del porno insieme al mercato dei bambini.

Nell'estate, come prima fase della «battaglia», il gruppo femminista aveva organizzato dei *pornotour* dentro tutte quelle porcilaie, tra lo scandalo e la sorpresa dei gestori. Le prove concrete sono state poi esibite alla *convention* organizzata un mese fa in una scuola di New York. La stampa pornografica, per esempio. Ha avuto un'ascesa vertiginosa l'ultimo filone, quello porno-nazi, che offre pagine su pagine di donne nude con il sesso coperto da una svastica, e *reportages* del terrore con modelle incatenate, bendate, chiuse dentro stivaloni neri, e con espressioni stereotipe di paura e sottomissione. Ma c'è la pornodestra e la pornosinistra: riviste tipo *Playboy*, o altro anche peggio, ospitano una cosaca e l'altra interviste a personaggi progressisti. Che cosa c'è di progressista nell'offrire l'immagine di una donna che si annoda le piccole labbra?

Con sofferenza, uno dei gruppi di discussione ha parlato dell'offerta di finanziamenti al movimento delle donne da parte di Heffner (padre delle conigliette ed editore di *Playboy*), la cui figlia milita nelle file della «National Organisation for women». Alcune donne hanno raccontato di come, durante i *pornotour*, avessero incontrato molti papà che si portavano i propri figli dodicenni dentro negozi di riviste, filmini e aggeggi maniacali, in una sorta di rozza e deviante educazione sessuale: altre ancora hanno testimoniato di programmi notturni televisivi — proprio come da noi — in cui il corpo femminile viene presentato e squadrato come se si trattasse di quarti di manzo. Una caratteristica peculiare del movimento delle donne negli Stati Uniti è il pragmatismo. Muoversi, concretamente, per inchiodare la «controparte» maschile e obbligarla a prendere posizione su un problema. In molte città, si sono costituiti dei comitati la cui intenzione è di «*esercitare una forte pressione*» a livello locale, in occasione delle prossime elezioni: si stanno preparando liste di nomi da consultare, e boicottare, se non prometteranno di impegnarsi a fondo in questa battaglia, che ancora è soltanto delle donne.

La pornografia americana è una potente industria, che ha un giro d'affari di 4 miliardi di dollari l'anno. Il fronte dei suoi nemici ora si sta allargando: dopo i «moralisti», anche le donne, ma soltanto sull'equazione sesso = violenza. «*Il problema* — dicono alcune militanti del Wap — *è molto delicato, non vogliamo fare censura*». Ne è sortito un dibattito molto aspro, da una costa all'altra degli States. Il gruppo di San Francisco ha voluto ad esempio modificare il proprio nome in «Donne contro la violenza nella pornografia e nel mass media», spostando forse in qualcosa i termini del problema generale, ma insistendo anche a precisare i rapporti fra costume sociale e comunicazione di massa. «*Protestiamo per la violenza fisica e psichica nella maggior parte della pornografia, e per la degradazione delle donne* — stava scritto in un volantino distribuito per la marcia di sabato scorso — *ma non ci opponiamo all'esposizione delle nudità e di cose erotiche*». Il corpo nudo delle persone non è violenza: la violenza sta nell'uso che se ne fa.

Marinella Venegoni

New York. Una strada nel centro della metropoli americana. Richiami ammiccanti. Ma i «quartieri del sesso» sono altrove, nella quarantaduesima strada e a Times Square (Foto Neri)

Le inspiegabili incongruenze del nostro mercato dei medicinali

Importeremo dall'estero il farmaco antieroina che una fabbrica di Como produce da 4 anni

Recentemente il ministero della Sanità ha autorizzato l'acquisto negli Stati Uniti di grandi quantità di Naloxone - Il farmaco serve per annullare gli effetti della droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — «*Arriverà anche in Italia il farmaco che cancella gli effetti dell'eroina*», scrivevamo nel settembre scorso sulla scorta d'un annuncio ministeriale. A quell'epoca era stato reso noto che il ministero della Sanità Altissimo, con uno sbrigativo decreto, avrebbe resa possibile l'importazione di *Naloxone*, dal 1975 usato negli Stati Uniti per risolvere molti problemi di tossicodipendenti in crisi. L'iniziativa di Altissimo era salutata positivamente da quei terapeuti che in Italia sono alle prese con i guasti provocati dall'eroina in tanti giovani individui.

La letteratura medica mondiale segnala non da oggi l'utilità del nuovo farmaco, soprattutto nelle intossicazioni acute, nelle crisi da iperdosaggio. Appartenente alla classe degli antagonisti dell'eroina, il *Naloxone* è entrato da tempo nelle farmacopee tedesca, svizzera, olandese, svedese (oltre che in quella statunitense), ma da noi non c'era all'orizzonte alcun provvedimento, che ne facesse prevedere imminente l'approvvigionamento e la vendita, prima del decreto di Altissimo. Chi poteva immaginare, però, che il Naloxone da quattro anni è fabbricato sotto il nostro cielo, sulle sponde del lago di Como, e che il produttore — pur non vendendolo in Italia — lo esporta con buon profitto?

Ne parliamo con il dott. Mario Franchini, direttore tecnico e responsabile del settore ricerche dell'azienda comasca «Salars», specializzata nella produzione di materie prime destinate all'industria farmaceutica. «*C'è una linea di tendenza* — afferma — *nelle ricerche d'avanguardia sui farmaci anti-droga, che privilegia quelle sostanze con caratteristiche di antagonisti degli stupefacenti. Non più, dunque, esperienze con metadone o simili, che provocano una dipendenza psico-fisica pari a quella dell'eroina; ma utilizzazione di farmaci che competano con la droga, annullandone gli effetti gratificanti. Quattro anni fa, sposando questa "filosofia", la "Salars" ha cominciato a produrre il Naloxone, con un procedimento chimico autonomo e originale, assai meno dispendioso di quello adottato negli Stati Uniti*».

Il *Naloxone*, se iniettato, ha la proprietà di annullare gli effetti della droga, quelli tanto ricercati dal tossicomane. In teoria, se «*chi buca*» potesse essere sottoposto a una terapia profilattica con l'antagonista dell'eroina, vedrebbe vanificati tutti i suoi sforzi di procurarsi la dose quotidiana, per l'immediata «distruzione» di tutte le cosiddette virtù della droga. Ma al di là di questa ipotetica terapia preventiva (che dovrebbe trovare consenziente il tossicomane, scoglio principale), il *Naloxone* si raccomanda come farmaco risolutore delle crisi da iperdosaggio.

Apnea, cianosi, edema polmonare acuto, coma per insufficienza respiratoria del drogato trovano nel nuovo farmaco il miglior mezzo d'intervento terapeutico. E ciò anche quando l'individuo, assieme a una super dose d'eroina, abbia assunto alcol o barbiturici, sostanze che raddoppiano la depressione respiratoria se le cure non sono appropriate. Ma con il *Naloxone* italiano, finora, è stata salvata la vita soltanto a un cane lupo. Un bell'animale d'un nucleo anti-droga, che per impulso bizzarro ha masticato un sacchetto d'eroina ed è andato in coma profondo da overdose. Buon per lui che si trovava nel Comasco: con una estemporanea iniezione (del farmaco non in vendita in Italia) è stato strappato alla morte in un quarto d'ora.

«*Il Naloxone che produciamo noi* — dice il dott. Franchini — *è in polvere purissima. Per renderlo d'uso clinico, sarebbe sufficiente prepararlo in fiale. Occorrerebbe l'attrezzatura classica dell'industria farmaceutica, il laboratorio per particolari controlli microbiologici e la struttura per le altre tradizionali sperimentazioni. L'ho fatto presente al ministero della Sanità, sottolineando che la nostra azienda non è orientata in questo senso. Tuttavia c'è il discorso dei costi che va tenuto nel debito conto. Noi produciamo il farmaco spendendo circa dieci milioni per chilo, contro i trentacinque milioni che si spendono per produrlo negli Stati Uniti. Non a caso ogni anno abbiamo notevoli richieste del prodotto specie da Germania e Olanda*».

f. gil.

Roma: banditi feriscono 3 persone durante una rapina

ROMA — Tre persone sono state ferite nel corso di una rapina compiuta verso le 13 in una macelleria di via Giuseppe Stefanini 34 a Pietralata.

Tre banditi armati, due con pistole e uno con un fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nell'esercizio per rapinare l'incasso della mattinata. Il macellaio, Giancarlo Felletti di 36 anni, ha reagito lanciandosi contro i malviventi per disarmarli. Il rapinatore col fucile ha fatto fuoco colpendo il macellaio al fianco destro. La rosa dei pallini ha raggiunto anche Marco Chirici, un bambino che era nel negozio, ferendolo all'occhio e Anna Maria Rubbio, di 35 anni, che è stata colpita di striscio. I banditi sono fuggiti senza prendere l'incasso, a bordo di una Simca.

Al policlinico Giancarlo Felletti è stato sottoposto ad intervento chirurgico, il piccolo Larco è stato ricoverato al reparto oculistico

Il tempo oggi

situazione: le correnti da Sud-Ovest che si stanno affermando sull'Italia confluiscono sulle regioni settentrionali con correnti fredde da Nord-Est provocando una nuvolosità estesa e piogge. Una perturbazione di limitata estensione si sta portando dalla Sardegna alle regioni centro meridionali italiane.

tempo previsto: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge più probabili sulle regioni adriatiche. Eventuali schiarite che potrebbero interessare sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche avranno carattere temporaneo.

temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche; pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali; in diminuzione sulle regioni adriatiche.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o localmente moderati intorno Est; su tutte le altre regioni deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Ovest Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna e l'Adriatico; leggermente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	9	11	L'Aquila	6	16
Verona	9	11	Roma	13	21
Trieste	11	14	Campobasso	11	16
Venezia	10	12	Bari	11	20
Milano	8	10	Napoli	11	20
Torino	9	11	Potenza	8	17
Genova	12	17	Reggio Calabria	12	23
Bologna	11	13	Messina	16	23
Firenze	11	19	Palermo	18	23
Ancona	12	17	Catania	11	25
Perugia	11	16	Alghero	14	21
Pescara	12	19	Cagliari	14	24

città estere

Amsterdam	1	10	sereno	Londra	8	11	sereno
Atene	13	20	nuvoloso	Madrid	11	19	pioggia
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	12	30	nuvoloso
Beirut	17	24	pioggia	Mosca	—3	5	nuvoloso
Bruxelles	2	12	sereno	Montreal	19	30	sereno
Buenos Aires	14	22	sereno	New York	19	31	pioggia
Copenaghen	—2	8	sereno	Nuova Delhi	31	32	nuvoloso
Francoforte	1	12	sereno	Oslo	—3	6	sereno
Ginevra	9	11	nuvoloso	Parigi	7	13	nuvoloso
Helsinki	1	13	sereno	San Francisco	13	21	nuvoloso
Hong Kong	21	28	sereno	Stoccolma	—3	8	sereno
Honolulu	21	30	nuvoloso	Sydney	17	25	nuvoloso
Il Cairo	20	27	nuvoloso	Tel Aviv	18	28	sereno
Johannesburg	11	22	nuvoloso	Tokyo	13	21	sereno
Lisbona	15	21	sereno	Vienna	8	13	nuvoloso

Impiegano oltre 300 dipendenti

Annunciata la chiusura dei cantieri di Pietra

SAVONA — I cantieri navali di Pietra Ligure, che danno occupazione a oltre trecento dipendenti, sono destinati alla chiusura. L'azienda era in crisi da un anno ma non si attendevano notizie così drastiche. Ieri pomeriggio, invece, la Gepi ha comunicato di aver inserito i cantieri di Pietra nel «gruppo C», cioè nelle aziende da liquidare, secondo un piano presentato al Cipi. La Gepi era intervenuta per salvare il cantiere, o almeno così si diceva: politici e amministratori avevano assicurato il loro intervento; la realtà, invece, si presenta ben diversa.

I sindacati hanno risposto con due giornate di sciopero, una a Savona e l'altra a Napoli. La Gepi, infatti, ha annunciato che la situazione è molto grave (si parla di «progressivo disimpegno») anche per altri cantieri, fra cui quelli di Massa Carrara e di Napoli. I parlamentari liguri e toscani partiranno in delegazione per incontrarsi con i ministri

Il provvedimento di chiusura è giunto imprevisto, almeno nei tempi, anche perchè l'azienda ligure ha commesse che assicurano il lavoro al 350 dipendenti (di sono ancora in Cassa integrazione) almeno sino alla fine di quest'anno.

b. b.

Un volo settimanale dal 1° novembre tra Roma e Tirana

ROMA — Un volo settimanale collegherà dal 1° novembre Roma e Tirana. Il collegamento, il primo che dopo anni di isolamento stabilirà un ponte tra l'Albania e l'Europa Occidentale, sarà gestito dalla compagnia romena «Tarom», che inaugurerà la linea Bucarest-Tirana-Roma.

Rinviati a giudizio presunti terroristi

ROMA — Nove presunti componenti di un gruppo terroristico, che furono arrestati dalla Digos di Roma il 24 ottobre dello scorso anno, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Rosario Priore. Degli imputati, tre erano stati scarcerati nel corso dell'istruttoria per mancanza di indizi, ma il pubblico ministero Domenico Sica, nella sua requisitoria scritta, aveva sollecitato che contro di loro fosse nuovamente emesso il mandato di cattura: non si sa se questa richiesta, che riguarda Rita De Petris, Mario Stacchi e Maurizio Di Mario, sia stata accolta dal giudice Priore.

Insieme con Di Mario, De Petris e Stracchi, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Federico Settepani, Sergio Caiola, Luigi De Santis, Alberto Majorani, Massimo Ughetti e Fernando Cesaroni. Quest'ultimo è ritenuto un esponente di «prima linea» e fu arrestato il 31 agosto scorso dopo che aveva partecipato ad una rapina compiuta in una banca di Mosciano Sant'Angelo (Teramo): per questo episodio Cesaroni è attualmente sotto processo.

Le accuse che il giudice istruttore ha contestato al gruppo dei presunti terroristi sono la costituzione e l'organizzazione di banda armata, il porto e la detenzione di armi comuni e da guerra e di materiale esplosivo, la ricettazione e il furto.

Altre otto persone, che erano state coinvolte nell'inchiesta culminata il 24 ottobre dello scorso anno in numerose perquisizioni, sono state invece prosciolte.

Secondo i magistrati, la figura di maggior spicco del gruppo è Federico Settepani, impiegato della segreteria di magistero a Roma. Insieme con De Santis e gli altri imputati avrebbe costituito le «squadre di combattimento proletarie».

(Segue da pag. 5)

Serenamente è mancato all'

Ing. Pietro Peraldo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Anna Rosazza, la figlia Maria Grazia con il marito Gianni Torretta e le piccole Anna ed Elena, il figlio Pier Angelo con la moglie Maria Pia Misuraca, il fratello Carlo, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 ottobre 1979

Eugenio e Guglielmina Terretta, unitamente ai figli Giuseppe e Gio Maria prendono viva parte al dolore della famiglia Peraldo per la scomparsa del caro PIETRO.

I titolari della Officine Terretta partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'

Ing. Pietro Peraldo

— Torino, 22 ottobre 1979.

Carlo Torretta
Peppino Giulia Torretta e figli
partecipano al dolore di Mariagrazia e famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Mariagrazia e famiglia gli amici
Aldo Colli Arlom
Andrea Cioci Barabino
Lorenzo Luciana Bianco
Mario Gianfranco Borroni
Carlo Giuliana Bresso
Giorgio Nuccia Burlando
Enrico Giovanna Caffino
Renato Sandra de Feo
Giorgio Nanda Garbagni
Michele Giletti
Piero Paola Giuliana
Enrico Giulia Madeo
Enrico Mina Noto
Mario Elena Perino
Carmine Iolanda Provitolaro
Mario Mirella Rossi
Giuliano Nuoci Tabusso.

Ilaria e Nella Broggi con Massimo e Tiziana partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Pietro Peraldo

— Torino, 23 ottobre 1979.

Franco e Giovanna Marchisio con Mirella partecipano al dolore della famiglia.

Luisa e Pio Brussasco partecipano al dolore di Mariagrazia.

Dario e Alessandra Peyron partecipano al grande dolore di Nino Pia e famiglia.

Mariuccia Fogliano e figli partecipano commossi al dolore della famiglia.

L'Impresa Ing. Peraldo e C. annuncia l'improvvisa scomparsa del suo titolare

Ing. Pietro Peraldo

e partecipa al cordoglio dei congiunti
— Torino, 23 ottobre 1979.

I dipendenti dell'Impresa Ing. Peraldo e C. prendono parte al lutto dei familiari per la perdita del titolare

Ing. Pietro Peraldo

— Torino, 23 ottobre 1979.

Clara, Nino e Edoardo Tripodi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Ing. Pietro Peraldo

— Torino, 23 ottobre 1979.

Vicino a Nino gli amici:
Francolino e Enrico Paletti
M. Teresa e Carlo Quignollo
Giacomo Bagnato
Alberto Vivaldi.

Le ditte Ghiggia F.lli, Mosaico e Arduino S.A.I.M.E., Bartorio Guido, partecipano al lutto per il decesso del

Ing. Pietro Peraldo

— Torino, 22 ottobre 1979.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Ing. Pietro Peraldo

gli amici e colleghi:
Renato Balestrino
Giovanni Battista Bonazzo
Vincenzo Bisel
Franco Boggio Bertinet
Dante Bonvicino
Marco Castagneri
Mario Cavagnero
Franco Chiesa
Mario De Giuli
Franco Dioli
Casimiro Dolza
Michele Ferrara
Giancarlo Gionet
Giulio Gionet
Mario Grassi
Luigi Grignolio
Giorgio Gromatto
Ludovico Guidoni
Amilcare Massaro
Ettore Mocchi
Giovanni Olivero
Giuseppe Recchi
Guido Rosazza Pelle
Gian Paolo Rosso
Natale Sodero
Giuseppe Stroppiana
Giovanni Vaglio Ostina
Paolo Vaglio Ostina.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Pietro Peraldo

Socio del Collegio sin dalla fondazione, per lunghi anni partecipe della vita associativa, Consigliere onorario dell'Associazione.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Condomini e inquilini di via San Secondo 15 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Pietro Peraldo

— Torino, 23 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Gianni e Mariagrazia Torretta
Beppe Bellezza
Luigi, Franco Falco
Mario Gionet
Guido Martinetto
Maurizio Momo
Milena Pedretti
Alberto, Gaia Vaccarone

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Raimondo

ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la famiglia e parenti tutti. La presente serva come ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1979.

La famiglia partecipa la serena dipartita del caro

rag. Battista Camia

N. H. del Nastro Azzurro
Cavaliere di Vittorio Veneto
Capitano degli Alpini

Imperia 1886 — Monastero 1979

Le esequie avranno luogo in Finale Ligure mercoledì 24 corrente mese, alle ore 15, presso la cappella dell'Ospedale Rurale S. Biagio. La famiglia Camia sentitamente ringrazia il generale degli Alpini Franco Secchiello e le persone amiche che affettuosamente lo hanno assistito nel suo soggiorno a Monastero.
— Finale Ligure, 22 ottobre 1979

E' cristianamente spirata senza un lamento all'ospedale S. Luigi

Mariuccia Longobardi

ne danno il doloroso annuncio: la mamma Rachele, il fratello Romano, la sorella Lucia, Palma, Elena, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Giaveno, 24 ottobre 1979.

Il dottor Giorgio Michelotto, la figlia Pamela e il personale della Bar Tassoni partecipano al dolore della famiglia.

è mancata

Maria Longobardi in Rizzati

anni 57

La piangono: il marito Mario, i figli Franco e Maria Teresa, nuora, genero, adorato nipotino Fabio, parenti tutti. Funerali in Bruino giovedì 25 ottobre, ore 10, chiesa parrocchiale.
— Bruino, 23 ottobre 1979.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario Generale unitamente a tutto il personale partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere provinciale rag. Giacomo Peirò per la scomparsa del padre signor

Battista Peirò

— Cuneo, 23 ottobre 1979.

La Sportinia S.p.A. partecipa al dolore del sig. Felice Marchisio e famiglia per la scomparsa della mamma

Margherita Marchisio

— Torino, 23 ottobre 1979.

Si associa il Cavalier Valerio Grigia e famiglia.

Con profondo dolore partecipano per la scomparsa

Cristina Voglietti

Tina Raffinetti, Michele e Silvana Lezza e figli.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Cumino Giacomo e famiglia partecipano al dolore dei figli Piero Giorgio Voglietti per la scomparsa della mamma CRISTINA.

RINGRAZIAMENTI

Gabriella Massaro impossibilitata di farlo personalmente ringrazia Autorità amici e conoscenti che le sono stati vicini nel suo grande dolore per la scomparsa del marito

GENERALE D. DIVISIONE AEREA

Giovanni Massaro

Un particolare ringraziamento all'amico Isidoro Bonaventura. La messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Santa Teresina di Gesù il 13 novembre alle ore 9.
— Torino, 24 ottobre 1979.

La famiglia De Cecili ringrazia commossa quanti hanno partecipato con presenza, scritti, fiori, al loro grande dolore, per la perdita del loro caro

Arturo

Ringrazia l'Aerialia tutta e la federazione dei Maestri del lavoro. La messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù giovedì 15 novembre alle ore 8,30.
— Torino, 24 ottobre 1979.

Aldo e Roberta commossi per la grande manifestazione di affetto dimostrata alla loro cara

Emilia Allario

ringraziano tutti quanti presero parte al loro dolore. Messa trigesima sabato 17 novembre ore 9 chiesa S. Lorenzo.

La moglie Bianca e parenti tutti commossi ringraziano per la partecipazione di stima tributata al loro caro estinto

Francesco Beltramo

— Torino, 24 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

col. Guido cav. Matricardi

la moglie, le figlie e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Santa messa parrocchia S. Natale, ore 8 del 29 ottobre 1979.
— Torino, 24 ottobre 1979.

1918 1979
geom. Manlio Menzon

Elda con i figli Roberto e Claudio lo ricordano con immutato amore e rimpianto a coloro che lo conobbero. S. messa 25 ottobre ore 18 S. Agnese.

Paolina Perino

Nel primo anniversario della sua dipartita la ricordano la figlia Amelia, genero, il suo Cinzia, nipote.
— Torino, 24 ottobre 1979.

1973 1979
Giovanni Barberis

Sorelle fratelli nipoti lo ricordano sempre con affetto.
— Torino, 24 ottobre 1979.

1970 1979
cav. Augusto Ferraris

I figli lo ricordano con affetto.
— San Mauro, 24 ottobre 1979.

1978 1979
Angelo Magone

Vivi sempre fra i tuoi cari e quanti ti ammirarono.

1978 1979
Alberto Failla

Babbo mamma e Vittorio lo ricordano.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Le lettere degli emigrati veneti

IN AMERICA VOGLIO ANDAR

Rigoni Stern parla del Tönle in tutto il mondo

editrice LA STAMPA

Rincari per venticinquemila specialità

Per i medicinali aumento del 21%

Il ritocco, tuttavia, non interessa quelli «da banco» - Con questo provvedimento l'Italia si adegua alla legislazione Cee

ROMA — Il prezzo di oltre 25 mila specialità medicinali aumenterà mediamente del 21,2 per cento tra 25-30 giorni, non appena cioè la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà quanto deciso ieri dal Cip. Ma, anche dopo la pubblicazione del nuovo prontuario (un documento di circa mille pagine), i medicinali potranno continuare ad essere venduti al vecchio prezzo per un periodo di 45 giorni, al fine di consentire alle aziende produttrici di preparare le confezioni con l'indicazione del nuovo prezzo.

Sulle vecchie confezioni potranno comunque essere applicati i bollini trasparenti con il nuovo prezzo fino all'esaurimento delle scorte. Il rincaro diverrà perciò completamente operativo entro la fine dell'anno, se non ai primi del 1980.

L'aumento fissato dal Comitato prezzi riguarda, in pratica, tutte le specialità farmaceutiche, all'infuori di quelle «da banco» (aspirine, analgesici ecc.), il cui prezzo è a regime sorvegliato. Scopo del provvedimento, si sostiene negli ambienti del Cip, è anche quello di far tornare negli scaffali delle farmacie alcuni prodotti essenziali (come i medicinali per curare l'ipertensione, i reumatismi, l'ipertiroidismo) «scomparsi» per il loro prezzo troppo basso.

Inoltre, come ha sostenuto il ministro Bisaglia il mese scorso al Senato, questi ritocchi sono dovuti al fatto che l'Italia deve adeguare la sua legislazione in materia a quella comunitaria. La revisione dei prezzi doveva già entrare in vigore il 31 agosto scorso, ma la crisi di governo fece slittare il provvedimento.

Non tutti i medicinali subiranno però un rincaro, in quanto la delibera del Cip tende a riequilibrare i prezzi facendo salire quelli più bassi e riducendo, sia pure in modo meno sensibile, quelli delle specialità più costose. Le confezioni più care, sopra le quattromila lire, diminuiranno ad esempio dal 2,6 al 5,6 per cento. I farmaci a costo più basso, sotto le trecento lire, potranno invece subire anche punte di aumento superiori al 200 per cento.

Queste le variazioni medie previste, sulla base di quanto fissato dal Comitato prezzi: medicinali, il cui costo è inferiore alle 500 lire, più 104,7 per cento; da 500 a 1000 lire, più 56,9%; da 1000 a 1500 lire, più 22,4%; da 1500 a 2000 lire, più 13,7%; da 2000 a 3000 lire, più 7,8%; da 3000 a 4000 lire, più 0,8%; da 4000 a 5000 lire, meno 2,6%; oltre 5000 lire, meno 5,6%.

A detta degli esperti ministeriali, un aumento medio del 21,3 per cento dovrebbe consentire il ripiano di tutti i maggiori costi industriali, consentendo, al tempo stesso, il rifluire sul mercato di prodotti importanti. Inoltre il ritocco del listino incoraggerà, in base ai «metodo», la «ricerca e l'occupazione nella ricerca», e quindi la produzione e la distribuzione di prodotti sempre più utili e selezionati.

Il Cip, nella riunione di ieri, avrebbe dovuto occuparsi anche dei prezzi del cemento, del gasolio e della carta. Ma l'esame è stato rinviato ad una successiva seduta. Il ventilato aumento della carta per i giornali sta provocando vibrate proteste. La segreteria della federazione giornali Cgil - Cisl - Uil ha espresso ieri «preoccupazioni» per il previsto rincaro, associandosi «alle proteste delle forze sociali del settore», in quanto «un eventuale aumento potrebbe comportare un ulteriore incremento del prezzo di vendita con ripercussioni assai gravi in un momento in cui diverse regioni si stanno dando delle regolamentazioni per favorire l'ingresso dei giornali nelle scuole».

e. p.

Per Vitalone si chiederà l'autorizzazione a procedere

ROMA — La giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari proporrà all'assemblea del Senato (ed è prassi consolidata che l'assemblea accetti il parere della giunta) di concedere l'autorizzazione a procedere contro il sen. democristiano Claudio Vitalone per il reato di diffamazione.

Il sen. Vitalone è imputato per aver offeso la reputazione dell'avv. Mario Sinagra «con più azioni esecutive» — si legge nella richiesta fatta dal sostituto procuratore della Repubblica Arioti — «del medesimo disegno criminoso».

In sostanza, egli — secondo la relazione — ha diffamato l'avv. Sinagra polemizzando con lui in merito ad una vicenda della quale si occupava, nei primi giorni del 1976, la stampa quotidiana e relativa alla «compra-vendita delle assoluzioni e delle condanne».

Nella richiesta di autorizzazione a procedere, trasmessa come prassi dal ministro di Grazia e Giustizia al presidente del Senato, il sostituto procuratore della Repubblica precisa che il procedimento penale è già in fase di dibattimento con richiesta di citazione a giudizio fatta quando Vitalone non rivestiva ancora la carica di parlamentare.

Lesionato il tempio di Apollo

Roma. Controlli alle colonne davanti al Teatro Marcello (Ap)

ROMA — Tre colonne del tempio di Apollo, accanto al teatro di Marcello, sono rimaste lesionate dal terremoto che ne ha compromesso la stabilità. Lo ha accertato una commissione formata dal tecnico della sovrintendenza archeologica prof. Martines, da tecnici della ripartizione e dal direttore addetto ai servizi monumenti e scavi del Lazio prof. Lucos Cozza. La commissione è incaricata di esaminare lo stato dei monumenti dopo il recente sisma.

Le colonne del tempio di Apollo in passato furono restaurate incollando tutti i pezzi e in alcuni punti furono applicati tiranti e graffe. Il movimento tellurico ha provocato il cedimento di un tirante che ha perso l'aggancio.

Altri accertamenti sono stati compiuti questa mattina al tempio rotondo di Vesta e a quello rettangolare di Fortuna. I due monumenti, che non hanno sofferto per l'ultimo sisma, presentano però dei danni di cui non si conosce la causa ed è quindi necessaria un'opera di restauro. Nelle stesse condizioni si presenta il teatro di Marcello dove sono stati programmati interventi sia sulle strutture sia sulle superfici. La prossima settimana è in programma un'ispezione al portico d'Ottavia, restaurato intorno al 1958-60, ma il cui sistema di ancoraggio con tiranti, proprio per la sua delicatezza, deve essere tenuto sotto controllo per prevenire eventuali cedimenti.

Continuano le reticenze al processo di Milano

Troppe versioni diverse sulla morte di Zibecchi

Contraddizioni sul cubetto di metallo che avrebbe colpito al capo il carabiniere Chiareri - Il suo automezzo investì e uccise lo studente

MILANO — Un cubetto di ferro che non si capisce da dove provenga: sulla sua storia esistono infatti almeno cinque versioni differenti. Orari di chiamata per l'autocolonna dei carabinieri che non coincidono con diverse testimonianze. Messaggi-radio da cui si deduce che l'intervento dei carabinieri non era inatteso e per i quali nessuno sa dare spiegazioni. Infine la straordinaria coincidenza tra la richiesta del vicequestore Epifani («Bisogna caricare con gli automezzi») e l'arrivo dei carabinieri, spiegata come casuale solo sulla base del fatto che «polizia e carabinieri con la radio non possono ascoltarsi a vicenda».

Sono questi i punti divenuti centrali nel processo per la morte di Giannino Zibecchi, investito a 27 anni da un autocarro dei carabinieri durante una manifestazione, il 17 aprile del 1975.

Il cubetto di ferro, repertato agli atti, sarebbe l'oggetto che Iceri l'autista Sergio Chiarieri, che guidava l'autocarro che investì Zibecchi e che — a suo dire — gli fece perdere il controllo del mezzo. Già durante l'istruttoria vennero fuori «macroscopiche contraddizioni». Chiarieri afferma di averlo ricevuto dal tenente Gambardella, il quale però, nella sua relazione di servizio, nega il particolare. Il capitano Montanti dice di averlo avuto dal brigadiere Boi e di avergli ordinato di riportarlo a Chiarieri. Boi invece afferma di averlo visto solo all'ospedale, quando glielo consegnò direttamente l'autista. Mentre infine l'ufficiale medico Forlanini dice di non avere visto Boi all'ospedale e di avere notato il cubetto in mano a un medico a cui lo chiese per poi consegnarlo a un capitano.

Con tutte queste versioni confermate davanti ai giudici, durante un confronto, la storia del cubetto di ferro è rimasta avvolta nel mistero. Ed oscura è apparsa anche la vicenda di come e perché fu formata l'autocolonna dei carabinieri. La versione ufficiale è che venne inviata alla caserma di via Fiamma (dove peraltro non arrivò mai perché c'era il pericolo di un «attacco» dei dimostranti. Da diverse testimonianze è emerso però che l'allarme dalla caserma non poteva essere dato prima di mezzogiorno e mezzo.

Dunque l'obiettivo era un altro? E non poteva essere proprio Corso XXII Marzo, dove fu investito Zibecchi e da dove il vicequestore Epifani aveva chiesto rinforzi? Rinforzi che, peraltro, non potevano venire dai reparti di polizia (alla radio si sente un ordine: «Recatevi con i mezzi di due lati di via Mancini» e la risposta «Non è possibile, siamo bloccati»), i quali arrivarono sul posto quando già gli incidenti erano terminati.

A queste domande si è cercato di dare una risposta con gli interrogatori di quanti avevano lavorato alla centrale operativa. In particolare Francesco La Torre, allora capo di gabinetto della questura e adesso questore di Mantova, ha negato di avere avuto contatti con i carabinieri e ha affermato che «le due armi non possono scambiarsi tra loro i messaggi radio». Ha però aggiunto che «i carabinieri non avrebbero potuto intervenire autonomamente».

E allora? gli è stato chiesto. E' mancata una risposta chiara. Sia lui sia altri funzionari non hanno saputo inoltre dire che cosa fosse quella «Roma 38» che ricevette l'ordine di «seguire i carabinieri, quando arrivano».

Anche da parte di alcuni generali dei carabinieri, interrogati nel pomeriggio, è venuta la smentita di contatti tra le due centrali operative. La successione degli avvenimenti di quella mattina, però, è risultata diversa da come ora stata descritta nella prima versione. Il generale Gastone Cetola, ad esempio, ha ammesso che l'intervento dell'autocolonna non era stato deciso esclusivamente per la caserma di via Fiamma. «Abbiamo avuto segnalazione — ha spiegato — anche di incidenti in via Mancini». Dunque l'arrivo in Corso XXII Marzo non fu certo casuale.

Susanna Marzolla

Aerei: la Faapac sospende lo sciopero

ROMA — Lo sciopero del trasporto aereo, preannunciato dalla Federazione autonoma Faapac, è stato sospeso. Ne da notizia un comunicato sindacale. La decisione è stata presa «in considerazione — si legge nel documento — delle recenti tensioni che hanno turbato il settore del trasporto aereo italiano, per consentire una pausa di riflessione nell'imminenza di un prossimo incontro con il ministro».

È stato interrogato per un'ora dal magistrato a Biella

Caduti gli indizi sul giovane anarchico per l'arsenale nella tomba di famiglia

Renato Cornacchia, 19 anni, non voleva presentarsi al giudice - Gli amici l'hanno convinto - «Nella cappella poteva entrare chiunque» - Lacrime e abbracci prima del confronto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Giornata d'emozione e di commozione per il gruppo degli anarchici biellesi: un loro compagno, Renato Cornacchia, diciannovenne, è stato interrogato dal magistrato per le armi e gli esplosivi che erano stati trovati nella cripta della tomba della sua famiglia.

La paura dell'arresto ha indotto il giovane a non presentarsi alla convocazione all'ora fissata, di qui la voce che senz'altro sarebbe stato emesso l'ordine di cattura. Quindi ansia per tutti gli amici che si erano radunati davanti al Palazzo di Giustizia, affannosa ricerca del Renato introvabile, poi il suo arrivo, il suo addio tra lacrime e abbracci prima di varcare la soglia del giudice. Infine la sua ricomparsa, libero, felice; altri abbracci, pianti, grida di festa. Un clima che dovrebbe essere poco in linea con la rude e severa mentalità anarchica.

Della scoperta del materiale bellico si parlò ampiamente. La notte del primo ottobre i carabinieri penetrarono nel cimitero di Cossila San Grato, una frazione a pochi chilometri da Biella, e nella cripta della cappella delle famiglie Ramella-PraiungoMartin trovarono armi, tra cui pistole, un fucile a canne mozze ed esplosivi, tra cui tritolo, polvere nera e salsicciotti di dinamite.

Silenzio fino al 18 ottobre, giorno in cui i carabinieri invitarono in caserma Renato Cornacchia per notificargli l'ordine di comparizione davanti al sostituto procuratore dott. Luciano Saldia, perché indiziato dell'occultamento e della detenzione di quel materiale.

Renato vive con la madre, Franca Ramella di 55 anni, vedova da 15 anni, comproprietaria della tomba assieme alle cugine, e con la sorella Enrica di 22 anni. E' anarchico, attivista del circolo culturale Tramway e della radio Tupamara, esponente della federazione anarchica biellese.

Ieri l'altro, vigilia dell'interrogatorio, il giovane si è recato a Palazzo di Giustizia per incontrarsi con il difensore, l'avv. Piero Chiorino. Hanno parlato dell'argomento: l'indiziato non sembrava avere alcuna paura e si era dimostrato intenzionato a presentarsi. Poi, ieri mattina, la novità.

Davanti al palazzo ci sono una cinquantina di anarchici e tra loro c'è anche, angosciata, la mamma. Renato non si presenterà. Ha lasciato una lettera ai compagni e una per il magistrato, cambia solo l'intestazione: «Ho deciso di non presentarmi fino a che non saranno resi noti gli indizi che hanno portato alla mia incriminazione. Sono completamente estraneo ai fatti che mi vengono addebitati e ritengo di essere vittima di una montatura e di una provocazione. La cappella del cimitero dove sarebbero stati rinvenuti armi ed esplosivi è da sempre aperta ed accessibile a chicchessia. La mia decisione di sottrarmi all'interrogatorio è dettata esclusivamente da ragioni politiche. Ritengo infatti ingiusto essere accusato di reati tanto gravi (che potrebbero portare al mio arresto) senza conoscere nei dettagli le accuse che mi vengono rivolte. Mi presenterò al giudice soltanto quando le accuse saranno di dominio pubblico».

L'appuntamento era per le nove, l'avvocato ottiene dal magistrato un rinvio di un paio d'ore per avere il tempo di far cercare il suo difeso e convincerlo a presentarsi. Il termine è concesso.

Partono staffette, riusciranno a trovare Renato? Ploviggina. I compagni, ormai inzuppati, lasciano la piazza, alla spicciolata entrano nel palazzo, s'affollano nel corridoio dell'ufficio del sostituto procuratore.

L'anarchico attesissimo arriva alle 11,30. C'è la lunga cerimonia degli abbracci e dei pianti, prima con la sorella e la madre, poi con i compagni. Le lacrime scendono lungo le gote sepolte da barbe folte, bagnano maglioni blue jeans, eskimi. Addio, addio! Qualche mano cerca di spingere Renato verso la sua doverosa sorte, altre cercano di trattenerlo. Deve andare? Un ultimo impeto di coraggio: ecco, va, varca la soglia dell'odiata giustizia.

Attesa nervosa, lunga: ma non tanto, per la verità, meno di cento minuti, però lunghissima per gli amici che sono nel corridoio. Eccolo, la porta si spalanca, lui esce, sorridente. Un grido di gioia, in coro, poi l'assalto per abbracciarlo, baciarlo. E' vincitore. Le prime risposte agli amici ansiosi.

Il magistrato, spiega Renato, ha pensato di indiziare lui perché era l'unico della famiglia che poteva essere in grado di scendere nella cripta, priva di scala, dove erano nascoste le armi. Una accusa, motivata soprattutto da questioni di capacità ginniche. Lui, di tutto quel materiale, non ha mai saputo nulla, se sa chi può averlo nascosto. La cappella è sempre rimasta aperta. L'indagine continuerà, secondo quanto gli ha riferito il magistrato, ad avere il suo corso normale per cercare di sapere chi nascose le armi.

Remo Lugli

Macchina fotografica alta come un palazzo nel salone di Raffaello

ROMA — Una camera fotografica speciale alta come un palazzo a tre piani, appositamente costruita nel salone di Raffaello della Pinacoteca Vaticana ha permesso la riproduzione fotografica istantanea dell'intera trasfigurazione di Raffaello a grandezza quasi naturale e cioè 3 metri e 82 cm. per 2 metri e 58.

L'eccezionale fotografia costituirà il «pezzo forte» di una mostra fotografica relativa alla trasfigurazione, restaurata recentemente a cura dei laboratorio dei Musei Vaticani, e che sarà allestita nel braccio di Carlo Magno, a ministra di chi guarda la Basilica di San Pietro. Sarà aperta al pubblico il 13 novembre.

La mostra costituisce, come ha avuto modo di dire il direttore generale dei Musei Vaticani, prof. Carlo Pietrangeli, «la documentazione al vero e a colori di un dipinto celebre nella quale l'occhio fotografico, ben più acuto di quello umano, ha potuto indagare ogni più riposto segreto per rivelarlo e metterlo a disposizione della critica d'arte».

L'esposizione, infatti, secondo progetti in fase di studio, è destinata a trasferirsi nelle maggiori città di vari paesi per permettere a studiosi, storici e amanti dell'arte di esaminare il grande capolavoro, al quale i Musei Vaticani hanno dedicato un volume di 84 pagine di grande formato, con oltre 30 tavole a colori riproducenti a grandezza naturale alcuni particolari del dipinto.

Le fotografie che saranno in mostra sono state ottenute con una camera fotografica Polaroid sperimentale di grandezza inconsueta che ha permesso l'uso di film della misura inusitata di 50 cm. per 60.

Dopo la protesta di 5 parlamentari

I dirigenti Rai rispondono al pr

Una promessa di Bertè ma i radicali non sono soddisfatti - Duri slogans in viale Mazzini

ROMA — I «brigatisti della Rai-Tv», come li chiama Pannella, si difendono. Accusati dai radicali di sabotare, minimizzare, distorcere o ignorare il significato delle loro iniziative, i responsabili delle testate hanno replicato ieri ai cinque parlamentari che hanno occupato per protesta la sede di viale Mazzini. Documenti alla mano, informa una nota dell'ufficio stampa, «hanno dimostrato come la stata adeguata e tempestiva l'informazione sugli arresti in Italia e in Francia di Jean Fabre e sull'attività del partito in genere».

Di assicurazioni Adelaide Aglietta, Adele Faccio, Gianfranco Spadaccia, Sandro Tessari e Marcello Crivellini, installatisi lunedì sera in una saletta attigua allo studio del vicepresidente Orsello, ne hanno ricevute molte. Berté si è impegnato a riferire domani alla commissione parlamentare di Vigilanza e a discutere i problemi sollevati in una seduta del consiglio d'amministrazione.

Ma le assicurazioni non hanno soddisfatto i radicali. In un volantino diffuso nel pomeriggio davanti alla sede di viale Mazzini, i cinque parlamentari hanno ribadito gli scopi del loro gesto. «Con il nostro intervento — si legge nel comunicato — intendiamo interrompere una dolosa attività di disinformazione rivolta a colpire non soltanto una forza politica che ha una consistente rappresentanza parlamentare ma in generale il diritto ad una corretta informazione di tutti i cittadini. L'occasione di questa protesta non riguarda solo il modo con cui i radiotelegiornali hanno trasmesso le notizie degli arresti subiti a Roma ed in Francia dal nostro segretario, ma due mesi di documentata disinformazione, centellinata con i criteri consueti della più sfacciata lottizzazione da un lato, della più sfacciata faziosità dall'altro, così dalle reti come dalle testate».

Sotto la sorveglianza discreta e a distanza di alcuni agenti del commissariato di polizia presso la Rai, una ventina di militanti radicali hanno manifestato nel pomeriggio davanti agli uffici di viale Mazzini rinnovando le accuse contro l'azienda. «Rai-Tv monopolio di bugie, equivoci e infamità» si leggeva su uno dei cartelli; e ancora: «Gr-1, Gr-3, Gr-J, Tg-1 e Tg-2 brigatisti di regime», «E se Fabre fosse caduto di bicicletta come Biasini?», «Basta con il terrorismo radiotelevisivo», «E se Fabre cantasse in piazza "O sole mio?"».

Alla protesta contro la Rai si sono associati anche Marco Pannella e Leonardo Sciascia. Pannella fu primo a sperimentare, alcuni mesi fa, la tecnica dell'occupazione barricandosi nello studio del direttore del «Gr-2» Selva) ha scritto al presidente della commissione parlamentare di Vigilanza Bubbico annunciando che d'ora in poi disertera tutte le sedute della commissione.

Il secondo ha rilasciato una dichiarazione. «Credo — ha detto — che in questo momento, e non in questo momento, l'informazione che viene propinata agli italiani sia non solo manchevole e parziale, ma confusa. E' difficile incontrare un italiano medio che sappia quello che ha detto in Radiotelevisione o scritto il giornale: che lo sappia, cioè, come informazione, come notizia su cui formulare un giudizio».

g. fe.

Antonio Lefebvre resta in carcere almeno per ottobre

ROMA — Resterà ancora in carcere Antonio Lefebvre, l'unico dello scandalo Lockheed per il quale venne respinta la richiesta di affidamento al servizio sociale, in pratica una libertà sotto sorveglianza.

Infatti, i giudici della corte di appello hanno deciso che prima di decidere sul suo caso (in precedenza gli era stata negata la libertà perché non aveva mostrato segni di ravvedimento come il fratello e l'ex ministro Tanassi) bisognerà fare una serie di accertamenti.

Si dovrà stabilire se a carico di Lefebvre non vi sia un procedimento penale per evasione fiscale, risalente a due anni orsono; se un'azione civile per il risarcimento dei danni è stata avviata o no dall'Avvocatura dello Stato.

Parigi: si decide per l'estradizione di Lanfranco Pace

PARIGI — Continua oggi davanti alla «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi il procedimento sulla richiesta d'estradizione presentata dalle autorità italiane alla magistratura francese per Lanfranco Pace, l'estremista redattore di *Metropoli* amico di Piperno.

Oggi si devono svolgere le arringhe degli avvocati difensori Leclerc e Mignard e dei rappresentante dell'Avvocatura generale Dupin. Ma dopo il responso della Corte, sfavorevole a Franco Piperno la scorsa settimana, le previsioni sono inclini al pessimismo anche per Pace, considerando che su di lui pesano le stesse 45 incriminazioni addebitate al leader dell'Autonomia.

Poche ore dopo la fine dell'udienza in tribunale, nel tardi pomeriggio è stata indetta a Parigi una manifestazione di solidarietà verso Piperno, Pace e Fabre patrocinata dal partito socialista, dal movimento radicale, dai gruppi dell'ultrasinistra e dal comitato per le libertà animato da Felix Guattari. Non partecipano alle manifestazioni i comunisti. Ieri, sul caso Fabre, il partito radicale ha diffuso un duro comunicato in cui denuncia le condizioni di detenzione nel carcere di Fresnes del suo segretario generale, arrestato a Parigi in virtù di una condanna a quattro mesi per renitenza alla leva.

Il cap. La Bruna assolto a Catanzaro da accusa calunnia

CATANZARO — Il capitano dei carabinieri Antonio La Bruna, 52 anni, di Napoli, condannato ad un anno e mezzo di reclusione nel processo per la strage di piazza Fontana con l'accusa di falsa testimonianza, è stato assolto ieri mattina dai giudici del tribunale di Catanzaro, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di calunnia nei confronti di Marco Pozzan, un altro imputato per la bomba alla Banca dell'Agricoltura di Milano.

Pozzan si era ritenuto calunniato dall'ufficiale perché quest'ultimo, interrogato in aula dal presidente del processo per la strage di piazza Fontana, Scuteri, disse che il neofascista veneto si presentò, il 1° luglio 1973, negli uffici del Sid di via Sicilia, a Roma, con una carta d'identità intestata a Mario Zanella. Il capitano La Bruna trascrisse sul passaporto, con il quale Pozzan riuscì successivamente ad espatriare, i dati ricavati da quel documento di identità.

Il pubblico ministero del processo tenutosi ieri a Catanzaro, Arcuri, aveva chiesto la condanna del capitano La Bruna a un anno e mezzo, con i benefici di legge. Durante l'interrogatorio, l'ufficiale ha confermato di non aver annotato gli estremi della carta di identità presentata da Pozzan, perché ciò non rientrava nei compiti del suo ufficio.

Per cinquanta posti di lavoro una spesa di parecchie centinaia di milioni

Trattative a Cogne per una fabbrica di rubinetti ma c'è chi preferisce puntare tutto sul turismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — Da circa otto mesi la sirena, che scandiva i turni di lavoro, tace. Cogne vive un'altra vita. Quasi un quarto della popolazione se ne è andato: 300 posti di lavoro in meno per la chiusura della miniera. La Finsider, gruppo cui appartiene la Cogne dopo lo scioglimento dell'Egam, dalla primavera scorsa, aveva già iniziato una politica di ristrutturazione delle aziende tagliando i «rami secchi».

Alcuni operai hanno cambiato lavoro, altri hanno accettato i disagi della pendolarità e vanno ogni giorno allo stabilimento di Aosta. Ma non è ancora stata trovata la soluzione sostitutiva nell'economia locale. «La miniera portava in paese denaro — dice il titolare di un negozio di alimentari — erano più di 50 milioni al mese che circolavano e che consentivano di guadagnare anche nei periodi di non stagione turistica».

Lo sviluppo di Cogne rispecchia per modelli e tempi quello dell'intera comunità valdostana. La fase critica dell'attività industriale ha radici lontane, per le strutture inadeguate delle aziende, che non hanno mai garantito un lavoro stabile e sufficientemente retribuito. Più della metà dei lavoratori della regione è occupata, ancor oggi, in aziende di Stato (Enel, Montedison, Finsider), le quali sono legate a criteri di programmazione nazionale, che raramente si conciliano con le esigenze locali.

A Cogne la miniera è stata il cardine dello sviluppo economico. I contadini trovarono la possibilità di integrare i magri profitti di una agricoltura di autosussistenza (nel '64 su 1500 abitanti più di 700 lavoravano in miniera), ma soprattutto di avere denaro «Con quei soldi la gente ricostruì le proprie case — spiega un osservatore della realtà locale — e successivamente diede vita a diverse forme di turismo. Lo sviluppo urbano del centro avvenne in modo progressivo, e per questo nel rispetto dell'ambiente naturale». Oggi la fisionomia di Cogne è rimasta pressoché inalterata: il settore turistico tira e non ha conosciuto crisi.

L'amministrazione comunale ritiene che Cogne debba rimanere legata al settore dell'industria. Sono in corso trattative con la Regione e con un'azienda che produce rubinetti per installare su parte dei terreni della vecchia miniera una nuova fabbrica. L'edificio verrebbe costruito a spese dell'amministrazione regionale (è in corso la stesura di una convenzione) e successivamente affittato ad una società con sede a Gozzano, sul lago d'Orta. Sarebbero così creati 50 nuovi posti di lavoro. La spesa è dell'ordine di parecchie centinaia di milioni. Un'operazione analoga ad altre compiute in Valle, molte delle quali con scarsi risultati. Il sindaco di Cogne, Osvaldo Raffier, non nasconde le proprie perplessità, anche se è tra i sostenitori di questa iniziativa: «Per evitare inaspettate conseguenze stiamo conducendo la trattativa con molta cautela. Credo che comunque la strada dell'industria debba essere seguita perché rappresenta sempre un'alternativa nel caso di recessione dell'economia turistica». L'ex villaggio della miniera verrebbe trasformato con la mediazione dell'amministrazione comunale, in case per ferie per incrementare anche il turismo attraverso soluzioni cooperativistiche.

La vocazione turistica di Cogne, centro a ridosso del Parco del Gran Paradiso, sorregge l'opinione di molti che si debbano invece utilizzare i quattrini dati dalla Regione per potenziare e migliorare il turismo. Gabriella Ceppellini, presidente degli albergatori di Cogne, dice: «Il nostro turismo è prettamente estivo, mentre la stagione sciistica è limitata. Ciò sia perché le piste e gli impianti di risalita sono pochi, sia perché Cogne esprime una sua peculiarità nello sci di fondo con i tracciati della prateria di Sant'Orso e della Valnontey, nel parco. Sarebbe proficuo muoversi nella direzione di un servizio turistico migliore, con più facili collegamenti sia con le vicine stazioni sciistiche, per esempio Pila, che è già unita a Cogne attraverso una galleria, sia creando nuove infrastrutture sportive». Industria o turismo? Una scelta che contrappone opinioni e interessi.

Giorgio Giannone

Studentessa si uccide dandosi fuoco

BRINDISI — E' morta nelle prime ore di stamani nel centro di rianimazione dell'ospedale «Di Summa» la studentessa universitaria Sandra D'Amelio, di 25 anni, che ieri si era cosparsa di benzina e si era data fuoco nella sua abitazione di via Taranto, nel centro di Brindisi. Secondo quanto si è appreso, la D'Amelio soffriva di esaurimento nervoso.

Conservatevi giovani

ConservateVi giovani con la vecchia, buona Euchessina. La dolce Euchessina libera l'organismo e mantiene snello il corpo. Una piacevolissima cura di Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, realizza il duplice scopo di purificare il sangue e liberare l'organismo.

ATTENZIONE
il Villaggio residenziale
«BAIA DELLE MIMOSE»
in Sardegna, comunica che l'esatto numero telefonico è il:
079/684095/684058
anziché i numeri apparsi sulla Stampa di Domenica 21 ottobre

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546 029

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

TORNI nuovi bulgari con rapidi dimostrazioni assistenza tecnica diretta. Prezzi convenienti. Relazioni. Leasing. Citrab Novara 64

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte - Lombardia - Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vile terreni.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, tel. 542 834 530 445

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari e impegni operai artigiani commercianti, mutui ipotecari a proprietari d'immobili. Via Sacchi 38, tel. 504 760 - 598 918 - 596 048

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID. AUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 26
telefoni 472 180 - 472 181

FIN CO TEX

A.A.A.A.A.A.
FINCOTEX PROPONE
prestiti sulla fiducia, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia pagamento in poche ore
PRESTITI FINCOTEX
CORSO FRANCIA 18
telefoni 760 233 - 779 836

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari (L. 27 500 mensili per ogni milione) Fidati via Garibaldi 59 (piazza Statuto). Telefonare 516 280 - 538 572. Serietà.

[illegible]

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrafin, corso Francia 48, tel. 741.022

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fasano 696 4180 - 696 4670.

[illegible]

VERO affare cedo casa dei formaggi zona forte passaggio media due milioni settimanali e extra pedaggi milioni. Tel. 447 2242 806 0668

4 Terreni

AFFARE immobiliaretoro Castagnole Monferrato vendesi terreno agricolo di 15 mila mq. Telefonare 501 219 - 580 853

AFFARE immobiliarefido Cesle Enomendo vendesi terreno agricolo di 4840 mq. Per informazioni telefonare 501 219 - 580 633

IMPORTANTE azienda cerca cintura Torino terreno possibilità costruzione 30-40 mila mq fabbricato industriale. Telefonare 535 801

PRIVATI vendono a privati o ad importante impresa edile (esclusi intermediari) appezzamento di terreno di circa 20 000 mq [illegible]

TERRENO agricolo Leini 7760 mq circa 13 milioni e mutuo bancario. Casaviva 563 383 - 543 825.

VENDESI terreni agricoli e industriali mq 21 mila in Leini L. 50 milioni anche permuta. Tel. 960 7929

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari. Tel. 531 310 - 531 308, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino

A.A. ALLOGGIO o locale in affitto uso ufficio referenziati cercano zona Torino Nord o provincia: Leini Borgaro Caselle Mappano ecc. Tel. 998 8578

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696 4670.

A. CERCASI Collegno o dintorni locale uso lavorazioni mq 700 800 in affitto o acquisto immobiliare G.Z. Telefonare 780 3052

A. CERCASI locali per deposito lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 951 921

ABBISOGNA a società locale 200-300 mq uso officina in acquisto o affitto. Tel. 502.406

ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 329 886

[illegible]

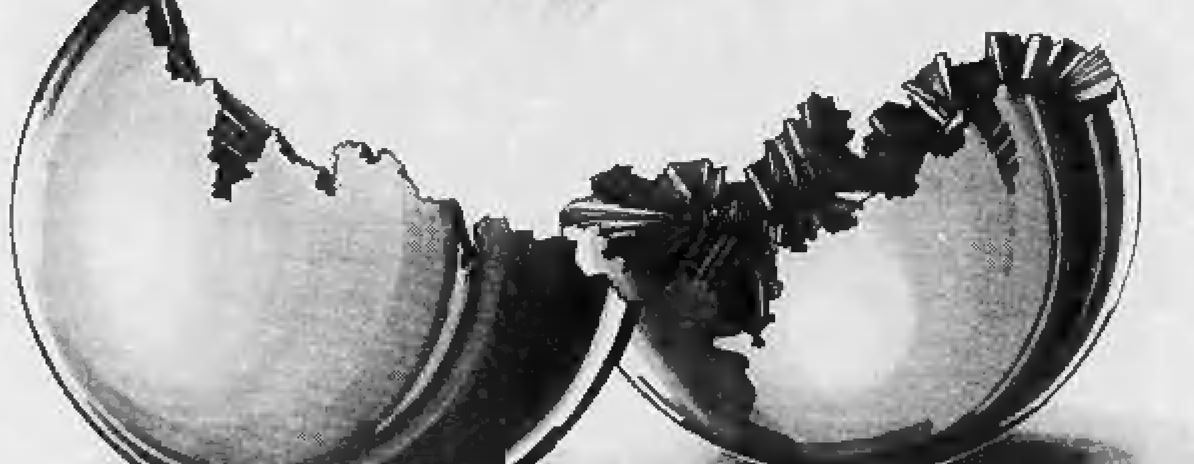
offerte

[illegible]

BOX

[illegible]

Nel 1883 Fag inventó la macchina
che migliorava la sfera
che migliorava la macchina
che migliorava la sfera
che migliorava...



Nel 1883 Fag inventó il progresso.

Nel 1883 Ferdinand Fischer inventava e brevettava un congegno in grado di produrre sfere d'acciaio perfette e fondava la Fischer A.G. Nasceva la moderna industria dei cuscinetti a sfere, gli insostituibili strumenti in grado di eliminare gli attriti tra le parti in movimento, e con essi prendeva impulso la costruzione di macchine sempre più sofisticate ed efficienti. Aveva inizio una vera reazione a catena in cui il prodotto e la macchina si migliorano a vicenda: un progresso tecnico che non si sarebbe più arrestato. Fag alimenta ogni anno questo progresso con 400 milioni di cuscinetti.

FAG ITALIANA
cuscinetti evoluti

fore metexis

[illegible]

SIGNORINE
15-24 anni
corsi diurni e serali
STENO DATTILO
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203 - 553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28801

SIGNORINE 16-25 anni
avviamo alla professione di
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203 - 553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28801

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

ADEMPIMENTI normativa iva contabilità centro servizi cura con sistema meccanografico per artigiani commercianti piccole e medie industrie. Telefonare 531.101.

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

ANCHE TUO FIGLIO
IN RENAULT FORMULA 1
CON SOIMA

[illegible]

(continua)

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
REGISTRATRICI
Per informazioni sui corsi
S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis
TORINO - TEL. 548 981
ATTENZIONE:
Pratica effettiva su elaboratore elettronico;
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

Primi interrogatori al processo contro Luciano Liggio

«Avevo una cella ma serviva a me» dice l'uomo dell'Anonima sequestri

È Giuseppe Ciulla, 43 anni, di Palermo, già evaso dal carcere di Novara Spiega ai giudici: «Era il mio rifugio se i carabinieri mi avessero cercato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Senta, eccellenza, io un cittadino tranquillo non ero perché qualche disturbo dalla giustizia... Insomma, sì, l'ho avuto»*, dice Giuseppe Ciulla, 43 anni, di Palermo, professione dichiarata muratore: un «picciotto» che al Nord è cresciuto d'importanza e ora si trova imputato nel processo per i sequestri Torielli, Montelera e Baroni, compiuti fra il 1972 e il '74. In casa sua, a Trezzano sul Naviglio, al tempo delle indagini, fu trovata una cella in cemento armato nascosta sotto il pavimento mobile di una doccia: per l'accusa una prigione dove tenere i rapiti; per lui, per il bravo cittadino Ciulla, soltanto un luogo dove rifugiarsi per evitare l'incontro sgradevole con i carabinieri che «forse» potevano cercarlo.

Milano. Un momento del processo d'appello per i rapimenti di Torielli e Rossi di Montelera

Non ha mai avuto bisogno di nascondersi, tuttavia. Adesso racconta la sua verità. Siamo al processo d'appello qui a Milano ed è la prima volta che parla perché, al precedente dibattimento, ora latitante, evaso dal carcere di Novara dov'era detenuto per una serie di rapine nel Biellese. Ora è a piede libero perché la Corte d'Assise d'Appello di Torino, presieduta dal giudice Ercole Germano, lo ha riconosciuto imputato ed ha deciso la sospensione della pena. E' il primo giorno d'interrogatorio per gli imputati.

Massiccio, vestito dimessamente in spezzato beige, stivaletti neri, Ciulla non riesce a dissimulare lo sforzo per mostrarsi «disponibile» verso i giudici. Chiama «eccellenza» il presidente, Dalberto Cassone, ed «eccellenze» i giudici *a latere*. Parla molto, sorride spesso e nervosamente, gesticola per sottolineare il proprio punto di vista, si risente quando gli fanno notare contraddizioni, ma poi sorride ancora, accomodante. Parla per dire il meno possibile, per smussare circostanze sfavorevoli, per sottolineare e spiegare, dal suo punto di vista, situazioni imbarazzanti. L'accusa ritiene che quella cella sotterranea sia servita per tenere ostaggi, forse di altri sequestri; lui ribatte, con un tono fra sdegnato e mortificato: *«Ma quale cella, eccellenza? Quale cella? Io, mi ci metevo lì dentro. Che c'entra la cella? A San Vittore sono le celle!»*.

Il lavoro lo aveva ideato da sé, nel progetto iniziale «firmato» da Francesco Guzzardi, il «padrino» ucciso a pistolettate a Cesano Boscone pochi giorni prima dell'apertura di questo processo, anni erano previste stanze sotterranee. Dice questo perché vuol far capire che lui con la pianificazione del crimine di una banda organizzata proprio non c'entra e perché, in fondo, neppure il «padrino», il *«signor Guzzardi»* come lo ha sempre chiamato, poteva avere parte nei loschi traffici della mafia.

Ma l'uomo conosce molta gente il cui nome si trova nelle carte dell'inchiesta per i sequestri. Naturalmente, dice, sono conoscenze ovvie, sovente superficiali. Si fanno affari insieme, e quasi neppure si sa con chi. Quando lo arrestarono per le rapine a Biella, aveva in tasca la patente di certo Giuseppe Palma. Ci vogliono mezz'ora e una serie copiosa di domande per fargli venire alla mente il volto di *«questo Palma»*: un manovale dei cantieri Guzzardi, un tale che, tuttavia, acquistava lotti di terreno a Zibido San Giacomo insieme al *«signor Guzzardi»*, a lui stesso Ciulla o, meglio, a sua moglie Francesca Bilieci. Valore degli appezzamenti: 36 milioni, pagamento in gran parte in contanti, come ricorda il presidente, *«con biglietti da 10 mila»*. E l'acquisto di terra e cascine, secondo l'accusa sostenuta in aula dal P. G. Giovanni Caizzi, è fra i mezzi usati per riciclare il denaro. Così Ciulla avverte il pericolo vicino, e ancora più grave lo giudica quando gli chiedono come poteva un semplice manovale entrare in affari con loro, persone ormai benestanti. *«Ma lo sa, eccellenza, quanto guadagna oggi un manovale»?*, chiede. Poi, con aria da cospiratore, dice: *«Sei mila lire all'ora, guadagna»*. Stamani l'interrogatorio riprende.

Prima del «picciotto» cresciuto era stato ascoltato Giuseppe Pullarà, condannato in primo grado a 30 anni per concorso in sequestro di persona e a piede libero anch'egli perché *«ammalato»*. Subito precisa di non aver mai avuto *«rapporti diretti con Coppola»*. Il prete, fra le sue molte attività, gestiva anche un'azienda vinicola. *Per quello si conoscevano*. Liggio sì, era un suo amico da un anno e mezzo: *«Ma lo conoscevo soltanto sotto il nome di Antonio Ferruggia. Io non leggo mai i giornali, non ho quindi mai visto la sua foto. Era un cliente, un intenditore di vini, diventammo amici»*. Tanto che, a varie riprese, il buon Ferruggia gli avrebbe prestato 100 milioni.

Pullarà, secondo l'accusa, fu colui che indicò in Rossi di Montelera l'uomo da rapire. Nega tutto, naturalmente, con ostinazione. Nega di aver conosciuto Nello Pernice, anch'egli amico di Liggio e anch'egli coinvolto nel processo; nega di conoscere il banchiere Ugo De Luca, del Banco di Milano, legato a Sindona, il cui numero di telefono segreto era sull'agenda di Liggio. La passerella degli «innocenti» prosegue e oggi sentiremo altre «verità». In aula non c'è Liggio: questo processo non gli interessa.

Vincenzo Tessandori

Ricostruiamo tutte le fasi dell'ultimo atto del rapimento in Sardegna

Ora per ora dai contatti alle trattative così i due Casana sono tornati in libertà

L'emissario, un sacerdote, parte in auto, su ordine dei banditi, portando la seconda parte del riscatto: 250 milioni - Nella notte un commando lo ferma e lo indirizza in un bosco - Vede nel folto i fratelli: «Salvi, siete salvi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IGLESIAS — Dall'alba di ieri la Villa dei Casana a S. Angelo di Fiuminimaggiore, sulle montagne di Iglesias, ha porte e finestre sbarrate: l'hanno lasciata in fretta dopo aver caricato sulla «Volkswagen» blu targata Torino le valigie di un'estate che doveva essere felice. Quasi una fuga: dai ricordi e dalle paure che ancora popolano questa piccola casa fondata tra gli alberi di sughero e il mirto dove per due mesi un uomo e una donna hanno atteso il ritorno dei propri figli rapiti.

Qui, in questa Sardegna che il turismo ha ora lasciato piena di silenzi e dove, terminata la stagione estiva, si riscoprono le antiche piaghe della disoccupazione e dell'abbandono, si sta sgranando l'apparato di carabinieri e polizia: gli uomini in divisa frugano soprattutto il Nuorese, setacciano campagne, boschi e pascoli, attuando un piano che attendeva soltanto la liberazione degli ostaggi per poter prendere il via. A San Gavino è stato arrestato ieri un uomo, Lucio Figus, 52 anni, in casa teneva nascosti un fucile a canne mozze e una rivoltella calibro 38. Anche se gli inquirenti tacciono, potrebbe avere a che fare con il rapimento dei due fratelli torinesi.

Intanto, nella barriera del *«non si sa»*, *«se si può dire»*, *«sono particolari coperti dal segreto istruttorio»*, sembra che si sia aperta qualche piccola breccia: voci che riguardano, soprattutto, la ricostruzione dei delicati momenti del rilascio avvenuto domenica notte alle pendici del Gennargentu, in una zona compresa tra Ovodda e Gavoi. Pare ormai certo che, proprio su questa strada, quattro giorni fa uno dei due emissari della famiglia Casana abbia consegnato ai banditi la prima «rata» del riscatto (250 milioni?) e qui, la sera dello «scambio» sarebbe giunto su una «124» grigia il secondo emissario con il saldo della cifra.

Cagliari. I fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana (Telefoto Ansa)

Queste le sequenze dell'ultimo atto del sequestro quali si possono «montare» in base alle indiscrezioni raccolte. Sono passate da poco le 21 e il secondo emissario (sarebbe un sacerdote, di cui però si conosce solo il cognome: Onnis) arriva al volante della sua auto. In base agli accordi ha, sul sedile anteriore destro, la borsa con il resto del denaro.

«Prenderemo i soldi e consegneremo i ragazzi», era stata la promessa dei sequestratori. Ma non viene. Invece, mantenuta alla lettera. Il prete arriva alla periferia di Ovodda ed è bloccato da un commando: due banditi salgono sulla vettura. *«Dove sono i ragazzi?»* chiede il religioso. *«Non fare domande e va avanti»*, è la risposta. Il guidatore obbedisce sotto la minaccia delle armi che i due, mascherati con cappucci ricavati da un paio di pantaloni, gli puntano alle spalle.

Don Onnis guida nervoso, forse in quei momenti gli torna alla mente la sorte di altri «emissari» picchiati a sangue, o, addirittura, uccisi. Pochi chilometri e dalla macchia del bosco che corre lungo la strada escono altri due uomini. Con loro, due adolescenti tremanti, pare legati: Giorgio e Marina Casana. La ragazza ha ancora, sulle gambe, i segni delle ferite lasciate dalle spine e dai cardi durante i lunghi trasferimenti cui, con il fratello, l'hanno costretta in questi due mesi di prigionia.

Ostaggi e rapitori salgono insieme sulla «124». *«E adesso corri»*. E' l'ordine dato al sacerdote. L'auto scivola silenziosa nella notte del Gennargentu piena d'ombre. Poi, ecco, in lontananza, profilarsi le prime case di un paese, forse Gavoi. *«Più forte»*, dice il bandito seduto accanto al guidatore. Don Onnis accelera: una donna attraversa la strada deserta e lo obbliga a una brusca frenata. La «124» abanda per qualche metro, si rimette sulla carreggiata.

I sequestratori avvertono il pericolo: *«Ferma, ferma qui»*, intimano e si gettano a capofitto nel bosco. Scompaiono. E' una fuga spaventata e, evidentemente, non in programma: infatti i quattro dimenticano sulla vettura un taccapane e le armi che, più tardi, verranno consegnati agli investigatori. Si dissolve nelle sagome dei rapitori che si allontanano nel buio l'incubo di Giorgio e Marina. Finita, finita.

Ora l'auto inverte la direzione di marcia, si lascia alle spalle il cuore della Barbagia, incomincia il suo tranquillo viaggio verso S. Angelo di Fiuminimaggiore, dove Anna e Roberto Casana, in compagnia dell'avvocato Chiusano, attendono in ansia. Poco dopo le 21.30 squilla il telefono nella villetta: *«Tutto bene — dice una voce commossa —, i ragazzi sono qui con me. State tranquilli»*.

Poco prima delle 23, la «124» di don Onnis è davanti ai cancelli di una casa bellissima. Giorgio e Marina abbracciano i genitori. E' una allegria da troppo tempo compressa e sperata che esplode in silenzio. *«Perché — come dice la signora Casana — in certi momenti davvero non ti servono le parole»*.

Renato Rizzo

Il 4 dicembre a Parma si inizierà il processo scandalo urbanistico

Fra i 25 imputati (politici, impresari e tecnici) anche l'architetto Berlanda di Torino

PARMA — A oltre quattro anni di distanza dalla sua «esplosione», lo scandalo urbanistico di Parma sta per arrivare alla fase cruciale. Infatti, il presidente del tribunale ha fissato la prima udienza al 4 dicembre prossimo e nella stessa giornata di ieri gli ufficiali giudiziari hanno cominciato a notificare i decreti di citazione ai venticinque imputati.

Il lungo elenco delle persone che compariranno in giudizio può essere raggruppato in tre filoni. I politici: il geom. Paolo Alvau, ex assessore comunale socialista all'urbanistica; il maestro Renato Corsini, ex comunista, già membro del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio per il partito comunista e presidente del Consorzio cooperative di produzione e lavoro; l'ex consigliere comunale socialista Renato Grossi. I tecnici: l'ing. Alvaro Corboz, ex ingegnere capo del comune di Parma; l'architetto Francesco Berlanda di Torino, ex esponente del partito comunista; l'architetto Claudio Guazon, tecnico comunale; l'ing. Walter Manfredi, anch'egli tecnico del comune. I privati, imprenditori edili o proprietari terrieri: geom. Ermes Foglia; ing. Francesco Corchia; ing. Lino Bergamaschi.

L'istruttoria, che aveva coinvolto quarantatré indiziati, si era conclusa nel febbraio scorso con il rinvio a giudizio dei venticinque imputati e il proscioglimento con formula piena degli altri.

I reati attribuiti agli imputati vanno dalla corruzione alla concussione, dalla truffa all'interesse privato in atti d'ufficio. E' per altro probabile che diverse imputazioni, soprattutto quelle minori, finiscano in prescrizione.

Dei venticinque imputati, otto furono arrestati nella primavera del '70 e messi in libertà provvisoria dietro cauzione qualche settimana dopo. Si tratta di Alvau, Foglia, Corchia, Berlanda, Corboz, Corsini, Grossi e dell'impiegato Giuseppe Verdi, ex-socialista, anch'egli coinvolto nel giro di affari politico-economici.

g. c.

Camion si scontra con la corriera: 21 feriti a Padova

PADOVA — Una corriera di linea si è scontrata, per cause non ancora accertate, con un camion nei pressi di Fandon di Piove di Sacco (Padova): nell'incidente 21 persone sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale «Scardovara». Un autotreno diretto a Piove di Sacco, condotto da Romeo Bortolotto, 22 anni, di Fosso, ha sbandato nell'affrontare una curva — forse a causa dell'asfalto reso scivoloso della pioggia — ed ha urtato contro una corriera che proveniva in senso contrario.

Alla guida del pullman, che appartiene alla società «Sato», la quale svolge un servizio di trasporto di operai «pendolari» da Cona a Stra (Venezia), si trovava Leonida Zanellato, 31 anni, Chioggia. Nella collisione, uno spigolo del rimorchio dell'autotreno ha squarciato la fiancata sinistra dell'autocorriera.

Tra i 21 feriti (che si trovavano tutti a bordo della corriera) i più gravi hanno riportato ferite e fratture giudicate guaribili in 30 giorni. Tra loro l'autista del pullman e Oreste Casarotto, 55 anni, di Cona; Luigina Bergo, 30 anni, di Chioggia (al quarto mese di gravidanza) e Paola Dalla Pietà, 19 anni, di Chioggia.

L'autista del camion è rimasto illeso. La Polizia Stradale di Piove di Sacco, al termine dei rilievi di legge, ha autorizzato la rimozione dei veicoli.

È guarito un impiegato colpito da leptospirosi

A Milano, aveva contratto il terribile male toccando alcuni pesci trovati nel Naviglio

MILANO — Si è risolto fortunatamente in pochi giorni il caso di un impiegato milanese colpito all'inizio del mese da una grave forma di leptospirosi. Ermanno Barenghi, abitante in via Ponti, nella zona di Porta Ticinese, aveva contratto il contagio toccando con le mani alcuni pesci agonizzanti rimasti sul letto del Naviglio in secca.

La leptospirosi, rarissima e grave malattia il cui veicolo di infezione è in genere rappresentato dagli escrementi dei topi, può essere confusa, all'inizio, con una forma di epatite. Anche il prof. Bruno Soldati, primario della «Casa di cura di San Donato» dove è stato ricoverato l'8 ottobre scorso Barenghi, ha dapprima pensato a una forma di epatite, e solo la presenza di una disfunzione renale gli ha fatto sorgere il sospetto che potesse trattarsi di leptospirosi.

«Sono rarissimi — ha detto il prof. Soldati — *i laboratori in grado di fare delle analisi specifiche per la leptospirosi. A Milano, ad esempio, non ne esiste uno e per il signor Barenghi siamo dovuti ricorrere a un laboratorio di Pavia. Fortunatamente i risultati sono arrivati in tempo: era la forma di leptospirosi più pericolosa per l'uomo»*.

Le cure del prof. Soldati sono quindi arrivate in tempo per salvare la vita a Barenghi. *«Sembra proprio* — ha detto ancora Soldati — *che questa pericolosissima e rarissima infezione diventi più usuale. Sia a causa dell'inquinamento sempre più massiccio e delle condizioni igieniche più malsane, sia a causa del fatto che così la leptospirosi che oggi vengono più facilmente riconosciuti (ma non troppi, qualche anno fa, venivano confusi con i casi di epatite virale fulminante»*.

«Non soltanto gli escrementi dei topi possono essere veicoli di leptospire — ha detto ancora il primario — *ma anche altri animali, come i cani e i gatti, se a contatto con cose infette, possono diventare portatori di contagio»*.

PASSAT DIESEL

con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

Sul filo del successo mondiale della Golf Diesel anche la grande confortevole Passat con lo stesso motore

1471 cmc, 50 CV DIN di potenza, per una velocità massima di 142 kmh, e un'accelerazione da 0 a 100 kmh in 21,5 secondi, le più elevate in questa categoria di cilindrata.

Due carrozzerie. Una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte per i lunghi viaggi. E la Familcar, una vettura con un vano di carico da 700 a 1460 litri per chi ha tanto da trasportare.

E per chi preferisce il motore a benzina: Passat 1300, 60 CV, velocità massima 153 kmh. Passat 1600, 85 CV, velocità massima 173 kmh, nelle versioni berlina e Familcar.

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

Un mare di emendamenti alla Camera sui salvataggi industriali

Pandolfi sostituirà in «tempi brevi» i presidenti Imi, Icipu, Credito Sardo

Cappon e Piga si sono già dimessi, Corrias lo farà oggi - I fondi alle banche meridionali saranno ridotti di 100 miliardi - Un iter più rapido al provvedimento

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi ha annunciato ieri sera alla Camera che entro breve tempo saranno sostituiti il presidente dell'Icipu, Piga, dell'Imi, Cappon, e del Credito Industriale Sardo, Corrias. I tre presidenti di questi istituti sono coinvolti in vicende giudiziarie e pertanto il governo, nell'accoglimento delle perplessità espresse dalla Camera, ne decide la sostituzione. Questa, in sintesi, la risposta che il ministro Pandolfi ha dato all'on. Pazzaglia, presidente del gruppo dell'msi-dn durante la discussione, nell'aula di Montecitorio, sul decreto per le banche meridionali.

Va ricordato che la settimana scorsa i missini avevano prospettato l'eventualità di un loro ostruzionismo, in aggiunta a quello radicale, per impedire che persone chiamate a rispondere del loro operato dinanzi alla magistratura fossero messe in condizioni di gestire nuove erogazioni di denaro pubblico.

Come noto Piga e Cappon hanno già presentato le loro dimissioni, Corrias le presenterà oggi. Cadono pertanto le ragioni per un ostruzionismo missino sul decreto legge e pertanto considerata anche la riduzione di circa 100 miliardi (da 380 a 280 circa) accettata dal governo nella ricapitalizzazione delle banche meridionali, si spiana la strada al cammino legislativo del provvedimento. Infatti, il presidente del gruppo dell'msi-dn on. Pazzaglia s'è dichiarato soddisfatto di quanto comunicatogli in aula dal ministro Pandolfi ed ha assicurato che la discussione sugli emendamenti e sui singoli articoli del decreto, per quel che concerne il suo gruppo, avverrà secondo la più normale prassi parlamentare.

In sintesi, per quanto riguarda la ricapitalizzazione delle tre banche, l'intervento di Pandolfi può essere così riassunto:

1. Il governo prende atto delle critiche espresse in Parlamento sulla entità dei finanziamenti e, di conseguenza, accetterà una diminuzione di essi nella misura necessaria però alla partecipazione delle banche per la costituzione dei consorzi di salvataggio della Sir. Ne risulterà pertanto escluso il Credito Industriale Sardo che peraltro è dotato di fondi sufficienti;

2. Il governo provvederà con un Ddl a parte a soddisfare le esigenze di ricapitalizzazione non legate ad operazioni di salvataggio e rimarrà ben definita la distinzione tra fondi di dotazione e fondi di rischio;

3. Il governo si impegna ad una revisione degli statuti degli istituti bancari specie riguardo al finanziamento a medio e lungo termine. Infine il ministro Pandolfi ha assicurato che provvederà quanto prima al rinnovo delle nomine.

Conclusa la discussione generale sul decreto legge, è cominciato l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti. In particolare il gruppo radicale ha presentato 489 emendamenti; quello missino 90; socialisti e indipendenti di sinistra insieme soltanto 3; altri 3 emendamenti hanno presentato i comunisti; uno la dc: 2 sono gli emendamenti proposti dalla commissione.

Sbloccato comunque il nodo centrale (le presidenze) il dibattito si è sviluppato rapidamente. A tarda sera la Camera ha approvato per alzata di mano l'art. 1 del decreto così come è stato emendato dopo la decisione, annunciata dal governo, di accogliere i rilievi formulati dai vari gruppi politici. In sintesi l'assemblea di Montecitorio ha operato una riduzione di circa 100 miliardi rispetto a quanto prevedeva il testo originario varato dal governo.

L'art. 1, inoltre, prevede che:

1. Saranno rilasciate dal Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio le autorizzazioni previste dalla legge 5 dicembre 1978, n. 787, se relative a società consortili aventi per oggetto la sottoscrizione di azioni e di obbligazioni convertibili emesse da imprese industriali di rilevante interesse generale nel settore della chimica;

2. Gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni saranno connessi a piani di risanamento delle imprese medesime;

3. Sempre dallo stesso comitato interministeriale — prevede ancora l'art. 1 — saranno altresì rilasciate le autorizzazioni concernenti crediti verso imprese industriali di rilevante interesse generale nel settore della chimica per il cui risanamento intervengano società consortili.

r. c. s.

Lo Stato spende male

I residui passivi saliti a 23 mila miliardi

ROMA — Ammontano a circa 23.000 miliardi i residui passivi accumulati, fino al 31 dicembre 1978, dalla amministrazione dello Stato: lo si apprende dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario '78 il cui esame inizierà oggi davanti alla commissione Bilancio del Senato.

Le risultanze del rendiconto, presentate dal ministro del Tesoro alla Corte dei conti alla fine di maggio '79, sono state oggetto di una decisione e di una relazione della Corte stessa, contenute in due massicci volumi. Proprio dal rendiconto dello Stato si apprende che i residui passivi (ovvero le somme rimaste da pagare da parte dello Stato) sono stati pari a ben 15.195 miliardi nel 1978. Questa cifra si aggiunge ai 7923 miliardi rimasti da pagare sin dagli esercizi precedenti. Il totale dei residui passivi giunge così alla cifra di 23.918 miliardi.

Assai consistente — sempre a quanto si apprende dal rendiconto — è anche l'ammontare dei residui attivi, cioè delle somme rimaste da riscuotere. Nel '78 essi sono stati pari a 6033 miliardi, cifra di quasi due volte e mezzo superiore all'ammontare dei residui attivi dei precedenti esercizi: 2376 miliardi. I residui attivi giungono così, in totale, a 8811 miliardi.

La Corte dei conti allega al rendiconto ed alla relativa decisione di conformità — decisione per altro adottata con numerose eccezioni per capitoli di entrata e di spesa di varie amministrazioni — una serie di considerazioni sull'attività dell'amministrazione dello Stato nell'esercizio in esame. «Neppure nella settima legislatura, anticipatamente conclusa all'inizio del '79, è stata approvata — rileva tra l'altro la Corte — la legge di attuazione dell'art. 95, terzo comma, della Costituzione sull'ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri». La Corte richiama i numerosi rilievi e sollecitazioni formulati in passato a questa proposito.

Presto i colloqui tra Cee e Comecon

BRUXELLES — Riprenderanno il mese entrante i colloqui commerciali fra la Cee e il Comecon (Mercato comune dei Paesi socialisti). Queste trattative sono ferme da oltre un anno, essendo giunte ad una «impasse». La discussione verterà sui rapporti commerciali fra i due blocchi. Si recherà a Mosca, il 28 novembre, il commissario Cee per gli affari esteri, Wilhelm Haferkampf.

Nomine bancarie: c'è il rischio che i politici scalzino i tecnici

MILANO — Le nomine bancarie sembrano giunte ormai alla stretta finale. Per i grossi istituti si fanno già i primi nomi: Vincenzo Milazzo alla direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro, Piero Schlesinger alla presidenza dell'Imi, Cesare Golfari alla presidenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Paolo Baratta alla presidenza dell'Icipu. Una rosa che avrebbe il pregio di dosare accuratamente l'influenza di determinati settori politici. Le candidature Milazzo e Golfari, infatti, sarebbero di stampo decisamente democristiano, quella di Schlesinger accontenterebbe i ministri più propensi a nomine «tecniche», quella di Paolo Baratta, attualmente vicepresidente socialista dell'Icipu, servirebbe ad avere l'assenso del psi.

Secondo fonti bancarie milanesi, tuttavia, Piero Schlesinger, attualmente presidente della Banco Popolare di Milano, avrebbe ripetutamente declinato l'offerta Imi, una poltrona indubbiamente difficile su cui oltre tutto stanno convergendo le richieste della sinistra perché venga modificato lo statuto rendendo l'incarico di presidente a tempo determinato anziché a vita come era stato per Giorgio Cappon.

Caso Schlesinger a parte, comunque, la rosa proposta potrebbe incontrare forti resistenze nel mondo bancario, finanziario e industriale sul nome di Vincenzo Milazzo. Ex ragioniere generale dello Stato, stretto collaboratore dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, Milazzo non ha un curriculum bancario che giustifichi un incarico operativo come quello di direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro. «Finora» commenta una fonte bancaria «i politici si erano riservati le presidenze sempre che ma con la proposta Milazzo potrebbero cominciare a spartirsi anche i posti di amministratore delegato e direttore generale, gli incarichi operativi di vitale importanza per il funzionamento della banca».

Se dovesse passare il principio che le nomine politiche si estendono anche ai due livelli operativi degli istituti di credito cadrebbe l'unico argine che finora resiste negli istituti di credito pubblici, che sono la grandissima maggioranza nel Paese, al processo di politicizzazione dei vertici bancari e dell'intero sistema del credito.

«La cosa che colpisce di più» commentano altre fonti bancarie «è che la proposta Milazzo circola proprio nel momento in cui ci sono al governo tre ministri democristiani come Pandolfi, Andreatta e Lombardini che hanno sempre manifestato la loro ostilità al sistema della lottizzazione e delle nomine politiche nelle banche». Il ministro delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini ha dichiarato in una recente intervista al settimanale «Espresso» a proposito delle nomine negli enti sotto la sua tutela (Eni e Iri) che «se qualcuno pensa a nomine politiche e non professionali non sarà certo lo a farle ma un altro ministro».

Marco Borsa

La Confapi è contraria

Saranno privatizzate le banche pubbliche?

ROMA — La Confapi (Confederazione piccole industrie) sarebbe contraria ad una «privatizzazione» delle banche pubbliche. Riferendosi ad un presunto dossier, elaborato da esperti incaricati dal ministro del Tesoro, Pandolfi, e indicante la necessità che si creino le condizioni di parità giuridica nella gestione del credito tra istituti di diritto pubblico, banche d'interesse nazionale e istituti privati, il presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, ha infatti affermato la necessità di una interpretazione della legge bancaria italiana. Mentre non ritiene che lo stesso debba essere concesso ad altri istituti di proprietà dello Stato, a meno che — ha aggiunto Spinella — non s'intenda ridisegnare completamente il quadro di riferimento per tutta la funzione creditizia e gli strumenti necessari per attuarla.

Risulta chiaro — ha continuato il presidente della Confapi — che tentativi di «privatizzazione» risultanti tali solo dalla deresponsabilizzazione di «atti» che nella sostanza rimangono «pubblici», otterrebbero il risultato di rendere ancora più dubbia e confusionale l'azione del nostro sistema bancario. Se è necessario — ha quindi concluso — appoggiare le iniziative di Pandolfi di «dare preminenza alla realtà operativa che si esprime in assetti concorrenziali, assicurando anche nei riflessi sanzionatori parità di trattamento per tutti», ciò deve essere fatto creando una situazione legislativa generale che solo il Parlamento può fornire ridisegnando appunto la funzione del credito in armonia anche con l'assetto del mondo produttivo attuale e della legislazione esistente in altri Paesi industrialmente avanzati.

Subalpina (Bonomi) attivo 60 milioni

MILANO — La Subalpina Investimenti (gruppo Bonomi) ha chiuso il bilancio al 30 giugno scorso con un utile di 60,5 milioni di lire che il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea ordinaria degli azionisti, convocata per il 31 ottobre in prima convocazione e per il 21 novembre in eventuale seconda, di passare a riserva legale.

Nel corso dell'esercizio 1978-79 il capitale della Subalpina Investimenti è aumentato da 11.220 a 16.830 milioni di lire mediante emissione di 1 azione nuova, godimento 1-9-79, ogni 2 vecchie al prezzo di 1560 cadauna.

Come noto la Beni Immobili Italia ha acquistato lo scorso 29 settembre il 71% circa del capitale della Subalpina Investimenti.

La manovra monetaria e le nubi che si addensano sull'economia

Ci si avvia verso la stretta creditizia

ROMA — A mano a mano che la gamma delle informazioni si allarga appare più chiaro il fine della manovra, decisa dalle autorità monetarie, nell'alzare prima il saggio ufficiale di sconto e successivamente rinnovare fino al luglio 1980 il vincolo all'espansione degli impieghi in lire.

L'analisi consente di affermare, tenuto conto anche dell'andamento internazionale evidenziato dall'eccezionale rialzo dei tassi di interesse sul mercato dell'eurodollaro, che si sono voluti al contempo perseguire due obiettivi: colmare la sfasatura tra mercato interno e mercato estero dei tassi di interesse in modo da impedire movimenti di capitale in uscita, e, agendo attraverso il massimale sulla «quantità», limitare la disponibilità di credito. In altri termini, ci si avvia ad una stretta creditizia di dimensioni forse non eccessive, ma comunque alquanto consistenti.

Le decisioni assunte dalle autorità monetarie si ricollegano direttamente al peggioramento del quadro economico registrato nei mesi scorsi. L'inflazione sale a ritmi sostenuti (l'indicatore Torino segnala per ottobre un'ulteriore lievitazione dei prezzi al consumo del 2,13 per cento), le riserve valutarie hanno risentito della riduzione dell'indebitamento sull'estero, la bilancia dei pagamenti comincia a scricchiolare in modo preoccupante. Una situazione che in assenza di interventi incisivi, avrebbe comportato il rischio di ripetere le stesse vicende del '75, sfociate nel tracollo del tasso di cambio della lira.

Se è vero che la stabilità del cambio è uno dei principali strumenti per la lotta all'inflazione, appare evidente, allora, come si sia voluto spegnere sul nascere ogni tentativo di speculazione, quale ad esempio si sarebbe potuto avere a livello di impresa modificando i termini di pagamento sull'estero (i cosiddetti *leads and lags*). Da qui, il rinnovo del *plafond* sull'espansione dei finanziamenti bancari in lire.

Si è ritenuto da parte di alcuni che le percentuali di accrescimento negli impieghi fossero da considerarsi in senso espansivo. In effetti, è il contrario. Se si fa il confronto con l'andamento del '78, si nota che si scende da tassi di accrescimento del 20 per cento nei dodici mesi terminanti ad agosto scorso; al 16 per cento dicembre '78 su dicembre '78; al 13 per cento luglio 80 su dicembre '79. Se poi si fa riferimento alla percentuale massima del 16 per cento indicata per il prossimo maggio rispetto allo stesso mese di quest'anno, per evidenziare una tendenza espansiva, occorre dire che tale coefficiente va depurato dei rimborsi dei titoli per consolidamento che ammonteranno intorno a 900 miliardi di lire.

Quindi, il risultato netto è del 14,50 per cento. Ci si colloca, in ultima analisi, su una fascia piuttosto bassa, segno evidente della stretta creditizia che si intende perseguire. All'operatore, che vede in tal modo ridursi l'accesso al credito in lire, rimane la valvola di sfogo del ricorso all'indebitamento in valuta. Valvola che negli ultimi mesi aveva mostrato di chiudersi, dato il differenziale esistente tra i tassi di interesse interni e quelli vigenti sul mercato internazionale.

Proprio per colmare tale divario, si è deciso l'aumento di ben un punto e mezzo del saggio ufficiale di sconto che ha preceduto la manovra sul massimale. In questo caso si è probabilmente arrivati al provvedimento con una battuta di ritardo, dopo che la Banca d'Italia aveva dovuto sostenere un deflusso di riserve legato al rimborso anticipato dei prestiti in valuta sull'estero. Gli operatori, visto il forte rialzo dei tassi sul mercato dell'eurodollaro, si erano preoccupati di chiudere alcune delle operazioni in essere, approvvigionandosi sul mercato interno i cui «costi» risultavano più bassi. L'aumento dei tassi di sconto e quello conseguente dei tassi di interesse (il «prime rate» è salito al 16,50 per cento) dovrebbe nuovamente capovolgere il regime delle convenienze e risospingere gli operatori verso l'estero.

Non è detto, comunque, che questo accada. Sul mercato delle eurodivise il movimento all'insù dei tassi non accenna a diminuire e quindi la sfasatura potrebbe nuovamente ricrearsi, salvo che anche in Italia non si proceda per successivi ritocchi. Ancora ieri, per le scadenze sia a 7 giorni sia a tre mesi, i tassi sono saliti di oltre un punto percentuale, collocandosi al 14,1 per cento. Evidentemente, le restrizioni applicate in tutti i Paesi a cominciare dagli Stati Uniti, continuano ad avere un forte effetto di adeguamento sul mercato dell'eurodollaro.

Forse, bisognerà attendere il primo novembre, data di inizio dell'applicazione in America del versamento della riserva addizionale dell'8% sull'aumento dei depositi dei non residenti, per ridare un minimo di equilibrio al mercato. Il provvedimento statunitense rallenterà certamente l'afflusso di fondi verso gli Stati Uniti, facendo, almeno si presume, salire l'offerta sui mercati europei, con possibili effetti riduttivi sui tassi di interesse. In una fase di raffreddamento dell'economia mondiale, tra cui quella italiana, un ribasso dei tassi potrebbe rivelarsi un fattore assai utile al sostegno della domanda e degli investimenti.

Natale Gillo

Aumentato in Usa il tasso «prime rate»

La Morgan Guaranty Trust ha annunciato l'aumento del «prime rate» al 15% (aumento di mezzo punto). A poche ore di distanza altri istituti di credito, tra i quali la Chase Manhattan Bank, hanno preso analoga decisione.

Torino è sul mare

Certo, Torino è sul mare perché il mare ce lo abbiamo portato noi, proprio in pieno centro.
In via Pomba, 29, abbiamo aperto la nostra "Filiale delle Vacanze" per parlare con te di sole, di mare (quello bellissimo dei Lidi Ferraresi) e di quanto sia facile e vantaggioso diventare proprietari di una casa-vacanze.
Pensa è sufficiente anche solo 1.000.000 contanti
Vieni a trovarci, da noi si respira aria di vacanze e si fanno buoni affari.
Oltretutto non vendiamo soltanto case ci preoccupiamo anche di affittarle, permutarle e addirittura arredarle.
Vieni! Ora il mare è a Torino.

A Torino non abbiamo portato soltanto il mare ma anche tante buone occasioni di investimento.
Per esempio possiamo permutare la tua casa di Torino con una splendida casa-vacanze ai Lidi Ferraresi garantendoti un reddito altissimo. E te lo dimostriamo!

Ai Lidi Ferraresi, sull'Adriatico più bello, appartamenti in Residence e in VILLE con pinete, piscine e spiaggia privata, a prezzi bloccati '79.

1.000.000 contanti
Mutuo 20ennale - Dilazioni 1 15 anni

Una fantastica proposta di permuta per quadruplicare il tuo reddito
ESEMPIO:
TORINO
Appartamento valore circa L. 25.000.000
Reddito annuo circa L. 600.000
LIDI FERRARESI
Casa-vacanze da L. 20.000.000
Reddito garantito per soli 4 mesi estivi **L. 2.400.000**
(i restanti 8 mesi dell'anno puoi goderla quando vuoi)

Immobiliare Maddalena
Agente esclusivo per il Piemonte
Ti aspettiamo tutti i giorni compresi i festivi in via Pomba, 29
Tel. 011 656413 - 547950

Noi risolviamo il tuo problema della casa, qualunque esso sia e dovunque sia: in città, al mare, in montagna e in campagna. Garantito!

COMUNE DI QUARONA
PROVINCIA DI VERCELLI

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2/2/1973, n. 14, si avvisa che questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori di «Costruzione di Asilo Nido per 30 bambini», a mezzo licitazione privata, ai sensi dell'art. 89 del Reg. 23/5/24, n. 827, per l'Amm.ne del Patrimonio e contab. gen.le dello Stato e con le modalità della lettera b) dell'art. 1 della Legge 2/2/1973, n. 14.
L'importo base di appalto è di L. 196.966.633.
Le imprese che intendono essere invitate alla gara, possono inviare domanda all'Amministrazione Comunale, entro il 30 Ott. 1979.
Quarona, 17 Ott. 1979
IL SINDACO
(Zamboni p.i. Giancarlo)

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500
i poster
PIEMONTE DA SALVARE

ECCO COME FACCIAMO L'AMARO 18.

Le erbe: la scelta. Isolabella, per il suo amaro, non compera polveri ed estratti vegetali ma preferisce procurarsi direttamente le erbe, le radici, i rizomi che compongono l'antica ed equilibrata ricetta dell'Amaro 18. Sono piante che provengono da tutto il mondo: dalle steppe del Tibet, dalle isole Filippine, da Zanzibar, dalla Cina, dalla Bolivia, da Ceylon. E vengono avviate alle fasi di lavorazione successive dopo controlli e selezioni rigorosi.

Le erbe: il trattamento. Superata questa prima selezione, erbe, radici e rizomi vengono frantumati: per le radici più dure ci si serve ancora di una antica macina come nel 1870 e di un mulino a martelli rigidi. A questo punto avvengono, l'infusione, percolatura e distillazione: è il momento culminante, quello in cui le erbe trasfondono nell'alcool le loro proprietà benefiche e digestive il loro aroma, il loro sapore.

La gradazione alcolica. L'Amaro 18 contiene alcool neutro in quantità non elevata: 30°. È la gradazione ideale per esaltare l'armonia delle sue erbe, ricche di principi attivi, senza coprirne il gusto e l'aroma.

La cura artigianale. Abbiamo già visto, parlando della scelta delle erbe, che la cernita ed il controllo sono rigorosi. Parlando del loro trattamento, abbiamo poi visto come si impieghino ancora oggi venerabili strumenti tradizionali quali la macina ed il mulino a martelli. Vogliamo qui solo aggiungere che la stessa accuratezza artigianale caratterizza tutte le altre fasi di lavorazione dell'amaro.

L'esperienza. L'esperienza Isolabella nel campo dei liquori e dell'erboristeria è un'esperienza ormai ultrasecolare: Isolabella è infatti nata nel 1870. Ed è appunto da un'esperienza secolare e da un'antica e calibrata ricetta, che l'Amaro 18 trae gusto armonico, il suo aroma gradevole, le sue proprietà toniche e digestive.

AMARO 18. COSI' FAN POCHI.

La brusca caduta dopo l'aumento del costo del denaro

[redacted] vorrà tempo perché la [redacted] riesca [redacted] ritrovare la [redacted]

MILANO — Le misure antinflazionistiche adottate nei diversi Paesi industriali per contrastare l'ennesima crisi monetaria si so[redacted] principalmente incentrate sui tassi d'interesse e sul credito. Di conseguenza [redacted] farne le spese maggiori sono stati i mercati mobiliari. Il rincaro del denaro ha provocato ribassi generalizzati sui valori a reddito fisso e grosse difficoltà per il buon fine di iniziative che erano in fase d'attuazione — come il prestito Ibm per un miliardo di dollari — proprio al momento dello scombussolamento. I guai maggiori [redacted] però toccati [redacted] mercati azionari che all'inizio di ottobre erano dominati da una domanda insistente e, negli Stati Uniti [redacted] in Italia, avevano toccato i corsi massimi dell'anno.

Il contropiede è sempre pericoloso ma [redacted] ancora peggio quando si trasforma [redacted] inversione [redacted] tendenza. Bisogna purtroppo mettersi il cuore in pace: per un certo lasso di tempo, che può essere abbastanza lungo, non [redacted] può più parlare di rialzo indiscriminato in Borsa. L'ingigantirsi dell'inflazione, da una parte, e le misure difensive adottate dai governi per contrastare [redacted] malanno, dall'altra, lasciano pochissime speranze [redacted] un ritorno al bello stabile. Si dovrebbe essere arcisoddisfatti se si potesse trovare un buon equilibrio ai livelli attuali. Molto dipenderà dall'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi [redacted] dalla stretta recessiva che potrebbe trasformarsi in una vera e propria depressione. Le cose [redacted] talmente ingarbugliate che non si [redacted] separare le cause dagli effetti e spesso [redacted] medicine somministrate sono peggiori del male. E' come procedere sulle sabbie mobili: più ci si agita e più velocemente si sprofonda. Ma come si può consigliare prudenza e pazienza a chi è già fortemente impegnato?

Vediamo la Borsa italiana. A partire dalla primavera 1978 vi [redacted] un risveglio, prima [redacted] sordina e selettivo, poi sempre più generalizzato. I ricuperi [redacted] quotazioni eccessivamente depresse [redacted] moltiplicarono e in certi [redacted] assunsero dimensioni tali da scuotere anche i più recalcitranti operatori e investitori. Vi furono [redacted]llamenti in grande stile di Rinascente, Bastogi, Eridania, Agricola, Finanziaria, Assicurazioni Generali, Italcementi, Ciga, Lepetit, Ras, Sme, Bastogi e acquisti importanti di Montedison, Snia Viscosa, Olivetti, Mediobanca. [redacted] metà settembre di quest'anno [redacted] ritmo [redacted] fece affannoso [redacted] impennate dei prezzi. Irregolarità a ripetizione [redacted] afflusso di altre nutrite schiere di speculatori. Scorrendo la lista dei titoli quotidianamente trattati vi era da trasecolare per i quantitativi di Ciga, Assicurazioni Generali, Ras, Lepetit che quotidianamente cambiavano [redacted]. Molto era dovuto anche all'incredibile mole [redacted] contratti a premio, segno indiscutibile della prevalente marca differenziale che dominava il mercato.

Per ultimo vi [redacted] stato il fenomeno Cotonificio Cantoni assorbito copiosamente, tanto [redacted] far pensare a una scalata. Ora ci si avvicina al momento della verità. Dal 7 ottobre i ribassi sono stati mediamente superiori [redacted] 10% con punte del 20%. Il tentativo di ripresa venerdì, primo giorno del nuovo ciclo operativo, è stato soffocato in breve [redacted] prevalere [redacted] realizzi e dal pesante andamento delle altre maggiori Borse mondiali.

Nonostante questo quadro negativo, [redacted] sono mancate però alcune isole [redacted] resistenza, come Ciga e Lepetit tuttora arroccate sui massimi. E' la dimostrazione che [redacted] risveglio del mercato era molto di più del solito fuoco di paglia e che, oltre alla speculazione spicciola, [redacted] state impostate operazioni di ben più vasta portata. Basti considerare l'acquisto della Fingest da parte dell'Invest, il controllo dell'Agricola Finanziaria e dell'Eridania passato [redacted] costellazione di Monti a quella di Ferruzzi, l'entrata in forze dell'alimentarista Danilo Fossati, l'acquisizione di un cospicuo pacchetto di Italmobiliare da parte dell'Ifi, il rastrellamento di Rinascente effettuato [redacted] Generalfin per conto proprio e per alcuni clienti. [redacted] poi man[redacted] i casi di moltiplicazione di prezzo davvero eccezionali dovuti [redacted] sostanziosi miglioramenti aziendali come per la Mondadori.

E' troppo presto perciò per considerare [redacted] esaurita [redacted] positiva. Molto dipenderà dall'importanza delle posizioni differenziali di alcuni gruppi finanziari che potrebbero aver esagerato [redacted] sulla spinta [redacted] primi fulminanti successi. Quello che probabilmente deve [redacted] dato per scontato è [redacted] ca[redacted] di attività. Già [redacted] questi giorni gli scambi sono stati [redacted] intensi.

Renato Cantoni

Un miliardo di marchi

La Germania sostiene l'informatica

BONN — *Il ministero della Ricerca della Repubblica Federale tedesca ha deciso di stanziare 1 miliardo di marchi (quasi 500 miliardi di lire) a sostegno dell'industria nazionale dell'informatica per il 1980-83.*

Il nuovo piano ha tre obiettivi, innanzi tutto intende favorire un interscambio di idee tra l'industria dell'informatica e la società, affinché [redacted] tecnologia si adegui alle reali esigenze della gente, e la gente prenda coscienza di quello che la tecnologia può effettivamente offrire; inoltre si propone di ottimizzare l'impiego delle tecnologie nell'area specifica del trattamento delle informazioni; infine il piano [redacted] vuole migliorare le infrastrutture delle comunicazioni nella Germania Occidentale.

Dalla Dea (Torino) forniture alla Honda

ROMA — La Honda Engineering [redacted], [redacted] della holding giapponese Honda, ha sottoscritto un [redacted] con la Digital Electronic Automation spa (Dea) di Moncalieri, secondo il quale la società fornirà [redacted] Honda macchine utensili (dimensional measuring machines) per un importo [redacted] 650 milioni di lire. Si tratta di una prima fornitura, cui ne seguirà un'altra entro breve tempo.

Abolita sovrimposta per gas metano

ROMA — L'imposta di [redacted] e la sovrimposta di confine sul gas metano introdotta [redacted] recente decreto per il contenimento dei consumi energetici sono state eliminate: un emendamento approvato dalla [redacted]missione Industria di Montecitorio ha infatti disposto l'abrogazione del relativo articolo 9 del decreto. A quanto ha spiegato il vicepresidente della commissione, il dc Citaristi, l'emendamento, proposto dal pci e votato anche dal psi, è passato nonostante il voto contrario della dc.

Ieri vi è stata una vivace polemica tra lo stesso vicepresidente Citaristi ed il rappresentante del governo il sottosegretario alle Finanze Azzaro.

Calo di risparmio negli Stati Uniti

NEW YORK — Gli istituti di risparmio statunitensi hanno riportato uscite nette di depositi pari a 1 miliardo [redacted] dollari a settembre. Si tratta di un fenomeno senza precedenti per il [redacted] in questione. Il [redacted] assoluto fu [redacted] ad aprile, [redacted] un deflusso di depositi pari a 1,3 miliardi di dollari.

Lo rende noto l'associazione del settore, precisando [redacted] nel periodo aprile-settembre, gli istituti di risparmio hanno assistito ad un deflusso complessivo di 4,4 miliardi [redacted] dollari, a parte gli interessi passivi.

La bilancia commerciale chiuderà il '79 i[redacted] passivo

Esportare [redacted] è più difficile forse deficit di 2000 miliardi

La Confindustria: occorre ridurre i prezzi riducendo i costi

ROMA — *Le previsioni degli esperti sulle prospettive degli scambi con l'estero sono pessimistiche. Secondo l'Ice a fine anno [redacted] bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) [redacted] chiuderà con un disavanzo [redacted] 2 mila miliardi: le esportazioni saranno pari a 58-60 mila miliardi e le importazioni ammonteranno a 60-62 mila miliardi.*

In Confindustria gli esperti concordano con queste previsioni: dopo il modesto passivo (— 348 miliardi) dello [redacted] anno — affermano — quest'anno la bilancia commerciale si chiuderà con un passivo assai più elevato. Quanto al 1980, mentre sul costo delle importazioni le previsioni [redacted] no assai difficili (bisognerebbe sapere quale sarà il costo del petrolio e delle materie prime), dal lato delle esportazioni si prevede un aumento piuttosto contenuto, intorno al 4-5 per cento, di poco superiore al tasso medio previsto per i paesi dell'Ocse (4 per cen[redacted] in più rispetto al 1979). Questo aumento [redacted] quindi piuttosto lontano dal [redacted] per cento previsto per quest'anno e dall'incremento del 10-11 per cento registrato nel 1978.

Gli ultimi dati elaborati dall'Istat indicano un aumento del 55,4% delle importazioni in agosto ed un incremento del 36,9% delle esportazioni. [redacted] saldo positivo pari a 583 miliardi di lire. Ma agosto — affermano gli esperti — non è un mese significativo. Nei precedenti mesi la bilancia commerciale [redacted] chiuso in modo alterno: — 320 [redacted] in gennaio, + 344 miliardi in febbraio, — 736 miliardi in marzo, + 64 miliardi in aprile, — 702 miliardi [redacted] maggio, + 5 miliardi in giugno, — 388 miliardi in luglio. Complessivamente nei primi otto mesi si è avuto quindi un saldo negativo pari a 1148 miliardi, contro il saldo negativo di 203 miliardi dei primi otto mesi dello scorso anno.

Secondo la Confindustria ci troviamo in presenza di un rallentamento dell'espansione dell'esportazione che continuerà nel prossimo anno anche se sarà leggermente superiore a quello previsto per l'insieme del commercio mondiale.

Il fatto che l'Italia continuerà a mantenere nel 1980 un ritmo di esportazioni superiore, anche se di poco, agli altri Paesi, è conseguenza, secondo gli esperti, della grossa spinta espansiva che si è avuta nel '78 e nei primi mesi di quest'anno.

Negli anni scorsi, dicono alla Confindustria, le esportazioni italiane erano state avvantaggiate dalle accorte ma[redacted] nostre autorità monetarie sul rapporto di cambio con [redacted] monete forti; le nostre esportazi[redacted] potuto beneficiare [redacted] deprezzamento della lira nei confronti delle altre monete, che aveva [redacted] i nostri prodotti più competitivi. Ma da quando l'Italia è entrata nello Sme (il sistema monetario europeo) questa manovra [redacted] è più possibile perché [redacted] lira può fluttuare entro un margine molto più ristretto. Per mantenere un elevato ritmo di esportazioni bisognerà quindi — sottolineano gli esperti della Confindustria — far leva sui fattori interni: in particolare sul costo del lavoro e sulla produttività.

Il dollaro risale

ROMA — Andamento sostenuto del [redacted] e rafforzamento [redacted] lira su tutte [redacted] principali valute estere: queste le tendenze emerse ieri sul mercato italiano dei cambi. La moneta Usa è stata quotata in media 831,79 lire contro le 829 lire [redacted] di lunedì; anche [redacted] mercati esteri il dollaro ha avuto [redacted] rialzo generalizzato, con un «fixing» a 1,8064 marchi a Francoforte (1,80 in precedenza).

Soprattutto sul mercato giapponese la prospettiva di [redacted] possibile aumento [redacted] ufficiale di sconto negli Usa ha continuato a spingere il dollaro al rialzo. Elevato [redacted] volume degli scambi. La moneta americana ha concluso la giornata a 234,725 yen, contro i 232,75 [redacted] martedì.

La Banca del Giappone è intervenuta ripetutamente sul mercato, vendendo circa 850 milioni di dollari. E' da lunedì della scorsa settimana che la [redacted] Centrale interviene quotidianamente in sostegno della moneta nazionale.

Quanto alla moneta italiana essa risulta in progresso rispetto al marco (460,59 contro 460,87 di lunedì) al franco francese (196,29 contro 196,43) ed al franco svizzero, quotato in base alla media Uic 497,10 lire (al di sotto quindi, del «muro» delle 500 lire) contro le 502,04 di lunedì. Un regresso ha registrato, infine, anche la sterlina, la cui quotazione ufficiale è di 1774,87 lire rispetto a 1785,10.

I prezzi dell'oro sono invece ribassati di sette dollari sul mercato Bullion di Londra. Il metallo ha seguito una tendenza riflessiva dopo una apertura a 389-391 dollari con un modesto afflusso di vendite, accentuato dopo l'in[redacted] dell'attività sui mercati americani. Il rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi ha pure contribuito alla tendenza.

L'Alitalia ha fiducia in questi ultimi mesi

ROMA — In [redacted] clima di ristabilita regolarità operativa l'Alitalia prevede di recuperare nel corso del semestre in corso parte del minor fatturato conseguito nei primi mesi dell'anno a seguito del prolungato sciopero [redacted] personale per il rinnovo [redacted] contratto [redacted] lavoro e per il fermo, imposto dalle autorità statunitensi, agli aerei Dc 10.

Le previsioni avanzate dalla società nella lettera semestrale inviata alla Consob sono improntate ancora alla cautela per «l'incontrollata ascesa» [redacted] prezzo del carburante, che a fine anno dovrebbe toccare le [redacted] lire al litro contro le [redacted] dell'inizio dell'anno, e per il progressivo incremento del costo del lavoro, costi entrambi riassorbibili solo parzialmente con le recenti modifiche tariffarie.

Nel primo semestre l'Alitalia, come viene segnalato nella relazione, è stata costretta a cancellare oltre 6.000 tratte di volo denunciando un decremento nel coefficiente passeggeri-chilometro trasportati del 14,1 per cento.

Questo ha provocato la diminuzione dei ricavi (—6,5%) che sono ammontati, sempre nel primo semestre [redacted] esame, a 363 miliardi.

La [redacted] attività operativa [redacted] è valsa a contenere i costi: le spese per il personale, che al 30 giugno scorso era aumentato di 486 unità rispetto [redacted] stesso periodo dell'anno precedente, hanno segnato un incremento del 18,6 per cento; le spese per il carburante sono aumentate del 4,7 per cento.

L'Occidente cerca fonti alternative, [redacted] Kuwait minaccia «tagli»

L'incubo del petrolio almeno fino al 2020

GLENDALE (Usa) — Il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani, definendo «grave» la situazione economica mondiale, ha lanciato ieri un appello per l'avvio di un serio dialogo fra consumatori [redacted] produttori [redacted] petrolio allo scopo [redacted] mettere un freno all'inflazione. Yamani, venuto a Glendale per ricevere [redacted] laurea in diritto internazionale dell'istituto americano per il management internazionale, ha dichiarato ai giornalisti che sta riflettendo molto «sulla ricerca dei modi per realizzare questo essen[redacted]ale dialogo». Il ministro sau[redacted] ha aggiunto che l'Opec non ha ancora preso nessuna decisione in tema di aumenti di prezzo. *«Se ne parlerà in dicembre* — ha detto Yamani — *ma continuo a sperare che i prezzi rimarranno quali sono per almeno [redacted] altro quadrimestre».*

Il Kuwait conta di ridurre la produzione di petrolio nel 1980 in seguito ai sostanziali aumenti di prezzo di quest'anno e nella prospettiva di [redacted] possibile calo della domanda [redacted] mondiale. Lo ha dichiarato ieri sera in una intervista il ministro [redacted] petrolio, sceicco Ali Khalifa [redacted] Sabah.

«Il forte aumento dei prezzi del greggio avutosi quest'anno ci dà la possibilità di abbassare il nostro tetto produttivo — ha detto Ali — *ci aiuterà [redacted] questo anche il surplus che si prevede per l'anno prossimo sul mercato mondiale».* La portata della riduzione sarà decisa, secondo il ministro, prima della fine dell'anno. Secondo notizie [redacted] stampa, la riduzione si aggirerebbe intorno al 25 per cento, facendo passare la produzione da 2 milioni a un milione e [redacted] barili al giorno.

Nel 1979, il prezzo [redacted] greggio del Kuwait è aumentato del 73 per cento, passando [redacted] 12,27 a 21,43 dollari a barile.

Il nuovo livello della produzione, ha precisato Ali, *«sarà elastico, salendo quando ci [redacted] rà scarsità e scendendo quando vi sarà eccedenza sul mercato ma aggirandosi [redacted] media attorno a uno specifico livello rapportato a un determinato numero di anni».*

Secondo il ministro, tutti i Paesi membri dell'Opec dovrebbero procedere a una riduzione generale della produ[redacted] *«in modo da rispettare [redacted] rapporto [redacted] uno a cento fra produzione e riserve. E ciò [redacted] fine di rinviare l'esaurimento del petrolio per altri cento anni anziché trenta».*

Il ministro ha tracciato [redacted] quadro oscuro circa il futuro delle iniziative dei Paesi industrializzati per sviluppare fonti energetiche alternative e ridurre [redacted] consumo di petrolio. Il petrolio — ha affermato Ali — continuerà a costituire la principale risorsa energetica fino all'anno 2020: *«La mia opinione è che i Paesi produttori continueranno a dominare [redacted] mercato mondiale nei prossimi venti anni mentre [redacted] nuove scoperte di greggio non riusciranno a tenere il passo con l'aumento della domanda».*

Pesanti flessioni in Borsa: 3,62%

Base 1938 = 1

MILANO — Pesanti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 46,64 a 44,95 con una perdita del 3,62%.

Il nuovo ribasso accusato da Wall Street, il saldo negativo [redacted] bilancia dei pagamenti [redacted] settembre, la preoccupante spirale inflazionistica interna, oltre ad una situazione tecnica ancora squilibrata, sono i motivi [redacted] che hanno imposto al mercato un'intonazione riflessiva.

Mentre da un lato si è registrato il [redacted]ntro delle iniziative, dall'altro si è fatta più pressante l'azione dei realizz. tendenti anche ad alleggerire le posizioni ancora cariche in vista della liquidazione dei [redacted] debitori in programma per la fine mese. Le vendite hanno interessato pressoché tutta la quota ed il loro assorbimento è stato possibile solo a scapito dei prezzi che hanno accusato graduali ed ampie erosioni per concludere sui minimi della seduta.

Tra i comparti più sacrificati quello degli assicurativi (Toro priv. —11,5%, Alleanza e Ausonia —8,3%, Toro ord. —6%, Generali e Incendio —5,4%, Comp. Milano priv., Assicuratrice —6%, Abeille —4,5%, Ras —4,2%, Comp. Milano ord. —3,9%), dei bancari (Comit e Credito Varesino —5%, Mediobanca e Interbanca —3,9%, Banco Roma —3,5% e Banco Lariano —2,9%), e dei finanziari (Bonifiche Siele —6,2%, Ifi priv. —5,4%, Centrale —5,3%, Bastogi —4,0%, Olit. Pirelli Spa —4%, Generalfin —4,2%, Stet —3,3%, Invest —3%).

Deboli anche diversi industriali fra cui Olivetti priv. —7,4%, Olivetti ord. —4,8%, Ercole Marelli e Italcementi —4,5%, Fiat —2,0%.

Rinviate per eccessivi ribassi le Rumianca e [redacted] Rinascente priv., [redacted] hanno concluso con perdite rispettivamente del 4,9% e del 6,4%.

Attività discreta sul mercato obbligazionario dove tuttavia i realizzi sono tornati a prevalere provocando diffuse anche se contenute flessioni nei prezzi. Calmi i Cct ed i Bt ed in lieve assestamento le Enel indicizzate.

[redacted] Torino [redacted] mercato azionario ha subito un pesante contraccolpo con arretramenti molto pesanti ed estesi a tutti i comparti. Le rendite, che non hanno conosciuto sosta per tutta [redacted] seduta, sono state pesanti per le Fiat, gli assicurativi, i finanziari e i chimici. Qualche lieve recupero per i valori locali.

Cedente il comparto obbligazionario.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 6050, quantitativi trattati 1900; Banca Popolare di Novara 45.200, quantitativi trattati 900.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	—
cont	72	—
Red. 3½% '34	—	—
cont	—	—
Pr. Ricostr. 3½%	—	—
cont	—	—
5%	—	—
cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
cont	—	—
Redime Fond. 5%	—	—
cont	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	88 45	—
cont	88 25	—
5½% '68	88 10	—
cont	88	—
5½% '69	83 80	—
cont	83 60	—
6% '70	82 80	—
cont	87 50	—
6% '71	80 10	—
cont	80	—
6% '72	78 10	—
cont	78	—
9% '75 '90	89 10	—
Cct T. 5,50% '78	—	—
Cct T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1979	—	—
5½% '79	—	—
'80	98 60	—
'82	98 88	+ 0 40
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 8% 1979	—	—
B.T.O. 9% 1979	—	—
B.T.O. 9% 1980	98 20	—
B.T.O. 10% 1981	97	— 0 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88	77	— 0 90
'89	78 10	— 0 41
7% '73	80 30	—
Enel 74 indicizz.	122 50	—
I.R.I. 5% '65	88 10	—
Autostrade 5% '64	89 90	— 0 10
7% '72	75	—
OO.PP. 5%	89 70	+ 0 30
7%	80 10	— 0 05

Titoli	23-10	Variaz.
OO.PP. 6% IV	71 50	—
7% IV	70	—
Anas 6% '66	58 10	— 0 50
7% '72	58 80	— 0 40
Aut. 7% II	58 80	—
FF.SS. 6% '67	74 70	—
7% '72	70 20	—
AFE 7% '70	72 30	—
P.S.A. 6% Sp. Val	73 80	—
7% II	72	—
ICIPU scat. 6%	78 30	— 0 30
7%	73	—
Imi Ravi 6%	78 80	—
[illegible] 7%	77 40	+ 0 40
[illegible] 7%	75 48	— 0 08
Imi spec. 6,50% '84	87 20	—
Interm 5,50 '83	—	—
6% '84	—	—
7% '71 '86	78 50	—
Torino Asm 5,50 '80	83	—
Torino Asm 5,50 '87	81 50	—
S. Paolo 5%	88	—
cont. 6%	88 30	—
S. Paolo 6%	84 30	+ 0 60
O.P. 6% ex 5%	81 70	—
6%	81 70	—
Banca Napoli 6%	88 88	—
Banca Sicilia 6%	88	—
M.C.C. 7% '71 '71	—	—
Cr. i Sai 89 6%	84 60	—
7%	85 70	—
Cassa R.P.L. 6%	82	—
M. Paschi 6%	88	—
F. Piem. V.A. 6%	88	—
Fidi 5,50% '80	88 80	—
Olivetti '82 5,50 2'	85 10	—
Cabot 5,50% '87	85 10	—
Viscosa 6% '84	88	—
Rumianca 5,50 '82	88	—
Viberti 7% '58 II	—	—
Riv 5,50%	81	—
Lancia 5,50% '82	85 20	—
Ter. Sin. 5,50%	83	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
Sip 7%	82	—
S. Vec. 7%	86 70	—
Liquigas 7,50% '70	90	—
In. Stet 7% '73-88	[redacted]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 22-10	23-10	Esportazione (Milano) 22-10	23-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-10	23-10
Dollaro	828	828,50	829,05	831,79	829	831,79
Dollaro can	695	695	701,40	701,30	701,48	701,45
Fr. svizzero	498	490	502,74	497,20	502,042	497,10
Corona dan	155	155	156,15	157,70	156,135	157,70
Corona norv	162	162	[redacted]	165,06	165,40	165,025
Cor. svedese	—	193	[redacted]	195,78	196,196	195,755
Fiorino	412	410	416,14	415,50	416,94	415,515
Franco belga	28,30	27	[redacted],629	28,633	28,832	28,465
Fr. francese	194	194	196,40	196,36	196,43	196,29
Sterlina	1775	1762	1784,30	1773,20	1785,10	1774,875
Marco	457	455	460,65	460,50	460,875	460,59
Scellino	63,60	63,50	63,96	63,848	63,975	63,887
Escudo	15	15	16,70	16,70	16,671	16,60
Peseta	11,8	11	12,59	12,57	12,581	12,57
Yen	3,20	3,20	3,550	[redacted]	3,563	3,554
Dinaro gr	34,50	36,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	34,50	36,50	—	—	—	—
Dracma gr	18,15	18,35	—	—	—	—
Sterlina irl	1660	1640	1720	1716,70	1730	1717,35

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-10	23-10
Londra	393,00	385,50
Zurigo	394,00	386,00
Parigi	401,60	385,43
New York	404,07	397,01
[redacted]	10.250	10.450
(lire al grammo)		
Hong Kong	395,00	[redacted]

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-10		Rec.	Emiss.
Amitalia	dol	—	—
Capitalitalia	»	11,43	—
Fondiaria	»	14,21	—
Interfund	»	11,66	—
Int. S. Fund	»	7,30	—
Italamerica	»	10,07	—
Italfortune	»	9,84	10,22
Italunion	»	9,38	10,19
Mediol. Sel	»	12,10	13,24
Romineest	»	12,98	14,05
Tre R	lire	1994,87	—
Eur '80	lire	132,22	—

[redacted] [redacted] smentita Total «La Mach non c'interessa»

ROMA — La Total non ha alcuna intenzione di acquistare la Mach. Lo precisa ieri, con secco comunicato, la stessa Total [redacted] seguito di alcune notizie di stampa che parlavano di questa possibilità.

La Total tuttavia — prosegue il comunicato — è preoccupata perché le difficoltà della Mach creano «gravi problemi sociali e operativi» nella raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi. Queste difficoltà — osserva ancora la società petrolifera — impongono di riflesso ad altri operatori di colmare il conseguente deficit di prodotti, necessari alla vita economica del Paese. Infine — secondo la Total — le soluzioni oggi allo studio per risolvere il caso Mach *«potrebbero involontariamente dare inizio ad un graduale processo di nazionalizzazione di fatto del settore petrolifero».*

La Total ha presentato ieri mattina ad una quarantina di funzionari incaricati degli approvvigionamenti e della distribuzione delle principali compagnie petrolifere italiane, il nuovo deposito costiero di Visco di Palmanova (Udine), che sarà messo in esercizio nei prossimi mesi. In un comunicato si afferma che è stata infatti completata la doppia pipe-line, lunga 37 chilometri e del diametro di 250 mm, che dalla raffineria Aquila di Trieste porterà [redacted] carburante e combustibili fino ai serbatoi di Visco, che hanno una potenzialità a pieno regime di 2 milioni e mezzo di tonnellate l'anno. Qui sono già pronte moderne strutture per la rapida distribuzione dei prodotti finiti, destinati sia al mercato italiano che all'estero.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5330	— 35
Bonifiche Fer.	7210	— 140
Chiari & Forti	3450	— 260
Eridania	8600	— 105
Ero Bulton	3750	— 5
Agric. Vit.	6050	—
IBP	3713	— 32
R. Zucchi	331	—
pr	—	—
Sermide ord	90	— 3
Sermide priv	71	— 1 18
Sermide risp	90	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	14850	— 1000
Assicur	23450	— 1220
Ausonia	3750	— 190
Bowring	1080	—
Ass. Mil.	9450	— 350
Ass. Mil. pr	8100	— 370
Latina	780	— 38
Latina pr	370	— 15
Fas	3185	— 5
Generali	41900	— 2420
Italia Ass.	17500	— 480
Abeille	12800	— 800
Fond. Inc.	8090	— 380
Fond. Vita	29000	— 780
Ras	87210	— 4980
S.A.I.	13600	— 380
Toro Ass.	7700	— 500
Toro Ass. pr	3840	— 480
BANCARI		
B. Comm. Ital	10610	— 880
Banco Roma	9611	— 379
Banco Lariano	2267	— 68
Credito It	1980	— 18
Cred. Varesino	3700	— 190
Interbanca pr	11050	— 450
Mediobanca	81300	— 390
CARTARI - EDITOR.		
Binda	865	— 5
Burgo ord	7490	— 245
Burgo pr	5405	— 225
De Medici	651	—

Titoli	23-10	Variaz.
Durasin	—	—
Mondad. pr	2048	— 80
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1410	— 35
Cer. Pozzi	132	— 17
Eternit	838	— 2
Eternit pref	499	+ 29
Italcementi	18020	— 880
[illegible]	—	—
Unicem	7810	— 335
CHIMICI		
Anic	11 75	— 0 60
Brioschi	24880	— 100
Caffaro	283 50	— 7 50
C. Erba	2660	— 8
Carlo Erba pr	1320	— 10
Italgas	748	— 20
Lepetit	35750	+ 300
Lepetit pr	24000	— 700
Liquigas	38	+ 1
Liquigas priv	42 50	— 0 60
Liquigas risp	30 25	— 0 80
Mira L.	18250	— 400
Montedison S	172 50	— 4 50
Montedison C	—	—
Nuova Rumianca Gas	—	—
Perlier	1140	— 50
Pierrel	1890	+ 10
Pierrel	1030	— 14
Rumianca	448	— 21
Saffa	5065	— 335
Saffa risp	5050	— 50
Siossigeno	6650	— 280
COMMERCIO		
Rinasc.	108	— 4
Rinasc. pr	85	— 4 50
Sites Generali	2168	— 118
Standa	1451	— 37
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1150	— 18
Ausiliare	5890	— 62
Aut. To-Mi	1920	— 48
Italcable	4285	— 88
N.A.I.	890	— 22
N. Milano	1430	—
Sip	1180	— 30

Titoli	23-10	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. or	508	— 33
Magneti E	360	— 18
Superga	1585	— 5
Tecnomasio	471	— 38
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1850	— 55
Agricola fin	6490	— 100
Bastogi	743	— 38
Bonif. Siele	5720	— 580
Breda finanziaria	1398	— 21
Centrale	6840	— 337
Finmare	82	— 1 50
Finsider	119	— 8
[illegible]	—	—
Generalfin	1075	— 45
GIM	3120	— 130
IFI priv	2820	— 151
Ifil	3950	— 55
Invest	1950	— 85
Mittel	1080	— 70
Partec. Finanz	540	— 1
Pirelli & C	1838	— 33
Pirelli SpA	790	— 32
Prafing	205	— 25
Riva Finanz	8810	— 380
Sabaudia	1130	— 35
S M E	1891	—
SMI Metalli	3750	— 100
STET	1445	— 50
IMMOBILIARI		
Aedes	2880	— 10
B.I.	530	— 44
B.I. pr	300	— 20
Beni Stab.	—	—
Coge	1460	— 42
Condotte Acque	295	— 22
De Angeli Frua	8880	+ 265
Estrel	1160	—
Gen. Imm. Roma	77	— 3 50
Imm. Ed.	7200	— 320
Isvim	2725	—
Milano Centrale	35790	— 110
Risanamento	5230	— 120
Sila	713	— 22
Tirrena	2211	— 8
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3440	— 75
Fiat priv	1871	— 167

Titoli	23-10	Variaz.
Fr. Tosi	70800	— 900
Gilardini	4115	— 85
Necchi	—	—
Olivetti	1361	— 55
Olivetti pr	1138	— 145
Westingh	14500	— 650
Worthington	3400	— 80
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggia	860	— 115
Dalmine	222	— 7 25
Falck ord	3310	— 110
Falck pr	2400	— 5
Iniz. Viola	1440	— 35
Italsider	343	— 3
Magona	2201	+ 15
Perlinsola	1645	— 22
Terni	—	—
Trafilerie	641	— 40
TESSILI		
Centonici	61 75	— 3 25
Cantoni	7000	— 500
Cucirini	3180	— 30
Cascami Seta	5700	— 150
Fisac	1850	— 40
Linificio	965	— 10
Marzotto pr	1340	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	32	— 0 25
Rhodia	14250	+ 50
Sconi	—	—
Snia Visc	790	— 30
Snia Visc pr	453	— 25
Un. Manif	15800	+ 1800
DIVERSI		
De Ferrari	1843	— 15
Acqua pot.	750	— 15
Calzature Varese	4250	— 100
Ciga	2722	— 143
Cir	8700	— 200
Pacchetti	60 50	— 0 25
Reina	8880	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	— 3

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4600	— [redacted]
Romana Zucchero	380	—
Flora	410	— 57
Alivar	5400	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Snia	720	— 30
Tonolli & Guida	30050	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1000	— 50
N.A.I.	1080	—
Torino-Nord	79	— 4
[redacted]	1100	— 26
Italcable	4500	—
Alitalia	1170	— 50
IMMOBILIARI		
Falco	188	— 11
Risanamento	5300	—
Beni Stabili	—	—
B.I.	540	— 30
B.I. priv	[redacted]	— 20
Immobiliare Roma	[redacted]	— 2 50
Imm. Agr. Vittoria	8050	— 100
IFI	1050	—
Ipifim	2700	— 100
CHIMICI		
Montedison	178	— 4
Liquigas	38	—

Titoli	23-10	Variaz.
Liquigas priv.	40	+ 2
Liquig. risp.	31	— 4
Saffa	5400	— 240
Saffa risp.	5020	—
SNIAG	1360	—
Schiapparelli	481	— 9
Paramatti	325	— 25
Mira Lanza	19800	— 900
ANIC	12 50	— 1 25
Rumianca	490	— 42
Italgas	730	— 8
Pierrel	1030	— 20
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11100	— 700
Mediobanca	[redacted]	— 1250
Caimi	[illegible]	— 400
Banco Roma	8700	— 700
Credito It.	1450	— 40
La Centrale	[redacted]	— 365
S M E	1780	— 48
STET	1430	— 45
Finsider	135	—
Facem	1080	—
Invest	2010	— 85
Mittel	1100	—
Bastogi	750	— 31
IFI priv.	2880	— 110
Pirelli & C.	1810	—
Pirelli SpA	790	— 38
GIM	3200	—
Ifil	3900	— 30
SAROM	1030	—
Ass. Cur. Toro	8000	— 500

Titoli	23-10	Variaz.
Assic. Toro pr.	3950	— 180
Generali	42200	— 2475
S.A.I.	[redacted]	— 500
RAS	[redacted]	— 4850
Ass. Milano	8800	— 400
priv.	8200	— 300
Latina	[redacted]	—
Latina priv.	—	—
METALMECCA[redacted]		
Fornara	420	+ 18
Westinghouse	14800	+ 1300
Nebiolo	—	—
Aeritalia	[redacted]	—
Dalmine	230	—
Olivetti	1380	— 55
priv.	1170	— 100
FIAT	3430	— 73
priv.	[redacted]	— 61
Terni	—	—
E. Marelli	385	—
Magneti Marelli	[redacted]	—
Mefar	[redacted]	— 80
Castagnetti	1120	— 70
Gilardini	4000	— 80
Graziano	1980	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	7200	— 780
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1870	—
Borgosesia	2360	—
Borgosesia r[redacted]	[redacted]	— 70

Titoli	23-10	Variaz.
Viscosa	790	— 80
priv.	[redacted]	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	565	—
Burgo ord.	7480	— 300
priv.	5400	— 200
Pacchetti	70	— 5
CIR	8750	— 220
Acqua Potabile	[redacted]	— 20
Acqua Roma	—	—
Eternit	830	—
Eternit pref	500	+ 80
Rinascente	107	— 5
priv.	84	— 4
Ciga	2775	— 115
Ceramica Pozzi	[redacted]	— 10
Unicem	7800	— 100
Sias	2400	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I. 7% 73 88	66 30	—
GIM 8% 73 88	102 50	—
Pavia 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73 88	78 80	—
M. Vec. 7% 73 88	88	—
M.S. Spirito 7% 73	87 80	—
M. Fiore 7% 73 88	74 70	—
Metalli 8% 73 85	113 80	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73 82	40 30	—
In. Stet 7% 73 88	81 80	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 22-10	23-10	Francoforte (in marchi) 22-10	23-10	Londra (per sterlina) 22-10	23-10	Parigi (in fr. fr.) 22-10	23-10
Dollaro	1,6875-1,685	1,6743-1,6753	[redacted]-1,8047	1,8060-1,8064	2,1452-2,1457	2,1115-2,1125	4,218-4,220	4,2320-4,2430
Franco svizzero	—	—	108,3-108,40*	107,81-107,95*	3,5735-3,5805	3,5380-3,5386	251,53-258,17*	252,93-253,57*
Franco francese	38,368-38,517*	38,478-38,530*	42,66-42,71*	42,62-42,66*	9,0765-9,087	8,9400-8,9570	—	—
Marco	92,227-92,240*	92,524-92,636*	—	—	3,8725-3,8735	3,8150-3,8215	234,7-234,88*	234,18-234,74*
Sterlina	3,5775-3,5815	3,5382-3,5430	3,879-3,884	3,810-3,831	—	—	9,075-9,10	9,0330-9,0550
Yen	0,713-0,7135*	0,7118-0,7124*	0,772-0,7731*	0,7675-0,7685*	501,75-502,35	496,6-497,8	1,0085-1,8151*	1,7870-1,8032*
Lira	0,2004-0,2008*	0,2013-0,2014*	2,175-2,177**	2,173-2,175**	1781-1784	1795,5-1758,5	5,0655-5,0685**	5,0875-5,1005**

* per cento unità ** per mille unità

COMUNE DI BORGIO V[redacted]
Provincia di Savona
AVVISO DI GARA
Si avverte che [redacted] es[redacted] da questa amministrazione, una licitazione privata [redacted] l'appalto dei lavori e delle forniture [redacted] per la realizzazione del 3° lotto - 2° stralcio [redacted] civica fognatura nera (con incluso lo scarico a mare).
L'importo base d'appalto è [redacted] L. 152.417.200. Le modalità di gara [redacted] quelle previste dall'art. 1 lettera A) L. 2-2-73 n. 14.
Le ditte [redacted] che intendono partecipare dovranno presentare apposita [redacted] in carta legale, che dovrà pervenire, con lettera raccomandata, entro 10 giorni dal presente avviso e cioè entro le ore 13 del 3-11-1979, sul retro del plico dovrà essere precisato l'oggetto della [redacted] inclu[redacted]. Possono partecipare le imprese iscritte nell'albo naz[redacted] costruttori alla categoria IX e per almeno L. [redacted].
Dalla residenza municipale, lì 24-10-1979
IL SINDACO
Rembado rag. Enrico

COMUNE DI BORGIO VEREZZI
Provincia di Savona
AVVISO DI GARA
L'amministrazione comunale dovrà indire appalto concorso per la fornitura e la installazione di pompe per la fognatura, apparecchiature di automazione, quadro di comando e trasformatore [redacted] il funzionamento dell'impianto di depurazione della civica fognatura 3° lotto - 2° stralcio.
Le imprese [redacted] pos[redacted] chiedere di [redacted] invitate, inviando richiesta in carta legale entro 10 giorni [redacted] data del presente avviso.
La richiesta d'invito non vincola l'amministrazione.
[redacted] municipale, lì 24-10-'79
IL SINDACO
Rembado rag. Enrico

COMUNE [redacted] BORGIO VEREZZI
[redacted] di Savona
AVVISO DI GARA
L'amministrazione comunale dovrà [redacted]re appalto [redacted] per [redacted] costruzione d[redacted] zione dell'impianto di depurazione per la civica fognatura.
Detto impianto deve essere proporzionato per un gettito di 675 mc/giorno corrispondente a 4500 abitanti serviti. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate, inviando richiesta in carta le[redacted] entro [redacted] giorni dalla data del presen[redacted]. La rich[redacted] d'invito [redacted] vincola l'[redacted]strazione.
[redacted] residenza municipale, lì 24-10-'79.
[redacted] SINDACO
[redacted] rag. Enrico

TRIBUNALE DI [redacted]
[redacted] di immobili con [redacted]
Causa civile n. 4735/78 contro [illegible].
Il giorno 22 novembre 1979 alle ore 12,15 avanti al giudice istruttore [illegible] si procederà alla vendita [illegible] in TORINO [illegible]
Prezzo base L. 168.000.000
Aumenti minimi L. 2.000.000
[illegible]
Il Cancelliere Capo Sezione
Dr. [illegible]

methodo institute
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
con professori madrelingua
ISTITUTO METHODO
● VIA S.SECONDO 37 TEL. 50.55.61/50.55.62
● [redacted] S.RITA 8 TEL. 36.44.41 - TORINO

Informitalia
ISTITUTO [redacted]
INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.882

L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA

PENTAFILTER
FINALMENTE UNA PIPA FACILE DA FUMARE

Già proclamato per domani, tutto il giorno

Forse si potrà evitare lo sciopero tranviario

Il ministro ha convocato le parti - L'astensione [redacted] ieri nel commercio - Alla Michelin vertenza per la mensa aziendale

Potrebbe [redacted] rinviato e addirittura soppresso lo sciopero di 24 ore [redacted] gli autoferrotranvieri proclamato [redacted] Cgil Cisl e Uil. Il ministro del Lavoro Scotti [redacted] convocato ieri le parti che si incontreranno domani [redacted] 17 a Roma. Il ministro ha però rivolto [redacted] sindacati nazionali l'invito a sospendere l'agitazione per non causare altro disagio agli utenti.

La mediazione del governo è valutata in modo positivo dai delegati torinesi: «In fondo — dicono — dipendiamo da enti pubblici e lo stesso ripiano dei deficit è deciso dal governo». Nessuno però ha preso [redacted] ora una posizione ufficiale. Vi sono stati contatti e telefonate, l'orientamento è che, proprio per questa svolta improvvisa, «possa valere la pena» di fare ancora un tentativo, vale a dire di rinviare lo sciopero dando prova di un «senso di responsabilità della categoria». Riserve e preoccupazioni invece sono state espresse [redacted] tranvieri che avevano [redacted] deciso le 24 ore proprio per avere un «peso maggiore in sede [redacted] contrattazione».

COMMERCIO — [redacted] è svolto ieri pomeriggio il primo sciopero [redacted] settore, a [redacted] gno della piattaforma contrattuale. I sindacati hanno giudicato positiva la risposta dei lavoratori. In serata hanno fornito i dati relativi [redacted] astensioni [redacted] alcune grandi aziende: Standa, dal 80 al 100 per cento nelle varie sedi in Torino e provincia; Ingros 100 per cento; Upim 100, esclusa la filiale [redacted] Collegno dove hanno scioperato la metà dei dipendenti; Rinascente, 100; Pam 70-80 per cento.

Adesione totale [redacted] Caudano come alle Messaggerie Italiane (distribuzione libri e periodici), alle aziende [redacted] consegna dei farmaci: Unifarma, Gay, Remedia, e alla Sider Comit (ingrosso siderurgia). Quasi totale l'astensione degli addetti al servizio di vigilanza Sefi: dall'80 al 100 per cento a Coop [redacted] e Coop Piemonte.

Quasi nulla, ma con minor possibilità di controllo è stata l'adesione nella stragrande maggioranza dei negozi, com'è [redacted] a conduzione familiare. Secondo l'Associazione Commercianti, lo sciopero [redacted] «scarsamente sentito anche se è difficile quantificarlo perché il settore commercio è uno dei più polverizzati».

Alle 16 un centinaio di addetti si sono riuniti in corteo. Sono sfilati per via Roma distribuendo volantini e cercando [redacted] persuadere i commessi dei negozi aperti [redacted] aderire allo sciopero.

[redacted] nella [redacted] della Uil vi sarà [redacted] incontro tra segreteria unitaria e partiti politici.

MICHELIN — Riprendono la prossima settimana [redacted] scioperi articolati per la mensa che è al centro della vertenza aziendale, mentre divampano le polemiche sollevate dalla sentenza del pretore che ha rifiutato il ricorso [redacted] fabbrica. I delegati ritengono che l'atteggiamento padronale, «il rifiuto sistematico al confronto complichi considerevolmente i rapporti sindacali». Aggiungono: «Di più, l'imporre [redacted] lavoratori una propria etica, estranea al processo di crescita dell'intera società italiana, apre [redacted] spazio ad una dimensione [redacted] rivolta, tanto più forte, quanto cresce l'irragionevole resistenza ad aprire la fabbrica a quanto avviene e muta in una società civile».

L'Unione Industriale prende [redacted] atto «con preoccupazione dell'ordinanza che mette in evidenza una contraddizione sostanziale tra premesse e conclusioni» del magistrato. «Sembra attestare che nel nostro Paese ci sarebbero fatti e comportamenti del tutto insindacabili proprio [redacted] parte di chi è preposto a formulare giudizi».

MIRAFIORI PRESSE — La quinta lega Fim ha chiesto l'intervento di Ufficio d'Igiene e Assessorato alla Sanità perché [redacted] mensa sono stati serviti cibi avariati. «E un fatto grave — si legge [redacted] un documento — e non è la prima volta che accade».

EINAUDI — La federazione lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) accusa la casa editrice di non rispettare gli impegni: «Aveva promesso di assumere tre lavoratori della Marietti, mentre [redacted] afferma che per una donna [redacted] c'è posto».

[redacted] carcere, i lavori [redacted] i [redacted] previsti

Il direttore delle carceri e il personale militare [redacted] incontrati ieri [redacted] il sottosegretario di Grazia e Giustizia [redacted]. Costa e il dottor Buondonno, alto funzionario del ministero. Sono [redacted] esaminati i problemi della vita interna carceraria e il sottosegretario si è impegnato [redacted] un personale diretto intervento per la soluzione di quelli più urgenti.

In Regione il rappresentante del g[redacted] ha poi discusso con il provveditore alle Opere Pubbliche, ing. Guerrino, il programma di edilizia carceraria per il Piemonte e [redacted] Valle d'Aosta constatando che «esso si svolge secondo i tempi e le modalità previsti dai relativi piani, nonostante gli inconvenienti insorti nel 1979».

Un comunicato [redacted] che «per gli istituti di Aosta, Ivrea e Vercelli si esclude nella maniera più assoluta la destinazione a carceri di maggior sicurezza»; la conclusione dei lavori è prevista nel 1981 per il primo, l'anno prossimo per gli altri due.

Per quanto riguarda il nuovo carcere di Torino «è stato ribadito l'impegno di tutte le forze politiche e amministrative per il suo completamento nel più breve tempo possibile».

Studenti [redacted] protesta «no» all'ora di 60 minuti

Venerdì mattina corteo in provveditorato - Una lettera a Valitutti: più democrazia nella scuola, [redacted] delle elezioni

Gli studenti medi sciopereranno [redacted] nuovamente venerdì [redacted] la seconda volta dall'inizio dell'anno scolastico sugli stessi temi che avevano determinato [redacted] manifestazione di giovedì scorso.

Nell'assemblea [redacted] ieri all'Avogadro gli s[redacted] hanno polemizzato col ministro Valitutti che «si è rifiutato — come sostengono — di prendere in considerazione le nostre richieste e proposte».

L'incontro di sabato tra ministro e delegazioni studentesche, si è concluso con un nulla di fatto e le elezioni per i nuovi organismi delegati [redacted] fissate per novembre. [redacted] come resta in vigore la circolare sull'ora [redacted] lezione di 60 minuti.

[redacted] studenti hanno quindi deciso di «inasprire le iniziative di lotta» e stanno facendo circolare nelle scuole [redacted] «lettera al ministro», proponendosi l'obiettivo delle 20 mila firme.

La lettera chiede quattro provvedimenti. Innanzitutto il ritiro della circolare sul 60 minuti; il riconoscimento dei coordinamenti studenteschi; il rinvio delle elezioni del 25 novembre e [redacted] «riposta complessiva [redacted] sfascio della scuola, che vada nel [redacted] di una riforma profonda dell'insegnamento e della democrazia scolastica».

La lettera [redacted] stata sottoscritta da [redacted] studenti del [redacted] co Zerboni ed è in [redacted] la piattaforma [redacted] sciopero di venerdì. Il rinvio [redacted] elezioni è senza dubbio il tema di maggior difficoltà e sul quale gli studenti vogliono [redacted] risposta immediata. Il problema dei 60 minuti, infatti, è in parte superato sia perché lo stesso ministro ha specificato che la circolare deve essere applicata dove ci siano [redacted] condizioni per farlo, sia perché il provveditore agli studi, Pisani, ha già espresso le [redacted] perplessità sulla possibilità di attenersi alle indicazioni del ministero.

Il rinvio delle elezioni consentirebbe al Parlamento, sostengono i ragazzi, [redacted] formulare e varare una legge in materia. Vogliono che la rappresentanza studentesca negli organismi delegati sia ampliata e diventi eguale a quella dei docenti e soprattutto vogliono che gli organismi abbiano maggiori poteri. A fianco degli organismi delegati chiedono il riconoscimento dei comitati studenteschi o consigli dei delegati, come «organo di autogoverno degli studenti, rappresentativo della massa e non di liste politiche». [redacted] su questo il «no» del ministro è stato deciso.

Questi sono stati i temi di[redacted] nell'assemblea di ieri, nella [redacted] quale una parte [redacted] studenti ha imposto altre questioni. [redacted] intervenuto uno dei 61 licenziati Fiat, che ha proposto una manifestazione per sab[redacted] pomeriggio con l'adesione degli studenti [redacted] uno sciopero nelle scuole. Ma per il momento nessuno ha deciso di indire sciopero e corteo sul 61 e pare che gli studenti siano decisi a scendere in piazza per le loro rivendicazioni.

Interpellanza al [redacted] e all'assessore all'istruzione [redacted] ma[redacted] di elezioni scolastiche l'hanno firmata i consiglieri Artesio e [redacted] (pci), Arcari (uid) e Cardelli (psi), i quali chiedono che il Comune intervenga nei [redacted] aperto in questi giorni [redacted] dimissioni della componente studentesca negli organi collegiali di alcune città.

Psichiatri divisi sulla riforma

Non è compatto il fronte medico contro l'assistenza psichiatrica notturna e festiva. Ventisei medici sembrano disposti a trattare con l'amministrazione provinciale che propone la reperibilità anziché la guardia fissa ospedaliera. I sindacati confederali ritengono che le associazioni di categoria Anaao, Cimo e Amopi siano su «posizioni arretrate perché preferiscono creare, fuori dal manicomio, tanti piccoli reparti con primari, aiuti e assistenti, con in più la possibilità di esercitare la libera professione».

L'inchiesta sul complesso turistico in frazione di Sauze di Cesana

Residenza Grangesises: dal giudice quattro indiziati d'interesse privato

Sono consiglieri comunali che approvarono la convenzione per costruire il villaggio Replica di [redacted] ingegnere: "Non è [redacted] che la zona è minacciata da valanghe o da frane"

Prima tornata d'interrogatori nell'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica Corsi sta conducendo [redacted] plesso residenziale di Grangesises, una frazione [redacted] Sauze di Cesana, a 1800 metri di quota sul versante sud del Sestriere, minacciato, secondo i periti, dal pericolo di frane e valanghe. Il magistrato ha indiziato di con[redacted] in interesse privato l'ex sindaco Leonetti e cinque consiglieri che tra il 1971 e il 1974 stipularono e poi approvarono una convenzione tra il comune di Sauze di Cesana e [redacted] società per [redacted] costruzione del grandioso complesso residenziale, ora in fase di ultimazione, nonché due privati che avrebbero trattato la compravendita dei terreni.

Ieri sono stati interrogati gli ex consiglieri Francesco Berton, 74 anni, Casimiro e Lorenzino Perrachon, rispettivamente di 72 e 47 anni, e Costantino Abeil Prin, [redacted] anni. Sembra abbiano spiegato al magistrato: «Abbiamo venduto quei terreni al prezzo di mercato [redacted] allora, [redacted] il 1970 e il 1971. Ci era stato detto che avrebbero sistemato le [redacted] grange. Quando la delibera è arrivata in Consiglio [redacted] nel 1974, l'abbiamo approvata. Quello che hanno costruito o deciso dopo, non ci riguarda».

Sarebbero quindi stati in buona [redacted] e avrebbero ignorato che [redacted] quei terreni sarebbe poi sorto il complesso, capace di ospitare, a lavori ultimati, [redacted] posti letto.

Nei prossimi giorni saranno interrogati l'ex sindaco Ugo Leonetti, 64 anni, il consigliere Aurelio Palirtoleri, [redacted] anni, e i due privati, l'ingegnere Roberto Bianco e [redacted] sorella Carla, che trattarono la compravendita di alcuni terreni.

I primi quattro interrogatori degli indiziati [redacted] sono stati la sola novità della giornata. Il magistrato ha affidato una nuova perizia al professor Baria del Politecnico per stabilire il reale pericolo di frane su tutto il versante sotto il monte Sises. Saranno sistemati degli strumenti in grado di verificare eventuali movimenti del [redacted] durante la prossima stagione invernale. I lavori a Grangesises, [redacted] frattempo, continuano.

Uno degli indiziati, l'ingegner Roberto Bianco, ha inviato una lettera al giornale, in cui afferma tra l'altro: «Gli articoli, nel riportare testimonianze e pareri di una sola parte interessata, ed alcune notizie non rispondenti a verità (ad esempio che "nel 1975, a causa di una valanga, Grangesises fu sgombrato"), hanno [redacted] un'immagine di pericolosità della [redacted], suscitando allarmismi e preoccupazioni con grave danno dell'iniziativa e dell'economia locale di cui Grangesises rappresenta lo [redacted] naturale».

«La scelta di Grangesises — osserva l'ing. Bianco — per la creazione di un complesso turistico-alberghiero, fu dettata da un'analisi approfondita su quel vasto dominio sciabile costituito dall'alta Val di Susa e dall'alta Val Chisone. Tale scelta privilegiava l'insediamento del nuovo complesso all'interno di tutto il sistema infrastrutturale [redacted] esistente — quello [redacted] Sestriere — potenziandolo nel rispetto del paesaggio e della tipologia architettonica valsusina.

«Ciò venne confermato da uno [redacted] dell'Ires pubblicato nel 1970 per conto della Provincia che indicava "a 3-4 chilometri a monte di Sauze di Cesana l'ideale zona di sviluppo turistico del Comune". Grangesises si trova [redacted] dorsale del monte [redacted] in un territorio a forma di triangolo al cui vertice esiste un bosco secolare e ai cui due lati, a quota mediamente inferiore, scorrono il torrente Merdarello e il torrente Combe Cassen.

«I fenomeni valanghieri avvengono lungo i due canaloni su cui scorrono i torrenti e non nella zona nella quale sta sorgendo il nuovo insediamento. Lo dimostra il villaggio di Grangesises la cui grangia più antica è del 1650...».

La lettera conclude affermando che [redacted] convenzione fu stipulata nel pieno rispetto della legge, [redacted] il parere di tutti gli enti interessati e non con "motivazioni risibili" come sembra dire il magistrato che conduce l'inchiesta».

Una sola puntualizzazione alla lettera dell'ingegner [redacted]. Il [redacted] Naretto ordinò [redacted] sgombero [redacted] Grangesises, con ordinanza n. 84 del 21 gennaio 1978, dopo aver ricevuto [redacted] segnalazione del servizio antivalanghe.

Claudio Cerasuolo

«Non è solo per [redacted] di gasolio che ci sono ancora termosifoni spenti»

Lo sostiene [redacted] Sunia, che denuncia poco chiare manovre speculative

Ormai circa l'80% degli impianti di riscaldamento funzionano quasi a pieno ritmo. «Restano spenti — [redacted] il vicepresidente degli [redacted] ministratori — circa il 20% degli stabili, [redacted] non tutti a causa della carenza [redacted] combustibile». Le proteste provengono soprattutto da condomini con impianti oggi affidati alle ditte (gestione a forfait), mentre l'anno scorso funzionavano a gestione diretta. «Certe imprese — è la denuncia — hanno accettato troppi contratti rispetto alle loro forze pur di vendere calore anziché combustibile, alcune sono ora in difficoltà per lo scar[redacted] del personale addetto all'accensione di un impianto».

In parecchi condomini il risparmio di gasolio non è un richiamo sprecato. «Abbiamo combustibile fino ai primi di dicembre — avvertono al[redacted] amministratori — poi saremo nei guai». [redacted] teme che i rifornimenti entrino di [redacted] in crisi, soprattutto che il mercato nero si gonfi. «Gasolio a [redacted] lire il litro se ne trova», sostengono alcuni, ma nessuno accetta [redacted] fare denunce, tantomeno nomi.

Al sindacato inquilini [redacted] rivolti ieri circa 15 [redacted], non più [redacted] dieci alloggi ciascuno; sono freddi. «Le imprese hanno rifiutato [redacted] fornitura — dicono al Sunia — le quantità non sono pronti, qualcuno insiste per vendere il forfait».

Sono gli unici casi segnalati all'organizzazione degli inquilini in città. Ma altri impianti, [redacted] grandi condomini, sono [redacted] fermi. Dice il Sunia: «Qui non c'entra l'acquisto o no di gasolio. Talvolta si tratta [redacted] amministratori che non hanno più ottenuto le tangenti dalle imprese fornitrici e quindi [redacted] disinteressati dell'approvvigionamento; in altri casi si tratta [redacted] speculazione di ditte nel passaggio dalla gestione diretta al forfait».

Il problema del riscaldamento — secondo il Sunia — tormenta in particolare circa 800 famiglie a Torino e circa 400 a Settimo e Airasca.

Duecento famiglie nel condominio [redacted] Assicurazioni Generali (c. Corsica) sono al freddo. [redacted] è [redacted] fatto questa estate, per la prima volta, l'appalto per la fornitura. «L'impresa [redacted] cessionaria — Ip — [redacted] è stato interpellata. E' stato invece proposto un contratto nazionale con l'Agip che il comitato inquilini avrebbe dovuto firmare. Il comitato [redacted] rifiutato in attesa dell'assemblea, [redacted] cui convocazione spetta alla proprietà, ma questa non s'è mai svolta e le case restano fredde».

Ancora un esempio: 170 famiglie nelle case dell'Istituto Bonafous usufruivano di un contratto triennale a forfait con una impresa per il riscaldamento a [redacted]. «Quest'anno, ed è solo il secondo, [redacted] ditta [redacted] ritiene più il prezzo remunerativo. Rifiuta il calore se la proprietà non aumenta il prezzo».

A Settimo ed [redacted] (forse [redacted] sono gli unici casi della provincia) circa 310 famiglie sono prive di riscaldamento «perché le caldaie sono inadeguate; dovevano essere fatti dei lavori, a norma di legge: nessuno ha provveduto per tempo».

sl. co.

I pensionati riavranno gli assegni

I pensionati i cui assegni della pensione sono stati rubati non dovranno attendere anni e neppure mesi per riavere il denaro che attendevano. La gigantesca truffa, si parla di circa [redacted] miliardi di bottino, non avrà quindi conseguenze drammatiche. I derubati non andranno [redacted] tro a grossi disagi.

Spiega il direttore dell'Inps di Torino, [redacted] Orsi: «Il danno per l'istituto, che ammonta ad una cinquantina di milioni, è coperto dall'[redacted]. I nostri assegni sono tutti spediti in lettera semplice: ogni lettera è assicurata. Nemmeno i nostri pensionati che non si sono visti arrivare a casa l'assegno resteranno danneggiati. E' sufficiente che denuncino alla polizia che il loro [redacted] gno è stato pagato ad uno sconosciuto e nel giro di dieci giorni noi gli forniremo un duplicato. Presentando quello alla banca saranno subito rimborsati».

Aggiunge Guido Orsi: «L'Inps paga sempre a mezzo posta, non è la prima volta che vanno persi o vengono rubati gli assegni. Ma si tratta di un fenomeno tutto sommato insignificante, in tre anni soltanto [redacted] trentina di lettere non sono mai arrivate a destinazione».

Perché gli assegni non vengono inviati con la raccomandata? «Sarebbe una spesa inutile — spiega il direttore dell'Inps — Ogni lettera, [redacted] il costo della raccomandata, 640 lire, ed i costi indotti, verrebbe a costarci alcune migliaia [redacted] lire, molti di più cioè di quanto è il costo della [redacted] pertura assicurativa. Inoltre se ricorressimo alle raccomandate dovremmo sobbarcarci una mole [redacted] lavoro mostruosa, soltanto per la registrazione e l'archiviazione delle ricevute sarebbero necessari schiere di impiegati. Un procedimento antieconomico [redacted] antifunzionale e privo [redacted] vantaggi».

Le fibre sintetiche e salute [redacted] fabbrica

[redacted] problema dei lavoratori esposti [redacted] pericoli rappresentati dalla produzione e lavorazione di fibre minerali naturali e artificiali [redacted] venerdì [redacted] un convegno medico [redacted] Centro incontri [redacted] Cassa di rispar[redacted]

E' organizzato dalla Regione (assessorato sanità) [redacted] la collaborazione scientifica dell'Istituto di medicina del lavoro diretto [redacted] prof. Rubino. L'Istituto ha fatto qualche tempo fa un accurato studio sui pericoli rappresentati dalle fibre di amianto.

A piedi o in auto, percorrere la città quando piove è un'impresa demoralizzante

Buche [redacted] pozzanghere dovrebbero ispirare la canzone «Imprecando sotto la pioggia»

Strade dissestate, asfalto a «pelle di leopardo» per le continue riparazioni, perenni lavori in [redacted] - E basta [redacted] po' d'acqua perché moltissime vie si trasformino in paludi

Un esempio della pavimentazione sconnessa, grosso guaio soprattutto nei giorni di pioggia

Camminare per la città [redacted] giornata piovosa come quella di ieri e ritornare a casa senza uno schizzo di fango sui vestiti è impresa impossibile. [redacted], avvallamenti, affossamenti, piccole voragini hanno trasformato molte strade in un'enorme palude dove l'acqua a stento defluisce [redacted] rete fognaria sempre [redacted] ata da foglie e detriti.

E a questo disagio bisogna aggiungere [redacted] comportamento di certi automobilisti che, sfrecciando sul [redacted], non solo rischiano di provocare incidenti a [redacted] dell'asfalto viscido, [redacted] sollevano valanghe d'acqua che [redacted] rovesciano sui passanti fermi [redacted] marciapiedi nella difficile ricerca di un [redacted] che [redacted] la di attraversare.

Il manto stradale, visto in una giornata di sole, assomiglia ad una pelle [redacted] leopardo. Non c'è chilometro dove l'asfalto non sia stato rifatto sommariamente, non c'è incrocio dove le ruspe non abbiano affondato i loro denti lasciando le loro [redacted]. Molti [redacted] e vie sono un cantiere permanente, [redacted] passa giorno [redacted] senza che qualche impresa non scavi nel sottosuolo della città. Siamo all'anarchia dei lavori pubblici?

Non è una battuta. E' sufficiente osservare l'alternarsi delle imprese in questa o quella via [redacted] rendersi conto che in fatto di lavori [redacted] non [redacted] alcuna programmazione. Operai dell'Aem [redacted] le [redacted], secondo una delibera di cinque anni fa, mentre un geometra dell'Italgas prende le misure per progettare la sostituzione dei tubi che avverrà il prossimo anno: una squadra [redacted] operai della Sip aspetta che quella [redacted] colleghi dell'acquedotto municipale abbia terminato [redacted] interrare le tubazioni [redacted] ricominciare, nello stesso punto, lo scavo necessario alla posa [redacted] nuovi cavi telefonici.

I risultati si vedono. Spesso gli automobilisti sono costretti a improvvisare gimkane fra transenne, lucerne stradali e fosse colme d'acqua, mentre i passanti non cercano più le s[redacted] pedonali, ma il guado più vicino. E se la pioggia è abbondante bisogna attrezzarsi di stivali e [redacted] permeabile lungo fino alle caviglie. Solo in centro si può p[redacted] indenni a meno che una squadra di operai non rimuova improvvisamente il pavé per riparare il [redacted] del gas che perde, riallacciare alla rete fognante un palazzo appena ristrutturato, rimuovere segnalazioni stradali.

In questo generale disordine, percorrere a piedi o in auto la città, è un'avventura demoralizzante. Passati i tempi in cui camminare sotto la pioggia ispirava autori di canzoni e balletti? Sì, forse sono passati.

em. mo.

Pensionato [redacted] da un autofurgone

Un pensionato, mentre portava il suo barboncino ad un laboratorio di toeletta per cani, è stato investito e [redacted] un autofurgone. E' Carlo [redacted] ne, 81 anni, nativo di Milano; abitava in via [redacted] Pescatore 10. Verso le 14,30 di ieri, col cagnolino [redacted] guinzaglio, attraver[redacted] via Maria Vittoria, per inoltrarsi sotto i portici di piazza San Carlo. In quel momento, è sopraggiunto un autofurgone, guidato da Marco Alfero, [redacted] anni, via Luigi Capriolo 7. Nonostante la frenata del guidatore, il Salomone è stato urtato e gettato a terra; cadendo ha battuto la nuca contro lo spigolo del gradino del marciapiede. Portato alle Molinette, [redacted] cessato di vivere tre [redacted] dopo il ricovero.

In corte d'assise d'appello

E' [redacted] all'operaio [redacted]

Da [redacted] a [redacted] - Uccise alla Fiat il capo che gli aveva minacciato il licenziamento

[redacted] di un [redacted], da 9 a 6 anni (di cui due condonati) in appello la pena a Mario Zanellato, l'ex operaio Fiat che, in [redacted] impeto d'ira, uccise il caposquadra Romolo Peverelli. La corte d'assise d'appello (pres. C. nti. [redacted] Luise) [redacted] ha [redacted] colpevole di omicidio preterintenzionale (come i giudici [redacted] primo grado) e gli ha concesso le attenuanti generiche e del risarcimento del danno.

Una storia amara e assurda quella rievocata ieri [redacted] aula. L'imputato, 50 anni, era entrato alla Fiat quando ne aveva 14. Nel [redacted] era passato alle presse. Per undici anni aveva lavorato insieme alla vittima, erano [redacted]. Poi la sera dell'11 marzo '77 la tragedia.

Zanellato deve [redacted] uno scaffale dell'officina, un ordine come [redacted] altri ma che per l'anziano operaio [redacted] come [redacted] punizione. Il lavoro non sembra fatto a dovere, tanto che viene richiamato dal caposquadra Peverelli, 51 anni. «Non è pulito», dice il capo. L'altro ribatte: «Per me va bene così». Peverelli si lascia sfuggire una battuta che allo Zanellato dev'essere sembrata offensiva: «Non costringermi a prendere provvedimenti, a fare rapporto. Potresti essere licenziato». Poi se ne va alla scrivania, tutto sembra finito.

Invece qualche attimo dopo lo Zanellato si avvicina al [redacted] squadra. E' in preda [redacted] rabbia. Il perito d'ufficio prof. Zanalda parlerà di «scemate condizioni di capacità d'intendere e di volere», afferra il primo [redacted] che gli capita tra le [redacted] un raschietto appuntito, e colpisce al collo il caposquadra.

Compare davanti [redacted] giudici [redacted] primo grado, un [redacted] fa, con una pesante imputazione: omi[redacted] volontario. La corte modifica il reato in omicidio preterintenzionale. Gli infligge 9 anni [redacted] carcere. Nove anni, la stessa pena chiesta ieri [redacted] p. g. Luise.

Abile [redacted] difesa dell'avv. Longhetto. «Gli stessi giudici dell'Assise, nella sentenza, lo descrivono come [redacted] uomo pacifico, certamente [redacted] violento per natura. Quello [redacted] — si legge ancora nella sentenza [redacted] primo grado — lo Zanellato non potè rappresentarsi con coscienza la morte del Peverelli, neanche [redacted] via eventuale».

Ha aggiunto Liliana Longhetto: «L'imputato è un uomo tranquillo, gentile con tutti, ha dedicato la sua vita al lavoro, una vita dura (durante la guerra [redacted] fratello partigiano fu ucciso e [redacted] un profondo squilibrio psichico quando fu fatto prigioniero e portato più volte davanti al plotone d'esecuzione per fucilazioni simulate)».

[redacted] sindaco di Venaria (dove abitava l'imputato), vigili urbani e numerosi cittadini hanno firmato un documento in cui l'imputato è descritto come persona tranquilla. «Mario Zanellato non voleva uccidere», ha concluso la Longhetto. E i giudici hanno accolto la tesi difensiva riducendo [redacted] pena all'imputato.

Centro Baha'i — Domani alle 21 in via C. Lombroso 6, pubblico dibattito su: L'educazione del fanciullo ed i [redacted] principali fattori: famiglia, scuola, ambiente sociale.

Montelera scrive ai dc moderati

In [redacted] congresso nazionale dc, l'on. Luigi Rossi di Montelera ha inviato una lettera a deputati dell'area moderata della [redacted] torinese «per promuovere un accordo tendente a presentare una lista di ampia coalizione per l'elezione dei delegati [redacted] congresso stesso».

Dopo essersi richiamato al comune obiettivo di contrastare la politica di solidarietà [redacted] coinvolgente i comunisti, Montelera ha proposto «un'azione comune [redacted] il rilancio organizzativo del partito, sia per una migliore assistenza [redacted] sezioni e agli amministratori locali, sia per una [redacted] presenza [redacted] problemi torinesi e piemontesi».

Pdup — Alla Galleria d'arte [redacted] (c. Ferraris 31), domani, ore 21, dibattito su: «Prospettive del [redacted] operaio nella fase attuale, [redacted] rispondere all'attacco padronale». Intervengono [redacted] Magri, segre[redacted] nazionale pdup, Magistratura democratica, Acli, sindacati e consigli [redacted].

Il Comune comprerà alloggi per affittarli agli sfrattati

In base al decreto di venerdì scorso - Cominciano a giungere le offerte - L'assessore Biffi Gentili: «Dovremo agire con cautela»

«Le offerte sono molte, dovremo fare selezioni attente». L'assessore comunale all'edilizia Biffi Gentili tenta di frenare i facili entusiasmi di coloro che vogliono vendere case al Comune sulla base di un decreto entrato in vigore sabato scorso. «Dobbiamo comperare solo alloggi non più grandi di 120 metri quadri sani e a prezzo equo — afferma — Solo così eviteremo di accollarci patrimoni degradati e [redacted] innescare una spirale inflazionistica che annullerebbe le buone intenzioni contenute nel provvedimento governativo».

Il decreto vuole rendere più facile il rapporto fra cittadino e abitazione, traguardo per [redacted] irraggiungibile. I grossi Comuni (i dodici [redacted] più [redacted] 350 mila [redacted] tanti) [redacted] stati invitati ad acquistare alloggi da cedere poi gratuitamente agli Iacp perché li mettano a disposizione degli sfrattati.

L'operazione-acquisto deve essere perfezionata entro [redacted] mese dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale [redacted], entro il 19 novembre. I Comuni, tuttavia, aspettano ancora disposizioni «perché i tempi sono strettissimi e per conoscere l'esatta ripartizione del finanziamento previsto dal decreto».

Il gruzzolo ammonta a 400 mi[redacted] sarà equamente suddiviso (poco più di 33 miliardi per ciascuno dei 12 Comuni) e [redacted] distribuito in misura proporzio[redacted] il numero di abitanti? In attesa di una risposta, la giunta comunale [redacted] invitato i potenziali venditori a indicare dimen[redacted] degli alloggi e prezzi aggiornati in base all'equo canone. Se giudicati degni di attenzione gli alloggi saranno comprati con una maggiorazione [redacted] 30% [redacted] valore locativo.

Secondo i costruttori [redacted] sfitte in [redacted] a Torino non sono molte. «I proprietari di alloggi liberi preferiscono la trat[redacted] privata», affermano. L'associazione nazionale di [redacted] tegoria, comunque, ha indetto per oggi un'assemblea.

Biffi Gentili dal canto [redacted], aveva già proposto alla giunta comunale di compiere un'inda[redacted] per [redacted] le possibilità del mercato libero nel settore dell'edilizia economica. «Imprese private e cooperative — osserva — hanno potuto operare nel recente passato su aree della 167, utilizzando agevolazioni previste dalla legge. Oggi, parte di quel patrimonio è in vendita, gli alloggi sono nuovi, i prezzi contenuti». Si tratta di individuare le case, sparse nella prima e nella seconda cintura, e di accelerare al massimo i tempi per l'acquisizione, utilizzando gli strumenti indicati dal governo.

L'Ufficio tecnico ce la farà a compiere valutazioni e confronti entro il 19 novembre? [redacted] più parti si [redacted] che [redacted] dei 12 Comuni interessati possa individuare gli stabili, accertarne le condizioni, stipulare i contratti e cederli poi in [redacted] alle famiglie sfrattate ma munite dei requisiti richiesti (reddito [redacted] complessivo non superiore ai 10 milioni) entro quel vicinissimo 19 novembre. [redacted] intanto incalza un'altra scadenza, il 31 gennaio '80, dopo la quale scatteranno [redacted] sfratti la cui proroga è stata decisa nell'ambito dello stesso decreto che prevede l'intervento dei Comuni con lo stanziamento di 400 miliardi.

re. ro.

Quartiere 8. [redacted] — Assemblea pubblica per sviluppare le proposte sul progetto di ristrutturazione [redacted] Parco Rignon, domani, ore 21, via [redacted] 205.

Risparmio energetico — Servizi di consulenza e di informazione sull'uso di [redacted] energetiche alternative sono forniti dall'Unioncop agli associati nei consultori-casa di via Alberto Nota 7 (tel. 516246) e di Bussoleno (via Fontan 19/A) tutti i giorni, sabato escluso.

temperatura di ieri

massima	+10,3
minima	+ 9,0
media	+ 9,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +11,1; [redacted] +9,0; media +10,5. **Previsioni:** Cielo a nuvolosità variabile durante la giornata, in gra[redacted] temporaneo peggioramento durante la notte. temperatura [redacted] la massima. **Sole:** [redacted]: tramonta 17,30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +18; [redacted] +8,1

Specchio [redacted] tempi

«La lettura del quotidiano: una necessità a difesa di un diritto» E il popolo delle barche continua a naufragare - «Sono gobbo, ma un bimbo potrebbe chiamarmi papà» - Troppa fretta, signorine

Una lettrice ci scrive:

«Uscita spontaneamente dalla scuola di Stato nel '75 e dalla [redacted] '79, dove [redacted] grandissime soddisfazioni anche se con qualche contrasto da parte delle famiglie e delle autorità superiori, ho sperimentato l'uso del quotidiano, mi sento in dovere [redacted] qualche precisazione sul pro[redacted] "Giornali in classe", attraverso [redacted] Taccuino di Vittorio Gorresio. Concordo con il giornalista [redacted] che "tutto questo è un gran parlare intorno al dilemma sulle priorità dell'uovo rispetto [redacted] gallina". Bisogna riformare [redacted] scuola prima o il meglio che ma[redacted] l'empirismo [redacted] perché la sperimentazione è [redacted] cosa.

«Sin dal [redacted] tre anni [redacted] le [redacted] scuole dell'obbligo, ho usato sistematicamente il quotidiano in classe: come esercizio di lettura attenta, seguito dall'esposizione chiara e concisa delle cose lette e da un dibattito critico, soprattutto come contrappunto allo studio della nostra Costituzione, ignorata quasi da tutti i cittadini italiani. Forse perché appartengo al "popolo della Legge", ho sentito, inderogabile, il dovere di esercitare i miei alunni nella [redacted] prensione dei primi quattro articoli della Costituzione.

«Ho pensato che [redacted] può parlare di uguaglianza dei [redacted], di diritto allo studio, al [redacted], se non si riflette [redacted] quanto quotidia[redacted] intorno a [redacted]. Questo [redacted]io, sia chiaro, torna a scapito dello studio programmato [redacted] di [redacted] sono quelle che sono, ma quanta fatica nel rileggere, a casa, i commenti sul quotidiano [redacted] nel seguire i [redacted] Oggi la [redacted] quotidiano è una necessità [redacted] quale nessun insegnante può sottrarsi [redacted] alla difesa [redacted] diritto di ogni cittadino alla [redacted] e all'informazione».

Gina Portaleone

Un gruppo di lettori ci [redacted]:

«Siamo cittadini torinesi che seguono con apprensione le drammatiche e, a volte, tragiche vicende dei profughi vietnamiti, "il popolo delle barche", e la mobilitazione di tutte [redacted] zioni civili per salvarli, offrendo loro ingresso nei rispettivi Paesi, alloggi e posto di lavoro.

«Anche l'Italia [redacted] iniziato [redacted] questa meritoria opera, ma ora tutto sembra fermo.

«Ci preoccupano alcuni [redacted] giornali e televisione in [redacted] ultime settimane, hanno celato come [redacted] silenzio inspiegabile sulla [redacted] da; b) dicono che il fenomeno nei mari [redacted] circondano il Vietnam prosegue. [redacted] moltissimi vietnamiti continuano a imbarcarsi alla ricerca di libertà e vita dignitosa; c) in [redacted] parte che le offerte di alloggio e lavoro per loro siano almeno il triplo o il quadruplo [redacted] quelle a tutt'oggi soddisfatte (circa [redacted] sarebbero [redacted] i vietnamiti accolti nel nostro Paese, secondo le ultime scarse notizie della stampa); d) il nostro governo che fa?

«Non ci sembra che [redacted] problema ci [redacted] possa mettere a posto la coscienza, come se ciò che si è fatto sia una "elemosina" da dimenticare al più presto.

«Crediamo che si possa fare ancora molto a Torino e in Piemonte ci sono ancora molte offerte di alloggio e lavoro per questi che non esitiamo a definire "vittime delle azioni fatte da altri" (prima francesi, poi americani, [redacted], ecc.).

«Tutto ciò diciamo senza retorica o preconcetti ideologici».

Seguono 62 firme

[redacted] lettore ci scrive:

«Ho aspettato tanto a scriverti perché tra [redacted] me, mi dicevo [redacted] se scrivevo avrei avuto [redacted] delusioni, [redacted] oggi, in un momento di sconforto, mi sono deciso.

«Io [redacted] 42 [redacted] circa. [redacted] in [redacted] buono stipendio e ho anche [redacted] pensione d'invalidità, a causa della mia infermità. E' proprio a causa [redacted] mia infermità che sono [redacted] la vorrei far finita [redacted] mia infermità è questa: ho un difetto fisico alla schiena, cioè [redacted] gobbo e si vede tanto.

«Spero tanto che tu mi pubblichi al più presto che puoi e chissà se anch'io potrò [redacted] normale. [redacted] se tra [redacted] tue lettrici [redacted] donna [redacted] animo buono, comprensiva, [redacted] e [redacted] comprensiva [redacted] infermità e mi consideri come una persona normale, e non faccia caso al mio difetto fisico, e voglia, come me, formarsi una famiglia sincera e onesta.

«A me non importa che [redacted] ragazza madre, o che abbia an[redacted] divisa, o che sia [redacted] una [redacted] di anni più grande [redacted] me. Anzi se fosse una ragazza madre la preferirei di più, così potrei dare il mio nome a un bimbo che avrebbe in me un uomo da chiamare papà».

Segue la firma

Il preside dell'Istituto Magistrale «Regina Margherita» ci scrive:

«"Specchio dei tempi", giovedì 18 ottobre, ha pubblicato una lettera seguita da 58 firme, sulla situazione dell'Istituto Magistrale "Regina Margherita". Non intendo entrare in polemica con quel "gruppo di studentesse" che hanno esercitato il loro sacrosanto diritto di critica. Desidero solo rettificare qualche inesattezza.

«A parte qualche espressione come "nella nostra scuola, o meglio, [redacted] parecchie sezioni regna il caos [redacted] assoluto", che [redacted] smentire proprio per dare atto alle [redacted] del loro alto senso di responsabilità nella difficile situazione in cui si è trovato l'Istituto, mi preme rilevare l'infondatezza della [redacted], secondo [redacted] quale "il preside non fa che ripetere: che i testi, da noi già acquistati, dovranno essere sostituiti".

«Potrei documentare che questa presidenza ha dato, fin dal primo giorno, disposizioni precise in merito, raccomandando espressamente a genitori e allievi di non acquistare i libri [redacted] testo finché la strutturazione delle classi [redacted] definitiva. In questo anche gli insegnanti hanno collaborato. Se [redacted] non hanno voluto [redacted] conto di [redacted] raccomandazione, più volte ripetuta, non dipende da inadempienza di questa presidenza o del corpo insegnante. Anzi a coloro che mi hanno fatto notare di avere, per un motivo o per un altro, acquistato i testi, io ho promesso esplicitamente [redacted] avrei provveduto [redacted], in qualche modo, a evitar loro [redacted] doppia spesa».

[redacted]ppe Incarbone

Arsenale, s'apre l'anno accademico

Il gen. Eugenio Rambaldi, capo di stato maggiore dell'esercito, domani, al palazzo dell'Arsenale, inaugurerà l'[redacted] mico '79-80 della Scuola d'applicazione d'arma con una analisi della scelta fatta da molti giovani ufficiali che si pre[redacted] a fare gli educatori e i comandanti nel rinnovato [redacted] italiano. [redacted] comandante della scuola, gen. Pellegrino, svolgerà una re[redacted]

14,8

Strozzato il comproprietario del negozio «Pupeide» di piazza Statuto

Un assassinio fra le bambole

Bruno Russo aveva avviato con successo un bazar di pupe e vestiti antichi - E' stato trovato privo di vita nel piccolo alloggio che aveva arredato come una bomboniera - Conosceva gli assassini, che ha fatto entrare fiducioso - Sia la casa, sia il negozio sembrano devastati da un ciclone: ma la polizia ha dubbi sul movente della rapina - Cosa cercavano gli aggressori?

Il commerciante Bruno Russo, 28 anni, giaceva tra il salotto e la camera da letto - L'amico e socio Giuseppe Giarrusso ha scoperto il delitto

Brutale delitto l'altra notte in un vecchio edificio di via Medail 42, tra via San Donato e corso Regina, vittima un commerciante di 28 anni, Bruno Russo, originario di Lentini e contitolare del bazar di bambole e vestiti antichi «Pupeide», in piazza Statuto 1. Il giovane, omosessuale e amicizie nel giro gay della città, è stato strozzato a notte inoltrata da assassini che lui stesso ha introdotto nell'alloggio senza sospetto. Sconosciuto, come la mano omicida, resta per ora anche il movente: gli ospiti del commerciante, dopo averlo ucciso, hanno messo a soqquadro le stanze, sfasciando tutto, poi si sono recati a frugare perfino tra le bambole e i pizzi del piccolo bazar.

Rapina, litigio finito tragicamente oppure vendetta per motivi sconosciuti, mascherata da una lucida messinscena? Sono le prime ipotesi messe insieme dagli investigatori dopo l'allarme dato dal socio della vittima, Giuseppe Giarrusso, 28 anni, tipografo residente in via Cibrario 39, che ha scoperto il cadavere verso le otto di ieri mattina: un corpo ormai freddo, avvolto soltanto da una camicia da notte viola, scarpe da tennis ai piedi, proiso tra cristalli infranti e sangue che testimoniavano una disperata difesa. Strangolato quando era già in balia degli aggressori. Sono gli unici particolari per tentare di ricostruire le sue ultime ore di vita e dare così un volto agli assassini.

Difficilmente la soluzione potrà venire dal bizzarro negozietto di Pupeide, col suo delicato disordine di bambole in porcellana e vecchie camicie della nonna, intessute di pizzi e merletti: un commercio iniziato sette mesi fa e bene avviato, una clientela di molti giovani e qualche amico gay. Ma più rassomigliante ad un «salotto» da mercatino delle pulci, sul genere di Portobello Road, che a una fonte di guadagni tale da provocare un tentativo di rapina, anche se questo si è voluto far credere. Proprio dal negozio è partito però, ieri mattina, l'allarme che ha portato alla scoperta del delitto.

Poco prima delle otto il custode dello stabile di piazza Statuto, trovando forzata la porta sul retro del negozio, avvisa Giuseppe Giarrusso, socio del titolare, che tenta a sua volta di mettersi in contatto per telefono con l'amico. Nell'alloggio al secondo piano di via Medail l'apparecchio squilla a lungo, senza risposta. E Giarrusso, allarmato, decide di recarvisi di persona. Pochi minuti dopo via Cibrario al fondo di via San Donato, due rampe di scale fino al ballatoio del secondo piano e la porta. E qui ha le chiavi. Poi l'agghiacciante spettacolo del cadavere e del sangue, in un disordine indescrivibile.

In contrasto con l'esterno fatiscente dell'edificio, l'alloggio è stato arredato dal giovane commerciante con gusto delicato. Nella prima delle due stanze c'è una doccia piastrelle di maiolica in un bagno raffinato che affaccia direttamente sul salotto - tinello - cucinino ricavato in ambiente unico; di della seconda stanza troneggia un ampio letto in con al armadio di un cantarano finto-antico un bar ricavato nella parete, celato da antine di cristallo. Quadri con soggetti liberty, tendine colori pastello, grammofono e dischi: abiti eleganti maschili nell'armadio, ed anche un lungo vestito nero femminile ornato di lustrini, per le feste gay con gli amici. Tutto testimonia gusto delicato e raffinato, ma ora infranto nella devastazione.

I quadri, le tende, i mobili sono stati spiccati dagli assassini. Cuscini e valigie sventrati, cassetti capovolti, armadi a soqquadro sembrano rivelare la frenetica di qualche cosa di tanto prezioso da esitare davanti al delitto. Tra la camera e il salotto giace prono il cadavere di Bruno Russo, coperto da una camicia da notte a fiori rossa e viola, con ai piedi un paio di scarpette da tennis. La porta, priva di segni di scasso, testimonia è stato egli stesso ad aprire agli assassini, oppure che costoro rincasati assieme a lui. Amici, dunque, e conoscenti insospettabili: almeno due, secondo la polizia, a giudicare dalla violenza usata per sopraffare la vittima.

Giovane e robusto, Bruno Russo si è difeso disperatamente, fino ad infrangere la parete cristallo davanti al Un tappeto di schegge taglienti su cui è caduto a viso giù, un braccio proteso in avanti, insanguinandosi il volto e il petto: e mentre giaceva così sul pavimento, ormai privo di forze, è stato strangolato e finito senza pietà dall'assassino, a mani nude. Nessuno dei vicini avrebbe udito rumori nell'appartamento messo a soqquadro, nessuno avrebbe gli «ospiti» uscire da via Medail con le chiavi di Pupeide, per recarsi a frugare tra le bambole del negozio. Ma cercavano veramente qualche cosa gli aggressori? Oppure si tratta di una messinscena per sviare le indagini? O, e fronte un delitto e ad una vendetta maturati da un'ira incontrollabile?

Squadra Mobile. Persini, accorso in via Medail con i funzionari Sassi e Longo, Giuseppe Giarrusso riferisce un particolare importante. Dopo aver chiuso il negozio alle 20 di lunedì, lui ed il socio si sono recati a cena in trattoria, nella zona di piazza Statuto, ma alle dieci Bruno Russo si è allontanato. sandosi: «Devo proprio andare, ho un ganzo». Un appuntamento, quindi, e probabilmente qualcuno che Giuseppe Giarrusso non conosceva, qualcuno fuori dal giro di amicizie che i due erano abituati a frequentare. Un giovane, o un gruppo di amici conosciuti da che hanno accettato l'invito in via Medail operando in facile rapina? E che cosa credevano poi di trovare nel negozio di piazza Statuto, per rischiare di farsi sorprendere dopo aver commesso un delitto?

Sono interrogativi da sciogliere, mentre le indagini i primi passi. L'unico fascicolo della Questura riguardante Bruno Russo si riferisce ad una denuncia fatta dallo stesso commerciante contro un scente che l'aveva con una pistola finta: l'uomo sarà convocato per chiarimenti sulla vecchia questione. Anche l'autopsia, affidata al prof. Torre, potrà fornire agli investigatori maggiori indizi.

Roberto Beale
Alvaro Gilli

Ricalca il rituale «politico» e promette rivelazioni

Rifiuta la difesa anche il bandito che uccise il lavoratore-studente

Il delitto durante una rapina all'«Ansaldi e Barbero» e corso Vercelli - La vittima sognava di diventare medico: mancavano 2 mesi alla laurea - Con l'omicida altri 4 imputati

Un omicida dice ai giudici della corte d'assise: «Non voglio difensori». Rinuncia alla difesa ricalcando un rituale «politico» più volte sentito e quest'ultimo promette dichiarazioni per oggi alla ripresa del processo che lo vede imputato con altri di una rapina finita col morto. E' Luciano Munari, 40 anni, ricoverato, tra l'altro, all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia. L'accusa gli addebita l'uccisione di Alessandro Onofrelli, un per bene che lavorava di e studiava di per diventare medico.

Con il Munari sono imputati del delitto Natale Caruso, 23 anni, latitante, Innocenzo Sepede, 28 anni e Riccardo Leonetti (concorso per la sola rapina). A piede libero la moglie del Sepede, Giovanna Chiaruzzi, la sorella dello stesso Maria Teresa e la moglie del Caruso Assunta Gagliardi, accusate di favoreggiamento.

Ecco riaffiorare dopo tre anni una delle pagine tristissime della violenta di Torino. E' il 15 aprile giorno di paga per i dipendenti della «Ansaldi e Barbero» di corso Vercelli 209. Poco dopo le 16,30 entrano negli uffici due individui armati, vogliono le «buste» in quel momento le paghe non sono ancora lì. I rapinatori uriano.

Dietro il gli impiegati terrorizzati quei due che agitano le pistole. Di Rocco De Mauro e con lui Alessandro Castelli: entrambi di far ragionare i banditi e di tenerli calmi i compagni. Gli sconosciuti intimano vittime di loro il portafogli, sembra che si accontentino degli spiccioli. Infatti stanno andandosene, quando uno dei due volta d'uscita dice che è il Munari punta l'arma contro il Castelli e preme il grilletto. L'impiegato si accascia fulminato.

Era padre di due . Un uomo tutto casa, lavoro e studio: mai una distrazione, il chiodo fisso della laurea in medicina. Finito il lavoro si chiudeva in camera e studiava. Di notte andava all'ospedale a far pratica. Ancora palo di mesi poi la laurea sognata a lungo.

Invece è morto col sogno. E' lì pavimento, morto mentre gli assassini fuggono. Pochi giorni dopo la polizia li individua, ricostruisce le loro storie di sbandati. Col Munari c'era il Caruso, Sepede è accusato di delitto per aver messo a contatto Caruso e Munari. Leonetti ha fatto lo stesso ma per il progetto di una rapina poi sfumata. Chiaro che in posizione di Sepede e Leonetti è meno compromessa e tutta da discutere per i difensori (Auberti, Perla, Guidetti Serra e Dal Piaz).

Gabri e Albanese difendono Caruso, l'avvocato Falestra e cognate, l'avv. Siniscalco l'ufficio la Resta l'incognita della difesa di Munari. Ieri la corte ha incaricato d'ufficio l'avv. Antonino Oddone ma l'imputato l'ha guardato storto rifiutando che lui non vuole nessuno che rappresenti. L'udienza, sospesa per dar modo proprio a questo difensore di prendere visione degli atti, riprende mattina l'interrogatorio degli imputati.

Una sedicenne muore nella vasca da bagno

Inutile la folle al Maria Vittoria: una studentessa di 16 anni, colta da malore nella vasca da bagno, è morta sull'ambulanza. La ragazza, allieva di un istituto tecnico alberghiero di corso Regina, dimostrava molto più dei suoi 16 anni. Bionda, alta, si chiamava Patrizia Brombal ed era nata a Melbourne (Australia) dove il padre — emigrato qualche anno fa e poi ritornato in Italia — aveva un negozio.

Patrizia abitava la famiglia, padre madre ed una sorella maggiore, al quarto piano di via n. 4. «Erano molto uniti — dicono i vicini — Patrizia era affezionatissima alla sorella, sempre insieme».

Il malore — probabilmente infarto o aritmia — l'ha colpita mentre stava facendo il bagno, verso le 16,30 di ieri. Preoccupati, più che dal silenzio che proveniva dalla stanza, dall'acqua che filtrava sotto la porta, i genitori hanno sfondato l'uscio. Purtroppo per la giovane c'era più nulla da fare: vano è stato ogni tentativo di rianimazione compiuto dai medici del Maria Vittoria.

Il terrorista uccise alle Nuove minacciò per prima al cabello

Ieri il magistrato ha compiuto un sopralluogo nel cortile del duello - L'equivoco sui telegrammi ricevuti dall'ergastolano omicida

Il giudice istruttore Lanza si è recato alle Nuove per un sopralluogo nel cortile dove il 27 settembre scorso l'ergastolano Salvatore Farre Figuerra a coltellate Salvatore Cinieri, esponente di «Azione rivoluzionaria». C'erano con il magistrato i difensori di Farre Figuerra, avvocati Mazzola e Merlone, i periti Baima Bollone e Otlin.

Qualcosa di utile almeno per quanto riguarda l'omicidio è venuto fuori, niente invece si sa ancora sul movente. Le conferme che il magistrato ha avuto. Guardie e detenuti si trovavano i due al momento del fatto concordano nel dire che Cuneri per primo si è mosso, armato di coltello, contro il Farre, il quale, fatto un passo indietro, a sua volta ha estratto l'arrangiamico di fascia.

Il «duello» è stato rapido e mortale. Nessuno avrebbe potuto intervenire in tempo per separare i contendenti. Mistero su come vittima e accoltellatore abbiano potuto procurarsi i coltelli dal momento che per disciplina interna i detenuti sono perquisiti prima di scendere dal cortile e al momento di tornare in cella.

Un altro punto chiarito riguarda i telegrammi. Spinghino. Il giorno del delitto Nuove erano giunti alcuni telegrammi indirizzati al Farre Figuerra. Qualcuno giocando di fantasia aveva ritenuto che i telegrammi fossero un ordine di uccidere venuto da Pianosa dove Farre Figuerra è sia la vittima erano e avevano (pare) litigato (Cinieri giunto a Torino il giorno in cui venne ammazzato. I telegrammi invece Farre Figuerra li ha visti il giorno dopo.

★ Un giovane, sui 25 anni mascherato e armato di coltello, ha rapinato ieri alle 12 il titolare di un'impresa di pulizie via Cibrario 62, Giuseppe Ordine, anni.

Giovane rapinato e picchiato

Due giovani hanno assalito alle l'oreficeria «Longines» corso Giulio Cesare 58 fuggendo con un bottino oltre 20 milioni in orologi e preziosi. Raccontata il titolare, Walter Veggetti, 60 anni: «Ero appena uscito rappresentante, quando sono entrati quei due. Erano vestiti elegantemente, avevano il volto scoperto e dimostravano 20-22 anni».

Uno dei banditi ha raggiunto il retro del negozio, dov'erano la moglie del titolare, Maria Martini, e l'amica Elide Ceoglio, 53 anni.

L'altro, senza dare, ma con molta decisione, si è calato viso calza nylon e obbligato Veggetti aprire la cassaforte. «Non ho potuto resistere — ha detto l'orefice poliziotti — appena mi hanno guardato ho schiacciato un pulsante d'allarme. Ho preso i preziosi e li ho nascosti in una borsa di plastica».

«Poi gridato compiere di venire via. Non ho avuto il coraggio di muovermi, perché sotto la contraddizione per un intervento chirurgico subito un mese fa. Non ho nemmeno visto se sono salito su una macchina o se sono scappati a piedi».

★ Su mandato di cattura del tribunale militare di Padova, i carabinieri di Rivoli hanno arrestato il militare congedo Rocco Santoro, 20 anni, piazza Martiri Libertà 1. Il 24 agosto scorso, mentre festeggiava l'ultimo giorno di naia, per le Gorizia.

Sussidi all'agricoltura mutuo di 15 miliardi

Firmato dal San Paolo con la Regione Serviranno a realizzare opere pubbliche

Il direttore generale del San Paolo, dottor e l'assessore regionale all'agricoltura Simonelli, hanno firmato ieri mattina il protocollo per un mutuo di 15 miliardi concesso dall'Istituto e interamente all'agricoltura. Il d'interesse è stato definito

I quindici miliardi saranno così suddivisi: due per l'acquisto, costruzione e l'ammodernamento di strutture per mento zootecnico; milioni per il reimpianto di vigneti e per l'impianto di colture floricole e vivaistiche; 700 milioni per la raccolta e la distribuzione di acque a scopo irriguo; 300 milioni per la realizzazione di strade interpoderali.

Inoltre: 2 per il miglioramento di alpeggi; 500 milioni per la realizzazione di elettrodotti rurali e il risanamento di fabbricati; 6 miliardi e 800 milioni per la costruzione di acquedotti rurali e per l'attuazione del programma di sviluppo delle Comunità Montane; 2 miliardi e per sistemazione di bacini montani e opere idrauliche-forestali e 1 miliardo e 500 milioni per interventi dell'Etap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte).

Mirafiori Sud

Il consiglio di circoscrizione Mirafiori Sud ha stampato un notiziario sull'attività negli scorsi mesi che è a disposizione di tutti gli abitanti della zona nella sede del consiglio in strada Castello di Mirafiori 45.

Società Italiana per il Gas p.a.

Italgas — Corso Regina Margherita, 52 Tel.

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche L'Italgas - Esercizio di Torino - l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e ad opportuni controlli preventivi.

Contenimento dei consumi Un'accurata revisione degli impianti è presupposto fondamentale per la di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

L'Italgas - Esercizio di Torino - ricorda che:
- ai sensi della legge 30 Aprile 1976 n. 373 e del relativo Regolamento, l'esecuzione della manutenzione dell'impianto termico è a cura del proprietario dell'immobile o, nel caso di condominio, dell'amministratore stesso;
- ai sensi della legge 26 Luglio 1965 n. 966, ogni impianto termico con potenzialità superiore a 30.000 Kcal/h deve essere munito del "certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. L'ottenimento di tale certificato ed i successivi rinnovi sono a cura del proprietario o possessore dell'impianto.

L'Italgas - Esercizio di Torino - invita inoltre i propri Utenti a segnalare tempestivamente l'eventuale cessazione d'uso o il cambio di intestatario della bolletta, al fine di evitare errate fatturazioni.

La Segreteria telefonica dell'Italgas - Esercizio di Torino - tel. 2396 - è a disposizione per l'espletamento delle operazioni sopra indicate, per ogni altra informazione e per segnalare, a richiesta, nominativi di ditte qualificate operanti nel settore impiantistico.

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE Via Lombardia 3 Tel. 4701615 - 4702690

COALA®
il caldo che costa meno 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato
Finalmente il riscaldamento che piace anche a noi! Niente spazio di ingombro. Installazione facilissima: nessun foro, nessun tubo. Lo comanda lo ginocchio ad ovale subito. Per la vostra villa, il vostro ufficio, la vostra camera. Non brucia ossigeno.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Centrale indagini virtuale, Corso Vittorio Emanuele,

ECHI DI CRONACA

paghe e contributi amm.ne del personale
Nuovo corso 32 ore Inizio Casa Scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Mobiliare Torino, Via S. Secondo 37 - Tel. (011) 50 55 61 - 55 55 62 - 28 44 41

Corsi per consulenti aziendali
e capi intermedi. Nuovi corsi ad inizio avvio sulla C.S.O.A. Scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Mobiliare Torino, Via San Secondo 37 bis (011) 505.561 - 2 - 384 441

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.827
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici TV di molteplici qualificate marche

Strumenti musicali Organi elettronici sconto
Il più vasto assortimento, la più scrupolosa assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Maruta Bra (Cn), piazza Municipio, telefono 0172/41.10.34

Il tv non funziona? Teleurgente tel. 585.005
Un tecnico immediato a casa vostra per tv colore in prova 6-22 anche festivi

Attilio pianoforti tedeschi nuovi
14.000 mensili, possibilità di rateizzo. Maruta Bra (Cn), piazza Municipio, telefono 0172/41.10.34

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 14 esposizione e vendita al pubblico di 500 automobili sconto e prezzi ufficiali: Autobianchi A112 Fiat 500 Fiat 126, Fiat 128 Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada A112 N, A112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Mini, Volkswagen Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e furgonati. Automobile Corso Principe Eugenio 11 Tel. 539.595

tappezzerie moquettes
Vi offrono oltre alle normali produzioni splendide occasioni. Stoffe murali e moquettes di ottima qualità da L. 3000 al metro quadro. Moquettes «Helios» a L. 12.000 mq. Campioni con Via Duchessa Jolanda 3

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
730 66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Cancherano 6-22

Da Lebol tappeti persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Vecchia casa di fiducia. Riparazioni e lavaggio. Via Pier n. 2 cortile, tel. 547 048

Tv e quanto 774.900
televisori tutto in colore quanto ora 9-21

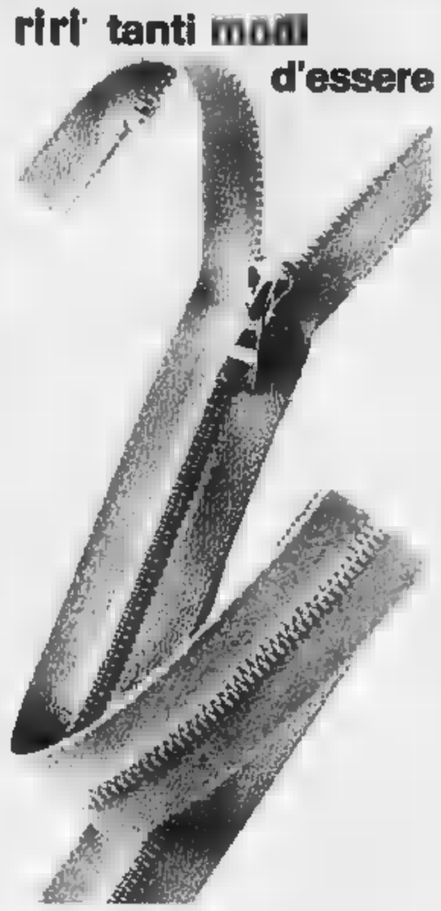
SVENDITA tappeti persiani FAMIGLIA PERSIANA SABET per grossa scelta cambio pellicciaio Tel. 650.7221 / 659.201

SCHULZE Rösler
impostazione diretta prezzi eccezionali noleggi ricattabili
MASCHIO pianoforti
P. Castello 51 - TORINO

STORIA DELL'ARTE ITALIANA
12 volumi, pp. 5000, con circa 5000 illustrazioni
Tre volumi già pubblicati
Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1980
Richiedere informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 1 - 10125 Torino

MANCARIO
Via Nizza 90 Torino
VENDITA TOTALE
per ampliamento e rinnovo locali
E' davvero l'occasione per comprare capi di ALTA MODA la stagione a prezzi di
SALDO solo le migliori marche
cappotti - impermeabili - pelle - loden - soprabiti - camicie - maglie cashmere e lane pregiate - cascuri di raffinata eleganza

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura
Ricerca e tecnologie avanzate
Esclusivi procedimenti di fabbricazione
Tradizione mondiale
Una vasta gamma di tipi di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale e meandro)
pressofusi in metallo
pressofusi in nylon
Funzionalità affidabilità
riri: una risposta sicura ogni esigenza di applicazione.
riri
chiusure lampo di sicurezza
Talon S.p.A. - Milano

La strumentazione della Renault 14 TS è completa, raffinata e di impostazione sportiva, in linea con il temperamento e le prestazioni di questa personalissima "due volumi".

Renault 14 TS. Sport e confort.

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono [redacted] significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani.

L'equipaggiamento (vedere riquadro qui sotto) è esclusivo, completo [redacted] di serie, cioè senza sovrapprezzo. [redacted] comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande [redacted] di strada. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un [redacted] carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM [redacted] [redacted] giri/min; velocità [redacted] km/ora; consumo medio 8,3 litri per [redacted] km; 400 metri da fermo in 20,3 sec.

La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted]

Super equipaggiata [redacted] sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo [redacted] 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchioni sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

RENAULT

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Un indirizzo diverso per la stazione zoologica

Gli scienziati bloccano l'«aquarium» di Napoli

I dipendenti chiedono il trasferimento a un ente pubblico

DAL NOSTRO

NAPOLI — Paralisi nell'attività di ricerca della «stazione zoologica» di Napoli, meglio come l'«aquarium», una delle strutture scientifiche più prestigiose aperta a studiosi di tutto il mondo specializzati in microbiologia marina. Docenti, ricercatori, tecnici e personale amministrativo sono in agitazione per risolvere annoso problema, scongiurare il pericolo delle ricorrenti crisi attraversate dall'istituto fino a ieri futuro incerto e poco promettente. L'occupazione della non portato al blocco totale delle ricerche: viene garantito il proseguo analisi e salvaguardato il lavoro scienziati ospiti, giapponesi, americani, inglesi, tedeschi e svedesi.

Il personale della «stazione zoologica» non lotta per chiedere aumenti salariali, pressi dall'assillo di trovare finanziamento, sussidi contributi. L'agitazione non ha motivazioni economiche, l'obbiettivo è diverso: si chiede il passaggio dell'ente di natura privatistica a un organismo pubblico inserito nell'ambito del Centro nazionale delle Ricerche.

«Solo con simile riconoscimento — dicono — si può assicurare una *programmazione a largo respiro, realizzare il decollo scientifico della "stazione zoologica" che vanta un passato prestigioso e ai cui tavoli di lavoro hanno studiato ben dieci premi Nobel*».

La protesta mira quindi a rafforzare la tradizione culturale, a promuovere una vasta azione di rivalutazione delle ricerche compiute, a rilanciare l'istituto e sottrarlo ai rischi negativi derivanti dalla struttura privatistica, battaglia che si inquadra negli espressi anche Parlamento varie, che ha auspicato trasformazione della «stazione zoologica» da ente morale a organismo del Cnr.

E' opinione largamente diffusa che «stazione zoologica», per raggiungere i traguardi perseguiti da oltre secolo ed posta in condizioni di operare in maniera più efficiente. acquistare una funzione esclusiva pubblica. Sembra tuttavia che il rilancio dell'istituzione venga frenato da orientamenti contrastanti espressi nell'ambito del consiglio di amministrazione di recente. Secondo il personale in agitazione, il consiglio amministrazione non rebbe impegnato ad affrontare il problema. avrebbe chiaramente manifestato l'intenzione, anche attraverso una di atti, di ritardare l'inserimento Centro nazionale Ricerche individuando altri obiettivi da perseguire.

«*Bloccare tale tipo d'iniziativa, proprio ricorrendo ogni di un appoggio con l'Eurisko altri istituti a livello europeo* — afferma un ricercatore — *significa vanificare gli sforzi fatti e i lusinghieri risultati testimoniati dai sempre più cospicui finanziamenti versati da organizzazioni scientifiche italiane e straniere*». Per contestare i criteri con cui si è proceduto nelle nomine dei nuovi consigli di amministrazione «di chiara marca clientelare», condannare l'immobilismo e il disinteresse del governo la configurazione giuridica dell'ente, il personale «stazione zoologica» (complessivamente un centinaio di persone), ha deciso la lotta ad oltranza.

La storia «stazione zoologica» è tormentata. Fondata nel 1874 tedesco Anton Dohrn, ha dato notevole impulso agli studi di zoologia marina, ha completato ricerche in campo farmacologico svolto indagini e studi sul sistema ricerche che compiute soltanto sulla fauna ittica e marina mediterranea.

Dispone di finanziamento di miliardo e mezzo all'anno Stato, altri contributi Regione Campania, Cnr e da fondazioni straniere. difficoltà non prevalentemente finanziaria. rispecchiano problemi che s'innestano nel discorso più ampio della ricerca scientifica del nostro Paese, dove non sempre i soldi profusi stati da una valida programmazione.

La trasformazione della «stazione zoologica» ente pubblico, secondo la maggioranza ricercatori, comporterebbe evidenti vantaggi. Consente di elaborare una programmazione a lungo termine attraverso un'espansione pianta organica e quindi di dare possibilità di lavoro alla disoccupazione intellettuale, un'utilizzazione delle strutture scientifiche portando ad un'integrazione di attività fra «stazione zoologica» e laboratori del Cnr esistenti nell'area partenopea; la possibilità di creare nel Mezzogiorno una più completa e coordinata azione di ricerca diretto e rilevanza per il Paese.

Adriaco Luise

Un [illegible] li accusa di inefficienza

«Spariti» dalla via i vigili di Palermo?

Il comandante del corpo ha presentato alla Procura querela per diffamazione

PALERMO — Guerra aperta a Palermo tra l'assessore al traffico, Salvatore Castro, dc, e il comandante dei vigili urbani, col. Leonardo Greco: del dissidio tra i due investita la Procura della Repubblica perché l'alto ufficiale ha denunciato l'assessore per abuso di potere e diffamazione. La querela è stata presentata ieri alla cancelleria del tribunale.

Non è la prima volta che del dei vigili urbani di Palermo occupa l'autorità giudiziaria; già in passato erano state aperte inchieste, tutte concluse poi in un nulla di fatto.

Due i cinquantina di vigili furono incriminati per abbandono ingiustificato pubblico servizio. Era stata accertata la assenza dai del centro cittadino, prosciolti. Le accuse contro i vigili Palermo sono parecchie: si dice fra l'altro che molti siano protetti da raccomandazioni politiche e che risultino i più svogliati d'Italia.

Ora caos è sfociato a Palazzo di Giustizia. «*Così potevo continuare, l'assessore mi impediva far andare avanti il corpo secondo le mie direttive*», lamenta Leonardo Greco, 59 anni. Ma Salvatore Castro, anni, da 15 consigliere comunale ed respinge ogni insinuazione. «*Dieci giorni fa* — dice — *inviai il colonnello Greco a potenziare il settore della riabilitazione visto che a Palermo non si circola più e che vigili nelle strade ne vedono sempre meno. In risposta il comandante mi ha fatto recapitare una lettera nella quale ha ritenuto osservare che lui, e soltanto lui, può decidere l'uso sulla presenza dei vigili nelle strade*».

Polemica nella polemica, nei giorni scorsi l'assessore ha affidato incarichi sempre più rilevanti vicecomandante del corpo. Ciò ha suscitato reazione comandante Greco: «*Vuole spogliarmi di tutte le mie prerogative e mi ha anche insultato davanti ai miei subalterni*», ha detto l'ufficiale depositando a Palazzo Giustizia il testo della querela l'assessore Castro.

a. r.

Un concorso per ricerche antinquinamento

MILANO — Un concorso per stimolare la ricerca nel settore trattamento acque — con particolare riferimento alla salute ambientale — è stato bandito dalla Chemviron (società specializzata settore antinquinamento) con un premio per il vincitore di 10.000 (circa 6 milioni di lire), il doppio rispetto a quello offerto dalla società nelle precedenti.

Possono partecipare singoli individui o gruppi che lavorano nelle università, negli enti statali, enti locali o industrie private in un Paese europeo.

«Diossina story»: una tavola rotonda

MILANO — L'avvocato Antonio Spallino, incaricato speciale dalla Regione Lombardia per la inquinata diossina Seveso, presiederà una tavola rotonda sul tema «*Evento diossina: problemi e rimedi in tema di fotosicologia*».

Dopo un'esposizione dell'avv. Spallino — una breve «diossina story» — seguirà un dibattito. L'incontro avverrà giovedì 25 ottobre presso l'hotel Carlotta di Belgirate (Lago Maggiore).

Piano regolatore sotto sequestro a Livorno

LIVORNO — Il piano regolatore generale di Livorno è sequestrato guardia finanza su mandato del giudice istruttore De Pasquale nell'ambito di una inchiesta per lamento edilizio risalente 1974/75.

Il dott. De Pasquale, inoltre, ha disposto ulteriori accertamenti, sempre fra gli atti comunali, in relazione alcuni terreni passati proprietà una cooperativa e quindi edificati. Nei giorni scorsi lo stesso magistrato aveva inviato otto comunicazioni giudiziarie.

Fra le coinvolte nella vicenda il vice-sindaco Gianfranco Magonzi; alcuni tecnici, fra cui l'architetto Italo Insolera, redattore del nuovo piano regolatore non vigore; Italo Jalongo, già consulente commerciale di Frank Coppola; gli eredi Paolieri, ai quali apparteneva il terreno prima della cessione.

Un convegno di italiani e stranieri per trovare validi rimedi

Come salvare dalle insidie del tempo le preziose case in mattoni a Venezia

VENEZIA — Un parallelepipedo argilla cotta, di colore rossastro, le cui dimensioni sono di centimetri per 13 per 28, è il famoso mattone chiamato abitualmente «normale» che costituisce l'elemento basilare quasi tutte le costruzioni del centro storico veneziano. L'antenato di questo mattone misurava 5 centimetri per 10 per 18 ed era chiamato «altinella» dal luogo dove in origine fu impiegato: quella zona Altinate che costituisce attualmente una miniera per gli studiosi archeologia.

Usato anche a Torcello e, successivamente, a Venezia, il progenitore mattone «normale» fu a un certo punto soppiantato da questo, che ancora oggi prodotto e utilizzato. Il mattone ha tutte le buone qualità questo mondo (resistente, e quindi igienico, di facile trasporto ed impiego), ma ha anche difetti: è aggredito «salso» (la salsedine presente in misura nell'atmosfera di Venezia) e dagli agenti inquinanti presenti sia nell'aria che nell'acqua.

Per trovare un sistema in grado difendere le strutture murarie di Venezia — e quindi le costruzioni e l'intera città — dall'offesa recata questi «nemici» il comitato per Venezia ha lanciato una «campagna per i mattoni». Il cui primo momento è rappresentato un convegno che si è concluso oggi a Venezia, organizzato Laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi del Cnr e dell'università. Vi partecipano studiosi italiani e stranieri che cercano, a differenza quanto è stato fatto rimedio definitivo e non un semplice palliativo per salvare i mattoni dall'ingiuria tempo.

Nella maggior parte dei centri storici d'Italia, come ha ricordato il prof. Roberto Frassetto del Cnr — la pietra può considerarsi in generale come un elemento decorativo e in quanto tale non meno importante mentre a quest'ultimo la responsabilità di rendere più o meno abitabile, igienico o duraturo un edificio che, nel di Venezia, è spesso lambito dall'acqua salmastra di laguna, esposto un ambiente marino ricco di aerosol e sublace sulla superficie esterna l'accumulo continuo sostanze inquinanti di origine industriale e domestica attraverso l'atmosfera.

La per il mattone vuole sollecitare l'interesse generale verso una difesa efficace dei materiali dalle insidie dell'ambiente. Tuttavia — ha osservato ancora il prof. Frassetto — è necessario, tempo stesso, che le per quanto è possibile, ridotte e contenute sino alle soglie della tollerabilità. «*Nei cantieri di restauro presenti a Venezia* — ha fatto notare lo studioso — *si pongono continui problemi e incertezze negli interventi per la mancanza di una diagnosi e di una terapia, che dipende da una insufficiente base su fenomeni patologici del mattone*». Proprio per arrivare a questo tipo di gli studiosi sono dati questo primo appuntamento a Venezia.

Molta della storia di Venezia può letta nelle storizzazioni, nelle aggiunte, nelle riprese parametri murari, che sono — come ha affermato l'arch. Renato Bodon, soprintendente per i Beni ambientali e architettonici di Venezia — i documenti di più da parte degli studiosi. Sino oggi, per motivi decoro, si è cercato nascondere le parti più danneggiate dall'ambiente fisico-climatico di Venezia, rivestimenti marmo, legno o, in tempi più recenti, con cartoni bitumati resine di vario tipo.

Si tratta — ha Pasquale — «non soluzioni» che dovranno sostituite, secondo le intenzioni del Comitato francese, da tecnologie in grado di «eliminare i depositi di sale nei vecchi muri, facile attuazione, di accessibile e compromettenti la staticità struttura». Da quanto è potuto sapere convegno, questo compito appare davvero facile.

Gigi Bevilacqua

Venezia. La salsedine ha devastato i mattoni delle splendide case. Si cerca un rimedio

Appello geologi a difesa del suolo

— «*Dopo anni e tentativi presso le autorità governative, dobbiamo chiedere ai cittadini difendersi da soli. problema del dissesto idrogeologico del nostro Paese grave, sebbene studiosi e scienziati abbiano fatto molti lavori di individuazione delle cause, di previsione degli eventi e proposte interventi, nessun di ha mai dimostrato la sensibilità politica di assumersi il problema della difesa del suolo*».

questa dichiarazione, il prof. Villa, presidente nazionale fra i geologi italiani, spiega la sua lanciare, in collaborazione con l'Ordine nazionale geometri, un appello a tutti i affinché inviino quei contributi finanziari che lo non ha mai voluto per viare un piano di interventi per difesa del suolo. «*Tutti i fiumi pianura* — ha aggiunto il prof. Villa — *risentono ormai fortemente della stato di abbandono delle parti alte delle montagne. Lombardia, a causa delle piogge giorni scorsi, molte industrie andate sott'acqua con conseguente rallentamento dell'attività produttiva e dispendio denaro*».

L'Associazione fra i geologi l'Ordine intendono mobilitare i aderenti (3500, sparsi in tutto il territorio nazionale) per formare delle unità di studio che, viaggiando di zona in zona, mettano a punto carte dettagliate di «rischio geologico» utilizzando l'ampia di dati raccolta dagli studiosi in questi e soprattutto contenuto degli otto volumi della relazione conclusiva della commissione interministeriale De Marchi, terminata dopo quattro anni lavoro.

Convegno a Genova della federazione marinara

I marittimi chiedono più sicurezza in mare

La flotta italiana ha navi vecchie di ben anni

NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Pochi che tutte le navi italiane mercantili o passeggeri debbono essere sottoposte al controllo del Registro navale, detto comunemente

Ora il Rina non è un organo dello Stato, come si potrebbe supporre, un «ente morale privato» che, al proprio regolamento, non assume nessuna responsabilità per i certificati sicurezza che rilascia: a lo Stato affida la sicurezza degli scafi e, soprattutto, dei marittimi che sulle navi sono imbarcati.

Contro questo di cose, che a causa di gravissimi inconvenienti, si levati i sindacati Federazione unitaria marinara riuniti a Genova per conferenza carattere generale sul problema sindacale e previdenziale e sulla delicata questione delle condizioni lavoro a bordo.

I marittimi — hanno ribadito i *leaders* delle tre confederazioni, Giardini (Cgil), Giorgi (Cisl) e Marangon (Uil) — sono disposti a sopportare sacrifici economici diretti, legati a un aumento della loro busta paga, ma vogliono d'ora innanzi godere condizioni di lavoro più umane e soprattutto vogliono superare «medioevo — così è stato definito — *della paura in mare*», paura che non deriva dall'incertezza degli elementi, ma dalle condizioni preoccupanti di molte navi.

Che cosa si chiede, allora, sul piano della riforma legislativa? Semplicemente — rispondono le confederazioni — che introdotta la responsabilità dei controllori del Rina e che istituiti controlli e revisioni a intervalli sempre più stretti, che una nave invecchia.

E' molto «anziana», allora, nostra flotta? Sindacati e , sulla base documenti ufficiali, hanno ricavato che fa meditare.

La flotta italiana (che batte bandiera nazionale), escluso il da diporto, è costituita dai 3220 navi, pari a milioni e mila tonnellate di stazza. Le portata periore alle 100 tonnellate sono 1776. Di queste ben 606 sono state costruite più di 20 anni fa.

Per «fasce» di anzianità sono così ripartite: ci sono 421 navi, comprese tra i 20 e i 30 anni, 251 navi tra i 30 e i 40, 55 tra i 40 e i 50 anni; 37 navi tra i 50 e i 60; 24 navi tra i 60 e i 70; sette navi che hanno quasi anni e, infine, cinque unità che sono comprese tra gli 80 e i 95 anni.

«*Per superare questo stato di cose* — concludono i responsabili delle confederazioni sindacali — *occorre una precisa programmazione anche per regolare la cantieristica. Occorre forse stabilire un "premio" per la demolizione, in modo da bloccare il mercato dell'usato che, in questo periodo crisi, è fiorente. Inoltre bisogna avere il coraggio fermare nei porti quelle unità che è impossibile tenere ancora in mare*».

p. l.

Da venerdì all'OLIMPIA
un appuntamento importante
il cinema italiano

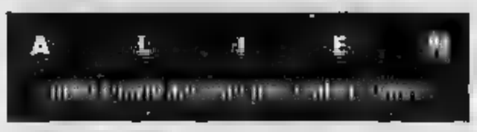
THE BEST
COLOSSEO «Giro del mondo dell'amore»
PRINCIPE «Pornolibidini Justine»
MILANO «Deep throat»
ORFEO «Malabimba»

I GIOVANI SPETTATORI SCOPRONO UN FILM INSOLITO, LUNARE, APPASSIONATO
ROMANO
la fulgida bellezza e la classe di Romy Schneider insieme alla grinta e allo stile di Yves Montand

ULTIMI GIORNI!
MAFFEI
Domenica sarà rispedito a Copenaghen l'edizione integrale
Affrettatevi!
SQUADRA SUPERSEXY SOTTO il SEGNO del SACRIFICIO

IMMINENTE A TORINO

l'arte è anche figlia della storia e la storia è fatta di nefandezze e lussuria
CALIGOLA



Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita

Oggi su
STAMPA SERA

- SUPPLEMENTO PIEMONTE: come sono stati spesi nel '78 i 930 miliardi della Regione - Un mare di barbera, quando il vino è migliore della medicina - Novara programma il suo futuro pensando alla Lombardia - Ad Alba la Regina tratta l'acquisto del palazzo vescovile - Gli orari dei negozi da rivedere
- LA GRANDE CRISI del '29 in America (dal [illegible] di Gualino)
- Il primo [illegible] dei premiati al GIRO DELLA COLLINA
- Questa sera al [illegible] in [illegible] e INTERBORUSSIA, la partita del [illegible] della settima»
- TUTTI GLI SPETTACOLI e i programmi [illegible] tv nazionali estere e private

Ambrosio
Divertentissimo e tutto... da scoprire!
Titanus
il Corpo della ragassa
DALLE RIVE DEL PO ALLA CASA DEL PIACERE

Augustus
2° mese
Era da "STURMTRUPPEN" che i giovani non ridevano tanto!
sono dolce, signora... lecchipi
LICORIZIA
UN DIVERTIMENTO PAZZO!

IDEAL - DOMANI
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE
Titanus

Le spettacolari sequenze del "GRANDE URAGANO" vengono proiettate in "FUTURSOUND"

Da VENERDI' al CORSO

Al cinema potete scegliere quello che piace a [illegible]

Da venerdì all'Ariston
Il primo, il vero "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle sue straordinarie avventure

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000

PRIME VISIONI

ARMONICO: Il corpo della ragazza Vist 14
ARCO-INC.: Shock Corridor.
ARISTON: Io, grande sacrificato. Martin Sheen Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30
ARLECCHINO: Mostro in prova. G. Segal. G. Jackson. Col Non vist. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831 374) I porno amori di Eva. Eloquenza Grey Vist 18. Orario 15 16.30, 18, 19.30 21, 22.30.
ASTOR: I guerrieri della notte. Vist 18 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Liquirizia Vietato 14
CAPITOL: Spiro le tue leggi è tardi... la sfi... no! M. Merli M. Merola Or 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CENTRALE: d'Estate il prete di P. e V. Tarvato con M. Placido S. Maiconi. I flossellini Drama 15.45 18, 20.15, 22.30
COLOSSEO: Il giro del mondo dell'amore. Vist 18 Ap. 16 Un 22.30.
CORSO: Uno scherzo estremamente... poco allora e molto terrestre. Bud Spencer Or 14.30 16.30 18.30 20.25 22.30
CRISTALLO: Subbia. Jessica Aspen. Stefania Casini Col. Vist 14 Or 14.30 16.20 18.30 20.30 22.30
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli Or 14.45 17.30 20, 22.30
GIOIELLO: Mostro di Alano Mnouchkine Colori Ap ore 19 Inizio film 16.15, 21.30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone Col Non vist. Orario: 13.50 15.55, 18.10 20.15 22.30
LILLIPUT: Ratataplan. Non visto Or 14.20 16.17.40, 19.20, 21, 22.40
LUX: A 007 Jamais Bond Moonraker, Roger Moore Or 14.40 17.25 19.50 22.20
MI[illegible]: Erotic sex appeal. Vist 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, visione 18
NAZIONALE: Dr. Jekyll e gentil signora di Sterio Fenech Villaggio Non visto Or 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
OLIMPIA: Un americano a Parigi. Non visto Or 14.30, 16.25, 18.30, 20.25 22.30
ORFEO: Metabiche. Vist 18 Ore 15 16.30 18, 19.30, 21, 22.30
PRINCIPE: Le porno libidini di Justine. Vist 18 Or 15, 16.30 18 19.30 21, 22.30
REPOS: Poliziotto o canaglia, con J.-P. Belmondo Non visto Or 14.10, 16 18 18.20, 20.25, 22.30.
ROMANO: Ombre di donna, di Costa Gavras Montand, Schneider. Non visto Or 14.30, 16.20, 18.30 20.25 22.30
STUDIO RITZ: Jonas che avrà vent'anni nel 2000 di A. Tanner, con Myra Mars J. L. Bideau Or 14 16 18 19.20 20, 22.30
TORINO: La sposa rubigna, Colori. Vietato 18 Or 14.30 16 17.45 19.10 21 22.30
VITTORIA: La luna di B. Bertolucci con Jill Clayburgh Vietato 14 Or 14.30, 17.10 19.45, 22.20

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
ALESSANDRA: I peccati di una monaca, Mary Ray Monica Zanni. Tecnn Vist 18 Or 14.05 15.45 17.25 19.05 20.45 22.30
ELISEO: Vieni vieni voglio fare l'amore con te, Scott Vist 18
FONTENO: Easy Rider, J. Nicholson P. Fonda Vist 14
LA PERLA: Ma che sei tutta matta?, B. Streisand R. O'Neal Non visto
MAFFEI: Squadra supersexy sotto il segno del sagittario, V 18, Or 14.30 16 17.40 19.10 20.50 22.30

SECONDE VISIONI

APOLLO: chiuso per riposo
CONTINENTAL: Matilda, L. Antonelli. A. Monet V 18
ERBA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato pomeriggio
FIAMMA: Frankenstein junior, Marty Feldman. Non visi
GIANNUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Il giro del mondo della fantasia in 80 minuti, con le marionette giocattolo di Augusto Grisi - e Paperino Story, cari anim. col di W. Disney
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215.013 cancellina tus 60) ore 19 proiezione straordinaria il gabbiano Jonathan Livingston, segnalato Far - Film arte cultura: ore 20.45 proiezione unica I violini del ballo di M. Drach segnalato Fac - Film arte cultura, al termine 1/2 ORA X: Apollo 18, film ufficiale nordamericano Tonno
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prossime di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sulla schermo Il toro e la vergine. Sulla scena Nuove porno storie, con Lisa Tutta panna Vist 18 Ore 16.25
CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» Proiezioni dalle 18 alle 24 comunque Erotismo nel cinema nuova edizione Marlene love e Sex performance. Ingresso soci
[illegible] una volta il West, di Sergio Leone con C. Bronson Prolez unica ore 21
PO: chiuso Domani Stagione di sexy.
REGINA: I duri di Hong Kong. Colori.
VITT. VENETO - doppia luce rossa: Le sorelle mogli. Violata 14

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Boca state lo.
GIARDINO d'Estate: Film d'amore e d'anarchia, di Lina Wertmuller con G. Giannini. M. Melato. V. 14. Ore 20.30, 22.30
GIOIELLO: oggi chiuso
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Dustin Hoffman: Il maratoneta, di John Schlesinger con Laurence Olivier, Roy Scheider. V. 14. Or 20, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: O Lucky Man! V 18 Un 21.45.
NUOVO ODEON: Conspiracy al colpo, Cliff Robertson, P. Cannon Non vist Ap 18.45
ZETA d'Estate: Una romantica donna inglese, di J. Losey con G. Jackson, H. Berger. Al Cinema Ore 20.15, 22.30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Mandorlo «Easy rider».

CINEMATOGRAFI

MASSAIA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Gloria, di F. Zimmerman con J. Fonda V. Redgrave Or 15.15, 17.45, 20.05, 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 - tel 674 171): Voglia di donna. Vist 18 Or 15, 15.30, 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: oggi chiuso. Domani Hair.

ZONA MADONNA [illegible] - [illegible]

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il bianco, il giallo, il nero. Non vist
MAIDO[illegible]: altre pell. Vist. 18.
ARCHIENTI: ore 20.30 ciclo Federico Fellini Satyricon.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: Il secondo tragico Kantoni, di L. Bolo con P. Villaggio Ore 20.15, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAERIA d'Essai (p. Bengasi, tel 606 0553): Viridiana, di Luis Bunuel con S. Pinal, F. Rey, F. Rabal Ore 20.30, 22.30.
CUORE «I grandi film da rivedere: Accorno veneziano, Florinda Bolkan, Tony Musante. Tecnn Ore 18.30, 22.15.
SPEZIA: Ritornano quelli della calibro 38. Vist 18

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Baretti, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fiamma, Reale Studio, Massaua, Roma, Torino Vanchiglia Vittoria

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Tu sei l'unica donna per me.
CASELLE
ITALIA: Porno «Hoppening». Vist 18
CIRIE'
CATALANO: Sexy jeans. V 18.
ITALIA: Donne in cerca, Jackson V 18
NUOVO: oggi chiuso
GUARENE'
PERONA: Tu sei l'unica donna per mi.
LANZO
CATALANO: Frisky Baby. V 18
NICHELINO
SUPERGA: Emanuelle e gli ultimi cannibali, Laura Gemser, Gabriele Tinti. V 18
PINEROLO
ITALIA: California 438.
NUOVO: Not.
PRIMAVERA: Il grido.
RIVAROLO
CRISTALLO: Sweet Love, V 18
SETTIMO
GARIBALDI: Pornoeroticomania. V 18.
VALPERGA
AMBRA: Schiave del piacere.
VENARIA
SUPERCINEMA: Guerre e l'amore.

RITROVI

AL BADATELLE (str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 Beviamo
CLUB 84: ore 21 The Bela Folk.
DU PARC: ore 21 orch. Romy
LA PERLA: 15.30-21 danze
ODEON (ex Gay): 15.30-21 N. Ritorno.
PROCADERO: ore 21 Holiday Sound

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piano Bar. Tel. 659.338
INDIE-PIANO BAR (Varzi 10 tel 537.349): Gianni Palumbo e Nadia.
QUERCIA - PIANO BAR - PIZZERIA - RISTORANTE (Un. Sov. 408): Il Galileo
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze, pista Pinta Show - I Vocalmen

SHAKER - PIANO BAR (C. Dante 3 - Tel. 532.497): Thomas, Guido, Christine.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. N. Fabbri 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. domani «Nuova penna stilografica con Lisa tutta panna, sullo schermo «Il toro e la vergine». Vist 18, ore 16.25
ALFIERI: stasera ore 21 1° nazionale - L'in abito Enrico Beruschi-Minnie Minoprio ne «L'angelo azzurro». Commedia musicale Pram casse libere Tel 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel 331.764) ore 21.15 «La storia del Re Superbo» del Teatro dell'Angolo da un testo anonimo medioevale, domani ore 21.15 «Il Re Superbo».
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICA: Ore 21 (diretta) Orchestra Filarmonica di Mosca Musiche di Prokofiev-Ciaikowsky, Rachmaninov. Biglietti presso Cassa Corso Montevecchio 71 Tel. 644.832 - 654.248.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20.30 «Come tu mi vuoi» di L. Pirandello Regia di Susan Sontag con Adriana Asti. Il spettacolo in abbonamento Tel 344.582 - 654.248.
CENTRALINO (v. delle Rosine 15, tel 837.500). Brasil-Samba - Cantante folk sudamericano. Domani ore 22 Cabaret Bona Macarrao (dgr. Mario spo)
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Faussone Scaglione e Bruno Lauzi (ciclo) c. Montalbani 241 tel 890.467
GIANNUJA MARIONETTE (Lupi oggi ore 15 Il giro del mondo della fantasia in 80 minuti, con le Marionette giocattolo di Augusto Grisi - e Paperino Story, cari anim. col di W. Disney
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini e Franco Barbero in «Paletto Gigante americano» di Mongeretta - Altri componenti Tel 544.562 - 558.246
ITALIA: stasera ore 21.15 Gino Faressino nella commedia musicale «Turin bel cheur» Prati v. Nizza 136, tel 69.54.021
MACARIO: stasera ore 21,15 «Opla' gioiello» Inglese». Pram. tel 560.922 (v. S. Teresa 10)
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21.15 al Teatro delle Dune» in «Trappola per topi» di Agatha Christie. 3° anno di repliche. Pram c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552 Inizio L. 3500
NUOVO - SALA OFF: riposo Da domani ore 21.15 (la grande richiesta) Stasera a Marocco presentano Mario Zucca in «Libertà di essere matti». Cabaret Pram. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552 Inizio L. 3500
TEATRO REGIO: ore 20.30 Turno D «Il lago del cigno» di P. I. Ciaikovski.
TEATRO STABILE DI TORINO - CITTA' DI TORINO IV CIPARTIMENTO: al Teatro Nuovo ore 10, il Teatro dei giovani di Lecoster presenta «Macbeth» di Shakespeare. Inter Sinfonia Scuola Ragazzi del T.S.T. 839 707
PICCOLO REGIO: ore 17.30 audizioni coreografiche Concorso internazionale di canto di Sofia - Ed. 1979 Presentazione di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero
TEATRO STABILE DI TORINO - CITTA' DI TORINO IV CIPARTIMENTO: al Teatro Nuovo ore 10, il Teatro dei giovani di Lecoster presenta «Macbeth» di Shakespeare. Inter Sinfonia Scuola Ragazzi del T.S.T. 839 707

GALLERIE - MUSEI

ARCIPELAGO (Bottalbo di Massimo Cantini - Fotografia come ipotesi.
ARTE CLUB (Bruffetto 3) Acquisizioni di Manifesti contemporanei
CITTADELLA (Bertola 31) Zamboni.
EMMEDUE: Alvaro Mazzini
GIBB: (Galleria 2) Salaz pittori contemporanei 10-13, 16-20 Lunedì chiuso
IDEODRAMMA (Da Gasperi 25): Miceli
I SEDICI (v. S. Teresa 20 c - t 518947) La cultura precolombiana Perù e Colombia
LA FORNACE - ARTE: L. Lalezia Semini
PALAZZO CHIABLESE (p.ra San Giovanni 2) disegni toscani e umbri del primo Rinascimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino Orario 9-12,30 15-19,30.
PIDRA (c. Cairoli 32 - tel 837.344) 3 Maitres postimpressionnistes Henri Maurice Cahours Edouard Chappat Guigaine Antoine Durenne Inaug sabato ore 17
PROMOTRICE B. A. Valentino 131 Esp Art Fig Or. 10-12; 16-18
QUADRINO (B. Cairoli 17) E. Mazzucco
S. ORSOLA Capi Dorgo
TUTTAGRAFICA (a Cavoretto) D. Schnabel grafica Inaug. dalle 16 alle 20.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giuseppe Cesetti
APPRODO: sapone Guido Chiri
BERSANI: Sergio Manfredi Lupi e colori della Laguna.
CAVOUR - Moderni: Saccomanno G.
LA BUSSOLA (v. Po 61, personale di Sicole Pignatelli
LA CROSTA - Asti Piazza Medardo
VIOTTI: Gary Scalzo.

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18
MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - V. Giardini 15 Tersea 5 t 530 236)

PORTICI
P. V. Vanero 20/B - Tel. 685.476
MARA SAROGLIA ANDRUETTO

★ SFOLGORANTE ★ STUPENDO ★ GRANDIOSO ★ UNICO ★ COLOSSALE ★ ECCEZIONALE ★ NUOVISSIMO ★ EMOZIONANTE ★ IMPAREGGIABILE ★ FANTASTICO ★

CIRCO AMERICANO

PRESENTA
LA PRIMA
SUPERPRODUZIONE USA DI
JOHN DAVID MORTON
SU 3 PISTE

CENTINAIA di ARTISTI
CENTINAIA di CAVALLI
DOZZINE di ELEFANTI
MIGLIAIA di COSTUMI

DOMANI A
TORINO
Dal 25 ott. al 18 nov.
Parco della Pellerina
Tel. 746456
— Tutti i giorni due spettacoli —
ore 16,30 e 21,15
I bambini pagano prezzo ridotto a tutti gli spettacoli
[illegible]TE LO ZOO / CIRCO RISCALDATO
[illegible] assicurato il servizio autobus

TEATRI - RITROVI - CONCERTI

ALFIERI
ore 21 - 1° nazionale
ENRICO BERUSCHI MINNIE MINOPRIO
ne «L'ANGELO AZZURRO»
COMMEDIA CON MUSICHE
di AMENDOLA e CORBUCCI
regia di VITO MOLINARI

[illegible]
ULTIMI GIORNI
VENDITA SPECIALE
ABBONAMENTI
A 5 SPETTACOLI
L. 20.000 - 15.000 - 14.000
Tel. 535 440

ITALIA
Questa sera ore 21.15
GIPO
nella commedia musicale
«TURIN BEL CHEUR»
Prgm. Via Nizza 138 - tel. 68 64 021

TEATRO MACARIO
Tutte le sere ore 21.15
OPLA'
Spettacolo musicale - Grande successo
Prenot. V. S. Teresa 12 T. 556 322

NUOVO SALA VALENTINO
Questa sera ore 21.15
TRAPPOLA PER TOPI
il capolavoro di Agatha Christie
3° anno di repliche
Pram C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

TEATRO STABILE - IV DIPART.
Prosegue per le sole matinée fuori
TEATRO NUOVO, ore 10
Domani, ore 10 e ore 14
MACBETH
di W. Shakespeare
Laboratorio teatrale youth theatre

TEATRO ARALDO: ORE 21.15
TEATRO DELL'ANGOLO
LA [illegible] SUPERBO

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 20.30
ADRIANA ASTI in
COME TU MI VUOI
di Luigi Pirandello
Regia di Susan Sontag
con MARIA FABBRI
ALESSANDRO HABER
OSVALDO RUGGIERI
MARIO VALGOI
Tel. 546 562 568 846

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca degli Abruzzi 24
Domani ore 18.30
Il Teatro delle Dieci in
PAESI NOSTRI
regia di Massimo Scaglione
Ingr. Lire 1000 - prel. Stefanel Port.

danze la perla
dalle 15 alle 19
AMATORI [illegible] BALLO
ore 21 serate delle coppie - domani
CLAUDIO CASADEI

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento di
BALLO LISCIO
e sorprese

Du Parc
il vero salotto di Torino
Serata romantica a lume di candela
orch. ROMY

Trocadero
C. A. Dona tel. 553 271
mercoledì dell'amicizia con gli
HOLIDAY SOUND

KING EDWARD
PIANO BAR-RISTORANTE
ENGLISH - V. Calabria 18
Domani «Cabaret di
BEPPE 'D MUNCALE'

FORT[illegible]
Ingresso e prezzo = sorpresa
spettacolo = sorpresa

LA [illegible]
DISCOTECA
V. Rossini 14 - t. 882 917
Tutte le sere ore 21,30 - 2,30

STUDIO DUE
V. Nizza 32 - Venerdì 26
LE PLAY GIRLS
Prenotaz. tel. 650.5758

Il Ristorante
AL DRAGONE
Via Pomba 14
in collaborazione con l'Enoteca
CASA DEL BAROLO
via Andrea Doria, 7
ha il piacere di offrire un degustazione gratuita alla sua Spettabile Clientela per tutta la settimana dal 22 al 28 ottobre il vino pregiato
[illegible]
bianco e rosato
della Tenuta Agricola
FIUMEFREDDO
di Alcamo

AUDITORIUM UNIONE RAI MUSICALE
ore 21 (diretta)
ORCHESTRA FILARMONICA DI MOSCA
PROKOFIEV - CIAICOVSKY
RACHMANINOV
Biglietti presso Cassa Corso Montevecchio 71 Tel. 644.832
Inizio ore 20.30 in Auditorium

FLASHSPETTACOLI-ARCI
Giovedì 25 ottobre ore 21.15 al
PALASPORT
Concerto dei
MALICORNE
Ingresso 2.500
Prevendita: PALASPORT
Campus, Rock e Folk, Maschio, Ricordi, Arci

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta.
Modelli: Base - L - S - Ghia - Motori: 957 - 1117 - 1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Inchiesta sui retroscena del nostro mercato dei dischi

Arbore: il disc-jockey sta lontano dal «Gallia» della musica leggera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Spiritosamente, Renzo Arbore dice che c'è il di evitare l'assalto dei discografici che voracemente chiedano il «passaggio» (ossia trasmissione) di canzoni alla radio o televisione: mai vedere nei due bar di Roma, il «Pontisso» e il «Vanni», veri e propri luoghi tentacolari mercati sette note, di compromessi musicali, di pressioni non solo psicologiche per chi — dipendente Rai — abbia qualche pur piccolo potere nella stesura dei programmi.

Barriera — Altra cautela, aggiunge Arbore, è quella di non rispondere al telefono, di mettere fra sé e il pericoloso mondo esterno l'impenetrabile barriera d'una segreteria telefonica, che garantisca la selezione delle comunicazioni. Se si tratta di veri amici o di parenti, risponderà: chiama il discografico, o l'amico del discografico, far finta di nulla.

Una canzone passata alla radio o alla tv per una quindicina di volte al mese, in vari programmi, può significare il anche clamoroso d'un disco. Perché il pericolo di favorire a leggero incassi di centinaia di milioni, destando sospetti di corruzione?

Inchiesta — Sarà una commissione nominata dal Consiglio amministrazione della Rai (composta dai dirigenti dell'azienda Rendina, Ballati, Patrizi, Cicchitti, Muzi Portinari ad accertare quanto gravano da qualche settimana sull'ambiente, dopo preoccupate dichiarazioni di Giovanni Baldari, direttore di e dopo le accuse che la discografica Wea ha lanciato all'ente radiotelevisivo per l'appalto a privati — fonte discriminazioni — di trasmissioni-spettacolo me per esempio la Clondola d'oro e il Festival di Sanremo.

Aperitivo d'oro — Verrà commissione, ha fatto il cronista, a (in incognito) una giornata tavolini dei bar «Vanni» e «Pontisso», dove con la compiacità degli speritivi si intrecciano patti d'oro fra chi i dischi produce e i trasmette? si possono raccogliere informazioni — prendere magari con beneficio d'inventario — si possono vedere in faccia i personaggi che ruotano attorno al mondo della canzone incisa. cui fatturato per 1979 sarà pari a duecento miliardi di lire. Si scopre, per esempio, che soltanto una minima parte programmi musicali radiofonici sono preparati da dipendenti Rai.

Il rito — Viale Mazzini e via Asiago, quartieri generali Rai-tv, sono a cinquanta passi da «Pontissimo» e da «Vanni». C'è dunque prima, topografica spiegazione al successo dei due ritrovi. Le maggiori case discografiche italiane hanno qui i loro uffici rappresentanza e quotidianamente sguinzagliano ai tavoli bar i loro emissari, con obbligo quasi sindacale di permanenza nei dintorni.

Perché sono da curare le pubbliche relazioni con processione funzionari, capiservizio, tecnici, esperti che dalla Rai-tv dipendono e che qui scendono — come un rito — a «prender contatti». Fra un cappuccino e un frugale pasto (cucina veneto-friulana in una saletta rustica di Pontisso, snack e ristorante al piano superiore di Vanni).

Scalcttisti — Fortemente corteggiati dai discografici non sono soltanto i dipendenti C'è una figura importante, lo «scalettista», che pur non essendo incaricato di fornire pubblico servizio attraverso microfoni e teleschermi, dispone pratica di spazi radiotelevisivi in gran quantità.

Considerati esperti musicali, in grado buttar giù nel volgere di pochi secondi trasmissione musica leggera adeguata ai gusti degli ascoltatori questi «scalettisti» sono collaboratori esterni dell'azienda radiofonica, pagati «una miseria» (pare 160 lire per minuto di musica proposta) ma tenuti in grandissimo conto dalle case discografiche per loro funzione passepartout. Ogni «scaletta» proposta loro è genere vistata un caposervizio o da un funzionario direttore di programma, regolarmente stipendiato. E' molto raro che i annotati vengano depennati o sostituiti con altri, una volta proposti.

Accattoni — Alcuni dilettanti frequentatori dei bar «Pontisso» e «Vanni», da anni addentro alle segrete cose del mercato radiofonico-discografico, spiegano che gli scalettisti», al pari dei dipendenti Rai, sono «ovviamente» legati al carro di varie case che producono musica incisa. E che sono spesso poco generosi i cantanti di «mezza tacca», poco aiutati persino da chi li ha sotto contratto. «*Nei due bar vediamo spesso, questi poveri cani sciolti, che vengono personalmente ad accattonare il "passaggio" alla radio delle proprie incisioni*».

Iceberg — Con un'immagine assai sfruttata, chi ha esperienza di queste cose dice: «*Qui da Pontisso e da Vanni si può intravedere soltanto la punta di quell'enorme iceberg che costituisce il pasticciaccio all'italiana del rapporto ente Stato-case discografiche. Ma finita questa indagine, perché non aprirne un'altra, sugli appalti che la Rai assegna a società private che producono film, sceneggiati e telefilm? Anche lì c'è un vortice di centinaia milioni: tutti dicono che viaggiano molte tangenti per i partiti che favoriscono la concessione degli appalti*».

Franco Gilliberto

Con Alicia Alonso

Balletto di Cuba sabato ad Albenga

— Il *Ballet nacional* *Cuba* (23 ballerini, 40 ballerine, fra 30 anni più prestigiosi del mondo), sarà ospitato in esclusiva per l'Italia nel grande salone dei fiori di Albenga, venerdì e sabato prossimi.

Parla Fumagalli, quasi sponsor

Come accosteremo «Candy» «Scala»

MILANO — «*Con la collaborazione della Candy*», «*Per iniziativa della Candy*», «*Con Candy*». Ancora la formula precisa non è stata ma si sa già che probabilmente una frase come questa potrebbe essere inserita accanto al nome della Scala, sulle locandine, sui manifesti murali, sui programmi di balletto teatro lirico milanese.

«*E' ancora un po' presto per dire esattezza si espliciterà questa operazione* — dice Fumagalli, l'industriale monzese proprietario dell'azienda elettrodomestici che, come abbiamo già scritto, sta trattando per sponsorizzazione della Scala — *perché prima è necessario che Scala definisca bene i suoi programmi, che una legge dello Stato poi stabilisca come e quale misura interverrà bilancio dell'ente lirico. In seguito a ciò, la Scala pensa che le resta una fetta di programmi scoperta da finanziamento, eccomi qua*».

Nella trattativa che già da alcuni mesi è stata avviata (il prossimo incontro avverrà a metà della prossima settimana) Fumagalli avrà proposto il finanziamento programma balletti.

In linea massima, l'idea sarebbe stata accolta dalla Scala, anche tante cose, lo stesso programma di balletti, dev'essere ancora definito. «*Se poi lo Stato, con la nuova legge, deciderà di stanziare per la Scala fondi sufficienti a coprire ampiamente il programma stagionale di opera e balletti* — aggiunge Fumagalli — *meglio per tutti, per la musica, di cui sono appassionato, per Scala, per la comunità*».

Ma c'è sempre spazio queste cose, c'è sempre modo contribuire a uno spettacolo in più. «*E' vero* — dice Fumagalli — *anche questo caso abbiamo pensato a una soluzione: potremmo infatti finanziare qualche tournée all'estero della Scala*».

A Praga è processato *L'ultimo Havel a radio 1*

Oggi la commedia: «Documento di protesta»

— Mentre svolge a Praga il processo contro lo scrittore Vaclav Havel e altri dissidenti, Radio 1 trasmette oggi alle 17 l'ultima commedia di Havel, «Documento protesta: ovvero che più nettamente dei suoi precedenti lavori mette a confronto l'atteggiamento ambiguo di gran parte della classe dirigente cecoslovacca con quello dell'intellettuale che non si piega a compromessi.

Havel, firmatario della «Charta 77», inserisce in tutte le sue commedie questo personaggio, nel quale proietta se stesso.

«Documento di protesta», novità assoluta per l'Italia, è stato realizzato negli studi di Roma con la regia di Giancarlo Sammartano, protagonisti Paolo Bonacelli e Francesco Di Federico.

Presentato ieri Milano l'ultimo lavoro del regista

Benigni, drammatico educatore dentro l'asilo-lager di Ferreri

Benigni e Ferreri: il protagonista e il regista di «Chiedo asil»

MILANO — E' stato presentato ieri alla stampa, in un cinematografo di largo Augusto, il nuovo film Marco Ferreri. Chiedo Protagonisti, Roberto Benigni, nel ruolo di un educatore d'asilo immaginone finora riservata alle donne, ma che, con la legge 431, è stata aperta anche agli uomini) e i duecento bambini della scuola materna «Peep Bentini», Corticella, vicino a Bologna, il film è stato girato.

che narrare una vicenda, Chiedo asilo (inevitabile e significativo, nel titolo l'associazione d'idee formula di rito per la richiesta dei fuoriusciti politici) espone delle situazioni. Fin dal primo giorno Roberto, l'educatore si allea con i piccoli, sollecitando, la loro naturale fantasia. Insieme con una cinquantina loro, entra di nascosto all'interno di fabbrica sconvolgendo il lavoro; la polizia interviene a sgomberare nella scuola, un'assemblea-fiume di genitori e bimbi discute le idee pedagogiche di

Intanto, la di Roberto, (Dominique Laffin) rimane incinta, e la scuola al completo mette a fabbricare corredini e culle. Ci le vicende di Gianlugin che rifiuta mangiare, e di Daniele, il piccolo «dissidente» virtuoso violino; c'è il tempo delle e la Isabella, rivà al mare (un vecchio cinema abbandonato trenta bambini riempiendola con colori); ci grandi falò spiaggia e vecchi pescatori.

E viene il momento parto: «Fuori gli uomini e i bambini». la levatrice, Roberto, sulla spiaggia, va il mare.

Spiega Ferreri: «Tutti no che occorre un uomo diverso, e che questo può sorgere solo una "coppia" diversa, nella quale il rapporto tra maschio e femmina. Io invece convinto un può solo un bambino diverso: da di due trattato in maniera differente oggi si tratta».

Roberto Benigni, qual è stata la principale difficoltà nell'interpretare il suo personaggio?

«Che il nuovo talento comico emergente, cioè io, abbia fatto un film drammatico».

La sua definizione di «comico»?

«La comicità svelata è finita: o c'è o non c'è».

Farebbe l'educatore una scuola materna?

«No, perché detesto i bambini».

Ornella Bota

Teatro Nuovo — Stamane alle 10, e domani alle 10 e alle 21, la «Compagnia del teatro dei giovani della contea di Leicester» presenta «Macbeth» di Shakespeare, in lingua inglese.

Unione musicale — Stasera alle 21, all'Auditorium Rai, concerto dell'orchestra filarmonica di Mosca. In programma, musiche di Prokofiev, Rachmaninov, Dmitri Kitaienko; soprano S Pisarenko.

Piccolo Regio — Stasera alle 17,40, per le audizioni discografiche, Giorgio Gualerzi presenta «Concorso internazionale di canto - edizione 1979».

Un «atelier aggiornamento» sino a gennaio

Ventotto corsi per insegnare ai torinesi farsi il teatro

TORINO — *Atelier aggiornamento: dietro quest'espressione po' ermetica si cela una grossa iniziativa della Regione Piemonte, dell'Università di Torino e delle quattro cooperative che già lavorano nei quartieri (Scuola, Assemblea Teatro, Bagatto e Teatro dell'Angolo) destinata ad animatori, insegnanti, giovani, a tutti i cittadini, «per ricostruire — spiega l'assessore Alfieri — il tessuto della città, dare il potere culturale alla gente, invece di offrirgli soltanto prodotti già confezionati».

L'iniziativa intende proporre forme popolari e alternative cultura, con due corsi aggiornamento che seguono quello già promosso la primavera scorsa. I corsi sono di due tipi: specialistici, destinati a operatori culturali già in possesso esperienza, con riferimenti su aspetti della teatralità e un rapido contatto con forze tecniche di spettacolo, dalla clownerie al mimo, a propedeutici, per tutti coloro che per la prima volta si avvicinano all'animazione.

Il programma è molto fitto, e comprende 28 corsi, 13 specialistici e 15 propedeutici. I primi avranno inizio domani via San Benigno, centro operanti, il seminario Espressione e comunicazione attraverso le forme animate di Marcel Violette, un esperto del settore, che insegnerà manipolazione e sperimentazione varie tecniche di costruzione delle forme animate. Contemporaneamente, si svolgerà in via Pietro Giuria 61, il seminario Acting therapy Zigmunt Molik, dell'Istituto Aktora Teatrum Laboratorium Wroclaw, diretto da Jerzy Grotowski. Acting therapy mira a liberare energie e creatività attraverso il lavoro sulla voce e sul corpo

Nei specialistici sono previsti inoltre interventi dei cartapestai leccesi, scultore «Chizo» Mario Giani, che insegnerà l'uso didattico della ceramica; Donato Sartori crede dell'antica tradizione artigianale maschere della commedia dell'Arte. Si tratterà anche del lavoro sull'attore di Peter Brook, attraverso gli incontri con Yoshi Oida, laboratorio di ricerca, un laboratorio corporeo del Living Theatre, in due seminari, è previsto per dicembre.

I corsi propedeutici saranno ospitati scuole torinesi, avranno il laboratorio e riguarderanno le materie più diverse: gioco ed espressione corporea, movimento-danza, clownerie, come inventare fiaba, improvvisazione, corsi marionette e burattini, di animazione, esperienze musicalità teatrale.

Le iscrizioni si raccolgono in 33, sede del nuovo Centro di Documentazione sull'Animazione, ente sorto accordo fra il Comune e l'Istituto Storia del Teatro dell'Università Torino diretto prof. Morteo. Il Centro, oltre alla costituzione un fondo testimonianze per lo studio dell'animazione, diventerà il promotore di incontri, dibattiti, seminari e laboratori.

m. ve.

Minoprio all'Alfieri

Stasera Pirandello Sontag

TORINO — Due «prime», stasera, nei teatri cittadini. Carignano va alle 20,30, l'attesissimo *Come mi vuoi*, Pirandello, con l'esordio nella regia teatrale della scrittrice americana Susan Sontag. Protagonista è Adriana Asti.

All'Alfieri, alle 21.15, «prima» di *L'angelo azzurro*, spettacolo brillante Minnie Minoprio ed Enrico Beruschi, su testi di Amendola e Corbucci. Regia di Vito Molinari, musiche di Aldo Buonocore, scenografie di Connetti.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Il cronista fanatico finisce in manicomio

Shock corridor («Il corridoio della paura») Samuel Fuller con Peter Breck, Constance Towers, Gene Evans, James Best. Drammatico in bianco e nero, Usa Cinema Arco.

E' molto opportuna questa ripresa — che per la maggior parte d'Italia equivale a una prima — perché permette di approfondire ulteriormente il discorso su Samuel Fuller: regista discusso fino al punto di chiamato razzista per contro esaltato, soprattutto dalla critica francese, come l'autore d'un cinema barbarico e geniale.

Un fatto, ai di delle polemiche, sembra

Il Bagaglino ha abbandonato il cabaret

ROMA — Niente più cabaret, dopo 14 anni di attività, al Bagaglino di Roma. Il popolare salone è stato rinnovato nelle strutture e sarà inaugurato domani con una commedia musicale, *Oh gay*, protagonista Oreste Lionello, con Bombolo, Sergio Leonardi, Luciana Turina, Zizi Rien e sei ballerini. E' la storia di una coppia gay accusata del questro di un'altissima personalità, che viene attivamente ricercata da due poliziotti costretti a travestirsi.

Shock corridor (*«Il corridoio della paura»*) Samuel Fuller con Peter Breck, Constance Towers, Gene Evans, James Best. Drammatico in bianco e nero, Usa Cinema Arco.

E' molto opportuna questa ripresa — che per la maggior parte d'Italia equivale a una prima — perché permette di approfondire ulteriormente il discorso su Samuel Fuller: regista discusso fino al punto di chiamato razzista per contro esaltato, soprattutto dalla critica francese, come l'autore d'un cinema barbarico e geniale.

Un fatto, ai di delle polemiche, sembra

Protagonista è il fanatico John Bennett, un che, volendo svelare i retroscena d'un delitto, non esita per sessuale, lasciandosi rinchiudere in un ospedale psichiatrico e coinvolgendo nella finzione la fidanzata spogliarellista. Mentre avanza faticosamente verso la verità, insensibilmente a comportarsi come i folli. Il meccanismo si ispirine secondo i dell'opera italiana e l'infelice che si crede alla testa della secessione sudista del secolo scorso diverranno forse i suoi compagni abituali.

questo pessimismo di fondo Fuller innesta una sezione violenta del magari le — mascherini illuminano lo sguardo chi parla, sogni figurine ritagliate dall'immaginazione — le ribalta in un'autentica frenesia creativa.

p. per.

Al Gobetti il primo «Lunedì» di Susanna Egri

La danza, un'arte delle donne fra il Cigno e Isadora Duncan

TORINO — Successo vivissimo al Gobetti del primo dei sei *Lunedì della danza* curati Susanna Egri in collaborazione Il teatro Stabile. L'idea: spiegare in sei serate monografiche problemi, stili e moduli questo genere di spettacolo, che ha trovato a Torino negli ultimi anni un pubblico sempre più entusiasta, ma forse poco preparato. D'altra parte, chi mai pensato a dargli una mano?

Lunedì sera, davanti a una platea fitta giovani, Vittoria Ottolenghi ha introdotto, (quasi una verso chiarezza) il primo argomento, *La danza è donna*. Sfilati e mallarde, secondo eterni stereotipi nella storia quest'arte, le donne sono rimaste a lungo prigioniere dei clichés.

Certo, nell'800, la ballerina era considerata «divina», idolatrata, ma su immagini perlustranti — una sola persona, e soprattutto soltanto esecutrice, con un apparato creazione e finanziario maschile. La leggendaria Isadora Duncan ha divelto tutte queste gabbie, inventando danza libera e spalancando alle donne le porte della creazione.

«Condizione donna», una coreografia di Susanna Egri con musica di Lorenzetti, interpretata da Resy Braydo, ha aperto emblematicamente sei esemplificazioni danzate, quasi un'estrema propaggine dell'invenzione della Duncan, con la ballerina che libera dal groviglio di nastri luminosi e imprigionanti, giungendo a togliersi le scarpette.

L'altra danza ha esordito con una bravissima Gabriella Cohen, torinese e stella del Ballet de Wallonie, con *Il Cigno* di Miskovic, musica Saint Saens, ultima incarnazione di tutte le figure superne cui il romanticismo trasfigurava donna. E' stato un momento di particolare compostezza e attenzione per il giovane pubblico in che alla fine ha tributato un grande applauso.

Resy Brayda e Gabriella Cohen sono poi alternate, rispettivamente, in momenti contemporanei e classici. La Brayda ha interpretato, in contrapposizione con *Il cigno*, la morte senza estetismi di *Niobe*, e un amore lieto e felice, coreografie della Egri; la Cohen in *Variazione Giulietta* con musica di Prokofiev e *Coppelia suite* di Labis su musica di Delibes, ha evidenziato i primi momenti di ribellione e rivalsa, e la capacità della donna di uscire vincitrice, in pieno grazie alle vecchie arti della grazia.

m. ve.

Burt Lancaster, protagonista del film «Il Montecarlo», 22.15

Alla televisione

10.30 per Torino e zone collegate
12.30 **Gli antibiotici**, a cura di A. Foti, 3ª puntata (c)
13 — **Arte città**, a cura di Coignet ed Emiliana
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14 — Da Salonicco, telecronaca dell'incontro di calcio **Aris-Perugia** per la Coppa Uefa
17 — **Remi - Le sue avventure**: Addio Chavanon
17.25 **C'era una volta... domani**, con i bambini 5° Circolo didattico di Termoli
17.45 **Illusion?** Un disegno animato di Back
18 — **Quando è arrivata la televisione** (c)
18.30 **Non stop: «Ballata senza manovratore»** (c)
19 — **1 - Cronache** (c)
19.20 **Tre nipoti e maggiordomo** (c) «Addio signora Beasley»
19.45 **Almanacco giorno dopo** (c)
20.40 **Kojak**, Telefilm Telly Savalas «Il giudice Mackie»
21.35 **«Storie allo specchio»** un programma di Guido Levi «Storia Renato N.» — *Il racconto dell'esperienza del diciassettenne Renato per tre anni comunità con la setta dei Moon*
22.05 **Mercoledì sport**, calcio - Coppe europee (c) — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12.30 2 - Pro e contro (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13.30 **Ecologia e sopravvivenza**
17 — **Tv 2 Ragazzi**: a) La famiglia felice, disegni animati b) Capitan Harlock, telefilm; c) Il genio in erba (c)
18 — **Cineteca - Teatro**: «La dell'attore in Oriente»
18.30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18.50 **Spaziolibero** (c)
19.05 **Buonasera**... Macario e comico «Pensione familiare»
19.45 2 - Stadio aperto
20.40 **I colori del giallo**: nuovi autori per un genere classico «Storia parole» di D. Crispo e S. Proietti
21.45 **«Come»**: cronaca lacrimosa di alcuni anni della nostra vita. Un programma di Nicola Caltedra. Paquito Del Bosco, Daniele Turone Lantin (c) — *1956 relazione di Krusciov al XX Congresso del partito comunista sovietico e i fatti di Ungheria. l'Oscar ad Anna Magnani per «La rosa tatuata». l'affondamento della «Andrea Doria», le nozze Grace Kelly*
22.45 **I detectives**: «La festa d'addio», sceneggiato di Don Medford, con Robert Taylor — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Sipario Catanzaro dramma non finito

L'ultima puntata de *Il processo*, un film dal non ha avuto una sfilata di personaggi eminenti, ma è stata egualmente di Sotto il torchio è finito un solo grasso, l'ammiraglio Henke, capo del Sid all'epoca di piazza Fontana.

Presumibilmente navigatore, l'ammiraglio, anche ostentava sorrisi e tranquillità signorile, si è trovato a disagio tra dell'interrogatorio e su imbroglio parecchio quando l'avvocato Calvi gli ha chiesto come mai i servizi di sicurezza, all'indomani della strage, avevano fatto credere alla magistratura che due di gravemente implicati preparazione dell'attentato, fossero anarchici di sinistra. invece il fatto che erano di estrema di complicati sentimenti fascistoidi, specializzati in attività anticomunista e forniti di armi e mercenari bianchi contro il Terzo Mondo.

Altro interrogato è stato Giannettini. Il Giannettini? Mai visto, mai conosciuto di persona. Come era finito Sid? Era stato reclutato Henke, dallo Stato Maggiore della Difesa per cui scriveva articoli «nell dalle forze armate» (e poi nell'interesse di generali con tendenze golpiste) e «messo amministrativamente dipendenza del Sid» gli corrispondeva un regolare mensile. Al che l'avvocato Calvi ha ribattuto «Ma il Sid non era ente di collocamento per disoccupati...».

Grottesco e tragedia si sono mischiati anche in puntata che nella sua seconda parte ha reso con efficacia la stanchezza in cui era a poco a poco scivolato l'interminabile dibattimento: sulla vuota sfilata, settore degli inviati speciali deserto, pochi avvocati. Un ambiente dove pareva soltanto la voce cicalante del presidente Scuteri. Poi, colpo, per la sentenza. «Ergastolo Giannettini» dice la sentenza, e il Giannettini è l'unico essere presente, altri Freda e Ventura, sono fuggiti, o sono stati fatti fuggire, sentire essere stato condannato a vita. Giannettini la più immobile.

In Campanella ha narrato cos'è successo ad oggi, e concludere sulla cattura di Freda e Ventura, e ha ricordato che a primavera ci sarà il processo d'appello. Forse, ma non per colpa sua, il pubblico non avrà capito i cavillosi motivi per cui il questore quello che indicò al Rolando la foto di prima «riconoscimento», stato dichiarato dal tribunale non punibile per il reato avrebbe agito «in di necessità». L'oscura faccenda un più ampio chiarimento, se chiarimento si può essere.

Dal canto suo Citone, alludendo pure da lontano a quelli che hanno criticato aspramente il programma perché se ne sentivano lacerati o si vedevano i loro intrecci fare brutta figura, ha osservato che una classe dirigente è credibile solo nella misura in cui riesce a «maggiore» propri errori e il coraggio di «discuterne alla luce del sole».

In realtà l'iniziativa, dovuta al delle reti Mimmo Scarano, sia uno dei più importanti avvenimenti televisivi 1979, e per nupcia, a forma

Il processo ha dato a milioni di spettatori di «accertare» direttamente le tesi di un dibattimento se anche ha lasciato troppi punti controversi, ha però messo in luce esempi di malgoverno e di non governo, indecente palleggiamento di responsabilità, uso illecito di servizi che dovevano tutelare la sicurezza dello Stato, il tutto in un mare di silenzi e di menzogne cui, per un supplemento di indagini, com'è stato accordato ieri, si era dedicato il giudice Alessandrini ucciso dal terrorismo di «Prima linea».

C'è poi l'aspetto formale. La rappresentazione, Amodei e Bosio, hanno saputo — al di là di inevitabili momenti aggrovigliati e costruire un racconto di immediatezza impressionante (basterà pensare alla tensione dei contronti). E' una prossa esperienza che sulla futura attività televisiva inciderà non poco. Anche perché c'è da augurarsi, di tutti, che il metodo della «testimonianza tv» sia ripetuto, e non trionfi in Parlamento

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10, 12; 13, 14; 15, 19; 21; 23
7.20 Lavoro flash
7.30 Stanotte stamane
7.45 La diligenza
8.40 Ieri al Parlamento

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15
18 — **Per i più piccoli: L'allegro viaggio** (c)
18.05 **Per i ragazzi: Top** (c)
19.05 **In casa e fuori** (c)
19.35 **Segni**: Quindicinale di cultura (c)
20.05 **Il Regionale** (c)
20.45 **Argomenti** (c)
21.35 **Eugenio Finardi** (c)
22.25 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19.50 **Punto d'incontro**
— **Cartoni animati** (c)
20.30 **Telesport**: Calcio, incontro internazionale per le Coppe europee
22.15 **La nuora giovane**, di Luigi Russo con Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 0,05
17.45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parolamo e contiamo** (c)
18.20 **Un d'amour** (c)
19.15 **Vita da strega**: Sam, Venere e Adone
19.45 **Telemenu**
20 — **I sentieri del West: Pasqua**
21 — **La via della città**, di Haskin con Burt Lancaster, Lizabeth Scott
22.30 **Oroscopo domani** (c)
22.35 **La polizia perde-** Film Sutton Roby Stockwell, Stich
0.15 **Montecarlo sera**

9 — Radiobianchi
11 — Musicaperta
11.30
12.03 Voi ed io '79
14.03 Musicalmente Chisbam
14.30 Veglia d'Apocalisse
15.03 Rally
15.30 Radiopomeriggio Uno
16 Alla breve
17 — Valzer celebri
17.30 Globetrotter
18 — Dylan: Un po' di più
Combinazione suono contro
20.05 Peccati musicali
20.40 Tiraccon
21.03 Un giorno d'estate in un giardino
21.40 Carosello musicale
22.10 GR 1 Sport Tuttobasket
22.35 Europa con

Giornali radio: 6.30; 7.30, 8.30; 11.30; 12.30; 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
Radio sport musica
Domande a Radiodue
9.45 «Figlio mio»
10 — Speciale GR 2
10.12 di
11.32 Cinquanta è bello
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 Il giorno successo, e poi?
13.40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Autunno
17.50 Spazio tre
20.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10.15 Il prezzo giusto, gioco
11.30 Avanaganare
12.30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion

«Cyrano» in Argentina a New York

ROMA — Domenica prossima, mentre la televisione trasmetterà sulla rete 2 l'ultima puntata di *Cyrano de Bergerac*, Domenico Modugno volerà agli 80 componenti della compagnia, Buenos Aires, dove il 3 novembre andrà in scena al teatro «Coliseum» lo spettacolo musicale per il quale Riccardo Pazzaglia è ispirato a Rostand.

Nella tournée di tre mesi, il Cyrano verrà rappresentato in Argentina, Brasile, Venezuela, Messico, Cile, Perù e, sempre in lingua italiana, per una settimana a New York. Accanto a Modugno (Cyrano) non ci sarà più Catherine Spaak (Rossana), ma Alida Chelli. Al posto Paolo Malco (Cristiano), Jackie Basehart.

Uomo e donna dov'è la differenza?

Terza puntata (ieri sulla rete due delle Conversazioni sulla sessualità dei bambini. Tema conduttore: le differenze maschio e femmina.

Come riconosci un uomo e una donna? è stato chiesto. Con un po' di fatica i ragazzini hanno spiegato che l'uno ha il pene, l'altra la vagina. Il tutto è finito un gnocco cui componevano un corpo femminile uno maschile

La parte più importante del discorso, introdotta da bimbo, riguardava altre «differenze» tra i ruoli dell'uomo e della donna nella vita quotidiana. La bimba ha detto: «Tutte le sono possibili a uomo donna». Si è poi legittimamente corretto aggiungendo: «La maggior parte».

Stasera in tv un «giallo» senza parole

Stasera sulla rete due prende via una breve serie polizieschi italiani realizzati appositamente per la tv, dal titolo «I colori del giallo». Il primo è assai curioso: si tratta di «Storia senza parole» Crispo e Biagio Proietti.

E' veramente un giallo senza parole, senza dialoghi: colonna sonora riporta musiche e rumori, ma non la voce degli interpreti. Regista lo stesso Proietti, che con questo poliziesco, dopo molti anni di attività come sceneggiatore, si è posto per la prima volta dietro la macchina da presa. Tutta narrazione si svolge in «soggettiva» l'obiettivo che avanza ispezionare cose e persone alla ricerca dell'autore o degli autori di un delitto.

Oggi secondo turno delle Coppe europee: il nostro calcio gioca in difesa

Quattro italiane all'estero in cerca di fortuna

Una lattina, otto anni fa

Bonisegna esce dal campo la barella: è un'immagine di otto anni fa

Juventus alla conquista del Beroe

L'ultima eliminazione dei bianconeri da parte di una squadra bulgara risale al 1960-61 - Fanna e Scirea assenti per infortunio, rientra Causio - Gentile stopper, Brio libero - Bizzotto: «Passeremo il turno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STARA ZAGORA — Beroe, l'antica Stara Zagora, fondata dai traci, fu conquistata dai romani che la ribattezzarono Augusta Traiana. Oggi è ripresa la Juventus, in senso calcistico, nell'andata per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. Grande centro agricolo, industriale e culturale, sede città della Bulgaria, Stara Zagora (che significa «Vecchia città al di là del bosco») conta 118 mila abitanti: 30 mila faranno il tifo per i bianconeri di Ivan Tunev, all'assalto di Zoff. Si giocherà nel piccolo stadio Lokomotiv di Beroe e il risultato della fusione con questo club e il Botev, avvenuta dieci anni fa: poiché sul campo in corso lavori, il piccolo anfiteatro, dove si sono allenati a turno prima il Beroe e poi la Juventus, è ricavato in un terrapieno, con gradinate in legno basse ed una tribunetta, e con spogliatoi davvero angusti. Un roseto, posto ai bordi, tenta invano di rallegrarlo. I pali delle porte sono quadrati. Se si aggiungono problemi logistici (la squadra è in un albergo del centro dove alle 7 del mattino entrano in azione i martelli pneumatici) il quadro non è certo allegro, ma bisogna adeguarsi: non è la prima volta che succede e non sarà l'ultima.

La Juventus vuole uscire danni da questa trasferta in Bulgaria, per gettare le basi della qualificazione nel girone. Assenti gl'infortunati Fanna e Scirea (il cui recupero avverrà domenica contro il Napoli), rientra Causio, entra Gentile viene confermato come stopper, con Brio «libero». La coppia difensiva centrale sarà interscambiabile e, in caso di necessità, Trapattoni potrà ricorrere a Morini che siederà, insieme con Prandelli, Tavola e Marocchino, sulla panchina.

Brio non è certo entusiasta di giocare come battitore. E' già di morale per certe feroci critiche dopo il derby, dove, a incertezze accusate nel primo tempo, ha alternato riprese più autoritarie. «Ci sono cose che amareggiano, al di fuori della squadra — dice —. Tiro avanti per la mia strada. In quanto al ruolo di libero, che ho occupato da due anni, farò del mio meglio, non vi assicuro niente».

La scelta di Gentile stopper nasce dalla considerazione che Petkov è alto appena metri 1,74. Però Trapattoni non esclude che Gentile retroceda come libero, ruolo che ha già occupato nel Varese, se la situazione lo consiglierà.

Per il resto, nessuna variante nella formazione che ha battuto il Torino.

Eliminata nel '60-'61 dalla Coppa dei Campioni dal CDNA (l'attuale CSKA), la Juventus ha sempre fatto fuori i bulgari (accadde con il Lokomotiv Plovdiv e con il CSKA di Sofia) e conta di ripetersi anche stavolta. Causio ribadisce che la squillida prestazione di Gyoer è irripetibile, così come la reazione bianconera nel derby non è stata occasionale.

L'unico che conosce questo misterioso Beroe è Bizzotto. «Applicano il 4-3-3 come il Real Vasas Stic, sono un po' più forti in attacco ed hanno schemi più organici, con ali che giocano larghe — spiega Bizzotto —. Il nazionale Stoyanov è il loro uomo-guida ed il trentatreenne Petkov è il cannoniere, un opportunista del gol. La difesa è composta da elementi fisicamente dotati, come il lungo libero Dimitrov. Oggi avremo sicuramente delle difficoltà, ma il turno possiamo passarlo».

Ivan Tanev, allenatore del Beroe, ha voluto annunciare la formazione. I giornalisti bulgari pensano che rinunci al «regista» Naidenov, tenendolo in panchina ed utilizzando Janev. Il Beroe è quarto in classifica nel torneo bulgaro e nel turno precedente ha eliminato i polacchi dell'Arka Gdynia. Il grido del tifoso è «Il mondo è Beroe», ma l'ambiente è caldissimo, mentre in campo i giocatori hanno una notevole carica agonistica.

Bernardi

Beroe: Kostov; Mitkov, Dimitrov; Iliev, Mincev, Stojanov; Petrov, Stefanov, Petkov, Janev (Naidenov). Liptenski. In panchina: 12 Kratev, 13. Belcev, 14, Tenev 15, Naidenov (Janev), 16. Tanev

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile Brio; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Virdis. In panchina: 12. Bodini; 13. Morini; 14 Tavola; 15. Marocchino

Per la Mitropa Cup

L'Udinese a Debrecen

UDINE — L'Udinese giocherà oggi, ore 18,30, in Ungheria con la squadra del Debrecen la terza partita valida per la Mitropa Cup. Dopo il secondo turno i friulani sono al comando della classifica insieme con la compagine jugoslava del Celik, con tre punti.

L'allenatore Orrico ha convocato per questa trasferta gli stessi giocatori impegnati domenica con la Roma.

Perugia e Inter oggi alla tv

PROGRAMMA — Ecco gli orari delle partite riguardanti le squadre italiane impegnate nelle coppe europee.

COPPA DELLE COPPE — Beroe Stara Zagora - Juventus 14, arbitro Eschweiler, Germania Ovest).

COPPA UEFA — Borussia Moenchengladbach - Inter (ore 20, arbitro Wurst, Francia); Aris Salonicco - Perugia (ore 14, arbitro Van Langenhove, Belgio); Standard Liegi - Napoli (ore 20, arbitro Guruceta Muro, Spagna).

TV — Ecco il programma trasmissioni:

Oggi, ore 14 (Rete 1): da Salonicco diretta Aris - Perugia; ore 22,05 (Rete 1, Mercoledì sport): sintesi registrata da Moenchengladbach Borussia - Inter.

Domani, Ore 14 (Rete 2): da Stara Zagora (Bulgaria) differita Beroe - Juventus.

RADIO — Ore 15,05-15,45 (radio 1): diretta del secondo tempo di Beroe - Juventus e Aris - Perugia; 20,05-21,50 (Radio 1): diretta di Standard Liegi - Napoli e Borussia - Inter.

Borussia-Inter, storica rivincita

Stasera (ore 20) a Moenchengladbach - Bersellini rinuncia a Beccalossi e Ambu e promette battaglia: «Pareggio qui vittoria nel ritorno a Milano» - Rientrano Caso e Altobelli - Già fissate le marcature

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — *Ai dirigenti del Borussia che lo accusano di non avere mai cercato la gara, magari con una partita amichevole, dopo la burrascosa vicenda della lattina finita otto anni fa a Moenchengladbach sulla testa di Bonisegna, il presidente Franzkoli risponde per le rime: «Ma come — protesta — se ho offerto loro proprio io una cena la sera della partita, a Berlino Ovest». Sono le ultime schermaglie di una vigilia tesa ma non drammatica. Otto anni sono tanti, cancellano ben altri dolori.*

Stasera, nello stesso stadio di Moenchengladbach ampliato a 38 mila posti tutti venduti, comincia un'altra storia. Perché l'ora, Prisco, che della vicenda del '71 fu il protagonista con il suo ricorso che annullò il 7 a 1 per i tedeschi della partita dell'incidente (e consentì all'Inter di passare il turno con il 4 a 2 di San Siro e lo 0-0 sul «neutro» di Berlino) non infierisce. Porta comunque in tasca un taccuino, i maligni dicono contenga gli appunti di allora. Il documento di una storica rivincita o incolinà, prima che sul campo.

Anche Bersellini ha un taccuino. Lo ha aperto ieri mattina ed ha letto ai giocatori, prima dell'allenamento, nella quiete campestre di Mettmann, appunti più recenti. Riguardano il Borussia che ha visto contro l'Eintracht di Francoforte. «Ho detto ai ragazzi — spiega — che l'avversario è forte ma non uno spauracchio. Buoni in attacco, non impenetrabili in difesa. Se presi in velocità. Possiamo farcela. Pareggio qui e vittoria a Milano».

L'ultimatum nerazzurro è cambiato ai miracoli del primo posto in classifica: il punto da passare sopra i piccoli problemi che potrebbero anche diventare grossi. Marano in ansia: il morbo, nelle marche avrà certamente un po' di timore; a Mazzini duole ancora un po' un ginocchio; ai due «ricordi» di Catanzaro si aggiungono attacchi di influenza per Altobelli, Pasinato e Cipollini, il secondo portiere. «Sono sotto controllo — dice il dott. Bonazzi —, si sono allenati perché al momento è soltanto un po' balordi. Una persona normale in queste condizioni va al lavoro, e loro pure. Sono i frutti dei troppi cambiamenti di clima, dei camere di Catanzaro».

Anche Beccalossi martedì narice aveva qualche linea di febbre, ma per lui il solo problema è di coprirsi bene dalla il termometro scende sotto i dieci gradi, tira un vento gelido) per stare in panchina. Bersellini conferma, infatti l'esclusione del fantasista. Un po' per motivi tattici («Mi serve Caso che torni, con Altobelli, per raddoppi di marcatura») ed un altro po' per timore di una squalifica (Lo voglio in campo — spiega il tecnico — nel ritorno. In caso e il giocatore più utile»).

Beccalossi è con Bordon, Canuti, Altobelli, Marini e Franco reti uno dei sette ammoniti il doppio confronto con il Real Sociedad. Visto che alla seconda ammonizione (e non alla terza come abbiamo scritto ieri) scatta la squalifica Uefa, inoltre verosimili dovranno stare attenti. A Beccalossi è già andata bene a San Sebastiano. Si era visto avventolare sotto il naso il primo cartellino giallo nell'andata, nel ritorno l'arbitro inglese Partridge ha di nuovo ammonito scambiandolo con Oriali, però, accortosi dell'errore, nel rapporto ha finito per non segnare nessuno dei due.

Sorridenti i milanesi, puntualizzata la vicenda di Beccalossi («Il ragazzo ha capito, e se non ha capito pazienza»), Bersellini riparla di tattica. Promette difesa e contropiede. Anticipa: «Muraro è punta vera, mentre chiederò ad di tenere la palla come un fare. Marini nella posizione di centromediano metodista. impiegato un anno per fargli capire che è il dove prendo di Guardarà Nielsen, il centrocampista danese. Poi su Lienen, Borsci su Del Haye, addosso a Nickel. Pasinato zona di Schaefer. Oriali su Kulik. Caso a contrabbattere le incursioni del terzino Flaer».

Tutto previsto, anche la schizofrenia del Borussia che invece non è affatto certa. Ma la disarmante chiarezza e la fiducia di Bersellini meritano ogni fortuna. Spera che i «ragazzi» lo abbiano capito, ammette che i calcoli di Catanzaro non gli piacciati. «Ma stasera — chiude — mi ci si dovrà certo armare. Al derby pensaremo da giovedì mattina». Alla partita assisterà anche Enzo Bearzot.

Bruno Perucca

Borussia: *Kneib; Ringels, Fleer, Schaefer, Schaeffer, Hannes; Del'Haye, Nielsen, Nickel, Kulik, Lienen. In panchina: Sude, Klinkhammer, Wohlers, Matthaus, Gores.*

Inter: *Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali, Ambu. In panchina: Cipollini, Ponchero, Occhipinti, Beccalossi, Ambu.*

Il portiere del Bayern

Maier «invalido» vale 750 milioni

MONACO — Sepp Maier, anni, il portiere del Bayern e della Nazionale tedesca campione del mondo, non potrà più tornare in campo, salvo miracoli, dopo il grave incidente d'auto nel quale riportò numerose fratture al braccio già a stato «rattoppato» con una placca di

Dalle due assicurazioni della Federcalcio e del club riceverà una indennità di invalidità di 750 milioni di lire (un milione e mezzo di marchi). «Dio ci salvi dalle cattive disgrazie» un vecchio proverbio e. Perché ci sono anche quelle buone, evidentemente. Considerata l'età, Maier non avrebbe guadagnato altrettanto continuando la carriera.

Il Napoli sul campo dello Standard Liegi

Vinicio lascia fuori Damiani e lancia il giovane Celestini

LIEGI — *Vinicio ha ufficializzato la formazione che stasera (ore 20) affronterà lo Standard Liegi nella partita di andata del secondo turno Coppa Uefa. Va fuori Damiani (che andrà bene — dice Vinicio — per Torino). Viene recuperato Caporale (con qualche rischio, in quanto il giocatore non ha avuto la possibilità di scolpire collaudo) e debutta il giovane Celestini, 19 anni, nativo di Anacapri, punto di forza della squadra primavera di Mario Corso.*

Celestini è un «incontrista» e può svolgere anche il lavoro che abitualmente nel Napoli compie Filippi, posto di Damiani Vinicio fanno Capone, portandolo in tandem con Speggiorin. Il Napoli si assicura l'arma contropiede, sul quale Vinicio fa affidamento per contrastare i belgi, pur tenendo conto che l'impostazione complessiva del Napoli sarà di contenimento.

«Non possiamo correre troppi rischi — afferma Vinicio — non intendo un catenaccio. Ma è logico staremo attenti».

I giornali belgi non hanno perso l'occasione per una campagna ostile, di carattere denigratorio verso il calcio italiano, prendendo lo spunto dagli incidenti accaduti sabato a Napoli e domenica a Torino. Vinicio ha ribattuto sarcasticamente: «Strano che non si ricordino di citare gli incidenti accaduti durante Standard-Bruges».

L'allenatore dello Standard, Happel, scontroso e diffidente, per la prima volta ha deciso di portare la squadra in ritiro, in collina a una decina di chilometri dalla Liegi. Il tecnico austriaco attaccato al catenaccio delle squadre italiane «Vinicio — ha aggiunto — farà la stessa cosa. Così come hanno fatto nel passato la Roma e il Milan che sono riusciti a battere solo il mi- (Ansa)

Napoli: *Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Capone, Lucido, Speggiorin, Celestini, Agostinelli (in panchina: Fiore, Damiani, Improta, R. Marino e V. Marino).*

Standard: *Preud'homme; Gerets, Gerol; Poel, Renquin, Pfeiffers; Sigurtsson, Graf, Riedl, Edstrom, Voordeckers. In panchina: Dardenne; Labarbe, Cenai, De Maios e Vandermissen.*

A Salonicco, contro i temibili greci dell'Aris

Il Perugia vorrebbe ripetere la buona partita di Zagabria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALONICCO — *Vorrei che il Perugia ripetesse la gara disputata a Zagabria contro la Dinamo. Una prestazione accorta, intelligente, che ci ha permesso di andare avanti in Coppa Uefa. In Jugoslavia badammo a non scoprirci ma nello stesso tempo riuscimmo a impostare il gioco. Alla fine vincemmo tattica ci diede ragione. Si tornò a casa con un pareggio e se non avessimo sbagliato tutti quei gol sarebbe stato un trionfo».*

Questo il pensiero di Ilario Castagner che precede la sfida con l'Aris di Salonicco. Un Perugia a metà tra la movimentata traferta napoletana di campionato e la visita casalinga di domenica prossima del Torino, e che già ha intenzione di migliore l'invito del Cosmos per un'esibizione in America nel periodo natalizio.

L'Aris, reduce da un autentico tour de force, vuol dimostrare che l'aver eliminato nel primo turno un club di nome quale il Benfica non appartiene al caso o alla fortuna. Oggi avrà dalla sua il calore del pubblico (una delle principali componenti dell'emergente forza del football ellenico), il fattore-campo. Proprio sul terreno si è lungo nelle ore di vigilia. Castagner e giocatori sono rimasti sbalorditi per le condizioni del prato. In effetti hanno tutte le ragioni per lamentarsi. Erba alta e buche che metterebbero pericolo qualsiasi tipo di caviglia, un filo di cemento che costringe inspiegabilmente i bordi.

Un'imprevista difficoltà, intanto, in contrasto con la gentilezza dei dirigenti. «Nonostante ciò — ha detto e ripetuto Castagner — vedremo di giocare la partita sul nostro miglior. Ma bisognerà fare attenzione. L'Aris non è tanto da temere sotto l'aspetto tecnico, quanto per l'aggressività che riesce ad esprimere. Lo si è potuto capire da un filmato che abbiamo visionato, anche se l'eliminazione dei portoghesi del Benfica è stata ricca di grossolani errori arbitrali».

Decisa la formazione degli undici. C'erano due incertezze legate alle condizioni fisiche di Frosio e Butti. L'allenamento ha detto «sì» soltanto per il primo. Nulla da fare invece per Butti, che non vuole rischiare con una caviglia dolente. Castagner ha dunque completato lo schieramento con l'innesto del giovane Tacconi. Giocherà quindi l'undici che ha pareggiato a Napoli. In panchina ci sarà anche Vannini, sulla via del recupero dopo il grave incidente dell'anno scorso. Non dovrebbe essere comunque utilizzato.

A Rossi spetterà, come al solito, il compito di sorprendere la difesa avversaria. Paolo è sereno. Ha già scordato i fischi e la tensione di Napoli in questi giorni trascorsi in un albergo un po' fuori da Salonicco, isolato dal mondo. «Io ho fiducia — ha dichiarato l'attaccante —, domenica faremo festa. Tra due settimane a Perugia potremmo anche ritrovare a un eventuale spareggio».

Ferruccio Cavallero

Aris Salonicco: Pantziarras; Mokalis, Palias; Venos, Pipos, Kuis; Semerdzidis, Ballis, Anastadis, Ole, Vaghis. In panchina: Papaflorakos, Zandros, Michalakos, Drambis, Zifopulos

Perugia: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Goretti, Rossi, Casarsa, Tacconi. In panchina: Marchini, Zecchini, Pin, Vannini, Calloni.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI

		And.	Rit.
Nottingham (Ingh.)	Argeș Pitesti (Rom.)	oggi	7 nov
Dinamo Berl. (G. Est)	Servette (Svizzera)	oggi	7 nov
Celtic G. (Scozia)	Dundalk (Eire)	oggi	7 nov
Amburgo (Germ. O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	oggi	7 nov
Porto (Portogallo)	Real Madrid (Spagna)		7 nov
Bajle (Danimarca)	Hajduk S. (Jug.)	oggi	7 nov
la Praga (Cecos.)	Strasburgo (Francia)		7 nov
Ajax (Olanda)	Omonia N. (Cipro)		7 nov

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI

		And.	Rit.
Beroe Stara Z. (Bulg.)	Juventus	oggi	7 nov
Aris Bonirabolo (Urss)	Barcellona (Spagna)	oggi	7 nov
Lokomotiv K. (Cecos.)	Rijeka (Jug.)	oggi	7 nov
Arsenal (Inghil.)	Magdeburgo (G. Est)	oggi	7 nov
Panionios (Grecia)	Goteborg (Svezia)	oggi	7 nov
Valencia (Spagna)	Rangers (Scozia)	oggi	7 nov
Nantes (Francia)	Steaua (Romania)		7
Dinamo Mosca (Urss)	Boavista (Port.)		7 nov.

Detentore: Barcellona - Finale il 14 maggio 1980

COPPA UEFA

SEDICESIMI

		And.	Rit.
Aarhus (Danimarca)	Bayern (Germ. O.)	oggi	7 nov
Eindhoven (Olanda)	St. Etienne (Francia)		7 nov
Sporting (Portog.)	Kaiserslautern (Germ. O.)	oggi	7 nov
Dinamo D. (Germ. Est)	Bioccarda (Germ. O.)	oggi	7 nov
Valv. Crevalore (Rom.)	Leeds (Inghilterra)		7 nov.
O. (Cecos.)	Dinamo Kiev (Urss)		7 nov
Zbrojovka Brno (Cec.)	Kaiserlk (Olanda)		7 nov
Stella Rossa (Jug.)	Karl Zeiss J. (G. Est)	oggi	7 nov
Aris S. (Grecia)	Perugia (Italia)	oggi	7 nov
Borussia Moench. (G. O.)	Inter (Italia)	oggi	7 nov
Grasshoppers (Svizzera)	Ipswich Town (Inghil.)	oggi	7 nov
Dundee United (Scoz.)	Diosgyoer (Ungheria)	oggi	7 nov
Standard L. (Belgio)	Napoli (Italia)		7 nov.
Dinamo Buc. (Rom.)	E. Francoforte (G. O.)	oggi	7 nov
Lokomotiv S. (Bulg.)	Monaco (Francia)	oggi	7 nov
Feyenoord (Olanda)	Malmoe (Svezia)	oggi	7 nov

Detentore: Borussia Moenchengladbach - Finale il 21 maggio 1980

Conclusi i mercatini

Solo l'Udinese ha operato molto

MILANO — Il mercatino del calcio si è concluso senza colpi di scena, ma questo era abbastanza scontato mancando i nomi di rilievo. Le operazioni più importanti le ha realizzate indubbiamente l'Udinese che doveva sfoltire i ranghi e l'ha fatto piazzando ben sei dei titolari che nella scorsa stagione portarono la squadra in Serie A. Si tratta di Palesri (finito al Campobasso), Panizza (Empoli), De Bernardi e Mariano Riva (Cesena), Bilardi (Ternana) e Bericlea (Verona).

La Biellese ha ottenuto il centrocampista Azzi dal Torino, mentre il Novara si è ulteriormente rinforzato dopo gli acquisti di Barbieri (Torino) e Paolini (Sampdoria) con il centravanti Beccati dalla Spal. La Roma ha dato Piacenti alla Sampdoria in comproprietà, mentre il Palermo ha convinto Larini, che si trovava nell'esilio volontario di Parma, a rimettersi a disposizione di Gadè. L'ex granata Prunecchi è passato dal Pescara all'Imperia, mentre sempre la Biellese ha ottenuto il terzino Pagura dall'Udinese. Lo stopper Ronchi è passato dal Piacenza al Tortona, mentre un ex sampdoriano, Sabatini, ha ottenuto dal Prato il via libera per andare alla Novese. Un ex bianconero, Fausto Landini, è passato dall'Ascoli al Benevento, mentre l'Inter ha ceduto in prestito Viganò alla Sambenedettese.

Altre operazioni minori: il Milan ha dato Ferrari e Rotini al Piacenza, il Cesena il mediano Zucchini, 21 anni, al Bologna, un altro dei fratelli Tacchi è passato dall'Avellino alla Casertana, il terzino Cozzi dal Brescia alla Sambenedettese. (g. gand.)

Dopo le Olimpiadi

Biochine al Perugia?

MILANO — Il Perugia avrebbe bloccato il sovietico Biochine. La notizia non è stata confermata neppure smentita dai d.s. degli umbri Ramaccioni, presente al mercatino del calcio. Si è saputo comunque che esponenti della società hanno avuto un colloquio con il giocatore e questi avrebbe assicurato che dopo le Olimpiadi sarà in grado di ottenere il permesso per «emigrare» in Italia.

Biochine ha ventisei anni, quindi dopo le Olimpiadi supererà il limite d'età previsto per lasciare il suo Paese.

Lo stesso Perugia ha bloccato uno jugoslavo, vale a dire Blagojevich della Stella di Belgrado.

vuoi comperare...

Se tu vuoi comperare un mezzo o averlo in locazione, essere aggiornato sui costi d'esercizio ed avere un moderno sistema per pagare riparazioni, pneumatici, ecc... vieni da noi.

Ogni concessionario Fiat Veicoli Industriali è sempre pronto a fornirti la sua consulenza, precisa e preziosa perché se oggi il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo, lo si deve anche alla professionalità dei concessionari Fiat: i più vicini ai tuoi problemi.

Consulenza finanziaria Sava e Sava Leasing.

Presso ogni concessionario Fiat puoi avere una corretta consulenza finanziaria sul modo di acquisto e di pagamento per te più conveniente. Con il servizio finanziario Sava, ti puoi permettere rateazioni di pagamento fino a 60 mesi, non solo del prezzo di acquisto, ma anche del premio di assicurazione, degli allestimenti e trasformazioni...
Se non vuoi acquistare il veicolo puoi averlo in locazione col Sava Leasing, per una durata fino a 5 anni, e detrarre il canone ai fini fiscali e riscattarlo quando vuoi a prezzo prefissato, con indubbio vantaggio. Parla al tuo concessionario, troverà sempre il modo di venirti incontro.

Per pagare: Trans by Card. Un altro vantaggio Fiat che il tuo concessionario può offrirti: la Trans by Card, una carta di credito valida in tutta Italia. Pagare con la Trans by Card è comodo, semplice, senza formalità. Basta esibirla insieme alla patente. Chiedi informazioni sulla Trans by Card al tuo concessionario.

Per una gestione economica e razionale: Consulenza Trasporto.

Con il servizio Consulenza Trasporto puoi avere una visione sempre attuale sui rendimenti di lavoro e sui costi d'esercizio dei tuoi veicoli ottenendo, ad esempio, un quadro mensile costantemente aggiornato di costi e rendimenti per una più corretta gestione.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

FIAT veicoli motori fiat

una marca della IVECO

Dopo la terza tappa è cresciuto il vantaggio di Villeneuve

Prodezze di Patrese al Giro

A Vallelunga e sulle salite appenniniche sale ad oltre quattro minuti il distacco della Porsche ■ Moretti - Ottime prove ■ Rohrl ed Alen, perde terreno Carello per un piccolo guasto meccanico - Continua a sorprendere Bettega con la Ritmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Ora la Lancia Montecarlo vince anche in pi■ e il Giro d'Italia è sempre di più nelle mani ■■■ macchina torinese. Al termine della ■■■ tappa, le■ sera, è sempre ■ comando — con ■■ vantaggio ancora più consistente sulle Porsche ■■ ■ Moretti-Schön-Radaelli — ■ formidabile trio composto da Villeneuve-Rohrl-Geistdörfer.

Ma l'eroe della giornata è stato Riccardo Patrese. Il padovano ■ è imposto nella prova sul circuito di Vallelunga dando un saggio ■ abilità. Rohrl invece ■ è esibito nelle prove ■■ strada ■■■■ ■■ giungere il miglior tempo sulla salita Rieti-Terminillo, ■■■ tamente alla pari ■■ Markku Alen in 8'53"5, alla media ■ 131,463 chilometri orari, e nel■ «speciale» ■ Cotigliano. Alen ■ è poi rifatto aggiudicandosi l'altra scalata, in San Giorgio-Colonnetta.

In sostanza nel bilancio della giornata, alle due Beta è sfuggita soltanto l'ultima prova, quella di Radicofani, che, disputata in condizioni rallystiche, ■ serata ha visto nuovamente brillare la stella dell'imprevedibile e sorprendente equipaggio Alberti-Alberti, con la Stratos.

Sfortunata invece la giornata di Toni Carello. Mentre saliva molto bene sui veloci pendii del Terminillo, per due volte s'è sfilata l'astina di comando dell'alimentazione della sua Stratos. Il torinese ha dovuto fermarsi per rimetterla a posto e questo «scherzetto» ■ è costato qualcosa come cinque minuti di ritardo. Una penalizzazione che l'ha fatto scivolare dal ■■■ al quinto posto in classifica generale.

Mentre la lotta infuria a ■■■ subito ■ controllo orario di Vignale Monferrato e che sono ■■■ revocate dai commissari sportivi. Questa minaccia ovviamente non contribuisce a rasserenare l'atmosfera.

La Lancia però sta attaccando al massimo ■■■ numentare il proprio vantaggio. «A Vallelunga — ha detto Moretti — Patrese è partito come un fulmine mentre Villeneuve controllava ■ situazione alle sue spalle. Durante ■ ■■■ mi hanno avvertito via radio di non prendere troppi rischi per raggiungere e superare il padovano. Noi ■■■ possiamo permetterci errori perché abbiamo pochi pezzi di ricambio in caso ■ rottura. ■ allora mi sono limitato a seguire. Nel finale avrei anche potuto sorpassare ■■ Brambilla, ■■■ l'Alfetta Gtv, non mi ■■■ ostacolato in tutti i modi».

Il risultato comunque ■ stato che alla conclusione della tappa Villeneuve è al comando con 4'14"4 sui diretti rivali. Questo significa che ■■ ■ il vantaggio dovesse ■■■■ mantenuto, anche qualora la penalizzazione di quattro minuti dovesse ■■■■ ripresa in considerazione, il successo non sfuggirebbe alla Lancia Beta. La gara comunque è ancora molto lunga e potrà succedere di tutto. C'è spazio per cambiare ogni situazione.

Nel frattempo continua la straordinaria marcia della Fiat Ritmo 75 condotta da Bettega-De Vito-Perissinot, che ■ sesta assoluta e prima del gruppo 2, davanti a vetture ■■ nettamente più potenti. ■■ bel recupero ha avuto per protagonisti Pregliasco, Vittorio Brambilla e Reisoli ■■■ l'Alfetta (sono ottavi) e l'equipaggio dell'altra Ritmo 75, composto ■■ rallyman Fusaro, dal velocista Alboreto e dal «navigatore» Perissutti, decimo assoluto.

In particolare si sono messi in evidenza alcuni giovani provenienti dalla Formula 3, come ■ romano Andrea De Ce■■■■, che ■■ si è dimostrato veramente bravo sulla Stratos di Carello a Vallelunga. De Cesaris attualmente corre in Formula 3 soltanto in Inghilterra, ■■ è certo che ■■ continuerà in questa maniera presto lo vedremo protagonista ■■ nelle gare internazionali.

Cristiano Chiavegato

Oggi ■ Salsomaggiore

Gilles Villeneuve

Classifica generale dopo la 3ª tappa: 1. Villeneuve-Rohrl-Geistdorfer (Lancia Beta Montecarlo turbo) 2h 21'05"6; 2. Moretti-Schon-Radaelli (Porsche 935 biturbo) a 4'14"4; 3. Patrese-Alen-Kivimaki (Lancia B■■ Montecarlo turbo) a 4'31"2; 4. Hoepfner-Biche (Porsche 935) a 11'00"7; 5. Carello-Meiohas-De Cesaris (Lancia Stratos) a 11'30"7; 6. Bettega-De Vito-Perissinot (Fiat Ritmo 75) a 12'01"4; 7. Alberti-Alberti (Lancia Stratos) a 12'49"; 8. Pregliasco-Brambilla-Reisoli (Alfetta Gtv) a 16'33"1; 9. «Ragnasso»-Caratolo (Lancia Stratos) a 17'35"1; 10. Fusaro-Perissutti-Alboreto (Fiat Ritmo 75) a 17'37"7.

La terza tappa: Magione-Salsomaggiore (km 435). ■■■■■ da Perugia alle 7,16. Ore 8: prova ■■ velocità in circuito a Magione. Ore 14,03: prova di velocità in circuito al Mugello. Ore 16,05: prova speciale di Castel di Casio. Ore 19,34: ■■■■ speciale Sant'Antonio. ■■■ 22,08 arrivo a Salsomaggiore.

Stasera 5ª giornata del basket, col «derby immobiliare» Cantù-Torino

Gabetti-Grimaldi senza Bariviera

Confermata la squalifica dell'azzurro e sempre assente Tombolato, i brianzoli avranno problemi nel reparto lunghi - Un'occasione per la squadra ■ Gamba, rilanciata dopo Mestre?

Il basket di campionato prosegue il suo cammino, cadenzato dalla fretta, un tantino avvilito dal ritmo frenetico e innaturale delle due partite per settimana, che ■■■ lasciano neppure modo di gustare mottivi e giote, di valutare amarezze e delusioni che ogni turno propone. Gabetti e Grimaldi, per esempio, non fanno in tempo a rallegrarsi per le ripetitive prodezze domenicali il primo a Milano, i torinesi a Mestre) che già il mercoledì propone loro il confronto diretto, match numero uno della giornata infrasettimanale.

La Grimaldi domenica ha fatto pagare alla Superga tutta la rabbia accumulata da Gamba e dai suoi uomini durante e dopo il disastroso confronto con l'Arrigoni, partita giocata dai torinesi come peggio non sarà mai possibile e che aveva bruscamente infranto il sogno di ripetere l'inizio-bomba dell'anno scorso e di arrivare per l'appunto imbattuti al «derby immobiliare» di stasera a Cantù. E' ha stato che Grochowalski ritrovasse, se ■■ la condizione fisica perfetta, un po' della sua ■■■ d'oro per ridare competitività alla Grimaldi; anche col morale risollevato, tuttavia, ci parranno ■■ altri progressi perché Grocho e compagni possano stare in partita a Cantù.

La Gabetti, trasformata da Valerio Bianchini in squadra da combattimento, arroccata su una difesa individuale estremamente aggressiva, non è più la fragile cambiocella di tiratori sensazionale della scorsa stagione, quando la Chinè rischiò di vincere sia le Brianze le furono soltanto i canestri di Recalcati a salvare la Gabetti sia a Torino fu una scioccheza di Benatti a regalare ai canturini la vittoria. Stavolta il pronostico non può che dire Gabetti, anche se Bianchini avrà i suoi problemi per la concomitante assenza di Bariviera squalifica confermata) e Tombolato ri mindiali Cimpare non finiscano mali.

Sarà probabilmente lanciato il pregario Beretta come secondo lungo di quintetto-base e spetterà a Taylor, Sacchetti e Grocho approfittarne. Bianchini ha fiducia in Beretta, in Cattini, naturalmente in Gergati, nei miei uomini, diciamo così, di minor classe. Mi sono sforzato di fargli capire che anche se la carriera ha riservato loro meno soddisfazioni di quanto sperassero, ■■■ sono bentissimo essere dei buoni giocatori di basket, se non si fanno deprimere da una mancanza d'accettazione di se stessi e del proprio destino. Voglio dire: Gergati era una grande promessa, sOgnava di diventare Maravich, ma non lo è diventato. Deve rinunciare a piangersi su e rendersi conto che anche un Gergati può fare buone cose in una squadra di basket. Anche senza Bariviera e Tombolato perciò spero di battere la Grimaldi, benché io abbia il massimo rispetto per una squadra molto solida, ben dotata, con un fuoriclasse come Grocho, un match-winner come Brumatti e un Gamba che da tre anni si lavora sopra».

La quinta giornata ha un programma di buon tono anche per merito di Antonini - Billy ti richiamo all'ordine di Peterson sarà bastato a ridare pepe alla «banda bassotti»?). Il fattore campo dovrebbe salvare a Milano ranche con Zonalia la vita è dura per l'Ainaro 18) e forse a Roma. In A2 splendido derby al vertice fra Pagnossin e Liberti, altra occasione di bottino esterno per la Mobilam a Cagliari, grolia dei nove per la Sarila, che dopo la «quasi impresa» di Venezia riceve la Mecap.

Gianni Menichelli

John Grochowalski in azione di tiro: la Grimaldi si attende da lui una grande prova a Cantù

La Billy in pericolo a Siena

Serie A1 - 5ª giornata, ore 21: Gabetti Cantù - Grimaldi Torino, Antonini Siena - Billy ■■■, Sinudyne Bologna - Jolly-Forlì, Pinti ■■■ - Superga Mestre, Amaro 18 Milano - Emerson Varese, Arrigoni Rieti - Fabia Roma, Eldorado Roma - Scavolini Pesaro. *Classifica:* Gabetti, Sinudyne ■ Emerson p. 8; Billy, Grimaldi e Arrigoni 6; Antonini, Jolly e Pinti 4; Scavolini 2; Fabia, Superga, Amaro 18 ed Eldorado 0.

Serie ■ - 5ª giornata, ore 21: Sarila Rimini - Mecap Vigevano, Pagnossin Gorizia - Liberty Treviso, ■■■■ Venezia - Hurlingham Trieste, Diana Caserta - Bancoroma, Cagliari - Mobilam Udine, Pentalmobili - Mercury Bologna, Honky Fabriano - Rodrigo Chieti. *Classifica:* Canon, Mobilam, Liberty e Pagnossin p. 8; Bancoroma 6; Mecap e Hurlingham 4; ■■■lia, Mercury, Rodrigo, Pentalmobili e Cagliari 2; Honky e Diana 0.

Finale della Davis

I tennisti partono il 4 dicembre

FIRENZE — La squadra azzurra di Coppa Davis anticiperà di un giorno la partenza per ■■■ Francoforte, imbarcandosi da Roma il 4 dicembre. L'ha detto il responsabile della formazione, Vittorio Crotta, precisando che, per la finalissima con gli Usa, non sono previsti allenamenti collegiali, salvo un breve periodo ■ Bertolucci. Zugarelli e Quleppo a Cove■■■ciano. Panatta e Barazzutti si terranno in forma partecipando a numerosi tornei all'estero.

Crotta ha dichiarato inoltre che tutti gli azzurri, così come sul campo, sono impegnati a fondo, anche da un punto di vista morale, per la finalissima di San Francisco: «La tragica morte di Bitti Bergamo ha segnato gli animi ■ tutti noi — ha detto — ma la sua scomparsa ■■■■■ ■■■ora un motivo ulteriore per onorare al meglio delle nostre possibilità la sua memoria».

Vittorio Crotta ha infine precisato che i rapporti tra Panatta e Barazzutti non sono stati incrinati da recente episodio di Roma: «Nessuna polemica è scoppiata tra i due giocatori — ha detto — ■ è trattato solo di una decisione arbitrale che non ha lasciato ombre fra Adriano e Corrado».

Rissa al ristorante

Monzon picchia anche suo figlio

SANTA FE — L'argentino Carlos Monzon ha fatto ancora parlare di sè provocando una rissa in un ristorante di Santa Fe, nel corso della quale si è preso a pugni con il figlio.

Non ■ la prima volta che Monzon ■ parlare di ■ in questo modo. Nel 1975 aveva picchiato la moglie nel corso di una «riunione familiare» e due anni dopo era stato condannato a sei mesi di prigione.

Domenica a Mosca, secondo turno di Coppa Europa

I rugbisti azzurri in Urss per vendicare una beffa

A Roma nel '78 i sovietici vinsero grazie ad una svista arbitrale

ROMA — *La nazionale ■■■rra di rugby si prepara alla trasferta in terra sovietica dove domenica prossima affronterà a Mosca la rappresentativa russa per la seconda partita di Coppa Europa.*

I giocatori italiani, che partiranno venerdì mattina e torneranno lunedì, si ritrovano ■ raduno internazionale spinti dall'entusiasmo, non ancora sopito, per il successo conquistato in Polonia il 30 settembre ai loro esordio nel torneo europeo di Coppa.

Gli azzurri si affermarono con ■■■ il punteggio di 13-3 contro gli avversari polacchi potenti fisicamente, ma meno dotati sul piano tecnico rispetto alla nostra compagine. L'impegno ■■■ i sovietici si presenta assai duro, anche se la nazionale italiana, oltre a far valere il suo gioco, ha dalla sua parte la molla dell'orgoglio.

Gli azzurri, infatti, non hanno dimenticato la beffa che ■■■■■ loro proprio i russi, nel novembre dello scorso anno a Ro■■. Approfittando di una madornale ■■■■ arbitrale, Berezin, che stava facendosi massaggiare fuori della linea del campo, rientrò improvvisamente sul terreno di gioco, rincorse Mascioletti e lo «placcò» quando stava andando in meta. Ci furono vivaci contestazioni che, però, ■■■ riuscirono a far cambiare parere al direttore di gara e l'Italia uscì dallo stadio Flaminio sconfitta, anche se di stretta misura, per 11-9. E' trascorso quasi un anno, ma il ricordo di quel giorno, affrontando di ■■■■ i russi, ■■■ l'episodio è ben vivo nella mente degli azzurri.

Si spera che il clima della nazionale contribuisca ad alleviare il nervosismo dei giocatori dell'Aquila che in ■■■ primo tempo avevano minacciato di non rispondere alla convocazione azzurra in segno di protesta contro l'arbitro Bruno Turelli che domenica ha diretto a Rovigo l'incontro Sanson-L'Aquila, vinto dai primi per 9-7.

Gli abruzzesi hanno vivacemente contestato un «drop» ritenuto inesistente, calciato da Visentin e convalidato dal direttore di ■■■. Superato il momento di azze polemiche, i quattro aquilani convocati (Cucchiella, Martani, Mascioletti e Ghiesoni anche per l'intervento del loro allenatore Cucchiarelli, ieri sera hanno deciso di ■■■■ al rito della comitiva radunata a Ro■■. Gli abruzzesi hanno fatto marcia indietro non solo per l'allettamento ■ colori azzurri ■■■ anche perché giocare in nazionale garantisce loro di partecipare all'appuntamento più importante dell'anno fissato il 28 novembre a Rovigo fra la rappresentativa italiana e i fenomeni ■■ della squadra neozelandese «All Blacks».

Tornando alla partita con i sovietici, ■■ da sottolineare che gli omeri degli azzurri, oltre ad una notevole prestanza fisica, possono vantare anche due o tre elementi ■■ valore europeo. I ■■■■ hanno compiuto grossi passi ■■ questa disciplina sportiva.

Tuttavia il C.T. degli azzurri, ■■■rre Villepreux, ■■ piena fiducia nei suoi ragazzi: «Se giocheranno come hanno ■■■■ (■■■ contro la Francia ai Giochi del Mediterraneo — ha sottolineato ■ trainer — nonostante la ■■■ fitta, credo che i russi dovranno faticare parecchio ■■■ tentare di batterci».

Per la gara con l'Urss, che sarà arbitrata dal francese Dubarbeq, i punti di forza azzurri dovrebbero essere ■■■■ le linee arretrate, oltre al capitano Roma ■■ presenze in ■■■■■, un dato di eccellenza mondiale) Fida Marchetto del Benetton (20 presenze e record di ■■ mete).

Mario Bianchini

Chiesto dall'Africa

«No» agli inglesi per le Olimpiadi

YAOUNDE — Il Consiglio supremo dello sport africano (Cosa), di cui fanno parte 48 Paesi, farà pressioni perché la Gran Bretagna venga esclusa dai Giochi olimpici di Mosca se i britannici continueranno ad avere rapporti sportivi con il Sudafrica.

Oggi a Reggio Calabria

Processo ■ Paoletti (orecchio staccato)

REGGIO ■. — Si celebra oggi davanti ■ tribunale penale di Reggio Calabria il processo contro Paolo Paoletti, giocatore ■■■ Rugby Würher di Brescia, imputato di sfregio permanente (lesioni gravi per avere strappato l'orecchio sinistro con ■■ morso ad un altro rugbysta, Claudio Monarelli di Roma, di 28 anni ■■■ Caronte Rugby, nella partita svoltasi il 20 novembre ■■■ a Reggio Calabria. Pure imputato per favoreggiamento personale è l'arbitro Bru■■ Tavelli di Piacenza, per non avere sospeso la gara per accertamenti immediati.

Il ■■■ di imputazione ■ molto grave: l'artic■■ 583 del codice penale prevede una pena da 3 a 7 anni. Il Paoletti al momento dei fatti ■■ ■■■■ arrestato. Fu liberato dietro cauzione di 15 milioni. Oltre al fatto penale la causa ha un interesse ■■■■tivo: si tratta di lesi■■ volontarie o casuali? ■■ sentenza è attesa per il pomeriggio.

Formula rinnovata nell'hockey ghiaccio

Contro le 7 squadre altoatesine rimane solo il Valpellice che stasera ospita ■ Merano

Tutte le novità ■■ quarantaseiesimo campionato italiano di hockey su ghiaccio, ■he prende il ■■ questa sera. La formula ■ cambiata: al termine del doppio girone ■ andata e ritorno una finale a quattro assegnerà il titolo tricolore. Chiaramente squadre potrà disporre ■ ■■ solo straniero, che non potrà essere ■ portiere, e di un orlando.

Le squadre di serie A, dopo il ritiro dei Diavoli Milano, ■■■ rimaste in otto: i ■■■■■ in curies del Bolzano (ora abbinati con la Wirtbi, ■ Merano Jagermeister, il Cortina Doria, il Recoaro (non più Gardena), il Laverda Asiago, il Brunico (ora H47 Brunico), l'Alleghe ■■■■■■ dal Latte Giglio) ed il Valpellice.

Anche i piemontesi hanno ottenuto una sponsorizzazione: proprio ieri è stato annunciato che la squadra vestirà ■ magie della Imrunit, industria tessile di Druento. Al posto dei Enouy-Francella si allancherà in questo campionato l'esperienza dell'ex cortinese Massimo Darin. Restano i giovani del luogo ed i tartinati Testi, Zunalda (H.C. Dragoni e Trinchero (H.C. Torino).

Grandi manovre invece tra le squadre dell'arco ■■■■■ per assicurarsi allenatori, orlandi e stranieri di valore. Il Bolzano vedrà in panchina il canadese Holmes al posto dello svedese Johansson. E' stato inoltre confermato lo slavo Rudi ■■■ ma■■■cherà ■ forte orlando Profeta passato tra i professionisti in Canada. Al suo posto è ■■■■■■ato il giovane Bigioli.

Si sono rinforzati ■ Cortina Doria (allenatore ■ finlandese Matalamaki, straniero il canadese Dionne, orlando John Bubbi, il ■■■■■ (allenatore Lavery, straniero Kim Gellert, orlando ■ portiere Sanza) ed il Merano Jagermeister (allenatore Dick Tomassoni, straniero Mark Stuckey, riconfermato l'orlando Dave Tomassoni.

Bolzano, Cortina, Recoaro e Merano: quattro squadre per un titolo. La lotta si presenta aperta, molto ■■ di quanto ■■■ lo fosse in passato. Anche perché Valpellice, Alleghe, Asiago e Brunico non si accontenteranno certo di fare ■■ comparse.

m.xan.

Le partite di questa sera (ore 20,30): Valpellice-Merano; Recoaro-Alleghe; Asiago-Cortina.

LA ■■■■■
responsabile
Giorgio Fattori
■■■■■
Lorenzo ■■■
Giovanni Travali

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartiala
Secondino ■■■

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in ■■■ ■■■■ presso GEDI S.p.A. via Pianezza 1020 Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Prosecco Carpenè Malvolti.
Un giovane di antiche tradizioni.

Vigneto di Proseco di Conegliano D.O.C.

Prosecco spumante Carpenè Malvolti è sempre biondo ■ giovane. E dei giovani ha l'impeto, la piacevole irruenza, l'allegria spumeggiante in ogni occasione.
Poi, quel fare morbido, quel suo carattere asciutto ma gentile, sempre disponibile all'incontro.
Eppure Prosecco spumante Carpenè Malvolti è un giovane che non disdegna la tradizione di famiglia.
Anzi, la rispetta e la rappresenta degnamente. Credeteci, ne siamo orgogliosi. Da cento anni, questo giovane ci da un sacco di soddisfazioni. E non solo a noi.

Prosecco spumante Carpenè Malvolti. Asciutto ■ carattere, gentile di sapore.

■■■■■
CARPENÈ MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

HOTEL CONSULT

è la società specializzata di consulenza alberghiera.

Che opera con capacità tecnica. Professionalità. Impegno.

Da 10 anni.

L'albergo moderno ha sempre più bisogno di migliorare l'efficienza della sua gestione [redacted] di offrire un miglior servizio al cliente.
Questo obiettivo non [redacted] sempre facile da raggiungere. Occorre che strutture [redacted] organizzazione nascano da conoscenze specifiche, fatte di esperienza, di professionalità, di capacità tecnica.
È di fronte [redacted] questa realtà che si pone HOTELCONSULT, la prima società specializzata di consulenza alberghiera.
HOTELCONSULT trae origine dalla più prestigiosa compagnia alberghiera italiana [redacted] opera da oltre 10 anni.
Ecco perché [redacted] in grado di risolvere con competenza i più complessi problemi del settore, dalla progettazione alla organizzazione, dall'energia ai sistemi di gestione.

PROGETTAZIONE

HOTELCONSULT effettua la ricerca del luogo e la valutazione di convenienza. Esegue progetti di massima ed esecutivi delle strutture. Progetta spazi, lay-out, arredamenti, cucine, impianti. Progetta strutture ed impianti per lavanderie industriali e ne cura l'avviamento e l'organizzazione.

ORGANIZZAZIONE

HOTELCONSULT definisce le strutture [redacted] l'organizzazione. Forma e addestra il personale. Definisce reparti standard di servizio e mansioni. Determina le dotazioni e le scorte.

ENERGIA

HOTELCONSULT è concessionaria per il settore alberghiero [redacted] lavanderie industriali [redacted] TOTEM® Fiat, Total Energy Module. È il sistema che utilizza diversi tipi di gas per produrre calore ed elettricità con notevoli risparmi rispetto agli impianti tradizionali. È affidabile ed economico perchè modulare, perchè la sua manutenzione è garantita dalla Fiat e perchè i suoi costi di gestione sono predeterminati.

SISTEMI DI GESTIONE

Dopo anni di studi, HOTELCONSULT ha messo a punto, con la collaborazione della Microlab s.r.l. - società di software -, e già collaudato in prestigiosi esercizi, il nuovo sistema di gestione alberghiera: KIS®, Key Information System.
KIS impiega un minicalcolatore elettronico ed è facile da usare, veloce, affidabile, con una vasta gamma di applicazioni.
Offre il controllo totale in tutte le fasi della gestione alberghiera, dalla prenotazione al check-in, dagli addebiti al conto. L'impiego di KIS non comporta modifiche ai sistemi di gestione già in uso.

HOTELCONSULT
dà appuntamento ad albergatori ed operatori
al 16° TECNHOTEL di Genova,
che si inaugura il 10 Novembre.

[redacted] è marchio registrato della Fiat Auto S.p.A.
KIS® è marchio registrato della HOTELCONSULT S.p.A.

HOTEL CONSULT S.p.A.
Progettazioni e Consulenze

HOTELCONSULT S.p.A. - Venezia - San Marco/Corte del Teatro, 2236 - Telefono 041/70.40.34 - 70.40.08

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Anno 113 - Numero 242

Mercoledì 24 Ottobre 1979

A PAGINA 8

FIAT

Scarsa partecipazione di lavoratori allo sciopero per i 61 licenziamenti, [illegible] I sindacati non drammatizzano

di Francesco Bullo

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, Via MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (consentendo il numero interno desiderato compone il medesimo prefisso più 6/8) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. n. 1260) consegna decentrata alla posta anno L. 60.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 600 Estero Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50 Francia fr. 3.10, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 75, Jugoslavia din. 18, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra. [illegible] Svizzera Ticino sv. 1.20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32, 10126 Corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 659 965 20133 [illegible], via G. Negri 6 (c) tel. 85 90, Roma, via Quintus F[illegible] tel. 55 001, Genova, via E. Vernazza 23 tel. 593 500, Bologna, via Ruzzoli 36 tel. 373 836, Bolzano, via Roma 32, A tel. 28 320, Padova, piazza De Gasperi 41 tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7 tel. 34 931 - Tariffe modulo mm 42×45: pm feriali posizione o pagina di regola tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 135.000 (156.000); per modulo Commerciali L. 120.000 (144.000); Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personali e varianti L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 315.000 (378.000) mm [illegible] - Necrologi L. 2.200 per parola (Famiglie L. [illegible] Echi L. 3600 la linea - Economico non le vuoi vedere - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

BANCHE

Il ministro Pandolfi annuncia alla Camera che saranno sostituiti in «tempi brevi» i presidenti [illegible] Imi, Icipu e Credito Sardo

Le norme varate ieri dal Consiglio dei ministri

Uomini-radar borghesi entro un anno e mezzo

Non tutte le richieste sono state accolte - Solo chi farà domanda passerà nel servizio civile - Divieto di sciopero - Oggi gli uomini-radar diranno se accettano

Intervista con Ruffini «Non forzate troppo»

ROMA — La «smilitarizzazione» del personale addetto al controllo del traffico aereo è praticamente cosa fatta, ma resta ora da vedere se i contenuti dei due provvedimenti messi a punto ieri sera dal Consiglio dei ministri — un decreto legge e un disegno di legge delega — saranno favorevolmente accolti dagli uomini-radar. La risposta verrà oggi da Ariccia, dove è in programma una riunione del Comitato dei controllori di volo. È difficile prevedere se le decisioni adottate serviranno a scongiurare definitivamente il pericolo di una paralisi dei collegamenti aerei.

I dubbi derivano dal fatto che non tutte le richieste degli uomini-radar, almeno da quanto si deduce dallo scarno comunicato diffuso dalla Presidenza del Consiglio, sembrano essere state recepite. In particolare, nella nota di Palazzo Chigi si prevede un passaggio graduale del personale dalla condizione militare a quella civile, e non contestuale come era stato sollecitato dagli interessati. Inoltre, si parla di una «*precisa regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero*», mentre i controllori vorrebbero concordare una autoregolamentazione. Né vi è nel comunicato alcun cenno a un'eventuale sanatoria per l'azione di lotta di venerdì scorso e perseguibile penalmente dalle autorità militari.

Ma vediamo più in dettaglio che cosa stabiliscono i due provvedimenti. Il decreto legge istituisce un Commissariato e un ufficio del Commissario al ministero dei Trasporti, composto da personale dell'Aeronautica militare, da altre amministrazioni e da personale civile esperto nel settore del traffico aereo. L'ufficio servirà, in pratica, «area di parcheggio», in attesa del disegno di legge di completa smilitarizzazione del servizio.

I controllori di volo e gli assistenti controllori potranno, a domanda, essere inseriti nei ruoli del Commissariato e assumere lo stato di dipendente civile «*in concomitanza con il trasferimento al Commissariato degli impianti di assistenza al volo e dei centri di controllo*». Il comunicato non chiarisce a questo proposito i tempi sia per il passaggio allo stato di dipendenti civili per i passaggi delle attrezzature. L'intera operazione di passaggio, ha precisato il ministro Di Giesi in un intervallo della riunione, dovrà compiersi entro 18 mesi, un termine che potrebbe essere giudicato dai controllori troppo lungo.

Il disegno di legge delega dovrà invece ristrutturare completamente tutta l'assistenza al volo, sia il controllo, sia i servizi di telecomunicazioni aeronautiche e di informazioni meteorologiche. Del servizio faranno parte, oltre ai controllori, anche gli ufficiali e i sottufficiali che chiederanno di esservi trasferiti. Per il personale di questo servizio è prevista, come detto, una precisa regolamentazione del diritto di sciopero, con particolare riferimento al «preavviso di sciopero».

La nota di Palazzo Chigi precisa poi che «*dovranno essere comunque assicurati i servizi necessari per lo svolgimento dei voli militari e dei servizi di Stato e d'emergenza e il collegamento con le isole*». Non manca l'accenno alla precettazione: «*Per i collegamenti aerei ritenuti necessari alcuni dipendenti potranno essere comandati al servizio anche in caso di sciopero*». Circa gli aumenti retributivi, verranno concesse «speciali indennità».

Prima ancora di affrontare il tema complesso della «smilitarizzazione» degli uomini-radar, il Consiglio dei ministri ha voluto spazzare il campo da ogni residuo polemico di carattere politico-istituzionale, che questa vicenda aveva creato alla fine della scorsa settimana con l'eccezionale intervento del Presidente Pertini e l'inconsueto vertice degli alti gradi militari dal ministro Ruffini.

Il comunicato si apre infatti con un «*vivo apprezzamento*» per l'iniziativa del Capo dello Stato, che ha sbloccato la vertenza e ha evitato una prolungata paralisi dei voli.

Emilio Pucci

ROMA — «*Eccoci al momento più delicato. Ora bisogna che i controllori di volo lascino lavorare il Parlamento in serenità*». Così ci dice il ministro della Difesa Attilio Ruffini, soppesando una ad una le parole che sono destinate ai 1200 uomini-radar, tutti ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare.

«*Il rischio è che si rimettano in agitazione se qualcosa non li soddisfa nei due provvedimenti del governo* — aggiunge Ruffini —. *Riflettano, invece, che il Parlamento ha una funzione centrale e può rimediare a eventuali lacune. Il governo, con i provvedimenti, ha dimostrato di voler smilitarizzare il controllo aereo. Ma è un processo difficile. Spetta al Parlamento approfondire, in tempi brevi, come possa realizzarsi*».

Il ministro non lo dice, ma è chiaro che le sue parole sono molto di più di una richiesta, quasi da un ricattoso dilemma: se gli uomini-radar sono sul piede di guerra, le alte gerarchie militari [illegible] a far rispettare la disciplina. Insomma: il potere politico è riuscito a tenere a freno il potere militare.

La prova si ebbe domenica scorsa nella straordinaria riunione da Ruffini sollecitata da una trentina di generali e ammiragli che sabato si erano «*messi a rapporto*». All'incontro, durato cinque ore, partecipò lo stesso presidente del Consiglio, Cossiga: la presenza dice quanto la tensione [illegible] vicina al punto di rottura. «*Siamo qui per la nostra lealtà repubblicana* — specificò [illegible] degli alti ufficiali —. *Altrimenti saremmo altrove*».

I capi militari ponevano ai capi politici una serie di inquietanti interrogativi sollevati dallo «sciopero» dei controllori di volo, un fatto mai accaduto in un Corpo militare in Italia.

Le Procure militari ci chiedono rapporti sui singoli controllori [illegible] hanno abbandonato il servizio, dicevano in [illegible] i generali. Poiché l'insubordinazione coinvolse molti ufficiali e sottufficiali, potrebbe configurarsi il reato più grave di ammutinamento.

Se diamo — avevano affermato [illegible] — le [illegible] richieste dalle Procure militari, centinaia di controllori di volo rischiano la galera. Che cosa accadrebbe allora nel traffico aereo? Quali reazioni potrebbero [illegible] nelle Forze Armate, nella Polizia, nel sindacati? D'altra parte, è possibile far finta che non siano accaduti reati contro la disciplina militare? Sarebbe un precedente assai pericoloso per l'avvenire.

Altro problema: molti uomini-radar hanno motivato il preannuncio delle loro dimissioni con ragioni di salute. È evidente che si tratta [illegible] espediente formale. In questo caso, le Procure possono incriminarli per falsa dichiarazione. Ma le dichiarazioni scritte oggi [illegible] e se domani accadesse un disastro aereo imputabile a uno di questi controllori dichiaratisi inidonei al servizio con chi se la prenderebbe la magistratura, se non con il comandante che li ha tenuti nelle torri di controllo?

Si dice che nel governo e al Quirinale vi siano stati suggerimenti per una sanatoria di eventuali reati commessi dagli uomini-radar nella loro esasperata agitazione. La voce [illegible] è confermata, ma è certo che tutti i generali convenuti da Ruffini, presente Cossiga, si sono schierati contro qualsiasi sanatoria. Vi sono fra loro falchi e colombe, duri e moderati. Fra questi ultimi e il gen. Alessandro Mettimano, capo [illegible] maggiore dell'Aeronautica, che è molto adoperato per risolvere in modo positivo e realistico il duro conflitto con i controllori di volo.

Il vertice dell'Aeronautica è favorevole alla loro smilitarizzazione. La via scelta nella riunione con Ruffini è quella di far decantare la situazione in modo che si attenuino le reazioni più rigide di chi vorrebbe una vigorosa applicazione delle leggi militari. Una fonte vicina al ministro dichiara: «*La magistratura militare ha piena autonomia di compiere accertamenti. Per ora si ha notizia solo di accertamenti in corso, ma non di altro*».

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Iniziativa a sorpresa dopo la proposta Breznev

Gli Usa propongono a Mosca una trattativa per i missili

È [illegible] risposta alla lettera che il Capo del Cremlino ha inviato ai governi dei Paesi Nato - Si chiedono all'Urss chiarimenti sull'offerta [illegible] riduzione delle armi nucleari sovietiche in Europa - Per ora dai russi nessuna risposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In risposta alla lettera di Breznev della scorsa settimana sui nuovi missili [illegible] per la Nato, gli Stati Uniti hanno chiesto all'Urss una serie di precisazioni. Washington vuole sapere a quali [illegible] il leader sovietico alludesse nella [illegible] offerta del 6 ottobre «*di ridurre il numero delle [illegible] nucleari a media gittata installate nelle regioni occidentali del nostro Paese*». Desiderano anche che egli indichi dove i missili vi [illegible] trasferiti. La richiesta, trasmessa venerdì, è per ora senza riscontro. Sembra che gli Stati Uniti abbiano avvertito gli alleati della loro iniziativa, che non comporta, hanno precisato i portavoce, l'accettazione delle proposte brezneviane.

Questa prima presa di contatto tra Washington e Mosca, fatta a sorpresa e al punto da scatenare polemiche all'interno dello [illegible] governo Carter, sottolinea la volontà degli Stati Uniti di negoziare, sia pure [illegible] posizioni di forza. Come hanno osservato i portavoce, essi sperano che il consiglio della Nato, nella riunione dei ministri della Difesa a Bruxelles il prossimo dicembre, approvi il progetto americano per l'installazione del *Pershing* e del *Cruise* in Europa. Subito dopo, gli Stati Uniti presenterebbero all'Urss le loro proposte per la riduzione dei missili nell'ambito di quella equilibrata delle forze dell'Alleanza Atlantica e del Patto di Varsavia.

L'avvio del dialogo, il cui esito è imprevedibile, coincide [illegible] una svolta decisiva nella modernizzazione dell'arsenale atomico Usa, e con la ristrutturazione della presenza in Europa. Ieri, infatti, per la prima volta un [illegible] atomico con 16 missili intercontinentali *Trident* ha preso il mare: e la commissione esteri del Senato, nel dibattito sul Trattato Salt, ha ribadito la decisione di difendere e. c.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Gli europei vogliono una delle due chiavi

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — *I piani della Nato per dislocare in Belgio, Olanda, Inghilterra, Germania e Italia 108 missili atomici Pershing-2 e 464 Cruise, procedono speditamente, nonostante le pressioni sovietiche. Le apposite commissioni dell'Alleanza hanno già stimato persino il costo del dislocamento dei missili: fra i quattro e i cinque miliardi di dollari, cioè da 3200 miliardi a 4000 miliardi di lire.*

Questa [illegible] copre il programma di modernizzazione delle armi nucleari dell'Alleanza Atlantica per dieci anni e sarà ripartita tra i Paesi che ne prenderanno parte. La somma maggiore sarà sborsata dagli Stati Uniti, poi dalla Germania e infine dall'Inghilterra, dall'Italia, dal Belgio e dall'Olanda. Il nostro Paese potrà essere chiamato a contribuire [illegible] costo del programma con [illegible] somma oscillante tra i 200 e i 300 miliardi di lire, sempre in dieci anni. In cambio, l'Italia avrà il diritto di mietare il lancio di missili di crociera dal suo territorio, dato che i Cruise avranno due chiavi, una delle quali resterà nelle mani [illegible] nostri alti ufficiali, che saranno responsabili di fronte al Presidente del Consiglio.

I governi dell'Alleanza ai quali il leader sovietico Breznev ha inviato un messaggio, chiedendo loro di desistere dall'approvare la dislocazione dei nuovi missili, risponderanno presto al Cremlino, separatamente. La linea dei governi europei è stata concertata in sede Nato, per cui le risposte non saranno dissimili, benché si dovrà attenderne la pubblicazione (se mai avverrà) per coglierne le sfumature e le posizioni dei rispettivi governi.

Non si nota attualmente una vera e propria titubanza da parte di nessun Paese, dopo i passi diplomatici del Cremlino. Piuttosto, i governi della Nato puntano sull'avvio dei negoziati Usa-Urss «sul controllo e sulla limitazione» dei missili euro-strategici prima che di fatto siano installati in Europa, [illegible] nel 1983. Ma la politica americana è [illegible] arrivare comunque ad installare un certo numero di Pershing-2 in Germania (l'unico Paese dal quale questi missili, con gittata massima di 1600 chilometri, possono colpire l'Urss) e [illegible] missili da crociera con un raggio d'azione di 2000-2500 chilometri negli altri Paesi.

La prossima tappa verso la decisione definitiva di dicembre per [illegible] dislocazione dei missili eurostrategici è la riunione del «gruppo di pianificazione [illegible] nucleare» della Nato, all'Aia, il 13-14 novembre. Il «gruppo di pianificazione [illegible]» esaminerà il programma di modernizzazione delle armi nucleari approvato dal «gruppo ad alto livello», a metà settembre. Successivamente, il programma sarà sottoposto al vaglio del «Comitato per i piani della difesa» dell'Alleanza (ministri della Difesa) e infine del Consiglio atlantico di cui fanno parte i ministri degli Esteri. Infanto, la Nato ha quasi messo a punto l'offerta di negoziati con l'Urss, che sarà poi annunciata a Bruxelles, a conclusione [illegible] lavori del «gruppo speciale».

L'offerta della Nato sarà precisa e chiara, tanto che a Bruxelles c'è grande fiducia che Mosca l'accetterà in tempi relativamente brevi.

Renato Proni

In Germania

Hua sparla (sottovoce) dell'Urss

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — I tedeschi si sentono sollevati, liberati da un peso, e lo ammettono apertamente. Il primo ministro cinese Hua Guofeng ha sì messo in guardia dall'«egemonismo», ha accennato a «colpi di forza nel mondo inquieto», ma ha rinunciato a qualsiasi attacco diretto a Mosca durante il suo primo discorso ufficiale in Germania, tenuto lunedì sera al termine della cena offertagli dal cancelliere Helmut Schmidt nel castello [illegible] Augustusburg, presso Colonia.

Ora prima del banchetto, [illegible] quale [illegible] invitate [illegible] persone, la delegazione cinese [illegible] fatto sapere ai padroni di [illegible] che Hua avrebbe tenuto [illegible] dei loro desideri e (a differenza di quanto fatto la settimana scorsa a Parigi) avrebbe usato «riguardo diplomatico». Ciò aveva rassicurato Schmidt. Inducendolo spontaneamente a salutare l'ospite «a braccia aperte». L'atmosfera, che per tutta la prima giornata [illegible]

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

E' il primo invito conviviale d'un Pontefice [illegible] un Capo [illegible] Stato

Pertini a pranzo con il Papa ospite per tre ore in Vaticano

L'incontro [illegible] avvenuto in forma privata [illegible] nel massimo segreto - In tavola c'erano: pizza con formaggio, verdure [illegible] uova; cotolette e contorni; formaggi; un dolce polacco; frutta

Città del Vaticano, Il presidente Pertini e Giovanni Paolo II (Telefoto Associated Press)

CITTA' [illegible] VATICANO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è stato ieri a pranzo da Giovanni Paolo II in Vaticano, primo Capo di Stato ad essere invitato alla mensa pontificia. Tutto [illegible] è svolto nel massimo segreto e si è avuta notizia dell'incontro soltanto a pomeriggio inoltrato, quando è uscito l'*Osservatore Romano*. Recava nella rubrica ufficiale «*Nostre informazioni*», in prima pagina, l'elenco [illegible] udienze private [illegible] papa Wojtyla ad una dozzina [illegible] vescovi esteri e, separato [illegible] una piccola lineetta di intervallo, subito dopo, l'annunzio dell'avvenuto incontro. Il secondo in un anno tra Pertini e il Pontefice.

Anche gli agenti dell'ispettorato di pubblica sicurezza, che prestano il loro servizio agli ingressi alla Città del Vaticano e in piazza San Pietro, non preavvisati in alcun modo, hanno appreso della lunga [illegible] Presidente in Vaticano dall'*Osservatore Romano*. Evidentemente Pertini deve essere giunto ad uno dei [illegible] ingressi secondari, quello della Sacrestia in piazza del Sant'Uffizio o quello di Sant'Anna in via di Porta Angelica, a bordo di una autovettura senza contrassegni di alcun genere, forse semplicemente targata CD, [illegible] da richiamare una speciale attenzione [illegible] parte degli agenti, avvezzi a vedere [illegible] chine con targa diplomatica andare e venire dalla Città del Vaticano lungo tutta [illegible] giornata.

La sorpresa è così perfettamente riuscita. L'iniziativa dell'incontro è venuta da papa Wojtyla. Dice il breve annuncio [illegible] l'*Osservatore Romano*: «*Nell'anniversario della prima udienza dell'ottobre 1978* (ebbe anch'essa carattere privato e avvenne precisamente [illegible] il giorno 24, due giorni dopo la cerimonia solenne dell'inizio del ministero [illegible] Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, *n.d.r.*) *il Santo Padre ha espresso il desiderio di incontrare in forma privata S.E. l'on. Alessandro Pertini, presidente della Repubblica*».

Filippo Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Soltanto spontaneità

La tradizione dell'etichetta pontificia è stata per lunghissimo spazio di tempo che il Papa prendesse i suoi pasti da solo: e pare [illegible] stato Pio X a romperla, nel senso di volere che almeno il suo segretario sedesse a tavola con lui, dandogli melanconia quei [illegible] sia pure per il breve tempo dei suoi parchi pasti, tutto solo. Dopo di allora si ebbero ammissioni alla [illegible] pontificia di familiari, di cardinali, credo di qualche vecchio amico personale del Pontefice: non di capi di Stato, o di governo.

L'invito al presidente Pertini nell'appartamento privato del Pontefice, in un incontro non ufficiale, [illegible] penso possa avere alcun particolare significato politico, e meno che mai quello di un trattamento particolare al presidente della Repubblica italiana, o della discussione diretta [illegible] due Capi, di uno Stato e della Chiesa. È primo poi ricavato dalla copertura della responsabilità ministeriale, per trattare alti affari o indirizzi di politica internazionale.

Unica conseguenza che si può dedurre dall'invito e colazione è che Giovanni Paolo II vuole trarre tutti i corollari da quella che fu all'inizio del pontificato la rinuncia al trregno, abolire cioè ogni traccia di un cerimoniale che poneva il Papa al di sopra di tutte le teste coronate, il primo di tutti i sovrani.

Occorre tenere anche presente che Pertini [illegible] soltanto un Capo di S[illegible], ma proviene da un partito politico laico nel più largo senso del termine, e che nella sua storia ha forti accenti anticlericali, diciamo pure antireligiosi.

È una falsa rappresentazione quella che un Pontefice, riparato [illegible] quanto a dogma e tradizione alla tradizione che tramanda l'insegnamento cristiano, che è fonte parallela a quella dei libri ispirati: [illegible] ben diversa dalla tradizione del cerimoniale e dalla [illegible] liturgia, debba assumere un atteggiamento severo verso chi non è cattolico. Lo stesso Pio X, il Pontefice della lotta antimodernista, diceva [illegible], conversando, privatamente, che, se si voleva guardare al modello [illegible] quella che dovrebbe essere una famiglia cristiana, bisognava guardare alla famiglia di un deputato veneto israelita (Romolo Iacur, se la memoria non m'inganna); era una semplicità patriarcale che sembrava negare che fossero stati negli infedeli.

Giovanni Paolo II e il Papa che vuole collaborare con quanti gli propongono il sommo bene della pace. In questo spontaneo modo di sentire inserire [illegible] colazione con Pertini, senza attribuirle recondite significati.

e. c.

[illegible] PAGINA 2

Il sindacato: «L'Olivetti ha rotto l'accordo del '77»
di Sergio Devecchi

Praga, sentenza nella notte

Condanne da 2 a 5 anni ai sei di «Charta 77»

PRAGA — I sei firmatari di «Charta 77» sono stati tutti condannati ieri sera al termine del processo inibito al lunedì nella capitale cecoslovacca. L'ingegnere Petr Uhl dovrà scontare cinque anni di carcere, il drammaturgo Vaclav Havel quattro anni e mezzo, i due portavoce del movimento, il filosofo Vaclav Benda e il giornalista Jiri Dienstbier, rispettivamente quattro e tre anni, la giornalista Otka Bednarova tre anni. Non andrà in [illegible] anche se le sono stati inflitti due anni con la sospensione condizionale per cinque anni, la psicologa Dana Nemcova, in quanto madre di sette figli.

La dura sentenza, giunta con 24 ore di anticipo sul previsto, e data quasi per scontata malgrado gli appelli giunti da tutto il mondo, chiude così un processo che l'intero mondo occidentale [illegible] del [illegible] farsa». I tempi del dibattimento, prefissati, sono stati anticipati, abbreviando ulteriormente i termini già stretti concessi agli avvocati difensori. [illegible] aula [illegible] stati ammessi soltanto alcuni parenti stretti degli imputati; nessun giornalista o osservatore straniero ha potuto assistere alle sedute, benché molti governi, compresi quello degli Stati Uniti, e associazioni per la difesa dei diritti [illegible] avessero chiesto l'autorizzazione. Tutti si sono sentiti rispondere che «l'aula era troppo piccola». I visti sono arrivati (come nel caso di tre deputati dem[illegible] italiani) soltanto ieri [illegible] na, quando sarebbe stato [illegible] mai impossibile raggiungere Praga.

Per gli imputati l'accusa era gravissima: sovversione, e il pubblico ministero ha parlato di collusione con governi stranieri, in particolare gli Stati Uniti, e finanziamenti da parte di servizi segreti, come quello svedese, oltre «avviamente» alla Cia. I giornali cecoslovacchi hanno dedicato pochissimo spazio al processo, parlandone in brevi dispacci dell'agenzia di [illegible] «Ctk». La notizia [illegible] sentenza, diffusa in serata da fonti dissidenti, è stata confermata [illegible] le 22 di ieri con poche righe dalla «Ctk».

[illegible] vi sono stati incidenti intorno al tribunale, si parla di almeno quaranta persone arrestate. Una quindicina di arresti sono avvenuti anche a V[illegible] dove gruppi di dissidenti manifestano [illegible] la loro solidarietà con gli imputati di Praga. Sempre lunedì la moglie [illegible] Ubl, Anna Sabatova, è stata trascinata fuori del tribunale dopo una breve colluttazione con la polizia che tentava di impedirle di prendere appunti. È stata arrestata per resistenza alla forza pubblica. Ieri centinaia di agenti hanno pattugliato per l'intera giornata la zona del tribunale, istanziando le armi.

Le fonti ufficiali hanno taciuto ogni notizia sul dibattimento: per due giorni esponenti dei dissenso e giornalisti occidentali sono stati seguiti da agenti in borghese.

(A pag. 4 - *Gli esuli cecoslovacchi: «Il male trionfa per l'indifferenza»*).

Approvato un ddl dal governo

Ruolo di ricercatore al posto dei precari

Due fasce [illegible] docenti: ordinari [illegible] associati

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che delega il governo a riordinare la docenza universitaria ed a varare un nuovo testo unico sullo stato giuridico dei professori universitari. Il testo varato ieri notte dall'esecutivo non sembra recepire che in minima parte i suggerimenti avanzati dai sindacati, in relazione ai «precari», contrattisti, assegnisti e borsisti i cui rapporti di lavoro con le università cessano dal 1° novembre. E' da prevedere perciò che il provvedimento susciterà polemiche e reazioni da parte delle organizzazioni dei lavoratori.

Il testo presentato dal ministro Valitutti prevede due fasce di docenti. Nella prima saranno compresi i professori ordinari e straordinari di ruolo, nella seconda i professori associati. Ad entrambe le fasce di docenza si accederà mediante un concorso nazionale, per titoli scientifici. Nella prima applicazione della legge saranno inquadrati fra gli «associati», previo giudizio di idoneità, i professori incaricati stabilizzati.

Marco Tosatti

(Continua a pagina [illegible] quarta colonna)

Approvato il piano sanitario nazionale

ROMA — [illegible] governo ha approvato nella notte il piano sanitario nazionale 1979-'81 del quale aveva già [illegible] e [illegible] discussione in una precedente seduta del Consiglio dei ministri.

Lo ha detto il ministro dei Lavori Pubblici on. Nicolazzi lasciando palazzo Chigi.

Il piano [illegible] ritenuto molto importante per l'attuazione piena della riforma sanitaria, del quale è il [illegible] to programmatico.

Gli [illegible] Uniti: «L'abbiamo accolto per ragioni umanitarie»

Lo Scià è ricoverato d'urgenza a New York Mistero sulla sua malattia

Un funzionario del Dipartimento afferma: il sovrano ha un tumore che gli blocca le vie biliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Lo Scià d'Iran è stato ricoverato d'urgenza «*in gravi condizioni di salute*» in un ospedale di New [illegible], il *Cornell Medical Center*. E' giunto all'aeroporto di La Guardia lunedì sera tardi, accompagnato dalla moglie Farah Dibah, su un aereo privato noleggiato a Città del Messico. Agenti del servizio segreto americano e guardie del corpo presidiano l'intero diciassettesimo piano dell'ospedale, dove gli [illegible] state assegnate tre [illegible]. Non si sa con esattezza [illegible] che [illegible] soffra. Il portavoce del *Cornell Medical Center*, Ray Rebhann, ha dichiarato che «*non corre pericolo di morte*». Ma un giornale della sera, in un titolo a piena prima pagina, ha asserito che lo Scià «*combatte per la sua vita*». Il Dipartimento di Stato americano ha detto a Washington di aver appreso che «*la sua salute è molto peggiorata negli ultimi giorni*».

Secondo un funzionario del Dipartimento, che ha voluto mantenere l'anonimato, l'ex sovrano è affetto da un tumore che gli ostruisce le vie biliari. Il funzionario [illegible] aggiunto che «*la permanenza dello Scià negli Stati Uniti [illegible] protrarrà quanto necessario*». Ha rifiutato però [illegible] dire se considera le sue condizioni disperate. L'ipotesi del cancro non è stata confermata. [illegible] successive richieste di precisazioni, il portavoce Hodding Carter ha parlato solo dell'aspetto politico e legale della visita, dicendo che lo Scià è stato accettato «*per ragioni umanitarie*».

L'arrivo improvviso dello Scià, partito da Cuernavaca [illegible] Messico, dove risiede, è fermato per una sosta in Florida, e l'urgenza con cui il presidente Carter ha concesso un visto speciale d'ingresso a lui e alla consorte fanno pensare che si tratti di una malattia rara, curabile forse soltanto negli Stati [illegible]. Secondo la rivista *Life*, uscita proprio lunedì, Reza Pahlavi soffre [illegible] gravi disturbi circolatori che riducono progressivamente l'afflusso di sangue al cervello. Questa tesi è confermata dal fatto che a Cuernavaca lo Scià ha incominciato ad accusare disturbi mentali, perdite di equilibrio e [illegible]. I meccanici dell'aeroporto di La Guardia e i portieri dell'ospedale hanno detto che l'ex sovrano cammina a fatica ed è molto pallido.

Il vicedirettore del *Cornell Medical Center*, Eamon Brennan, ha dichiarato che [illegible] imperatore dell'Iran ha trascorso [illegible] una notte tranquilla, e che la natura della sua malattia non [illegible] ancora [illegible] determinata. «*Sono in corso esami diagnostici, forse domani potranno essere fornite le prime notizie* — ha detto — *gli esami sono per ora di carattere*.

e. c.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Temperature*
pag. 6 *I nostri soldi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 4 Gli Stati Uniti decidono di dare [illegible] al Marocco

Pag. 9 Ora per ora dai contatti alle trattative: [illegible] i due Cassano [illegible] no tornati in libertà

La protesta nazionale di due ore per i 61 licenziati Fiat

Torino: nessuna adesione allo sciopero ma i sindacati non drammatizzano

La Fim riconosce «punti di flessione che testimoniano il persistere di difficoltà reali nelle risposte di lotta» - Sottolinea le «incertezze provocate da una pressante e ben organizzata campagna di stampa tesa a colpevolizzare il sindacato»

TORINO — Formata nazionale di due ore, ieri, nelle aziende metalmeccaniche contro oltre trecento assemblee nelle grandi fabbriche e centinaio di convegni «di zona» per le piccole e medie industrie. Ma i lavoratori torinesi, direttamente interessati alla vertenza dei licenziamenti della Fiat hanno fatto registrare una partecipazione inferiore a quella degli altri metalmeccanici italiani. E' stata per i dirigenti sindacali impegnati una giornata difficile. Nel comunicato della Fim provinciale si riconosce l'esistenza di «punti di flessione che testimoniano il persistere di difficoltà reali nelle risposte di lotta».

Le prime valutazioni dei responsabili della Federazione metalmeccanici attribuiscono scarsa adesione (la Torino metropolitana incrociavano le braccia le categorie dell'industria oltre mezzo milione addetti) alle «incertezze provocate una pressante e ben orchestrato campagna di stampa colpevolizzare il sindacato, le sue forme di lotta, i suoi obiettivi rivendicativi», ai timori di altre «rappresaglie antisindacali contro chi organizza le lotte», alla poca chiarezza sulla «natura e portata dell'attacco Fiat al potere di contrattazione del sindacato e alle conquiste questi anni».

I dati sullo sciopero sono forniti dalle industrie: 20 per cento i grafici; i tessili, 47 l'abbigliamento: per cento il settore gomma. All'Olivetti, dove è la vertenza aziendale è fermato l'80 per cento dei dipendenti. Le percentuali comunicate dalla Fiat danno un'adesione media di gruppo all'agitazione del per cento (operai impiegati), con alcune cifre relative agli stabilimenti più «significativi»: Mirafiori (34,8 carrozzerie: 32,8 meccanica; 24,2 presse); Rivalta (48,6 presse; 6,5 meccanica; 79,5 carrozzerie); Iveco 33,8 (Spa Stura e Spa Centro). Teksid 44,2 per cento, (6,5 fonderie Torino; 34,9 nodali).

I sindacalisti comunque drammatizzano: «Siamo di fronte dati contraddittori — ha detto il segretario provinciale Uil, Corrado Ferro — e sarebbe un grave errore imbastirci sopra speculazione volerli considerare referendum pro o contro le decisioni della Fiat».

La partecipazione allo sciopero nazionale della categoria, nel del Paese, è stata invece valutata positivamente dai responsabili della Fim che hanno partecipato alle più importanti assemblee.

Parlando cinquemila lavoratori Rex (gruppo Zanussi) a Pordenone segretario nazionale dei metalmeccanici Pio Galli ha affermato che «l'attacco del padronato contro i lavoratori e il sindacato passa attraverso questa azione della Fiat, come attraverso i licenziamenti all'Ercole Marelli e all'Alfa Romeo».

La controparte, in questa vertenza, sarebbe quindi il governo che «deve uscire dalla logica del silenzio, deve schierarsi e soprattutto rispondere alle istanze del sindacato lavoratori anche sui problemi prezzi e dell'inflazione». E il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, all'assemblea della Falme, a Roma, ha aggiunto che «i 61 licenziamenti si inquadrano in cornice di pesante aggravamento dell'economia, accompagnato tentativo padronale di ripristinare un unilaterale dell'impiego della forza-lavoro. Se questa manovra passasse, solo ci sarebbe un salto all'indietro sul terreno della libertà e del potere sindacale, ma bloccherebbe ogni possibilità di sviluppo dell'occupazione, che anzi sarebbe destinata ad una progressiva riduzione».

Rilevando che «non si può negare l'esistenza fenomeni inquietanti» avvenuti in alcune zone dell'apparato produttivo e della Fiat, Marianetti ha aggiunto che ciò non autorizza a ricorrere «al sistema della decimazione». Concludendo affermato: «Rifiutiamo la falsa tenaglia in cui ci vuole chiudere la Fiat: se difendiamo i 61 licenziati, difendiamo terrorismo e violenza altrimenti ci facciamo neutralizzare nell'angolo di un atteggiamento passivo, subalterno, perdente».

Sempre a Roma, ieri state attuate quattro ore di sciopero per il Fiat, dai collettivi autonomi Enel, Alitalia, Sip e alcuni ospedali; di un'assemblea in un cinema romano, presenti un centinaio di persone, è stato detto: «E' una prova di solidarietà militante. Il padronato sta adottando in fabbrica lo stesso atteggiamento che la magistratura ha svolto nell'inchiesta sull'autonomia a Padova e Roma, scavalcando ogni garanzia istituzionale dello stato borghese. Nei momenti di riflusso spetta alle avanguardie di lotta dimostrare che sono impossibili le ritorsioni».

Francesco Bullo

Eccesso colposo di carabiniere che uccise a Roma il medico in auto

ROMA — Il giudice istruttore Torri ha contestato l'accusa di eccesso colposo di legittima difesa carabiniere

Stamane dovrebbero essere decise agitazioni nel Gruppo

Il sindacato sostiene: «L'Olivetti ha infranto l'accordo del 1977»

Le intese prevedevano «iniziative di diversificazione produttiva» evitare licenziamenti - Sarebbe invece venuta a mancare la spinta diversi settori della progettazione

TORINO — «La denuncia evidenza di manodopera alla Olivetti è un atto di resa del gruppo dirigente e costituisce una rottura del patto politico contenuto nell'accordo con sindacato del 1977». Questo il giudizio che la delegazione sindacale — guidata dal segretario nazionale della Fim, Paparella — ha dato ieri sera, dopo che i dirigenti della Olivetti avevano finito di esporre i piani dell'azienda, che prevedono, com'è noto, l'allontanamento di 4500 persone, in due anni nell'area del Canavese.

I sindacalisti hanno annunciato che stamane si riunisce, sede torinese della Fim, il coordinamento nazionale del gruppo per definire un ulteriore pacchetto agitazioni. Le otto ore di sciopero che erano programmate entro il 30 ottobre sono già state utilizzate in parte: la rimanenza di 2-3 ore, a seconda degli stabilimenti, «sarà utilizzata per manifestazioni di zona», che si svolgeranno venerdì prossimo.

I dirigenti della Olivetti, secondo quanto si è appreso, a conclusione del colloquio si è riservato di presentare a Quilgotti una memoria illustrativa sulle iniziative da lui prese per sostenere l'illecità dei nuovi aumenti tariffari

Il sen. Libertini dal pretore per il bilancio Sip

ROMA — Il senatore comunista Lucio Libertini si è presentato ieri pretore della quarta sezione penale, Elio Quiligotti, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulle presunte irregolarità dei bilanci presentati dalla Sip a sostegno della richiesta di aumenti delle tariffe.

parlamentare è rimasto nell'ufficio del magistrato per circa un'ora e, secondo quanto si è appreso, a conclusione del colloquio si è riservato di presentare a Quiligotti una memoria illustrativa sulle iniziative da lui prese per sostenere l'illecità dei nuovi aumenti tariffari.

«La presenza di strumenti di sostegno pubblico finalizzato per i settori cui l'azienda è presente, con disponibilità di risorse ingenti».

«L'arrivo della finalizzazione della domanda pubblica nei settori nei quali l'azienda opera».

«La crescita impetuosa della domanda privata, per tutti i settori in cui l'azienda opera: domanda che si mantiene a ritmi sostenuti indipendentemente dalla congiuntura».

Sergio Devecchi

I precari hanno occupato la "Statale" di Milano

MILANO — La sede centrale dell'Università Statale di via Festa del Perdono è stata occupata ieri mattina dai docenti precari a sostegno di una serie richieste espresse da un assemblea elitario svoltasi il giorno precedente.

Il documento, votato a maggioranza, chiede il riconoscimento di uno stato giuridico a tutti i diplomati dell'università, l'effettivo inserimento negli organici del personale già in servizio in università con il conseguente ampliamento del numero previsto dal Vallitutti, l'inserimento degli attuali precari in ruolo docente, l'apertura di un nuovo canale di reclutamento i neolaureati, distinto ruolo inserimento dei precari.

Secondo le indicazioni dell'assemblea nazionale di Roma della scorsa settimana, l'agitazione dei docenti, all'occupazione della Statale, provede l'astensione totale dalla tività e il blocco a scacchiera di tutte le altre sedi di universitarie Il programma di agitazione stabilito dall'assemblea cittadina dei docenti ha in calendario l'occupazione delle facoltà scientifiche Città Studi e per venerdì l'occupazione del Politecnico.

Lo Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

re generale, sangue, urina, radiografie». Dalla cartella clinica del paziente risulta che lo Scià è stato affitto disturbi circolatori sin dalla giovinezza, ma senza conseguenze. Ora, alla vigilia del suo sessantesimo compleanno (venerdì prossimo) sembra condannato a spostarsi in carrozzella. A Cuernavaca aveva abbandonato progressivamente i vari sport che praticava da sempre, limitandosi al tennis.

Il consigliere della famiglia Pahlavi, Robert Armao, un ex collaboratore di Rockefeller, ha diramato un laconico nomunicato nel quale dice: «*Sua maestà imperiale, lo Scià Mohammed Reza Pahlavi, è ritnato negli Stati Uniti per sottoporsi intensi esami medici. Lo Scià e sua famiglia confidano che straordinari mezzi cui dispone la medicina americana consentiranno la diagnosi e la cura della sua malattia... Lo Scià non farà dichiarazioni e non terrà conferenze stampa. Per adesso, mi ha autorizzato a riferire che è grato al presidente Carter e al governo americano per il loro benvenuto. Naturalmente, se ciò possibile e consigliabile, cerrà compiuto ogni sforzo per dare tempestive informazioni sul suo stato di salute».*

Intorno all'ex monarca è stata tesa una rete protettiva simile a quella organizzata per il Papa e per Castro nelle loro recenti visite a New York. Lo Scià ha compiuto il viaggio in aereo con 12 guardie del corpo e due cani dobermann; otto agenti del servizi segreti Usa erano ad attenderlo all'aeroporto, dove si sono maneggiunti poliziotti newyorchesi. Un solo ascensore giunge al diciassettesimo piano della clinica, tutti coloro che entrano ed escono sono controllati e scortati. Per l'arrivo, è stato organizzato un corteo di 12 macchine, e il *Cornell Medical Center*, nella 70ª strada, presso l'East River, è rimasto chiuso al pubblico per due ore.

Le straordinarie misure di sicurezza sono dovute alla minaccia di morte contro lo Scià fatta regina dell'*apetolah* Khomeini in Iran. Una enorme taglia — sembra alcuni milioni di dollari — è stata sulla sua testa, e uno «squadrone della morte» di fanatici musulmani gli la caccia.

e. c.

Il problema dei precari

(Segue dalla 1ª pagina)

ricati stabilizzati e gli assistenti universitari di ruolo. Duemila posti, dei duemila previsti, saranno coperti un concorso libero.

Ed ecco la parte che interessa più specificamente i «precari». A partire dal 1979-1980, viene istituito il ruolo dei «ricercatori». Inizialmente alla formazione di giovani studiosi da avviare al pieno esercizio della funzione docente ed alla ricerca scientifica nelle università. In questa categoria si potrà entrare mediante concorsi decentrati, da bandire annualmente. I contrattisti vi potranno entrare dopo aver superato un giudizio di idoneità su base nazionale.

Inoltre — prosegue il testo — nella prima applicazione della legge verranno banditi concorsi per soli titoli per alcune categorie di borsisti, assegnisti ed altre categorie assimilabili alle precedenti. Il periodo massimo di permanenza in questo ruolo sarà di sette anni, e non «a esaurimento» come chiedevano invece i sindacati.

L'organico complessivo sarà composto dodicimila professori ordinari e straordinari, dodicimila associati e sedicimila «ricercatori». Quattromila posti, in quest'ultima categoria, verranno assegnati per concorso ordinario: vi potranno accedere 'perciò laureati e «precari non strutturati», per esempio gli «esercitatori». Le università potranno stipulare contratti, della durata massima di un anno, studiosi particolarmente qualificati, anche stranieri.

Il disegno legge comprende anche l'istituzione di borse di studio biennali, e non rinnovabili, che mese annualmente a concorso a favore di giovani laureati che intendano seguire corsi universitari di perfezionamento. Le università potranno istituire corsi triennali per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, al quale possono in ogni caso concorrere studiosi in possesso dei titoli necessari.

Non è stato specificato in che modo i «precari» non verranno cessare, a partire dal 1° novembre, il loro rapporto di lavoro con le università. E' probabile che la loro situazione rimanga «congelata», fino a quando saranno varate le commissioni a cui spetta fornire il giudizio di idoneità all'ingresso nel ruolo di ricercatori.

Dopo il varo del provvedimento da lui presentato, il ministro della P.I. Vallitutti ha dichiarato che al disegno di legge-delega per il riordinamento della docenza universitaria, «*unanimemente riconosciuto di particolare urgenza, faranno seguito altri interventi relativi all'università, compresi in un unico disegno rinnovamento dell'istituzione*».

«*Saranno portati all'esame del Consiglio dei ministri* — ha detto Vallitutti — *non appena il Consiglio universitario nazionale (Cun), convocato per il 29 ottobre, avrà espresso il suo parere proposito*».

Su di essi il già riferito ieri in Consiglio dei ministri. «*Si tratta di provvedimenti* — ha spiegato Vallitutti — *che concernono la disciplina delle autonomie universitarie e delle relative strutture, la riforma degli studi medicina, l'istituzione di nuove sedi universitarie, la legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito universitario (in relazione anche al passaggio alle Regioni delle funzioni attualmente svolte dalle opere universitarie)*».

Mario Tosatti

Sequestrata la panna "Spray"

PADOVA — Il pretore di Padova dottor Davide Montini Trotti ha disposto il sequestro in tutto il territorio nazionale del prodotto «Spray», panna confezione spray) della ditta «Iso Italiana» di Arcofelice (Napoli).

Cento risate dai Pirenei alle Ande

la repubblica

il quarto supplemento a colori di una serie dedicata ai disegnatori umoristici di tutto il mondo.

questa una rassegna dell'umorismo latino-americano attraverso l'opera di quattordici noti disegnatori.

L'Espresso

ti dice chi cosa e come mai.

Trattative sui missili

(Segue dalla 1ª pagina)

e di vendere armi agli Sopratutto il varo dei *Tridenti* è cruciale: grazie alla loro portata, nei confronti dell'Urss un *deterrent* mobile irraggiungibile.

In che cosa esattamente sia consistita l'apertura americana ai sovietici non è chiaro. La scorso venerdì, un alto funzionario dipartimento di Stato, che volle l'anonimato, diede a due giornalisti le seguenti informazioni: 1) il segretario di Stato Vance aveva incontrato l'ambasciatore Dobrynin, consegnandogli un messaggio per Breznev; 2) il messaggio conteneva richiesta di chiarimenti, il più importante dei quali sui moderni mobili e a tre testate, recente in funzione dall'Urss; 3) in esso faceva osservare che tali missili, anche collocati dietro gli Urali, potevano raggiungere l'Europa con facilità.

Ieri, i portavoce del dipartimento di Stato hanno fatto marcia indietro. Essi hanno asserito che Vance e Dobrynin non erano impegnati in discussioni esplorative o preliminari, che vi

soltanto un «approccio generico» ai sovietici sui sistemi missilistici dei due blocchi e che «*il problema della ricerca delle precisazioni sistematiche*» delle offerte Breznev «*perrà affrontato congiuntamente gli alleati*» appena completato l'esame della lettera. La marcia indietro attribuita da un lato alla volontà di urtare scettibilità europee, dall'altro un atteggiamento negativo dell'Urss.

E' chiaro, in ogni che il governo Carter non intende rinunciare alla possibilità di un accordo, del tipo del Salt 2, le tensioni esistenti l'Urss. Lo spinge anche la consapevolezza la salute di Breznev è sempre più precaria, e i suoi successori potrebbero assumere posizioni più rigide. (La scorsa settimana, quando si è diffusa la voce che il *leader* sovietico morto, voce poi smentita, Washington in una crisi). Lo stesso motivo induce il presidente a esercitare pressioni sul Congresso per la sollecita ratifica trattato sulla limitazione delle armi strategiche.

e. c.

A pag. 5 - L'irritato Usa da Cossiga: accettare i missili poi trattare coi sovietici.

Hua sparla dell'Urss

(Segue 1ª pagina)

stata caratterizzata un reciproco riserbo, era distesa.

Il monito del primo ministro cinese è stato peraltro chiaro, benché egli non abbia mai fatto il dell'Unione Sovietica. Dopo detto che la Germania Federale e la Cina hanno il compito di mantenere la pace nel mondo e di lottare contro le aggressioni e le guerre, ha aggiunto: «*In contrasto con questo desiderio, il mondo è tuttavia molto inquieto; vengono imposte a forza attività che al dominio del mondo. Non lo diciamo per agitare lo spauracchio del diavolo, soltanto perché vogliamo additare chiaro e tondo fatti con i quali ci troviamo a confronto.*

«*Siamo sempre fermamente convinti* — ha aggiunto — *che è possibile rinviare nel tempo lo scoppio guerra e di imporre una lunga pace mondiale, condizione che tutti gli Stati e popoli che amano la pace si riuniscono e, ciascuno dalla propria posizione, con mezzi efficaci, blocchino l'aggressione e l'espansione dell'egemonismo*».

«*Egemonismo*» — si ricorda negli ambienti politici — è termine con il quale i governanti di Pechino definiscono politica di Mosca. Tuttavia, nel dare notizia discorso Hua (che contrariamente alle usanze non era stato distribuito alla stampa), parte degli organi di informazione tedeschi parlavano scorsa notte dell'«*ottimismo*» con cui il primo ministro aveva descritto la possibilità di ottenere una lunga pace nel mondo. Soltanto i giornali vicini all'opposizione, critici dell'eccessivo rispetto che secondo loro il governo di Bonn dimostra nei confronti Mosca, hanno messo l'accento sui toni ammonitori dell'ospite di Pechino. Certo è che anche tra i cinesi c'era un certo disagio, diversi membri della delegazione si più volte informati se il discorso di Hua fosse «veramente» piaciuto.

Helmut Schmidt non è sul terreno gradito a Ha detto che la collaborazione avviata da Bonn con Pe-

Ruffini

(Segue dalla 1ª pagina)

incriminazioni. Mi auguro che tutto avvenga nel segno della distensione». Si comprende, a questo punto, l'importanza dell'appello-monito del ministro Ruffini agli uomini-radar: molto dipende dal atteggiamento dopo i due provvedimenti adottati ieri.

Diciamo Ruffini: «Si colpa al governo aver perso troppo tempo...». Replica: «*E' un ragionamento infantile. Civilizzare una struttura militare delicata e importante come il controllo aereo richiede gradualità. Prima tutto bisogna creare due distinti servizi: un organismo civile, che ora esiste, e riassettare l'esistente organismo militare, che dirigerà solo il traffico aereo militare. Poi, bisogna definire categorie, gli stipendi, le carriere dei controllori civilizzati, stabilire chi avrà la responsabilità di dirigerli, integrare settore militare e settore civile*».

Domandiamo: «C'è stato un conflitto insanabile fra lei e il ministro Preti sulle misure prendere contro il blocco di venerdì scorso?». «*Non voglio rispondere su questo* — conclude Ruffini — *Preti e io siamo stati sempre buoni amici*».

Lamberto Furno

Pertini dal Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

italiana. L'incontro ha avuto luogo oggi (ieri, martedì, *n.d.r.*) *nell'appartamento pontificio*».

L'avvenimento, per la forma ed il modo seguiti, viene così ricostruito. Il Capo dello Stato è entrato in Vaticano verso le 17 ed è stato accompagnato al secondo piano del palazzo apostolico ove Giovanni Paolo II lo attendeva nella biblioteca. Poi, dopo un primo colloquio, è stato invitato dal Papa a seguirlo al piano superiore, il terzo, che è quello nel quale si apre la privata del pontefice. Un luogo, quest'ultimo, non sono ammessi che pochissimi personaggi e che alcuni mesi fa si aprì soltanto di fronte ai Reali del Belgio, Baldovino e Fabiola.

In tavola sono stati serviti: pizza con formaggio, verdura e uova; cotoletta con contorni; formaggi; frutta. Alle 18,40 il Papa ha riaccompagnato il Presidente agli ascensori.

Il colloquio, durato due ore e mezzo, secondo gli osservatori avrebbe diversi argomenti: situazione italiana in genere, con particolare riguardo alla violenza, al terrorismo, disoccupazione, alla revisione del Concordato; situazione internazionale e il problema della pace, in merito ai quali Pertini ha recentemente avuto scambi di idee con il presidente jugoslavo Tito. Probabilmente Giovanni Paolo II ha espresso, si afferma, al Capo dello Stato italiano il suo compiacimento per l'appello al cecoslovacco Husak in favore dei firmatari della Charta 77, imputati nel processo di Praga. In particolare, si sarebbe stato uno scambio di osservazioni sui rispettivi viaggi all'estero.

Quel che è certo è che si è stabilita tra il presidente Pertini e papa Wojtyla una cordialità che non trova riscontro nei rapporti antecedenti tra il V l'Italia. Quando ricevette Pertini il 24 ottobre del 1978, Giovanni Paolo II, nel momento del congedo, lo strinse in un abbraccio tra la meraviglia dei presenti. E un anno di distanza ha chiesto e ottenuto di averlo alla sua mensa, senza etichetta, come si conviene a due buoni amici.

Filippo Pucci

Il capo della fanfara "" generale dei bersaglieri

ROMA — E' stato il dirigente della fanfara, Corrado Dragoni a «censurare» il discorso del generale Coral in occasione del anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. Al fondo dell'«incidente» c'è fatto un equivoco: il dirigente della fanfara, quando è andato all'auditorio Rai al Foro Italico a Roma per registrare un concerto, anche fornito il testo discorso del generale, apportandovi alcuni tagli perché troppo lungo.

Sennonché, al momento di pronunciare il discorso, il generale Coral non si è attenuto quel testo, ma ne ha improvvisato un altro.

L'episodio è stato riferito ieri alla Camera dal sottosegretario alle Poste, Tiriolo, in risposta ad una interrogazione del deputato missino Treinaglia nella quale si faceva appunto presente che la Rai aveva «censurato» il discorso

La rubrica «I nostri soldi» Mario Salvatorelli a pag. 6.

Nel «sequestro» si affaccia l'ipotesi del ricatto politico

L'ultima lettera dei rapitori di Sindona «Vogliamo dieci nomi della lista dei 500»

La missiva era arrivata a Roma il 13 settembre - Chiedono anche i nomi di società estere che apparterrebbero a esponenti della dc, del psi e del psdi - Indicazioni su bilanci falsi e operazioni irregolari

ROMA — Dopo la pista della mafia, adesso quella del ricatto politico: è arrivato dall'America il contenuto della lettera con le richieste di Sindona e dei suoi «rapitori». Un testo nel quale ogni parola trasuda di minaccia politica, il tentativo di intimidire, e quindi di influenzare, partiti, ambienti economici e finanziari, persino il Vaticano. Sindona elenca una serie di quesiti, formulati, come lui stesso dice, «*in accordo con le loro richieste*», e chiede all'avvocato Guzzi di collaborare nella ricerca delle risposte e dei documenti relativi.

La pubblicazione della lettera (arrivata a Roma il 13 settembre scorso) avviene a una settimana dalla ricomparsa del finanziere, mentre Sindona è ancora degente in una stanza del «Doctor's Hospital» di New York e il suo «stato confusionale» non accenna a diminuire. In sostanza il banchiere non mostra affatto di dissentire dai suoi «carcerieri» sul fatto di rendere noti i retroscena di oscure operazioni finanziarie del passato, di cui lui solo avrebbe la chiave. Nel mirino di Sindona, quindi, troviamo uomini di primo piano della dc, il psi, il psdi, e anche, a titolo personale, Bruno Visentini, attuale presidente del pri. Si parla inoltre di milioni di dollari intascati da un banchiere milanese e da un vescovo.

A Palazzo di Giustizia ieri mattina si filtrava la domanda: ma a che punto la pista del ricatto politico è in contraddizione con quella della mafia, che sono attualmente impegnati a seguire i magistrati romani? Insomma: cosa c'entra Spatola con gli avvertimenti al mondo politico italiano? Una domanda che per ora resta nell'aria, come tutte le altre che si addensano su questo caso. E' importante però ricordare che la mafia non è mai stata «apolitica» e per questo non è impossibile che le due strade, su cui indagano gli inquirenti, finiscano presto per incontrarsi.

Oggi il sostituto procuratore Sica interroga per la seconda volta Vincenzo Spatola: sono arrivati per assistere il costruttore palermitano gli avvocati siciliani Campo e Fileccia. E' probabile che Spatola sia messo davanti a nuove contestazioni in base ai risultati di alcuni accertamenti che sono stati compiuti a New York. E' intanto arrivato dall'Ucciardone anche Rosario Spatola ed è possibile che il suo incontro coi magistrati avvenga oggi stesso, subito dopo l'interrogatorio del fratello. A Rosario chiederanno soprattutto conto dei suoi spostamenti a New York, intorno al 2 agosto scorso, giorno in cui cominciò il «sequestro» di Sindona. C'è il fondato sospetto che Rosario si sia incontrato con Sindona, ma è difficile che gli inquirenti riescano a provare un fatto del genere.

La lettera è del 13 settembre. E' composta di due parti, la prima delle quali è una lettera di Sindona a Guzzi. In essa il finanziere di Patti spiega di aver bisogno dell'aiuto di Guzzi per collaborare coi «rapitori». «*Io credo di aver capito il loro scopo anche se (negano) e ritengo che con gli elementi che tu potrai fornire e coi documenti che io mi impegno a consegnare se mi lasceranno libero in America e non mi porteranno in Italia, potrò iniziare con loro una concreta trattativa*».

Dopo aver accennato alla possibilità che i «rapitori» consentano un incontro fra Guzzi e Sindona, il banchiere cita gli «elementi» attesi da Guzzi: nomi di persone legate a operazioni irregolari già contenuti nel dossier Ambrosoli; un accertamento sull'affermazione di Ambrosoli che Sindona avrebbe pagato sei milioni di dollari a un banchiere milanese e a un vescovo (dice Sindona: non fui io a pagare; chi è stato e chi sono i personaggi?); quattro bilanci falsi presentati in occasione dell'Opa-Bastogi; pagamenti irregolari relativi a società estere; una copia della pratica finale Fidia-Montecatini Elettrocoke «*di cui alla nota polemica fra me e Bruno Visentini*». (Sindona indica gli archivi dove si trova e aggiunge: «*E' il più grosso scandalo fiscale del dopoguerra e ci sono dentro molti big*»).

Finita la lettera a Guzzi, comincia l'elenco delle richieste dei rapitori, e a questo punto diventa abbastanza difficile distinguerle dalle richieste di Sindona. Eccoli: dieci nomi dalla lista dei 500; nomi di società estere di proprietà di (o su cui potevano contare) esponenti della dc, del psi e del psdi; pagamenti effettuati da Sindona a partiti politici o a personalità politiche; operazioni irregolari effettuate da Sindona per politici o per clienti importanti; bilanci falsi, operazioni irregolari compiute per danneggiare piccoli azionisti; operazioni irregolari compiute per Sala Vitcosa, Montedison, Ursini, Rovelli, Bonomi, Monti e altri. Seguono infine, quello che per i «rapitori» è il punto dieci d'unico al quale l'avvocato Guzzi risponderà il 21 settembre con una pubblica dichiarazione), sulla richiesta fatta da Sindona ai magistrati perché permettano ad alcuni esperti di verificare i conti delle sue banche italiane ed estere (compresa Amincor).

Sandra Bonsanti

Il finanziere oggi davanti al giudice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Se gli avvocati difensori non rinunceranno il ricorso immediatamente presentato, Michele Sindona dovrà comparire oggi alle 15, le 20 in Italia, davanti al magistrato, per spiegare le sue scomparse dal 2 agosto a una settimana fa. Gli interrogatori dell'Fbi, la polizia federale, e della polizia newyorkese, l'ultimo dei quali si è svolto ieri al «Doctor's Hospital», dove è tuttora ricoverato non hanno infatti diradato il mistero. «Non esistono elementi tali da suffragare né la tesi del sequestro né la tesi della simulazione per sfuggire alla giustizia», ha dichiarato un portavoce*

I legali degli avvocati si basa sugli esami medici della clinica. In particolare dello psichiatra della famiglia Sindona, George Serban, secondo cui il finanziere non è in grado di sostenere il peso di un'udienza in tribunale nonché dell'assunzione che il banchiere di Patti ha già detto alle autorità inquirenti tutto ciò che ricorda, e non può pertanto aggiungere nulla di nuovo. Il procuratore Kenney si fa forte invece del risultato della prova medica ordinata immediatamente dallo stesso giudice che ritenne «sufficienti» le condizioni di salute di Sindona e autorizzò l'espatrio.

Kenney, anzi, ha già chiesto che sia formato un «gran giurì» perché intende accusare il finanziere di aver inscenato il proprio rapimento, al punto di farsi ferire di striscio alla gamba. Il procuratore mantiene un estremo riserbo sulle proprie conclusioni, ma queste che il magistrato revochi la libertà provvisoria su cauzione di 2 milioni di dollari due miliardi e mezzo di lire, ottenuta dall'ormai ex difensore italiano, Filtriamo — ha detto — che egli abbia tramato per impedire il corso della giustizia. A nostro parere, è lampante, sia pure in questo strano modo». Kenney desidera che Sindona sia trattato in carcere

La decisione sull'udienza di oggi è stata presa lunedì dal giudice Thomas Griesa, nel corso di un'udienza contraddittorio gli avvocati difensori e il procuratore da lui convocati nel suo studio. In precedenza, Griesa aveva respinto l'Fbi e la polizia newyorkese perché avrebbe lasciato trapelare delle indiscrezioni sugli interrogatori dei banchieri di Patti, contravvenendo alla sua esplicita disposizione. Kenney aveva messo in dubbio l'autenticità delle indiscrezioni, lasciando intendere che la fuga doveva essere un'altra, perché tornavano a vantaggio degli avvocati difensori. e. c.

Operazione compiuta dal generale Dalla Chiesa

Arrestati tre presunti Br È la colonna delle Marche?

ANCONA — Il gestore dell'albergo «Stramplet» di Falconara, in provincia di Ancona, Olino Liverani, di 47 anni, e due coniugi dipendenti dello stesso albergo, Rodolfo Polloni di 24 anni e Elda Strappelli di 22, residenti ad Ancona, sono stati arrestati ieri dai carabinieri dei reparti speciali del gen. Dalla Chiesa in collaborazione con i carabinieri di Ancona, nel quadro delle indagini sulla cosiddetta «colonna marchigiana» delle Brigate rosse.

Olino Liverani

Rodolfo Polloni

I tre sarebbero accusati di partecipazione ad associazione sovversiva con costituzione di banda armata

L'arresto di Liverani (che è nativo di Ravenna) è avvenuto nell'albergo, mentre quello dei coniugi Polloni è stato fatto a Porto San Giorgio, dove i due si erano recati in visita presso un conoscente. Alla formazione terroristica di cui farebbero parte i tre arrestati si attribuisce la responsabilità di una serie di attentati, furti e rapine.

Salgono così a tredici gli arresti di elementi ritenuti affiliati a questa colonna delle Br: altri sono Lucio e Caterina Spina, Claudio Piunti, Giovanni Di Girolamo, Maurizio Costantini, Giuseppe Pasquali, Nazareno De Cesaris, Armando Piergallini, Domenico Gambini e Bruno Girolami. Al Liverani e ai coniugi Polloni i carabinieri dell'antiterrorismo sono arrivati dopo lunghe indagini che stanno protraendo dal giugno di quest'anno.

Dipendenti dell'albergo di Falconara gestito da Liverani erano anche altri due coniugi, Lucio Spina di 23 anni e Caterina Piunti di 23, che furono arrestati lo scorso giugno sotto l'accusa di aver fatto parte del commando composto da quattro persone che assalì, il 29 maggio, la sede di Ancona del comitato regionale della dc.

Il terrorismo marchigiano ha compiuto 10 anni l'11 aprile di quest'anno: all'inizio si era limitato ad assalti incendiari contro botteghe malcostume sulla scia della contestazione studentesca del '68. Il nucleo d'azione era a San Benedetto del Tronto, nell'Ascolano, dove risiedeva, tra l'altro, il Moretti e dove fecero all'inizio la loro comparsa anche gli ultras di destra Gianni Nardi, Giancarlo Esposti (morto a Pian di Rascino in uno scontro a fuoco con i carabinieri) e Rugger Pan (coinvolto nelle indagini sulla strage di piazza Fontana).

Ma dal '72 in poi gli ultrà di sinistra hanno dominato la scena marchigiana: vengono a loro attribuiti almeno una rapina per autofinanziamento, furti ed attentati. Tutte le indagini, comunque, conducono sempre alla zona costiera dell'Ascolano: va ricordato, fra l'altro che nel covo di viale Giulio Cesare a Roma dove vennero arrestati Valerio Morucci e Giuliana Faranda gli inquirenti trovarono dei timbri rubati o falsificati appartenenti ai comuni di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto.

Ieri chiusi i grandi magazzini

Tram fermi domani Sindacati da Scotti

ROMA — I grandi magazzini e i supermercati sono rimasti chiusi in gran parte nel pomeriggio di ieri in Italia per lo sciopero di quattro ore dei lavoratori del commercio, proclamato dal sindacato unitario della categoria a sostegno del rinnovo del contratto collettivo, mentre sono rimasti quasi generalmente aperti i normali negozi gestiti direttamente dai commercianti.

Con questa azione si apre una vertenza che si preannuncia lunga e difficile, sulla base di una piattaforma che, insieme a miglioramenti economici e normativi, prevede innovazioni sostanziali anche per quanto riguarda l'orario di apertura degli esercizi mercantili, l'estensione dello statuto dei lavoratori alle aziende di più modeste dimensioni, l'ampliamento degli attuali diritti di informazione.

Non meno difficile la vertenza che impegna, però, da molti mesi le aziende di trasporto urbano e i 150.000 autoferrotranvieri. I sindacati unitari della categoria avevano chiesto la scorsa settimana un intervento urgente del ministro del Lavoro Scotti, ma la convocazione è stata disposta soltanto per il pomeriggio di domani. Di conseguenza, è confermato lo sciopero che bloccherà, sempre domani, per 24 ore sull'intero territorio nazionale i tram, gli autobus, le metropolitane, i trasbetti lagunari, le autolinee e le ferrovie in concessione.

La paralisi del trasporto pubblico avrà conseguenze rilevanti: al disagio di oltre quindici milioni di cittadini che normalmente ne usufruiscono, si aggiungono l'onere di oltre sei miliardi di lire per il maggior consumo degli autoveicoli privati, una rilevante perdita per le aziende, ripercussioni negative per ritardi negli uffici, nelle fabbriche, nelle scuole. I sindacati esaminano oggi la situazione in seguito ad un invito del ministro a sospendere lo sciopero, ma fin da ieri sera hanno precisato che «*al momento non esistono elementi concreti per una sospensione dell'azione di lotta*».

Confermato per oggi lo sciopero di ventiquattro ore dei marittimi indetto dalla federazione marinara aderente alla Cgil-Cisl-Uil per l'adeguamento delle pensioni e il miglioramento dell'assistenza sanitaria a bordo delle navi. Con questa iniziativa si intende avviare una fase di riflessione del sindacato che «*di fronte alla carenza politica e alla virulenta imprenditoriale intende proporre i problemi del marittimo sul luogo di lavoro e nella società*».

Un incontro tra sindacati e vertice della Banca d'Italia si svolge oggi nel tentativo di evitare lo sciopero deciso per il pomeriggio di domani e l'intera giornata di venerdì. Se dovesse essere confermata l'agitazione, molte conseguenze negative vi sarebbero «all'attacco a lunedì 29 del pagamento degli stipendi agli statali».

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle banche sono state interrotte.

A. c. f.

Emilio Colombo «Un governo con partiti dal pli al psi»

ROMA — Lex presidente del Consiglio Emilio Colombo ha concluso il convegno della sua corrente ribadendo il suo netto e senza ambiguità all'ingresso dei comunisti al governo. Sì alla formazione di una coalizione di maggioranza e di governo con i partiti dal pli al psi (soprattutto per quest'ultimo ha mostrato interesse sottolineando il ruolo che può avere). «*anche se il più — ha detto — non può opporre rughe a sinistra né un più sopra contenzioso con la dc*». No a soluzioni di vertici del partito politicante e confusionario. Sì a uno schieramento centrale, non settario, che collochi la politica del confronto nel suo significato concreto. Giudizio negativo sulla gestione del partito.

Molto spazio, nel dibattito svoltosi ieri e ieri l'altro al convegno degli «amici di Colombo», è stato dedicato al problema della riforma istituzionale. L'on. Pucheroni ha visto nelle proposte di modifiche istituzionali la dimostrazione di «*quanto esile sia il margine per uno sviluppo fisiologico della legislatura che è appena iniziata*». Come c'è stato chi (Fiori) come prima riforma istituzionale ha proposto la regolamentare per legge la vita dei partiti, ritagliandosi all'art. 49 della Costituzione. Fiori ha annunciato che presenterà una proposta di legge in proposito.

Deciso uno «sciopero bianco» del personale finanziario Unsa

Fisco, dogane e uffici dell'Iva saranno bloccati dal 5 novembre

La categoria minaccia inoltre l'autodenuncia per omissioni d'atti d'ufficio - «Operiamo in condizioni di estremo disagio» - Sollecitata al governo la riforma globale del settore

ROMA — Si preannuncia un lungo periodo di paralisi quasi totale di tutti gli uffici finanziari centrali e periferici in particolare di quelli delle imposte dirette, dell'Iva, del catasto, delle imposte di fabbricazione, delle dogane. I sindacati autonomi dei dipendenti delle finanze, aderenti all'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa) hanno deciso uno «sciopero bianco» a partire dal 5 novembre e la convocazione a Roma entro la prima decade di tutti i dirigenti sindacali del settore per decidere l'eventuale ricorso a «manifestazioni di sciopero effettivo, compresa quello ad oltranza, da concretarsi entro lo stesso mese».

In tale occasione giuristi ed esperti, incaricati dai sindacati autonomi, proporranno alle categorie l'«autodenuncia» alla Corte dei Conti e alla magistratura ordinaria di tutti coloro che, titolari di uffici tributari o direttamente responsabili per atti dovuti (uffici centrali, ispettorati compartimentali, intendenze di finanza, uffici Iva, uffici del registro, uffici imposte dirette, dogane, uffici del catasto, uffici imposte di fabbricazione, uffici lotto e lotterie ecc.) e dei servizi autonomi di cassa «*non sono in condizione di adempiere agli obblighi di legge e, pertanto, preannunciano la futura omissione di atti di ufficio, anche tenendo conto dell'enorme sperequazione esistente tra responsabilità patrimoniale ed effettiva retribuzione*». D'altra parte, il solo «sciopero bianco» (basato sulla rigorosa osservanza di leggi e regolamenti vecchi di molti decenni e del tutto inadeguati rispetto alle attuali esigenze dell'amministrazione finanziaria) determinerà il progressivo rallentamento della «macchina fiscale» con immediate ripercussioni sul gettito delle entrate dello Stato.

Da molti anni i «finanziari» operano in condizioni di estrema difficoltà e di disagio (i reiterati appelli al governo, ai partiti, al Parlamento non hanno avuto alcun risultato pratico: l'amministrazione finanziaria è stata ristrutturata, gli organici sono stati ampliati, le procedure non sono state semplificate non è stato fatto il decentramento amministrativo, né si è realizzato un efficace ammodernamento del servizio).

«*Molte parole, ma nulla di concreto*», hanno sottolineato il segretario generale dell'Unsa Vigano e i dirigenti sindacali della categoria.

Gli organici registrano un «vuoto» medio del 27% con punte del 42,9% nel settore delle tasse sugli affari (registro, Iva ecc.), del 34,1% nell'settore delle imposte dirette, del 17% nel settore delle dogane, del 15,5% nel catasto e negli uffici tecnici erariali.

Le conseguenze sono evidenti. al 31 dicembre 1978 i ricorsi presso le commissioni di primo grado erano complessivamente 1.550.000 di cui 702.000 per imposte dirette e 448.000 per le tasse sugli affari, mentre i ricorsi presso le commissioni di secondo grado sono 22.145; tra le vertenze pendenti ben 810.000 si riferiscono a tributi aboliti da anni.

I finanziari riescono, nonostante tutto, a far affluire nelle casse dell'erario oltre 45.000 miliardi di entrate statali, ma l'evasione è ancora molto elevata ed estesa. I sindacati hanno indetto da tempo la strada per combatterla, ma il «potere politico» sembra resto a prendere i necessari provvedimenti.

In questa situazione certamente difficile, una «goccia ha fatto traboccare il vaso»: il governo annuncia, nella legge finanziaria, l'istituzione del «corpo estraneo» di 50 super-ispettori, con uno stipendio annuo di 42.000.000 di lire, che ispezioneranno soltanto gli stessi uffici già recentemente visitati dalle varie commissioni parlamentari. Il seguente moltiplicarsi di ordini e controordini che non potranno essere eseguiti dagli uffici già oberati dagli adempimenti correnti. «*L'amministrazione finanziaria* — sottolineano i sindacati autonomi — *difficilmente potrà reggere, senza una appropriata reazione sindacale alla lotta di discredito contemporaneamente condotta dalla classe politica, magistratura, stampa e alcune agguerrite categorie di contribuenti che aspirano all'immunità fiscale*».

g. c. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 24 ottobre 1879)

Principi imperiali

PEGLI — Innamorati sempre più della nostra riviera, i Principi imperiali passano tra noi la vita più allegra che si possa dire, non pensano che a divertirsi. Lungi dal cercare le note d'un lusso sfrenato, si contentano di quanto vien loro offerto per modesto che sia, e fanno a meno dei cavalli e delle carrozze di gala per servirsi delle tramvie e fin degli asinelli.

L'on. Aniasi è sfuggito a un'aggressione

MILANO — L'on. Aldo Aniasi, parlamentare socialista ed ex sindaco di Milano, ha subito un tentativo di aggressione a Trezzo d'Adda, dove si era recato per un incontro con alcuni compagni di partito. L'episodio è avvenuto sabato sera, ma è emerso soltanto ieri.

Aniasi ha confermato il tentativo di aggressione ed ha invece definito «*parzialmente intentata*» la notizia secondo cui egli sarebbe stato picchiato da persone che conosceva. Il parlamentare ha aggiunto: «*C'è stato un tentativo di aggressione, peraltro isolato, nei miei confronti. Non ho riconosciuto alcuno degli aggressori. Il comando dei carabinieri della zona mi ha comunicato trattarsi di delinquenti comuni non legati ad alcuna matrice politica*».

Un documento sarà consegnato al presidente Cossiga

Il pri critica il governo per la politica economica

Si vuole arrivare a un rimpasto dell'esecutivo o all'apertura di una crisi? - Spadolini ricevuto da Fanfani - I segretari Longo (psdi) e Zanone (pli) invitano il governo a svolgere «un'azione più incisiva»

ROMA — I repubblicani attaccano oggi il governo Cossiga accusandolo di essere incapace di fronteggiare l'inflazione. I segretari socialdemocratici e liberali Longo e Zanone, si sono incontrati ieri per concordare il modo per «*dare un po' di impulso al governo*». Due iniziative non concordate, a quanto si hanno assicurato ieri i diretti interessati, che hanno comunque come risultato di mettere sotto accusa il governo.

Il documento repubblicano, secondo fonti vicine alla segreteria, sono ponderoso e verrà presentato a Cossiga tra oggi e domani, mentre pubblico nella prossima settimana, si tratta di una requisitoria contro la politica economica di Cossiga, ma ci saranno anche attacchi alla riforma sanitaria, le riforma delle pensioni e le Partecipazioni statali. Non si è compreso cosa possa significare dal punto di vista politico questa improvvisa sortita del pri. E' il tiro preparatorio ad un cambio della guardia a Palazzo Chigi, o è la premessa per creare le condizioni di un rimpasto del governo? Una parte repubblicana, per il momento, viene nessun chiarimento in proposito.

In serata la notizia che il presidente del Senato Fanfani aveva ricevuto il segretario del pri Spadolini, provocava ulteriori interrogativi.

Ma l'incontro di oggi mattina a Montecitorio tra Longo e Zanone (che è casualmente coinciso con le indiscrezioni sul documento repubblicano), aveva già preparato il terreno per ipotesi poco positive sullo stato di salute del governo. Sia Longo che Zanone hanno infatti sollecitato Cossiga a svolgere «*una azione più incisiva*», anche se è difficile che sia incontrando non sono da imputare direttamente a lui ma ai governi precedenti. «*Abbiamo avuto un periodo molto lungo di monocolori democristiani*» diceva Longo.

L'inquietudine dei liberali e socialdemocratici è anche più preoccupante per Cossiga di quella dei repubblicani, perché i primi due fanno direttamente parte del governo assieme alla dc, mentre il pri dà dall'esterno una fredda astensione. Diceva ieri Zanone: «*La situazione è certamente grave, ma abbiamo possibilità di fronteggiarla, e comunque non pensiamo che sia necessario ristrutturare una maggioranza ma più larga per fronteggiarla*».

Il segretario liberale ci spiegava che «*non c'è la possibilità di rimediare a tutto con un colpo di bacchetta magica. Siccome c'è questo governo, siccome ce n'è un altro, bisogna darsi da fare. Noi, con i psdi, riteniamo che si debba affrontare la situazione economica in via di aggravamento. Si debba decidere come comportarsi in Parlamento nel dibattito assai delicato sui missili americani da installare in Italia (può darsi che si arrivi ad un voto finale), e si debba risolvere la riforma delle pensioni*».

Aggiungeva Longo: «*Non siamo contrari a discussioni su un nuovo governo, ma a che non si sappia che governo si tratta*». In conclusione, anche questa era una indiretta conferma del fatto che tra i partiti il problema comincia ad essere affrontato ad appena due mesi dall'incarico a Cossiga.

Con queste premesse, cominciano questa mattina gli incontri tra la dc e gli altri partiti dell'«area costituzionale», per discutere delle per vaghe proposte di riforma delle istituzioni. L'incertezza della situazione politica, i dubbi interni della dc sulle scelte da fare per il suo congresso, la diffidenza degli altri partiti, impediranno però che tra oggi e domani si approdi ad una decisione «seria ed unanime», programmino una «*tabella di marcia*» per installare i nuovi missili e poi decidano pure di negoziare una riduzione nel quadro delle trattative di Vienna sulle forze in Europa Centrale (Mbfr) oppure del *Salt-3*, che dovrà riguardare anche le armi strategiche in Europa (mentre il *Salt-2* ha preso in considerazione solo quelle intercontinentali sovietiche e americane).

Con questa raccomandazione, Aaron è ripartito da Roma lasciando Bartolomei e McGiffert alla Farnesina per un più approfondito esame tecnico delle proposte americane. Cossiga ha ora tutti gli elementi per definire l'orientamento del governo, che è favorevole a ospitare i *Cruise* e i *Pershing* sul territorio italiano. Resta da decidere se e quando questo orientamento possa essere messo in atto: con una semplice deliberazione ministeriale, oppure attraverso un voto del Parlamento, con tutti i rischi e lacerazioni politiche che questo «*iter*» comporterebbe.

Paolo Garimberti

La missione del braccio destro di Brzezinski, David Aaron

L'inviato Usa da Cossiga: accettare i missili, poi trattare coi sovietici

ROMA — Il governo italiano è preso tra due fuochi. Da una parte i sovietici, attraverso l'autorevole voce di Vadim Zagladin, intervistato ieri mattina da *l'Unità*, fanno sapere che l'installazione dei nuovi *Cruise* e *Pershing* sarebbe considerata dall'Urss una provocazione e un ribaltamento dell'equilibrio eurostrategico tra Est e Ovest. Dall'altro parte gli americani, che hanno inviato a Roma e in altre capitali europee David Aaron, principale collaboratore di Zbigniew Brzezinski, ammoniscono gli alleati a «non cadere nella trappola sovietica», accettando il negoziato offerto da Breznev prima di riequilibrare la bilancia strategica.

Ieri Francesco Cossiga ha dedicato la prima parte della giornata (conclusasi con la lunghissima riunione del Consiglio dei ministri) ad esaminare questo delicato e complesso dilemma. Prima, un'attenta lettura de *l'Unità* con i suoi collaboratori e consiglieri diplomatici. Il messaggio di Vadim Zagladin, vice ministro degli Esteri del pcus ed ascoltato consigliere di Leonid Breznev per i rapporti con l'Occidente, è in sintesi questo: è vero che i missili SS sono più moderni, precisi e a testata multipla (rispetto agli SS 4 e 5), «*negli ultimi anni il numero totale dei missili nell'Urss non solo non è aumentato, ma è stato persino ridotto, così come è diminuita la potenza delle loro cariche nucleari*». Dunque, secondo i sovietici, se la Nato impianterà i nuovi *Cruise* e *Pershing* il rapporto di forze sarà sconvolto, e l'Urss sarà costretta a rafforzare il proprio armamento.

All'inizio del pomeriggio, il presidente del Consiglio ha sentito l'altra campana quando ha ricevuto, per circa un'ora, David Aaron accompagnato da Reginald Bartholomew e da David McGiffert, due esperti del Dipartimento di Stato e del Pentagono. Con Cossiga c'erano il direttore degli affari politici della Farnesina, Gardini, il consigliere diplomatico, Berlinguer, il capo di gabinetto degli Esteri, Ruggiero Manzini e il ministro Malfatti, indisposto.

Aaron ha esposto con molta chiarezza le previsioni e i timori americani. I *Cruise* e i *Pershing* non possono essere installati prima del 1982-83 per ragioni tecniche, ma anche diplomatiche (l'impiego dei *Cruise*, o missili da crociera, è regolato dall'accordo *Salt-2*, firmato a Vienna da Breznev e Carter, ma non ancora ratificato dal Congresso americano). Intanto, da qui al 1985, le previsioni indicano che i sovietici aumenteranno di un terzo il loro potenziale missilistico — in termini di testate nucleari — puntato sull'Europa.

Il timore degli americani espresso da Aaron, e che gli europei, condizionati dall'offerta di Breznev e da ragioni politiche interne, non programmino seriamente il potenziamento delle loro difese nucleari. Secondo l'inviato di Brzezinski, i sovietici mirano a ripetere la tattica seguita per la «bomba N»: con il diversivo di un'offerta negoziale, tentano di dividere gli alleati e di causare un ritardo nel processo decisionale.

La proposta americana, portata da Aaron a Cossiga, è quindi che gli europei prendano una decisione «seria ed unanime», programmino una «*tabella di marcia*» per installare i nuovi missili e poi decidano pure di negoziare una riduzione nel quadro delle trattative di Vienna sulle forze in Europa Centrale (Mbfr) oppure del *Salt-3*, che dovrà riguardare anche le armi strategiche in Europa (mentre il *Salt-2* ha preso in considerazione solo quelle intercontinentali sovietiche e americane).

Con questa raccomandazione, Aaron è ripartito da Roma lasciando Bartholomew e McGiffert alla Farnesina per un più approfondito esame tecnico delle proposte americane. Cossiga ha ora tutti gli elementi per definire l'orientamento del governo, che è favorevole a ospitare i *Cruise* e i *Pershing* sul territorio italiano. Resta da decidere se e come questo orientamento possa essere messo in atto: con una semplice deliberazione ministeriale, oppure attraverso un voto del Parlamento, con tutti i rischi e lacerazioni politiche che questo «*iter*» comporterebbe.

Paolo Garimberti

(Segue da pag. 4)

improvvisamente e mancato ai suoi cari

Pierino Tartari

Ne partecipano i suoi sposi figli Franca, Paola, la nuora Rosi, i nipoti Stefano, Manuela, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, cappella Mortuaria (via Sanfrà) giovedì 25 corrente alle ore 9,30 per Passerano d'Asti dove si svolgerà il rito funebre alle ore 10,15 della parrocchia Santo Rosario in parrocchia San Bernardino (via Di Nanni) mercoledì ore 21. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 23 ottobre 1979

Lina e Roberto Danila, consiglieri della Ditta Fo.Do.T., si uniscono al dolore per la perdita del caro socio

Pierino

— Torino, 23 ottobre 1979

Direttore e Personale tutto della Soc Fo.Do.T. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia

Le famiglie Sandri, Farago, Delanoe si associano al dolore dei figli per la perdita del caro papà PIERINO

Le famiglie Carla Fiore e Giorgio Manca si uniscono al dolore

Titolari e Collaboratori dello Studio Spagnuolo e De Sanis prendono viva parte al dolore delle famiglie per la scomparsa di

Tartari

— Torino, 23 ottobre 1979

È mancata cristianamente

Ernesta Lagna ved. Marietti

anni 89

Ne danno triste annuncio i figli Pietro, Ettore, Filippo, Margherita, Maria, i generi, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Moncalieri, 23 ottobre 1979

Laura e Ferruccio Aragno
Milena e Giacomo Maffiore
Pier Giorgio Aicardi
Riccardo e Giuseppina Remorino
Guido e Maria Teresa Peyrot
Roberto e Anna Casa
Elsa Chierra

vivamente addolorati partecipano al lutto dei carissimi amici Primo, Dina e Franca per la perdita della MAMMA

Partecipano al dolore del Sig. Luigi Proietti Grilli per la scomparsa della mamma

Maria Ugona in Proietti

Colleghi, collaboratori partecipano alla Direzione Produzione
Direzione del Servizi
Direzioni Stabilimenti e Reparti
del Gruppo Finanziario Tessile

— Torino, 23 ottobre 1979

Il Gruppo Consiliare dc al Pino Torinese partecipa al dolore della famiglia Proietti Grilli per la scomparsa della mamma

Il Sindaco ed Amministrazione Comunale di Pino Torinese prendono parte al dolore dei Assessore Luigi Proietti Grilli per la perdita che lo ha colpito

Il Segretario ed i Dipendenti tutti del Comune di Pino Torinese partecipano al dolore dell'Assessore Proietti Grilli e porgono sentite condoglianze

Profondamente e immensamente addolorati

Giovanna Marcone in Sra

anni 36

Angiolino, Domenico e Nicola Sra con i papà Franco, nella sventura hanno sempre cercato rifugio, sorella, cognati, nipoti, zii, tutti amici e parenti tutti. Ringrazia di cuore quanti le saranno vicini nella triste circostanza. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 14,45, partenza, via San Bernardo 6 bis. Un ringraziamento particolare al dr. Enrico. La presente è partecipazione e ringraziamento

— San Maurizio Canavese, 23 ottobre 1979

Profondamente e immensamente addolorati

Caterina Demarchi ved. Mondino

Addolorati e sbigottiti ne danno triste annuncio Mario, Maria, Giuseppe, Nella, parenti e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 14,30 partendo da Maria Madre di Dio, corso Unione Sovietica 14 bis per la Chiesa parrocchiale di Mongreno, dove seguirà la tumulazione nel cimitero di Mongreno. Si ringrazia anticipatamente

— Torino, 23 ottobre 1979

Partecipano al dolore dei Sig. Luigi Proietti Grilli per la scomparsa della mamma

Maria Ugona in Proietti

Direzione Produzione
Direzione del Servizi
Direzioni Stabilimenti e Reparti
del Gruppo Finanziario Tessile

— Torino, 23 ottobre 1979

Quando la vita lavora e sorridendo dona una dolcezza infinita immensa di sentimenti

Mario

giovane 55

Lo annunciano affranti la moglie Gemma Cappa unita a Gianclaudio, Maurizio, Paola e Silvana che agli amici come figli affezionatissimi ricordano le parole lette ad Elda, la suocera, la cara mamma nuova Marilia con Anita, Alessandro e Claudia, il cognato, la cognata lontano con Maria Grazia, Enrico e Simone, Antonella e Ruby, la cognata Alba con Marcello, Anna e l'adorato Marco, ed Eugenio e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 in Cattedrale. Laura Ast, pallida e disperata ma con presenza da forzo De Gasperi 63 ore 8,45 dal 25 corrente a ritirare a Torino

— Torino, 23 ottobre 1979

Si uniscono a Gemma Cappa e Marilia nel dolore immenso causato da la perdita del caro cognato e zio MARIO: Irene Carmosa, Orazio, Enrico, Simone, Antonella, Ruby.

— Torino, 23 ottobre 1979

I cugini Isidoro e Carluccio con rispettive famiglie partecipano addolorati alla scomparsa del carissimo MARIO

Partecipano al dolore delle famiglie Cropia Giovannina e Campodonico Ingui per la scomparsa di

Lidia Carlo Cav Gregori 82

È mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Carolina Giuseppina Suppo ved. Antonino

anni 87

Lo annunciano i figli Luigi con la moglie Rosi Ferrero, Margherita con marito Tommaso Panuzza e Mario Renato con moglie Renata e Silvia, i nipoti, le cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santo Cuore di Gesù

— Torino, 24 ottobre 1979

Le famiglie Martinetto partecipano al dolore di Margherita e Luigi per la perdita cara mamma

Giuseppina Suppo Antonino

— Torino, 22 ottobre 1979

La Società Italiana Acciai Utensili Elios S.p.A., con i personale tutto, partecipa vivamente al lutto del suo dirigente con sig. Luigi Antonino per la morte della MAMMA

— Torino, 23 ottobre 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Mazzucco ved. Della Casa

ne danno il doloroso annuncio il genero Sergio Agnesa, i nipoti Carla, Paolo con le mogli Luisa e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 al Cimitero Generale

— Torino, 23 ottobre 1979

La Società Italiana Acciai Utensili Elios S.p.A., con i personale tutto, partecipa vivamente al lutto del suo dirigente con sig. Luigi Antonino per la morte della MAMMA

prof.ssa Irma Mazzucco Della Casa

per luttuoso arresto cuore preside di squisito dolce umano e professionale

— Rivalba, 23 ottobre 1979

Il cognato Filippo Della Casa e congiunti partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa della cara

IRMA

nei leggimenti suo Giovanni

Angiolina Rena in Rena

Ne danno il triste annuncio il marito Ilario, le figlie Margherita con Nando e Gabriella Luca, nuora Silvana, cognata parenti tutti. Mercoledì 24 ore una ora la cara salma partirà dall'abitazione di via Belfiore 1 bis per il rito che avrà luogo - lunedì alle ore 15,30 partendo da via Canonica Adria 8. La presente giusta partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 ottobre 1979

La cognata Francesca e nipoti prendono parte al dolore di Antonio Margherita Nando e Luca

Profondamente e immensamente addolorati

Clara Gribaudo ved. Delorna

Addolorati ne annunciano il triste trapasso dopo una penosa malattia sopportata con grande serenità cristiana i figli Carlo, Paolo con le mogli Luisa e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dal Cimitero Generale

— Torino, 23 ottobre 1979

(Continua a pag. 6)

Sconcertanti sviluppi dell'inchiesta sull'imboscamento del combustibile

Ivrea: per vendere gasolio a borsa nera si rifiutavano di rifornire anche la scuole

A Settimo Vittone, Carema e Quassolo un terzo delle famiglie sono al freddo - "Per avere combustibile dai coniugi Bosonin (arrestati lunedì dalla Finanza) bisognava pagare un sovrapprezzo di cinquanta lire al litro"

I coniugi Rita e Vittorio Bosonin in carcere accusati di «accaparramento di gasolio» - Nella scuola elementare di Carema i bimbi a lezione coi soprabiti

Almeno un terzo delle famiglie della zona nord d'Ivrea è privo di gasolio per riscaldamento. A Settimo Vittone, a Carema, a Quassolo e in altri paesi del Canavese le caldaie sono spente. I bambini delle scuole elementari di Carema ieri mattina stavano nelle aule con cappotto e pesanti maglioni addosso. Quelli del turno pomeridiano sono rimasti a casa.

Martedì mattina, il sindaco di Carema, Ferruccio Parisio, era riuscito dopo molte insistenze a trovare presso la ditta Bosonin di Settimo Vittone, tremila litri di gasolio. L'autocisterna sarebbe arrivata nel pomeriggio per rifornire la scuola. Ma nel pomeriggio non s'è visto nessuno. I titolari del deposito di oli minerali, i coniugi Vittorio Bosonin e Rita Prola erano stati arrestati. Pesanti i reati contestati dalla Guardia di finanza: accaparramento di gasolio per riscaldamento, vendita a prezzi maggiorati, tentata estorsione.

Numerosi abituali dei Bosonin non avevano una goccia di combustibile in casa, nel deposito della ditta in frazione Montestrutto di Settimo c'era ancora duecento quintali di gasolio, subito sotto sequestro.

L'arresto dei due coniugi è stato l'epilogo di gravi speculazioni al centro da tempo dei più svariati commenti della gente. E molti ora a chiedersi perché si sia aspettato tanto tempo per interrompere il «mercato nero» del prezioso prodotto. Ma non è facile far parlare le decine di ricatti. I clienti dei Bosonin dovevano pagare il gasolio fino a 50 lire di più rispetto al prezzo stabilito in tutta Italia.

Ne incontriamo uno. Accetta di parlare a patto che non si sappia il suo nome. Racconta. «Sono cliente dei Bosonin da oltre 10 anni. A me servono tremila litri di gasolio per stagione. In passato non ho mai avuto difficoltà per gli approvvigionamenti. In agosto sono andato con la ditta. Non ne ho neppure una goccia", mi ha risposto il Bosonin, invitandomi ad attendere. Ma io vedevo altri rifornire ed avere il gasolio dallo stesso Bosonin. Sono cominciate le code in paese per averlo — aggiunge — bisognava "ungere" il titolare. Ho pronto a rifornire la ditta per avere notizie. Il discorso era sempre lo stesso: "Gasolio non ce n'è, attendi, cercherò di fare il possibile. Sul mercato non se ne trova e per averlo devo pagarlo l'occhio della testa"... Che dovevo fare? Rimanere al freddo? Ho concordato un certo prezzo e il gasolio è arrivato».

Quanti sono stati costretti a subire il ricatto? Qualcuno si ribellato e, di fronte alle mezze frasi, al tergiversare, al prendere tempo del Bosonin ha detto chiaro e tondo che sarebbe ricorso alla Guardia di finanza. E così ha fatto.

E al comando della «Fiamme gialle» di Ivrea sono arrivate le prime segnalazioni delle manovre speculative. Qualcuno ha denunciato che il solito era stato costretto ad aggiungere un quantitativo di olio combustibile.

Altri hanno fatto presente che avevano pagato un sovrapprezzo sul gasolio perché lo stesso l'aveva acquistato a un prezzo maggiorato. «Hanno colpito un pesce piccolo — mormorano alcuni cavavesani — ma chi controlla quelli grossi? Il marcio c'è senza dubbio ma aumenta a mano a mano che si va in alto...». E citano esempi di altre speculazioni.

Che un mercato nero del gasolio per riscaldamento, non soltanto nel Canavese, sono in pochi a negarlo. Alle strette la gente o cede avvolti il turno o, se può, cerca di tornare il riscaldamento a legna.

La morale è sempre stessa: chi ha soldi il gasolio lo trova, a qualsiasi prezzo. La povera gente deve arrangiarsi. Un campanello d'allarme: per speculatori e imboscatori del prodotto, nato per la prima volta Ivrea, farà sentire certamente i suoi rintocchi nel resto d'Italia. Per saperne qualcosa in più bisognerà comunque attendere il processo per direttissima a carico dei coniugi Bosonin fissato per sabato prossimo.

Guido J. Paglia

Un camion stritolato dal cemento che il rovescia

Una tangenziale, nel presso del casello Brusere, è la schiacciato le lamiere del camion che si è rovesciato in scarpata profonda 30 metri. L'incidente è accaduto le 16 di ieri in direzione dell'autostrada Piacenza. La vittima si chiamava José Garcia Roniga, aveva 44 anni, in Galimberti 22.

L'uomo era guida di autoarticolato che per cause imprecisate è finito fuori strada. E pesante mezzo rotolato più volte schiacciando il conducente. Per rimuovere il sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno sollevato con una gru il camion.

Enrico Porex, 69 anni, via Principe Tommaso 35, è morto ieri alle 19,00 nel suo negozio di via Principe Amedeo 29. Riparava tappeti persiani.

La moglie l'ha cercato invano a casa per l'ora di cena. Poi, preoccupata, ha la polizia. Il medico legale, arrivato verso le 22, l'ha trovato privo di vita su una poltrona del negozio.

★ Accusato di furto e falso bancario, è stato giudicato ieri ad Ivrea dal tribunale il ventinovenne Michele Pastoreiio del luogo, difeso dall'avv. Novo. Secondo il capo d'imputazione, il giovane, nel dicembre del '77, avrebbe rubato dall'auto di Augusto Modica, di Chiaverano, il borsello nente, tra l'altro, alcuni assegni.

TACCUINO

Calendario

Sant'Antonio M. Claret. Domani: Santi Crisante e

CIORGNE — Il progetto preliminare piano regolatore sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale che svolgerà martedì 30. La città de da oltre 15 anni lo urbanistico: dovrebbe privilegiare particolarmente il recupero abitazioni esistenti nel centro storico

GIAVENO — I carabinieri hanno arrestato il vigilato speciale Domenico Santagati, anni, vicolo Padovani. Condannato il 25 maggio 1976 a tre anni e due mesi dalla corte d'appello di Torino per detenzione armi, munizioni ed esplosivi, aveva violato gli obblighi della libertà provvisoria che gli era concessa due mesi fa.

VALPERGA — Domenica alle 16 al castello si svolgerà il concerto inaugurale della stagione musicale 1979-'80. L'ingresso è libero.

LANZO — Il Comune Ponte del Diavolo, in collaborazione con la Società storica delle Valli di Lanzo e la Biblioteca civica, sta preparando il terzo *Almanacco di le Valade di Lans*, dedicato per il 1980 alla *Storia dell'alpinismo nelle nostre montagne*. Sarà pronto a novembre

DRUENTO — Margherita Marocco, nubile, pensionata, 67 anni, via Marauda 4, è stata trovata cadavere ieri mattina nel Naviglio del all'altezza del numero 8 di via Manzoni. Probabilmente è scivolata accidentalmente. La morte è stata attribuita ad asfissia da annegamento.

Pinerolo: Buniva lezioni autogestite

All'Istituto commerciale e per geometri «Buniva» Pinerolo sono in corso lezioni autogestite dagli studenti. E' la conseguenza della loro protesta per la mancanza delle mine di tropprofessori che, secondo i ragazzi, «*rende impossibile il regolare svolgimento delle lezioni a più d'un mese dall'inizio dell'anno scolastico*». L'autogestione è limitata alle ore in manca la regolare lezio

Una giunta dc

A Chieri risolta la crisi

La crisi giunta a Chieri è virtualmente conclusa: dall'incontro i partiti è emersa chiaramente la soluzione data per scontata da tutti: monocolore dc con appoggio repubblicani e liberali su un programma concordato. Raggiunto l'accordo al tavolo trattative ufficiale della nuova giunta si avrà mercoledì prossimo consiglio comunale.

La maggioranza ventidue seggi (diciannove dc, due psi, un psi) su 39 (il seggio dei missini è vacante). Gli assessori saranno tutti del partito maggioranza, il sostituzione dell'indipendente Morelli (ex assessore all'urbanistica) e del repubblicano Civilina (ex assessore alle finanze) resta sospeso.

«*Per il momento* — dice il sindaco Olla — *non nomi, in seguito valuteremo*». In altre parole, le deleghe in questione verranno provvisoriamente, a quanto sembra, dal sindaco da altri esponenti della giunta.

politicamente nuova presenta un monocolore la maggioranza al realizza su un programma concordato la settimana da dc e psi accettato dai liberali.

La dc proporrà in consiglio ai partiti un documento contenente i punti del vecchio programma su cui si è raggiunto l'accordo: piano commerciale, riorganizzazione del culturale, avviamento dell'unità locale e del consorzio trasporti, edilizia scolastica ci punti più importanti. Su questo documento i partiti voteranno.

Il nodo urbanistico, che ha determinato la crisi e provoca il rifiuto del pri a nell'esecutivo con Civilina, solleverà una durissima opposizione della sinistra. «*Saremo intransigenti sulle aree verdi* — conferma il pci — *del momento che io dc non ha cambiato parlo. Voteremo contro la giunta dalla quale siamo pregiudizialmente esclusi*».

I socialisti hanno: «*Siamo disponibili a in un amministrazione senza preclusioni*». In pratica, è la conferma del no al monocolore.

A Ivrea: è membro del direttivo cittadino

Assessore del psi si dimette per contrasti con i compagni

Nella lettera inviata al sindaco Viano, parla «ragioni personali» - Sarebbe stato escluso dalla costituenda unità sanitaria

L'assessore agl'interventi sociali del Comune d'Ivrea, dott. Stello Gario, si è dimesso. Nella lettera indirizzata al sindaco Mario Viano, parla di ragioni personali (lavoro e famiglia) che gl'impedirebbero di continuare ad occuparsi dell'assessorato.

Sembra tuttavia che le vere ragioni delle dimissioni vadano ricercate in un disaccordo interno al psi (cui Gario Appartiene) relativamente alle persone incaricate di nell'ambito della costituenda Unità locale sanitaria. Gario sarebbe stato escluso sulla carta dal suo partito ed egli, che ha guidato in questi anni le varie iniziative sanitarie svolte dal Comune nel settore, avrebbe visto in questa esclusione un gesto sfiducia nei suoi confronti.

Di qui la decisione dimettersi. Gario non ha voluto fare dichiarazioni, anche se ha ammesso le dimissioni, mentre il segretario del psi, Gaudenzio Mussano ha detto che direttivo discuterà le dimissioni: «*In quella sede vedremo chiaro c'è sotto Gario è membro del direttivo e ci potrà dire quali sono i veri motivi che lo hanno spinto a questo gesto*».

Intanto il psi — che divide pci e pdi le responsabilità di — ha preso in considerazione la sostituzione di Gario (che rimarrebbe

Commerciante di Ronco

Ha picchiato il sindaco Condannato a sei mesi

Un commerciante di Ronco Canavese, Pierluigi Perucca, 42 anni, è condannato ieri dal tribunale di Ivrea a sei di reclusione (con i doppi benefici di legge) perché ritenuto responsabile di lesioni ai danni del del paese, Giovanni Valsoanay, 69 con il quale avrebbe avuto litigio nel maggio 1975 in piena elettorale. I giudici hanno invece assolto con formula dubitativa dalla stessa accusa, il nipote del Perucca, Gianfranco Martinelli, .

L'episodio contestato avvenne nella trattoria quest'ultimo, dove Valsoanay si era recato a pagare il suo saluto alle famiglie festa ragazzi che al mattino a ricevuto la Cresima. «*Lo invitai in cucina a bere un bicchiere* — ha spiegato al giudici — *ma lui non volle accettare quando se ne era probabilmente allontanato*». Il sindaco (che riportò una ferita allo zigomo e il distacco della retina dell'occhio sinistro, con perdita del per cento della funzione visiva) presentò querela ai carabinieri.

Nel dell'udienza, il Valsoanay ha ritirato la costituzione di parte civile presentata con l'assistenza dell'avv. Rauccl essendo stato risarcito dai due imputati (un milione e seicentomila lire Martinelli).

★ Riconosciuto responsabile di aver commerciato kerosene senza aver presentato denuncia autorità, il titolare di un distributore benzina di Ivrea, Lino 35 anni, è stato condannato dal tribunale a multa di 200 mila lire.

Il Boni — difeso dall'avv. D'Alessandro — era stato denunciato 4 anni fa dalla Guardia di Finanza. L'indagine dei finanzieri sul suo conto era stata avviata in seguito alle proteste di alcuni automobilisti che, recatisi a fare il pieno da lui, avevano avuto noie motore dell'auto. La benzina, era risultata miscelata talvolta nella misura 20%.

Samone: il vigile sospeso per mesi

Michele Janzano, il vigile di Samone, al centro di una vivace polemica con il sindaco Luciano Lenzetti, è stato sospeso dal grado e dal servizio per sei mesi. Tutti gli atti che riguardano la sua complessa vicenda trasmessi dall'amministrazione comunale alla magistratura. Nell'annunciarne la sospensione, l'amministrazione ha sottolineato che «*le motivazioni che hanno portato al provvedimento possono essere pubbliche in quanto la legge, giustamente, tutela sotto questo aspetto i dipendenti. In seguito, se l'interessato, quando gli saranno notificate le motivazioni, vorrà renderle pubbliche, potremo anche noi nel dettaglio*».

Il vigile era da Samone e ha quindi potuto commentare il provvedimento. E' prevedibile, comunque, egli ricorra contro la decisione dell'amministrazione facendo appello organizzazi sindacali categoria. In un lungo comunicato, il Comune ha voluto sottolineare che la sospensione è stata presa all'unanimità (13 su 13 presenti, compresi tre sindaci della minoranza, «ciò — è scritto — anche di quella lista che avevo appoggiato proprio solo per scelta ideale»). L'amministrazione ha anche contestato le dichiarazioni del vigile che sarebbero di essere di vari soprusi e di non essere pagato per gli straordinari.

BURIASCO — Domenica si riuniscono le ex allieve dell'istituto Natale» per festeggiare le suore e gli insegnanti.

La tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (42-43-58-61 Uhf) — 13 Snack: 13 «E non liberarci dal male» di Joel Serice; 17 Disegni 17.30 Le favole: 18 Disegni animati della serie Il filo superbolide: Dalla nostra parte; 19,30 Telefilm: «Una giornata decisiva»; 20 Il mondo in cui viviamo; 20,30 Telefilm: «Proposte»; 21 Programma musicale con Renato Pareti; 22 Telefilm: «I signori dell'universo»; 23 «La professoressa di lingue» col. Miles Deem, con Bennassi e Pupo Luca (commedia).

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,10 Viaggiando con Tele 12,10 Un po' di musica; Rassegna stampa; 12,45 «Costantino il grande» con Massimo Serato, Christine Kaufmann; 14,30 D donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Telefilm; 17 Speciale casa: Switch; 17,40 «Il buco ghiaccio» telefilm per ragazzi; 18,10 Ciao 18,40 Trkka Sport; 19,20 Dimagrire in salute; 20,30 «La donna dalla maschera di ferro» Ralph Murphy (storico); 22 Telefilm. «La notte del 23,15 «La moglie giovane» Giovanni d'Eramo, con Marian Mell e Francisco (commedia); 0,50 «Precoci di gioventù» di Silvio Amadio, con Gloria Guida e Lassander (commedia sexy)

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 «Ballata selvaggia» di H. Fregonese, con G. Cooper (avventuroso); 16 Educazione civica; 16,20 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni ritmiche; 19,30 Destinazione proibita; 20 Servizio commerciale; 20,30 Il cacciatore; 21 21,15 Rinnovati; 23 «Amare per amare Cleopatra» Don Backy e Anna Vetteri (musicale).

GIORNALE RADIO (42-66 Uhf) — 7 «Madame Sans Gêne»; 7,45 Dal giornale di stamani; 8,30 «Carambola» (commedia western); 10 «Niente di grave suo marito è invitato» di Jacques Demy, con C. Deneuve e Marcello Mastroianni (commedia '74); 12,20 «Tre canaglie per l'inferno» Gianfranco Parolini, con Johnny Garko e Klaus Kinski (bellico '68); 14 Grp flash e Borsa valori; 15 Spazio 5; 15,35 Telefilm; 16,20 - 19,15 - 0,10 Grp flash; 16,45 pallino blu; 17,35 La natura intorno a noi; 18,10 Marmittini e l'etere; Calcio: Milan-Ascoli; 20,30 «L'ultima neve di primavera» di Dal Balzo, con Agostina Belli e Bekim Fehmiu (drammatico '78); 22,15 Quiz; 22,30 Provino; 23,30 Tele 24 Oroscopo. 1 3,00 Sans Gêne»; 5 «La grande avventura di Scaramouche» (avventuroso '70); 5,30 «Tre canaglie per l'inferno».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «Revak lo schiavo di Cartagine» di Rudolph Mate, Jack Palance e Vitale (storico-mitologico); 12,05 Il colapasta; 13,05 «Gli spericolati» Michael Ritchie, con Robert Redford e Gene (drammatico a colt); 15 Rubrica; Dei milioni di amici; 17 Una e tante una me; 18,30 Conosciamo il karate; 19 Get smart; Il parolone; 20,15 «Scotland Yard» Alfredo Medori, Russel Napier e Par Healy (poliziesco); 22,05 La città in poltrona; 23,30 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora ordine» Hoffman, con W. Hinz e G. Locker (commedia a colori)

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 telefilm Monty Nash; 13,25 «Ciao Charlie» (commedia '64); 14,50 Jeeg robot; 15,20 Speciale casa; 17,30 Jeeg robot; Odio implacabile; 17,55 «Come rubammo atomica» (comico '67); 19,10 Culture indigene; 20 «L'infermiera mio padre» (commedia erotica '75); 21,20 «Latitudine zero» (fantascienza '69); 23,15 L'astrologia con Antinea; 24 «La cameriera nuda».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12,30 «Due gattoni Amsterdam» con F. Franchi e C. Ingrassia (comico); 14 documentario; 14,30 Arti marziali; 17 Tv ragazzi; 18 documen 18,30 Mondo italia 19,30 Moto sport; 20,30 Speciale casa; 20,50 telefilm: «La strada rapina»; Paesi in festa (Forno Canavese)

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «Demoni di fuoco» (fantascienza '57); 9,45 Filo diretto; 10,30 Spazio 1; 11 «Le petit soldat» di Jean Luc Godard; 13 documentario; 14 «Ad ogni costo» (poliziesco '67); 15 Obiettivo Torino; 17 «Il disprezzo» col.; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il cerchio, esperti a confronto; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20 «Sayonara» (commedia '58); 22 «Il pianeta morto»; 0,10 «Sette cervelli per un colpo perfetto» (comico '72); a col.: 1,30 «Crociera selvaggia» col. (commedia '71); 5,30 «Il disprezzo»; 6,30 «Il pianeta morto».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chiodirichi; 8,45 telefilm serie I quattro moschettieri; Filo diretto; 10 «Eliana e gli uomini» (commedia '58); telefilm: «La donna il visone»; 13,15 «La grande pioggia» (drammatico '39); 15,15 Fumetto; 16,30 telefilm: «Trainer per una squadra»; 17,15 Cartoolande; 18,15 telefilm: «L'etichetta»; 19,45 Rubrica di attualità e informazione; 20 Chic; 21 telefilm: «La memoria»; 22,15 «Addio Napoli» (drammatico '54); 23,45 «Paura d'amare»; 1,30 «Il massacro del»

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12,05 Il sapore del buono; 12,45 «La vendetta del corsaro» 14,25 Il mercatino; 14,50 Seguendo la banda: 15,30 telefilm serie Ryu il ragazzo delle caverne; 15,50 Anni verdi; telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 telefilm; 18,45 telefilm; 19,15 Tv flash; 19,50 telefilm serie Dr Kildare: «Un paziente di riguardo»; 23 La prima volta che...; 0,55 Oroscopo; 24 film della notte.

Oggi secondo turno delle Coppe europee: il nostro calcio gioca in difesa

Quattro italiane all'estero in cerca di fortuna

Una lattina, otto anni fa

Bonimegna esce dal campo a barella: è un'immagine di otto anni fa

Juventus alla conquista del Beroe

L'ultima eliminazione dei bianconeri da parte di una squadra bulgara risale al 1960-61 - Fanna e Scirea assenti per infortunio, rientra Causio - Gentile stopper, Brio libero - Bizzotto: «Passeremo il turno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZAGORA — Beroe, l'antica Zagora, fondata dai traci, fu conquistata dai romani che la ribattezzarono Augusta Traiana. Oggi ci riprova la Juventus, in senso calcistico, nell'andata per i quarti di di Coppa delle Coppe. Grande centro agricolo, industriale e culturale, questa città di Bulgaria, Stara Zagora (che significa «Vecchia città» di là del bosco») ha 118 abitanti; 30 mila faranno il tifo per i bianconeri di Ivan Tanev, all'assalto di Zoff. Si giocherà il piccolo stadio Lokomotiv (il Beroe è il risultato della fusione con questo club e il Botev, avventura undici anni fa polche sul suo campo sono in corso lavori.

Il piccolo anfiteatro, dove ieri si sono allenati a turno prima il Beroe e poi la Juventus, è ricavato in un terrapieno, con gradinate in legno lisse ed una tribunetta, e con spogliatoi davvero angusti. Un roseto, posto ai bordi, tenta invano di rallegrarlo. I pali delle porte sono quadrati. E aggiungono problemi logistici (in squadra e in un albergo del centro dove alle 7 del mattino entrano in azione i martelli pneumatici) il quadro non è certo allegro. bisogna adeguarsi: non è la prima volta che succede e non sarà l'ultima.

La Juventus vuole uscire senza danni da questa trasferta in Bulgaria, per gettare le basi della qualificazione nel ritorno. Assenti gl'infortunati Fanna e Scirea (il cui recupero avverrà domenica contro il Napoli), rientra Causio, mentre Gentile viene confermato come stopper, con Brio «libero». La coppia difensiva centrale sarà intercambiabile e in di necessità. Trapattoni potrà ricorrere a Morini che siederà, insieme Bonini, Tavola e Marocchino sulla panchina «corta».

Brio non è certo entusiasta di giocare come battitore. E gli di morale per certe feroci critiche dopo il derby, dove a incertezze accusate nel primo tempo, ha alternato ripresa più autoritaria. «Ci sono cose che amareggiano, al di fuori della squadra — dice —. Tiro avanti per la mia strada. In quanto al ruolo di libero, che non occupo da due anni, farò del mio meglio, non ci assicuro niente».

La scelta di Gentile stopper nasce dalla considerazione che Petkov è alto appena metri 1.74. Però Trapattoni non esclude che Gentile retroceda come libero, ruolo che ha già occupato nel Varese, se la situazione lo consiglierà.

Per il resto, nessuna variante nella formazione che ha battuto il Torino.

Eliminata nel '60-61 dalla Coppa Campioni dal CDNA (l'attuale CSKA), la Juventus ha sempre fuori i bulgari (accadde con il Lokomotiv Plovdiv e il CSKA di Sofia) e conta di rifarsi anche stavolta. Causio ribadisce che il «quasi» incidente d'auto nel quale riportò numerose fratture (un braccio gli è stato «rattoppato» con una placca di metallo).

Dalle due assicurazioni — della Federcalcio e del club — riceverà una indennità di invalidità di 750 milioni di lire (un milione e mezzo di marchi). «Dio ci salvi dalle cattive digestioni dice un vecchio proverbio bavarese. Perché ci sono anche quelle buone, evidentemente. Considerata l'età, Maier non avrebbe altrettanto continuando la carriera.

opportunità del gol. La difesa è composta da elementi fisicamente dotati, come il lungo libero Dimitrov. Oggi accentueremo delle difficoltà, ma il turno pensiamo passarlo».

Ivan Tanev, allenatore del Beroe, non ha voluto anticipare la formazione. ma i giornalisti bulgari pensano che riuscirà al «regista» Naidenov, tenendolo in panchina ed utilizzando Janev. Il Beroe è quarto in classifica nel torneo bulgaro e nel turno precedente ha eliminato i polacchi dell'Arka Odynia. Il grido dei tifosi è «Il mondo è Beroe». l'ambiente è caldissimo, mentre campo i giocatori hanno notevole carica agonistica.

Bruno Bernardi

Beroe: K; Mitkov, Dimitrov; Iliev, Mincev, Stoljanov; Petrov, Stefanov, Petkov, Janev (Naidenov). Lipenski. In panchina: 12 Kratev, 13. Belcev, 14. Tenev 15. Naidenov (Janev), 16. Tanev

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile Brio; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Virdis. In panchina: 12. Bodini; 13. Morini; 14 Tavola; 15. Marocchino

Per la Mitropa Cup

L'Udinese a Debrecen

L'UDINE — L'Udinese gioca oggi, ore 14,30, in Ungheria con la squadra del Debrecen la terza partita valida per la Mitropa Cup. Dopo il secondo turno i friulani sono al comando della classifica insieme con la compagine jugoslava del Celik, con tre punti.

L'allenatore Orrico ha convocato per questa trasferta i stessi giocatori impegnati domenica con la Roma.

Perugia e Inter oggi alla tv

— Ecco gli orari delle partite riguardanti le squadre italiane impegnate nelle coppe europee.

COPPA DELLE COPPE — Beroe Stara Zagora - Juventus (14, arbitro Eschweiler, Germania Ovest).

COPPA UEFA — Borussia Moenchengladbach - Inter (ore 20, arbitro Wurtz, Francia); Aris Salonicco - Perugia 14, a Van Langenoove, Belgio); Standard Liegi - Napoli (ore 20, arbitro Guruceta Muro, Spagna).

TV — Ecco il programma delle trasmissioni:

Oggi, ore 14 (Rete 1): da Salonicco diretta Aris - Perugia; (Rete 1, Mercoledì sport): sintesi registrata da Moenchengladbach Borussia - Inter.

Domani, Ore 14 (Rete 2): da Zagora (Bulgaria) differita - Juventus.

RADIO — Ore 15,05-18,45 (radio 1): diretta del secondo tempo di Beroe - Juventus e Aris - Perugia; 20,05-21,50 (Radio 1): diretta di Standard Liegi - Napoli e Borussia - Inter.

Borussia-Inter, storica rivincita

Stasera (ore 20) a Moenchengladbach - Bersellini rinuncia a Beccalossi e Ambu e promette battaglia: «Pareggio qui e vittoria ritorno Milano» - Rientrano Caso e Altobelli - Già fissate le marcature

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — *Ai dirigenti del Borussia che lo accusano di non avere mai cercato la pace, magari con partita amichevole, dopo burrascosa vicenda della lattina finita sulla testa di Baninegna, il presidente Fratzeski risponde per le rime: «Ma come — protesta — se ho offerto loro proprio io cena, in della partita, a Berlino Ovest». Sono le ultime scaramucce di una vigilia non drammatico. Otto anni sono tanti, cancellano ben altri dolori.*

Stasera, nello stesso stadio Moenchengladbach ampliato a 35 mila posti tutti venduti, comincia un'altra storia. Persino l'arbitro. Prima, che della vicenda del '71 fu il protagonista con il suo ricorso che cancellò il 7 a 2 per i tedeschi della partita dell'incidente (e consentì all'Inter di passare il turno con il 4 a 2 di San Siro e lo 0-0 sul «neutro» di Berlino) non infierisce. Porta comunque in tasca un fazzolino, i maligni dicono contenga gli appunti di allora. Il documento di una storica vittoria o tavoletta prima che sul campo.

Anche Bersellini ha un fazzolino. Lo ha aperto ieri mattina ed ha letto ai giocatori, prima dell'allenamento, nella quiete campestre di Meffmann, appunti più recenti. Riguardano il Borussia che ha visto contro l'Eintracht di Francoforte. «Ho detto ai ragazzi — spiega — che l'avversario è forte ma non uno spauracchio. Buoni in attacco, non impenetrabili in difesa, se presi in velocità. Possiamo farcela. Pareggio qui e vittoria a Milano».

L'allenatore nerazzurro è cartaceo (i miracoli del primo posto in classifica) al punto da passare sopra a piccoli problemi che potrebbero anche diventare grossi. Mariani ha ancora il naso gonfio, delle ginocchia avrà certamente un po' di timore; a Marini duole ancora un po' una ginocchia; ai due «ricardi» di Catanzaro si aggiungono allarmi di influenza per Altobelli, Pasinato e Cipollini, il secondo portiere. «Sono sotto controllo — dice il dott. Renazzi —, si sono allenati perché al momento sono soltanto un balordi. Una persona normale in queste condizioni va al lavoro, e lo». Sono i frutti dei troppi cambiamenti di clima, del caldo delle camere di Ostanzaro».

Anche Beccalossi martedì notte aveva qualche linea di febbre, ma per lui il problema è di coprirsi bene tutta sera il termometro scende sotto i dieci gradi. Ha un conto pesante da stare in panchina. Bersellini conferma infatti l'esclusione del suo fantasista. Un po' per motivi tattici («Mi serve che torni. Altobelli, per raddoppi di marcatura») ed un altro po' per timore di una squalifica («Lo voglio in campo — spiega il tecnico — nel ritorno. In casa è il giocatore più utile»).

Beccalossi è con Bordon, Canuti, Mozzini, Altobelli, Marini e Franco Baresi uno dei sette ammoniti nel doppio confronto con il Real Sociedad. Visto che alla seconda ammonizione (e non alla terza come abbiamo scritto ieri) scatta la squalifica Uefa, molti nerazzurri dovranno stare attenti. A Beccalossi è già andata bene a San Sebastiano. Si era rivisto sventolare sotto il naso il primo cartellino giallo nell'andata, nel ritorno l'arbitro inglese Partridge lo ha di nuovo ammonito scambiandolo con Oriali, però, accortosi dell'errore, nel rapporto ha finito per non segnare nessuno dei due.

Sorvolati i malanni, puntualizzata la vicenda di Beccalossi («Il ragazzo ha capito, e se non ha capito pazienza»), Bersellini riparla di tattica. Promette difesa e contropiede. Anticipa: «Muraro è punta vera, chiederò ad Altobelli di tenere la palla come sa fare. Marini della posizione di centromediano metodista, ho impiegato un per fargli capire che è lì dove rende di più. Guarderò Nielsen, il centrocampista danese. Poi Cattuti su Lienen, Baresi su Del Haye, Mozzini addosso a Nielsen. Pasinato nella zona di Schaefer, Oriali su Kulik. Caso a controbattere le incursioni del terzino Fleer».

Tutto previsto, anche lo schieramento del Borussia che intercetta non è affatto certo. Ma la disinvoltura ostentata e la fiducia di Bersellini meritano ogni fortuna. Spera che i «ragazzi» lo abbiano capito, ammette che i calcoli di Catanzaro non gli sono piaciuti: «Ma stasera — chiude — non ci si dovrà certo risparmiare. Al derby pensiamo da giovedì mattina». Alla partita qualcosa anche Enzo Bearzot.

Bruno Perucca

Borussia: *Kneib; Klupfel, Fleer; Schaefer, Schaeffer, Hannes; Del Haye, Nielsen, Nickel; Kulik, Lienen. In panchina: Sude, Klinkhammer, Wohlers, Matthaus, Gores.*

Inter: *Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali. Mu. In panchina: Cipollini, Pancheri, Occhipinti, Beccalossi, Ambu.*

Il portiere del Bayern

Maier «invalido» vale 750 milioni

MONACO — Sepp Maier, 35 anni, il portiere del Bayern e della Nazionale tedesca campione del mondo, non potrà più tornare in campo, salvo miracoli, dopo il grave incidente d'auto nel quale riportò numerose fratture (un braccio gli è stato «rattoppato» con una placca di metallo).

Dalle due assicurazioni — della Federcalcio e del club — riceverà una indennità di invalidità di 750 milioni di lire (un milione e mezzo di marchi). «Dio ci salvi dalle cattive digestioni dice un vecchio proverbio bavarese. Perché ci sono anche quelle buone, evidentemente. Considerata l'età, Maier non avrebbe altrettanto continuando la carriera.

Il Napoli sul campo dello Standard Liegi

Vinicio lascia fuori Damiani e lancia il giovane Celestini

LIEGI — *Vinicio ha ufficializzato la formazione che farà affronterà lo Standard di Liegi partita andata del secondo turno di Coppa Uefa. Va fuori Damiani (che andrà bene — dice Vinicio — per Torino). Viene recuperato Caporale (con qualche rischio, in quanto il giocatore non ha avuto la possibilità di svolgere alcun collaudo) e debutta il giovane Celestini, 19 anni, nativo di Anacapri, punto di forza della squadra primavera di Mario Corso.*

Celestini è un «incontrista» e può svolgere anche il lavoro che abitualmente nel Napoli compie Filippi. Al posto di Damiani Vinicio lascia Capone, portandolo in tandem con Speggiorin; con ciò il Napoli si farma del contropiede, sul quale Vinicio fa affidamento per contrastare i belgi, pur tenendo conto che l'impostazione complessiva del Napoli sarà di contenimento.

*«Non possiamo (dopo i rischi — *affermi Vinicio — non intendo un catenaccio. Ma è logico che staremo attenti».*

I giornali belgi non hanno perso l'occasione per una campagna ostile, di denigratoria verso il calcio italiano, prendendo lo spunto dagli incidenti accaduti sabato a Napoli e domenica a Torino. Vinicio ha ribattuto sarcasticamente: «Strano che non si ricordino di citare gli incidenti accaduti durante Standard-Bruges».

L'allenatore dello Standard, Happel, scontroso e diffidente, per la prima volta ha deciso di portare la squadra in ritiro, in collina a una decina di chilometri da Liegi. Il tecnico austriaco ha attaccato il catenaccio della squadre italiane. «Vinicio — ha aggiunto — farà la stessa cosa. Così hanno fatto nel passato la Roma e il Milan che sono riusciti a battere solo di misura».

(Ansa)

Napoli: *Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Capone, Lucido, Speggiorin, Celestini, Agostinelli (in panchina: Fiore, Damiani, Improta, R. Marino e V. Marino).*

Standard Liegi: *Preud'homme, Gerets, Garot; Poel, Renquin, Plessers, Figuermisson, Graj, Riedl, Estrosi, Vuordekers. In panchina: Dardenne, Labarbe, Denal, De e Vandersmissen.*

A Salonicco, contro i temibili greci dell'Aris

Il Perugia vorrebbe ripetere la buona partita di Zagabria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALONICCO — *«Vorrei che il Perugia ripetesse la gara disputata a Zagabria contro la Dinamo. Una prestazione avveduta, intelligente, che ci dia persino di andare avanti in Coppa Uefa. In Jugoslavia badammo a non scoprirci ma dallo stesso tempo riuscimmo a impostare il gioco. Alla fine questa tattica ci diede ragione. Si tornò a casa con un pareggio e se non avessimo sbagliato tutti quei gol sarebbe stato un trionfo».*

Questo il pensiero di Ilario Castagner che precede la sfida con l'Aris di Salonicco. Un Perugia a metà tra la movimentata trasferta napoletana di campionato e la visita casalinga di domenica prossima del Torino, e che ha intenzione di raccogliere l'invito del Cosmos per un'esibizione in America nel periodo natalizio.

L'Aris, reduce da un autentico tour de force, vuol dimostrare che l'aver eliminato nel primo turno un club di nome quale il Benfica non appartiene al caso o alla fortuna. Oggi avrà dalla sua il calore del pubblico (una delle principali componenti dell'emergente forza del football ellenico), il fattore-campo. Proprio sul terreno si è discusso a lungo nelle ore di vigilia. Castagner e temono i soliti spaventati per le condizioni del prato. In effetti hanno tutte le ragioni per lamentarsi. Erba alta e buche che metterebbero in pericolo qualsiasi tipo di cartiglia, un filo di cemento che coltegno inspiegabilmente i bordi.

Un'imprevista difficoltà, insomma, in contrasto con la gentilezza dei dirigenti locali. «*Nonostante ciò* — ha detto e ripetuto Castagner — *intendo di giocare la partita nel modo migliore. Ma bisognerà fare attenzione. L'Aris non è tanto da temere sotto l'aspetto tecnico, quanto per l'aggressività che riesce ad esprimere. Lo si è potuto capire da un tiratore che abbiamo ritrovato anche se l'eliminazione dei portoghesi del Benfica è stata causata da grossolani errori arbitrali».*

Decisa formazione negli ambienti. C'erano due incertezze legate alle condizioni fisiche di Frosio e Butti. L'allenamento ha detto «sì» soltanto per il primo. Nulla da fare invece per Butti, che non vuole rischiare con una caviglia dolente. Castagner ha dunque completato lo schieramento con l'inserimento del giovane Tacconi. Giocherà quindi l'undici che ha pareggiato a Napoli. In panchina ci sarà anche Vannini, sulla via del recupero dopo il grave incidente dell'anno scorso. Non dovrebbe essere comunque utilizzato.

A Rossi spetterà, come al solito, il compito di sorprendere la difesa avversaria. Paolo è servito. Ha già accordato i e la rappresentazione di Napoli in questi giorni trascorsi in un albergo un fuori da Salonicco, isolato dal mondo. «*Io ho ridotto* — ha dichiarato l'attaccante — *do. nessuno torpedo. Tre due settimane e Perugia potremmo anche rinnovare a un eventuale ritorno*».

Ferruccio Cavallero

Aris Salonicco: Paparizzas, Nikolis Pallas; Venos, Firos, Kids; Semerdzidis, Ballis Arvanudis, Ole, Vaghis. In panchina: Papailoratos, Zindros, Micellitsos, Drambis, Zifopulos

Perugia: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume, Bagni, Goretti, Rossi, Casarsa, Tacconi. In panchina: Manzini, Zecchini, Pin, Viannini, Calosi.

Concluso il "mercatino"

Negrisolo al Pescara

MILANO — Il mercatino del calcio si è concluso senza colpi di scena, ma questo era abbastanza scontato mancando i nomi di rilievo. Le operazioni più importanti le ha realizzate indubbiamente l'Udinese che doveva alzare i ranghi e l'ha fatto piazzando ben sei dei titolari che nella scorsa stagione portarono la squadra in serie A. Si tratta di Paleari (finito al Campobasso), Pellizzaro (Empoli), De Bernardi e Mariuzzo (Riva (Cesena), Bilardi (Ternana) e Benetti (Verona).

La Biellese ha ottenuto il centrocampista Azzi dal Torino, mentre il Novara si è ulteriormente rinforzato dopo gli acquisti di Barbieri (Torino) e Paolini (Sampdoria) il centravanti Beccati dalla Spal).

Mezz'ora prima della chiusura delle trattative, sono arrivati in Lega Giagnoni e i dirigenti del Pescara che, dopo una breve discussione, si sono accordati con il Verona per ottenere il difensore Negrisolo. Questi, dopo la retrocessione della squadra in B, aveva chiesto di essere trasferito nella serie maggiore. Il Verona lo ha accontentato dando a Giagnoni prezioso jolly. «*E' elemento indispensabile* — ha commentato il tecnico — *per chiudermi un buco a centrocampo. Il libero rimarrà Pellegrini. Santin rimarrà al Vicenza.*

Torino, Salvadori salta l'allenamento

TORINO — Il Torino ha ripreso ieri la preparazione ad Orbassano in vista del prossimo difficile impegno di campionato che vedrà i granata ospiti del Perugia. L'unico a dare forfait è stato Salvadori, vittima di un risentimento muscolare che tuttavia non dovrebbe pregiudicare il suo impiego

ULTIMA ORA

Sale a 3800 lire il prezzo minimo dei biglietti

ROMA — Ieri, a tarda ora, il Consiglio dei Ministri ha approvato l'adeguamento del prezzo minimo dei biglietti per le manifestazioni sportive, portandolo da 2500 lire a 3500-3000 (a seconda delle città). E' la decisione tanto attesa da tutte le società calcistiche, che finora non avevano potuto adeguare all'aumento generale dei costi il prezzo dei biglietti popolari, per non rinunciare ai benefici fiscali previsti.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Nottingham (Ingh.)	Argeș Pitești (Rom.)	oggi	7 nov
Dinamo Berl. (Est)	Servette (Svizzera)	oggi	7 nov
Celtic G. (Scozia)	Dundalk (Eire)	oggi	7 nov
Amburgo (Germ. O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	oggi	7 nov.
Porto (Portogallo)	Real Madrid (Spagna)	oggi	7 nov.
Vejle (Danimarca)	Hajduk S. (Jug.)	oggi	7 nov.
Dukla Praga (Cecos.)	Strasburgo (Francia)	oggi	7
Ajax (Olanda)	Omonia N. (Cipro)	oggi	7 nov.

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 26 maggio 1980

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Beroe Stara Z. (Bulg.)	Juventus (Italia)	oggi	7 nov
Aris Salonicco (Luss.)	Barcellona (Spagna)	oggi	7 nov
Lokomotive K. (Cecos.)	Rijeka (Jug.)	oggi	7 nov
Arsenal (Inghil.)	Magdeburgo (G. Est)	oggi	7 nov
Panionios (Grecia)	Goteborg (Svezia)	oggi	7 nov
Valencia (Spagna)	Rangers (Scozia)	oggi	7 nov
Nantes (Francia)	Steaua (Romania)	oggi	7 nov
Dinamo Mosca (Urss)	Boavista (Port.)	oggi	7 nov

Detentore: Barcellona - Finale il 14 maggio 1980

COPPA UEFA

DI FINALE		And.	
Aarhus (Danimarca)	Bayern (Germ. O.)		7 nov
Per Eindhoven (Olanda)	St. Etienne (Francia)		7 nov
Sporting (Portog.)	Eintracht (Germ. O.)	oggi	7 nov.
Dinamo D. (Germ. Est)	Bioccarda (Germ. O.)	oggi	7 nov.
Univ. Craiova (Rom.)	Leeds (Inghilterra)	oggi	7 nov.
Banik O. (Cecos.)	Dinamo Kiev (Urss)	oggi	7 nov.
Zbrojovka Brno (Cec.)	Keflavik (Islanda)	oggi	7 nov.
Stella Rossa (Jug.)	Karl Zeiss J. (G. Est)	oggi	7 nov
Aris S. (Grecia)	Perugia (Italia)		7 nov
Borussia Moench. (G. O.)	Inter (Italia)		7 nov
Grasshoppers (Svizzera)	Ipswich Town (Inghil.)	oggi	7 nov
Dundee United (Scoz.)	Diosgyoer (Ungheria)	oggi	7 nov
Standard L. (Belgio)	Napoli (Italia)	oggi	7 nov
Dinamo Buc. (Rom.)	C. Fiorentina (G. O.)		7 nov.
Lokomotiv S. (Bulg.)	Monaco (Francia)	oggi	7 nov.
Feyenoord (Olanda)	Malmoe (Svezia)	oggi	7

Detentore: Borussia Moenchengladbach - Finali il 7 e 21 maggio 1980

vuoi comperare...

Se tu vuoi comperare mezzo o merce in locazione, essere aggiornato sui costi d'esercizio ed avere un moderno sistema per pagare riparazioni, pneumatici, ecc... vieni da noi.

Ogni concessionario Fiat Veicoli Industriali è sempre pronto a fornirti la sua consulenza, precisa e preziosa perché se oggi il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo, lo si deve anche alla professionalità dei concessionari Fiat: i più vicini ai tuoi problemi.

Consulenza finanziaria: Sava e Sava Leasing.

Presso ogni concessionario Fiat puoi avere una corretta consulenza finanziaria sul modo di acquisto e di pagamento per più conveniente. Con il servizio finanziario Sava, ti puoi permettere rateazioni di pagamento fino a 60 mesi, non solo del prezzo di acquisto, ma anche del premio di assicurazione, degli allestimenti e trasformazioni...
Se non vuoi acquistare il veicolo puoi averlo in locazione col Sava Leasing, per una durata fino a 3 anni, e detrarre il canone ai fini fiscali e riscattarlo quando vuoi a prezzo prefissato, con indubbio vantaggio. Parla al tuo concessionario. Troverà sempre il modo di venirti incontro.

Per pagare: Trans by Card. Un altro vantaggio Fiat che il tuo concessionario può offrirti: la Trans by Card, una carta di credito valida in tutta Italia. Pagare con la Trans by Card è comodo, semplice, senza formalità. Basta esibirla insieme alla patente. Chiedi informazioni sulla Trans by Card al tuo concessionario.

Per una gestione economica e razionale: C Trasporto.

Con il servizio Consulenza Trasporto puoi avere una visione sempre attuale sui rendimenti di lavoro e sui costi d'esercizio dei tuoi veicoli ottenendo, ad esempio, un quadro mensile costantemente aggiornato di costi e rendimenti per una più corretta gestione.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

FIAT veicoli industriali una marca della IVECO

Dopo la terza tappa è cresciuto il vantaggio di Villeneuve

Prodezze di Patrese al Giro

A Vallelunga e sulle salite appenniniche sale ad oltre quattro minuti il distacco della Porsche di Moretti (seconda) sulla Lancia Beta - Ottime prove di Rohrl ed Alen - Perde terreno Carello - Continua a sorprendere Bettega con la Ritmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Ora la Lancia Montecarlo vince anche in pista e il Giro d'Italia è sempre di più nelle mani della macchina torinese. Al termine della terza tappa, ieri sera, è sempre al comando — con un vantaggio ancora più consistente sulla Porsche 935 di Moretti-Schon-Radaelli — il formidabile trio composto da Villeneuve - Rohrl - Geistdorfer.

Ma l'eroe della giornata è stato Riccardo Patrese. Il padovano si è imposto nella prova sul circuito di Vallelunga dando un saggio di abilità. Rohrl invece si è esibito nelle prove su strada facendo segnare il miglior tempo sulla salita Rieti-Terminillo, praticamente alla pari con Markku Alen in 6'53"5, alla media di 131,463 chilometri orari, e nella «speciale» di Cottigliano Alen si è poi rifatto aggiudicandosi l'altra scalata, in San Giorgio-Colonnetta.

In sostanza nel bilancio della giornata, alle due Beta è sfuggita soltanto l'ultima prova, quella di Radicofani, che, disputata in condizioni rallystiche, in serata ha visto nuovamente brillare la stella dell'imprevedibile e sorprendente equipaggio Alberti-Alberti, con la Stratos.

Sfortunata invece la giornata di Toni Carello. Mentre saliva molto bene sui veloci pendii del Terminillo, per due volte si sfilata l'astina di comando dell'alimentazione della sua Stratos. Il torinese ha dovuto fermarsi per rimetterla a posto e questo «schiaffetto» gli è costato qualcosa come cinque minuti di ritardo. Una penalizzazione che l'ha fatto scivolare dal terzo al quinto posto in classifica generale.

La lotta infuria a tutti i livelli, per il successo di gruppo e di classe e gli equipaggi ancora in gara, ovviamente si sta delineando una battaglia serratissima fra le due Beta turbo (prima e terza) e la Porsche 935 (seconda). Una battaglia che non è soltanto agonistica, ma anche psicologica.

Moretti e Schon continuano a dire che alla fine gara, quando sarà esposta la classifica generale, presenteranno ricorso per l'annullamento delle penalizzazioni che Villeneuve e Patrese avevano subito il controllo orario di Vignale Monferrato e che sono state revocate dai commissari sportivi. Questa minaccia ovviamente non contribuisce a rasserenare l'atmosfera.

La Lancia però sta attaccando al massimo per aumentare il proprio vantaggio. «A Vallelunga — ha detto Moretti — Patrese è partito come fulmine mentre Villeneuve controllava la situazione alle mie spalle. Durante la corsa mi hanno avvertito via radio che prendere troppi rischi per raggiungere e superare il padovano. Noi possiamo permetterci errori perché abbiamo pochi pezzi di ricambio in caso di rotture. E allora mi sono limitato a seguire. Nel finale avrei anche potuto sorpassare le Brambilla, con l'Alfetta non mi avesse ostacolato in tutti i modi».

Il risultato comunque è stato che alla conclusione della tappa Villeneuve è al comando con 4'14"4 sui diretti rivali. Questo significa che se il vantaggio dovesse essere mantenuto anche qualora la penalizzazione di quattro minuti dovesse essere ripresa in considerazione, il non sfuggirebbe alla Lancia Beta. La gara comunque è ancora molto lunga e potrà succedere di tutto. C'è spazio per cambiare ogni situazione.

Nel frattempo continua la straordinaria marcia della Fiat Ritmo condotta da Bettega-De Vito-Perissinot, che è sesta assoluta e prima del gruppo 2, davanti a vetture nettamente più potenti. Il bel recupero ha avuto per protagonisti Pregliasco, Vittorio Brambilla e Reisoli con l'Alfetta (sono ottavi) e l'equipaggio dell'altra Ritmo 75, composto dal rallyman Fusaro, dal velocista Alberoto e dal «navigatore» Perissutti, decimo assoluto.

In particolare si sono messi in evidenza alcuni giovani provenienti dalla Formula 3, come il Andrea De Cesaris, che ieri si è dimostrato veramente bravo sulla Stratos di Carello a Vallelunga. De Cesaris attualmente corre in Formula 3 soltanto in Inghilterra, ma è certo che se continuerà in questa maniera presto lo vedremo protagonista nelle gare internazionali.

Cristiano Chiavegato

Oggi a Salsomaggiore

Gilles Villeneuve, sempre al comando del Giro

Classifica generale dopo la 3ª tappa: 1. Villeneuve-Rohrl-Geistdorfer (Lancia Beta Montecarlo turbo) 2h 23'05"9; 2. Moretti-Schon-Radaelli (Porsche 935 biturbo) a 4'14"4; 3. Patrese-Alen-Kivimaki (Lancia Beta Montecarlo turbo) a 4'31"2; 4. Hoepfner-Biche (Porsche 935) a 11'00"7; 5. Carello-Maiga-De Cesaris (Lancia Stratos) a 11'50"7; 6. Bettega-De Vito-Perissinot (Fiat Ritmo 75) a 12'27"4; 7. Alberti-Alberti (Lancia Stratos) a 12'49"; 8. Pregliasco-Brambilla-Reisoli (Alfetta GTV) a 15'35"7; 9. «Ragazzon»-Carniato (Lancia Stratos) a 17'28"2; 10. Fusaro-Perissutti-Alberto (Fiat Ritmo 75) a 17'53"7.

La terza tappa: Magione-Salsomaggiore (km 435). Partenza da Perugia alle 7,30. Ore 8: prova di velocità in circuito a Magione. Ore 14,08: di velocità in circuito al Mugello. Ore 18,58: prova speciale di Castel di Casio. Ore 19,34: prova speciale Sant'Antonia. Ore 22,08 arrivo a Salsomaggiore.

Stasera 5ª giornata del basket, col «derby immobiliare» Cantù-Torino

Gabetti-Grimaldi senza Bariviera

Confermata la squalifica dell'azzurro e sempre assente Tombolato, i brianzoli avranno problemi nel reparto lunghi - Un'occasione per la squadra di Gamba, rilanciata dopo Mestre?

Il basket di campionato prosegue il suo cammino, assillato dalla fretta, un fastito avvilito dal ritmo frenetico e innaturale delle due partite per settimana, che non lasciano neppure amarezze e delusioni che gli torno propone. Gabetti e Grimaldi, per esempio, non hanno in tempo a rallegrarsi per le rispettive prodezze domenicali (i canturini a Milano, i torinesi a Mestre) che già il marcoledì propone loro il confronto diretto, match numero uno della giornata infrasettimanale.

La Grimaldi domenica ha fatto pagare alla Superga tutta la rabbia accumulata a Gamba e dai suoi uomini durante e dopo il disastroso confronto con l'Arrigoni, partita giocata dai torinesi non sarà mai possibile e che diverso bruscamente infranto il di ripetere l'intito-bomba dell'anno scorso e di arrivare per l'appunto imbattuti al «derby immobiliare» di stasera a Cantù. E' ba-

John Grochowalski in azione di tiro: la Grimaldi si attende da lui una grande prova a Cantù

stanza che Grochowalski ritrovasse, se non la condizione fisica perfetta, un po' della sua mano d'oro per ridare competitività alla Grimaldi: anche col morale rivitalizzato, tuttavia, ci vogliono altri progressi perché Grocho e compagni possano stare in partita a Cantù.

La Gabetti, trasformata da Valerio Bianchini in squadra da combattimento, arrocciata su una difesa individuale estremamente aggressiva, non è più la fragile combriccola di tiratori che ci ha abituato nella scorsa stagione, quando la Chinea riuscì a vincere sia in Brianza (e furono soltanto i canestri di Recalcati a salvare la Gabetti) sia a Torino (e fu una «blocchessa» di Benatti a regalare ai canturini la vittoria). Starolla. Il pronostico non può che dire Gabetti, anche se Bianchini avrà i suoi problemi per la concomitante assenza di Bertolero (qualifica confermata a Tombolato i mondiali Cina pare non finiscano mai).

Sarà probabilmente lanciato il gregario Beretta come secondo lungo da quintetto-base e spelterà a Taylor, Sacchetti e Cioccho approfittarne. Bianchini ha... fiducia e paura insieme: «Ho fiducia in Beretta, in Cattini, naturalmente in Cergati, nei nuovi, diciamo di minor classe. Mi sono sforzato di forgli capire che anche se la carriera ha riservato loro meno soddisfazioni di quanto sperassero, possono benissimo essere dei buoni basket, se non si fanno deprimere da una mancanza d'accettazione di se stessi e del proprio destino. Voglio dire: Cergati era una grande promessa, sognava di diventare Marvelih, ma non lo è diventato. Deve rinunciare a piangersi e rendersi conto anche un Cergati può fare buone cose in una squadra di basket. Anche senza Bariviera e Tombolato perciò spero di battere la Grimaldi, benché lo il massimo rispetto per una squadra molto ben dotata, con un fuoriclasse come Grochowski, un match-winner come Brunamonti e un Gamba che da tre anni ci lavora sopra».

La quinta giornata ha un programma di buon tono anche per merito di Antonini - Billy di richiamo all'ordine di Peterson sarà battuto a ritmo pepe alla «banda bassotti»?). Il fattore campo dovrebbe soltare a Milano anche con Zanatta in vita è dura per l'Amaro 18) e forse a Roma. In A2 splendido derby al vertice fra Pagnossin e Liberti, altra occasione di bottino esterno per Mobilam a Cagliari, prova del nove per la Sarlia, che dopo la «quasi impresa» di Venezia riceve la Mecap.

Gianni Menichelli

La Billy Milano in pericolo a Siena

Serie A1 - 5ª giornata, ore 21: Gabetti Cantù - Grimaldi Torino, Antonini Siena - Milano Sinudyne Bologna - Jolly Forlì, Pinti Brescia - Superga Mestre, Amaro 18 Milano - Emerson Varese, Arrigoni Rieti - Fabia Roma, Eldorado Roma - Pesaro. *Classifica:* Gabetti, Sinudyne ed Emerson p. 8; Billy, Grimaldi e Arrigoni 6; Antonini, Jolly e Pinti 4; Scavolini 3; Fabia, Superga, Amaro 10 ed Eldorado 0.

Serie A2 - 5ª giornata, ore 21: Sarila Rimini - Mecap Vigevano, Pagnossin Gorizia - Liberty Treviso, Canon Venezia - Hurlingham Trieste, Diario Caserta - Bancoroma, Cagliari - Mobilam Udine, Postalmobili - Mercury Bologna, Honky Patriano - Rodrigo Chieti. *Classifica:* Canon, Mobilam, Liberty e Pagnossin p. 8; Bancoroma 6; Mecap e Hurlingham 4; Sarila, Mercury, Rodrigo, Postalmobili e Cagliari 2; Honky e Diario 0.

Finale della Davis

I tennisti partono il 4 dicembre

FIRENZE — La squadra azzurra di Coppa Davis anticiperà di un giorno la partenza per San Francisco, il da Roma il 4 dicembre. L'ha detto il responsabile della formazione, Vittorio Crotta, precisando che, per il finalissima con gli Usa, non previsti allenamenti collegiali, salvo un breve periodo di Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo a Coverciano. Panatta e Barazzutti si terranno in forma partecipando a numerosi tornei all'estero.

Crotta ha dichiarato inoltre che tutti gli azzurri, così come lui stesso, sono impegnati a fondo, anche da un punto di vista morale, per la finalissima di San Francisco: «La tragica morte di Rita Bergamo ha segnato gli animi di tutti noi — ha detto — ma la sua costituisce ora un motivo ulteriore per cercare al meglio delle nostre possibilità la sua memoria».

Rissa al ristorante

Monzon picchia anche il figlio

SANTA FE — L'argentino Carlos Monzon ha fatto ancora parlare di sé provocando una rissa in un ristorante di Santa Fe, nel corso della quale si è preso a pugni con il figlio.

Venerdì da Chivasso

Gallo-Martinese pugilato per tv

CHIVASSO — Sul ring del Boeziodromo «La Tola» il calabrese Francesco Gallo, residente a Chivasso dove lavora alla Lancia, tenterà venerdì sera di strappare il titolo italiano dei superleggeri al pugliese di Senigallia Giuseppe Martinese. L'incontro sarà telestrasmesso in diretta alle 22,50 circa sulla Rete 1 e sarà diretto dall'arbitro milanese Ferrari.

Domenica a Mosca, secondo turno di Coppa Europa

I rugbisti azzurri in Urss per vendicare una beffa

A Roma nel '78 i sovietici vinsero grazie ad una svista arbitrale

ROMA — *La nazionale azzurra di rugby si prepara alla trasferta in terra sovietica dove domenica prossima affronterà a Mosca la rappresentativa per la seconda partita di Coppa Europa.*

I giocatori italiani, che partiranno venerdì mattina e torneranno lunedì, si riaffacciano in campo internazionale spinti dall'entusiasmo, non ancora sopito, per il successo conquistato in Polonia il 30 settembre al loro esordio nel torneo europeo di Coppa.

Gli azzurri si affermarono con il punteggio di 13-7 contro gli avversari polacchi potenti fisicamente, ma meno dotati sul piano tecnico rispetto alla nostra compagine. L'impegno con i sovietici si presenta assai duro, anche se la nazionale italiana, oltre a far valere il suo gioco, ha dalla sua parte la molla dell'orgoglio.

Gli azzurri, infatti, non hanno dimenticato la beffa che riservarono loro proprio i russi, nel novembre dello anno a Rovigo. Approfittando una vistosa svista arbitrale. Bergia, che stava fornendo inconsapevolmente fuori della linea del campo, rientrò improvvisamente sul terreno di gioco. Mascioletti e lo «placcò» quando stava andando in meta. Ci furono vivaci contestazioni che, però, non riuscirono a far cambiare parere al direttore di gara e l'Italia uscì dallo stadio Flaminio sconfitta, anche se di stretta misura, per 13-9. E' trascorso quasi un anno, ma il ricordo di quel giorno, sfruttando di nuovo i russi, farà indubbiamente nella mente degli azzurri.

Si spera che il ritiro della nazionale contribuisca ad attenuare il nervosismo dei giocatori dell'Aquila che in un primo tempo avevano minacciato di non rispondere alla convocazione azzurra in segno di protesta contro l'arbitro Bruno Tavelli che domenica in diretta a Rovigo l'incontro Sanson-L'Aquila, vinto dai primi per 9-7.

Gli abruzzesi hanno ricacciato vivacemente contestato un «drop» ritenuto irregolare, calciato da Visentin e convalidato dal direttore di gara. Superato il momento di aspre polemiche, i quattro aquilani convocati (Cucchiella, Mariani, Mascioletti e Chiezzuti anche per l'intervento del loro allenatore Cucchiarelli, ieri sera hanno deciso di unirsi al resto della comitiva radunata a Roma. Gli abruzzesi hanno fatto marcia indietro non per l'attaccamento ai colori azzurri, ma perché giocare a nazionale garantisce loro di partecipare all'appuntamento più importante dell'anno il 28 novembre a Rovigo fra la rappresentativa italiana e i fenomeni della squadra neozelandese «All Blacks».

Tornando alla partita con i sovietici, c'è da sottolineare che gli avversari degli azzurri, oltre ad una notevole prestanza fisica, possono contare anche due o tre elementi di valore europeo. I russi hanno compiuto grossi passi in questa disciplina sportiva.

Mario Bianchini

Chiesta dall'Africa

«No» agli inglesi per le Olimpiadi

YAOUNDE — Il Consiglio supremo dello sport africano (Scsa), di cui fanno parte 49 Paesi, farà pressioni perché la Gran Bretagna venga esclusa dai Giochi olimpici di Mosca se i britannici continueranno ad avere rapporti sportivi con il Sudafrica.

Oggi a Reggio Calabria

Processo a Paoletti (orecchio staccato)

REGGIO C. — Si celebra oggi davanti al tribunale penale di Reggio Calabria il processo contro Paolo Paoletti, giocatore della Rugby Würner di Brescia. Imputato di sfregio permanente (lesioni gravi per avere strappato l'orecchio sinistro con un un altro rugbista, Claudio Monacelli di Roma, 29 anni della Chrome Rugby; nella partita svoltasi il 20 novembre 1970 a Reggio Calabria.

Bertola e Berruti spareggio a Torino?

Il pallone elastico offre oggi, tempo permettendo, nello sferisterio di Monastero Bormida l'appassionante recupero fra Berruti e Balocco, decisivo per l'eventuale disputa di uno spareggio, titolo in gallo, fra Bertola che guida la classifica con 3 punti e Berruti che è ora distanziato di una lunghezza.

Nel caso di nuovo rinvio probabilmente il recupero con Balocco si disputerebbe domenica a Monastero Bormida con spostamento alla settimana successiva dello spareggio per l'assegnazione del titolo. Fra l'altro è tornata in discussione la sede dello spareggio. Scontato il rifiuto di Bertola per Alba e quello di Berruti per la sede neutra di Cuneo, diventa più che probabile lo sferisterio di Torino che può ospitare quasi 6 mila persone. Una decisione sarà presa dalla Federazione dopo l'esito del recupero fra Berruti e Balocco, un incontro che il campione di Canelli deve assolutamente vincere. (g. b.)

Formula rinnovata nell'hockey ghiaccio

Contro le 7 squadre altoatesine rimane solo il Valpellice che stasera ospita il Merano

Tutte le quarantaseiesimo campionato italiano di hockey su ghiaccio, che prende il via questa sera. La formula è cambiata: al termine del doppio girone di andata e ritorno una finale a quattro assegnerà il titolo tricolore. Ciascuna squadra potrà disputare di un solo straniero, che non potrà essere il portiere, e di un oriundo.

Le squadre di serie A, dopo il ritiro del Diavoli Milano, sono rimaste in otto: i campioni in carica del Bolzano (ora abbinati con la Wirth), il Merano Jägermeister, il Cortina Doria, il Recoaro (non più Giardena), il Laverda Asiago, il Brunico (ora H47 Brunico), l'Alleghe (sponsorizzato dal Latte Giglio) ed il Valpellice.

Anche i piemontesi hanno ottenuto una sponsorizzazione: proprio ieri è stato annunciato che la squadra vestirà le maglie della Inrama, industria tessile di Druento. Al solito duo Enouy-Francella si affiancherà in questo campionato l'esperienza dell'ex cortinese Massimo Darin. Restano i giovani del luogo ed i torinesi Teti, Zanaida (H.C. Devils) e Trinchera (H.C. Torino).

Grandi manovre invece tra le squadre dolomitiche per assicurarsi allenatori, orundi e stranieri di valore. Il Bolzano vedrà in panchina il canadese Holmes al posto dello svedese Johansson. E' stato inoltre confermato lo slavo Rudi Hiti mentre manchera il forte orundo Proleta passato tra i professionisti in Canada. Al suo posto è stato ingaggiato il giovane Bisiolli.

Si sono rinforzati il Cortina Doria (allenatore il finlandese Matulaniuki, straniero il canadese Dionne, orundo John Belio). Il Recoaro (allenatore Inavay, straniero Kim Gellert, orundo il portiere Sonzal ed il Merano Jägermeister (allenatore Dick Tomassoni, straniero Mark Stuckey, riconfermato l'orundo Dave Tomassoni).

Bolzano Cortina, Recoaro e Merano quattro squadre per un titolo. La lotta si presenta aperta, molto più di quanto non lo fosse in passato. Anche perché Valpellice, Alleghe, Asiago e Brunico non si accontenteranno certo di fare da comparse.

m. san.

Le partite di questa sera (ore 20,30): Valpellice-Merano, Recoaro-Alleghe; Asiago-Cortina.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massetoni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rivolo
© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
CERTIFICATO N. 181

Prosecco Carpenè Malvolti.
Un giovane di antiche tradizioni.

Vigneto di Prosecco di Conegliano D.O.C.

Prosecco spumante Carpenè Malvolti è sempre biondo e giovane. E dei giovani ha l'impeto, la piacevole irruenza, l'allegria spumeggiante in ogni occasione. Poi, quel fare morbido, quel suo carattere asciutto ma gentile, sempre disponibile all'incontro. Eppure Prosecco spumante Carpenè Malvolti è un giovane che non disdegna la tradizione di famiglia. Anzi, la rispetta e la rappresenta degnamente. Crediteci, ne siamo orgogliosi. Da cento anni, questo giovane ci dà un sacco di soddisfazioni. E non solo a noi.

Prosecco spumante Carpenè Malvolti. Asciutto di carattere, gentile di sapore.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

La manifestazione a Casale e le delegazioni delle varie città

Una massiccia adesione allo sciopero dei metalmeccanici di tutta la provincia

DAL NOSTRO INVIATO

MONFERRATO — I metalmeccanici italiani hanno scioperato ieri due ore per i licenziamenti Fiat: in provincia di Alessandria l'astensione dal lavoro dei ventimila occupati di questo settore è stata invece di quattro ore. L'aveva deciso il Direttivo provinciale della Fim, per sottolineare l'impegno in lotta contro alcuni punti particolari, a carattere locale e nazionale.

«Diamo — dicono alla Fim ← un giudizio negativo sulla politica economica del governo in inflazione, investimenti ed occupazione; così come grave preoccupazione del sindacato e dei lavoratori viene dall'aumento indiscriminato dei prezzi e delle tariffe e da un sistema fiscale che infrange il potere d'acquisto dei lavoratori».

Si aggiunga la «necessità — dicono Bellotti, Cossu e Montessoro della Fim — di dare risposte di lotta rinnovata arroganza del padronato che punta a recuperare le conquiste ed i diritti sindacali di questi ultimi dieci anni». Nella provincia di Alessandria tale «arroganza» è manifesta con la vertenza Poletti-Osta di Casale Monferrato dove da 18 mesi il padrone, con la sostanziale copertura dell'Unione industriale, non riconosce la contrattazione articolata e distrugge il ruolo dei delegati di fabbrica».

Altro punto: la lotta dei lavoratori Imes di Alessandria (produce macchine per l'industria tessile) contro «decisione della Montedison di liquidare lo stabilimento e l'impegno, che non può essere solo del sindacato e dei lavoratori, di garantire la continuità produttiva ed occupazionale di questa fabbrica, che costituisce un patrimonio di storia e ricchezza per la città di Alessandria».

Iniziato lo sciopero alle 8 di ieri mattina — l'adesione risulta massiccia — delegazioni delle diverse industrie metalmeccaniche della provincia, di Alessandria, Novi, Tortona, Acqui e Ovada, hanno raggiunto Casale Monferrato, per la manifestazione a carattere provinciale a cui hanno partecipato anche rappresentanze di altre aziende casalesi non del settore, in testa l'Eternit. Nel salone Tartara del «mercato Paria», presenti Cavalli e Gallione per la Federazione unitaria CgilCisl-Uil, hanno parlato Vittorio Bellotti e Livio della Fim provinciale.

Ricordata la dura lotta, iniziata 18 mesi fa, dei lavoratori della Poletti-Osta, Cossu ha sottolineato che certe posizioni del padronato non si verificano «soltanto nell'industria casalese ma anche alla Schiavetti di Stazzano, alla Lmi di Serravalle e altre decine di aziende», così «come la Montedison si con attacchi su attacchi: prima alla & Ghiselfi di Tortona, poi al reparto di titanio di Spinetta, ora alla Imes».

«Quelli del padronato — ha aggiunto — sono attacchi precisi, per mettere in discussione i contratti di lavoro. Risponderemo decisi perché abbiamo sempre combattuto e combatteremo il terrorismo e qualsiasi forma di violenza in fabbrica, ma è anche violenza decidere licenziamenti ingiustificati». All'Unione Industriale ha ricordato che se muterà atteggiamento «sarà, nostro malgrado, scontro in tutte le fabbriche della provincia dove ci sono vertenze aperte».

Si è intanto appreso che sei lavoratori a parte del Consiglio di fabbrica della Poletti-Osta — i casalesi Angela Ponsi, Luciana Montagnini, Daniele Francia, Guido Michelis, Mauro Coppa e Francesco Ardito — hanno ricevuto ieri comunicazione giudiziaria a violenza aggravata: avrebbero costretto il direttore Gianfranco Actis a fermarsi dinnanzi ai cancelli dello stabilimento «impedendogli, sia pure temporaneamente, l'ingresso». La Ponsi è anche accusata di ingiurie.

Il fatto risale al 4 aprile, secondo i lavoratori (di qui a lesioni l'Actis, giunto in avrebbe sfiorato il De Michelis, caduto a terra, di qui la decisione di togliere la chiavetta dell'accensione del motore dalla vettura del direttore per impedirgli di travolgere il lavoratore.

Franco Marchiaro

Casale. L'assemblea dei metalmeccanici in sciopero dopo la sfilata nelle vie della città (Zoom)

Stasera il Gruppo della Rocca con l'«XI giornata del Decamerone»

Anche il Tartufo e Pirandello nella nuova stagione di prosa

ALESSANDRIA — «L'XI giornata del Decamerone» si inaugura questa sera la nuova stagione prosa, in abbonamenti, del Comunale. Lo spettacolo, rappresentato dal Gruppo della Rocca, sarà replicato domani sera, sempre alle 21,15. Il testo è di Fabia Duplicher, la regia di Roberto Guicciardini.

Quello del Gruppo della Rocca è per il Comunale un gradito ritorno, infatti fu proprio questa compagnia ad inaugurare ufficialmente la ribalta del nuovo teatro e scelse Alessandria per la prima nazionale del «Suicida».

Il titolo dello spettacolo di questa sera può stupire chi ha reminiscenze scolastiche del «Decamerone», dove furono soltanto dieci le giornate contate dal Boccaccio, ma è bene precisare subito che il testo di questa sera non è un'aggiunta arbitraria alla famosa opera del '300, ma l'invenzione di situazioni e personaggi per un confronto fra due concezioni del mondo. Duplicher immagina che un gruppo di giullari abbia spiato le allegre giornate dei signori, radunati in una villa di Fiesole per sfuggire alla peste che, nel 1348, infuriava a Firenze.

Per due settimane i giullari hanno raccontato se stessi e una serie di personaggi che nel loro insieme esprimono una classe mercantile colta e intraprendente che ha conquistato il potere economico, proponendo poi una nuova immagine anche culturale.

I giullari intrecciano rappresentano, afferma l'autore, quella diversità, religiosa e sociale, che il mondo del Medioevo, pur nella repressione, riconosceva nella sua identità eversiva».

Il prossimo appuntamento al Comunale è per il 12 e 13 novembre prossimi, quando la Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti, porterà in «Il Tartufo» di Molière. Sempre in novembre, il 27 e , verrà rappresentato dal Centro Teatrale Bresciano, per la regia di Massimo Castri, «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello.

Per spettacolo sono previsti biglietti singoli (8000 lire la platea e gallerie), mentre disponibili abbonamenti per l'intera stagione di prosa.

e. nc.

Una scena dell'«XI giornata del Decamerone»

Casale: operetta al Politeama

CASALE M. — L'Amministrazione comunale nell'ambito del programma di interventi nel campo delle manifestazioni e della cultura organizza tramite i due assessorati competenti rappresentazione dell'operetta «Il paese dei campanelli», due tempi di Lombardo e Ranzato.

Sarà rappresentata questa sera (mercoledì) sul palcoscenico della compagnia torinese «L'operetta», che si avvarrà della partecipazione straordinaria di Aurora Banfi. L'orchestra è diretta dal maestro Alvise Molino. L'inizio è fissato alle 21,15.

(m. v.)

Il consiglio prevede spesa di 250 milioni

Il mercato non è più funzionale Castelnuovo ne farà uno nuovo

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione di un nuovo mercato ortofrutticolo. Sarà demolito il vecchio capannone sulla sponda destra della Scrivia ed il prefabbricato in lamiera sarà sostituito da un edificio in muratura. Spesa prevista 250 milioni. Il nuovo complesso che è stato argomento di animata discussione fra minoranza e maggioranza in Consiglio comunale sorgerà in un'area di circa 1500 metri quadrati verrà costruito in due lotti.*

Castelnuovo Scrivia, secondo la Giunta, l'opera è indispensabile per evitare la fine del mercato locale in continuo declino. 60 mila quintali di merce trattati in un anno si è ridotti alla metà. Un grosso calo causato principalmente dalla scarsa funzionalità. «In particolare — è stato detto in Consiglio comunale — hanno influito sul declino le inondazioni di questi anni».

Con questa decisione però si blocca un'altra iniziativa da anni allo studio tra i diversi Comuni del Tortonese: un unico mercato di raccolta della frutta e della verdura locale in una struttura realmente funzionale. «Invece — è stato sostenuto dalla minoranza in Consiglio comunale — la Giunta di Castelnuovo chiude ogni discorso aperto, rinuncia ad un contributo messo a disposizione dalla Regione per la costruzione di mercati».

La legge regionale infatti prevede interventi se la domanda è organizzata da un gruppo di Comuni che garantiscono la gestione. Ogni beneficio cade invece dopo la decisione espressa dal Comune di Castelnuovo. E' tuon dubbio che anche in questo caso, come succede spesso, abbia giocato molto il campanilismo.

Pare che la Giunta di Castelnuovo abbia deciso di intervenire con i propri mezzi perché appare difficile un'intesa fra i diversi Comuni.

e. r.

Corsi formazione professionale

ALESSANDRIA — Un corso di formazione per educatore della prima infanzia è indetto dal Consorzio provinciale per la formazione professionale. E' gratuito, della durata di 575 ore, riservato a 25 partecipanti in possesso di diploma e laurea. Altri venticinque diplomati di scuola media superiore possono partecipare ad un corso di formazione per animatori e comunità educative e operatori culturali sul territorio.

E' della durata di 500 ore mentre duecento ore sono previste per un corso di formazione di operatori di base dell'assistenza domiciliare. Per quest'ultimo corso, sempre gratuito, è sufficiente la licenza di scuola media inferiore o assolvimento dell'obbligo scolastico. *(e.r.)*

Accusati di estorsione e minacce

Tre diciannovenni arrestati per furto

VOGHERA — Tre giovani diciannovenni, Carlo Mantano, Gianfranco Serra e Gabriele Schiavi, residenti a Broni, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dottor Michele Viliante, per furto pluriaggravato, estorsione, danneggiamento, lesioni e minacce in danno di Giovanni Spalla di 28 anni, pure di Broni, titolare di un circolo giovanile privato.

Il terzetto aveva rubato degli altoparlanti, amplificatori ed altre apparecchiature della discoteca del club, restituendo poi la refurtiva allo Spalla previo pagamento di una tangente di 250 mila lire.

Successivamente il gestore del club informava alcuni amici dell'episodio e gli autori del furto, dopo averlo minacciato si vendicavano aggredendolo e picchiandolo.

Il gestore costretto a ricorrere alle cure dei medici per guarite in cinque giorni. Successivamente presentava denuncia alla magistratura che ieri ordinava l'arresto dei responsabili, i quali saranno probabilmente processati per direttissima dal tribunale di Voghera nell'udienza di lunedì **r. s.**

Dall'auto in corsa le presero la borsetta

Incriminati due studenti che derubarono una giovane

— *Roberto Tricerri, 21 anni, corso F. Carlotti 70, e Mirco Uliandi, di 22, via Oberdan 7, i due studenti universitari denunciati nelle scorse settimane dai carabinieri per aver tentato di scippare della borsetta una prostituta, sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, per concorso in tentato furto aggravato. Negano ma subiranno un processo in tribunale.*

La notte del 5 ottobre Rosetta Laverdera, 29 anni, Migliara 10, segnalò pattuglia di carabinieri che poco prima in periferia, appena scesa dall'auto di un cliente, era stata affiancata da una «Golf» a bordo due giovani uno dei quali dopo sporto un braccio dal finestrino aveva afferrato, per strappargliela, la borsetta.

«Io ho reagito — disse giovane donna —, sono stata gettata a terra, e per poco l'auto non mi ha travolta, ma salvato la con lire, che i due hanno abbandonato, dandosi alla fuga».

Sull'auto una collega la Laverdera insegue più sconsolati per tutta la città ma dettura rischiò per la velocità eccessiva di rovesciarsi intercettando in «Golf» all'altezza della stazione ferroviaria. Rilevato il numero di targa la segnalarono una pattuglia del Nucleo operativo dei carabinieri in servizio perlustrazione e i militari, dopo una caccia durata un'ora, arrestarono e fermarono in periferia l'auto sospetta.

I due, identificati Tricerri e Uliandi, appartenenti a note famiglie cittadine di commercianti e professionisti, dissero che il in sosta per fotografare prostitute nel pando l'aggressione alla Laverdera.

«Avevamo acquistato da un paio di giorni una macchina fotografica — hanno dichiarato in istruttoria — e intendevamo provarla di notte e su persone in movimento. L'unica possibilità di esercitarci ci fornita dalle passeggiatrici e così abbiamo fatto le effetti avevano trattato altre immagini ed erano in possesso di apparecchio fotografico, n.d.r.). Qualche mondana ha acconsentito di buon grado, l'ultima, la Laverdera si è opposta e noi per evitare discussioni ci siamo allontanati. Non intendevamo affatto scipparla».

c. c.

Roberto Tricerri

Valenza: trovato cadavere di donna

VALENZA — Il cadavere di donna, dall'apparente età di 50 anni, è stato rinvenuto, tardo pomeriggio di lunedì, nelle acque del Po, in località Vecchio Porto. E' stato un pescatore a notare il corpo impigliato fra i rami, lungo la riva, subito è scattato l'allarme e sul posto intervenuti i carabinieri al comando del maresciallo Di Summa, ed i vigili del fuoco di Alessandria che hanno provveduto a ripescare il cadavere.

Una prima perizia necroscopica ha accertato che la salma, appartenente ad una costituzione pluttosto robusta, è rimasta in acqua un periodo compreso fra e 48 ore.

Nella zona di Valenza, comunque, sono state segnalate, negli ultimi giorni, persone scomparse. *(p. b.)*

Nonnina di Novi 103 anni

NOVI LIGURE — La «nonnina» della città, Erminia Campia vedova Ponta, ha compiuto 103 anni, nata a Voghera il ottobre da 15 anni è ospite della casa riposo «Maria Beniamino Dazzarina» della Madonnina. L'ultracentenaria gode è però costretta quasi sempre a letto: settembre dello scorso anno: scivolata bagno si era fratturata il femore destro, dal primario ortopedico prof. Andrea Chiesuzzo è perfettamente guarita.

Lucidissima e di buona memoria, la bisogno degli occhiali, gioca spesso a carte, a scopone: di solito vince, se perde si adira. L'appetito non le manca il piatto preferito è polenta e stoccafisso. Per ogni un quarto di vino buono *(g. c.)*

Snellirà il traffico tra le statali Asti e Alessandria

Casale: il Consiglio comunale approva il piano per i lavori della nuova circonvallazione Sud-Est

CASALE M. — *Il Consiglio comunale approvato, l'estensione dei liberali che hanno ritenuto eccessiva la spesa, il progetto esecutivo dei lavori per la strada di circonvallazione sud-est che collegherà statale di Asti con quella di Alessandria e con la provinciale di Valenza in corrispondenza il casello «Casale Sud» dell'autostrada dei Trafori.*

Il progetto è stato illustrato dall'assessore ai Lavori Pubblici Oddone e da quello dell'Urbanistico Gallo. La «bretella» approvata altro non è nel progetto generale che un tratto della futura e purtroppo ancora ipotetica circonvallazione della quale si parla ormai da troppi anni.

E' comunque inizio positivo che snellirà il traffico particolarmente quella pesante, e offrirà un utilissimo servizio alla nuova area industriale via di insediamento presso la strada per Valenza.

Il previsto dell'opera è di 9 miliardi, ma prevede che al termine dei lavori la spesa salirà a 14 miliardi. Sono previsti finanziamenti da parte dell'Anas e soprattutto a Porto Sant'Eraclo, al Valentino, a Bernardina e sulla provinciale per Valenza. Questo primo tronco di tangenziale è stato giudicato indispensabile dalla minoranza democristiana. Convoglierà il traffico al casello autostradale e costituirà apporto apprezzabile al problema della circonvallazione anche se non potrà risolverlo totalmente.

Rimane sul tappeto il problema del passaggio a livello del Valentino, che costituisce un ostacolo non indifferente alla circolazione. Critici invece i due liberali che con Accatino hanno sostenuto che la riteneva spesa dovrebbe essere accompagnata dalla sicurezza di poter proseguire ulteriormente i lavori per completare la tangenziale. Mancando questa sicurezza i consiglieri liberali hanno preferito astenersi.

Nella sua replica l'assessore ai Lavori ha dichiarato che l'Anas ha promesso un contributo per ampliare il ponte sul Po che costituisce la maggiore strozzatura all'intenso traffico che si svolge sulla statale 31 del Monferrato. Traffico che a sua volta viene a sommarsi a quello cittadino tra il concentrico e il quartiere di Oltre Ponte, ove si trovano importanti insediamenti industriali. **m. v.**

Gli spettacoli in programma a Novi

Un cartellone musicale per interessare tutti

NOVI LIGURE — Gli spettacoli musicali hanno sempre ottenuto in città un gradimento. L'Associazione «Amici della musica», presieduta dal geometra Renato Gozzoli, da alcuni anni organizza una stagione di concerti notevole contenuto artistico con collaborazione Scala Milano. L'Amministrazione comunale, per il secondo anno, ha organizzato un cartellone per il tempo libero con un programma musicale che integra l'attività dell'Associazione «Amici della musica».

«Si è cercato aggancio diretto con la realtà cittadina — dice il vicesindaco socialista Pier Ferrando che segue l'iniziativa con gli assessori alla Cultura Franco Contochia, e al Tempo libero Giorgio Cantarutti — *questo è avvenuto offrendo uno spazio di espressione esecutori nuovi (cioè a dilettanti); così abbiamo organizzato alcuni concerti dei complessi bandistici locali: il corpo musicale "Romualdo Marenco" diretto dal professor Pietro Migliazzi, la Junior Band diretta dal maestro Paolo Rangone, l'orchestra d'archi diretta dal maestro Oreste Cabella. Riteniamo utile mantenere queste iniziative, pensiamo possa essere tra l'altro un incentivo allo sviluppo e al rinnovo di questi complessi musicali rappresentano un patrimonio e una tradizione di tutta la città.*

«Abbiamo anche cercato di valorizzare i luoghi tipici dell'attività musicale novese — prosegue Ferrando —. *In questo ripreso il discorso dei concerti d'organo, per valorizzare lo strumento musicale, l'organo Serassi. Abbiamo continuato ad utilizzare chiese della Maddalena per i concerti da camera».*

L'Amministrazione comunale apera di aver assecondato gli interessi della popolazione. Questo discorso potrà meglio svilupparsi se ci sarà il e la collaborazione di tutti enti e le associazioni culturali e del tempo libero che operano nella città. **g. c.**

Lerma — Il progetto relativo ai lavori per la costruzione del primo lotto della sede municipale è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il tiraccio violento del Thay Pan
Ambra: L'albero degli zoccoli
Comunale: Spettacolo teatrale «L'XI giornata del Decamerone»
Corso: Aquila grigia
Cristallo: La grande storia di Cassius
Galleria: Il mondiale è cominciato
Moderno: Poliziotto o canaglia?

ACQUI TERME

Ariston: Studi 1-4 a scuola
Cristallo: Ultima onda
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: La furia
Nuovo: riposo
Politeama: Il paese dei campanelli (operetta)
Victoria: Dieci secondi per fuggire

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo

CAVILIGURE

Il Faro: Il salario della paura

NOVI LIGURE

Cristallo: Il primo giorno
Iris: La ragazza Fantasy Rose e il dottor Dick superano Cloudseau
Italia: Rocky 2
Moderno: Fellini 8 aprile

OVADA

Lux: Via Veller
Moderno: La prescelta
Torriglia: Quelli del rischio

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Dragon in Hammerfist
Lido: Cleopatra

TORTONA

Moderno: ultimo uomo
Sociale: 007 Moonraker no spazio
Verdi: Storia d'amore di una suora

VALENZA PO

Nuovo: Italia Hardcore
Teatro: La prima grande rapina al treno
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Il buio intorno a Mezzanotte
Galleria: Lo stesso giorno, il prossimo anno
Nuova: riposo
Sociale: I guerrieri della notte

Alessandria: Cusiondi, via Dante; cartoleria Invernizzi, via Vochieri. **Acqui:** Caligaris, corso Bagni. **Casale:** Bosio, via Saffi. **Novi:** Moderna, via Papa Giovanni XXIII. **Ovada:** Gaviglio, via Roma. **Tortona:** Lincinelli, via Emilia. **Valenza:** Bellingeri, corso Garibaldi. **Voghera:** , via Plana

Temperatura ieri Alessandria

massima	12
minima	8

Umidità media 74%. Temperatura il 23 ottobre dell'anno scorso: 18 12 Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.22

Le previsioni: nuvoloso con piogge estese. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17 9) Casale Monferrato (15 10) Novi Ligure (15 10) Ovada (19 13) Tortona (16 12) Valenza (18 13)

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

AR.G.AL

MOBILI
E ARTICOLI
ARREDAMENTO

VIA DONIZETTI,
TEL. 55.792 - ALESSANDRIA

BABY SITTER
offresi
possibilmente mattino o pomeriggio.
Telefonare ore pasti n. 0143.78427
Novi Ligure

SAINT PAUL
LIGURE
Chiuso il lunedì

Approvato il piano per l'edilizia popolare

Alloggi per 4000 persone in costruzione a Valenza

VALENZA — Case per 4000 persone saranno costruite nel prossimo [illegible] per superare [illegible] grave penuria di alloggi venutasi a creare in città. Lo ha deciso, nell'ultima seduta, il Consiglio comunale approvando il Piano per l'edilizia economica popolare. Il nuovo villaggio, la più grossa area di espansione edilizia valenzana, sorgerà in regione Foglabella su oltre 300 mila metri quadrati [illegible] terreno; gli edifici non supereranno i cinque piani [illegible] altezza, [illegible] vasti spazi verdi [illegible] lati, e saranno collegati [illegible] loro e [illegible] Il centro cittadino con un avanzato sistema viario (una rete stradale per i veicoli ed una, indipendente, per pedoni e biciclette).

Nella [illegible] residenziale, ripartita [illegible] direzione Est-Ovest dalla Statale per S. Salvatore ed in quella Nord-Sud [illegible] un viale principale parallelo alla ferrovia, troveranno posto un grosso complesso scolastico (dalle materne alle medie inferiori), due centri commerciali ed edifici da adibire a servizi vari (Sip, Enel, Poste, ecc.).

L'approvazione del Piano per l'edilizia economica è av[illegible] non senza contrasti. Erano presenti infatti una cinquantina di proprietari dei terreni che saranno espropriati per la realizzazione del progetto: il loro ragioni [illegible] state espresse, in assemblea, dal rappresentante repubblicano Stefano Verita.

Egli ha sostenuto la mancanza di espansione demografica (prevista all'inizio degli anni 70 in 10 mila unità e concretizzatasi solo in [illegible]. «D'altro canto — ha proseguito il consigliere del pri — ci si poteva rivolgere verso zone di proprietà speculative e non verso un'area agricola, che dovrebbe essere salvaguardata, ed anzi inserita nel piano [illegible] nale agricolo».

[illegible] gli [illegible] gruppi consiliari hanno ribadito le scelte prese «dopo un iter lungo e partecipato — come ha sottolineato l'assessore Ghiotto — indirizzato a risolvere in maniera corretta il problema della casa».

[illegible] comunista Ravarino ha accusato Verita [illegible] strumentalizzare il malcontento degli espropriati, mentre Genovese (dc) ha considerato la disparità di trattamento che è prevista nell'attuazione degli espropri.

Quest'ultimo problema, è stato recepito dalla Giunta, che attraverso le parole del sindaco Lenti, ha promesso di cercare un modo [illegible] riequilibrare il provvedimento «tenendo conto soprattutto delle aspirazioni e dei diritti dei coltivatori diretti che perderanno gran parte dei loro fondi agricoli. Abbiamo però bisogno di casa — ha concluso Lenti — e quindi [illegible] terreni su cui costruirle».

p.b.

Novi Ligure — Il Circolo inglese organizza corsi di lingua inglese per ragazzi che frequentano [illegible] le scuole elementari.

Si amplia [illegible] la possibilità di 120 trattamenti

Fissate le liste d'attesa al Centro medico sociale

ALESSANDRIA — *Si amplia il Centro medico sociale di rieducazione psicomotoria passando dagli attuali ottanta di* [illegible] *trattamenti giornalieri. E' stata infatti approvata — ne ha dato comunicazione l'on. Carla Nespolo — la* [illegible] *convenzione fra l'Amministrazione provinciale e il Ministero della Sanità. In pratica* [illegible] *capacità ricettiva e curativa del Centro viene raddoppiata.*

«E' un notevole passo avanti nel funzionamento di questa istituzione — dice l'assessore provinciale alla Assistenza Sergio Scaria — che ora finalmente potrà corrispondere in pieno a tutte le richieste avanzate dall'intera provincia senza più dover ricorrere [illegible] "liste di attesa" come purtroppo, si è registrato fino ad oggi. Contemporaneamente [illegible] al salto di quantità se [illegible] avrà anche uno di qualità: infatti aumenterà il personale specializzato così da poter "coprire" pure nuovi settori fra i quali quello idroterapico, psicologico, ortottista».

Proprio per questo motivo il Consiglio provinciale nei giorni scorsi ha approvato una delibera che prevede [illegible] *istituzione nel Centro di sedici nuovi posti e precisamente sei qualitari, due governanti, altrettante fisioterapiste e terapiste occupazionali, una psicologa,* [illegible] *logopedista, un idroterapista e un ortottista.*

«Siamo profondamente soddisfatti — soggiunge l'assessore Scaria — [illegible] traguardo ragguinto e per il quale l'Amministrazione provinciale ha duramente lavorato per oltre un anno. Con la nuova convenzione il nostro Centro, già fra i primissimi in Italia, assolverà [illegible] meglio e più completamente ai compiti per i quali è [illegible]. Soprattutto i giovanissimi affetti [illegible] handicap di diverso genere, troveranno d'ora in avanti pronta e adeguata assistenza, aumentando in [illegible] le probabilità di un loro soddisfacente recupero».

E' questo indubbiamente un altro grosso passo avanti nel settore assistenziale specie in [illegible] *campo dove più* [illegible] *sono le sofferenze ed i bisogni a meno lacuni sono stati gli interventi nel passato. La Provincia attende ora la pronta approvazione della delibera da parte delle competenti autorità per indire subito i concorsi pubblici e assumere il nuovo personale.* (e.c.)

Coniugi gravi per funghi velenosi

VOGHERA — I funghi hanno causato altri due avvelenamenti. Domenica pomeriggio sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera con prognosi riservata il brigadiere di p.s. Francesco Scaldaferri, [illegible] anni, e sua moglie Maria Teresa Massone, 44 anni, abitanti nella nostra città in via dei Mille 21. Si sono sentiti male dopo avere pranzato. Avevano mangiato dei funghi raccolti dallo Scaldaferri in un bosco di Pozzol Groppo in provincia di Alessandria.

Si è accertato che l'avvelenamento è stato provocato da una specie di fungo molto tossico ma raramente mortale: l'«Entoloma lividum». Dopo le prime cure ricevute al pronto [illegible] i coniugi sono stati trasferiti al reparto rianimazione; nello stesso reparto si trovano ricoverati da venerdì il parroco di Pizzocorno [illegible] Erasmo Camera, 48 anni, il padre Battista e la madre Paola entrambi di 78 anni, avvelenati dalla «Amanita phalloides» il più velenoso di tutti i funghi. (r.s.)

Sciopero alla Michelin

ALESSANDRIA — Prima risposta dei lavoratori alla denuncia, presentata dalla direzione Michelin dello stabilimento di Spinetta Marengo, [illegible] quattro sindacalisti accusati di violazione di domicilio per aver partecipato ad un'assemblea, all'interno della fabbrica, sui problemi dell'ambiente di lavoro e della salute.

I sindacalisti che [illegible] questi giorni hanno ricevuto gli avvisi di reato, con l'invito a nominarsi [illegible] difensore, sono il segretario della [illegible] Lavoro, Guglielmo Cavalli, il segretario della [illegible] Mario Scotti, e due dirigenti della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, Mario Scaiola e Pietro Gherci.

Come prima risposta, [illegible] termine delle assemblee, i lavoratori della Michelin hanno attuato ieri un'ora di sciopero per turno.

Dopo lo sciopero [illegible] delegazione [illegible] lavoratori [illegible] [illegible] ricevuta dalla direzione aziendale. E' stato esposto [illegible] direttore ed al capo del personale il problema della salute, chiedendo visite mediche specialistiche in ambulatori pubblici; l'intervento dell'Unità di base per gli esami dell'ambiente; incontri con il consiglio di fabbrica sull'utilizzo di sostanze, nel reparto «Z», che il ministero del Lavoro definisce cancerogene.

La direzione ha risposto facendo presente che esistono effettivamente preoccupazioni per le sostanze definite cancerogene; per il resto però ha accusato i lavoratori [illegible] «avere malafede verso il medico di fabbrica» ed ha affermato che l'Unità [illegible] base non entrerà in stabilimento sino a che non lo imporrà la legge.

«Sono risposte che si commentano da sole», hanno affermato i sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). f. m.

La giovane [illegible] Ovada era sottoposta a cure insieme [illegible] il marito

Una maestra ricoverata all'ospedale esce per cercare droga: è arrestata

ALESSANDRIA — [illegible] *maestra elementare disoccupata sorpresa dalla squadra antinarcotici della questura con una dose di eroina che doveva servire a se stessa e al marito con lei ricoverato all'ospedale, è stata arrestata per detenzione a scopo di spaccio* [illegible] *sostanze stupefacenti. E' Donatella Sciutto, 28 anni, residente a Ovada,* [illegible] *via Villa 3, che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha interrogato nel pomeriggio a Palazzo di Giustizia.*

Il magistrato ha confermato l'arresto inerminando per direttissima l'imputata che sarà processata stamane in tribunale. Contemporaneamente ha ordinato il suo ricovero al reparto neurologico dell'ospedale — ove si trova piantonata — per la cura del caso trattandosi di una tossicodipendente.

I coniugi ovadesi nel marzo scorso erano stati condannati dal tribunale a sei mesi di reclusione ciascuno per furto [illegible] *una autoradio.*

Sposata con l'operaio Vito Cherubino, qua[illegible] coetaneo, e madre di una bimba di tre anni, Donatella Sciutto dallo scorso settembre è degente all'ospedale di Alessandria al reparto neurologico assieme al marito. Sono stati loro [illegible] si a chiedere il ricovero per sottoporsi ad una cura disintossicante essendo entrambi eroinomani.

L'altra sera la maestra si è allontanata dal nosocomio: un'infermiera, accortasene, ha informato al capo della Mobile, dottor Feola.

E' stato disposto un servizio di controllo e nella notte Donatella Sciutto, su un'auto il cui conducente [illegible] *è subito allontanato facendo perdere le sue tracce, è ritornata al nosocomio. Gli agenti l'hanno bloccata e trovata in possesso di un modesto quantitativo di eroina oltre che di tutta [illegible] attrezzatura necessaria per iniettare la droga.*

«Serve a me e a mio marito — ha detto la giovane donna —; ho dovuto assolutamente andare a procurarmela, non potevamo farne a meno».

e. c.

Strevi — Un motociclista è rimasto ferito in un incidente avvenuto nel borgo di Strevi Inferiore. E' Orlando Affronte, residente in paese, via S. Rocco 13; ad un incrocio si è scontrato con un'auto. Il motociclista è [illegible] all'ospedale di Acqui.

Madre e tre figlie avvelenate da funghi

CASTELLAZZO BORMIDA — Una madre e tre figlie sono ricov[illegible] in [illegible]ale per avvelenamento da funghi; le condizioni di una di esse sono gravi: è stata trasferita al «Gaslini» di Genova per le cure del caso. La prognosi è riservata. Gli altri dovrebbero guarire in un quindicina di giorni.

Sono [illegible] Uselli, 44 anni, le figlie Angela, Assunta e Maria Marongiu, di 18, 15 e 9 anni, residenti in via Brunera 8. Hanno mangiato, convinte fossero commestibili, funghi raccolti dal rispettivo marito e padre in un bosco nella zona [illegible] Morisese.

Colte da atroci dolori, prima si sono rivolte alle cure di un medico, quindi peggiorando le loro condizioni, sono state trasportate all'ospedale di Alessandria.

La piccola Maria, apparsa subito la più grave, dopo un primo ricovero all'ospedale infantile, è stata trasferita al «Gaslini» di Genova. L'uomo, che non ha mangiato i funghi poiché non gli piacciono, li aveva raccolti nei boschi dell'Ovadese ove si era recato per castagne. (e. c.)

Muore per infarto nell'auto del mari[illegible]

VOGHERA — E' morta sull'auto del marito al ritorno da una gita nell'Oltrepò Pavese. I due coniugi provenivano [illegible] Borgoratto Mormorolo e stavano rientrando [illegible] Milano. Nei pressi di Casteggio la moglie Ida Del Picco, di 53 anni, residente nel capoluogo lombardo in piazza Bergamo 9, ha perso i sensi. Il [illegible]to, Carlo Gambardella, di 58 anni, commerciante, ha subito fermato la vettura cercando di rianimarla.

Tutti i tentativi però sono stati vani: allora l'uomo ha chiesto l'intervento di un'autolettiga [illegible] Croce Rossa che ha trasportato la Del Picco all'ospedale [illegible] Voghera dove purtroppo i medici [illegible] hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. (r. s.)

Novi Ligure — Anche Novi avrà un canile municipale a lato dell'area [illegible] macello civico [illegible] via Pietro [illegible]. Lo ha deciso la Giunta preventivando una spesa di circa 5 milioni e mezzo.

Voghera: donati due reni artificiali

VOGHERA — Due nuovi reni artificiali [illegible] stati installati nel reparto emodialisi [illegible]la divisione di medicina generale dell'ospedale civile di Voghera. Le due apparecchiature scientifiche di produzione «Cobe-Centry» rappresentano quanto [illegible] più avanzato esiste oggi nel campo degli apparecchi dialitatti: sono stati acquistati grazie alla munifica offerta di [illegible] milioni di una benefattrice dell'ospedale cittadino, Piera Carozzo di Milano.

I due nuovi apparecchi consentiranno di sostituire altri due reni artificiali ormai superati permettendo di dare maggiore efficienza al servizio cui si rivolgono con fiducia malati non solo del Voghrese ma anche di altre province.

Il servizio [illegible] emodialisi dell'ospedale di Voghera dispone di 10 posti letto: funziona da nove anni e ad esso ricorrono numerosi emodializzati. (r.s.)

I democristiani replicano alle accuse in un manifesto

Continua la polemica fra dc [illegible] pci sul documento della giunta vogherese

VOGHERA — Si inasprisce la polemica tra democristiani e comunisti attraverso la «battaglia dei manifesti» per i fatti avvenuti nell'ultimo consiglio comunale, in occasione [illegible] [illegible] degli urbanisti incaricati della revisione del piano regolatore generale.

Dopo le accuse rivolte pubblicamente [illegible] democrazia cristiana dal pci che ha censurato il comportamento del segretario della sezione democristiana cittadina Paolo Affronti, «reo» secondo i comunisti di [illegible] manomesso arbitrariamente [illegible] pratica della giunta aggiungendo il nome di un architetto di Voghera accanto a quelli indicati dalla maggioranza (in verità si trattava di un semplice foglio di carta [illegible] indicazioni del Comune) la dc replica con un altro manifesto rilevando che «il [illegible] il dissociato dai piani dell'attuale gruppo dirigente [illegible] partito comunista italiano difendendo la propria autonomia e denunciando la scorrettezza della pubblicazione a [illegible] mezzo manifesto del proprio simbolo senza autorizzazione».

«Spiace rilevare in questa circostanza — sottolinea la dc — il supino atteggiamento del psdi alla dirigenza comunista che mal si concilia con l'atteggiamento dei suoi rappresentanti in altri enti locali ed [illegible] sede nazionale».

La dc afferma infine «che nel "polverone [illegible]" gonfiato dal "superindaco" e da pochi altri, si intravede il fascino sottile dell'urbanistica per fare una revisione di piano regolatore a [illegible] unico», in [illegible] stanza la dc accusa la giunta socialcomunista [illegible] avere negato alle minoranze il diritto di indicare un proprio urbanista che si affianchi a quelli proposti dalla maggioranza e ciò secondo il volere del partito comunista italiano.

Gli sviluppi della situazione politica cittadina ed i rapporti dei democristiani con i comunisti e con gli altri partiti rappresentati in consiglio comunale sono stati illustrati lunedì sera nella sala Galimi agli iscritti simpatizzanti e ai cittadini dallo stesso Paolo Affronti e dal capogruppo consigliare democristiano Gianni Valmori.

Era presente all'incontro anche l'onorevole Antonio [illegible], presidente della commissione trasporti della Camera dei Deputati il quale ha poi fatto una lucida [illegible]amina sugli eventi che hanno portato alla formazione del governo Cossiga e sulle prospettive politiche alla luce del prossimo consiglio nazionale democristiano. r. s.

Sabato 27 ottobre - ore 20
Ristorante «Taverna del fungo»
Via Arquata - Tel. 0143/680128
GRONDONA

Antipasti magri gastronomici
Tagliolini al sugo di funghi
Pasta e fagioli
Stoccafisso alla ligure
Vitellone alla forestiera
Frutta di stagione
Coppa Grondona
Caffè

Vini: Colli Tortonesi Cortese (in caraffa) L. 1600
Colli Tortonesi Barbera (in caraffa) L. 1600

Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 9000

NOTIZIE SPORTIVE

Rugby: gli alessandrini si sono imposti per 36 [illegible] zero

Primo successo del Dopolavoro contro il Valledora di Alpignano

ALESSANDRIA — Brillante affermazione della squadra giovanile [illegible] rugby del D.L.F. (Dopolavoro ferroviario) [illegible] terza giornata di campionato. Gli alessandrini, allenati da Ezio Zucconi, si sono imposti (38-0) sul Valledora di Alpignano. E' il primo successo stagionale dopo le sconfitte con Ambrosetti e Cus Torino, squadre tradizionalmente forti.

Il divario tecnico tra D.L.F. e Valledora [illegible] apparso evidente fin dalle prime battute di gioco. Sebbene in formazione incompleta (mancavano gli infortunati Zucconi II, Ribuoli e Serni) i giovani alessandrini [illegible] dato vita a una partita piacevole ed entusiasmante.

Nel complesso una buona prestazione che lascia soddisfatto il pur esigente Ezio Zucconi. «I ragazzi si sono espressi ad un livello di rendimento che lascia sperare per il futuro. Tra tutti mi sono piaciuti in particolare modo Cavallini II, Bertocco II, Gardino e Vercellese: ottimi elementi che potrebbero trovare presto uno sbocco nella formazione maggiore».

Domenica ha giocato anche la prima squadra approfittando del turno di riposo in campionato, ha affrontato in amichevole la formazione del Golfo Genova. La partita conclusasi [illegible] la [illegible] degli alessandrini per 18 a 14 è servita soprattutto per collaudare nuovi schemi di gioco.

Deve essere migliorata la condizione atletica non essendo i giocatori ancora in grado di reggere per tutto l'arco degli 80 minuti. La partita ha fornito utili indicazioni in vista dell'impegno [illegible] prossima a Biella contro il Lupi Berdelli Formazione giovanile: Parodi M., Felisati, La Piana, Parodi A., Briccola, Bertocco II, Gardino, Diell, Sassola, Lateila, Debattisti, Cavallini II, Vercellese, Barbero, Perin m. p.

Bassignana vince a Viguzzolo

BASSIGNANA — Settimana positiva per l'Unione sportiva locale: il ta[illegible] di gioco, alluvionato, ha potuto essere rattato rapidamente la squadra, campionato di calcio Seconda Categoria, è andata a vincere brillantemente a Viguzzolo per 5-2. «E' andata bene — commenta il presidente Santino Lava, — l'andata di piena del Po non è stata disastrosa come in passato e, dopo pochi giorni, gli allenamenti sono ripresi quasi normalmente. Rimane il problema, ma c'è l'impegno del Comune per aiutarci a risolverlo».

Dopo dieci minuti il Bassignana era già in vantaggio per due reti di Boscarol e Lodi, poi i locali riequilibravano l'incontro, negli ultimi 15 minuti il Bassignana passava ancora con Boscarol e due volte [illegible] Simeon.

Hanno giocato Barata, Zamboni, Borello Barbera, Spogarol, [illegible]scandi [illegible] Bassetto, Gremonte (dal 75' Lasuardi), Simeon, Perelli. (p. b.)

Voghera — L'U.S. Scalo di Vo[illegible] ha partecipato domenica a Tortona alla 15ª prova della manifestazioni abbinata a «Sempre in marcia», circa 500 i partecipanti. La società voghrese si è imposta come nono gruppo più numeroso e singolarmente con Negri Pochintesta Marchesini, Baschiera, Nobile, Fazzoli Bianchi, Costa, Vastalla, Bertolotti [illegible] altri.

VOGHE[illegible] — Il dott. Dallera, medico sociale dell'U.S. Scalo di Voghera, è stato imposto nel secondo [illegible] sociale presso il [illegible] del dopolavoro ferroviario e concluso si dopo che il maltempo aveva più volte fatto rimandare le finali. Nel doppio Dallera e Merone si imponevano su Manigni e Bozzi per 6-3 e 6-2 mentre nei singoli Dallera superava Bozzi per 6-2, 6-2.

A Lu incontra il Manganelli

Stasera esordisce la Porzio volley

LU MONFERRATO — *Intensa attività della Cucine Porzio. Lu di pallavolo femminile. Le ragazze allenate da Guido Cunioio esordiscono questa sera (alle 20,30) nel campionato juniores affrontando il Manganelli. Per il debutto, le azzurre si sono preparate scrupolosamente sostenendo, tra l'altro, confronti impegnativi a Vercelli e Torino prima di partecipare con onore (terzo posto) al torneo di Casale Monferrato.*

«Cercheremo — *afferma il presidente Beppe Ornigatti* — di migliorare il terzo posto dell'anno scorso anche se dovremo vedercela con compagini forti come Gimar, Manganelli ed Acqui Scallo». *Le azzurre saranno incitate, nell'esordio casalingo, da un buon numero di appassionati provenienti da Lu.*

«L'allestamento — *dichiara l'allenatore Cunioio* — è quasi perfetto. [illegible] nostre juniores sono pronte a rendere la vita difficile alle [illegible] per regalare grosse soddisfazioni a coloro che ci sostengono. Non dimentichiamo che abbiamo anche una ventina di giovani promettenti che si avviano in questi giorni a praticare la pallavolo. A noi interessa valorizzare le ragazze [illegible] luogo [illegible] mire [illegible]ziose».

Per la gara di questa sera alla Palestra G.I. di Alessandria [illegible] *Monferrato, la Cucine Porzio giocherà* [illegible] *Giuliana Rinaldi, Marisa Garlando, Luisa Astori, Nadia Guerci, Francesca Cesalone, Simone Ricaldone, Monica Bosso ed Anna Meda.* r. g.

Avvio brillante della Gaviese

GAVI LIGURE — Dopo cinque giornate di campionato la Gaviese che domenica ha vinto in trasferta contro il [illegible] (2-0 reti di Manfredi e Burato) capeggia la classifica della Seconda categoria piemontese a punteggio pieno. Confermandosi complesso di grande valore la Gaviese di mister Zogno non nasconde i suoi p[illegible]ti di promozione e questo avvio [illegible] giustifica le più rosee previsioni.

Domenica i gaviesi [illegible] impegnati in casa contro [illegible] Comollo rinfrancato dal rotondo successo sul Valmadonna ma contano di aggiudicarsi anche [illegible] partita. «La mia squadra sta confermando di essere la pretendente più autorevole al successo finale — dice Zogno — ed anche con i nuovi [illegible] conteremo i due punti per accumulare il massimo vantaggio [illegible] dormire [illegible] tranquilli anche quando inevitabilmente la squadra avrà una flessione».

Il mister aveva [illegible] E[illegible] Oliveri, Carlini, Colondi, Zunino Salmeri Bonaria Manfredi Burato Macciò, Davo (dal 72' Cinquegrani). (r. g.)

Quanta sfortuna per l'Arquatese

ARQUATA SCRIVIA — Secondo scivolone dell'Arquatese (battuta in casa da un gol del centravanti Bressan del Nizza), la squadra è relegata nelle posizioni di retroguardia del campionato di Seconda categoria.

«La doppia sconfitta non ci ha messo in crisi — dichiara, scamosciato, mister Mariani — poiché l'Arquatese non mi ha affatto deluso sul piano del gioco. Purtroppo non riusciamo a far risultato e la sfortuna continua [illegible] bersagliare».

[illegible]ita con il Nizza era «stregata»: solo così si spiegano i tre pali colpiti da uno scatenato Fogni, bravo quanto sfortunato. I giocatori comunque manifestano pro[illegible]ti di ripresa e si dicono [illegible] di riuscire a superare il Sale nella partita in programma domenica allo stadio arquatese.

Questa la formazione: Mogni, Motto Tassarotto, [illegible] Grace, Fogni Gorlace Berardi Albertario, Galliano, Draghero (dal 55 Petri). (r. g.)

Serravalle Scrivia — Si è concluso sui campi da tennis [illegible] il primo torneo maschile di singolo «Trofeo San Rec» con il successo nella finalissima di Roberto Stevani, opposto a Tony Marchion, con il punteggio di 7-5 - 6-4. Al vincitore va la splendida «inseparabile» d'argento messa in palio dagli organizzatori del torneo.

Basket: per 68 a 55 vincono i casalesi

Lo Junior ha dominato il parquet con l'Ebor

CASALE MONFERRATO — *Il primo derby alessandrino in C2 di pallacanestro maschile è finito con la netta vittoria della Junior sull'Ebor Valenza per 68-55 (35-29).*

La partita era molto importante perché entrambe le squadre lottano per entrare nella «poule» Promozione.

«Non è stata una bella partita — *commenta l'allenatore casalese D'Ambrosio* —, si vede che quando giochiamo [illegible], [illegible] ad [illegible], perdiamo. Invece quando non [illegible] esprimiamo al massimo vinciamo. Comunque sono due punti importanti».

Scoramento nel clan valenzano, soprattutto per il modo in [illegible] *è maturata* [illegible] *sconfitta.* «La colpa è nostra — *dice il dirigente Carlo Re* —. Le cifre sono eloquenti. Pasino, eccezionale solo due domeniche fa, 7 rimbalzi e nessun tiro a canestro nel primo tempo. Damato 4 rimbalzi; Borghesio 2 punti. Per fortuna si è svegliato Franzin ma se non arrivano i "lunghi" Lorenzon [illegible] Ganguzza, [illegible] sempre [illegible] difficile vincere».

Juniorcasale: *Farina 8, Cavaliere 14 punti; Ribaldi 12; Bernardi e Rosso 11; Stevanin 4; Meiorana 2.*

Ebor Valenza: *Strazzeri 16; Franzin 10; Pasino e Damato 9, Zanellato 7, Gatti 4, Borghesio 2.*

p. b.

conbipel è pelle e pelliccia

■ Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

■ Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Parla l'amministratore delegato della fabbrica

IB-mei: «I problemi ci sono ma l'azienda fa progressi»

ASTI — «Si sono fatti notevoli passi avanti e speriamo di raggiungere entro breve tempo le mete prefisse». Così dice l'ingegner Leandro Salja, amministratore delegato della «Nuova IB-mei», gestita dalla Gepi e che produce motorini elettrici per l'industria dell'elettrodomestico. Quattrocentocinquanta operai, settanta impiegati, altri centoventa dipendenti attualmente in Cassa integrazione.

Sono note le vicissitudini di questa azienda sorta nel 1964 con 1850 operai, fallita nel '75 a causa di un fortunino indebitamento. Il commissario liquidatore della vecchia gestione aveva detto che la fabbrica era andata alla sfascio per l'insufficiente utilizzazione degli impianti, una massa d'opera esuberante, contrasti interni a livello dirigenziale ed altro ancora. Oggi, invece, la fabbrica si presenta con un'immagine del tutto nuova.

Per salvaguardare centinaia di posti di lavoro, grazie anche all'azione continua dei sindacati, è intervenuta la Gepi con un piano preciso di risanamento e ristrutturazione. Sono passati i mesi dall'inizio della nuova gestione e in questi giorni si è nuovamente scritto e detto che la Gepi intendeva inserire la fabbrica fra le industrie «non recuperabili» o me dir si voglia «improduttive». La notizia aveva destato un certo allarme tra le forze sindacali nella cittadinanza.

Questo pericolo però sembra, per fortuna, molto lontano. L'ingegner Salja infatti ieri mattina, ha detto ai cronisti: «La Gepi è impegnata per almeno un anno e mezzo a tutte le voci sostenere che abbandoni la "Nuova IB-mei". Ribadisco, è vero, dei problemi che però vanno affrontati, come quello dei 150 operai ancora in Cassa integrazione, ma occorre anche dire, per correttezza, che si sono fatti notevoli passi avanti».

Quali sono questi «passi avanti», domandiamo all'ingegner Salja? La risposta è questa: «Per quanto riguarda i dipendenti contiamo di assumerne altri cinquanta entro pochi mesi. L'assenteismo, che alcuni anni fa raggiungeva il 30-35 per cento, è acero ora un otto per cento compresi i casi di malattia o infortuni. Per quanto riguarda la produzione — dice Salja — il 65 per dei motorini fabbricati vengono spediti all'estero. Certo è che la "Nuova IB-mei" in questa stessa città dei "nemici" noi continueremo ad assolvere nel migliore dei i nostri impegni».

I «nemici» evidentemente sono i concorrenti. Qualcuno tenta di «piegare» questa fabbrica sottraendole i tecnici e il personale più qualificato. Ed è per questo che la «Nuova IB-mei» ha predisposto un piano per corsi di perfezionamento del personale già dipendente e anche per quello in Cassa integrazione. Purtroppo la provincia, nonostante l'alto disoccupati è scarsa di personale qualificato nel settore meccanico. «Ci stiamo impegnati anche sul piano della qualità — ha concluso Salja — e i 10 autoveri cerchi di motorini che ogni settimana raggiungono vari Paesi europei sono una conferma che la fabbrica progredisce».

Oggi in tribunale si procederà alla vendita a pubblico incanto di tutto il complesso aziendale in seguito al fallimento della «Spa IB-mei»: terreni, macchinari, attrezzature ecc.). Il prezzo base è fissato in circa 6 miliardi di lire. La «Nuova IB-mei» che ora versa alla curatela una forte somma per l'affitto della fabbrica sarà presente all'incanto. La nuova gestione infatti intende acquistare il complesso che sorge in viale del Lavoro. È una buona speranza per tanti lavoratori e per l'economia cittadina.

Vittorio

Metalmeccanici ieri in sciopero

— Sciopero di due ore ieri in tutte le fabbriche metalmeccaniche astigiane. L'astensione dal lavoro era stata indetta dalla Fim nazionale (Federazione lavoratori metalmeccanici) in risposta alla vicenda dei «81 ?» di Mirafiori alla Fiat.

In alcune fabbriche (IB-Mei, Malca, Bertone) le ore di sciopero sono state utilizzate dai lavoratori per tenere assemblee sui temi del terrorismo, violenza, occupazione e riforma del collocamento.

Alla vetreria Avir era previsto il blocco totale delle merci, come forma di lotta in relazione alla vertenza del rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Nella notte è però giunta una telefonata da Roma che invitava il consiglio di fabbrica a sospendere questa forma di agitazione per alcuni spiragli nelle trattative che pare siano emersi durante l'ultima riunione tra i rappresentanti nazionali dei sindacato e quelli industriali.

La conferma conferma lo stato di agitazione di i 420 dipendenti dell'Avir di Asti che continueranno ad effettuare scioperi articolati di un'ora per turno.

(s. m.)

I lavori di riparazione e ammodernamento dureranno 40 giorni

Il mercato è chiuso per restauri

Asti. Il mercato coperto sarà dotato di riscaldamento climatizzato, acqua corrente a tutti i banchi e nuovi servizi igienici

ASTI — Il mercato coperto è chiuso da lunedì per restauri. I trenta commercianti titolari dei banchi rimarranno inattivi per una quarantina di giorni. Dopo l'ultima vendita di sabato, quando tra l'altro, sono state offerte intere partite di merce a prezzi di liquidazione, hanno avuto inizio i primi lavori.

Secondo il progetto il nuovo mercato sarà dotato di un impianto di riscaldamento climatizzato, pavimento e soffitto verranno rifatti, tutti i banchi avranno l'acqua corrente e saranno costruiti nuovi servizi igienici. Realizzato nel 1925, il mercato coperto era da tempo ai limiti dell'agibilità. I cittadini avevano protestato più volte con il Comune per le infiltrazioni di acqua e la scarsa dotazione del locale.

La scorsa settimana un'ordinanza del sindaco aveva finalmente disposto la chiusura dell'intera struttura per l'immediato inizio dei lavori.

Tra i commercianti è mancata qualche protesta: «Non è il periodo adatto — protesta Rosa Natiolo, da 40 anni titolare di un banco-pescheria — avrebbero potuto iniziare quest'estate con il bel tempo».

«L'importante, comunque — ribatte Giuseppe Pelissero, rappresentante del comitato eletto tra tutti i titolari dei banchi — è che questo periodo per noi di "ferie forzate" si limiti ai quaranta giorni entro i quali ci hanno promesso saranno ultimati i lavori. In questo modo — continua il commerciante — potremmo riaprire in tempo per il periodo natalizio offrendo ai nostri clienti un ambiente finalmente confortevole. I tempi dei teloni di plastica steel sui banchi per salvaguardare le merci dall'umidità, dovrebbero rimanere, per fortuna, solo un brutto ricordo».

s. m.

Una gru ha danneggiato la volta sottostante

È inagibile il salone d'onore dell'antico palazzo Ottolenghi

ASTI — Il salone d'onore di Palazzo Ottolenghi è stato giudicato inagibile dopo l'incidente che pare abbia gravemente compromesso la stabilità della volta sottostante. La settimana, durante i lavori di trasloco degli uffici al piano terra del palazzo, il braccio mobile di una gru ha infatti urtato il soffitto dell'androne entrando provocando alcune preoccupanti crepe e sono ripercosse sul sovrastante pavimento del salone.

L'ufficio tecnico comunale, dopo un pronto sopralluogo ha deciso di interdire l'ingresso nel salone per prevenire eventuali crolli. «E' una misura precauzionale — specificano i tecnici — ma, data la particolare struttura portante della volta, pericoloso nelle attuali condizioni sovraccaricarla».

In questi giorni sarà compiuta una più attenta perizia per accertare l'esatta consistenza del danno. Verranno altresì ispezionate le altre parti del palazzo (uno dei più importanti 700 piemontesi sec. XVIII) che da tempo necessitano di una accurata manutenzione per bloccare e prevenire i danni finora causati dall'umidità. Pare infatti che in alcune delle splendide sale ancora riccamente addobbate con l'arredamento dell'epoca, vi siano persistenti infiltrazioni di acqua piovana.

Per intanto tutte le attività culturali in programma nelle prossime settimane a Palazzo Ottolenghi, state sospese.

s. m.

Sarà rifatto il ponte sul Belbo

ASTI — Una buona notizia per gli abitanti di Incisa Scapaccino: la giunta provinciale ha deciso di dare inizio ai lavori di rifacimento del ponte sul torrente Belbo. L'amministrazione provinciale in proposito ha diffuso la seguente nota:

«La Giunta provinciale, anche in riferimento a di stampa ed a dichiarazioni rese a dimostrare un certo disinteressamento della Provincia alla soluzione dell'annoso problema costituito dal rifacimento del ponte sul Belbo ad Incisa Scapaccino, porta a conoscenza che l'ultimo provvedimento, tendente a rimuovere gli ostacoli che impedivano l'inizio dei lavori, è stato adottato».

«Sarebbe troppo lungo — prosegue la nota — narrare le travagliate storie burocratiche del reperimento dei fondi necessari alla ricostruzione ponte si limita a ricordare che il costo dell'operazione è di 230 milioni così ripartiti: 150 milioni, derivanti dal contributo regionale, per il rifacimento dell'impalcato, i rimanenti 80 milioni, a completo ed esclusivo carico dell'Amministrazione provinciale, per la demolizione del ponte attuale e per la costruzione dei muraglioni d'ala e della rampa d'accesso».

(r. a.)

San Damiano — Oltre seicento corridori hanno preso il via alla gara podistica svoltasi tra le colline della frazione Serra del Costa, nel primo Trofeo Carreglio. La gara era suddivisa nella categoria maschile per un percorso di 9 chilometri e femminile, ragazzi per 3,5 chilometri.

Montegrosso — Il Comune ha dato inizio ai lavori di sistemazione asfaltature ed allargamento di tutte le strade poderali. Il costo dei lavori è di circa cento milioni.

Viaggio fra le sale d'arte provinciali

Fornace: una galleria per chi crede ancora nel vecchio Monferrato

ASTI — Una sala illuminata, le pareti ricoperte da pannelli bianchi che esaltano i toni sfumati degli assolati paesaggi e delle litografie di Cino Bozzetti. Un itinerario tra le gallerie d'arte astigiane può, a ragione, iniziare con la Fornace.

è stata infatti, dieci anni fa, una delle prime sale in cui fosse possibile vedere esposti, con un programma continuativo, opere di maestri contemporanei. aperto pratica la strada ad un moltiplicarsi di gallerie, alcune ancora in attività, altre scomparse o ridotte a proporre mostre episodiche.

E' un fenomeno che testimonia l'allargarsi dell'interesse per la pittura o è solo moda sollecitata dalla corsa al quadro d'autore come bene rifugio?

«La nostra galleria non è frequentata solo da un pubblico di collezionisti — risponde Emiliano Serra, uno dei fondatori della Fornace —; la maggior parte delle nostre mostre riguarda esponenti della pittura piemontese tra l'800 e il 900, un tema cioè che evoca immagini che riguardano tutti, non solo gli addetti ai lavori».

In questi anni si così succeduti i nomi di Rovere, di Rosa, di Laustino, di Bozzetti a cui è spettato riaprire la galleria con una scelta di cui assolutamente inediti, un omaggio nel trentennale morte.

«Purtroppo è una ricerca ormai rivolta solo al passato — spiega Serra —. I giovani pittori hanno dimenticato il paesaggio del Monferrato, i suoi colori, le sue atmosfere. Proprio la nostra galleria ha contribuito a far Tino Aime, forse l'ultimo giovane artista che riflette ancora su questi temi e che anche quest'anno ospiteremo con una personale».

Le apparizioni dell'informale e delle avanguardie, i clamori dei seguaci degli innumerevoli «ismi» dell'arte contemporanea sono alla Fornace presenza rara, subordinata sempre ad una riconosciuta validità artistica. Una scelta controcorrente, certo coraggiosa, che sottintende una concezione della pittura che non teme di passare per tradizionale.

«Ci accusano di trascurare la sperimentazione e i giovani — ribatte Serra —. In realtà gli artisti validi fatti sempre più rari».

Il galleriata mostra però il catalogo della prossima personale in cui saranno presentate le audaci costruzioni simboliche di Lia Lotero, una giovane promettente pittrice torinese.

«Vorremmo più giovani tra i visitatori — Serra —. Purtroppo manca l'educazione artistica nella scuola e i ragazzi si accostano con timidezza all'arte.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Deep throat
Politeama Alfieri (C): Belzebù: I ma dell'esorcismo
Quaio
Splendor: Marbella di un'omicida
Tazzo: Lucrezia
Vittoria: La luna
CANELLI
Balbo: riposo
Ragno d'Oro: Gargoni Peppone
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Pisella
Verdi: Squirt selvaggio
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Ardissone via XX Settembre 1
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

ECONOMICI

GERCHIARO in ogni città amorosa ed addestrata per inserimento in centri giovanili come programmatori. Alti stipendi nel settore. Diversi corsi nella propria città. Presa in sviluppo nella tua zona interessato dà 200 4bt 62 370-683 oppure scrivi: Werner via Fiorellas 31 — 20144 Milano

Qualcuno parla 150 colpiti

Scabbia in città Accertati 30 casi

ASTI — Ondata di scabbia ad Asti. Qualcuno parla di almeno 150 casi che si sarebbero verificati in una decina di giorni. Tra le persone colpite studenti e anziani. L'ufficiale sanitario, dottor Biglia, afferma invece che le denunce obbligatorie sono appena una trentina. Locali pubblici e abitazioni di privati sono già state sottoposte a disinfestazione da parte degli operatori sanitari dell'Ufficio d'Igiene e Profilassi.

I primi casi di scabbia si sono manifestati alla Casa di Riposo «Città di Asti». È pensionato che ospita diverse centinaia di anziani. Le misure profilattiche sono state immediate. Nei giorni scorsi però le denunce dei casi sono aumentate. A quanto pare anche personale addetto alle cucine di due enti pubblici sarebbe stato contagiato.

L'incubazione della malattia parassitaria dura otto-dieci giorni ed è seguita dalla comparsa sulla superficie cutanea di vescicole minuscole. Intenso è il prurito specie notturno. «Trattamento» però può provocare reazioni che danno l'accesso di altri germi. La malattia si può verificare anche in tutti gli animali domestici. La scabbia può combattuta con pomate a base di zolfo.

ad Asti che provincia da un certo tempo persiste la «parassitosi» cioè l'infezione da pidocchi, scabbia e pediculosi. Il fenomeno però è solo astigiano ma addirittura europeo. Con l'apertura delle scuole sono stati segnalati nuovi casi di parassitosi da pidocchi, ma in numero inferiore a quello dello scorso anno. Ad Asti città però, mentre diminuiscono certe malattie come l'epatite virale, si registra appunto aumento di quelle parassitarie.

v. m.

Asti — Vito Ivoli, via Secondo Pia 28, ha denunciato il furto di oggetti d'oro asportati dal suo appartamento momentaneamente incustodito.

Temperature ad Asti

massima 14
minima

Umidità media 74%. Temperatura il 23 ottobre dello scorso anno 17° 8. Il sole sorge alle 8.53 e tramonta alle 17,39

Le previsioni cielo nuvoloso piogge Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento

La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (15; 9). Moncalvo (14; 8). Nizza (15; 7)

A Calliano s'è corso l'ultimo palio ragliante della stagione

San Michele ha fatto il bis

Calliano. Il clou compiuto, che ha visto il palio ragliante per i colori del rione San Michele, portato in trionfo dai borghigiani

CALLIANO — Per il secondo anno consecutivo il rione San Michele si è aggiudicato il palio ragliante corso domenica davanti ad un migliaio di spettatori giunti da ogni parte della provincia per non perdersi l'ultimo appuntamento della stagione con questa particolarissima manifestazione.

Gli asini tirati per la cavezza, sospinti da squadre di 6 stallieri e incitati dal tifo dei borghigiani sono motivo di gran richiamo e, al tempo stesso, espressione di una genuina rivalità popolare che deve pure trovare il suo sfogo. Uno spettacolo di gente e di colori che si è sublimato per pochi attimi al momento dell'arrivo dalla finalissima quando uno dei 7 asini dato la gioia della vittoria ai colori rosso-neri del San Michele. Asino e stallieri sollevati di peso dai tifosi e portati a raccogliere il sapore del trionfo per tutto il recinto del campo.

lunghi ed immancabili imprecazioni contro la sfortuna tra le file degli altri rioni che avevano corso bene nelle due batterie eliminatorie. Specialmente nella prima, andata ad appannaggio della «Barriera di Cassie» davanti al «Vicinale». I vincitori legittimi S. Rocco e S. Desiderio non hanno ritenuto di usufruire del verdetto della giuria favorevole a loro, e si sono ritirati dalla corsa per sportività lasciando l'accesso alla finalissima ai primi due.

Un gesto che ha riportato un po' di calma in un momento quando il nervosismo era giunto al limite del tollerabile, e che soprattutto ha voluto dare un colpo di spugna alla pesante situazione della vigilia venutasi a creare con l'auto-esclusione del rione «Courtin».

g. pr.

Battuta dalla Polenghi per 3 a 2

Gisalumi esclusa dalla Coppa Italia

ASTI — Dopo quasi due ore di gioco la Polenghi Milano, formazione di A 1, ha posto fine al cammino in Coppa Italia della Gisalumi. E' stata una partita incertissima e la squadre di Barbagallo è andata molto vicina a offrire al torneo la prima sorpresa clamorosa. Gli astigiani infatti hanno «rischiato» di vincere dopo aver ruddrizzato una partenza disastrosa.

La Gisalumi con in campo Massola, Peru, Sardi, Martinez, Bonola e Scacciabarozzi, ha ceduto il primo set dopo mezz'ora di gioco alterno e di reciproci vantaggi. Nella seconda frazione però il team astigiano ha denunciato uno sbandamento repentino, subendo un incredibile parziale di 6-12 prima di avviare una rimonta che ha solo consentito di contenere il passivo a 9-15.

Barbagallo le ha provate tutte, immettendo Arbuffi, Vignatta e Filippi, ma gli astigiani improvvisamente a corto di idee e di fiato, per 25 minuti sono andati alla deriva. Nel terzo set però la Gisalumi ha reagito ad una imprevedibile crisi di sfiducia e ha ritrovato un minimo di ordine nel gioco riaprendo la partita con un parziale di 13-14

La rimonta trovava consistenza con un irresistibile quarto set vinto per 15-7, ma proprio negli ultimi decisivi scambi i lombardi si mostravano più concentrati e meno falloni e, con il punteggio di 15-10, portavano via l'incontro e qualificazione.

Senza il brasiliano Neto ogni giudizio sulla Gisalumi è ingiustamente parziale, ma, all'esame di una formazione di categoria superiore, le potenzialità del sestetto sono uscite confermate. La forma non è ancora perfetta, manca un trascinatore che eviti il passare dal gran ritmo di set travolgenti a periodi di pausa paralizzante.

d. q.

Valentina II vince al galoppo

ASTI — Valentina II, montata da Mario Cottone, ha vinto il gran premio di galoppo, gara clou della penultima riunione alla gista ippica città di Asti. La portacolori della scuderia Lillo ha regolato sulla distanza di 1600 metri Mec, affidato a Sergio Ruiz, e Rovelvallo che aveva in sella Claudio Toso. Si sono disputate altre due batterie di galoppo.

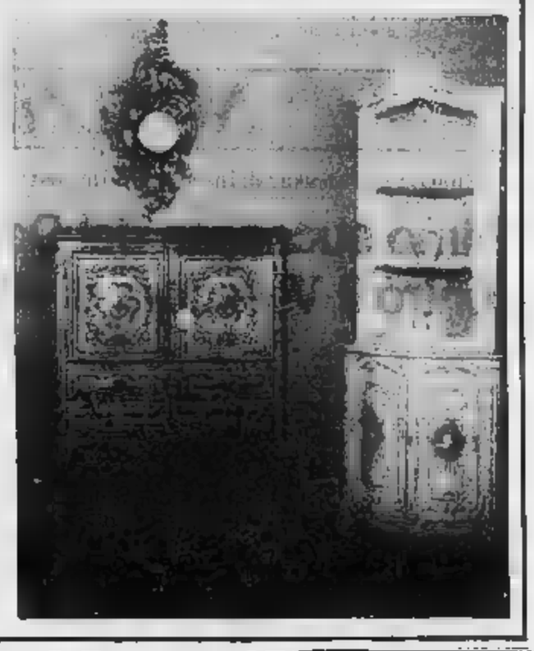
Nella prima coppa Ala successo di Porto Torres, che la scuderia Roberto ha affidato a Ginosa davanti ad Angelina che aveva in sella Garbarino. Nel secondo trofeo Argenia solo tre cavalli ai nastri di partenza e vittoria di Ramsete Primo montato da Ginosa. Nella principale prova di trotto, il gran premio ne provinciale di Asti, su un campo di quattro partenti ha avuto la meglio Furiotan, guidato da Folinsero, davanti a Elixir ed Ebuzzi.

Nella coppa Douja d'or riservata agli allievi Ledraccio, che aveva alla guida Ferraro, ha lasciato indietro Bimbo e Spirro, che partiva con Phandi della seconda fila. Squalificato per rottura prolungata Forte. Nella coppa Cantine Sociali infine l'ha spuntata davanti a Visignano e Mandingo.

(d. q.)

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

I dalle loro mani



MIZZA MONFERRATO
v. Zara, 22
tel. 0141/721432

Fidam
SpA - Cap. Soc. 732 000 000 int. vers.
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Cavasso 13 - ASTI - Tel. 0141 - 58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Immobiliare Finanziaria
acquista stabili Asti-Alessandria
anche affittati pagamento contanti.
Scrivere PUBLIKOM-PASS 325 — 10100 TORINO

un mondo di scarpe per un mondo che cammina
In c.so Libertà 12 Canelli
ELLEGI
calzature
autunno inverno con proposte di:
Ballabio, Iride, Clarck's, Peter Flowers F.lli Rossetti, Pakerson, Camperos Originali

Approvato il piano per l'edilizia popolare

Alloggi per 4000 persone in costruzione a Valenza

VALENZA — Case per 4000 persone saranno costruite nei prossimi anni per superare la grave penuria di alloggi (censita) e creare in città. Lo ha deciso, nell'ultima sed... il Consiglio comunale approvando il Piano ... l'edilizia economica popolare. Il nuovo villaggio, la più grossa area di espansione edilizia valenzana, sorgerà in regione Poglabella su oltre 300 mila metri quadrati di terreno: gli edifici non supereranno i cinque piani di altezza, avranno vasti spazi verdi ai lati, e saranno collegati fra loro e con il centro cittadino con un avanzato sistema viario (una rete stradale per i veicoli ed una, indipendente, per pedoni e biciclette).

Nella zona residenziale, tagliata in direzione Est-Ovest dalla statale per S. Salvatore ed in quella Nord-Sud da un viale principale parallelo alla ferrovia, troveranno posto un grosso complesso scolastico (dalle materne alle medie inferiori), due centri commerciali ed edifici da adibire a servizi vari (Sip, Enel, Poste, ecc.).

L'approvazione ... Piano per l'edilizia economica è avvenuta non senza contrasti. Erano presenti infatti una cinquantina di proprietari dei terreni che saranno espropriati per la realizzazione del progetto: le loro ragioni sono state espresse, in assemblea, dal rappresentante repubblicano Stefano Verità.

Egli ha sostenuto la mancanza di espansione demografica (prevista all'inizio degli anni '70 in 10 mila unità e concretizzatasi solo in 316). «D'altro canto — ha proseguito il consigliere del pri — ci si poteva rivolgere verso zone di proprietà speculativa e non verso un'area agricola, che dovrebbe essere salvaguardata ed anzi inserita nel piano zonale agricolo».

Ma gli altri gruppi consiliari hanno ribadito le scelte prese «dopo un iter lungo e partecipato — come ha sottolineato l'assessore Ghiotto — indirizzato a risolvere in maniera corretta il problema della casa».

Il comunista Navarino ha accusato Verità di strumentalizzare il malcontento degli espropriati, mentre Genovese (dc) ha considerato la disparità di trattamento che è prevista nell'attuazione degli espropri.

Quest'ultimo problema è stato recepito dalla Giunta, che attraverso le parole del sindaco Lenti, ha promesso di cercare un modo per riequilibrare il provvedimento «Secondo conto soprattutto delle aspirazioni e dei diritti dei coltivatori diretti che perderanno gran parte dei loro fondi agricoli. Abbiamo però bisogno di casa — ha concluso Lenti — e quindi di terreni su cui costruirle».

p.b.

Novi Ligure — Il Circolo Italsider organizza corsi di lingua inglese per ragazzi che frequentano le scuole elementari.

Si amplia con la possibilità di 120 trattamenti

Finita la lista d'attesa al Centro medico sociale

ALESSANDRIA — Si amplia il Centro medico sociale di rieducazione psicomotoria passando dagli attuali ottanta ai ... trattamenti giornalieri. E' stata infatti approvata — ne ho dato comunicazione l'on. Carla Nespolo — la nuova convenzione fra l'Amministrazione provinciale e il Ministero della Sanità. In pratica la capacità ricettiva e curativa del Centro viene raddoppiata.

«E' un notevole passo avanti nel funzionamento di questa istituzione — dice l'assessore provinciale alla Assistenza Sergio Scarsi — che ora finalmente potrà corrispondere in pieno a tutte le richieste avanzate dall'intera provincia senza più dover ricorrere alle "liste ... attesa" ... purtroppo; si è registrato fino ad oggi. Contemporaneamente ... ... di quantità se ne ... anche uno di qualità: infatti aumenterà il personale specializzato così da poter "coprire" pure nuovi settori fra i quali quello idroterapico, psicologico, ortottista».

Proprio per questo motivo il Consiglio provinciale nei giorni scorsi ha approvato una delibera ... prevede la istituzione nel Centro di sedici nuovi posti e precisamente sei ausiliari, due governanti, altrettante fisioterapiste e terapiste occupazionali, ... psicologo, un logopedista, un idroterapista e un ortottista.

«Siamo profondamente ... — soggiunge l'assessore Scarsi — del traguardo raggiunto e per il quale l'Amministrazione provinciale ha duramente lavorato per oltre ... anni. Con la nuova convenzione il nostro Centro, già fra i primissimi in Italia, assolverà ancora meglio e più compiutamente al ... ai quali è sorto. Soprattutto i giovanissimi affetti da handicap di diverso genere, troveranno d'ora in avanti pronta e adeguata assistenza, aumentando in ... modo le probabilità di un loro soddisfacente recupero».

E' questo indubbiamente un altro grosso passo avanti nel settore assistenziale specie in un campo dove più marcate sono le sofferenze ed i bisogni e meno inclusi sono stati gli interventi nel passato. La Provincia attende ora la pronta approvazione della delibera da parte delle competenti autorità per indire subito i concorsi pubblici e ... mere il nuovo personale. (e.c.)

Coniugi gravi per funghi velenosi

VOGHERA — I funghi hanno causato altri due avvelenamenti. Domenica pomeriggio sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera ... prognosi riservata il brigadiere di p.s. Francesco Scaldaferri, 39 anni, e sua moglie Maria Teresa Massone, 44 anni, abitanti nella nostra città in via dei Mille 21. Si sono sentiti male dopo avere pranzato. Avevano mangiato dei funghi raccolti dallo Scaldaferri in un bosco di Pozzol Groppo ... provincia di Alessandria.

Si è accertato che l'avvelenamento è stato provocato da una specie di fungo molto tossico ma raramente mortale, l'«Entoloma lividum». Dopo le prime cure ricevute al pronto soccorso ... coniugi sono stati trasferiti al reparto rianimazione: nello stesso reparto si trovano ricoverati da venerdì il parroco di Pizzocorno don Erasmo Camera, 48 anni, il padre Battista e la madre Paola (entrambi di 78 anni), avvelenati dalla «Amanita phalloides» il più velenoso di tutti i funghi. (r. s.)

Sciopero alla Michelin

ALESSANDRIA — Prima risposta dei lavoratori alla denuncia, presentata dalla direzione Michelin dello ... stabilimento di Spinetta Marengo, contro quattro ... accusati di violazione di domicilio per aver partecipato ad un'assemblea, all'interno della fabbrica, sui problemi dell'ambiente di lavoro e della salute.

I sindacalisti che in ... giorni hanno ricevuto gli avvisi di reato, con l'invito a nominarsi un difensore, sono il segretario della Camera del Lavoro, Guglielmo Cavalli, il segretario della Cisl, Mario Scotti, e due dirigenti della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, Mario Scaiola e Pietro Ghierci.

Come prima risposta, al termine delle assemblee, i lavoratori della Michelin hanno attuato ieri un'ora di sciopero per turno.

Dopo lo sciopero una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dalla direzione aziendale. E' stato esposto al direttore ed al capo del personale il problema della salute, chiedendo visite mediche specialistiche in ambulatori pubblici; l'intervento dell'Unità di base per gli esami dell'ambiente; incontri con il consiglio di fabbrica sull'utilizzo di sostanze, nel reparto «Z», che il ministero del Lavoro definisce cancerogene.

La direzione ha risposto facendo presente che esistono effettivamente preoccupazioni ... le sostanze definite cancerogene; per il resto però ha accusato i lavoratori di «avere malafede verso il medico di fabbrica» ed ha affermato che l'Unità di base ... entrerà in stabilimento sino a che non lo imporrà la legge.

«Sono risposte che si commentano da sole», hanno affermato i sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). f. m.

La giovane ... Ovada era sottoposta a cure insieme ... il marito

Una maestra ricoverata all'ospedale poco per cercare droga: è arrestata

ALESSANDRIA — *Una maestra elementare disoccupata sorpresa dalla squadra antinarcotici della questura con una dose di eroina che doveva servire a se stessa e al marito con lei ricoverato all'ospedale, è stata arrestata per detenzione a scopo di spaccio* ... *stupefacenti. E' Donatella Sciutto, 26 anni, residente a Ovada, in via Villa 2, che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha interrogato nel pomeriggio a Palazzo di Giustizia.*

Il magistrato ha confermato l'arresto inerimando per direttissima l'imputata che sarà processata stamane in tribunale. Contemporaneamente ha ordinato il suo ricovero al reparto neurologico dell'ospedale — ove si trova piantonata — per le cure del caso trattandosi di una tossicodipendente.

I coniugi ovadesi nel marzo scorso erano stati condannati dal tribunale a sei mesi di reclusione ciascuno per furto ... una automobile.

Spostati con l'operaio Vito Cherubino, ... coetaneo, e madre di una bimba di tre anni, Donatella Sciutto dallo scorso settembre ... dipende all'ospedale di Alessandria al reparto neurologico assieme al marito. Sono stati loro stessi a chiedere ... ricovero per sottoporsi ad ... cura disintossicante essendo entrambi eroinomani.

L'altra sera la maestra si è allontanata dal nosocomio: un infermiera, accortasene, ha informato al capo della Mobile, dottor Feola

... *stato disposto un ... di controllo e nella notte Donatella Sciutto, su un'auto il cui conducente si è subito allontanato facendo perdere la sue tracce, è rintracciata dai nosocomio. ... agenti l'hanno bloccata e trovata in possesso di un modesto quantitativo di eroina oltre che di tutto la attrezzatura necessaria per iniettare la droga.*

«Serve a me e a mio marito — *ha detto la giovane donna* —; ho dovuto assolutamente andare a procurarcela. ... potevamo farne a meno».

c. c.

Strevi — Un motociclista è rimasto ferito in un incidente avvenuto nel borgo di Strevi Inferiore. E' Gianluca Affronte, residente in paese, via S. Rocco 13, ad un incrocio si è scontrato con un'auto. Il motociclista è ricoverato all'ospedale di Acqui.

Muore per infarto nell'auto del marito

VOGHERA — E' morta sull'auto del marito al ritorno da una gita nell'Oltrepò Pavese. I due coniugi provenivano da Borgoratto Mormorolo e stavano rientrando a Milano. Nei pressi di Casteggio la moglie Ida Del Picco, di 53 anni, residente nel capoluogo lombardo in piazza Bergamo 9, ha perso i ... il marito, Carlo Cambardella, di 58 anni, commerciante, ha subito fermato la vettura cercando di rianimarla.

Tutti i tentativi però sono stati vani: allora l'uomo ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa che ha trasportato la Del Picco all'ospedale di V... dove purtroppo i medici ... hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. (r. s.)

Novi Ligure — Anche Novi avrà un canile municipale a lato dell'area ... macello civico, in via Pietro Isola. Lo ha deciso la Giunta preventivando una spesa di circa 3 milioni e mezzo.

Voghera: donati due reni artificiali

VOGHERA — Due nuovi reni artificiali sono stati installati nel reparto emodialisi della divisione di medicina generale dell'ospedale civile di Voghera. Le due apparecchiature scientifiche di produzione «Cobe-Centry» rappresentano quanto di più avanzato esiste oggi nel campo degli apparecchi dializzati: sono stati acquistati grazie alla munifica offerta di 24 milioni ... una benefattrice dell'ospedale cittadino, Piera Garozzo di Milano.

I due nuovi apparecchi consentiranno di sostituire altri ... reni artificiali ormai superati permettendo ... maggiore efficienza al servizio cui si rivolgono decine di ammalati non solo del Vogherese ma anche di altre province.

Il servizio di ...medialisi) dell'ospedale di Voghera dispone di 10 posti letto; funziona da nove anni e ad esso ricorrono numerosi emodializzati. (r.s.)

I democristiani replicano alle ... ... manifesto

Continua la polemica fra dc e pci sul documento della giunta vogherese

VOGHERA — Si inasprisce la polemica tra democristiani e comunisti attraverso la «battaglia dei manifesti» per i fatti avvenuti nell'ultimo consiglio comunale in occasione della nomina degli urbanisti incaricati della revisione del piano regolatore generale.

Dopo le accuse rivolte pubblicamente ... democrazia cristiana dal pci che ha censurato il comportamento ... segretario della sezione democristiana cittadina Paolo Affronti, «reo» secondo i comunisti di aver ... arbitrariamente una pratica della giunta scegliendo il nome di un architetto di Voghera accanto a quelli indicati dalla maggioranza (in verità si trattava di un semplice foglio di carta senza indicazioni ... Comune) la dc replica ... con un altro manifesto rilevando che *il psi ... è dissociato ... piani dell'attuale gruppo dirigente ... partito comunista ... difendendo ... la propria autonomia e denunciando ... scorrettezza della pubblicazione a mezzo ... manifesto del proprio simbolo senza autorizzazione».*

«Spiace rilevare in questa circostanza — sottolinea la dc — *il supino atteggiamento del psdi alla dirigenza comunista che mal si concilia con l'atteggiamento ... suoi rappresentanti in altri enti locali ed in sede nazionale»...*

La dc afferma infine *«che nel "polverone rosso" gonfiato dal "supersindaco" e da pochi altri, si intravede il fascino sottile ... per favorire una revisione di piano regolatore a senso unico»*, in sostanza la dc accusa la giunta socialcomunista di aver ... nella ... minoranze il diritto di indicare un proprio urbanista che si affianchi a quelli proposti dalla maggioranza e ciò secondo il ... del partito comunista italiano.

Gli sviluppi della situazione politica cittadina ed i rapporti dei democristiani con i comunisti e con gli altri partiti rappresentati in consiglio comunale sono stati illustrati lunedì sera ... sala Gallini agli iscritti simpatizzanti e ai cittadini dallo stesso Paolo Affronti e dal capogruppo consigliare democristiano Gianni Valmori.

Era presente all'incontro anche l'onorevole Antonio ..., presidente della commissione trasporti della Camera ... Deputati il quale ha poi fatto ... disamina sugli eventi che hanno portato alla formazione del governo Cossiga e sulle prospettive politiche alla luce del prossimo consiglio nazionale democristiano. r. s.

Sabato 27 ottobre - ... 20
Ristorante «Taverna del fungo»
Via Arquata - Tel. 0143/680128
GRONDONA

Antipasti magri gastronomici
Tagliolini al sugo di funghi
Pasta e fagioli
Stoccafisso alla ligure
Vitellone alla forestiera
Frutta di stagione
Coppa Grondona
Caffè

Vini: Colli Tortonesi Cortese (in caraffa) L. 1600
Colli Tortonesi Barbera (in caraffa) L. 1600

Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 9000

NOTIZIE SPORTIVE

Rugby: gli alessandrini si ... imposti per 36 a zero

Primo successo del Dopolavoro contro il Valledora di Alpignano

ALESSANDRIA — Brillante affermazione ... squadra giovanile di rugby ... D.L.F. (Dopolavoro ferroviario) ... giornata di campionato. ... alessandrini, allenati da Ezio Zucconi, ... sono imposti (36-0) sul Valledora di Alpignano. E' il primo ... stagionale: ... è sconfitta con Ambrosetti e Cus Torino, ... padre tradizionalmente forti.

Il divario tecnico ... D.L.F. e Valledora è apparso evidente fin dalle prime ... di gioco: ... in formazione incompleta (mancavano gli infortunati Zucconi II, Ribaldi e Serra) i giovani alessandrini ... dato vita a una partita piacevole ed entusiasmante.

... complesso ... ... prestazione che ... soddisfatto il pur esigente Ezio Zucconi: «*I ragazzi si sono espressi ad un livello di rendimento che lascia ben sperare per il futuro. Tra ... mi sono piaciuti in particolare modo Cavallini II, Bertocco II, Gardino e Vercellese; ottimi elementi che potrebbero trovare presto ... sbocco ... formazione maggiore*».

Domenica ha giocato anche la prima squadra: approfittando del turno ... riposo in campionato, ha affrontato in amichevole la formazione del Golfo Genova. La partita, conclusa con la vittoria degli alessandrini per ... a 14, è servita soprattutto per collaudare ... schemi di gioco.

Deve essere migliorata la condizione atletica non essendo i giocatori ancora in grado di reggere per tutto ... gli 80 minuti. La partita ha fornito utili indicazioni ... vista dell'impegno di domenica prossima a Biella contro il Lunardelli Formazione giovanile: Parodi M., Felisati, La Piana, Parodi A., Bricola, Bertocco II, Gardino, ..., Sassolo, Lateifa, Debalisti, Cavallini II, Vercellese, Barboro, Penn. m. p.

Bassignana vince a Viguzzolo

BASSIGNANA — Settimana positiva per l'Unione sportiva locale: il terreno di gioco, allungato, ha potuto ... ritatto rapidamente, la squadra, campionato di calcio Seconda Categoria, è andata a vincere brillantemente a Viguzzolo per 5-2. «*E andata bene* — commenta il presidente Santino Leva — *l'ordalie di prima del Po non è stata disastrosa come in passato e, ... giorni gli allenamenti sono ripresi quasi normalmente. Rimane il problema, ... c'è l'impegno del Comune per aiutarci a risolverlo*».

Dopo dieci minuti il Bassignana era già in vantaggio per due reti (di Boscardi e Lodi, poi i locali ... riportavano l'intontito, negli ultimi 15 minuti il Bassignana passava ancora con Boscardi e ... volte con Simeon.

Hanno giocato Barisio, Zamboni, Boretto, Barbero, Spigariol, Boscardi, Lodi, ..., Bremonte (dal 75' Lusuerdi), Simeon, Peralti (p. a.)

Voghera — L'U.S. Scalo di ... gherà nel pomeriggio ... a Torgona alla 15ª prova ... manifestazioni abbinata a «Sempre in marcia» circa 500 i partecipanti. La società vogherese si è imposta come nono gruppo più numeroso e, singolarmente con Negri, Pechino, ..., Marchisio, Baschiero, Nebbia, Fizzoni, Bianchi, Costo, Vasta, San Bartolomeo ed altri.

VOGHERA — Il dott. Dallera, medico sociale dell'U.S. Scalo di Voghera si è imposto nel secondo torneo sociale presso il campo del dopolavoro ferroviario e concluso si dopo che il maltempo aveva più volte fatto rimandare le finali. Nel doppio Dallera e Merone si imponevano su Mancin e Sozzi per 6-3 e 6-2 mentre ... singolo Dallera superava Sozzi per 6-2, 6-2.

A Lu incontra il Manganelli

Stasera esordisce la Porzio volley

LU MONFERRATO — *Intensa attività della Cuore Porzio Lu di pallavolo femminile. La ragazze allenate da Guido Cunioli esordiscono questa sera (ore 20,30) nel campionato juniores affrontando il Manganelli. Per il debutto le azzurre ... sono preparate scrupolosamente sostenendo, fra l'altro, confronti impegnativi a Vercelli e Torino prima di partecipare con onore (terzo posto) al torneo di Casale Monferrato.*

«Cercheremo — *afferma il presidente Beppe Ormigati* — *di migliorare il terzo posto dell'anno scorso anche se dovremo vedercela ... compagini forti come Gimar, Manganelli ed Acqui Scelto». Le azzurre saranno incitate, nell'esordio casalingo, da un buon numero ... appassionati provenienti da Lu.*

«L'allatamento — *dichiara l'allenatore Cunioli* — *è quasi ...*

Avvio brillante della Gaviese

GAVI LIGURE — Dopo cinque giornate di campionato la Gaviese, che domenica ha vinto in trasferta contro il Sale (2-0: reti di Manfredi e Surace) capeggia la classifica della Seconda categoria piemontese a punteggio pieno. Confermandosi complesso di grande valore, la Gaviese di mister Zogno non nasconde i suoi propositi di promozione ... e questo avvio bene ... giustifica le più rosee previsioni.

Domenica i gaviesi saranno impegnati in casa contro un Comollo rinforzato dal rotondo ... sul Valmadonna ma contano di aggiudicarsi anche questa partita. «*La mia squadra sta confermando di essere la protagonista più accreditata al successo finale* — dice Zogno — *ed anche con i novelli cacciatori i due punti per accumulare il massimo vantaggio: ... gio dormire sonni tranquilli anche quando mentalmente la squadra avrà una flessione*».

Il mister aveva ... Esposito, Olivieri, Carlini, Colondri, Zunino Bianchi, Bernasa, Manfredi, Surace, Micciò, Gavin (dal 77' Chiapuzzi). (w. gi.)

Qu... sfortuna per l'Arquatese

ARQUATA SCRIVIA — Secondo scivolone dell'Arquatese (battuta in casa ... un gol ... contro ... Bressan del Nizza) la squadra è relegata nelle posizioni di retrovia guidata dal campionato di Seconda categoria.

«*La doppia sconfitta non ci ha messo in crisi* — dichiara ... lativo mister Mariani — *poiché l'Arquatese non mi ha affatto deluso sul piano del gioco. Purtroppo non ... ... e fa risultato e la sfortuna continua a bersagliarci*».

La partita con il Nizza ... «stregata»: solo così si spiegano i tre pali colpiti da uno scatenato Figini ... quanto fallito i giocatori comunque manifestano propositi di rivincita e si dicono sicuri di riuscire a superare il Sale nella partita in programma domenica allo stadio arquatese.

Questa la formazione: Mogni, Motto, Tessarotto, Gastaldi, Greci, Figini, Gavace, Belardi, Albertano, Galliano, Draghero (dal 55' Pelli) (w. gi.)

Serravalle Scrivia — Si è concluso sui campi da tennis serravallesi il primo torneo maschile di singolo «Trofeo San Rocco» con il successo nella finalissima di Roberto Bisnari, opposto a Tony Marchiori, con il punteggio di 7-5 - 6-4. Al vincitore va la splendida «insalatiera» d'argento messa in palio dagli organizzatori del torneo.

Basket: per 68 a 55 vincono i casalesi

Lo Junior ha dominato il parquet con l'Ebor

CASALE MONFERRATO — *Il primo derby alessandrino in C2 di pallacanestro maschile è finito con la netta vittoria della Junior sull'Ebor Va... per 68-55 (35-26).*

La partita era molto importante perché entrambe le squadre lottano per entrare nella «poule» Promozione.

«Non è stata una ... partita — *commenta l'allenatore casalese D'Ambrosio* —: si vede che quando giochiamo bene, ... ivrea, perdiamo, invece quando non ci ... al massimo vinciamo. Comunque sono due punti importanti».

Scoramento nel clan valenzano, soprattutto per il modo in cui è maturata la sconfitta. «La colpa è nostra — *dice il dirigente Carlo Re* —. Le cifre sono eloquenti. Pasino, eccezionale solo due domeniche fa, 7 rimbalzi e nessun tiro a canestro nel primo tempo. Damato 4 rimbalzi; Borghesio 2 punti. Per fortuna si è svegliato Franzin, ... se non arrivano i "lunghi" Lorenzon e Gangazzi, sarà sempre più difficile vincere».

Juniorcasale *Farina e Cavallero 14 punti; Ribaldi 12; Bernardi e Rosso 11; Stevanin 4; M... 2.*

Ebor Valenza: *Strazzeri 16; Franzin 10; Pasino e Damato 9, Zanellato 7, Gatti 4, Borghesio 2.*

p. b.

conbipel è pelle e pelliccia

■ Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

■ Torino
corso Bramante 28/30

Il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Cuneo-Nizza, [illegible] difficoltà [illegible] polemiche

Non basta un'automotrice per duecento viaggiatori

Molti passeggeri francesi bloccati domenica alla stazione di Breil

LIMONE [illegible] — Oltre duecento viaggiatori stranieri diretti a Cuneo sono [illegible] bloccati [illegible] stazione di [illegible] perché il convoglio italiano proveniente da Ventimiglia [illegible] solo settanta posti, già tutti occupati. È accaduto [illegible] mattina e il quotidiano «Nice Matin» pubblica ieri le indignate reazioni dei connazionali che sono stati lasciati a piedi o hanno avuto [illegible] rovinata la giornata festiva. Quello che la stampa francese chiama «mini-treno». in quanto formato [illegible] una sola automotrice, era partito da Ventimiglia [illegible] gremito da viaggiatori. Contemporaneamente da [illegible] partiva il locale per Breil nella cui stazione i turisti avrebbero dovuto effettuare il trasbordo sul convoglio italiano.

Quando il treno da Ventimiglia si è [illegible] sui binari i passeggeri francesi [illegible] ribadito: c'era [illegible] sola automotrice, già carica. Inutile quindi l'assalto per trovare un posto: solo cinque o sei sono riusciti, a prezzo di imprecazioni e spinte, gli altri, dice quasi tutti, hanno dovuto rimanere a [illegible] per fare poi il malinconico ritorno a Nizza dove si sono fatti rimborsare il prezzo della corsa non effettuata.

Chiediamo spiegazioni alla stazione di Cuneo: *«Ci è stato segnalato l'inconveniente capitato a Breil* — dicono i funzionari interpellati — *siamo spiacenti ma [illegible] possiamo farci niente: non abbiamo materiale rotabile, tutte le automotrici disponibili [illegible] impiegate. domenica abbiamo rinforzato alcuni treni considerato il notevole afflusso, ma [illegible] eravamo informati dei duecento viaggiatori partiti da Nizza»*.

I francesi della Snef hanno informato i loro infuriati connazionali che tutti i treni della linea Ventimiglia-Cuneo sono formati [illegible] materiale rotabile, che è assurdo far viaggiare una sola motrice quando la richiesta di posti il doppia o tripla, che sarà opportuno che le due società prendano subito accordi per evitare così spiacevoli inconvenienti. Buoni propositi, ma [illegible] li metterà [illegible] pratica?

Aggiungono alla stazione [illegible] Cuneo: *«Noi segnaliamo, ma al compartimento di Torino forse nemmeno leggono i nostri rapporti»*. E' confermato, malgrado certe negative previsioni della vigilia, che la Cuneo - Ventimiglia - Nizza ha registrato dal giorno dell'inaugurazione un continuo incremento di viaggiatori. per cui è necessario che le Fs italiane rinforzino adeguatamente il materiale rotabile.

Da Snef di Nizza ha intanto annunciato che dal prossimo inverno partirà ogni domenica mattina un «Treno della [illegible] diretto a Limone [illegible] rientro in [illegible]. La notizia è [illegible] accolta in questo centro [illegible] notevole [illegible] per il prevedibile massiccio afflusso [illegible] sportivi della Costa Azzurra favorito dalla ricostruita strada ferrata.

Gianni De [illegible]

Pensionato ferito in uno scontro

MONTA' D'ALBA — Il pensionato ottantunenne Giacomo Ballario, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio. A bordo [illegible] della sua «500» della provinciale San Vito di Monta si è immesso sulla statale 29 per Torino [illegible] la [illegible] ad una Peugeot guidata da Giancarlo Albanico, 29 anni, abitante ad Alba [illegible] Europa 22 che lo investiva [illegible] pieno. *(g. f.)*

Intervento degli autotrasportatori

«Subito i permessi o dovremo bloccare le nostre esportazioni»

CUNEO — Con la premessa [illegible] voler in [illegible] interferire nell'indagine penale in corso «*abbiamo piena fiducia nella magistratura*», con [illegible] all'operato [illegible] dei carabinieri che hanno promosso l'inchiesta *(«meno male che ci sono ancora loro»)*, i rappresentanti delle associazioni di categoria [illegible] sportatori hanno fatto conoscere il loro punto di vista sulla complessa vicenda dei permessi [illegible] viaggio: la falsificazione di un gran[illegible] di autorizzazioni [illegible] settimana [illegible] sei persone [illegible] carcere.

[illegible] con i giornalisti è avvenuto all'unione industriale. Era [illegible] presenti Francesco [illegible] lano e Giovanni Barbero, presidenti rispettivamente delle sezioni trasporti dell'unione industriale e dell'associazione artigiani, Rosario Zampardi, presidente della consulta trasporti della camera di commercio, l'avvocato Gi[illegible] Bianchi, consulente della [illegible], il dottor Aldo Lombardi, direttore dell'Unione industriale.

«Sponderiamo subito il [illegible] po do un sospetto che ci indigna e ci addolora — esordisce Francesco Mellano — *e cioè che l'ipotesi falsificazione di documenti di viaggio abbia provocato un danno all'erario: poiché i permessi sono gratuiti [illegible] c'è stata di conseguenza alcuna frode o evasione fiscale. Ci possono essere dei reati sui quali la magistratura indaga addebitabili al comportamento di singole persone, la nostra è e resta però una categoria di lavoratori che contribuisce non poco all'attivo della bilancia valutaria italiana».*

«Se qualcuno ha barato al gioco — dice l'avvocato Giuseppe Bianchi — *è perché abbiamo una burocrazia inefficiente, che ammette pubblicamente di non essere in grado di espletare il suo compito».* Alla direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione sarebbero infatti ancora giacenti più di diecimila concessioni di viaggio del pur insufficiente contingente "fi" le quali scadono a fine anno.

«Siamo esasperati e decisi a bloccare all'inizio della prossima settimana — conclude Francesco Mellano — *il trasporto su strada verso la Francia con danni gravissimi per l'esportazione delle nostre industrie se il ministero non accoglie subito queste nostre richieste: distribuzione immediata dei permessi ancora giacenti; adeguamento per l'intanto per cento delle concessioni all'effettivo volume di traffico; che i permessi siano rilasciati tempestivamente».* **g.d.m.**

L'ospedale di Demonte [illegible] consiglio

Rinviata la nomina dei rappresentanti

DEMONTE — Il consiglio comunale ha deciso con [illegible] sola astensione del consigliere di [illegible] Caramello di rinviare ad un'altra seduta la nomina dei propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero di Demonte. Il rinvio è [illegible] *«per permettere il proseguimento delle trattative in [illegible] a livello politico [illegible] la segreteria dei partiti»* dato il sindaco, Parola. Il termine massimo per la ricostituzione di quel consiglio, composto da quattro rappresentanti del comune e di uno dell'amministrazione provinciale, è scaduto il 12 ottobre: i continui rinvii decisi dagli [illegible] locali, praticamente la parte amministrativa dell'ente ospedaliero continua ad [illegible] commissario prefettizio Mondino, nominato sei mesi fa.

La nomina del commissario, fatta [illegible] prefetto [illegible] Cuneo, è [illegible] la conclusione di una lunga [illegible] amministrativa e politica intricata alcuni anni fa. Per legge gli ospedali devono avere indispensabili caratteristiche sonali, provinciali. [illegible] all. Quello di Demonte non avendo l' «hinterland» necessario per essere considerato zonale, è specializzato nelle cure «idrotermali», avendo acquistato le vicina Terme di Vinadio. [illegible] ha potuto operare [illegible] questo senso con l'a[illegible] regione. Rilievi fatti dalla Corte dei conti, che accusavano il consiglio amministrativo dell'ente ospedaliero di avere disceso per la gestione delle Terme finanziamenti [illegible] allo stesso, hanno provocato la revoca dell'autorizzazione regionale e la destituzione del consiglio dell'ospedale. Da qui la nomina del commissario prefettizio in sostituzione del consiglio.

Le Terme, dopo un anno di chiusura, sono state affidate alla gestione della Comunità montana Valle [illegible].

g. l. m.

È Giovanni Fiorina, che presiede anche l'ospedale locale

Arrestato grossista di Revello per gasolio [illegible] prezzo maggiorato

CUNEO — Uno dei maggiori grossisti di [illegible] minerali [illegible] la provincia, Giovanni Fiorina [illegible] 60 anni, con deposito [illegible] Revello in via [illegible] Po, è stato arrestato ieri pomeriggio dalle Guardie di finanza: è accusato [illegible] [illegible] venduto gasolio per riscaldamento a prezzi maggiorati.

I finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Cuneo, comandati dal capitano Mario Mascia, e della tenenza di Saluzzo, da tempo cercavano di concludere le indagini che avevano iniziato in base a numerose segnalazioni, secondo le quali il grossista negava di avere gasolio lasciando intendere, tuttavia, che con il pagamento di un sovrapprezzo, in contanti e senza ricevute, mediamente di 40-50 lire il litro, avrebbe potuto garantire la fornitura.

Non è stato facile per [illegible] Guardia di finanza ottenere le prove delle illecite «tangenti» pretese dal Fiorina per fornire gasolio da riscaldamento. Gli acquirenti, presi dalla necessità, accettavano le esose condizioni pur di poter riscaldare le abitazioni.

Ieri, tuttavia, sono scattate le manette ai polsi del grossista di Revello. Evidentemente le Guardie di finanza hanno avuto gli elementi concreti per poter operare l'arresto e la denuncia alla magistratura.

Gli inquirenti non lasciano trapelare elementi circa l'entità dei quantitativi di gasolio venduti dal Fiorina a prezzi maggiorati. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, pare che l'attività del grossista di Revello fosse molto diffusa e che siano numerosissimi gli amministratori di condomini ed i privati cittadini del luzzese e del Cuneese che hanno dovuto pagare le «tangenti» imposte dal Fiorina pur di garantirsi il rifornimento di gasolio per il riscaldamento delle abitazioni.

Le indagini della [illegible] di finanza sono [illegible] laboriose e rese più difficili [illegible] comprensibile riluttanza [illegible] «vittime» [illegible] ammettere di aver pagato le «buste-relle» al grossista di Revello.

L'arrestato, Giovanni Fiorina, titolare della «Fiorina carburanti» [illegible] sposato [illegible] Leonida Rinaudo e non [illegible] figli. Cavaliere della Repubblica da alcuni anni, da un decennio è anche presidente dell'ospedale civile «S. Chiaffredo» di Revello. È considerato uno degli uomini più influenti della Valle Po e del Saluzzese.

Giovanni Fiorina

Come presidente dell'ospedale revellese, era stato [illegible] accusa [illegible] sindacati per questioni inerenti l'amministrazione del nosocomio, ma un'inchiesta svolta dalla Regione Piemonte non rilevò alcuna grave irregolarità.

La notizia dell'arresto del grossista, stranamente circolata da [illegible] giorni a Revello ed a Saluzzo. Tuttavia, a quanti chiedevano telefonicamente sue notizie, i familiari ed i dipendenti della azienda rispondevano [illegible] il Fiorina sarebbe stato assente per alcuni giorni, perché in crociera.

g. f.

La vittima è [illegible] agricoltore di Bagnolo Piemonte

Mezza schiacciato dal trattore

BAGNOLO PIEMONTE — Ancora una tragica morte nei campi: Antonio De Petris, 60 anni, che abitava con la famiglia in frazione Villar, via Canavero 12 è stato schiacciato [illegible] che, ribaltatosi [illegible] ha travolto [illegible] tutto il [illegible] peso. Il dramma è avvenuto in località Prato Gallone, fitta macchia di boschi e settecento metri d'altezza poco distante dal Santuario della Madonna della Neve. L'uomo era venuto quassù con il trattore ed un rimorchio al traino per caricare le castagne raccolte: un lavoro abituale che si ripete giorno dopo giorno in questi mesi autunnali. Mentre stava rientrando a casa l'incidente: forse [illegible] momento di distrazione, forse una radice non vista di un albero forse il fondo particolarmente viscido (foglie e fango) hanno fatto impennare il mezzo agricolo che si è ribaltato [illegible] l'uomo [illegible] dopo averlo sbalzato dal posto di guida.

Per il De Petris la morte non è stata istantanea, la [illegible] glie, Caterina Villano, di cinquant'anni, preoccupata per il ritardo [illegible] andata a cercarlo [illegible] un vicino. [illegible] qui, a Prato Gallone sulla mezza costa [illegible] [illegible] il trattore rovesciato con l'uomo sotto, che ancora cosciente, ha chiesto aiuto.

a. ge.

Sindaco e assessore hanno violato legge elettorale?

NARZOLE — Il sindaco Giovanni Mascarello e l'assessore [illegible] Pungibue compaiono stamane davanti al pretore di Bra, accusati di violazione della legge elettorale.

La [illegible] dal [illegible] scorso un graduato dei carabinieri in servizio ai seggi installati nel municipio di Narzole, dove si votava anche per il rinnovo [illegible] Consiglio comunale, [illegible] prese a distribuire, ad una distanza molto inferiore a quella stabilita dalla legge, facsimili di schede [illegible] il simbolo [illegible] loro lista.

(g. m.)

Cuneo: la decisione presa ieri in Comune

Dal 1° novembre il paniere in molti negozi della città

CUNEO — Dal 1° novembre in molti negozi di Cuneo sarà attuato il «Paniere della spesa» a prezzi calmierati per almeno un mese. La decisione è scaturita dall'ennesima riunione [illegible] svoltasi [illegible] iniziativa dell'amministrazione comunale e presieduta dall'assessore [illegible] commercio Gregorio Ferrero. Hanno partecipato i rappresentanti delle categorie [illegible] dei commercianti, [illegible] gruppi di acquisto cui si [illegible] molti dettaglianti, [illegible] esponenti [illegible] alcuni supermercati, l'associazione [illegible] consumatori. I rappresentanti della federazione sindacale Cgil - Cisl - Uil e dell'unione donne italiane.

L'iniziativa del Comune, tuttavia, durerà solo un mese perché oltre questo periodo i commercianti non possono garantire di mantenere i prezzi dei prodotti che hanno offerto per il «paniere» a causa dell'eccessiva mobilità dei prezzi stessi all'ingrosso e alla produzione. All'iniziativa hanno aderito il gruppo di acquisto «Dada-Oonad», cui sono associati cinquantasette negozianti del capoluogo; il Consorzio agrario provinciale, un importante grossista di ortofrutticoli [illegible] rifornisce numerosi dettaglianti del capoluogo e delle frazioni ed un supermercato.

I generi alimentari contemplati nel «paniere» [illegible]: [illegible] di oliva, olio [illegible] semi, pasta [illegible] grano duro, riso, vino, caffè, latte sterilizzato, farina «00», pelati, piselli in scatola, formaggini, margarina, tonno, biscotti. Nel punto [illegible] vendita del Consorzio agrario provinciale [illegible] possibile acquistare anche la bistecca «calibrata» al prezzo di lire [illegible] al chilo, confezionata [illegible] «Cuneo carni» di Fossano.

Nel settore dell'ortofrutta, nel «paniere» sarà possibile avere patate francesi in [illegible] confezioni da dieci chili, a 230 [illegible] al chilo; cipolle «tonde» in confezioni [illegible] due chili, a trecento lire il chilo; mele golden francesi in confezioni da due chili, a 370 lire il chilo.

Perché mele francesi, quando in provincia c'è [illegible] sovrabbondanza di quelle nostrane? L'ha spiegato, nella riunione un grossista. *«Le mele francesi maturano prima [illegible] ed in questo periodo [illegible] molto più [illegible] — [illegible] — Le mele nostrane [illegible] pronte non prima di Natale»*.

Si dovrà attendere venerdì, tuttavia, per sapere se anche i macellai aderiranno, in qualche modo, all'iniziativa del Comune, ma sussistono parecchie perplessità.

g. r.

Ormea: assemblea alla Cartiera

ORMEA — I lavoratori della Cartiera si sono riuniti ieri in assemblea per valutare i risultati dell'incontro che si è tenuto lunedì a Milano tra i rappresentanti sindacali e il gruppo interessato all'acquisto dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro.

Le maestranze hanno giudicato positivamente l'assicurazione data dal gruppo fiduciario sulla riassunzione di tutti i dipendenti. *(g. p.)*

Peculato e falso [illegible] a giudizio

Tra gli imputati un [illegible] di Govone - Il procedimento dopo una denuncia del sindaco

[illegible] — Cinque abitanti [illegible] saranno processati [illegible] nanti dai giudici del tribunale per varie irregolarità venute alla luce in seguito a denunce presentate [illegible] alla magistratura [illegible] sindaco del paese [illegible] Micasso. Sul banco degli imputati compaiono l'assessore comunale supplente Secondo Ponchione, 61 anni, abitante in via Castello 9, e il pensionato sessantaquattrenne Natale Ponchione, della frazione Canove. Entrambi sono accusati di peculato. Secondo l'accusa, l'amministratore nel '75, riceveva come assessore l'incarico [illegible] giunta comunale di predisporre i lavori di spurgo del ri[illegible] che [illegible] in paese, e il relativo [illegible] mento.

D'accordo con Natale Ponchione, i due avrebbero fatto figurare entità di prestazioni e importi superiori, appropriandosi [illegible] una certa somma di denaro. Secondo Ponchione, nel corso della stessa udienza, viene processato, unitamente ad altri due genovesi, Aldo Valle, di 55 anni, dipendente comunale, e Sergio Bottallo, operaio quarantaquattrenne, abitante in frazione Canove V.

Quello [illegible] procedimento vede l'assessore, il Valle e il Bottallo accusati di falso per presunte irregolarità riscontrate nelle notificazioni di nomina degli scrutatori all'ufficio elettorale [illegible] [illegible] Canove in occasione [illegible] elezioni del 20 giugno 1976.

[illegible] indagini condotte [illegible] magistratura sarebbe [illegible] che Ponchione e Valle, rispettivamente nelle loro qualità di assessore e di messo comunale notificatore, avrebbero formato [illegible] atti di notificazione di nomine a scrutatori.

Il Ponchione avrebbe anche apposto in alcuni casi false firme di ricevuta dei notificandi, tutte persone del paese. L'operaio Sergio Bottallo, infine, su delegazione [illegible] Valle, avrebbe a sua volta apposto la falsa firma [illegible] propria figlia Marilena su una notificazione di nomina a scrutatore a lei diretta.

g. f.

Alba — [illegible] spesa di dieci milioni, l'amministrazione comunale ha proceduto all'acquisto di circa quattromila metri quadrati [illegible] terreno in località Boffa [illegible] a sede dell'impianto [illegible] depurazione delle acque bianche e nere e a spazi di verde attrezzato.

a SALUZZO [illegible] Piemonte 32
presso la boutique: FERRUCCIO
UNA PELLICCIA PER TUTTI
con sconti mai praticati in Italia!
TROVERETE: visoni selvaggi - castori - rat mousquet - volpi ecc.
PELLICCE PREGIATE
modelli '80 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati dal
40 al 70%
FERRUCCIO boutique - corso piemonte 32 - SALUZZO

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Centrale riposo
Fiamma: Rocky II.
Italia: Fatelo con me Colpo d'aereo.
Nazionale: Superbody. Il ritorno brutto di Superman.
Lanteri riposo

ALBA

Centrale: Arrivano un cavaliere libero e selvaggio.
Sociale riposo

BORGO VALGRANA

Alfieri riposo.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno riposo.

BOVES

Nuovo riposo

BRA

Impero riposo.
Politeama: La luna.
Vittoria Contro natura

CARAGLIO

Nuovo riposo

CAVALLERMAGGIORE

Splendor: Il medico e la studentessa.

CENTALLO

S. Giorgio riposo.

CEVA

Alessandra riposo

CORTEMILIA E SALUZZO

Nuovo Moderno riposo.

FOSSANO

Italia riposo
Astra: La apprendista.
Iris riposo

MONDOVI'

Cinema: Umore nero.
Italia: L'appuntamento.

ORMEA

Arlecchino riposo.

PIANCO

La Rosa riposo

RACCONIGI

Sociale riposo

ROMANENTE

Robbiardese riposo

SALUZZO

Divisori giorni del cielo
Italia: Felicità col peccato
Splendor: Mani sospetti

SAVIGLIANO

Aurora riposo.
Nazionale: Il gruppo selvaggio.
Ritz riposo.

TRINITA'

Sala Teatro: Ladri di biciclette.

VERNANTE

Cinema riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno riposo.

ASTI

Lux Oggi riposo
Politeama: Amanti 80
Balbo: [illegible] ue dell'operazione Drago
Splendor: Motocicli [illegible] tale
Teatro: Ligure
Vittoria: La luna

FARMACIE

Cuneo: Manaloon, [illegible] corso [illegible] De Guasco [illegible] Vitt. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele. [illegible] Cagna, via Marenco.
Fossano: Richardo, via Roma.
Racconigi: Sartoris, via Torino
Savigliano: Marchiaro, piazza del Popolo

Ceva — Secondo concerto a ingresso libero stasera nel teatro «Marenco»: i 3 fiati del gruppo Obedini di Torino suoneranno musiche di Haydn, Ibert e Francaix.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	8
minima	6

[illegible] media: 76%. Temperatura il 23 ottobre dello [illegible] so anno: 17; 8. Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.26

Le previsioni: cielo nuvoloso con pioggia sparsa. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve [illegible]

La temperatura massima e minima ieri a: Alba (11; 6), Bra (11; 6); Ceva (11; 6); Fossano (11; 9); [illegible] (7; 5); [illegible] (10, 7). Racconigi (10, 6); Saluzzo (9, 8), Savigliano (11; 9)

PANORAMA DEL CUNEESE

Martiniana Po — Il Comune riceverà dalla Regione 1.800.000 lire per i lavori di costruzione di un muro di sostegno lungo la strada di «Moire blanche».

Moretta — E' giunto alla sedicesima edizione il premio «Torri d'oro», istituito dal comune nel 1959 a riconoscimento dei meriti di alcuni monregalesi che hanno fatto onore alla città in vari campi. Le segnalazioni di persone meritevoli devono [illegible] re [illegible] municipio entro la prima quindicina di novembre.

Cuneo — Mercoledì 31 ottobre alle 16,30 avrà inizio nei locali di via Alba 38, il corso di avviamento alla pratica ed alla conoscenza amatoriale della chitarra classica. Il corso, che si avvale per il secondo anno consecutivo ed è aperto ad adulti e ragazzi è [illegible] lizzato [illegible] società corale «Città di Cuneo».

Ceva — Per il completamento [illegible] nuova scuola materna in via [illegible] saranno spesi [illegible] [illegible]. [illegible] previsti la sistemazione e recinzione del terreno circostante e altre opere. Il Consiglio comunale [illegible] approvato il progetto dei lavori.

Cuneo — L'utilizzazione a verde pubblico delle rive [illegible] Stura e del Gesso, nell'area urbana, sarà discussa in un dibattito organizzato dall'amministrazione comunale, cui parteciperanno le [illegible] che hanno [illegible] la proposta di istituire [illegible] [illegible] nelle [illegible] fluviali: il [illegible] mondiale per la natura), [illegible] Nostra e l'Arci.

Cuneo — L'assessorato [illegible] [illegible] beni culturali ha comunicato al presidente del comprensorio di Cuneo, Romeo, di aver assegnato i seguenti finanziamenti: due [illegible] al gruppo speleologico Alpi Marittime di Cuneo: 900.000 lire alla società corale «Città di Cuneo»; trecentomila lire al Comune di Entracque; un milione al circolo musicale Dalmazzo Rosso di Borgo; due milioni al Comune di Borgo; due milioni alla città di Boves; mezzo milione di lire al Comune di Busca.

Argentera — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo la strada comunale del Mollino e la costruzione di un muro di sostegno sulla piazza del paese. Alla spesa prevista di 10 milioni si fa fronte con un contributo regionale.

Alba — Sei milioni vengono spesi per il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica in via Aldo Moro. La decisione è stata presa dal consiglio comunale.

Macra — La Regione ha concesso un contributo di dodici milioni e 285 mila lire all'amministrazione comunale per i lavori di ripristino della strada che collega la frazione Albaretto al capoluogo.

Fossano — Ha [illegible] in questi giorni la sua attività l'équipe psico-socio-pedagogica che per il secondo anno consecutivo si dedicherà ai bambini handicappati che frequentano la scuola materna ed elementare di Fossano. La spesa prevista ai sensi di diciotto milioni e l'amministrazione comunale ha ottenuto dai fondi concessi [illegible] la Regione per l'assistenza [illegible].

Alba — Nella prima giornata del campionato allievi di basket [illegible] formazione albese degli Antichi Poderi Scavino, è stata [illegible] fitta nella propria palestra dal Valdocco con il punteggio [illegible] [illegible]. Le [illegible] di Mauro Rustalo avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 38 a 26.

Nel 22° anniversario della scomparsa del
COMMENDATOR
Giovanni Ferrero
Cavaliere del Lavoro
la moglie Ottavia e parenti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero ed amarono. Santa Messa in suffragio domani 25 ottobre ore 8 basilica Gonfalone - Alba, 24 ottobre 1979

NEGOZI
IN VENDITA:
PIAZZA EUROPA
[illegible] NUOVO SPORTELLO
[illegible] CASSA [illegible] - CN
IN VENDITA:
VICINO OSPEDALE
[illegible] RESIDENZA ANGOLO
VIA BASSIGNANO ANGOLO VIA SCHIAPARELLI
– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO
VENDITA:
VICINO CUNEO 2
[illegible] PIASTRA COMMERCIALE
– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO
de FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - 2919
[illegible] CUNEO

CUNEO finanziaria
FINANZIAMENTI - PRESTITI FIDUCIARI - MUTUI
RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - SERIETÀ E MASSIMA CELERITÀ
CORSO GIOLITTI 36 12100 CUNEO TELEFONO (0171) 54230

Nuova concessionaria Berkel esclusiva per ASTI-CUNEO e relative provincie cerca
AGENTE anche plurimandatario per Cuneo e provincia
Offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni [illegible] spese
Richiedesi: auto propria e serietà
Scrivere referenziando a: Ditta Lo scatolo Via Cavallari 7A n. 43 14100 ASTI oppure telefonare allo 0141 211615

SOGNATE LA PELLICCIA
Carlevaris 73 10
[illegible] sconti reali [illegible] 40/50%
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.483
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.179
TORINO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Piovono sassi sulla strada di Perletto

PERLETTO — Il tratto di strada non è lungo più di 300 metri, ma con l'inizio dell'inverno e con il maltempo agli automobilisti non rimarrà che sperare nella fortuna: dalle rocche del ponte di Perletto continuano a cadere pietre, che lambiscono sulla carreggiata.

«Sabato sera — racconta un carrozziere — in mezzo alla strada c'era un grosso masso, del peso di almeno 80 chili. Pioveva, c'era una leggera nebbiolina e a stento sono riuscito ad evitarlo. Questa volta mi è andata bene, ma alla prossima chissà. Per eliminare il pericolo forse si aspetta che avvenga un incidente mortale».

Il tratto che costeggia le rocche è forse il punto più pericoloso della strada che collega tutta la Valle Bormida con l'Alessandrino, un'arteria percorsa quotidianamente da numerosi automobilisti e dagli autobus di linea.

«La strada — aggiunge Oreste Birello, di Perletto, che alcuni mesi fa si è fatto promotore di una petizione per cercare di risolvere il problema e per la quale, in pochissimo tempo, aveva raccolto migliaio di firme — è inoltre molto stretta e casca di fiume Bormida. Per cui il pericolo è doppio: gli automobilisti, per evitare le pietre che, con le piogge, diventano sempre più numerose, rischiano di uscire di strada e di finire nel fiume. Il rischio più è quello di ricevere un masso sulla testa».

La petizione finora non ha però ottenuto alcun effetto: qualche promessa, assicurazioni, ma nessun fatto concreto. «E' un problema — sostiene un autotrasportatore di Cortemilia — che va affrontato con urgenza, prima piangere su un incidente mortale. Bisognerebbe costruire un parapetto lungo tutto il tratto pericoloso oppure predisporre contro le rocche dei ripari. Tutti gli anni si spera nell'inizio dei lavori, ma anche per quest'inverno la nostra incolumità sarà affidata alla fortuna». l. s.

Ceva — Il consiglio comunale ha approvato il Programma pluriennale di attuazione, primo passo in previsione del Piano regolatore cittadino che dovrebbe essere varato fra pochi mesi.

Elva — In prossimità della galleria della Pisa, sulla strada Ponte Marmora-Elva, è stato sistemato a spese dell'amministrazione provinciale un parapetto.

Cuneo: un'interessante serie di appuntamenti

Ballerini russi e jazzisti americani presto in scena al teatro «Toselli»

Annunciata per la fine di gennaio la riapertura del cinema «Monviso»

CUNEO — Complessi artistici di fama mondiale per la stagione concertistica e la riapertura, entro la fine di gennaio, del cinema comunale «Monviso»: i due avvenimenti sono stati preannunciati dal vice sindaco ed assessore alla cultura, Nello Streri, che ha voluto sottolineare gli aspetti «popolari» della stagione di concerti, con abbonamenti a prezzi bassissimi.

Aprirà la serie il 31 ottobre il concerto jazz del sestetto del celebre trombettista statunitense Freddy Hubbard, con Larry Klein al contrabbasso, Bill Childs alle tastiere, Hadley Caliman sassofono e flauto, Leon Thomas cantante. Il 3 novembre sarà in scena al «Toselli» il balletto classico del teatro accademico statale di Perm, Urss, uno dei complessi di più antica formazione, intitolato a Tchaikovskij, insignito dell'ordine della bandiera rossa del lavoro. Il prestigioso complesso eseguirà il balletto, in atto unico, di R. Armagelmer «La sonata della cavalleria» e «Chopiniana», suite coreografica da opere di Chopin.

Il sette novembre sarà la volta del balletto di danze «Rossija», pure dell'Urss, costituito da cinquanta ballerini e quindici musicisti, tutti molto giovani: la loro età va dai diciassette ai venticinque anni. L'orchestra del complesso usa strumenti popolari come la fisarmonica tartara, il «Vargan» dei koriaki, che conferiscono alla musica un particolare colore. E' la prima volta che il balletto di danza «Rossija» si esibisce in un paese occidentale.

Il dieci novembre la pianista sovietica Rusudana Buntsarja ed il violinista Grigorij Zislin eseguiranno un concerto di musiche di Hendel, Beethoven, Schumann, Skrjabin e Prokofiev. I solisti veneti, diretti da Claudio Belmone, saranno al teatro Toselli l'otto dicembre.

La stagione concertistica proseguirà il 23 dicembre con i solisti e l'orchestra del conservatorio «Bruni» diretti dal maestro Mosca; il giorno di Natale concerto d'organo nella chiesa di Santa Maria, eseguito da Roberto Cognazzo del Teatro Regio di Torino. Con l'occasione gli spettatori potranno apprezzare lo strumento musicale della chiesa del centro storico, un organo antichissimo e di eccezionali qualità sonore.

Il tredici dicembre si esibirà il pianista Bruno Canino e, infine, il primo gennaio la stagione si concluderà con il concerto sinfonico corale dell'orchestra e del coro dell'accademia «Stefano Tempia» di Torino, diretta dal maestro Bellone.

L'amministrazione comunale ha stabilito prezzi di abbonamento per tutta la serie di concerti e di balletti, che vanno dalle quattro mila lire per la galleria, alle 12.500 per la balconata ed alle quindicimila per la platea. E' in programma, inoltre, una stagione di concerti per studenti con il Pignatto-Brisacchi trivellino e chitarra, con il Trio barocco ed il duo pianistico Rebaudengo.

Il cinema «Monviso» finalmente riaperto «entro la fine di gennaio» ha precisato l'assessore Streri. Sono ormai state superate tutte le difficoltà, non indifferenti, che finora hanno impedito la rivalorizzazione dell'importante sala cittadina, che era stata adibita ad archivio dei documenti dell'ufficio tecnico erariale.

Con il «Monviso», Cuneo potrà ora solo contare su una sala cinematografica in cui verranno proiettati anche film artistici solitamente esclusi dai circuiti commerciali, ma anche su sale per convegni, riunioni e rappresentazioni teatrali.

Giorgio Ravasi

Centro a Caraglio per handicappati

CARAGLIO — Nei locali dell'Opera Pia «Fratelli Brignone», in regione Castello, sarà istituito un centro assistenziale e di recupero per emarginati. L'iniziativa è partita dalla Caritas di Cuneo che ha scelto Caraglio come sede del centro per la disponibilità dell'ex convitto, chiuso lo scorso anno per mancanza di iscrizioni.

Dopo il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione dell'ente, occorre, ora, l'autorizzazione del Comune, a cui è stata trasmessa la pratica: al proposito non dovrebbero esserci difficoltà.

La struttura del nuovo centro caragliese si differenzierà in parte dagli istituti dove sono seguiti i «portatori di handicap»: infatti, più che di natura assistenziale, l'attività sarà di sostegno, basata sul margine di autonomia di cui gli emarginati dispongono.

«E' nostra intenzione — spiega don Aldo Benevelli, direttore della Caritas — cercare di aiutare emarginati, giovani ed adulti, con difficoltà di inserimento, che provengono da diverse direzioni: ex carcerati, disadattati, "portatori di handicap" (tra i non gravi). Ne sperimenteremo soltanto una decina». (b. a.)

Il Comune di Dronero non «sente» la musica?

Nessuna risposta alla proposta di tenere concerti

DRONERO — Piacciono soltanto il rock e la musica da ballera? Secondo il professor Andrea Bissi, 32 anni, insegnante di educazione musicale alla scuola media e direttore artistico della corale Città di Cuneo, le cose non stanno esattamente così: «In città come Dronero — dice — un certo tipo di musica (classica nelle varie forme, jazzistica o popolare) prima che richiesta deve essere offerta.

«A Busca, come in tante altre cittadine di provincia — prosegue il professor Bissi — alcuni cittadini hanno proposto al Comune una stagione concertistica, chiedendo naturalmente una convenzione per le spese che dovevano sopportare. L'amministrazione ha risposto favorevolmente: i concerti hanno sempre visto una numerosa partecipazione di pubblico, soprattutto giovanile.

E a Dronero? «Da tempo pensavo di organizzare una stagione di concerti — spiega Bissi —; ho chiesto a vari enti, in particolare al Comune, un contributo che non superava le 500 mila lire. Non ho mai ottenuto risposta. Probabilmente la musica, come molte altre espressioni culturali non sta di casa in municipio».

«D'altra parte — aggiunge l'insegnante — è nei compiti istituzionali del Comune proporre iniziative culturali che non si limitino ad invitare la banda musicale alla festa patronale».

In realtà un gruppo politico presente in Consiglio comunale aveva proposto di interessarsi per la realizzazione di un programma di musiche classiche nella cittadina. «Mi hanno detto — rileva ancora Andrea Bissi — l'unica richiesta: la indichi a noi e vedremo di farla passare in Consiglio. Nella proposta era chiara la strumentalizzazione della mia richiesta a fini politici. Non ho accettato». g. fe.

Cento atleti impegnati nella staffetta del decimo anniversario

A sei anni o a cinquanta tutti in acqua per la grande festa della Cuneo nuoto

CUNEO — Una maxistaffetta durata oltre due ore, con cento atleti di ogni età, dai figli ai padri, da Micaela Bergese, 6 anni, ad Aldo Riguccì e Luigi Monti, cinquantenni, ha salutato i dieci anni di attività della Cuneo nuoto. Dieci anni sicuramente intensi per una società che adesso primeggia in campo provinciale, ma che, per raggiungere un tale risultato, ha dovuto sostenere vere e proprie battaglie di politica sportiva, onorando così le origini battagliere del suo anno di nascita, quel 1969 ricco di fermenti, inquietudini e speranze del rinnovamento giovanile.

Cuneo. Una fase della maxi-staffetta organizzata per i 10 anni della società natatoria

La storia della Cuneo nuoto segue, di pari passo, quella della piscina comunale coperta, realizzata nel 1978 e che unisce ancor più la società sportiva alla città. Se i cuneesi possono ora praticare tutto l'anno il nuoto, una buona parte del merito va alla Cuneo nuoto che ha reclamato prima e sostenuto poi, l'esigenza di una struttura coperta per il nuoto in un centro dove si può scendere in vasca scoperta non più di mesi l'anno.

Con l'impianto perfettamente agibile, sono arrivati gli stessi della mietitura di risultati di valore, dopo stagioni pionieristiche. La possibilità di allenamenti costanti e ben programmati ha portato la società in provincia ed in Piemonte, il suo prestigio va oltre il nome dei campioncini che lì settore agonistico ha saputo esprimere.

Vanto della Cuneo nuoto può ben essere quello di aver centrato l'obiettivo della promozione verso l'attività natatoria per gente abituata, per tradizione e per obbligo, a qualche nuotatina in Riviera, a luglio ed agosto e niente più.

«Dieci anni di lavoro — dice Walter Cavallera, da sempre segretario della società — stanno dando frutti e, nel 1979, contiamo ventuno titoli e sei record». Naturalmente i campioni in stati tutti premiati, un riconoscimento particolare a Stefano che il miglior risultato tecnico stagionale.

«Il prossimo traguardo — prosegue Cavallera — è quello di inserire qualche cuneese in campo nazionale, facendolo entrare nei primi 50. Ragazzini come Paola Belli, Ugo Martina, Roberta Marchiani e Stefano Pe.. ..cci possono farcela».

Se questi sono i traguardi più immediati nell'attività sono ben presenti altri obiettivi riguardo alle strutture. La piscina dovrà avere, prima e poi, quella bella che al pubblico di seguire le gare ed in il stata dotata di due trampolini uno e tre metri che società di fare anche il settore dei tuffi, sotto la direzione di Francesco Marangio e Piero Canale.

«Il nostro lavoro — prosegue Walter Cavallera — è quasi interamente orientato sui bambini, per avvicinarli al nuoto, per farli divertire nuotando. E' un lavoro a tempi lunghi, che ci garantirà risultati fra diversi anni, ma è il modo migliore per assicurare una crescita del nuoto cuneese».

Più che di sguardo al passato, alla Cuneo nuoto si guarda dunque in avanti; intanto ventuno titoli provinciali sono una bella realtà già oggi e nomi dei migliori è detto che non presto qualche risultato grande prestigio.

Le sper sono riposte in Dalmasso, Giorgio Bono, Paola Belli, Marina Zanzottera, Raffaella Marangio, Danila Gotta, Simona Calandri, Roberta Marchiani, Davide Giordano, Ugo Martina, Mara Galzignato, Roberta Talini, Barbara Perero, Cle Sanna, Alida Naglieri, Andrea Paolocci, Alberto Dall'Aglio, Antonella Dall'Aglio, Stefano Paolocci, Cristiana Canale e Gian Piero Zanzottera.

Gualtiero Franco

Successo delle ragazze nel campionato di C

Cuneesi e albesi, due sconfitte nella serie D di pallacanestro

CUNEO — Retrocessa in casa per 74-82 dal Lasalliano Gruppisco, formazione fra le più abbordabili della serie D, la Pallacanestro Cuneo si vede a dover rinunciare a qualsiasi velleità di questa prima «poule» e lavorare invece in vista della successiva, in cui si lotterà per la retrocessione. Il quintetto cuneese aveva incominciato molto bene, passando in vantaggio di dodici punti, grazie ad un preciso lavoro difensivo ed alla scioltezza negli attacchi.

L'agilità della squadra è andata piano piano spegnendosi ed il Lasalliano ha avuto buon gioco a contenere le manovre dei biancorossi. Rispondendo con manovre all'evasivo che trovavano una difesa sempre più asfissiante. Nervosi per una serie di decisioni arbitrali irritanti (32 falli fischiati alla Pallacanestro Cuneo contro soli 19 al Lasalliano in una gara in cui non sono stati certo i cuneesi i più spigolosi Mondino e compagni sono calati, trovandosi sotto di undici punti a metà ripresa. A cinque minuti dal termine hanno avuto l'occasione per fare la svolta forse decisiva alla gara, ma Mondino ha sbagliato due tiri liberi e dal possibile 68-69 si è passati al 68-71. Disperato ed inutile il «pressing» finale che anzi al Lasalliano di arrotondare il punteggio.

Pallacanestro Cuneo: Rocchia 6, Mondino 31, Mellano 18, Marisaldo 3, Stato 2, Romano 11, Riccardi 6, Odifreddi 4, Primatesta. Di Gangi. (gf. f.)

ALBA — Al termine una partita en toni agonistici molto accesi, la formazione albese del Giornalino è stata sconfitta in casa dal Cit Torino con il punteggio di 128 a 122 dopo tempi supplementari.

Gli albesi, che hanno fornito una prestazione per volontà e determinazione, erano scesi in campo privi di tre pedine fondamentali come Priolo, Morra e Toppino infortu, ma soprattutto senza l'allenatore Enzo Gastaldi che, motivi di salute, ha improvvisamente rinunciato al suo incarico dopo la sconfitta di Aosta.

I ragazzi del Giornalino, diretti in panchina dal general manager Marco Gentile che per l'occasione si è improvvisato coac, sono scesi in campo carichissimi per combattere contro la sorte avversa ed hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 60 a 53.

Trascinati da uno Guindani (autore alla fine di 45 punti) e da Faggiani commovente per l'impegno profuso, gli albesi si sono battuti con molta grinta, ma in un concitato finale sono stati raggiunti sul punteggio di a 103. Ancora parità (115 a 115) dopo il primo tempo supplementare e necessità di ricorrere ad un'altra frazione gioco al termine della quale gli ospiti hanno conseguito maggiori energie nervose per imporsi con 8 punti di vantaggio, mentre in per il Giornalino, insieme all'indomito Faggiani, erano rimasti soltanto i più giovani, alcuni dei quali all'esordio.

CUNEO — Inizio di gran carriera per le ragazze della Pallacanestro Cuneo che hanno battuto con nuovo 74-67 il Fiat Valletta Torino, formazione fra le più agguerrite serie C. Le biancorosse hanno avuto qualche incertezza soltanto nelle battute iniziali, ma una volta prese le all'avversario lo hanno surclassato. Precise in difesa, Serra e Sagnelli hanno realizzato un gioco veloce (gf. f.)

Felice Bertola insegue il 10° titolo di pallone

Berruti deve battere Balocco per disputare lo spareggio con il campione di Gottasecca

ALBA — Decimo titolo per Bertola (e record conseguente) o spareggio risolutivo domenica nel pallone aerostatico? E' quanto si chiedono gli appassionati dopo il grande exploit di domenica scorsa a Monastero Bormida di Felice Bertola, ritornato grandissimo dopo essere stato nella polvere, quasi stabilito al «36 in un avversario che forse aveva sottovalutato, l'esito favorevole dei precedenti incontri in campionato.

Con la squillante vittoria l'asso di Gottasecca, oltre a dimostrare di essere prontissimo per uno spareggio che su si disputasse a Cuneo lo vedrebbe favorito dal pronostico, ha costretto Berruti un to di fatica, con lo spettro perdere Balocco) di una clamorosa eliminazione.

Massimo infatti deve battere oggi pomeriggio Balocco alle sferisterio «Laioio» per aver diritto allo spareggio e il compito per il campione tricolore in carica è assai arduo. Balocco infatti non ha più nulla da perdere, essendo ormai distanziato di tre punti da Be di qui da Bertola, e giocare in scioltezza, contando fra l'altro sul tifo questa volta interessato anche dei più accesi bertolisti (Felice sarà spettatore, con l'occhio attento alle condizioni di Berruti).

«Può accadere di tutto — ha commentato Biagio, il forte terzino che non potrà essere in campo nella sua Monastero per il noto infortunio alla mano — Berruti non ha di certo la qualificazione in tasca, soprattutto se Carlo ripeterà la brillante prova offerta sabato contro Arrigo e Castelletto Molina».

Perplessità sulla vittoria di Berruti ha pure manifestato Corso che ben conosce il suo ex capitano: «Per superare Balocco — ha detto il compagno di squadra di Arrigo — Massimo dovrà giocare meglio di domenica, con il rischio di arrivare poi allo spareggio affaticato».

Continuano frattanto le polemiche a distanza Bertola e Berruti sulla sede dell'eventuale spareggio. «Voglio una sede neutra — ha dichiarato Bertola (accontentando non poco il patron del Rossaldo [guardi] — e non accetterò né Alba né Monastero. Deve essere la Federazione a decidere. Cuneo è la piazza più adatta».

da Canelli ha fatto che, ora non accetterà Alba e sarà la Federazione a designare la sede, a Cuneo non giocherà. In attesa delle decisioni federali (dopo l'esito del recupero per motivi di forma) due consiglieri della Filpo, Berchio di Monastero Bormida e Acqui, hanno chiesto la riunione del Consiglio Federale: «Vogliamo che sia il Consiglio a decidere questa volta la sede dello spareggio — hanno affermato — riteniamo sia l'organo più adatto».

Il «Marmet» intanto, dopo tante battaglie, attende la stella d'oro decimo scudetto. Sarà la volta buona per Bertola? g. b.

Manifestazione podistica in 8 prove

Al fossanese Kim Melis il trofeo «Valle Grana»

CARAGLIO — Kim Melis dell'atletica Fossano ha vinto il terzo trofeo podistico «Valle Grana», una manifestazione sportiva che si è articolata in otto prove fra le più impegnative e spettacolari sono state l'ormai classica «Cheminado». La «tra pecchi in fiore» di Paschera e il «Cucuzzolo» di Pradleves.

Melis ha preceduto nell'ordine Agatino Ranieri della Podistica Santa Croce di Cervasca e Carlo Lombardo dell'Ergomix Centallo. Nella categoria donne ancora una volta, la terza, è risultata vincitrice Maria Abbà, presidentessa della Podistica Caragliese.

Queste le classifiche per categoria: Junior-senior: 1) Kim Melis (Atl. Fossanese); 2) Agatino Ranieri (Pod. S. Croce); 3) Carlo Lombardo (Ergomix Centallo); 4) Lorenzo Re (Dif. Cuneo); 5) Augusto (Ergomix Centallo).

Veterani: 1) Costanzo Andreis (Pod. Caragliese); 2) Claudio Merlo (id); 3) Bartolomeo Dalmasso (Dif.).

Donne: 1) Anna Maria Abbà (Pod. Caragliese); 2) Agnese Mandrile (Ergomix Centallo); 3) Luciana Gautero (Mobil Allena Mondovì).

Allievi: 1) Gianpiero Panuele (Dif. Cuneo); 2) Livio Boccaira (Pod. Caragliese); 3) Davide Peirotti (Ergomix Centallo).

Allieve: 1) Nadia Vergino (Ergomix Centallo); 2) Patrizia netto (id); 3) Miriam Merlo (Atl. Cuneo).

Ragazzi: 1) Walter Merlo (Atl. Cuneo); 2) Giuseppe Bono (Pod. Caragliese); 3) Faustino Pellegrino (Dif. Cuneo).

Ragazze: 1) Nadia Daniele (Pod. Caragliese); 2) Lorena (id); 3) Silvana Panero (Ergomix Centallo). b. a.

Berliet e Saviem

i bisonti della strada

Forti, potenti, instancabili come bisonti.

I veicoli Berliet e Saviem offrono un'alta redditività e confort di guida ineguagliabili, in ogni condizione di tempo e su qualunque percorso. Nella grande gamma Renault Veicoli Industriali c'è il "bisonte" per le esigenze di ognuno, da 3,5 a 44 tonnellate. Dai furgoni della gamma bassa, ai moderni autocarri della Serie J da a 13 t., fino ai famosi Berliet da 356 CV.

E per "i bisonti della strada" un'assistenza scrupolosa e qualificata garantita tonale e immediata disponibilità dei ricambi originali in tutta Italia.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

I modelli Renault Veicoli Industriali sono, da sinistra: furgone Saviem da 35 q.li, autocarro Saviem Serie J da 115 q.li, Berliet 350 Turbo da 432 q.li e 356 CV.

RENAULT Veicoli Industriali

S.V.A.M.

BEINETTE (CN) Colombero 37 tel 0413 38 40 281

ALBA Via Cher 11

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

La notizia ieri pomeriggio da Roma, i lavoratori rispondono con uno sciopero

La Gepi chiude i cantieri di Pietra Ligure

Per l'azienda ligure [illegible] ci sarebbe «alcuna prospettiva» - Solo un voto contrario del Parlamento potrebbe bloccare la decisione - Due fallimenti nel dopoguerra, poi il progressivo aggravarsi della crisi - Già previsto [illegible] incontro con il governo - Anche [illegible] sindaco ha già espresso la sua solidarietà - Annunciata la mobilitazione negli enti locali

PIETRA LIGURE — I cantieri navali di Pietra Ligure sono destinati a chiudere i battenti: l'ha deciso la Gepi, che li ha inseriti nel gruppo C, aziende da liquidare, nel piano presentato al «Cipi». La decisione è stata comunicata ufficialmente al coordinamento sindacale [illegible] cantieri Gepi e alla Fim nazionale ieri sera assieme al «progressivo disimpegno negli altri cantieri e all'assoluta mancanza [illegible] prospettive per la Navalsud».

I sindacati hanno risposto con la decisione di due giornate di sciopero: una a Savona, l'altra a Napoli, programmate per i primi giorni di novembre. Dure le reazioni dei partiti politici che definiscono il provvedimento «un attentato alla cantieristica».

I parlamentari liguri e toscani [illegible] la decisione Gepi compromette anche il futuro dei cantieri [illegible] Marina di Massa e dell'Enma di La Spezia] parleranno in [illegible]gazione per incontrarsi con i ministri della Marina Mercantile e delle Partecipazioni Statali.

Contro la sentenza di morte dei cantieri navali di Pietra Ligure resta soltanto la speranza di una decisa presa [illegible] posizione del Parlamento (voto contrario) quando si discuterà il rifinanziamento della Gepi. Esistono [illegible] più che ragionevoli che, a livello nazionale, esista la volontà politica [illegible] salvare la cantieristica.

Il provvedimento di [illegible]sura, anche se non era del tutto inatteso, non era prevedibile in tempi così brevi. I cantieri di Pietra Ligure hanno [illegible]ne acquisite che assicurano il lavoro ai 356 dipendenti (cinquantuno sono ancora in cassa integrazione, ma il loro rientro era previsto a breve scadenza) fino alla fine di quest'anno. Le maestranze si ritrovano, [illegible] un'unica prospettiva: la perdita del posto di lavoro.

La lunga vita dei cantieri Navali di Pietra Ligure è costellata [illegible] fallimenti che hanno avuto sempre il sapore di speculate alle spalle e [illegible] prevaricazione, [illegible] la commissione o almeno il disinteresse [illegible] dei politici, di interessi [illegible] privati su quelli pubblici e la legittima aspirazione dei dipendenti di avere un posto di [illegible] garantito. Nascono nel 1926 e vengono chiusi dieci anni dopo. Riprendono l'attività nel 1932. Nel 1950 li acquista [illegible] società olandese Wan Omere che ha intravvisto nello [illegible] delle maestranze una garanzia di profitto. I dipendenti [illegible] fino a raggiungere il numero di mille. Poi, un inspiegabile fallimento nel 1967. Dal 1969 al 1974 diventano proprietà dell'armatore genovese Rebottino che [illegible] quattordici navi ma denuncia una perdita di altrettanti miliardi, che non ha mai convinto, [illegible] è un [illegible] fallimento.

Qualche dipendente attende ancora [illegible] liquidazione. Subentra il capitale pubblico: 98[illegible] Gepi 2[illegible] il [illegible] due per cento di privati. Intanto molti dipendenti hanno trovato lavoro altrove. E' la perdità di un grosso patrimonio professionale. Subentra la cassa integrazione e l'attività riprende con schiarite seguite da improvvisi temporali. La parte padronale assicura che non è facile reperire commesse di lavoro; i dipendenti accusano la Gepi di disinteressarsi altrove. Non è difficile crederlo, vista l'alta professionalità dei lavoratori. Gli interventi degli uomini politici, del sindacato e le più disparate proposte per assicurare un futuro ai cantieri si sprecano. Se ne ipotizza anche [illegible]nazionale». Da questa estate sono rientrati al lavoro oltre 290 dipendenti.

Bruno Balbo

Un anno di lotte in provincia

PIETRA LIGURE — E' l'immagine di uno sciopero, l'uno dei tanti che, in questi ultimi anni, i dipendenti del cantiere navale di Pietra Ligure hanno dovuto effettuare per difendere il posto [illegible] lavoro. Un'immagine purtroppo abituale per uno stabilimento nel [illegible]uale, da tempo, sono più frequenti le agitazioni del vari. Quanti altri scioperi dovranno essere intrapresi per salvare una situazione che pare irrimediabilmente compromessa?

PIETRA L. — Due ore di sciopero, dalle 15 alle 17, hanno costituito la risposta che i dipendenti del cantiere navale di Pietra Ligure hanno dato alla decisione della Gepi di chiudere lo stabilimento. Altre agitazioni sono previste per i prossimi giorni. Si intensificheranno (e si potrebbe forse giungere anche come nel passato all'occupazione della fabbrica) se l'esito del colloquio che una delegazione sindacale avrà giovedì a Roma [illegible] ministero della Marina Mercantile per discutere la vertenza con l'on. Evangelisti dovesse essere negativo. Scioperi di solidarietà potrebbero essere indetti in tutta la provincia di Savona dalla federazione dei metalmeccanici.

La notizia che oltre trecento posti di lavoro sono [illegible] pratica persi e gliela a Pietra Ligure [illegible] una mazzata [illegible] lavoratori presenti nello stabilimento l'ha comunicata [illegible] consiglio di fabbrica durante una precipitosa e tumultuosa assemblea. Dopo l'avvertimento dato nelle scorse settimane dal senatore Urbani, si stava in guardia ma non [illegible] pensava che la situazione precipitasse così presto. C'era sempre speranza anche perchè il personale era di [illegible] salito a 326 unità e nelle prossime settimane altri 72 dipendenti avrebbero dovuto essere riassorbiti dalla cassa integrazione.

Dice il sindaco, dott. Giacomo Negro: «*A seguito dell'intervento di Urbani aveva incontrato alcuni membri del consiglio di fabbrica [illegible] non parevano molto preoccupati. Con'è già accaduto anche negli anni scorsi, il Comune è pienamente disponibile a dare il proprio appoggio alle iniziative a tutela del cantiere. Ci incontreremo ma non so ancora in che modo e in quale direzione. Personalmente sono sconcertato e demoralizzato. Pietra Ligure ha già duramente pagato in tempi recenti il suo tributo all'occupazione. Una colonia marina per l'infanzia è stata soppressa e anche l'ospedale di Santa Corona non naviga [illegible] buone acque. Con tali premesse purtroppo non mi faccio eccessive illusioni. C'è qualche disegno occulto, qualche progetto misterioso per annientare la nostra industria e il comune di Pietra Ligure da solo può ottenere ben poco.*»

Anche fra i partiti c'è un certo disorientamento. L'impressione è che siano stati presi in contropiede da una decisione forse temuta ma giunta prematura e un poco inaspettata. Afferma Pier Carlo Pastorino, segretario locale del partito socialista italiano: «*Il problema era aperto, se ne discuteva da mesi. La posizione del mio partito è chiara. Il cantiere è un patrimonio da salvare ad ogni costo. Siamo convinti che esiste una crisi internazionale della cantieristica. La stabilimento di Pietra Ligure però [illegible] ne deve essere neppure sfiorato. E' una struttura valida [illegible] è un unico pezzo. [illegible] manodopera specializzata e sforna una produzione qualificata. La difenderemo anche se fosse una azienda disastrata e improduttiva ma nessuno finora ne l'ha dimostrato perchè prima deve essere [illegible] un'alternativa di lavoro a queste trecento persone. L'economia [illegible] Pietra Ligure [illegible] può basarsi soltanto sul turismo.*»

Attorno [illegible] dipendenti del cantiere, [illegible]unità, è pronta a stringersi per l'ennesima volta [illegible] l'intera cittadina [illegible] una testimonianza di solidarietà che nel passato non è mai mancata. Superati i primi attimi di smarrimento, fin da oggi si farà appello alla mobilitazione generale e si congiungeranno nella nuova battaglia anche amministratori e politici.

Stefano Delfino

Ricostruita a Sanremo la disgrazia provocata dal tifo eccessivo

Voleva sparare a Tardelli «in televisione» ma il proiettile le ha trapassato una mano

Adriana Patelli, 37 anni, si è ferita credendo che l'arma fosse scarica - Il racconto del marito

SANREMO — Adriana Patelli, 37 anni, e Mario Borsi, 43 anni, portiere del Casinò municipale, residenti in Sanremo Vecchia, via Rivolta 7, hanno confermato ieri mattina anche alla polizia la meccanica dell'incidente accaduto domenica sera durante la telecronaca del derby calcistico torinese: la donna, per ribattere scherzosamente alle urla di gioia di Mario Borsi, tifosissimo juventino, aveva estratto da [illegible] cassetto una pistola «38 special», decisa a puntare la canna verso lo schermo della televisione.

Adriana Patelli ha impugnato la rivoltella con la [illegible]no sinistra. L'arma, essendo molto pesante, si è leggermente inclinata. A questo punto, mentre Mario [illegible] dalla stanza accanto le stava gridando: «*Attenta, è carica*», [illegible] donna ha premuto il grilletto, ferendosi alla mano destra, tra il dito mignolo e l'anulare.

Al pronto soccorso, dove aveva dichiarato di essere caduta su un coccio di bottiglia, le hanno applicato [illegible] punti di sutura. I medici si erano accorti che in realtà il taglio era stato causato da un colpo d'arma da fuoco. Fortunatamente Mario Borsi e il piccolo Suny, un bambino di 7 anni, stavano cenando in cucina e il proiettile si è conficcato nel pavimento senza causare altri danni.

Borsi, sposato e padre di due figli, si è separato dalla moglie e convive da otto anni con la Patelli, dalla loro unione è nato Suny. Il bambino, udita l'esplosione, è andato a rifugiarsi spaventato tra le braccia del padre. L'uomo, oltre alla pistola, custodisce nella sua abitazione altre tre armi (una carabina e due fucili da caccia). La «38 special» era [illegible] un armadio del salotto dove si trova la televisione. Borsi la [illegible] per difesa personale, ma probabilmente si era dimenticato di scaricarla.

Lo schierso [illegible] Adriana Patelli, tifosa [illegible] della squadra a Catanzaro, poteva trasformarsi in una tragedia. Quando la donna ha impugnato la pistola, sullo schermo scorrevano le immagini del gol di Tardelli. Da [illegible] sorezioni pare che Mario Borsi, in possesso di regolare porto d'armi, sia [illegible] invitato dalla polizia a vendere il suo arsenale.

L'appassionato di armi potrebbe pagare la sua disattenzione con il sequestro della pistola e dei tre fucili. C'è il pericolo che in qualsiasi momento Suny, un bambino di soli 7 anni, possa impossessarsi di un'arma, per giocare o per «sperentare» qualche amico.

m. f.

Adriana Patelli

Mario Borsi

Sanremo, processati [illegible] veterinari [illegible] un grossista

In quaranta all'ospedale per la carne avariata

Roast beef infetto da salmonella «dublin» - L'intossicazione nel '76

SANREMO — Si è svolto ieri il processo in appello chie[illegible]da due veterinari e da un grossista di carni che erano stati condannati in prima istanza a una grossa multa e al pagamento delle spese processuali in seguito a un'intossicazione in massa [illegible] salmonellosi che si era verificata a Sanremo nell'estate di tre anni fa.

[illegible] roast [illegible], acquistato da una quarantina [illegible] persone dalla rosticceria gestita da Arrigo Biondo, 40 anni, in via Matuzia, infetto da salmonella «Dublin», era stata la causa dell'intossicazione acuta di circa 40 persone (di cui 30 all'ospedale).

Angelo Morelli, 58 anni, veterinario del Comune di Sanremo era stato assolto per insufficienza di prove mentre il giudice aveva ritenuto colpevoli Ermete Morre, 60 anni, via Rante Chiusani 22, veterinario di Centallo (Cuneo), e Francesco Lerda, 52 anni, grossista di carni, residente nella stessa città in via Matuzia 10. La carne bovina proveniva dal comune piemontese.

Il veterinario di Centallo era stato imputato tra l'altro per omissione [illegible] attenta visita sanitaria: una disattenzione che aveva determinato la macellazione e [illegible] successiva messa in commercio della carne infetta.

Lerda era [illegible] imputato per non essersi accertato dell'[illegible] delle norme igieniche che riguardano la macellazione e la conservazione [illegible] carni.

La misteriosa intossicazione era accaduta nell'estate del 1976. La polizia, confrontando le dichiarazioni delle [illegible] persone colpite [illegible] salmonellosi, era risalita in breve tempo al corpo del reato: un grosso roast beef, all'apparenza molto appetitoso, esposto nella vetrina della rosticceria [illegible] corso Matuzia. La carne [illegible] stata posta immediatamente sotto sequestro ma la salmonella «Dublin» aveva ormai mandato all'ospedale quasi trenta persone tra cui un ufficiale di finanza in vacanza a Sanremo, colpito più gravemente dall'intossicazione.

Al processo di ieri era anche presente il perito genovese Pietro Crovari. Non si è invece presentato il [illegible] Francesco Lerda: [illegible] grossista piemontese ha avvertito il tribunale della sua assenza con un telegramma, dichiarando [illegible] essere già impegnato in un procedimento [illegible] tribunale di Cuneo. Il tribunale ritenendo insufficienti le giustificazioni del Lerda ha deciso di procedere ugualmente contro di lui in contumacia.

Il veterinario Ermete Morre e il grossista di carni Francesco Lerda erano difesi dall'avvocato Piero Scarpa. Il veterinario di Sanremo Angelo Morelli dall'avvocato Franco Moreno.

Maurizio Fico

ULTIMA ORA

Nessuna condanna

Francesco Lerda ed Ermete Morre sono stati assolti per insufficienza di prove. Angelo Morelli è stato invece assolto con formula piena

Provvedimento ad Albenga

Ex assessore espulso dal psi

È Giampaolo Basso - Sospesi altri [illegible] esponenti - Non seguirono la linea del partito

ALBENGA — Espulsione dal partito per l'ex assessore comunale Giampaolo Basso; sospensione per un anno per il segretario sezionale di Albenga centro, dottor Roberto Solari, e per Rocco Meli, componente del direttivo; conferma infine della sospensione di un anno comminata tempo addietro per l'avvocato Gianni Isoleri, già capogruppo nel consiglio comunale di Albenga.

Queste le sanzioni disciplinari definitivamente applicate dagli [illegible] della Federazione provinciale savonese [illegible] partito socialista italiano dopo le vicende che caratterizzarono la vita politica di Albenga all'inizio dell'[illegible] ed ebbero il loro epilogo [illegible] dibattito consiliare sul bilancio di previsione che venne di[illegible] di ritardo.

Basso e Isoleri, non condividendo il documento amministrativo predisposto dalla maggioranza socialista e comunista si astennero nella votazione; il bilancio passò egualmente per la parte ordinaria con 15 voti su trenta, ma alcune proposte di mutuo relative a opere pubbliche dovranno tornare in consiglio comunale per ottenere la maggioranza qualificata.

Tre socialisti votarono invece a favore: il vicesindaco Testa, gli assessori Sandiglia[illegible] e Cassani, quest'ultimo tuttavia preciso di votare a favore per disciplina di partito a seguito di ordini giunti dalla federazione provinciale.

I due esponenti del psi ora puniti non agirono a titolo personale bensì portarono avanti in contrasto con la federazione provinciale una [illegible]nea emersa nelle due sezioni socialiste [illegible] Albenga (sezione Centro e sezione Leca) e questo è il motivo per cui nel procedimento disciplinare [illegible]no incappati altri due dirigenti, il dottor Roberto Solari e Rocco Meli, rispettivamente segretario e componente del direttivo di Albenga Centro.

Per il momento i quattro interessati non hanno ritenuto opportuno commentare le decisioni che in pratica li' estromettono da un possibile ritorno alla ribalta per le amministrative del prossimo anno.

Non si esclude un ricorso agli organi nazionali, anche per via del fatto che in quella sede dovrà essere valutata dagli stessi motivi la posizio[illegible] [illegible] un altro esponente [illegible]cialista albenganese, Gianfranco Basso.

Un'altra incognita è costituita dalla reazione della base che in massima parte ha sempre riconosciuto nell'avvocato Gianni Isoleri il [illegible] «leader» cittadino del partito. La situazione più polemica dovrebbe comunque crearsi nei confronti di Giampaolo Basso, espulso, poiché è prevedibile che il partito [illegible]alista gli chiederà di dimettersi per lasciare il suo seggio consiliare a un altro esponente.

Nel caso assai probabile che Giampaolo Basso non si dimetta e chè eventualmente dia vita a un gruppo autono[illegible] [illegible] in questo senso circola già qualche voce in città, anche se l'interessato non conferma così come non commenta il provvedimento di espulsione) [illegible] situazione politica cittadina diventerebbe assai complicata.

La maggioranza di sinistra si regge su 17 seggi su 30, compresi i due esponenti socialisti «puniti»: la loro eventuale defezione porterebbe la situazione in parità; passerebbe addirittura in minoranza se non dovesse andare in porto «l'operazione ospedale», manovrata [illegible] partito [illegible]ista, che ha offerto la presidenza dell'ente ospedaliero all'indipendente Michele Di Giuseppe (eletto nella lista comunista, ma [illegible] sempre «fedele») in cambio del suo voto consiliare (la far occupare a [illegible] esponente più alcuro.

Giuseppe Morchio

È [illegible]orto ad Albenga dopo 7 [illegible]esi di co[illegible]

ALBENGA — Si sono celebrati ieri nella chiesa di San Bernardino i funerali di Adolfo Caldaroni, 17 anni, residente con la famiglia ad Albenga in via Kennedy, [illegible] al «Santa Corona» di Pietra [illegible]gure sette mesi dopo un gravissimo incidente stradale che l'aveva lasciato completamente paralizzato.

Il ragazzo, a bordo di un ciclomotore, il 21 marzo [illegible] aveva tamponato in via Leonardo da Vinci ad Albenga [illegible] autocarro fermo di proprietà dei fratelli Turco residenti in regione Antognano.

Un attimo di disattenzione per voltarsi a salutare un amico era stato fatale al giovane che batte violentemente il capo nel retro dell'automezzo.

g. m.

Mercati crisantemi in crisi a Sanremo

SANREMO — La seconda giornata di contrattazioni per i crisantemi, al mercato dei fiori, ha fatto registrare un andamento assai lento e molta merce non è stata venduta. Rispetto a lunedì, giornata di apertura, i prezzi sono calati [illegible] 10-15%: i crisantemi extra, [illegible] chiusura, sono stati venduti a 500 lire al fiore, quelli di prima qualità a 200 [illegible]. Mediamente, tuttavia, gli [illegible] sono stati quotati 1200 lire l'uno, i «prima qualità» [illegible] lire, i «giapponesi» 100-250 lire. Complessivamente sono affluite sul mercato 1187 ceste di crisantemi e 1213 di altri fiori.

L'assessorato alla Polizia amministrativa del Comune farà da tramite tra i floricoltori, danneggiati dalla recente ondata di maltempo, e la Regione Liguria.

E' denunciato [illegible] segretario del "Royal"

SPOTORNO — Per appropriazione indebita è stato denunciato dai carabinieri il segretario dell'Hotel Royal, Enrico Peroni, 31 anni, residente a Genova in via chiusa Lorenzo Pareto. Il 7 agosto scorso si era impadronito di due milioni e 800 mila custoditi nella cassaforte dell'albergo. Il titolare, Ermino Bertoglio, accortosi dell'ammanco, [illegible] segnalato l'accaduto ai carabinieri.

Diano: [illegible] altro albergo destinato a minialloggi?

DIANO MARINA — L'hotel internazionale sarà destinato a minialloggi? Sono iniziati lavori di ristrutturazione. L'albergo in via dei Garofani [illegible] pochi metri dal mare, è stato parzialmente distrutto da un incendio l'anno scorso.

Poco tempo fa, il geometra Anselmo Turco, titolare di un'agenzia immobiliare, l'acquistò dai vecchi proprietari e ha chiesto al [illegible] il permesso di ripristinarlo, con l'aggiunta di nuovi locali da bagno, mantenendone la destinazione alberghiera.

Secondo voci, però, si starebbero costruendo mini-alloggi da vendere a prezzi da capogiro. «*Venderemo [illegible] la Regione ci darà il permesso*» — ha precisato il geometra Turco — «*C'è la possibilità di dividere il caseggiato in due parti, accessibili da due scale: una sarebbe destinata a residence, l'altra resterebbe privata. Il prezzo di quest'ultima settore potrebbe essere di un milione e 300.000 lire al metro quadro. Si potrebbero ricavare una trentina di monolocali da 40 metri ognuno*».

Sarà possibile, in quella zona, cambiare la «destinazione» degli immobili? In [illegible] affermativo [illegible]bbe lecito pensare che Anselmo Turco sia stato davvero lungimirante: qualcuno invece, probabilmente senza fondamento, ritiene che potrebbe aver avuto una «soffiata» su certi particolari del Piano Regolatore, comprando tempestivamente. Un'idea più chiara si potrà avere dopo la presentazione del documento urbanistico che sarà discusso in consiglio Comunale ai primi [illegible] novembre.

f. r.

Viabilità e posteggi discussi a Savona

SAVONA — Si è riunita, [illegible] trattare alcuni problemi della viabilità[illegible] parcheggi, la commissione Traffico dell'Automobile Club [illegible] Savona. Erano presenti anche l'assessore Bonaventura Alessi e il maresciallo Carlo Gardino dei vigili urbani. I membri della commissione hanno fatto presente la carenza della segnaletica orizzontale e la necessità di installare segnali verticali luminosi in alcune zone della città.

Inoltre hanno insistito sul reperimento, attraverso l'individuazione di nuove aree e la riorganizzazione di quelle già esistenti, di ulteriori posti-macchina. L'assessore Alessi e il maresciallo Gardino hanno assicurato l'interessamento dell'amministrazione per risolvere al più presto alcuni dei problemi sollevati.

Sanremo: [illegible] moto sotto un trattore E' gravissimo

SANREMO — Un ragazzo di 17 anni, Italo Di Clementi, residente a S. Stefano, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bussana per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia in località Aregai.

Il giovane, a bordo di un motorino, procedeva verso Riva Ligure proveniente da S. Stefano e si è scontrato, per cause imprecisate, contro un trattore che viaggiava in direzione contraria.

A Loano una palestra coperta

LOANO — L'edificio scolastico compreso tra via D'Annunzio e via Foscolo, occupato dalle medie «Ambrogio Rainella» e [illegible] undici classi delle scuole elementari, sarà dotato di una palestra coperta e di spazi attrezzati all'attività sportiva. Il progetto, per una spesa complessiva di 110 milioni, è stato approvato all'unanimità nell'ultima seduta del consiglio comunale.

L'area a disposizione è di circa 5000 metri quadrati. Le opere saranno realizzate in tre fasi. La prima, da appaltare, prevede l'esecuzione di tutte le opere in muratura: la seconda la fornitura della copertura e degli accessori per la palestra. Infine sarà costruita una pensilina per il collegamento con gli spogliatoi [illegible] all'interno dell'edificio scolastico. La palestra, a struttura metallica, coperta su tessuto poliestere, presenta diversi vantaggi. A parte il costo ridotto rispetto a una struttura in cemento, la cupola può essere facilmente spostata. All'occorrenza è possibile eliminare alla base il telo di copertura per un'altezza di tre metri.

Tra le altre opere da segnalare, la costruzione [illegible] due campi da bocce, pedane e buche per le specialità di salto e lancio. Via Foscolo sarà sistemata con la creazione [illegible] 35 posteggi per le auto.

(m. f.)

Non [illegible] noto l'esito degli esami

«L'acqua è potabile?» si chiedono ad Albenga

ALBENGA — Che acqua si beve ad Albenga? Il dubbio non è stato ancora ufficialmente sciolto dalle autorità comunali, ma ieri pomeriggio un tecnico ha effettuato un sopralluogo sui pozzi dell'acquedotto per l'applicazione di cloratori per la disinfezione dell'acqua.

Il provvedimento è stato così commentato dal sindaco Angelo Viveri: «*La situazione non desta preoccupazioni, la giunta ha deciso di dotare l'impianto idrico [illegible] cloratori soltanto per poterli usare in caso di emergenza*». Non è stato possibile conoscere l'esito delle analisi batteriologiche effettuate sui campioni prelevati nei pozzi di regione Pantelungo dai quali attualmente viene pompata l'acqua che rifornisce l'intera rete idrica potabile albenganese, dopo la chiusura, a causa di inquinamento accertato, del pozzo di regione Miranda.

Si sa per certo che l'ufficiale sanitario, dottor Vaire, che preferisce non rilasciare dichiarazioni, ha formulato al sindaco e al medico provinciale precise richieste per provvedimenti da adottare in relazione al problema dell'acquedotto. Dal medico provinciale, dottor Bentini, fuori sede, non si sono potuti avere particolari. Valutata nel suo complesso e malgrado l'ottimismo del [illegible] la situazione sembra caratterizzata da sospetti e reticenze.

Le strutture idriche sono importanti nella tutela della salute pubblica, la popolazione deve e vuole saperne di più.

g. m.

Un francese detenuto al Santa Tecla

È un condannato a morte Ha cercato di suicidarsi

SANREMO — Serge Mathieu, 39 anni, [illegible] rapinatore condannato a morte dalle autorità francesi detenuto nel carcere di S. Tecla a Sanremo per reati valutari, ha tentato di uccidersi la notte scorsa tagliandosi le vene dei polsi con pezzi di vetro. E' stato salvato [illegible] una guardia che si è accorta del sangue che gocciolava sul pavimento [illegible] cella del carcerato.

Proprio nei giorni scorsi [illegible] giudice istruttore del tribunale di Sanremo gli aveva concesso la libertà provvisoria, come prescrive la legge italiana sui reati valutari. Non è stato, tuttavia, scarcerato, perchè resta in attesa che in corte d'appello [illegible] Genova decida se concedere o meno l'estradizione già richiesta dalle autorità giudiziarie francesi. Ora è ricoverato in ospedale a Sanremo. La stanza è piantonata [illegible] due carabinieri. Le sue condizioni [illegible]n sono gravi.

Secondo quanto dichiarato dalle autorità d'oltralpe il Mathieu dovrebbe essere rimpatriato perchè colpito da mandato [illegible] cattura emesso dal giudice istruttore di Carpentras per rapina aggravata e perchè deve scontare 18 mesi di carcere per porto abusivo di armi, sei per mancata restituzione di denaro.

r. o.

Le opere sono state approvate dal Consiglio comunale

Sei nuovi impianti sportivi Sanremo spende 2 miliardi

Il progetto più ambizioso riguarda una palestra "polivalente,, in via Pietro Agosti - Finalmente [redacted] sbocco per le società - Completamente ristrutturato [redacted] campo di Poggio - Una pista atletica a [redacted] corsie - Il problema sport-scuola

[redacted] — Applausi per [redacted] sport a Sanremo. Sono risuonati nell'aula consiliare [redacted] Palazzo Bellevue (dove gli «osanna» sono davvero rari) quando il consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato [redacted] progetti [redacted] la realizzazione di altrettante attrezzature sportive di «base» in città. Tra il pubblico c'erano dirigenti e tecnici di [redacted] società sportive: attendevano da oltre vent'anni questo momento e hanno sfogato, così, la loro gioia.

La «mappa» delle nuove attrezzature sportive cittadine è stata illustrata dall'assessore allo Sport Onorato Lanza: il progetto più ambizioso (costo 800 milioni) è una palestra definita «polivalente» in via Pietro Agosti per basket, pallavolo, tennis e altri sport, con tribunette capaci di contenere qualche centinaio di spettatori; un'altra palestra, ma senza tribune per il pubblico, sorgerà a «Villa Citterà» in via Galileo Galilei [redacted] spogliatoi e campi regolari di [redacted] e pallavolo (costo 370 milioni); una terza palestra, a tre corpi per preparazione, incontri e servizi, destinata soprattutto alle arti marziali, sorgerà in via Borea: avrà anche un giardino pensile sul tetto (435 milioni); verrà completamente ristrutturato [redacted] campo sportivo già esistente [redacted] Poggio con la realizzazione [redacted] impianti igienici e dell'illuminazione (48 milioni); si realizzerà, poi, una fossa per il salto in lungo dietro la scuola «Pascoli» in corso Cavallotti.

Infine il progetto forse più discusso: la realizzazione [redacted] una pista atletica a otto corsie da 400 metri nell'attuale campo ippico del Solaro, che continuerà a funzionare come tale. L'accostamento ippica-atletica leggera ha fatto storcere il naso a molti, ma la pista era assolutamente necessaria per Sanremo. L'opera costerà 710 [redacted] e prevede anche una [redacted] tribuna. [redacted] spostamento [redacted] strada e l'acquisizione di 1500 metri quadrati di terreno oltre a quelli già disponibili [redacted] campo ippico. Per tutte queste [redacted] — oltre due miliardi [redacted] lire — il Comune di Sanremo contrarrà mutui a tasso agevolato.

Si è parlato anche [redacted] problema sport-scuola. A Sanremo le poche palestre scolastiche vengono messe malvolentieri a disposizione delle società sportive cittadine. Nascono polemiche, incomprensioni. *«Questi nuovi impianti* — ha aggiunto Lanza — *non saranno gestiti dalla scuola».*

Bruno Monticone

Il Comune si riprende il festival?

SANREMO — «Per quest'anno è tardi, ma dalla prossima edizione dovremo tornare all'organizzazione diretta del festival da parte del Comune. Potremo avvalerci di un tecnico [redacted] quale però occorrerà affidare l'incarico non anno per anno, ma almeno per [redacted] quinquennio».

Questa tesi è stata sostenuta da quasi tutti i consiglieri di maggioranza (i comunisti con più insistenza degli altri intervenuti nella discussione per l'affidamento del festival nella seduta del consiglio comunale di ieri sera, al termine della quale l'incarico di «patron» della trentesima edizione in programma per il 7, 8 e 9 febbraio prossimo, è stato dato a Gianni Ravera.

Si è parlato anche delle case discografiche, degli organizzatori che approfittano delle riprese televisive per far pagare chi canta; si è ripetuta più volte la parola «scandalo», ma alla fine, come prescriveva il copione a cui i sanremesi [redacted] abituati da tempo, Gianni Ravera ha avuto l'investitura, con una preghiera: «Veda lei, se lo riterrà opportuno, di offrire un contributo in denaro al Comune, che l'ha preferito agli altri, così da ridurre la spesa di trenta milioni preventivata a carico delle casse comunali per l'affitto del Teatro Ariston per [redacted] settimana».

[redacted] capogruppo comunista, Gino Napolitano, aveva subordinato il voto suo e dei suoi compagni per Ravera, all'obbligo [redacted] parte dell'organizzatore romano di pagare, lui e non [redacted] Comune, l'affitto del locale. Ma sulla bozza d'accordo inviata a tutti i candidati all'organizzazione è scritto che le spese del teatro saranno a carico del Comune.

Da qui la decisione di «consigliare» Ravera a «offrire spontaneamente» un contributo. A turno tutti gli intervenuti nella discussione hanno auspicato un ritorno del festival al Casinò. Ma il salone delle feste, quello di [redacted] volta, per un migliaio di posti, non c'è più e [redacted] suo posto, almeno per altri cinque anni (quanti ne occorrono per allargarlo), c'è un piccolo salone delle feste.

Il consiglio ha approvato due delibere che conferiscono alla giunta, sentito l'ufficio di presidenza e i capigruppo, il potere [redacted] procedere alle incombenze [redacted] legge per la costituzione della Spa «Sitas» a capitale interamente pubblico, che a tempi brevi (ma non si sa quanto) dovrà gestire il Casinò municipale, e di procedere alla distribuzione delle cariche in seno agli organi dirigenti della stessa società.

Renato Olivieri

Ancora una polemica per la scuola [redacted] Savonese

Presidente del «distretto» contestato a Finale Ligure

Da parte [redacted] di minoranza «Uniti per il rinnovamento»

FINALE LIGURE — Sul funzionamento del distretto scolastico del Finalese, il gruppo [redacted] minoranza *«Uniti per il rinnovamento della scuola»* ha inviato un esposto [redacted] provveditore agli Studi di Savona, professor Antonino Franzone. [redacted] è l'operato del presidente Carlo De Francesco, sindaco di Balestrino, al quale è stato chiesto di dimettersi.

[redacted] critiche gli [redacted]: *«In primo luogo la totale mancanza di serietà nell'analisi e nell'esposizione dei problemi»*, rispondono Luciano Badolino, Gian Carlo Barbieri, Claudia Carosi Ripamonti, [redacted] Fasce Castellazzi, Francesco Gatti e Renzo Sfriso, [redacted] dei 46 componenti del distretto.

Citano qualche esempio, come *«la comunicazione [redacted] consiglieri del bilancio preventivo per il [redacted] in tre versioni diverse; oppure il ritardo [redacted] sei mesi per una risposta sull'utilizzo di una palestra da parte di una scuola».*

E ricordano casi limite: *«Due membri di minoranza della giunta hanno presentato dimissioni scritte e motivate, ma continuano a essere convocati senza che si provveda alla loro sostituzione. A qualcuno [redacted] poi l'avviso dell'ultima riunione non [redacted] nemmeno pervenuto: è giunta [redacted] una busta vuota».*

Il distretto, che dovrebbe curare il collegamento fra tutte [redacted] scuole del comprensorio finalese (da Noli a Borghetto S. Spirito, entroterra compreso, vi sono più di 9000 alunni) e le attività del territorio, ha addirittura rischiato lo scioglimento d'autorità da parte del provveditore. [redacted] avvenuto il mese scorso.

Dopo due riunioni disertate dai consiglieri, soltanto l'approvazione a scatola chiusa del bilancio ha scongiurato all'ultimo momento il drastico provvedimento.

Succeduto [redacted] anno [redacted] al dimissionario Piero Cassullo, Carlo De Francesco si trova nell'occhio del ciclone. La minoranza lo rimprovera di gestire il [redacted] in modo autoritario [redacted] e inefficiente. Dicono i consiglieri: *«Incompetenza e incapacità non permettono un minimo di funzionalità a questo organismo che avrebbe invece bisogno di fantasia e creatività anziché di uno sterile rapporto fra maggioranza e minoranza».*

E concludono: *«La presidenza non dev'essere un incarico onorifico, ma uno stimolo a un effettivo coordinamento delle iniziative. Vogliamo avere la possibilità di lavorare con una segreteria efficiente che non paralizzi o confonda l'attività amministrativa. Almeno nel terzo e ultimo anno di legislatura si faccia finalmente qualcosa, si vada incontro alle esigenze della scuola».*

Stefano Delfino

Direttrice artistica e vedette è Alicia Alonso

Il «Balletto nazionale di Cuba» in prima per l'Italia ad Albenga

Lo spettacolo all'Ortofrutticola venerdì, sabato e forse domenica

ALBENGA — L'ambasciatore cubano Moisés [redacted] Valle, il Capo consolare accreditato a Genova, parlamentari liguri, autorità regionali e provinciali, assisteranno alla prima dello spettacolo del Balletto nazionale [redacted] Cuba in programma ad Albenga venerdì [redacted] in esclusiva nazionale. Vi sarà una replica sabato e, in caso di ulteriore richiesta di biglietti, anche domenica sera.

Il Balletto si esibisce nel salone del mercato dei fiori della Cooperativa l'Ortofrutticola, che può contenere oltre tremilacinquecento posti. Da qualche giorno si è iniziata la prevendita dei biglietti nei maggiori centri della Riviera, a Torino, Cuneo ed Alessandria. Il Balletto della Repubblica caraibica, che viene ad Albenga per iniziativa dell'Assessorato comunale al Turismo, sta effettuando una tournée europea: si è esibito a Edimburgo, Santander, Madrid, Berlino; poi si trasferirà a Parigi ed a Carcassonne.

Albenga [redacted] dunque l'unica tappa italiana di un avvenimento [redacted] livello mondiale. Il complesso latino-americano [redacted] di sessantatré elementi, quaranta ballerine [redacted] 23 danzatori. Direttrice artistica, prima ballerina e gloria nazionale cubana è Alicia Alonso, sulle [redacted] da oltre quarant'anni; si esibirà nell'Adagio del [redacted] atto [redacted] «Lago dei cigni» di Ciaikowski. [redacted] Jorge Esquivel.

Il programma è completato da brani di Chopin, Pugni, Egues ed Haendel: «Le Silfidi», «Grand [redacted] de quatre», «Muñecos» e «Rara Avis».

Intenso anche il [redacted] vigilia del grande avvenimento artistico. Giovedì 25 ottobre [redacted] 21, nella [redacted] consiliare [redacted] Comune di Albenga si tiene [redacted] incontro stampa sul [redacted] «La danza e [redacted] cultura nazionale». Presiederà il senatore Giovanni Urbani, vicepresidente della Commissione Istruzione del Senato; parteciperanno Mario Porcile, direttore del festival del Balletto [redacted] Piero Rattalino, direttore del Teatro Comunale dell'Opera [redacted] Genova, critici ed inviati speciali dei maggiori quotidiani.

[redacted] pomeriggio la comitiva cubana parteciperà ad un ricevimento ad Alassio offerto da Sandon's sede dello Havana Club.

g. m.

Il referendum organizzato da Savona Tv e da La Stampa

Dialetto e poesia, unico amore

SAVONA — *Aumenta la febbre [redacted] referendum per le poesie dialettali, indetto [redacted] Savona Tv in collaborazione con* «La Stampa - Cronache della Liguria». *La partecipazione è notevole.*

Scrive Virgilio Fedi, di Finale Ligure, che invia tre poesie: «Sento risvegliarsi in me i ricordi di quando ero bambino e frequentavo l'asilo di Savona. Ho fatto solo le elementari, ma so che per esprimere i pr[redacted] non è necessario essere laureati. Giuseppe Cava, il più grande poeta dialettale savonese, non lo era, eppure le sue sono liriche [redacted] altissimo valore».

Tra i primissimi concorrenti ricordiamo la bimba di otto anni, Marisa Gherzi, di Lavagnola.

Meritano una citazione Santino Bruno Pozzuolo di Alassio, l'ormai noto poeta dialettale, che inizia così una sua lirica: «Quande u "maisciu Travi" da-a tivu / u manda in unda e noscie puesie / quarcosa de magnificu u se sentì / e vegne a pelle d'oca e u co' u se ric». (Quando il maestro Travi dalla tivù / manda in onda le poesie [redacted] nostra terra / [redacted] qualcosa di magnifico si sente / viene la pelle d'oca e il core ride).

[redacted] ecco la prima strofa [redacted] sonetto di don Silvio Racc[redacted]: «Ma' do mae paise, ma' di [redacted] primmi anni / quando, figgieu, vivelvo in sciâ [redacted] riva / doppo [redacted] vitta semina [redacted] aff[redacted] / a memoia de ti [redacted] torna viva». (Mare del mio paese, mare dei miei primi anni / quando, ragazzetto, vivevo sulla tua riva / dopo una vita seminata di affanni / il ricordo di te mi torna vivo).

L. p.

«Savona TV» - «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

Il sottoscritto ....

residente a ....

in via .... Tel ....

(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)

classe ed età ....

invia la poesia ....

e dichiara di [redacted] a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso.

Data ....

Firma del concorrente ....

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni poesia ed inviato a: «Savona TV - Referendum Poesia Dialettale - Piazza Marconi 5 - 17012 Albissola Marina (SV)».

Si delineano le posizioni [redacted] testa nei due gironi [redacted] Seconda categoria

Il Bastia è già solo al comando Spotornese e Fornaci coppia big

Girone A - Nell'Auxilium esordio [redacted] Cesare Lunetta - Il Pontedassio [redacted] licenziato l'allenatore Alessio - Molto interesse

Il Bastia, dopo tre giornate, è già solo in testa alla classifica: 13 gol segnati, con Dendo capocannoniere a quota [redacted] (domenica il centravanti [redacted] fatto centro dal dischetto), 5 le reti subite. «*Siamo ancora un po' troppo scoperti [redacted] difesa* — dice il direttore sportivo, Giuseppe Secco, che [redacted] di gettare acqua sul fuoco —; *indubbiamente il bilancio di questo primo scorcio di campionato è nettamente positivo. Domenica contro l'Auxilium abbiamo chiuso il primo tempo sul 3-0, ma [redacted] lasciati avvicinare troppo dagli avversari. Il derby si è concluso con [redacted] 3-2*».

Gli alassini hanno disputato un incontro a due volti. «*Troppo svogliati e inconcludenti nel primo tempo* — spiega [redacted] l'allenatore Lunetta — [redacted] *squadra si è riscattata soltanto [redacted] ripresa quando il risultato era ormai compromesso. [redacted] Difficile spiegare questo rendimento a corrente alternata: i giocatori hanno indiscutibili doti tecniche, ma non sempre entrano in campo con [redacted] necessaria concentrazione*».

Domenica nell'Auxilium ha esordito anche il mister Cesare Lunetta, 43 anni compiuti, alto quasi 1 metro e [redacted], che non si sente ancora troppo vecchio per soffrire dalla panchina. «*I ragazzi sono contenti [redacted] avermi al loro fianco e penso di continuare l'esperimento. La squadra manca soprattutto di esperienza*».

Anche la Seconda categoria si è messa al passo con i campionati maggiori e, dopo tre domeniche, è già saltato [redacted] allenatore: è il mister Alessio, allontanato dalla panchina [redacted] Pontedassio. La squadra imperiese, reduce dal successo esterno a Leca, ha subito una pesante sconfitta casalinga [redacted] opera [redacted] Bartolomeo (2-5). Il risultato è rimasto incerto fino al termine del primo tempo, chiuso in parità (2-2). Nella ripresa un'altalena emozionante di occasioni e di rigori mancati ha decretato al S. Bartolomeo l'unico successo esterno della giornata.

Un altro anziano, l'intramontabile Calarco, è stato il protagonista [redacted] primo successo del S. Bernardino a spese del Sanremo. L'allenatore-giocatore ingauno ha sbloccato il risultato [redacted] uno splendido [redacted] di punizione. Il secondo gol è stato firmato da Ancona, neoacquisto dell'attacco albenganese. «*Abbiamo commesso troppe ingenuità* — dichiara Renzo [redacted] allenatore del Sanremo —. *Nella prima mezz'ora Dogliotti e Di Giacinto hanno sciupato diverse occasioni. Domenica riceveremo il Pontedassio. Ci serve [redacted] successo soprattutto per risollevare il morale [redacted] tanti giovanissimi inseriti in prima squadra*».

Non ci sono più formazioni bloccate a zero punti: il Borgio Verezzi ha [redacted] il [redacted] digiuno pareggiando sul [redacted] della Giovane Bordighera. «*Entrambe le squadre hanno messo in mostra un difesa fortissima*», afferma Ad[redacted] «Giovane». Il Pontelungo ha strappato un risultato utile (1-1) sul campo della rivelazione Pietra Sport. La [redacted] Finalborghese ha ceduto il primo punto [redacted] salingo al Camporosso.

Maurizio Fico

Pallamano «rifondata» a Imperia

La provincia di Imperia «organizza» la pallamano su basi più solide. Ad Imperia, infatti, il «San Camillo», uno dei due sodalizi provinciali rimasti a mandare avanti questa disciplina [redacted] allestendo, in collaborazione con il Coni, un «Centro di avviamento alla pallamano», indirizzato ovviamente ai giovanissimi, che dovrebbe garantire a questo sport un futuro meno avventuroso di quanto non abbia avuto finora. «La nostra attività è sempre stata rivolta ai giovani — dice padre Peyrona, animatore del sodalizio — quest'iniziativa ci trova entusiasti».

Intanto, dopo comunicazioni, smentite, contraddizioni, non si è ancora capito bene quando scatterà il campionato di serie C che vedrà al via l'«ABC» di Bordighera ed il «San Camillo». Probabilmente il 17 novembre, ma non è escluso che la data possa slittare alla fine del prossimo mese. Un eccellente esempio della confusione che regna, a livello nazionale, nel mondo della pallamano.

«ABC» e «San Camillo», comunque, si stanno preparando lontano da casa.

Girone [redacted] - Sconfortante situazione in casa del Dego - Berta punisce la Villetta - Celle [redacted] Boys Vado, poche emozioni

Spotornese e Fornaci [redacted] sella nel girone [redacted] di seconda categoria. Entrambe vittoriose per 2 a 0, [redacted] capolista hanno già distanziato il gruppo delle inseguitrici, guidate dalla matricola Boys Vado, anch'essa [redacted] le prime due imbattute. Deludono invece sempre [redacted] più Noliese e Lavagnola 78, quest'ultima addirittura fanalino di coda.

I corsari di [redacted] — Santuario propiziò al [redacted] biancoazzurri, e firme [redacted] Noselio I e De Vincenti a suggello di un'ottima prestazione collettiva della Spotornese, sul pur striminzito terreno savonese, un campo che certamente non favorisce le squadre come quella rivierasca, dotata di un gioco arioso e ad ampio respiro. Per i boys di Muccinelli, dunque, una conferma assolutamente positiva anche in trasferta.

L'attacco, finalmente! — Sergio Cappelli s'era in settimana un po' lamentato del «letargo» in [redacted] cadute le punte del Fornaci: la strigliata [redacted] fatto effetto, e i gol con i quali i fornacini hanno fatto loro il derby con il Lavagnola 78, portano proprio le firme degli attaccanti Rodino e Saettone. La gran giornata [redacted] biancorossi è [redacted] completata anche dal rigore [redacted] trasformato dal neoacquisto Trucco su esecuzione del libero lavagnolese Minuto.

Povera Noliese! — Bossolino, Corelli e Saporito seriamente acciaccati, Buschiazzo e Villaro espulsi da [redacted] giacchetta nera [redacted] giornata negativa. [redacted] in più seconda sconfitta consecutiva oltretutto in casa, ad opera del robusto (fin troppo, [redacted] a Noli...) Dego.

Dego — Questa la sconfortante situazione in casa biancorossa; i ragazzi di Teneggi, dopo 45 minuti di gran gioco, sono crollati, più che altro psicologicamente, nella ripresa, subendo un 1-3 finale che lascia allibiti. Il Dego di Osvaldo Rizzo, da parte sua, ha dimostrato d'essere compagine quadrata e mai doma, e di saper reagire ad ogni situazione sfavorevole.

Super-Berta — [redacted] Berta edizione «Speedy Gonzales» ha punito con un [redacted] calcio di punizione dopo appena [redacted] di gioco la Villetta [redacted] Marino. Il Don Bosco è [redacted] in lievitante progresso, specie nella zona centrale del campo, dove ha costruito numerose azioni e rimarchevoli palle-gol, mentre i villettiani sono apparsi un po' lenti e soprattutto spuntati in prima linea.

I pareggi — Tre x nel tabellino domenicale. Il primo è, in verità, [redacted] un anticipo, quel Celle contro Boys Vado che prometteva molto, ma che ha regalato poche emozioni, principalmente i due pali [redacted] vadese Sanna e [redacted] Berto. Prezioso il punto strappato dall'Albissola alla Rocchettese, con una rete di Grimaudo e grande prestazione [redacted] giovane portiere Claudio Napoli, culminata nello sventare un calcio [redacted] rigore di Caral all'88'. Altro pareggio, deludente stavolta, tra Mallare e Priamar sul terreno dei valbormidesi. Da salvare, nel grigiore generale, [redacted] di Tieghi e Giacchino.

Roberto Baglietto

Faraca ha vinto per distacco è campione ligure dilettanti

ALASSIO — Giuseppe Faraca del G.S. Passerini Colnago di Alassio ha vinto con un distacco di 2'10" il campionato ligure dilettanti di ciclismo su strada, disputatosi ieri [redacted] Alassio.

Alle spalle [redacted] vincitore si [redacted] piazzati, dopo la volata, cinque suoi compagni di squadra: Angeli, Bontempi, Gambirasio, Perani e Aliverti. Al settimo ed [redacted] posto Giovanni Oggero e Wil[redacted] Bianchini, della Ciclistica Arma di Taggia. Il G.S. Passerini Colnago, oltre al massiccio successo di squadra, [redacted] aggiudicato la quarantaduesima vittoria stagionale. Faraca è campione ligure di prima serie, Angeli di seconda serie.

La gara, organizzata dal V.C. Alassio-3 (tt), si è disputata [redacted] un percorso di 105 chilometri, prima sul circuito Alassio - Albenga - Villanova, quindi per Moglio, Testico, Passo del Ginestro, Pieve di Teco, Ranzo, Costa Bacelega, Ortovero, Albenga, Alassio. Faraca, ottimo scalatore, messosi in evidenza nel recente Giro della Brianza, è fuggito sulla salita per Moglio accumulando [redacted] buon vantaggio; gl'inseguitori [redacted] riusciti a diminuire [redacted] ritardo fra Pieve di Teco e Ranzo, ma sulle [redacted] Bacelega, [redacted] ha riguadagnato terreno presentandosi tutto [redacted] sotto [redacted] striscione di arrivo.

g. m.

Finale Ligure — [redacted] tema: *«Autodifesa della pubblicità»* ha luogo questa sera alle 21, alla civica biblioteca di Palazzo Ricci, la seconda conferenza del ciclo: *«Autonomia e salute»* organizzata da *«L'Arco»*, [redacted] per la diffusione dei prodotti naturali. Relatore [redacted] il dottor Bruno Bonicatto.

Movimentata campagna acquisti in casa nerazzurra

Prunecchi nuovo bomber a Imperia Venduto Sacco, è in arrivo Laura

Andrea Prunecchi

IMPERIA — «*Il 13 è il mio numero. Ho segnato 13 gol quando giocavo in quarta serie nell'Asti, altri 13 nel Rovereto, 13 gol in serie B con la Ternana, quando vincemmo il campionato e salimmo in serie A. Quest'anno con l'Imperia mi piacerebbe fare il poker*». [redacted] parole Andrea Prunecchi, nuovo bomber nerazzurro, si è presentato alla stampa. 29 anni, nativo di Cecina (Livorno), occhi celesti, capelli corti, fisico asciutto. Prunecchi avrà il non facile compito di far sal[redacted] le difese avversarie. Il suo [redacted] stato un nome a sorpresa. Sino a 48 ore fa chi diceva che Prunecchi avrebbe giocato nell'Imperia sarebbe [redacted] ritenuto un pazzo. Lo scorso [redacted], infatti, il Modena [redacted] averlo [redacted] del [redacted] attacco aveva sborsato [redacted] Pistoiese 100 milioni.

«*Angelo Duberti ed il suo clan* — dicevano i supporters — *devono avere perso la ragione. Come faranno a pagarlo? Si indebiteranno sino al collo*». Invece tutto è filato [redacted] come l'olio ed i dirigenti nerazzurri sono riu[redacted] ad averlo sborsando la classica manciata di spiccioli. Si dice neppure 10 milioni. Un vero e proprio miracolo calcistico. [redacted] volte capita. Anche in [redacted] «colpaccio» c'è lo zampino del direttore sportivo Chico Hanset. Buon amico di Giagnoni, allenatore del [redacted] Hanset è riuscito a portare Pru[redacted] ad Imperia più per buoni rapporti e reciproca stima, che per soldi.

Hanset e tutta la società, bisogna dirlo, quest'anno si so[redacted] molto bene. Hanno [redacted], valorizzandoli, Chiarotto, Mariani, Bencardino e Sacco. Quest'ultimo, infatti, [redacted] al 99% dello Junior Casale. Tutte squadre di C 1. Hanno costruito una nuova Imperia, complessivamente più giovane, ricca di elementi interessanti come Magaraggia, Centofante, Terrone e ora Prunecchi.

Ma chi è Prunecchi? «*A 16 anni* — dice il bomber — *ho giocato nel Cecina, in quarta serie, poi [redacted] passato all'Asti. L'anno dopo in serie C, all'Ancona (9 gol), poi al Rovereto, [redacted] Ternana in serie B ed A. In A ho giocato nella Sampdoria [redacted] gol. [redacted] Pescara il primo [redacted] ho giocato [redacted] partite. Nel secondo [redacted] quando abbiamo vinto il campi[redacted] ho disputato 32 partite segnando 9 gol. [redacted] dopo un altro [redacted] A [redacted] andato al Pistoia. Lo scorso campionato ho giocato nel Modena ed ho segnato 5 gol. Sono [redacted] punta pura, gioco col de[redacted] e col sinistro, quando segno mi esalto*».

Prunecchi è sposato ed ha due figli. La moglie si chiama Rosanna, i figli Marco (due anni e mezzo) e Sara (7 mesi). «*Negli ultimi due anni le cose, non per colpa mia, professionalmente non sono andate troppo bene. Ad Imperia sono sicuro di poter rinascere*».

Prunecchi forse giocherà già domenica prossima, nella trasferta di Alba. Con lui in nerazzurro dovrebbe esserci anche [redacted] acquisto dell'Imperia. [redacted] Almone (avrebbe chiesto la cifra tabù di 10 milioni) Duberti, Brenna ed [redacted] avrebbero acquistato [redacted] Sanremese il terzino Laura. La notizia ufficiale sarà data in giornata.

r. [redacted]

incontri sull'arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 38 tel 0144 - 83431

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Rabid, [redacted] sangue.
Ariston: Sexymania di una moglie.
Astor: Rataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
Grattacielo: Le ali della notte.
Lux: Liquirizia.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: La luna.
[redacted]: Ma che sei tutta matta?
Plaza: Marito in prova.
Rit: Violette Nozière.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Excitation star.
Universale: Rocky II.
Verdi: M[redacted]ker, ope[redacted]zio.
Lido: Io, grande cacciatore.
Ideal: I guerrieri della notte.

CHIAVARI

Astor: Anello matrimoniale.
Cantero: I guerrieri della notte.
Nuovo: Abesada l'abisso dei sensi.

RAPALLO

Grifone: Pomodoluro.
Italia: Cinque furbastri e un furbacchione.
Augustus: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE

Centrale: Tutti a squola.
Mignon: Le cinque dita della furia.

SAVONA

Diana: Jesus Christ Superstar.
Eldorado: riposo.
Ars: Il ritorno di palmo d'acciaio.
Astor: La luna.
Olimpia: Le al[redacted]
Jolly: Deep throat
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Renaldo e Clara.

ALASSIO

Colombo: Erotico profondo
Rit: Il padrone del [redacted].

ALBENGA

Astor: Maledetto sortilegio.
Ambra: L'immoralità.
Cristallo: Sexy emotion

CAIRO MONTENOTTE

[redacted]: Blue porno college
Cristallo: Porno desideri di [redacted] studentessa.

FINALE LIGURE

Vittoria: Il mondo porno di due sorelle.
Ideal: riposo
Ondina: Distretto 13

LOANO

Perla: Evolution strike.
Loanese: Storia [redacted] di una suora.

MILLESIMO

Italia: Bravados

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Nonno Killer e c»; 14,15 Attualità giornalistiche; 16: Film «Revak, schiavo di Cartagine»; 17,30 Musica e richieste, a cura di Gianni; 18,50 Sport; 19,30 Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55 «Rimescolando pe a ca'»; 20,20 Film «Attentato ore 10,10»; 22 Piano bar; 22,30 Travolti in casa vostra; 23 Notiziario; 23,20 Film «L'amo corpo di Amy».

[redacted]

Comunale: Cleopatra.

SPOTORNO

Mignon: Contessa, contessina e cameriera

VADO LIGURE

Ambra: [redacted] erotiche [redacted] ninfomane

VARAZZE

Teatro: chiuso per ferie
Verdi: Eccitazione carnale.

IMPERIA

Ambra: Saxomania.
Cavour: riposo.
Centrale: Dracula il vampiro.
Dante: La luna
Imperia: Obiettivo Brass.
Rossini: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: Moses wine detective

BORDIGHERA

Olimpia: Sexy simphony.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'inferno dei sensi.
Cerri: Bentornato Dio.

RIVA LIGURE

Corallo: Black out inferno in città.

SANREMO

Ariston: Sindrome cinese.
Rit: Liquirizia
Astra: Bocca da fuoco
Mignon: Piaceri particolari.
Centrale: Rataplan.
Lux: L'insegnante va in collegio.
Orfeo: La pornocrata.
Sanremese: [redacted]olescenza morbosa
Supercinema: Rocky II.

VENTIMIGLIA

Europa: Distanza zero
Impero: riposo.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città procacciatori da addestrare per inserimento in centri elettronici come programmatori. Alti stipendi per settore. Breve corso nella propria città. Fate un colloquio nella tua zona telefonando 02 370 388 02 300 401 oppure scrivere [illegible] via Pangoiter 21 — 20124 Milano

CITTA' DI ALASSIO

Il sindaco avvisa che a cura di questo Comune, verrà indetta [redacted] ai sensi dell'art. 1 [redacted] legge 2-2-1973, n. 14 (licitazione privata) per [redacted] dei lavori per [redacted] difesa a mare e la manutenzione della passeggiata «A. Ciccione» - lato ponente

Importo a base [redacted] L. 148.000.000.

Le domande di invito alla gara, su carta da bollo da L. 2000 dovranno pervenire nel termine di 10 giorni dalla data del 24 [redacted] 1979 alla segreteria generale del Comune di Alassio.

Alassio, 24 ottobre 1979.

SOCIETA' DI PRIMARIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA

Trasportatore padroncino

con automezzo portata 70-80 q.li per appalto trasporti bombole G.P.L. nell'ambito provin[redacted] Savona

Telefonare Savona 80.04.53

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL

presso

VILLAGGIO TURISTICO C'ERA [redacted] VOLTA

TELEFONO

0182/58.805-58.871-50.274
019/668.317-668.028

SOGNATE LA PELLICCIA

[redacted] 79-80

con sconti reali del 40/50%

NELLE

PELLICCERIE

FRANCA

MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

angolo via S. Quintino - telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

quasi angolo piazza Sabotino - [redacted]

TORINO

UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 30.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

Si preparano cambiamenti al Comprensorio di Novara

Presto un volto nuovo per strade e ferrovie

Un raccordo diretto sulla linea Santhià-Arona all'altezza di Sesto Calende - Sarà anche potenziata la statale Torino-Milano

NOVARA — Il ruolo del comprensorio di Novara come «area produttiva e di cerniera» tra il Piemonte e l'*hinterland* milanese e la sua collocazione lungo la direttrice di collegamento, da un lato tra i porti liguri ed il centro Europa e dall'altro tra Torino e Venezia, è stato ribadito nell'elenco di «*osservazioni sul piano regionale dei trasporti*» che l'organismo novarese ha inviato, in questi giorni, alla Regione Piemonte.

«*Questo filo conduttore è destinato a consolidarsi negli anni futuri* — spiega il presidente del comprensorio Alberto Pacelli — *non solo perché Novara può svolgere un ruolo primario nella riorganizzazione dei traffici del bacino padano, ma anche per la esigenza di decongestionare l'infausto nodo di Milano. Il territorio novarese, infatti, non fa capo solo al capoluogo, ma presenta altri centri importanti come Oleggio, Arona, Borgomanero, con interessi in comune con la vicina Lombardia.*

«Novara — prosegue Pacelli — *costituisce un vertice nel "quadrilatero delle merci" e quindi è indispensabile il potenziamento delle attrezzature dello scalo ferroviario, in modo da costituire un centro merci integrato dalle strutture doganali*».

Per quanto riguarda le linee ferrate, gli esponenti del comprensorio novarese hanno individuato nella Santhià-Arona la necessità di un raccordo diretto con il nodo di Sesto Calende, in modo da assolvere la funzione di collegamento lungo la direttrice degli insediamenti piemontesi e lombardi, mentre la Novara - Borgomanero - Domodossola è indicata come la linea «metropolitana» per i trasporti passeggeri e merci, purché avvenga la prevista elettrificazione del tragitto.

«*A queste osservazioni* — dichiara Pacelli — *occorre aggiungere alcune indicazioni non comprese nel piano regionale e che riguardano la Vignale-Arona, dove il progetto iniziale prevede il raddoppio dei binari limitatamente al tratto Vignale-Oleggio, mentre si ritiene indispensabile per l'intero percorso*».

«*Inoltre*, — continua Pacelli — *nel piano, non sono state citate le linee Novara-Oleggio-Luino e la Novara-Saronno delle Ferrovie Nord Milano che invece rivestono un importante ruolo nel trasporto merci. A questo proposito richiamiamo l'opportunità del raccordo diretto della Novara-Saronno con lo scalo e la rete delle ferrovie statali, attraverso la modifica di un breve tratto dell'attuale percorso all'interno della città di Novara*».

I rappresentanti del comprensorio hanno pure espresso le loro osservazioni nel settore della viabilità, con priorità al potenziamento della statale Torino-Milano e con particolare riguardo all'attraversamento dei centri abitati nel tratto Novara-Vercelli.

Infine gli esponenti novaresi hanno sottolineato la necessità di interventi lungo l'itinerario di collegamento pedemontano, nel tratto tra Romagnano Sesia, Borgomanero, Sesto Calende. r.c.

Novara — Per le iniziative inerenti dell'agenzia internazionale dell'energia, nel «Mese internazionale della conservazione dell'energia», oggi pomeriggio, con inizio alle 17, al salone dei congressi di Palazzo Borsa di via Ravizza, si svolgerà un incontro con gli installatori degli impianti elettrici novaresi, sul tema del «Rifinanziamento degli impianti utilizzatori».

Un libro sui vigneti novaresi

La civiltà del vino dal Ticino al Sesia

Incontrarsi con le ubertose colline del Ticino e del Sesia: «Gente che sa assaporare lietamente in famiglia, con l'amiche, con gli amici un bicchiere di vino, un buon bicchiere spillato dalla botte in cantina: di quel vino che si produce nella dura fatica in lunga, trepidante attesa». «Civiltà del vino», il nuovo libro di Angelo Luigi Stoppa, voluto dalla Camera di commercio di Novara e interpretato in un trittico di colori da quel fotografo generoso che è Carlo Pessina, è una testimonianza preziosa di come si possa fare storia alla raccolta di tutti i più sommessi, quelle della terra che trattifica e della gente che la lavora con partecipazione, mescolando rancore ed amore.

L'avventura enologica culturale parte dal «filaccioi del Rosa, sentinella della Valsesia, e dal Gottardo, padre del Verbano e del Ticino, per poi raggiungere e congiungere in un cordiale intreccio, sulla trama di quel vino che sul Novarese è insieme sapore e calore, centri famosi — la popolosa e industre Borgomanero, Suno, Maino, Vaprio d'Agogna sino ad Aruna — e i piccoli comuni del circondario.

Tutto un susseguirsi di «motti», di colline ricche di abitati, di cascinali, di recetti, di castelli, di gobbe vestite di vigneti e cariche di attrattive naturali e di misteriosi reperti archeologici e storici, di baie cantine pronte a spalancarsi a chi sappia apprezzarne i tesori.

Sulla composizione della terra — il terreno morenico, le arenarie argillose, le molasse a granelli di quarzo, le rocce cristalline, i profidi, i ciottoli grossi e piccoli — si appunta l'interesse dell'enologo, poco condiviso dai letterati. A differenza della Langa, il Novarese non ha infatti se non una modesta letteratura sul tema delle sue colline che pure — ricorda il libro — sono un'antica realtà dai molteplici problemi.

«La terra novarese dalla geografia così ricca e tanto varia, come a buon diritto si onora dei suoi laghi e dei suoi monti, considerandoli oltre tutto, tesori di turismo, altrettanto dovrebbe vantarsi delle sue soleggiate colline, inghirlandate di vigneti che danno, perle di regale diadema, vini invidiati da tutto il mondo».

Di pagina in pagina nel libro passano la vita di ieri e la vita di oggi, le «squisite costumanze» del secolo scorso, gli usi natalizi, le ricorrenze vendemmiali, la manifestazioni di fede e le fattura superstizio-

Dieci giorni fa a Terdobbiate

Novara, I fratelli Lauro e Giorgio Marangon sono stati condannati per la rapina

Disoccupato rapinò le poste È condannato con il fratello

Dovranno scontare 8 anni e 5 mesi - Il pm aveva chiesto pene inferiori

NOVARA — Giorgio e Lauro Marangon, di 21 e 19 anni, i fratelli novaresi che il 12 ottobre scorso rapinarono l'ufficio postale di Terdobbiate e che furono subito catturati, sono stati processati ieri in tribunale per direttissima. Giorgio Marangon, recidivo, è stato condannato a 5 anni di reclusione; il fratello Lauro a 3 anni e 5 mesi. E' stata una sentenza a sorpresa in quanto il p.m. Cappelli aveva chiesto pene inferiori: 3 anni e 11 mesi per il fratello maggiore, 2 anni e 6 mesi per l'altro.

La rapina fu attuata poco dopo le 9 del mattino. Le due impiegate dell'ufficio postale, Santina Fiori e Antonietta Cantoia, stavano smistando la corrispondenza quando sentirono bussare alla porta che per ragioni di sicurezza viene aperta azionando un pulsante.

«*Erano due giovani che già nei giorni passati erano stati in ufficio per alcune operazioni* — hanno poi spiegato le due donne — *e così abbiamo aperto*».

Appena entrato nell'ufficio uno dei due fratelli ha tolto dalla tasca una pistola. «*Non vi facciamo nulla, state tranquille, vogliamo soltanto i soldi*». Mentre Giorgio Marangon rimaneva sulla porta, il fratello arraffava dalla cassaforte circa mezzo milione che riponeva in una borsa.

In strada salivano su un'auto che a forte andatura imboccava la provinciale per Monticello. L'allarme era stato immediato, carabinieri e polizia si erano subito lanciati all'inseguimento dei rapinatori e riuscivano a raggiungerli dopo pochi chilometri.

Nel tentativo di sfuggire alla cattura Lauro Marangon che era alla guida, pigiava sull'acceleratore e a una curva usciva di strada. Rimasti incolumi i due fratelli cercavano di mettersi in salvo fuggendo a piedi attraverso i campi ma erano arrestati.

L'arma usata per la rapina era una pistola giocattolo e il bottino è stato interamente recuperato.

I due fratelli oltre che per rapina sono stati rinviati a giudizio per il furto dell'auto che avevano rubato due giorni prima a Vercelli. Lauro Marangon, inoltre, doveva rispondere di guida senza patente.

Il processo si è risolto in poche battute: tutt'e due hanno ammesso le loro responsabilità e soltanto Giorgio ha cercato di giustificarsi dicendo: «*L'ho fatto per necessità, sono sposato e senza lavoro, non avevo una lira*». Alla lettura della sentenza la madre degli imputati, che era tra il pubblico, è svenuta. p. b.

Borgomanero — Il dottor Giancarlo Galli, direttore del corso sommozzatori di Novara, illustrerà domani alle 21 presso il «Bridge club» un documentario a colori sulle esperienze dei ricercatori subacquei. La manifestazione è organizzata dallo «Sporting».

I risultati dell'incontro con la Regione

Non sarà facile curare le ferite dell'Ossola

«La ricostruzione richiede tempi lunghi e somme ingenti», ha detto il presidente Viglione - «Non sappiamo dove trovare i fondi»

DOMODOSSOLA — Come si farà fronte agli ingenti danni dell'ultimo nubifragio che ha sconvolto l'Ossola e altre zone del Piemonte? Il problema è stato solo sfiorato nell'incontro fra amministratori regionali e sindaci dei comuni colpiti che ha avuto luogo venerdì pomeriggio al centro operativo di Domodossola.

Solo nel Verbano - Cusio - Ossola i danni accertati ammontano a circa 25 miliardi. A molti è parsa una cifra esagerata ma i sindaci giurano che, semmai, è arrotondata per difetto. In Val Bognanco, per esempio, si è mossa una gigantesca frana che sovrasta quasi l'abitato di Pizzanco; altri dissesti idrogeologici ci sono segnalati un po' ovunque.

Per l'agricoltura sono stati segnalati danni per un miliardo e mezzo: l'ultima ondata di maltempo ha spazzato via dieci cascine agricole, ha distrutto duemila quintali di foraggi, dodici chilometri di strade poderali sono stati sconvolti. E non è che un esempio.

«*A questo punto le risorse della Regione e degli enti locali non bastano più per cominciare un processo di assestamento del territorio che richiederà tempi lunghi e somme ingenti*», ha detto il presidente della giunta regionale Viglione. Gli ha fatto eco il vicepresidente Bajardi: «*Per garantire la celerità del ripristino abbiamo avviato opere di pronto intervento per sette miliardi ma non sappiamo ancora su quale capitolo di bilancio attingere questi fondi*».

Ci sarà dunque una nuova legge speciale per il Piemonte alluvionato? L'ipotesi non sembra molto realistica. Il deputato Gianni Matetta del pci fa ricordato che «*un'occasione per misure straordinarie potrebbe venire dalla mozione che il gruppo comunista ha presentato in Parlamento e che chiede una serie di provvedimenti speciali per l'Alto Novarese*».

Matetta ha poi proposto la «*costituzione di un comitato di coordinamento fra Regione e organi dello Stato (Anas e Magistrato del Po) anche per programmare i lavori di grosse opere pubbliche: solo mezzi, ingegneri del Toce, superstrada dell'Ossola*».

Sulla necessità di istituire nell'Ossola centri operativi dell'Anas e del Magistrato del Po, che possano lavorare a stretto contatto con gli enti locali, ha insistito invece il presidente del comprensorio Franca Olmi. Su proposta del vicepresidente della Regione, si è convenuto che tutti i lavori programmati e appaltati sul fiume Toce dal Magistrato del Po saranno esposti in bacheca al centro operativo di Domodossola, come già si fa per gli interventi della Regione. Saranno resi pubblici i nomi delle imprese che si sono aggiudicate gli appalti e le scadenze per la consegna dei lavori. Ci sarà finalmente dunque un controllo pubblico sulle opere.

E' tornata alla ribalta anche la questione delle escavazioni lungo il Toce. La solita vecchia storia: manca un piano organico, si preleva il materiale dove esiste una situazione di potenziale pericolo e non dove sarebbe necessario il disalveo. «*Gli interventi sul Toce sono certamente indispensabili* — ha detto il presidente della Comunità montana dell'Ossola Pilrio Filiranti Maffiola — *ma non risolveranno niente fino a quando non avremo il coraggio di guardare più in alto. Il Toce, dalla sorgente alla foce, è lungo 78 chilometri ma nell'Ossola ci sono 1200 chilometri di torrenti di montagna che, ad ogni ondata di maltempo, si gonfiano a dismisura e trascinano nella loro corsa migliaia di tonnellate di detriti*».

L'assessore regionale alla Sistemazione idrogeologica Mario Fonio ha annunciato che «*è pronto il piano di bacino del Toce, che comprende ovviamente anche la situazione degli affluenti*».

Fonio ha anche ricordato che alcuni «*progetti per la sistemazione idrogeologica della Valle Vigezzo sono stati approvati a tempo di record nel giro di due o tre giorni, pur trattandosi di opere tecnicamente molto complesse. Di più non si poteva fare*».

L'ultima ondata di maltempo ha anche messo a nudo la totale mancanza di strumenti scientifici di prevenzione e di controllo.

Adriano Velli

È sparito da Gravellona con la famiglia

Indagini sulla scomparsa di un industriale cusiano

GRAVELLONA TOCE — *Non si sa ancora perché il commerciante di Gravellona Toce Franco Ingignoli, 53 anni, vicepresidente del Gravellona calcio, abbia abbandonato, una decina di giorni fa, con la moglie Silvana Delle Feste, 39 anni, e la figlia Chiara, 8 anni, abitazione e attività, senza lasciare disposizioni ai dipendenti né dare più notizie di sé. Nel magazzino di via Lamarmora, i dipendenti, che regolarmente ogni giorno vanno al lavoro, stanno aspettando che la situazione si chiarisca. Per disposizione della Guardia di Finanza, non vengono effettuate né operazioni di vendita né ritiri di merci.*

Il portavoce dei dieci impiegati e dei tre rappresentanti di commercio dice: «Ci siamo rivolti alle organizzazioni sindacali di Verbania perché si interessino presso il tribunale e chiariscano la nostra posizione. Sappiamo che l'amministratore unico della società è stato convocato per domani dal tribunale di Verbania, ma trattandosi della moglie del principale non sappiamo chi si presenterà».

Per chiarire la posizione del Gravellona calcio, un dirigente preciso. «In nessun modo la squadra potrebbe essere coinvolta in un dissesto che possa interessare il suo vicepresidente in quanto non gli è in alcun modo legata finanziariamente. Come tutti i sostenitori di una squadra, non mancava di favorirla, nel suo caso con indumenti sportivi e offerte, ma di modesta entità».

Al comando dei carabinieri e della Guardia di finanza si fa presente che ufficialmente non esistono al momento comunicazioni che sostengano che l'assenza dell'Ingignoli sia dovuta a intrighi di dissesto finanziario. La situazione potrebbe svilupparsi a volte in questa direzione, ma spetterà alla magistratura verificarlo.

s. m.

Dino Buzzati, Guido Rey, Carlo Ravasio sono stati ricordati da Bedeschi

Incisi su una lapide a Macugnaga i nomi degli scrittori che amarono la montagna

MACUGNAGA — Dino Buzzati, Guido Rey e altri famosi scrittori di montagna sono stati ricordati a Macugnaga durante una manifestazione per il mezzo secolo di vita del Cisa, il gruppo italiano che riunisce gli scrittori e gli artisti appassionati di montagna. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente del Cai, senatori Spagnolli, il vice presidente ingegner Priotto, il presidente centrale del Club Alpino Svizzero, avvocato Carlo Sganzini, lo scrittore Giulio Bedeschi, autore del best-seller «Centomila gavette di ghiaccio», e numerosi altri esponenti del mondo culturale e alpinistico provenienti di tutta la penisola.

Nel caratteristico cimitero di Macugnaga che attornia la «Chiesa vecchia» è stata scoperta una lapide, opera dell'artigiano statuario Cassani di Aroma, che ricorda «*tutti gli interpreti delle sublimi bellezze dell'Alpe*». Bedeschi ha parlato di tanti scrittori, pittori, musicisti scomparsi.

Come Buzzati, Carlo Ravasio (che era particolarmente legato a Macugnaga), l'ossolana Ida Braggio, Del Longo, Ettore Zapparoli (l'alpinista solitario scomparso nel 1951 sul Rosa e mai più ritrovato), Don Ravelli che ha illustrato la Valsesia con le sue guide ancora oggi validissime, il novarese «Pinin» Lampugnani, i torinesi Mario Bressi e Giovanni Bertoglio, e molti altri i cui nomi (un centinaio) sono incisi sul marmo murato nel camposanto di Macugnaga.

Il coro Monterosa diretto dal maestro Enrico Micheli ha eseguito alcuni canti di montagna, mentre le ragazze in costume del gruppo Walser di Macugnaga guidate da Rosangela Cresta, Cristina Del Ponte e Santina Schranz hanno deposto un mazzo di fiori. Don Sisto Bighiani, parroco e guida alpina, ha benedetto la lapide che, avvolta nel gonfalone comunale, è stata scoperta da due giovani militari in servizio a Macugnaga (un finanziere e un carabiniere).

Molti gli alpinisti intervenuti: i presidenti delle sezioni Cai di Villadossola, Travaglino, di Omegna, De Monti e di Baveno, Ferrario, il presidente del Club dei Quattromila, Muraro. C'erano poi il sindaco Creda, il direttore dell'Azienda di Soggiorno Burgener, diverse guide e maestri di sci. Alla cerimonia è seguita la visita alla chiesa vecchia, un monumento nazionale del 1200 per la cui salvezza è stata costituita un'apposita associazione: i lavori di restauro si inizieranno in primavera utilizzando i fondi raccolti in paese.

Poi la visita è continuata al «dorf», il nucleo primitivo di Macugnaga con le case di larice annerito dai secoli e al vecchio tiglio che con i suoi settecento anni è certo uno degli «alberi decani» d'Europa.

«*La lapide degli scrittori di montagna* — ha ricordato Spagnolli — *non poteva trovare posto migliore tra le evocative testimonianze storiche dell'originalissima civiltà walser ai piedi della parete est del Monte Rosa che scrittori e pittori di montagna sono unanimi nel definire come la più bella e la più imponente delle Alpi*».

t. v.

A 18 anni in cima al Cervino

Riccardo Vairetti, Bruno Loratelli, Nicola Maj, Enrico Colombo, di Verbania, sul Cervino

a CAMERI
Piazza Martiri 2
CENTRO CONFEZIONI CAMERESE
è arrivata la collezione autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
DONNA - UOMO - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

a NOVARA
Corso della Vittoria 59
JOLLY ABBIGLIAMENTO
è arrivata la collezione autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO - DONNA - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

TEATRO COCCIA - NOVARA
STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1979
LE OPERE
8 e 11 novembre
TOSCA
Aurea Gomez
Piero Visconti
Enzo Sordello
10 e 17 novembre
LUCIA DI LAMMERMOOR
Margherita Guglielmi
Vincenzo Puma
Piero Francia
Giovanni Gusmeroli
Sergio Beano
15 e 18 novembre
IL TROVATORE
Giuseppe Venditelli
Jone Jori
Gabriele Floresta
Gianfranco Casarini
Direttori d'orchestra:
Mario Braggio - Giovanni Veneri - Loris Gavarini
Registi: Marisa Morel - Franco Vecchi - Dario Michell
Realizzazione artistica: Vittorio Bertone

CERCASI
DISEGNATORE EDILE GEOMETRA
Rivolgersi: Studio Beta di Architettura
Borgomanero - V.le Marazza, 14
Tel. 82.212 - 81.893

Trottano
Amano la
Libertà e la
Buona compagnia e in
Ogni occasione
Te lo dimostrano
TALBOT SIMCA
HORIZON
vettura dell'anno 1978-79
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 - Tel. 471200/ 471777 - 28100 NOVARA
Magazzeno - Ricambi - Accessori — Telefono 471.353

NOTIZIE SPORTIVE

E' stato sacrificato Genzano venduto ai blucerchiati per il potenziamento della squadra azzurra

Il Novara rinforza centrocampo e attacco Tre nuovi acquisti da Spal, Samp e Foggia

Sono: il mediano Luigi Paolini (da Genova), Ermanno Beccati, punta (comprato dalla società ferrarese) e Salvatore Barbieri, centrocampista, cresciuto nei granata e poi ceduto ai pugliesi - Tutti e tre forse giocheranno domenica

Antonio Genzano non vestirà più la maglia azzurra

L'allenatore Canali e il presidente Tarantola sono contenti di aver fatto un buon colpo

NOVARA — Antonio Genzano è stato «sacrificato» per il potenziamento (almeno si spera) della squadra azzurra. Il giocatore è stato ceduto in comproprietà alla Sampdoria che l'aveva seguito dallo scorso anno grazie all'interessamento dell'allenatore Lamberto Giorgis che sta «pescando» a piene mani tra gli azzurri dopo gli acquisti di Garella e Venturini.

Dalla Sampdoria, sempre in comproprietà, è arrivato a Novara il mediano Luigi Paolini, un romano di 23 anni, che fu lanciato in prima squadra due anni fa dall'attuale allenatore novarese Giorgio Canali.

Di lui aveva parlato con piena convinzione domenica scorsa il tecnico: «*E' un giocatore d'ordine che sicuramente potrà sistemare un ruolo rimasto sin qui scoperto*».

Il presidente Santino Tarantola ha poi ufficialmente confermato l'acquisto di altri due giocatori: Ermanno Beccati e Salvatore Barbieri. Il primo, 27 anni, era in forza alla Spal ed ultimamente si era messo in evidenza segnando 14 gol nell'Empoli in serie C e 9 nel Lecce in serie B. E' una «punta» che cerca la riconferma tra i «cannonieri» e quindi potrà essere utilissimo al Novara in coppia con Basili.

Salvatore Barbieri è un giovane centrocampista di 20 anni, cresciuto tra i granata del Torino e poi ceduto al Foggia dove ha giocato una decina di incontri in serie B. Anche in questo caso si tratta di un giocatore che cerca il definitivo rilancio ed a Novara c'è tutto lo spazio per poterlo fare.

Tutti e tre potrebbero già essere schierati domenica ed oggi saranno a Novara per la prima presa di contatto ufficiale.

L'allenatore Canali appare soddisfatto di questi «rinforzi» ed ora tocca a lui lavorare per varare quella che i tifosi sperano la formazione definitiva che riprenda al più presto il terreno perduto in questi primi incontri di campionato. **l. l.**

Panathlon Club Riunione a Novara

NOVARA — Alla riunione del «Panathlon Club» il professor Bruno Grandi, presidente della Federazione ginnastica italiana, ha tenuto una relazione sullo sport alla ricerca di una nuova identità «*privilegiandone il significato sociale e culturale* — ha detto l'oratore — *rispetto al valore individuale legato alla filosofia del primato*».

Al dibattito hanno partecipato alcuni dirigenti sportivi novaresi, fra cui Giuseppe Fortina, Rocco Galbiati, Rosci, Avondo, Allegra, Bonollo. *(r. b.)*

L'incontro domenica al Palazzetto dello sport

Ginnastica di lusso a Novara fra Unione Sovietica e Italia

NOVARA — Grande attesa in città e in tutta la provincia per l'incontro internazionale di ginnastica artistica maschile Unione Sovietica-Italia, in programma domenica 28 ottobre, alle ore 15.30, al Palazzetto dello Sport di Novara.

Questi i ginnasti sovietici, tutti di grande valore, selezionati per l'incontro di Novara: Alaviitomin Acatanov, Sergueiv Baranov, Alexander Evseev, Vladimir Koltchev, Andrej Popov, Igor Vernij e Anatoli Voronisov. Andrej Popov è stato campione europeo junior nel 1978 e oggi è una grande speranza della ginnastica sovietica per le Olimpiadi di Mosca.

Per quanto riguarda la formazione italiana la scelta è stata anch'essa fatta. A Novara saranno presenti: Massimo Anastasi, 23 anni, più volte nazionale e medaglia d'oro ai «*Giochi del Mediterraneo*» del 1975; Rocco Ambrosi, 20 anni, campione italiano assoluto e di specialità nel cavallo con maniglie; Gabriele Bianchi, 19 anni, alla ricerca di un posto di titolare fra gli azzurri; Corrado Colombo, 17 anni, alfiere delle «Libertas Novara» già campione italiano allievi junior, più volte nazionale, ottavo ai campionati europei juniores e medaglia d'argento ai recenti «Giochi» di Spalato; Diego Lazzarich, 18 anni campione d'Italia in diverse categorie, oro e bronzo a Spalato al volteggio e alla sbarra; Francesco Mosca, 21 anni, l'uomo di punta della «Pro Novara» anche lui un veterano della nazionale; Maurizio Montesi, 27 anni, è il più anziano del gruppo, olimpionico del 1976 e più volte campione italiano assoluto.

Le riserve a disposizione saranno: Nazzareno Ciantomassi, 25 anni, e Stefano Maggi, 18 anni.

La nazionale azzurra sarà guidata dagli allenatori Eugenio Scendere e Bruno Franceschetti. Presente a Novara anche il direttore tecnico Luigi Simnaghi. Le due formazioni saranno a Novara fin da venerdì sera e sabato proveranno gli attrezzi.

In attesa di questo importante avvenimento che riporta in città la ginnastica a livello internazionale, si sono svolte domenica alcune gare a carattere regionale.

Per il settore femminile si è svolta a Torino una gara valida per la qualificazione alla prova interregionale di Varese. Nella categoria allieve (72 partecipanti) ai primi tre posti altrettante ginnaste della «Libertas»: la Nonato ha preceduto nell'ordine Ghisselli e Larghi.

Fra le juniores si è imposta la torinese Nebioli davanti alle novaresi Bugnolo e Ramella. **l. l.**

Villadossola passa a pieni voti

Giornata d'esami per la Promozione

NOVARA — *La sesta giornata di promozione era stata definita d'esame per parecchie squadre, le stesse che nei precedenti turni avevano suscitato seri dubbi sulla loro preparazione.*

Alcuni di questi esami si sono conclusi con clamorose bocciature. Il Trecate, per esempio, si è dimostrato gravemente impreparato in tutte le materie difesa, centrocampo, attacco) ed è stato battuto al cospetto del pubblico amico da una Cossatese appena sufficiente.

Bocciata è stata anche l'Ivrea, sia pure con le attenuanti di un esame particolarmente difficile, visto che è andato a sostenerlo a Villadossola, cioè sul campo di una delle più belle realtà del momento.

Ne promossi, ne bocciati fra Iris Borgoticino e Borgosesia, gara finita in parità con soddisfazione del portiere ticinese Aloli che ha portato a 450 minuti il suo record di imbattibilità. Zero a zero anche per il Verbania ad Oleggio. La squadra di Gattico, però, non ha demeritato e sembra avviata verso livelli di rendimento soddisfacenti.

E veniamo alle «promozioni». Pieni voti per il Villadossola di Gori. Lui, il «mago dell'Ossola», continua a dire che l'unico traguardo per la sua squadra è la salvezza. Ma ne è veramente convinto? Una promozione rifiutata, però, ha guadagnato pure il Grignasco, ma c'è voluta tutta l'abilità del suo portiere Tettoni per condurre il porto 2-1 a 0 ai danni del forte Castelletto.

Nelle altre partite di domenica scorsa da segnalare la performance del Gravellona (2 a 1 a Bollengo) e quella del Meina (2 a 0 al Pont Donnaz). Questi risultati rimettono in carreggiata le due squadre vincenti fugando per entrambe ogni accenno di «crisi». **m. s.**

Squadre della settimana in promozione:

1. Terzi (Verbania)
2. Fabris (Villadossola)
3. Reschigna (Meina)
4. Bertocco (Grignasco)
5. Bertaccini (Gravellona)
6. Catanco (Borgosesia)
7. Alberti (Gravellona)
8. Bobice (Iris)
9. Ferrara (Castelletto)
10. Marchesi (Grignasco)
11. Valdo (Villadossola).

AVVISO DI GARA

La Comunità Montana «Valle Ossola» indice licitazione privata per l'appalto dei lavori di **sistemazione idraulica del Rio Fieschi o Molinetto in Comune di Baura Cardezza**, importo base d'asta L. 80.476.510, con il sistema previsto dalla Legge 2 Febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera A.

Per partecipare alla gara le imprese dovranno far pervenire istanza in carta bollata, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Domodossola, 18.10.79

Il Presidente
Plinio Pirazzi Maffiola

VENDESI

ARREDAMENTO COMPLETO

composto da scaffalature banchi e vetrine dell'ex negozio Talmone di via Rosselli. Adatto anche per **TABACCHERIA.**

Tel. 0321/26608

Stasera al Palazzetto dello sport

Alivar Pavesi e Oleggio Gara di fuoco a Novara

OLEGGIO — La matricola della Serie D del basket Prandi Oleggio sembra non conoscere battute d'arresto. Ha sconfitto anche i forti cestisti dell'Agnona Borgosesia con il punteggio di 83 a 65 ed ora si trova in testa alla classifica, alla pari con i varesini del Venegono.

I cestisti della Prandi hanno dovuto lottare per piegare i sessanti (squadra che nutre ambizioni per un ritorno in serie C). Il forte play-maker degli oleggesi Bazzani ha dovuto lasciare il campo a dieci minuti dalla fine per cinque falli, proprio mentre la sua squadra teneva in pugno l'incontro con ben sedici punti di vantaggio.

L'Agnona Borgosesia si è così portata avanti sino a trovarsi in parità (79-79); da questo momento, grazie all'esperienza di Foresti e lasciando Bellotti al tiro (ha avuto al suo attivo ben 36 punti), la Prandi Oleggio si è nuovamente diretta verso la vittoria.

Ora gli oleggesi sono pronti per l'incontro di oggi, che si giocherà al Palazzo dello Sport di Novara contro il Pavesi Alivar. Una gara attesissima (l'inizio è per le 20,45) perché si misurano due formazioni di notevole livello (anche in A Novara ha dovuto segnare il passo alcuni giorni fa contro i varesini del Venegono).

«*E' una partita difficile e quindi altrettanto lo è fare pronostici* — dice Luciano Giani, il presidente della Prandi Oleggio — *l'Alivar Novara fa la serie D da tre anni e noi siamo solo delle matricole in questo girone; inoltre i nostri avversari di mercoledì dispongono di un pivot, Nava, che viene dalla serie B. Senza contare la fusione con il Cluff che dovrebbe, sulla carta, avere portato nuova linfa per quanto concerne disponibilità di giocatori, alla squadra*».

Luciano Giani, comunque, tiene a chiarire che le partite si giocano tutte fino in fondo e che entrambe le squadre hanno possibilità di uscire vittoriose dal Palazzetto di viale Kennedy. «*Noi abbiamo in Massimiliano Crosetti, classe 1962, alteso metri 1,97 il nostro giocatore* — dice Giani — *L'Alivar Novara sostiene che il suo pezzo pregiato è Della Mora, classe 1961. Vediamo dall'incontro di mercoledì quale tra questi due giocani ha più 'cavalli'*». **l. g.**

Mecap sconfitta dal Banco Roma

VIGEVANO — Imprevista sconfitta della Mecap nella quarta giornata del campionato di pallacanestro maschile A 2 da parte del vivace Banco Roma. I vigevanesi erano alla ricerca di un successo che riscattasse il tonfo di mercoledì a Udine sul campo della Mobilam. Sono partiti bene, per poi calare vistosamente alla distanza. La partita ha visto imporsi il Banco Roma per 91 a 82. *(g. c. r.)*

Che fanno le squadre di 1ª Categoria

Carte tutte rimescolate in cima alla classifica

NOVARA — *In Prima categoria domenica scorsa il risultato a sorpresa è arrivato da Briga dove la squadra locale, ancora a digiuno di vittorie, ha inflitto la prima sconfitta stagionale all'ex capolista Bellinzago.*

Stando agli osservatori la gara è stata assai tirata e sempre all'insegna dell'equilibrio. Quelli del Briga si sono battuti come leoni e hanno meritatamente battuto gli illustri ospiti, risultando (almeno per una giornata) i protagonisti.

Dello scivolone dei bellinzaghesi hanno approfittato tutti gli altri inquilini dell'alta classifica. Lo Stresa (2 a 1 al Cerano) e la Varese (2 a 2 a Carpignano) sono ancora appaiate al primo posto. Gallitese (1 a 0 sull'Olimpia) e Bavenese (1 a 1 a Dormelletto) hanno raggiunto il Bellinzago in seconda posizione, mentre Juve Domo (0 a 0 in casa del Valsesera) e Pro Romio (1 a 0 a Borgolavezzaro) sono arrivate anch'esse a due passi dal primato.

Carte rimescolate, come si vede, nell'alta classifica, mentre nelle retrovie avanza il Briga che pare intenzionato a fare grandi cose, e il Valsesera. Per il resto la situazione è stazionaria. Unica nota positiva la rimonta del Carpignano (da 5 a 3 a 2 a 2 a 2) nel derby con la Varese. I tifosi carpignanesi erano assai preoccupati; la prova volitiva della squadra di Galeotti li ha un po' tranquillizzati. **m.s.**

Situazione in Seconda Categoria

NOVARA — *Quaronese, Pievese e Crevolese, stanno dando vita a una gara a inseguimento nel girone «A» di Seconda categoria. Domenica hanno vinto tutte e tre, staccandosi dal resto del gruppo e dimostrando che la faccenda «promozione» è una loro esclusiva.*

Fra le tre protagoniste quella che ha ottenuto il risultato più prestigioso è stato la Pievese che è andata ad espugnare il munitissimo terreno del Domodossola. Da non trascurare nemmeno la Crevolese che in tre gare (tutte vinte) ha segnato la bellezza di dodici reti.

Nel girone «B» continua la fuga a due di Mezzomerico e Bogogno. Quattro gare ed altrettante vittorie per le due compagini che stanno imponendo un ritmo indiavolato a questa inizio di campionato, un ritmo che ha messo in evidente difficoltà tutte le altre.

Domenica, in occasione della quinta giornata, non sono mancati i risultati a sorpresa. Il 3 a 2 della Romentinese a Granozzo è uno di questi. Un altro è il 3 a 1 del Cavaglio sul terreno della Juve Nibbiola.

Non è riuscita a vincere neanche questa volta la Voluntas costretta allo 0 a 0 dal Casalvolone. Una cosa, però, i novaresi l'hanno ottenuta: il primo punto dell'anno.

Dormelletto — Organizzati dal Centro giovanile cominceranno nei prossimi giorni i corsi di chitarra. Le lezioni si terranno ogni mercoledì.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Pomeriggi romani.
Cocotà: Ma che sei tutta matta?
Faraglione: Avalanche.
S. Cuore: Due pezzi di cane.

ARONA

San Carlo: Nessuna pietà per Ursula.
Roma: Sexy emotion.
Lux: Zorro 2.

BORGOMANERO

Moderno: Pornopiedini.
Nuovo: Una scomoda situazione.

DOMODOSSOLA

Ciniema: Supervixens.
Corso: Eutanasia sinfia.

OMEGNA

Sociale: Enigmarosso.

TRECATE

Cecumuse: Colossi erotici.
Villetta: Commedigna.

VERBANIA

Apollo: Giorno di festa.
Ariston: Woodstock.
Via Sarracuda
Sociale (Pallanza): L'uomo che sfidò dal futuro.

CANNOBIO

Odeon: Buon Casady.
Diana: Pinoli del sesso.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: In diretta la fine del mondo.
Astoria: Sexy simphony.
Cagnoni: Marlo la piovra.
Marconi: Picnic o Hanging Rock.
Cairoli Tibaldi: Chiaro di donna.

GALLERIE

Verbania: Corsini, v. S. Vittore 22, sino a fine mese personale di Giancarlo Papini. Galleria Lanza, c. Cavallotti 30, fino a metà novembre esposte Bigio Necchi.

FARMACIE

Novara: Cotarelo, v. A. Costa 7; Fenaro c. Cavallotti 21; Dal Rosso, piazza Gramsci; Detenti, c. Torino 6.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Carro Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Angloamericana, p.zza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Gardoni, v. XX Settembre.
Intra: Rabo, p.zza Ranzoni.
Verbania: Internazionale, viale Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELELOMELLINA

Ore 12: Film. 12.30 Telegiornalino notizie. 18 Tv Ragazzi. 18.30 Telefonissima notizie. 18.40 Film. 20.40 Telesimilina notizie. 21. Rassegna di tali lomellini. 21.30 La luna nel pozzo a cura di Giancarlo Zanoni.

Omegna — Per iniziativa dell'amministrazione comunale della società operaia di mutuo soccorso e dei circoli culturali, si terrà da ottobre a marzo al cinema Sociale una serie di dieci spettacoli cinematografici dedicati ai ragazzi. Il primo film, «Il ladro di Bagdad», sarà proiettato martedì 30 ottobre. Le tessere di abbonamento possono essere ritirate alla cassa del cinema Sociale.

ECONOMICI

GUADAGNI serve. Avete 2 ore libere al giorno? Buona volontà serietà e lavoro proficuo? Per appuntamento telefonate 58725.

GIOVANE signora 25enne offresi semidetta 7 impiego o interessante lavoro mezzo ter 0321 32139 dopo le 14.30

VI INTERESSANO

le tecnologie più nuove? Noi le abbiamo adottate. Il risultato lo potrete vedere Voi stessi.

LA DITTA
ARTECNICA INVITA

ad assistere dal 24 al 26 ottobre 1979 presso la sede di Gravellona Toce alla serie di dimostrazioni su procedure complete per:

gestione degli ordini, della fatturazione e del magazzeno - gestione della contabilità - applicazioni specifiche per studi di consulenza sui recenti sistemi

HUGNOTMISTRON-HUGNOTDATA

che partono dalla piccola fatturatrice ai computers.

Le futuristiche calcolatrici elettroniche **Monroe** e gli eccezionali fotocopiatori a carta comune **Nashua** verranno presentati agli interessati.

Sede: via Sempione, 2 (ang. via Marconi, 1)
tel. (0323) 84452/28025 Gravellona Toce (No)

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.331 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

FRAZIONAMENTO IMMOBILIARE A NOVARA
in Corso Della Vittoria 19/21

Vendiamo appartamenti autorimesse - magazzeni - negozi vuoti ed occupati

prezzi interessantissimi - monolocali - minimo L. 4.800.000 - mutui e dilazioni

Agenzia **HELP** C.so Mazzini 6/A - tel. 20.274 - Novara

conbipel *è pelle e pelliccia*

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Dopo un calo di tensione la direzione lo blocca per manutenzione

Montefibre: fermato un impianto a causa di un violento temporale

VERCELLI — Preoccupazione alla Montefibre per la fermata di un impianto nel settore chimico del reparto «poliestere», dove lavorano una ventina di operai. La direzione dello stabilimento di piazzale Galileì l'ha giustificata con «motivi tecnici». Il Consiglio di fabbrica ed i sindacati si augurano che la produzione della materia prima per il filato poliestere riprenda davvero il 3 dicembre, secondo quanto ha garantito la direzione.

La fermata dell'impianto sarebbe stata provocata da un abbassamento di tensione che è avvenuto nella notte fra la domenica e il lunedì della scorsa settimana, a causa del temporale. Martedì mattina, la direzione («Con deprecabile ritardo» sostengono i sindacati) ha detto ai lavoratori: «Visto che l'impianto si è fermato per il temporale, ne approfittiamo per disattivarlo del tutto per poco più di un mese e fare i necessari lavori di manutenzione».

Commenta Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl: «Sono sei anni che Montefibre ci ha abituati ad improvvisi colpi di mano, tipo fermate notturne di impianti che poi non sono più stati riattivati. Sia not che il Consiglio di fabbrica abbiamo consigliato agli operai di stare con gli occhi aperti anche se non pensiamo che, in questo caso, Montefibre possa permettersi di non ripartire con la produzione visto che da luglio è in amministrazione controllata».

«L'unico serio rischio — prosegue Di Criscio — che i lavoratori stanno correndo è quello di arrivare ad un esaurimento delle scorte di materia prima e di dovere quindi acquistare da Ottana o da un'altra parte. In questo caso, il costo dei filati prodotti dallo stabilimento vercellese aumenterebbe e Montefibre potrebbe approfittarne per pretendere la chiusura del "poliestere" perché diventerebbe un reparto troppo caro. In ogni caso, ci sono scorte per cinquanta giorni e, se Montefibre mantiene le parole del 3 dicembre, non ci saranno problemi».

Sulla vicenda ha preso posizione anche il Consiglio di fabbrica: ieri mattina è stato affisso un volantino nello stabilimento in cui si invitano i lavoratori a «vigilare» sui lavori di manutenzione.

Altri problemi sindacali continuano a preoccupare. Alla Lidman, la fabbrica di confezioni per bambini sulla tangenziale, le maestranze proseguono l'occupazione dello stabilimento e si accavallano le voci di futuri acquirenti. Si era parlato dei tedeschi e anche degli arabi. Ora è la volta dei nigeriani, o meglio, di un «gruppo» di imprenditori biellesi che hanno un giro di affari in Nigeria.

Questi industriali si sono incontrati con i sindacati in Comune e si sono ripromessi di trattare l'acquisto dello stabilimento con la Montefibre. Era previsto un colloquio decisivo il 10 ottobre.

Osservano i sindacati: «Un acquirente per la Lidman ci può stare anche bene, a patto che ci presenti dei programmi di investimento. Per il momento, i "nigeriani" sono stati molto vaghi».

Per quanto riguarda invece la Patelec Kabel, non si parla più di costruire il nuovo stabilimento nell'area attrezzata. Non solo: pare che i dirigenti di Cerrina siano intenzionati ad esporre un programma di ottimizzazione del lavoro per i 126 operai impiegati nella fabbrica di via Donato.

Una novità migliore arriva invece da San Benigno Canavese: una fabbrica tessile vorrebbe impiantarsi a Vercelli offrendo una sessantina di posti di lavoro. Ha già trasferito i suoi impianti nei locali della ex «Olasmina». Dicono i sindacati: «E' una buona notizia, ma vogliamo sederci attorno ad un tavolo con questi signori per esaminare i motivi e le condizioni del loro trasferimento nella nostra città».

Enrico De Maria

Attende da oltre due mesi l'esito della perizia e dell'inchiesta

Palazzolo vive ancora nella paura dopo lo scoppio dell'oleodotto

PALAZZOLO VERCELLESE — *In paese, due mesi e mezzo dopo il tragico rogo dell'oleodotto che costò la vita a cinque persone, dominano l'attesa e la paura. Attesa per i risultati delle perizie e dell'inchiesta aperta dalla magistratura. Paura che Palazzolo, preso in mezzo fra l'oleodotto della Snam che collega Genova alla Svizzera e la centrale elettronucleare «Enrico Fermi», possa in futuro, in qualche modo, tornare ad essere teatro di un'altra spaventosa sciagura.*

Uno specchio abbastanza fedele dello stato d'animo dei 1500 abitanti di Palazzolo è il Consiglio comunale. Proprio l'altro sera si è riunito in assemblea. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, la delibera relativa alle onoranze funebri delle cinque vittime, che sono state pagate dal Comune.

Forse, prossimamente, verrà anche eretta una stele per ricordare i cinque palazzolesi morti quel tragico 7 agosto. Ma il Consiglio dell'altra sera non si è limitato a ratificare una delibera. Uno dei consiglieri di minoranza, Bruno Poy, ha rivolto alla giunta un'interpellanza orale che voleva anche essere un po' la sintesi delle perplessità della gente del paese.

«Abbiamo visto, purtroppo — ha detto fra l'altro Poy —, che proprio qui, vicino alla centrale nucleare, qualcosa sembra non funzionare nei sistemi di sicurezza. Per casi del genere esistono piani di emergenza. Ma se di fronte a fatti così gravi nessuno si è mosso per tutta una giornata durante la quale il lago di petrolio si espandeva, che garanzie abbiamo per la sicurezza del paese nel caso in cui dovessero ripetersi situazioni di emergenza?».

La domanda non voleva essere un'accusa alla giunta, o comunque all'amministrazione comunale. Del resto fa parte delle cronache di quei giorni il fatto che il sindaco, Orlando Avaro, il vicesindaco Luigi Giorcelli e tutti gli altri consiglieri che si trovavano in paese si adoperarono per fornire tutto l'aiuto possibile.

E', purtroppo, quasi una constatazione che ribadisce come le amministrazioni locali spesso vengano tenute all'oscuro anche dei fatti che più da vicino toccano la sicurezza dei loro paesi. «Per tutta una serie di cose — *ha detto l'assessore Dino Chiodi* — quando chiediamo informazioni ci troviamo di fronte a muri di silenzio».

«Come possiamo noi amministratori — *aggiunge Luigi Giorcelli* — avere le conoscenze tecniche per sapere fino a che punto una certa situazione è grave?». *E' una posizione difficile un po' per tutti i responsabili dei Comuni che si trovano in zone che possono presentare rischi di un certo grado. E' di non molti mesi fa la richiesta, da parte del sindaco di Trino, Mario Bianchi, di conoscere come funziona il «Piano di emergenza» in caso di incidente alla centrale «Fermi». «E' giusto — osservano gli amministratori di Palazzolo* — che i responsabili dei paesi più vicini alla centrale non sappiano che cosa si prevede di fare in situazioni di pericolo?».

E' dietro a situazioni come queste che la paura della gente prende corpo. Nascono perplessità, domande, che sono rimbalzate anche l'altra sera, in Consiglio comunale. Le ha ricordate Bruno Poy: «La gente si chiede quali rischi sta correndo. Si dice che se, in quei giorni, la "Fermi" fosse stata in funzione, il greggio avrebbe potuto essere aspirato dal Po con l'acqua di raffreddamento e otturare i filtri della centrale. Con quali pericoli? Si dice che le tubature della Snam passino sotto la centrale e che una porta addirittura benzina super. E' vero? La legge lo consente?».

Sono interrogativi che nascono spontanei dalla gente, quando neppure i responsabili dei paesi che si trovano nelle immediate vicinanze di certi impianti sono al corrente dei pericoli che si corrono. **d.co.**

Documenti sulla guerra d'Abissinia

VERCELLI — Una ricca documentazione storica raccolta dal generale Marcello Prestinari durante la sua lunga carriera militare è stata donata dai familiari al Comune di Vercelli che, a sua volta, l'ha inserita nell'archivio storico della Biblioteca civica.

La proposta di donazione era partita dall'avvocato Marcello Prestinari per rendere omaggio alla memoria del suo illustre e omonimo prozio. Il Consiglio comunale l'ha accettata durante la sua ultima riunione, esprimendo «il più vivo ringraziamento per la generosa donazione fatta a favore della collettività vercellese».

Il generale Marcello Prestinari, caduto sull'altipiano di Asiago il 16 giugno 1918 aveva raccolto, tra l'altro, prezioso materiale documentario durante le campagne della guerra italo-abissina (1887-1896).

Il materiale offerto dall'avvocato Marcello Prestinari è stato esaminato dal direttore della Biblioteca civica, Rosalio Ordano, che ha riferito alla giunta municipale: «E' un complesso di documenti di notevole interesse storico ed umano. Soprattutto il diario, la corrispondenza ed altre memorie del leggendario assedio di Ardigrat (in massima parte inedite e non ancora note agli studiosi) sono testimonianze di alto valore».

«Vi sono poi molte carte — ha proseguito Ordano — che possono gettare nuova luce sulle tormentate vicende della guerra italo-abissina, su alcuni protagonisti (generale Baratieri, maggiore Toselli, nonché su responsabilità politiche e militari sul modo di condurre di quella campagna».

e. d. m.

In cartellone sei spettacoli a ingresso gratuito

Ecco il teatro per i ragazzi Piacerà anche agli adulti?

VERCELLI — *E' giunta al terzo anno la «Stagione teatrale per ragazzi» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Il calendario comprende sei spettacoli: cinque all'Auditorium di Santa Chiara e uno, quello conclusivo, al teatro Civico. Per tutti gli appuntamenti l'ingresso è gratuito.*

«Le esperienze degli scorsi anni — *dice l'assessore Marco Barberis* — ci sono concluse con un bilancio positivo sia per gradimento che per affluenza e ci hanno convinto che è un'iniziativa valida. Significativo soprattutto il fatto che anche il pubblico adulto ha seguito in misura costante e cospicua le precedenti edizioni, a dimostrazione che il teatro cosiddetto "per ragazzi" può essere fruito da tutti».

Il calendario della stagione 1979 è stato aperto, alcuni giorni fa, da «I tre bravi alla prova» di Ruzante, messo in scena dalla compagnia «I burattini dei Ferrari». Gli altri spettacoli, con scadenza quindicinale, sono «La rivolta degli animali» di Orwell, della compagnia «Quelli di Grock» (domenica 28 ottobre), «Fantasia musicale» di Sarti, compagnia «Teatro il setaccio» (domenica 11 novembre), «Le cronache di Fra' Salmastro» dai fumetti di Lunardi, compagnia «Cooperativa il cerchio» (domenica 25 novembre), «Massimone ed il re troppo mangione» di Accati, compagnia «Teatro dell'angolo» (domenica 9 dicembre). Tutti questi spettacoli si svolgeranno all'Auditorium di Santa Chiara.

La recita conclusiva, prevista per il 23 dicembre come «spettacolo natalizio», si terrà invece al teatro Civico, dove la compagnia popolare «La contrada» presenterà «Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo cavaliero don Chisciotte» di Cervantes.

«Nella scelta degli spettacoli — *dice ancora Barberis* — abbiamo cercato innanzitutto testi qualificati, tratti in gran parte dai classici della letteratura italiana e straniera (Cervantes, Ruzante, Orwell), e poi forme spettacolari diverse (pupazzi, burattini, mimi, ecc.) e livelli qualitativi elevati delle compagnie teatrali. Basti ricordare, a questo proposito, che "Quelli di Grock" hanno partecipato al film "Ratataplan", presentato all'ultima biennale di Venezia».

d.co.

Rovasenda: riso e crisi energetica

ROVASENDA — Il risparmio di energia nella coltivazione del riso costituisce un problema che, se non sarà affrontato al più presto con soluzioni razionali, minaccia di mettere in crisi l'intera economia agricola provinciale.

Se ne parlerà oggi a Rovasenda durante la «Seconda giornata della Risicoltura» promossa dall'«Associazione gruppi coltivatori sviluppo» in collaborazione con il «Consiglio nazionale della ricerche - laboratorio meccanizzazione agricola di Torino» e l'Ente nazionale risi. *(e.ma.)*

Inviata dopo la riunione dei consigli di quartiere

Una petizione al governo per la riforma pensioni

VERCELLI — Una petizione popolare per sollecitare il governo a una rapida attuazione della riforma delle pensioni, un convegno generale di tutti i consigli di quartiere per dare l'avvio alle proposte scaturite negli ultimi tempi sui problemi degli anziani: queste le due principali iniziative decise, l'altro giorno, dall'assemblea generale dei rappresentanti comunisti nei consigli circoscrizionali della città.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si richiede la convocazione urgente di un convegno generale dei quartieri per decidere quali iniziative intraprendere «sulla base delle proposte concrete contenute nel documento dei comunisti e di quante altre proposte sono state avanzate dalle forze sindacali, sociali e politiche».

Come si ricorderà, infatti, già il pci che la dc, nelle scorse settimane, avevano elaborato documenti che contenevano tutta una serie di proposte per dare una risposta ai problemi degli anziani, che, a Vercelli, costituiscono da soli circa un terzo della popolazione residente.

Nei prossimi giorni verrà iniziata la raccolta di firme per la petizione popolare «per una giusta riforma delle pensioni e una rapida approvazione da parte del Parlamento, sulla base dei principi di giustizia, di perequazione, di moralizzazione, di solidarietà sociale e del risanamento delle gestioni dei lavoratori autonomi».

Nel testo della petizione si sollecita in modo particolare il governo a tenere conto «delle richieste più urgenti, contenute anche nel precedente accordo coi sindacati, soprattutto per quanto riguarda l'elevamento delle pensioni minime e il cambiamento della cadenza della scala mobile per i pensionati». Le firme raccolte verranno consegnate ai parlamentari vercellesi durante una manifestazione pubblica.

(d. co.)

Ad Arborio: bottino sette milioni

Rapina in banca

ARBORIO — Rapina ieri sera poco dopo le 17 alla filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli, in piazza Santa Maria: il bottino è stato di 7 milioni e mezzo. Un solo bandito, armato di pistola e a viso scoperto, ha atteso che gli impiegati lasciassero dalla porta di servizio, dopo aver finito il lavoro.

Quando il titolare dell'agenzia, Mario Magnetti, 36 anni, abitante a Vercelli, e i due impiegati hanno aperto la porta sul retro, si sono trovati di fronte un uomo sui 35 anni che li minacciava con una pistola: «Mani in alto, non fate storie, è una rapina!».

d. co.

Bianzè: furto nella scuola

BIANZE' — Furto nella scuola elementare e media: i ladri, di notte, sono entrati nell'edificio e hanno portato via materiale didattico, fra cui una cinepresa, proiettori, audiovisivi, films e attrezzature di ufficio. Il bottino è di parecchi milioni. *(n.o.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Contro l'Audace Boschese

Santhià: pareggio che non soddisfa

SANTHIA' — Pareggio (0-0) a bocca amara, domenica scorsa, per i granata del Santhià contro gli alessandrini dell'Audace Boschese, a causa di una svista del direttore di gara quando, al 9' di gioco, su calcio d'angolo tirato ad effetto da Crivellaro, il portiere alessandrino Cizza ha bloccato il pallone oltre la linea.

C'è quindi da ringraziare il signor Borsotto di Cuneo se una partita iniziata con tutte le premesse più lusinghiere, si è poi protratta stancamente e senza convinzione da entrambe le parti fino al fischio finale.

Risultato di parità anche per quanto riguarde le occasioni gol, forse con un leggero vantaggio a favore del Santhià quando, sia nel primo come nel secondo tempo, alcune staffilate di Crivellaro hanno lambito il fetto della porta.

Ad ogni modo, per quanto amaro, quello del pareggio contro l'Audace è pur sempre un punto prezioso per il Santhià la cui posizione in classifica non è delle migliori, quattro punti soli in sei partite giocate sono decisamente pochi, specie se si ricordano le ottimistiche previsioni del pre-campionato. *(w. ca.)*

Serie C femminile

Brillante successo dello Zucca basket

VERCELLI — Folgorante inizio del campionato di serie C femminile da parte della neo promossa Argentieria Zucca. La formazione vercellese ha conquistato un brillantissimo, indiscutibile successo a Vado Ligure. Ha superato il Savona per 74-60.

C'erano molti timori, per l'arrivo di questo lontano da parte delle ragazze biscioline, il fatto che giocassero in una sede per loro «sconosciuta» e considerata ostilissima, faceva pensare ad un esordio infelice. E' stata invece una partita, in trasferta per di più, dominata da cima a fondo. *(f. l.)*

I corsi di atletica leggera

VERCELLI — La Libertas Atletica Vercelli ha deciso di sostituire, anche per l'anno 1979-80, un centro di addestramento atletico per i giovani di ambo i sessi, dai sei anni in avanti. Il corso che durerà sei mesi (dal novembre 1979 al maggio del 1980) sarà diretto da un dirigente federale e tenuto da tecnici della Fidal.

Le iscrizioni, per i nati negli anni 1973 e precedenti, si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì alla palestra dell'Istituto Magistrale Rosa Stampa dalle 18.30 alle 19.30.

Il corso si concluderà con una manifestazione atletica al campo sportivo di via Donizetti. *(f. l.)*

Vercelli — A Novara è stato indetto un corso regionale per l'abilitazione ad allenatore dilettante di calcio. Si svolgerà dal 5 al 17 novembre.

Contro il Sandigliano Cadore

Le due vittorie della Tronzanese

TRONZANO — *Ci voleva proprio la vittoria (2-0) di domenica contro i biellesi del Sandigliano Cadore sia per tonificare il morale dei ragazzi di Galla, che per una vecchia questione rimasta in sospeso fra le due squadre.*

Nel girone di ritorno dello scorso campionato, al «Comunale» di Tronzano i biellesi erano riusciti ad imporre un pareggio (1-1); su ricorso dei dirigenti azzurri, la Lega aveva decretato la sconfitta a tavolino dei biellesi perché era risultato che questi avevano immesso nella squadra un numero eccessivo di giocatori fuori età.

Ovviamente, il Sandigliano se l'era legata al dito, e si può ben comprendere con quale voglia di rivincita sia sceso in campo domenica scorsa. Ma anche il verdetto della sfera di cuoio ha ripetuto quello precedente dei giudici sportivi: vittoria della Tronzanese, sempre per 2-0.

Decisivi sono stati i due ultimi arrivati. Sasso, mediano corsaro autore della seconda rete per gli azzurri, Visconti, difensore tuttofare, che ha colmato una lacuna nel settore arretrato contribuendo ad infondere sicurezza all'intera squadra. A quanto pare, la «cura Galla» sta incominciando a dare i suoi frutti. Ce n'era bisogno. *(w. ca.)*

Basket: la compagine trinese in Promozione

La Buzzi si presenta rinforzata

TRINO — Il Buzzi Basket parteciperà al Campionato di Promozione della zona 26 (zona di Vercelli). La squadra guidata da Edoardo Saettone ha ripreso da poco gli allenamenti in vista dell'inizio del Campionato che è previsto per l'11 o il 18 novembre.

La formazione trinese si presenta rinforzata in ogni reparto per l'arrivo di numerosi validi giocatori provenienti da qualificate squadre casalesi come la Junior Basket (serie C, il Casale Basket, serie C, il My Market). I giocatori casalesi si aggiungono al forte gruppo di atleti trinesi già impegnati l'anno scorso nel Buzzi nel campionato di 1° Divisione.

La squadra di Saettone tenderà a compensare la mancanza di un vero lungo con un gioco aggressivo e veloce che metta in evidenza le doti degli uomini a disposizione. «L'obiettivo della squadra nell'attuale campionato — ha detto l'allenatore Saettone — è principalmente la salvezza ma non ci nascondiamo ambizioni di un buon piazzamento». Quello comunque che maggiormente interessa i dirigenti è soddisfare i sempre più numerosi trinesi appassionati di questo sport con un gioco veramente moderno e spettacolare.

I quadri: Paolo Montarolo, Massimo Raisaro, Roger Rossi, Gianni Ronco, Giancarlo Cavigiolo, Gabriele Di Prospero, Davide Pane, Ezio Collazuol, Maurizio Foglia, Giorgio Trocelli, Lino Gattadori, Maurizio Pogliani, Alessandro Costanzo e Paolo Pansa.

r. s.

A Vercelli il torneo di ginnastica

VERCELLI — Organizzato dalla società vercellese di ginnastica «Galileo Ferraris» si è svolta la fase provinciale del torneo di ginnastica «Onda G 1979» per squadre di ginnastica artistica femminile e maschile, e ritmica sportiva patrocinata dalla Fiat in collaborazione con l'Aicalla.

La formazione vercellese benché dovesse affrontare, sia in campo maschile che in quello femminile, compagini molto forti come la Pietro Micca di Biella, Cavaglià e Gagliarico, ha superato il turno, classificandosi prima.

La fase finale si svolgerà a Torino il 27 ottobre. La formazione femminile «Giovanissime» era formata da Leone, Pecaccioldo, Lamberti, Gianiella, Corsico. Quella femminile «Ragazze» da: Magini, Marcone, Lo Cicciolo, Rizzo. Categoria «Giovanissimi» maschile: Cannizzo, Papillo, Mazzucco, Francese. La formazione maschile era allenata da Roberto Barutta. Quelle femminili da Luigi Riela.

(f. l.)

Vercelli — Il giro automobilistico d'Italia passerà da Vercelli domani sera, giovedì alle ore 18.30. I concorrenti transiteranno, provenienti da Borgovercelli, sul ponte della Sesia, corso Bormida, corso Salamano, tangenziale Sud per immettersi poi sulla statale 260 per Crescentino. Il posto di controllo a Vercelli è fissato al distributore Agip 128 sulla tangenziale Sud.

Tennis: Marchetti con la Erg

VERCELLI — Uno degli assi del tennis italiano, il sesto della classifica nazionale — a ridosso dei cinque della Davis — il vercellese Gianni Marchetti, difenderà, nel prossimo campionato di Serie A 1, i colori del Tennis Erg di Genova, cioè la stessa squadra di Adriano Panatta.

Il vercellese, che com'è noto si è riconfermato recentemente campione italiano [illegible] in doppio maschile, è stato chiamato a sostituire Merlone.

Oltre a Panatta faranno parte della squadra anche Valluone, compagno di Marchetti nel doppio a Toci. L'Erg si presenta, quindi, ancora una volta, come una delle squadre più forti in assoluto.

(f. l.)

Vercelli — Il campionato pulcini di calcio sarà sospeso dopo le gare in calendario sabato 27 ottobre. La decisione è del Comitato provinciale della Federcalcio di Vercelli in considerazione dell'approssimarsi delle possibili avverse condizioni atmosferiche. Riprenderà nella prossima primavera.

Vercelli — Al Calneri si è svolta una manifestazione di judo. Ottimo il comportamento dei vercellesi della Marmar. In primo piano: Emanuele Pietta, Doriana Uccellini, Alberto Zorra, Caterina Manachino, Cristina Martuzzi, Antonietta Caterino, Valeria Manachino, Fabrizio Manferti, Gino Caterino e Sandro Turati che hanno occupato i primissimi posti alle varie categorie. E' apparsa evidente, oltre alla forza degli atleti, anche la preparazione perfetta, condotta dall'istruttore Silvano Gaconi.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Felicità nel peccato.
Civico: Amori proibiti di una adolescente.
Nuovo Italia: Lettura.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: 007 Operazione Moonraker.
Auditorium Santa Chiara: ore 10-12; 17-19: Mostra personale di Mario Rosso.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	12	10
Biella	14	11

Temperature il 23 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (16; 9); Biella (19; 9). Umidità media: Vercelli 95%, Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.30 - a Biella sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.29.
Le previsioni: cielo nuvoloso con piogge estese. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Mussino: riposo.
GATTINARA
Italia: Kung-Fu l'ultimo dalla mano di acciaio
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SALUGGIA
Comunale: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE A VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 97; Coronelli, via Lanza 7.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 167.

1ª MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TAPPETO PERSIANO ORIENTALE
ANTICO E MODERNO
più di 10.000 pezzi
comprendenti
esemplari di alto antiquariato
e da collezione.
Pezzi alla portata di tutti
a partire da L. 60.000.
Garanzia, assistenza totale e
dilazioni di pagamento.
Villa Katiuscia APERTURA ANCHE FESTIVA
S.S. Cossato - Vallemosso - Tel. 015 / 981.526

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Difficile sopravvivenza dell'amministrazione comunale

Bloccata una mozione di sfiducia la giunta però è rimasta isolata

BIELLA — Sulla difficile realtà seguita per forza di cose dalla attuale giunta comunale, formata da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti, (in tutto, 30 voti su 40), è affiorato un nuovo scoglio, costituito da una mozione di sfiducia presentata dai consiglieri missini Sandro Delmastro e Piero Ramasco Vitter. L'ostacolo è stato superato, ma la giunta è rimasta isolata.

Tra i fatti che determinano la presa di posizione dell'msi figurano le dimissioni presentate ultimamente dall'assessore alla Sanità, dottor Ido Rolando, per dissensi sui sistemi di attuazione e di conduzione del Centro comunale per il recupero dei tossicodipendenti. Delmastro la considera una conferma delle lacerazioni che sarebbero avvenute nella giunta.

«*Non è nemmeno più zoppicante* — ha dichiarato Delmastro, riferendosi alla giunta — *ma addirittura paralitica*». Ha poi detto che il vicesindaco Stefano Porta, liberale, si è «*mummificato e incartapecorito*» da quando fa parte della «*piccola ammucchiata*». In contrasto con la vivacità dimostrata quando era all'opposizione. La reazione di Porta ha subito smentito l'immobilizzazione.

Gustavo Buratti, capogruppo del psi, ha dichiarato che i socialisti non se la sentivano di votare a favore di una giunta che essi combattono dai banchi dell'opposizione, ma non potevano nemmeno accogliere l'invito dell'msi.

Il capogruppo comunista Mario Furia, e repubblicano, Marziano Magliola, oltre all'indipendente di sinistra Stefano Chiorino, (il capogruppo Treves era assente), si sono schierati sulla posizione del psi. Bruno Strukel, a nome dei socialisti autonomi, ha annunciato la decisione di astenersi.

La votazione è avvenuta per alzata di mano. La mozione di sfiducia ha ottenuto i soli voti favorevoli dei due missini. L'hanno respinta 16 consiglieri tra democristiani, liberali e repubblicani autonomi? (vi erano parecchi assenti), mentre i socialisti autonomi, come si è detto, si sono astenuti. I rimanenti 14, (psi, psi, pri e indipendenti di sinistra), non hanno partecipato alla votazione.

Gli schieramenti sono poi mutati della votazione di una altra mozione, brevissima, presentata dall'assessore Gabriele Pagani. «*Il consiglio comunale di Biella* — ha proposto il democristiano — *in occasione della visita del presidente Pertini nella Repubblica federale tedesca, concorda con le affermazioni del presidente sulla Germania unita e si dichiara d'accordo sulla libera autodeterminazione del popolo tedesco in merito alla sua unità*». Il documento porta la data del 21 settembre scorso.

Una terza mozione presentata dai consiglieri socialisti Gustavo Buratti, Franco Bielli e Edilio Galuppi, si riferiva ai 61 licenziamenti decisi dalla Fiat. Bielli ha sostenuto appassionatamente la necessità di dare una prova di solidarietà umana ai lavoratori colpiti dal provvedimento. Ecco i risultati della votazione: 13 sì, (psi, pci e indipendenti di sinistra, 17 no (dc, pli, repubblicani indipendenti, pri, socialisti autonomi), e 2 astenuti, (msi).

p. m.

Ancora sciopero degli studenti

BIELLA — Una nuova protesta da parte degli studenti ha colto ieri di sorpresa i professori Angelo Siclari e Irene Natale Monteverde, rispettivamente preside dell'istituto professionale per l'industria Galileo Ferraris e del liceo artistico e linguistico. Ieri mattina le aule dell'Ipi sono rimaste deserte, mentre nei due licei la protesta è rientrata. La preside è stata accusata, in un volantino, «*di non voler ascoltare*», concedendo le ore di lezione di 50 minuti.

Tra gli studenti della scuola professionale, invece, si è diffusa la voce che il preside intendesse adottare l'orario di lezione con 5 pomeriggi occupati. Nell'ambiente scolastico si ha invece la sensazione che la protesta sia stata orchestrata: il vero motivo sarebbe uno sciopero di solidarietà per Renato Cornacchia, il giovane anarchico accusato di aver nascosto armi.

«*I cinque pomeriggi* — spiega il preside Angelo Siclari — *sono in realtà tre. Per quel che riguarda le lezioni, saranno di 50 minuti. E' il consiglio d'istituto, fra l'altro, che deve eventualmente decidere gli orari, e non il preside, sempre al centro dei bersagli*».

(d. ca.)

Il nido di Lorazzo-Baretto

COSSATO — E' entrato in funzione il nuovo asilo nido comunale di Lorazzo-Baretto, costruito dall'impresa Fini di Cossato su progetto dell'architetto Franco Nosengo di Biella. La capienza è di 50 bambini (36 divezzi e 12 lattanti), ma finora gli iscritti sono soltanto una ventina e coloro che lo frequentano effettivamente una mezza dozzina.

Lo stile architettonico della costruzione è insolito: esternamente, infatti, ha l'aspetto di una pagoda. Provvisoriamente, il servizio è diretto dall'assistente sanitaria Giovanna Bobba. Vi collaborano inoltre due puericultrici, Rosa Tricarico e Giannina Moro, una cuoca, Milva Michelis, e un inserviente, Mariuccia Deva. Successivamente, il Comune bandirà i relativi concorsi per l'assunzione in ruolo.

La retta mensile è di 40 mila lire mensili, uguale per tutti. Tuttavia, qualora una famiglia mandi contemporaneamente due figli all'asilo nido, la retta del secondo figlio verrebbe dimezzata.

g. l.

Sabato conferenza stampa a Varallo

Capanna Margherita Sospesi i lavori

VARALLO — *Sabato prossimo, su iniziativa della sezione di Varallo del Cai, presso l'auditorium del Centro giovanile «Giulio Pastore» verranno presentati i lavori di costruzione della nuova Capanna Margherita sulla punta Gnifetti del Monte Rosa (m. 4559).*

L'appuntamento assume particolare significato per l'importanza che il rifugio più alto d'Europa ha per gli appassionati di tutto il mondo. Punto di riferimento importante dell'alpinismo sul Monte Rosa, conta cinque-seimila passaggi annui ed è collegato con la valle dal 1963 grazie a un ponte radio che ha sostituito il vecchio impianto telefonico a cavo del 1918.

La nuova capanna, progettata dal geom. Carlo Milone e realizzata dalla ditta Agostino Negra di Piode, viene trasportata in elicottero a pezzi. Tale impresa presenta aspetti di eccezionale interesse per l'impossibilità di preventivare e programmare il lavoro per l'estrema precarietà delle condizioni meteorologiche che, a oltre 4500 metri d'altezza, possono sostanzialmente cambiare nel giro di pochi minuti.

La costruzione, che ha richiesto mille quintali di legname e materiale vario oltre a 43 quintali di rame, dovrebbe essere ultimata nella prossima primavera e darà una ricettività di 120-140 posti letto. La Capanna, che ha avuto ospiti illustri come Pio XI, Kennedy, Terracini, La Malfa, è ancorata con cunei a espansione e sostituisce quella esistente dal 1893, costata allora 17.904,55 lire, spesa cui contribuirono anche il re con 500 lire e la regina, che diede il nome all'opera, con mille lire.

m. p.

Mille bancari in agitazione

BIELLA — Continuano nelle banche biellesi gli scioperi articolati indetti dalle organizzazioni sindacali a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Sono già avvenute alcune sistemazioni dell'ambito della normativa di lavoro.

I dipendenti delle banche locali devono ancora effettuare 10 ore di sciopero.

Alla protesta si è aggiunta una denuncia che i sindacati hanno presentato alla magistratura del lavoro contro l'Assicredito, che siede come controparte al tavolo delle trattative, per «*comportamento antisindacale*».

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agalla: Strobo story.
Impero: Uno scarto extraterrestre.
Marconi: Detective Harper: l'acqua alla gola.
Mazzini: La luna.
Odeon: Rocky II.
Sociale: Il vigile.

CORGNOLA

Rex: Eccessi porno.
Italia: Brillantina rock.

PRAY

Ercolano: I giorni di acciaio.

VARALLO

Teatro Civico: La bestia.

Farmacie

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Finotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

La mostra ornitologica a Biella

È piccolo ma raro e ha vinto il premio

BIELLA — *Un uccellino da gabbia unico nel suo genere, nato dal difficilissimo incrocio tra un fanello maschio e un ciuffolotto femmina, entrambi passeracei e silvani, ha ottenuto il maggior punteggio* — 92 su 100 — all'annuale mostra regionale organizzata dall'Associazione sportiva ornitologica biellese, presieduta da Guido Mastantuono. Ha ottenuto l'ibrido, dopo 6 o 7 anni di pazienti tentativi, Silvano Bianetti, un operaio di 42 anni di Vigliano.

«Quando ha saputo di avere vinto il primo premio — ha riferito il presidente — ha pianto di gioia.

Il fanello ha macchie cremisi sul petto e strisce bianchestre sulle ali; il ciuffolotto ha una splendida livrea in cui si accostano alla perfezione il nero, il rosso cinabro e il grigio cenere. L'uccellino di Silvano Bianetti, sul piano estetico, è inferiore ai genitori, ma quel che conta è la sua rarità.

Alla rassegna hanno partecipato 60 allevatori con oltre 500 esemplari di canarini, carduelini, lucherini e cia dicendo. «E' stata una mostra — ha detto Secondo Foglio, presidente del Raggruppamento associazioni regionali ornitologiche — di notevole interesse, per numero di partecipanti e qualità degli esemplari».

Il secondo premio — 92 punti su 100 — è stato assegnato a un canarino «vecchio tipo» di Ennio Dalferro, che appena da due anni si dedica all'allevamento di uccelli pregiati.

p. m.

L'aggressione di notte mentre la vittima rincasava in auto

Orefice colpito in testa da banditi che alla vista del sangue fuggono

GAGLIANICO — Drammatica avventura, l'altra notte, di un orefice aggredito da due banditi, armati e mascherati, mentre stava lasciando il negozio per tornare a casa. La vittima, Pietro Cosenza, 59 anni, è stato ferito alla testa con il calcio di una pistola perché tardava ad aprire la cassaforte. I rapinatori a questo punto sono fuggiti a mani vuote.

L'orefice, che è anche orologiaio, lavora abitualmente fino a tarda notte nel laboratorio. I banditi, evidentemente a conoscenza delle sue abitudini, lo hanno affrontato all'uno, sulla strada, prima che abbassasse la saracinesca, e lo hanno costretto a rientrare.

«*Stocca l'antifurto*», gli ha imposto uno degli aggressori, che parlava in dialetto. I due impugnavano rispettivamente una pistola e un coltello. L'orefice ha risposto che non aveva avuto il tempo di mettere in funzione il sistema di allarme. E' stato allora costretto a tornare in laboratorio, per aprire la cassaforte. Per lo spavento, gli tremavano le mani. «*Sbrigati* — gli ha detto un bandito — *non vogliamo rischiare degli anni di galera per niente*».

Visto che le cose andavano per le lunghe, un bandito in uno scatto d'ira ha colpito alla testa l'uomo, che si è accasciato sul pavimento. Il sangue che sgorgava dalla ferita ha impressionato i banditi, inducendoli a fuggire.

Con uno sforzo di volontà, l'orefice ha raggiunto l'abitazione della figlia Marinella, 25 anni, nei pressi del negozio. Il genero, Mario Buelo, 34 anni, lo ha accompagnato all'ospedale con la sua auto. Era presente anche la moglie della vittima, Elisabetta Mina. I medici avrebbero voluto ricoverarlo in osservazione, ma l'uomo ha preferito tornare a casa. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

p. m.

Visite mediche al La Marmora

BIELLA — Il comitato di quartiere del villaggio La Marmora, presieduto da Argo Corona, ha comunicato agli abitanti del rione che ogni lunedì, dalle 18,30 alle 19,30, e venerdì, dalle 14,30 alle 16,30, il dottor Gianluca Cartia presterà servizio nell'ambulatorio comunale, situato all'angolo tra via Ponderano e via Cerrione.

I rappresentanti del quartiere hanno ottenuto dall'amministrazione comunale che il medico venga regolarmente nel rione: gli abitanti avevano più volte sottolineato la necessità del servizio.

Il villaggio La Marmora fa parte di una delle due condotte in cui è suddiviso il territorio della città: ne è a capo il dottor Eusebio Franchino. Il compito del medico condotto, però, si limita all'assistenza dei cittadini che, per ragioni economiche, sono a carico del comune. Ne rimanevano esclusi, quindi gli abitanti che usufruiscono di normali forme mutualistiche.

(d. ca.)

Dal giudice istruttore di Biella

Interrogato il giovane dell'arsenale nel loculo

BIELLA — *L'istruttoria a carico di Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni al quale viene, al momento, attribuita la responsabilità dell'occultamento di un ingente quantitativo di esplosivo, armi e munizioni, rinvenute dai carabinieri nella tomba della sua famiglia, sta seguendo il suo corso normale. Ieri mattina il giovane è stato interrogato dal sostituto procuratore, dottor Luciano Scalia.*

In un primo momento Renato Cornacchia si era rifiutato di presentarsi ed aveva incaricato la madre, Franca Rosnella Pratungo, di recapitare al magistrato una lettera di cui si ignora il contenuto. I buoni uffici del suo difensore, avvocato Piero Chiorino, e dei suoi compagni di fede, radunatisi davanti al palazzo di Giustizia, lo hanno convinto a recedere da quella posizione, che gli avrebbe recato danno.

Il rinvenimento del pericoloso materiale (oltre 50 chili tra polvere nera, dinamite e tritolo, centinaia di detonatori, un fucile a canne mozze, 5 pistole e oltre 1000 cartucce di vario calibro), risale al primo ottobre scorso, ma solo in questi ultimi giorni il giovane è stato convocato dal magistrato, che non ha preso nei suoi confronti alcun provvedimento restrittivo della libertà.

p. m.

Premiati camerieri e cuochi biellesi

BIELLA — I camerieri ed i cuochi biellesi che per quasi mezzo secolo hanno prestato servizio nelle sale e nelle cucine dei ristoranti sono stati premiati con una targa.

I camerieri premiati sono Guido Caucino, Giuseppe Dossena, Giuseppe Maccagno, Eligio Sella ed Enrico Zacchero: i cuochi sono Luigi Cenacchio, Giuseppe Gambotto, Luigi Maggia, e Mario Maiocco. Il riconoscimento è stato consegnato da Enzo Spaudo.

AGE79
artigianato
gastronomia
enologia

2ª MOSTRA MERCATO

promossa e patrocinata da

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DEL BIELLESE E DELLA PROVINCIA

26 OTTOBRE 4 NOVEMBRE '79

PADIGLIONE BIELLA-FIERE

Strada Statale Biella-Vercelli Loc. Gaglianico

Feriali: 16-23 Sabato: 15-23 Domenica e festivi: 10-23

Intervista con Riccardo Robiolo, presidente della Comunità montana

«Occorrerebbe ritornare all'antico sistema per bloccare la furia delle acque del Sessera»

PRAY — Alluvione in Valsessera, un fenomeno che si ripete con allarmante frequenza. Esistono delle possibilità reali di impedire che avvenga un altro ottobre '79 o, peggio, un secondo novembre '68? Ne parliamo con Riccardo Robiolo, presidente della Comunità montana Valsessera e sindaco di Pray.

«*Determinate situazioni non possono essere certamente previste* — afferma —, *nessuno, ad esempio, sapeva della pericolosità del rio che ha allagato case e negozi presso il ponte provinciale di Pray. Occorre, però, un serio programma d'intervento che attui, finalmente, quelle richieste che da tempo i comuni e le Comunità montane hanno avanzato allo Stato per risolvere il grave rischio delle piene dei fiumi e dei torrenti.*

«*Sono convinto* — prosegue Robiolo — *che non potrà essere definito soltanto quando le competenze dei nostri corsi d'acqua passeranno dal Magistrato del Po alla Regione Piemonte e questo, a sua volta, delegherà le Comunità montane e i consorzi di Comuni a intervenire*».

Secondo Robiolo ogni piena costituisce un sintomo, un segnale, e solo se chi vive in zona avrà il potere di intervenire immediatamente sarà possibile evitare nuovi disastri.

«*Dopo l'alluvione del '68* — riprende — *sono state realizzate molte opere inutili, buona parte di esse sono state spazzate via durante il nubifragio della settimana scorsa. A riparo degli argini hanno messo grossi blocchi di cemento che, probabilmente, vanno bene solo per i corsi di pianura dove la velocità della corrente non è molto elevata*».

Quali, invece, i rimedi più efficaci? «*Ce lo insegna l'esperienza dei nostri padri* — risponde Robiolo — *che costruivano lungo il Sessera gli "speroni", una sorta di grosse gabbie dove l'acqua entrava e usciva a velocità più moderata. Hanno resistito per decenni e sono stati spazzati via nel '68 soltanto perché non era stata curata la loro manutenzione*».

E quali, invece, i rimedi per evitare i danni provocati dai rialti? «*Innanzitutto* — fa notare il presidente — *è necessaria una mappa precisa che ne indichi la quantità, la localizzazione e l'entità. Dopo dovrebbe essere la Regione a varare una legge specifica per stabilire la pulizia delle zone circostanti dai rami e dagli arbusti, i principali responsabili degli allagamenti. Attualmente, i Comuni hanno le mani legate. Entrare in quei terreni senza che venga in proposito una precisa normativa potrebbe significare una denuncia da parte dei proprietari*».

La Valsessera è considerata zona di profondi dissesti idrogeologici. Quali interventi potrebbero essere indicate per un primo tentativo di riequilibrio dell'ambiente?

«*E' indispensabile che la Regione invii in zona alcuni suoi geologi e che questi rimangano in valle per un certo tempo* — conclude Robiolo —, *la loro esperienza ci sarà molto utile soprattutto per l'individuazione delle zone edificabili da inserire nei piani regolatori*».

e.ma.

I nuovi alloggi a Vallemosso

VALLEMOSSO — Sono stati consegnati agli assegnatari i nuovi alloggi per lavoratori costruiti alla frazione Campore dall'Istituto autonomo case popolari di Vercelli. La cerimonia, in forma semplice, è avvenuta nell'aula consiliare del municipio. Erano presenti il sindaco Gianni Bedotto, il direttore dell'Iacp Franco Bronzino, e Giampaolo Bigando, segretario della commissione che assegna gli alloggi.

Gli assegnatari sono: Michele Giuliano, Attilio Braghin, Imer Zamarco, Donato Detratti, Elda Marampon, Nino Garbaccio, Pietro Bassan, Marzio Brocchin, Veglia Piccottini, Nicola De Marco, Dario Bozzo, Vito Babadis, Luciano Cerri, Pietro Tolin, Domenica Crestani, Bruno Diamanti, Luciano Garbaccio, Piero Piana, Bruno Fioravanti, Virginio Botto Boni e Giocanda Pasqui.

f. g.

Circolo Valsesserа torneo di scacchi

CREVACUORE — Al Circolo Scacchi Valsesserа, il terzo per numero di iscritti della provincia di Vercelli, è in corso un torneo sociale a categorie miste. Alla manifestazione, che si concluderà entro la fine dell'anno, hanno dato la propria adesione sedici giocatori provenienti dalla Valsesia e dalla Valsesserа.

NOTIZIE SPORTIVE

Soddisfazione dopo i successi col Bollengo e il Trecate

«Finalmente Cossato dimostra grinta e coraggio in campo»

COSSATO — Dopo un avvio in sordina, la Cossatese si è prontamente rimessa in quadro, riproponendo di prepotenza, la sua candidatura a squadra protagonista del suo girone. Dopo il successo ottenuto in casa con il Bollengo, gli azzurri si sono ripetuti a Trecate espugnando il campo di una diretta rivale: una impresa che ha sapore di rivincita, dopo le sconfitte in Coppa Italia.

La squadra allenata da Pozzo, a seguito dei ritocchi apportati con l'acquisto del portiere Caligaris (ex Biellese e, ultimo di ordine di arrivo, dell'attaccante Finaldi, del vivaio juventino), ha rafforzato notevolmente la sua consistenza tecnica ed ora è in grado di esprimersi con un gioco, pratico, razionale e redditizio. Queste le risultanze dalla trasferta di Trecate. Il bel successo va oltre il punteggio di misura ottenuto dai cossatesi.

«*Era ora* — ha detto il presidente, ingegner Ermanno Strobino — *che la squadra desse le soddisfazioni attese. Finalmente abbiamo visto una formazione decisa e grintosa, provvista di carattere e di coraggio. La gara col Trecate ama, oltre tutto, difficile sul piano psicologico, in quanto gli avversari ci avevano battuti due volte in Coppa. Di conseguenza, si temeva un blocco dei nostri giocatori, condizionati dal ricordo negativo, invece la Cossatese ha superato brillantemente il doppio compito che l'attendeva, dimostrando di saper giocare non solo con i piedi, ma anche con la testa*».

«*Ciò ripaga* — ha concluso Strobino — *gli sforzi e i sacrifici del direttivo, che ha dimostrato con i fatti, rinnovando la squadra per sette undicesimi, di puntare in alto. Praticamente abbiamo lanciato la sfida nel nostro girone, avallando i programmi ambiziosi a cui puntiamo. Se poi le avversarie saranno più forti di noi, pazienza. Resta però intatto che la Cossatese lotterà senza pause, confermando le sue gloriose tradizioni di squadra battagliera, mai doma*».

g. s.

Dopo quaranta partite (il calendario ne prevede 120) la classifica è guidata da Piergiorgio Carrara e Sebastiano Santo con sei punti (sei vittorie su sei incontri). Segue Fulvio Tinelli, uno scacchista di prima categoria nazionale, con quattro punti e mezzo (quattro vittorie e un pari su cinque partite).

(e.ma.)

Camolese guida il trofeo Romersa

BIELLA — Anche quest'anno il Biellese Club ha indetto un referendum per designare il miglior giocatore bianconero del campionato 1978-80. Ad ogni gara interna della Biellese, verranno distribuite a tifosi, dirigenti, tecnici della squadra ospite e giornalisti alcune schede sulle quali sono riportati i nomi dei giocatori bianconeri.

A conclusione della serie le schede vengono deposte in apposita urna dislocata nei vari settori dello stadio. Al giocatore che a fine campionato avrà totalizzato il maggior punteggio sarà assegnato il Trofeo Romersa.

Dopo la gara con la Trestina Camolese, che ha ottenuto 48 punti (record assoluto per un incontro) è in testa alla graduatoria, seguito dagli altri due «nuovi», Sana e Riccardino. Questa la classifica: Camolese 48, Riccardino 34, Sana 26, Riccarand 25, Capozucca 15, Borghi 13, Jacolino 9, Bardelli 7, Bernardi e Franciosi 5, Norbiato e Rocci 4, Ferraris, Pellerei e Scaramuzza 3.

(g. s.)

Parla il presidente del Vigliano

«*Abbiamo dei limiti e tanta sfortuna*»

VIGLIANO — *Prosegue la serie negativa del Vigliano che, dopo i primi successi interni all'inizio del campionato, ha subito quattro sconfitte consecutive che hanno notevolmente scosso l'ambiente giallorosso. Ciò che maggiormente preoccupa i tecnici e i dirigenti è la fragilità difensiva evidenziata negli ultimi tempi.*

Infatti il Vigliano ha incassato 14 gol, segnandone 2: un bilancio davvero disastroso. E' necessario quindi correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

«Il Vigliano — *dice il presidente Paolo Perona* — sta attraversando un periodo nero, che però era atteso. Ogni matricola, infatti, a meno di rinforzi eccezionali, paga sempre lo scotto del salto di categoria. Certo, non ci attendevamo un tracollo del genere. Va però detto che, ai nostri limiti ben noti, si è aggiunta una grossa dose di sfortuna. Prendiamo ad esempio la gara di Crescentino. *Siamo passati in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco: forse troppo presto per evitare la pronta reazione degli avversari, ma immediatamente abbiamo avuto a disposizione la seconda palla gol. Se l'avessimo sfruttata come si doveva, sono certo che l'incontro avrebbe preso un'altra piega. Dal possibile due a zero ci siamo trovati invece sull'uno pari*». «Nella ripresa — *ha proseguito Perona* —, nel giro di tre minuti ci siamo fatti infilare due volte e contemporaneamente abbiamo dovuto sostituire il portiere, infortunato. E' stata praticamente la fine. I nostri ragazzi mancano di esperienza per la serie in cui si trovano. Di conseguenza, soventi "vanno in barca". Ciò che ora occorre è un risultato positivo che possa rincuorarne il morale alquanto scosso. Sabato, (se non ci saranno altri contrattempi), ospiteremo il Bollengo: mi auguro che i ragazzi ce la mettano tutta per tornare al successo».

g. s.

Biella — Mauro Varacalli è il nuovo campione sociale del Pedale Biellese nella gara di chiusura, svoltasi a Ponderano, il vincitore ha messo in fila tutti i suoi compagni di società. Questa la classifica: 1. Mauro Varacalli; 2. Flavio Rivetti; 3. Italo Tonolo; 4. Giovanni Taniatto; 5. Gualtiero Zanella; 6. Luigi Nalin; 7. Donato Dussa; 8. Marco Cavaliere; 9. Giovanni Casazza; 10. Fabio Ferracin; 11. Luigino Zanin; 12. Claudio Angelo; 13. Roberto Milan; 14. Massimo Brunello; 15. Luca Costanzo; 16. Andrea Mauzzo.

Biella — La squadra Giovanissimi della Biellese ha «vendemmiato» a Occhieppo, battendo la formazione locale per 8 a 0. Gara a senso unico e punteggio visto, ma anche contenuto per la bravura del portiere [illegible] Frison.

L'INVERNO È DOMANI

nicola & aristide figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea ERMENEGILDO ZEGNA per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi
Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.
Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta
Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo